Anno 115 - Numero 124

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Mercoledì 27 Maggio 1981

A PAGINA 10

VERTICE OPEC

Congelati i prezzi del petrolio; la conferenza di Ginevra si è chiusa senza l'allineamento delle quotazioni

di Mario Ciriello

A PAGINA 19

FIORENTINA

Accusato di illecito Antognoni per la gara con l'Avellino, il club viola rischia la retrocessione in serie B

di Mario Bianchini

Forlani ieri ha rassegnato le dimissioni, la crisi si prospetta molto difficile

Pertini: preparo un nuovo governo non voglio le elezioni anticipate

Domani il Capo dello Stato designa il presidente - La dc indica Forlani, ma è probabile (per non bruciarlo) un incarico esplorativo - Due ministri psi e uno psdi chiedono una presidenza socialista - Craxi attenua la proposta

L'Italia al buio

In una giornata di incredibile confusione, con voci di arresti e con comunicazioni giudiziarie per spionaggio a tre collaboratori di un ex ministro, ha concluso i suoi sette mesi di vita il governo. Lo scandalo Eni-Sid-Pecorelli lo aveva bloccato subito all'inizio: questo stesso scandalo, riesploso con i documenti della Loggia P 2, lo ha accompagnato alla crisi. La gente è smarrita e non capisce più nulla.

Terzo governo, dopo i due presieduti da Cossiga, che si sono succeduti dalle elezioni del 3 giugno 1979, contava su una maggioranza larga, e si proponeva di dare una guida all'economia per frenare l'inflazione e aiutare il rilancio dell'occupazione. Forlani nel discorso programmatico alle Camere aveva avvertito che si camminava «troppo a ridosso dell'orlo, oltre il quale c'è la catastrofe». Ma sono mancati la concordia e un polso fermo.

Aggiungiamo il terremoto, tremendo per l'entità e per i luoghi disastrati; il rapimento D'Urso, che ripropose il contrasto tra chi era favorevole a trattare e chi opponeva fermezza; il referendum per l'aborto, che non solo spaccò la maggioranza, ma isolò la dc e alleò nella battaglia i tre partiti laici con il pci.

Il problema principale, che il governo aveva posto nel suo programma — lotta all'inflazione —, non fu affrontato con la dovuta energia: non c'era unità di vedute e di comportamento tra i ministri, e i sindacati non hanno saputo offrire l'indispensabile sostegno, in quanto incapaci di camminare insieme, come mai era accaduto negli ultimi quindici anni. Il governo promosse la prima fase, anzi la promosse la Banca d'Italia, non riuscì a elaborare la seconda. Per tamponare le falle più grosse nell'ultimo Consiglio dei ministri, ieri sono stati varati numerosi decreti legge. Poiché debbono essere convertiti in legge entro 60 giorni, tutti i dubbi sono leciti sul loro futuro.

* * *

Perché si è voluta la crisi in un momento così drammatico? E perché subito si è rinunciato a un rimpasto (soluzione meno rischiosa) o a una crisi guidata? Craxi afferma di non accettare nessuna lezione dalla dc (che ha fatto dimettere Sarti e si proponeva di far dimettere Foschi); ma porre la questione morale come causa determinante della rottura è stato inopportuno, perché, se i documenti Gelli hanno un valore, da essi non esce bene la dc, ma non escono bene i partiti laici. Allora la questione morale è un pretesto e il vero motivo è un proposito di cambiamento che dovrebbe cominciare con una presidenza socialista? Ma alla vigilia di una campagna elettorale (elezioni amministrative parziali di giugno) non è pensabile che la dc accetti, riconoscendo così di non essere più capace di guidare il Paese.

La crisi si è aperta male. Già troppo si parla di elezioni anticipate come sbocco inevitabile. Non possiamo accettare questa via d'uscita. La rifiuta il sentimento popolare. Ricorrere alle urne dopo due anni è voler rovesciare sui cittadini le incapacità dei partiti. Nel giugno 1979 essi hanno preso un impegno — garantire un minimo di stabilità —, quell'impegno mantengano. Se si troncasse la legislatura, di fatto per il resto del 1981 il Paese rimarrebbe senza una guida politica e economica, mentre l'inflazione imperversa e i cittadini stanno perdendo la fiducia nelle istituzioni.

Affannosi colloqui tra i segretari

ROMA — Forlani si è dimesso e alcuni ministri del psi e del psdi hanno posto il problema della presidenza socialista prima ancora dell'udienza in Quirinale. «*Noi porremo con forza il problema della presidenza del Consiglio socialista*», ha dichiarato De Michelis (Partecipazioni statali). «*La richiesta della presidenza del Consiglio socialista nasce dalle cose, dalla forza delle cose, dall'esigenza di cambiare. L'unica cosa che non avevamo previsto è che i tempi fossero accorciati*», ha dichiarato Formica (Trasporti). «*Ci sarà un tentativo di Forlani, quindi l'incarico verrà conferito a Craxi*», ha precisato il socialdemocratico Di Giesi.

«*Le pere non mature sono acerbe*», ha commentato il presidente dei deputati dc Bianco appena gli sono state riferite queste dichiarazioni. La dc, infatti, non ha alcuna intenzione di lasciare la presidenza. Piccoli lo conferma stamani a Pertini quando la delegazione democristiana viene ricevuta per le consultazioni. E' scontato che la dc farà a Pertini il nome di Forlani. Meno scontata la decisione che il Capo dello Stato prenderà tra stasera e domani, al termine delle consultazioni.

Di certo, l'incarico andrà a un dc, ma Pertini, per non esporre Forlani al primo giro, o per altre sue convinzioni, potrebbe vincere la sua tradizionale riluttanza ad un mandato esplorativo. In questo caso (poco probabile, ma non impossibile) chi potrebbe essere il presidente incaricato di smussare le prime difficoltà a un Forlani comunque riluttante, per temperamento e per le obbiettive difficoltà della crisi? I nomi, a Montecitorio, non mancano, ma è la solita ridda di voci senza conferme e freni.

Quello di Fanfani è ormai un classico di queste circostanze, anche se il presidente del Senato ha sempre fatto sapere che gli unici incarichi che è disposto ad accettare sono per governi stabili, che non abbiano né il sapore del provvisorio né l'etichetta dell'istituzionale. Quelli di Rognoni e Pandolfi sembrano messi in giro apposta per confondere ulteriormente idee che nessuno ha ben chiare.

Tanto che, ieri sera, Craxi ha fatto ridimensionare le dichiarazioni di Formica e De Michelis sulla presidenza socialista. Per Craxi, è urgente dare un governo al Paese; quale, si vedrà. L'uscita dei due ministri non è piaciuta al leader del psi, che l'ha giudicata intempestiva. E' naturale che Craxi, prima o poi, ponga in questa crisi il problema della presidenza: è sconcertante che una questione così delicata sia venuta fuori nei tempi e nei modi scelti da De Michelis e Formica. Longo è d'accordo con Craxi. Tra i due segretari c'è stato un colloquio: si è stabilito un patto molto deciso, ma pieno di cautele.

In questo clima felpato, De Michelis, unico fra i tre ministri, ha pubblicamente ridimensionato la sua uscita, senza però cambiare la sostanza: «*Una mia battuta, colta al volo all'uscita del Consiglio dei ministri, ha provocato reazioni sproporzionate. Ritengo quindi opportuno precisare la mia posizione*». Come? «*I socialisti* — dice De Michelis in versione ridimensionata — *opereranno per far emergere ancora una volta la centralità del ruolo del partito nell'assicurare un governo al Paese. Quanto all'ipotesi di una presidenza psi, è, come tutti sanno, una prospettiva da tempo presente nel dibattito politico e non vedo quindi motivo di scandalo parlarne*».

Non sappiamo se gli umori di Craxi, dopo tali parole, siano cambiati. Sappiamo che il leader del psi si è presentato ieri notte alla direzione del suo partito in gran forma. Ha subito fronteggiato la sinistra del suo partito che pone una richiesta categorica: «*Il psi si faccia promotore di una svolta nella struttura e nella direzione politica del nuovo governo cercando la collaborazione di tutte le forze della sinistra*». In altri termini: fuori la dc e dentro il pci.

Lo ha detto anche Berlinguer in un discorso a Catania: «*Ci si deve convincere tutti che si sono ormai consumati tutti i margini per la permanenza alla guida del Paese di un tipo di personale politico gran parte del quale non dà più garanzie. Ci si deve convincere che ciò che è durato per più di trent'anni non può più durare ancora. Più che mai si rivela necessario un governo di alternativa democratica*».

Con Piccoli nettamente contrario e super-deciso ad

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A PAGINA 2

La Malfa: la scala mobile è adesso un capitolo aperto

Roma. Forlani si reca al Quirinale a presentare le dimissioni

La dc conferma il quadripartito

ROMA — «Per tradizione — ricordava ieri a Montecitorio Guido Bodrato — nella prima direzione dc dopo l'apertura di una crisi si parla poco e si finisce in fretta». E così, infatti, è stato. Nessun accenno al problema della presidenza del Consiglio socialista, una questione che pure ha dominato ieri la giornata politica; nessuna «rosa» di candidati per l'incarico di presidente, una riconferma implicita, secondo la prassi dc, del nome di Arnaldo Forlani. Esplicita, la dc lo è stata solo nell'indicazione del quadro politico in cui potrà nascere il nuovo governo: è la riconferma dell'intesa tra i quattro partiti che hanno sostenuto Forlani, con un «*positivo rapporto*» verso il pli.

«Questo — ha detto Piccoli — è il quadro nel quale si può trovare una soluzione rapida alla crisi».

L'altro problema che la direzione democristiana si è trovato davanti, è quello delle liste degli aderenti alla P2. Gonella, presidente del comitato dei garanti che doveva elaborare il codice di comportamento dc, ha proposto di invitare i democristiani con cariche di partito a mettere a disposizione il loro mandato

(Servizio di Ezio Mauro a pag. 2)

Con aumenti di luce e telefono

Varate misure per gli statali e i professori

Rincarano anche i ticket sanitari

ROMA — Nell'ultima riunione svoltasi ieri il Consiglio dei ministri ha varato una serie di misure urgenti che riguardano:

Telefoni. Aumento medio dell'11 per cento.

Luce. Il kWh aumenta di 13,70 lire (per l'utenza domestica il rincaro medio è del 15,6 per cento).

Ticket sanitario. Rincara il prezzo che si doveva già pagare come partecipazione dell'assistito alle spese per le medicine e viene applicato un ticket anche a certe prestazioni mediche.

Scuola. Aumentano in maniera consistente le tasse scolastiche, soprattutto quelle per l'università.

Spesa pubblica. Vengono ridotte le spese dei ministeri e i contributi dello Stato a organismi pubblici e alle Regioni.

Professori. E' stato varato un decreto legge per la copertura finanziaria del contratto 1979-1981 per la scuola e l'università in sostituzione dell'analogo disegno di legge già presentato alla Camera.

Statali. E' stato varato un decreto legge per la copertura finanziaria del contratto per gli statali per il triennio 1979-'81 nonché uno schema di decreto del Presidente della Repubblica per l'attuazione del relativo trattamento economico.

I costi dei «ticket» e le tasse a scuola

Ecco i cinque decreti-legge presentati dal ministro della Sanità Aldo Aniasi. Essi riguardano la partecipazione degli assistiti alla spesa per l'assistenza farmaceutica («ticket»), l'autorizzazione preventiva delle unità sanitarie locali per le cure in ambulatori convenzionali, il rimborso delle Regioni ai cittadini che non hanno potuto usufruire dell'assistenza gratuita a causa dello sciopero dei medici, la regolamentazione degli organici delle Unità sanitarie locali e l'obbligo per le Usl di chiudere i bilanci in pareggio.

Ticket. A partire dal 1° luglio 1981 una quota del prezzo di vendita al pubblico delle specialità medicinali subirà le seguenti modifiche: lire 200 per ogni confezione di prezzo fino a lire 1000; lire 400, per ogni confezione di prezzo superiore a lire 1000 sino a lire 2000; lire 1000, per ogni confezione di prezzo superiore a lire 2000, sino a lire 5000; lire 1500, per ogni confezione di prezzo superiore a lire 5000. Sono esentati completamente dal ticket i titolari di pensioni sociali, gli invalidi di guerra e per servizio e gli invalidi del lavoro. Queste categorie dovranno esibire al farmacista, all'atto della richiesta del medicinale il titolo comprovante l'appartenenza ad una di queste categorie.

Assistenza specialistica. L'assistenza medico-specialistica, comprese le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, sono fornite presso gli ambulatori e le strutture delle Usl di cui l'assistito fa parte o presso gli ambulatori o strutture convenzionati. L'accesso agli ambulatori o strutture convenzionati è subordinato ad autorizzazione preventiva della stessa Usl, da rilasciare sulla base della reale indisponibilità delle strutture pubbliche entro tre giorni dalla presentazione della richiesta. Il ricorso alle strutture private convenzionate comporta la compartecipazione del cittadino nella misura del 15 per cento. Sono esentati coloro i quali fruiscono di un reddito complessivo ai fini dell'Irpef non superiore ai 12 milioni annui.

Rimborsi per sciopero. Per consentire alle Regioni il rimborso delle prestazioni mediche ai cittadini che non hanno potuto fruire dell'assistenza gratuita a causa dello sciopero dei medici. Questo provvedimento avrà decorrenza retroattiva a partire dal 1° gennaio 1981.

Regolamento per organici provvisori e assunzioni delle unità sanitarie locali (medici e paramedici). Esso ha valore fino a quando non verrà approvato dai due rami del Parlamento il piano sanitario nazionale. Il ministro della Sanità può tuttavia, con un suo provvedimento, consentire deroghe in caso di attivazione di nuove strutture sia ambulatoriali che ospedaliere.

Bilancio. Si prescrive l'obbligo per le Unità sanitarie locali di chiudere i bilanci in pareggio. Le Regioni sono tenute a garantire l'osservanza della disposizione.

Tasse universitarie (a valere dall'anno accademico 1981-82):

1. Immatricolazione lire 20.000
2. Iscrizione 60.000
3. Laurea o diploma 50.000
4. Tasse studenti fuori corso: primo anno 30.000; secondo anno 40.000; anni successivi 50.000.
5. Contributi suppletivi universitari commisurati ai redditi familiari:

Redditi da 10 a 18 milioni: lire 50.000.

Redditi da 18 a 25 milioni: 100.000.

Redditi da 25 a 35 milioni: 200.000.

Redditi oltre 35 milioni: 350.000.

Scuola secondaria. La tassa per il rilascio del diploma

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Si cerca la «talpa» che trafugò da un ministero il dossier ritrovato in casa di Gelli

Tangenti Eni: a tre ex collaboratori di Stammati inviate comunicazioni giudiziarie per spionaggio

ROMA — Chi è la «talpa» che nell'estate del '79 si nascondeva nelle stanze di qualche ministero per passare a Licio Gelli «diari» e notizie riservate sull'affare Eni-Petromin? E' uno degli aspetti più inquietanti sui quali sta battendo la magistratura romana. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica ha emesso tre comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di «spionaggio politico», punibile anche con 15 anni di prigione. Lo scandalo Eni torna anche in Parlamento: oggi la Commissione inquirente dovrà decidere se riaprire il dossier come hanno sollecitato i radicali. I comunisti chiederanno probabilmente un supplemento di indagine con la sfilata dei personaggi che parteciparono il 13 agosto '79 a una delicata riunione a Palazzo Chigi: l'ex presidente del Consiglio Cossiga, gli ex ministri Stammati, Lombardini e Bisaglia, il direttore generale della Farnesina Malfatti.

L'occhio del magistrato è caduto su tre ex appartenenti alla segreteria del senatore Gaetano Stammati all'epoca dello scandalo ministro del Commercio con l'estero: l'ex segretario particolare Giuseppe Battista, l'ex capo della segreteria tecnica Lorenzo Davoli e l'ex addetto stampa Luigi Bisignani, i cui nomi, riportati nelle liste sequestrate nella villa di Gelli, figurano come «massoni» della Loggia P2. Le comunicazioni giudiziarie hanno permesso ai carabinieri di fare perquisizioni nelle rispettive abitazioni.

Il sospetto dei magistrati è che alcuni documenti di grande importanza per la loro delicatezza siano usciti dalla segreteria particolare di Stammati e siano volati ad Arezzo. Uno degli indiziati, Giuseppe Battista, ha escluso una eventualità del genere, sostenendo che uno dei documenti ritrovati nella casa del gran maestro, cioè il contratto sottoscritto dall'Eni e dalla Petromin, non passò mai per la segreteria del ministro.

I tre personaggi legati a Stammati furono ascoltati a suo tempo sia dalla magistratura sia dalla Commissione parlamentare che stava indagando sull'eventuale ritorno. Allora a tirarli in ballo fu l'attuale ministro dei Trasporti Formica, il quale davanti alla Commissione Bilancio disse testualmente: «*Dirò di più, aggiunse il dott. Battista che il ministro Stammati ha delle pressioni ricevute in quei giorni (nell'estate del '79 n.d.r.) un diario*». Lo stesso diario che ricompare ora tra le carte di Gelli e che ha insospettito la magistratura. Formica chiese le ragioni di questo diario tenuto da Stammati e pare che la risposta di Battista fosse stata (su questo punto c'è già stata una serie di smentite): «*Questa volta ha voluto premunirsi perché era già stato incastrato da Andreotti per la vicenda Sindona*».

Resta dunque da chiarire, e qui si inserisce il sospetto di spionaggio politico, chi abbia passato a Gelli il documento dove vengono annotati con precisione gli incontri svoltisi nelle stanze del Palazzo nell'estate del '79 e tutti dedicati alla questione Eni-Petromin (100 miliardi, si diceva, dovevano tornare in Italia nelle tasche di alcuni politici). Tanto più che nei documenti sequestrati ad Arezzo risultavano completi cioè senza gli omissis che a suo tempo Cossiga aveva posto su alcuni punti delicati per lo Stato. Insomma Gelli sapeva quello che gli inquirenti ignoravano.

Tra le carte sequestrate in occasione del blitz sulla P2, infatti, figura anche un lungo racconto della storia delle tangenti ed è il documento sul quale sta lavorando un altro magistrato romano Orazio Savia. In questi giorni ha ascoltato l'ex presidente dell'Eni Mazzanti per verificare una parte delle affermazioni contenute in esso, cioè per vedere se si tratta di una versione attendibile dei fatti o di una ricostruzione a posteriori, magari per essere usata da Gelli a fini ricattatori. La versione Gelli accusa, in pratica, Craxi, Andreotti, Formica, Signorile di essere i «padrini» della tangente insieme con Bisaglia, che avrebbe tentato di inserirsi nella spartizione. L'imbuto dell'operazione doveva essere una finanziaria lussemburghese nella quale dovevano passare le tangenti. Sembra però che il magistrato abbia accertato l'assoluta estraneità di questa società a eventuali passaggi. Ci sono poi una serie di incontri che avrebbero preparato l'affare e sui quali l'inquirente potrebbe riaprire il discorso. Per ora il mistero si infittisce.

Eugenio Palmieri

Wyszynski in condizioni «critiche»

VARSAVIA — Si sono fatte improvvisamente critiche le condizioni del cardinale Wyszynski.

Il settantanovenne primate della Chiesa polacca ha accusato in giornata gravi disturbi di circolazione e di respirazione «*neutralizzati solo in parte*». Di conseguenza versa in uno stato definito «*critico*» dall'ultimo bollettino medico. Wyszynski soffre da oltre un mese di gravi disturbi all'apparato digerente.

Trecca «Gelli è un signore»

ROMA — «Gelli è un signore. Sono suo amico e medico personale, ma non gli devo la mia nomina al Cit». A parlare è Fabrizio Trecca, 40 anni, chirurgo, scrittore, membro della P2, indicato come capo del gruppo n. 17 a cui avrebbero fatto riferimento soprattutto «fratelli» del mondo giornalistico e letterario. «Questa ventata d'odio contro la massoneria — dice — ha travolto me e la mia famiglia, ma non ho niente di cui vergognarmi.

Perché tanti militari nella loggia? «Non per fare il golpe: altrimenti con la situazione che si è creata lo avrebbero fatto in questi giorni».

E lei come la pensa? «Non ho alcun interesse politico — risponde Trecca —, la politica non ha spazio nella mia vita e sfido chiunque a provare il contrario».

(Il servizio a pag. 5)

Per Calvi processo venerdì

MILANO — Si terrà quasi certamente venerdì il processo contro Roberto Calvi e gli altri otto esponenti della finanza arrestati mercoledì scorso con l'accusa di illeciti valutari (esportazione e mancato rientro di valuta). Il sostituto procuratore generale di Milano, Gerardo D'Ambrosio, ha deciso di considerare conclusa l'inchiesta e ha cominciato a preparare i decreti di citazione.

Al processo, che si svolgerà per direttissima davanti ai giudici della decima sezione penale, saranno presenti solo sette dei nove imputati poiché due sono latitanti (si troverebbero all'estero).

Ieri, intanto, il giudice D'Ambrosio ha concesso la libertà provvisoria per motivi di salute a Mario Valeri Manera e a Aladino Minciaroni.

(Il servizio a pag. 5)

A PAGINA 7

A Milano condannato il gruppo di Azione Rivoluzionaria

di Clemente Granata

Inchiesta per 19 giudici?

ROMA — Un'indagine disciplinare sarà quasi certamente avviata per i 19 giudici compresi negli elenchi degli affiliati alla loggia massonica P 2 di Licio Gelli. Oggi stesso, probabilmente, la prima commissione del Consiglio superiore della magistratura trasmetterà gli atti al ministro della Giustizia e al Procuratore Generale della Cassazione che dovranno accertare se esistono gli estremi per un eventuale procedimento.

(Il servizio a pag. 5)

Il premier è ottimista, ma la gente fugge dalla valle della Bekaa

Il Libano si aggrappa alla pace saudita nell'incubo di un intervento israeliano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Circola intorno ad ogni cosa un'aria strana. Al prudente ottimismo del primo ministro libanese, Wazzan, fa riscontro l'ostentata pazienza di Begin. Il primo dichiara che, alla fine, il piano saudita, sia pure con qualche aggiustamento, finirà con l'imporsi. Perché, stima il primo ministro, l'America non ha nessun interesse che scoppi una guerra «*che costringerebbe anche i Paesi arabi più vicini a Washington ad impiegare l'arma del petrolio*».

Il piano saudita ha il solo difetto di una applicazione lenta, per tappe. Esso prevede l'ingresso della Fad a Zahle (ieri notte e nuovamente oggi bombardata e con asprezza), il ritiro dei falangisti dalla città, il controllo da parte della Fad della strada Beirut-Damasco, l'armata libanese sulle cime del monte Sannin al posto dei reparti siriani. Infine, una volta raggiunta «l'intesa nazionale» in Libano, quel governo chiederà ai siriani di ritirare i missili dalla Bekaa.

Ora ci si chiede se un simile piano può essere digerito da Tel Aviv. E' vero che Begin ostenta pazienza e gesti pseudo distensivi, come l'offerta a Sarkis di trattare una pace separata (non è la prima volta e non sarà l'ultima che Begin avanza una simile proposta e, così, anche oggi, i libanesi l'hanno definita una provocazione), ma qui tutti ricordano come alla vigilia della guerra dei sei giorni Dayan abilmente ostentasse calma.

Su cosa si basa il prudente ottimismo del primo ministro Wazzan? «*Non tanto su quello che potrà essere l'esito della missione Habib, quanto sulla volontà nostra di trovare ogni strada, con l'aiuto degli altri Paesi arabi, per scongiurare l'irreparabile, per giungere ad un dignitoso compromesso*».

Ottimista al 70 per cento un altro personaggio che conta: Abu Ayad, numero due di *Al Fatah*. Secondo lui, gli Usa hanno interesse a scongiurare una guerra tra Siria e Israele «*per non rafforzare troppo la posizione di Damasco nel mondo arabo, per salvare quel che rimane di Camp David*». Inoltre la guerra «*aumenterebbe le possibilità di una vittoria elettorale di Begin, mentre l'America gli preferisce il più duttile Peres*».

Se Israele sarà costretto a subire il compromesso Saudita — conclude Abu Ayad — accettando il fatto compiuto nella Bekaa, potrebbe rifarsi lanciando potenti attacchi in settori limitati del Sud Libano, a Saida e nella stessa Beirut: «*Secondo me un'invasione del Sud Libano è da escludere, però gli israeliani potrebbero organizzare una serie di attentati contro i leaders palestinesi, come fecero nel 1973 a Beirut*».

Ma lo scenario che sin qui abbiamo visto per l'uomo della strada pecca proprio di ottimismo. Se la missione Habib fallisse, dopo una settimana o due dalla sua partenza, i libanesi si attendono tre «ipotesi drammatiche». Prima: una operazione israeliana limitata a distruggere i missili Sam nella Bekaa. Seconda: una doppia operazione aerea per colpire i missili, i campi palestinesi di Sabra-Chatila a Beirut, il castello di Beaufort, nel Sud, in vista della sua occupazione. Terza e ultima: un attacco in grande stile, aria-terra, nella Bekaa, nel Sud e contro i missili in territorio siriano, proprio al confine col Libano.

In ogni caso, a pagare il prezzo più alto, come sempre, sarebbe il Libano. Nella Bekaa la popolazione fugge dalle località prossime ai possibili obiettivi. Nel Sud, dove non c'è possibilità di rifugiarsi altrove, la gente attende che il destino si compia: impotente, angosciata e forse rassegnata.

E tutti, proprio tutti, sono convinti che «la guerra prossima ventura» potrà essere se non evitata allontanata nel tempo solo a due condizioni: che gli Stati Uniti riescano a frenare Begin; che l'Arabia Saudita riesca a smorzare l'intransigenza di Assad. Anche ieri sera *Phantom* israeliani hanno sorvolato a bassa quota Beirut.

Igor Man

LA CRISI DI GOVERNO FRENA LA LOTTA ALL'INFLAZIONE

La Malfa: la scala mobile è ora un capitolo aperto

Il ministro smentisce che il bilancio economico del governo sia negativo - Afferma: «Abbiamo anche avviato la privatizzazione di alcune attività dello Stato e abbiamo varato il piano auto»

ROMA — Il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, allarga le braccia sconsolato. *«Che vuole che dica? Certo, posso esprimere rammarico, potrei dire che in questo momento una crisi politica non ci voleva, ma la realtà purtroppo non la facciamo con le nostre mani».* Il ministro si è appena incontrato con il segretario del pri, Spadolini. C'è soddisfazione per come si è concluso il congresso repubblicano, c'è grande preoccupazione per ciò che sta emergendo dal dossier sulla «P2». *«Si avverte l'esigenza di un profondo rinnovamento — dice La Malfa — delle strutture pubbliche dai fenomeni di corruzione. Ma tutto questo distoglie l'attenzione dagli urgenti problemi economici».*

L'impressione è che in questi mesi il governo Forlani sia riuscito a combinare in economia poco o niente.

«Devo sottolineare che nonostante una gestazione complessa siamo riusciti a portare in Parlamento il piano a medio termine e ad aprire con il sindacato un confronto senza precedenti per la lotta all'inflazione discutendo su temi molto delicati. Non dimentichiamo che per anni parlare di costo del lavoro e soprattutto dei meccanismi di indicizzazione come la scala mobile era risultata impresa impossibile. Oggi questo tabù non esiste».

Piano Pandolfi, piano a medio termine. Non le sembra che i grandi disegni di politica economica siano destinati a naufragare miseramente?

«Qui dovrei entrare in un discorso politico "tout court" e francamente mi sembra ancora troppo presto. Però una cosa si può dire fin da adesso: qualunque formazione governativa non potrà non tenere conto del quadro di riferimento delineato con il piano a medio termine cioè dalla sua impostazione, del dialogo con i sindacati arrivato a un notevole grado di maturazione».

Mi sembra di capire che non è un bilancio, secondo lei, da gettare via...

«Certamente. Soprattutto se si tiene conto del poco tempo a disposizione avuto da questo governo per portare a compimento i numerosi provvedimenti messi in cantiere. Credo però che il risultato più importante sia stato quello di dialogare con il sindacato su un terreno di serietà».

Passiamo sul terreno dei fatti. Che cosa avete realizzato in concreto?

«Passi avanti sono stati compiuti nella politica industriale. Con la questione Montedison, cioè con la cessione delle azioni dello Sogam, abbiamo avviato a realizzazione l'indirizzo del "Cossiga due" di privatizzare alcune attività controllate dallo Stato. Abbiamo varato il piano auto, si è dato inizio al risanamento del settore siderurgico nel quadro delle indicazioni europee. Non mi sembra poco».

Che ne sarà della «fase due», per non parlare della «fase tre»?

«Le impostazioni sono state date. Oggi (ieri, n.d.r.) abbiamo tradotto in decreti legge i provvedimenti per il contenimento del deficit pubblico che costituivano il grosso della "fase due". Ripeto però che il dialogo sulla scala mobile è l'acquisizione più rilevante di questo governo».

e. pa.

I sindacati ancora divisi cercano un piano comune

Carniti propone un incontro urgente a Lama e Benvenuto; la Cgil accetta - Mattina: «La crisi non ci deve fermare; abbiamo una sollecitazione in più per concordare una proposta contro l'inflazione»

ROMA — Anche la crisi di governo ha determinato reazioni diverse nella Cgil, nella Cisl e nella Uil, già nettamente divise sulla strategia da seguire contro l'inflazione e per il raffreddamento della scala mobile. Cisl e Uil sono apparse molto più caute della Cgil, preoccupate degli effetti negativi derivanti dal sostanziale blocco dell'attività dell'esecutivo di fronte al progressivo deterioramento della situazione economica, quasi allarmante per i possibili contraccolpi paralizzanti sull'iniziativa del sindacato. Ma nella stessa Cgil, ancora una volta, le valutazioni dei più autorevoli esponenti comunisti non sono state concordi con quelle, ben più prudenti, dei rappresentanti della componente socialista.

Spesso nelle ultime settimane Luciano Lama aveva criticato il governo Forlani, sostenendo la pratica inutilità di proseguire il confronto sulle misure anti-inflazione con un interlocutore «così poco credibile». E ieri, non appena appresa la notizia delle dimissioni, si è affrettato a rilanciare «la necessità di andare ad una direzione politica *diversa, che realizzi un netto cambiamento, una svolta nel Paese*».

La causa scatenante della crisi, la vicenda della Loggia P2, pone l'esigenza — secondo il leader della Cgil — di una riflessione «*sulla questione morale, sugli inquinamenti che sono la conseguenza di un metodo più che trentennale di gestione del potere*». Dopo aver contestato al governo Forlani di non aver saputo elaborare una strategia economica contro l'inflazione e la recessione, Lama ha così proseguito: «*La nuova direzione politica deve qualificarsi anche e particolarmente per il modo come affronta i problemi programmatici della politica economica, corrispondendo alle istanze espresse unitariamente dal sindacato. Il sindacato peraltro non può essere immobilizzato da un dissenso specifico sui temi del costo del lavoro, e più precisamente della scala mobile, che va risolto dal pronunciamento dei lavoratori, ma può e deve invece sostenere l'insieme delle sue proposte unitariamente definite, rivendicando con forza su questa base l'impegno ad una svolta reale della politica economica*».

Il «numero due» della Cgil, Agostino Marianetti, esponente della componente socialista, ha sottolineato «*come la crisi di governo sia sempre un fatto grave e questa in particolare presenti aspetti inquietanti*».

Più o meno dello stesso tono una dichiarazione del socialista Enzo Mattina, segretario confederale della Uil: «*La crisi di governo — ha affermato — non deve assolutamente fermare il sindacato. Anzi, ora abbiamo una sollecitazione in più per concordare una proposta definitiva contro l'inflazione*».

Per la Cisl, Carniti (che nei giorni scorsi aveva segnalato la buona disponibilità del governo Forlani verso le richieste contenute nel documento unitario) non ha fatto commenti. In una lettera a Lama e Benvenuto ha però sollecitato un incontro urgente della segreteria della Federazione Cgil - Cisl - Uil per «*definire l'iniziativa del movimento sindacale di fronte alla crisi di governo*». La Cgil ha dato immediatamente una risposta positiva.

Gian Carlo Fossi

Confindustria: l'economia non sopporta altri rinvii

Ritenuti insufficienti i provvedimenti già varati - Merloni: «Deve essere avviata la trattativa sul costo del lavoro» - Annibaldi: «Il piano di La Malfa può essere una importante base di discussione»

ROMA — Gli industriali già temevano che il governo, alle prese con altri pur gravissimi problemi, si dimenticasse dell'economia; ora che c'è la crisi, è ovvio che la preoccupazione cresca. I provvedimenti coordinati contro l'inflazione, che dovevano costituire la «fase tre» della politica economica del governo Forlani, sono rimandati a chissà quando.

Allora? «*Resta la possibilità, da parte nostra, di chiedere ufficialmente la revisione del meccanismo della scala mobile*», risponde Paolo Annibaldi, vicedirettore generale della Confindustria. Anche in presenza di una crisi di governo? «*Ci rendiamo conto delle difficoltà di ottenere e mantenere degli equilibri politici, ma l'urgenza dei provvedimenti economici resta; siamo pronti a discutere le nostre proposte e quelle degli altri. E' nostra responsabilità fare presente lo stato attuale dell'economia, la necessità della lotta contro l'inflazione*».

Già lunedì, parlando a Vicenza, il presidente della Confindustria Vittorio Merloni aveva proclamato che «*il Paese non è più in grado di attendere: la stretta creditizia della 'fase uno' stringe sempre di più, la situazione economica resta difficile, le prospettive di disoccupazione sono sempre più concrete*». E «*un negoziato globale sul costo del lavoro appare non più prorogabile*».

«*Non vogliamo individuare dei colpevoli* — aggiunge Annibaldi — *perché l'inflazione deriva da mille cose, dalla spesa pubblica e anche dal costo del lavoro. Gli imprenditori, sola parte sociale determinante come i sindacati, sollevando questo problema, vogliono partecipare alla lotta all'inflazione che è interesse comune a tutte le parti. Denunciare l'accordo del 1975 sulla scala mobile non è ancora una decisione presa, e non andrebbe considerata comunque come un fatto offensivo, negativo: significa aprire una discussione concreta con i sindacati anche sulla scala mobile, cominciare un confronto e non chiuderlo. Se la denuncia si fa, bisogna farla entro giugno; ma gli effetti decorrerebbero solo dal gennaio, anzi dal febbraio 1982*».

Prima di dimettersi, il governo ha finalmente varato i provvedimenti della «fase due», (per limitare la spesa pubblica) che aveva deciso a metà aprile. «*Supponga siano in pochi a credere* — aveva detto già allora Merloni — *che con queste misure sarà possibile mettere sotto controllo l'inflazione*».

Le proposte avanzate dal governo ai sindacati nell'incontro del 15 maggio (il programma di lotta all'inflazione presentato dal ministro del Bilancio Giorgio La Malfa) sono state invece accolte dalla Confindustria, ricorda Annibaldi, come «*una importante base di discussione*». C'erano divergenze su come affrontare il problema del costo del lavoro, ma si poteva cominciare a trattare. Ora la lotta contro l'inflazione deve essere fatta con urgenza: a questo punto, dicono in Confindustria, non sono tanto importanti le priorità, occorre cominciare da dove si può cominciare, ovvero dal costo del lavoro.

«*Permane l'urgenza* — conclude Annibaldi — *di provvedimenti diretti al sostegno dell'economia, e i tempi politici non corrispondono purtroppo ai tempi dell'economia*».

Stefano Lepri

Piccoli propone un accordo di maggioranza analogo al precedente

La dc conferma il quadripartito e sospende i «presunti massoni»

Chi è nella lista della P2 metterà a disposizione gli incarichi di partito, provvisoriamente - Sono Arnaud e Danese (direzione), Cresci (consiglio nazionale), Pezzati e Fiori (direttivo Camera)

ROMA — «*Per tradizione* — ricordava ieri a Montecitorio Guido Bodrato — *nella prima direzione di dopo l'apertura di una crisi si parla poco e si finisce in fretta*». E così, infatti, è stato. Nessun accenno al problema della presidenza del Consiglio socialista, una questione che pure ha dominato ieri la giornata politica; nessuna «rosa» di candidati per l'incarico di presidente, una riconferma implicita, secondo la prassi dc, del nome di Arnaldo Forlani. Esplicita, la dc lo è stata solo nell'indicazione del quadro politico in cui potrà nascere il nuovo governo: è la riconferma dell'intesa tra i quattro partiti che hanno sostenuto Forlani, con un «*positivo rapporto*» verso il pli. «*Questo* — ha detto Piccoli — *è il quadro nel quale si può trovare una soluzione rapida alla crisi*».

L'altro problema che la direzione democristiana si è trovato davanti, è quello delle liste degli aderenti alla P2. Gonella, presidente del comitato dei garanti che doveva elaborare il codice di comportamento dc, ha proposto di invitare i democristiani con cariche di partito a mettere a disposizione il loro mandato e ad astenersi dall'attività politica, nell'attesa che i probiviri esaminino posizioni e responsabilità di tutti gli iscritti alla dc inseriti negli elenchi di Licio Gelli.

Tra la bufera della P2 e lo scoglio improvviso della crisi di governo, la dc ieri si è mossa con cautela, prendendo tempo, bene attenta — come ha ammonito Forlani in direzione — «*a dove appoggiare il piede per il primo passo*». Piccoli non ha svolto una vera relazione politica (l'ha rinviata alla prossima direzione, che sarà convocata forse già in settimana, per un dibattito generale), ma un'introduzione, con la cronistoria degli ultimi avvenimenti che hanno poi portato alla crisi.

Il segretario dc è partito dagli elenchi P2, pubblicati su iniziativa del governo per sollecitazione, ha detto, della dc e del psi. Di fronte all'intreccio di potere «*al di sopra e dentro le istituzioni*» che si intravedeva dietro le liste, la dc — ha ricordato Piccoli — aveva ritenuto che i personaggi coinvolti, a torto o a ragione, in questa vicenda, dovessero «sgombrare il campo» per non creare altre difficoltà al governo. Il rimpasto, ha aggiunto Piccoli, non è stato accettato dai socialisti e, quando Craxi non si è presentato al vertice dei quattro partiti, Forlani ha preso atto che «*non esistevano le condizioni per proseguire*».

A crisi aperta, e a poche ore dall'incontro della delegazione dc con il Capo dello Stato, Piccoli ha ribadito «*la validità del quadro politico*» che ha sostenuto Forlani, nella collaborazione tra dc, psi, pri e psdi, «*in positivo rapporto con i liberali*». Esprimendo la solidarietà della dc a Forlani (con un'implicita indicazione di riconferma; il nome del candidato dc verrà espresso dai direttivi dei due gruppi parlamentari), Piccoli ha ribadito la «*preoccupazione*» del suo partito per gli esiti di una crisi che cade in un momento particolarmente delicato e ha sottolineato la necessità di «*fare presto*». Sull'ipotesi di una presidenza del Consiglio socialista, per ora nemmeno una parola: anche perché, si dice a piazza del Gesù, Piccoli non ha nessuna intenzione di introdurre in questo momento un ulteriore motivo di polemica nei confronti di Craxi.

Dopo la crisi, il problema delle liste P2. Guido Gonella ha riferito in direzione sui lavori del comitato dei garanti, che lunedì aveva riconfermato l'incompatibilità tra l'iscrizione alla dc e l'iscrizione alla massoneria. Per quanto riguarda i provvedimenti da prendere nei confronti degli esponenti dc coinvolti negli elenchi di Gelli, e in particolare nei confronti di coloro che ricoprono incarichi di partito (per ministri e sottosegretari il problema è stato per ora risolto dalle dimissioni del governo), la direzione ha deciso di invitarli a mettere a disposizione il mandato. Non è un giudizio di merito, è stato precisato in direzione, sulla colpevolezza o meno degli esponenti dc compresi nelle liste P2; ma solo, per ora, una scelta dettata da ragioni di «*opportunità politica*».

L'«invito» riguarda due membri della direzione (Arnaud e Danese), un membro del Consiglio nazionale dc (Gian Paolo Cresci), due membri del direttivo del gruppo democristiano alla Camera, Sergio Pezzati e Publio Fiori.

Ezio Mauro

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 8.

Con la crisi solo i decreti potranno essere esaminati e approvati

Riforma editoria e patti agrari fermi nei cassetti delle Camere

ROMA — Con un ultimo guizzo di vita il governo Forlani ha approvato ieri una lunga lista di decreti e poi si è dimesso. E' stata così avviata la «fase due» per ridurre l'inflazione ed è stata garantita la copertura finanziaria per i contratti della scuola, dell'università e degli statali. La felice conclusione dell'anno scolastico senza scioperi degli insegnanti è garantita. Non si può dire altrettanto per i lavori del Parlamento.

Solo i decreti potranno essere esaminati ed approvati secondo una prassi ormai consolidata. Ma i disegni di legge si dovranno necessariamente arenare. Ogni volta che c'è una crisi di governo, infatti, Camera e Senato cadono in una sorta di letargo durante il quale non possono occuparsi di nessuno degli atti che dovrebbe avere come controparte il governo proprio perché questa controparte non c'è più.

Rimarranno così fermi nei cassetti di Camera e Senato leggi molto attese che avevano faticosamente compiuto il loro cammino parlamentare dopo anni di difficoltà: la riforma della editoria; i patti agrari; l'anagrafe patrimoniale dei parlamentari, sollecitata dopo le polemiche sulla moralizzazione della vita pubblica. E poi il quasi raddoppio del finanziamento pubblico ai partiti e una serie di leggi che dovevano rifornire di denaro gli enti parastatali (Iri, Eni, Efim). Non verrà approvata l'addizionale sugli stipendi a favore delle popolazioni terremotate e neanche la revisione delle aliquote fiscali Irpef.

Sarebbe poco male se la crisi si risolvesse, si potesse formare un nuovo governo e potessero riprendere i lavori parlamentari. Si sarebbe perso solo qualche mese. Ma nei corridoi del Parlamento, dove in questi giorni si radunano i politici per raccogliere voci e per metterle in giro, nessuno esclude con sicurezza la possibilità di uno scioglimento anticipato delle Camere. In questo malaugurato caso, non solo tutte le leggi citate dovrebbero rimettersi in lista di attesa nella prossima legislatura, ma salterebbe anche la commissione di inchiesta sul caso Sindona, dalla quale sono uscite le pile di documenti sulla Loggia P2 che in buona parte sono all'origine di questa crisi.

Questo era uno dei timori di quanti vorrebbero che sul «caso Gelli e c.» fosse fatta totalmente luce. Anche perché c'è il rischio che si alzi una nebbia che tutto confonde. Ieri, a raffica, arrivavano a Montecitorio notizie di arresti clamorosi, di confessioni che poi non venivano confermate da nessuno. I «peones» democristiani e socialisti sembravano i più frastornati. «*Ma tu pensa* — diceva un dc — *noi lavoriamo come matti per procurarci 14 milioni di voti indicendo crociate, scomodando i santi e il padreterno e poi scopri che servivano a quello che stava alla stanza 222 dell'Excelsior (Gelli)*».

Un altro dc aggiungeva: «*La cosa è troppo grande. Qua ci scappa il morto*».

In questo clima di totale confusione, si sono inseriti ieri i radicali con una loro clamorosa iniziativa senza precedenti. Per costringere Forlani a venire a spiegare in Parlamento le ragioni delle sue dimissioni, i deputati del pr hanno occupato i loro banchi alla Camera, anche dopo la chiusura della breve seduta pomeridiana. Colta di sorpresa, la presidente Nilde Jotti si è augurata «*ripensamento*» dei radicali, e nel frattempo ha fatto sgomberare i cronisti dalle tribune stampa. Basta con le crisi extraparlamentari, dicono i radicali critici soprattutto verso Craxi: Pertini rimandi Forlani alle Camere per il dibattito sulla sfiducia.

Alberto Rapisarda

Provincia Trieste senza esito il voto per il presidente

TRIESTE — Le prime votazioni per l'elezione del presidente della Provincia di Trieste si sono concluse senza esito.

La Lista per Trieste, che detiene con 11 consiglieri su 30 la maggioranza relativa, ha votato per il proprio candidato ed altrettanto hanno fatto i comunisti (7 seggi), che con il ritiro del proprio appoggio alla precedente giunta formata da dc, psdi e Unione slovena, con il presidente socialista, hanno provocato la crisi.

Anche i quattro partiti della precedente coalizione hanno votato il candidato Gianfranco Carbone, che però non ha ottenuto la maggioranza assoluta prevista.

I costi dei ticket

(Segue dalla 1ª pagina)

(attualmente tra le 1500 e le 3000 lire) viene fissata in una misura unica di 30.000 lire.

Riduzione delle spese:

1 Pubblica amministrazione:

Riduzione del cinque per cento per le spese di indennità di missione, di rimborsi viaggi, di lavoro straordinario, di assegni ai gabinetti e alle segreterie particolari dei ministri.

Riduzione del cinque per cento delle spese per l'acquisto di beni e servizi.

Riduzione del dieci per cento delle spese di rappresentanza e riservate, per l'acquisto di giornali e riviste, per i mezzi di trasporto, gli studi e la partecipazione a convegni.

Riduzione del cinque per cento degli stanziamenti (1400 miliardi) ad un centinaio di enti ed organismi vari.

Riduzione di 40 miliardi sui contributi a 15 enti tra cui il Consiglio nazionale delle ricerche.

Riduzione del 20 per cento negli acquisti di gasolio per riscaldamento compiuti nel 1980 dalla pubblica amministrazione.

Riduzione di cento miliardi di lire nelle spese della difesa.

2 Enti locali.

Regioni a statuto ordinario: l'aumento di alcuni fondi, che sarebbero dovuti crescere quest'anno intorno al 45 per cento, viene ridotto al 18 per cento con una diminuzione delle spese previste da parte dello Stato per circa 560 miliardi di lire.

Regioni a statuto speciale e province di Trento e Bolzano: riduzioni analoga negli aumenti dei contributi dello Stato, per un importo complessivo di circa 170 miliardi.

3 Pubblica istruzione.

Divieto di istituire nuove scuole e classi, con un risparmio previsto per il 1981-82 in 65 miliardi di lire.

Divieto di nuove supplenze se prima non viene impiegato totalmente il personale di ruolo a disposizione.

La scala mobile per il personale della pubblica amministrazione impiegato nella scuola sarà pagata in proporzione ai compensi percepiti per le ore effettivamente lavorate (adesso, invece, anche chi lavora solo quattro ore al mese poteva ottenere l'intera scala mobile pari a oltre 400.000 lire mensili).

Sciopero revocato

Voli regolari su tutte le rotte

ROMA — L'Alitalia e l'Ati informano che, «con la revoca dello sciopero, programmato per i giorni 27 e 28 maggio dai tecnici di volo, a partire dalla mezzanotte di ieri tutti i voli nazionali, internazionali e intercontinentali saranno effettuati regolarmente come da orario».

Affannosi colloqui

(Segue dalla 1ª pagina)

insistere sul cammino dell'incompatibilità tra logge e dc (da ieri i dc compromessi devono considerarsi sospesi dagli incarichi) la parola è al Capo dello Stato. «*Non penso assolutamente allo scioglimento delle Camere* — ha dichiarato Pertini dopo la prima giornata di consultazioni. — *Io penso di dar vita ad un governo. Con tutti i problemi che ha il popolo italiano, credo che non abbia davvero bisogno di uno scioglimento del Parlamento*». Quando darà l'incarico? «*Domani* (oggi, ndr) *ho tutta la giornata impegnata nelle consultazioni con le delegazioni dei partiti. L'incarico non ve dato di venerdì*». Giovedì, quindi, la scelta di Pertini. L'attesa è grande, in una Roma dove un gran caldo improvviso aggiunge malessere e stanchezza a troppe incertezze e tensioni politiche.

Luca Giurato

Campobasso: il Tar dichiara decaduti i 30 consiglieri della Regione

CAMPOBASSO — La proclamazione dei trenta consiglieri regionali del Molise è stata annullata dal Tribunale amministrativo regionale nella seduta di ieri mattina. Il provvedimento paralizza la Regione in quanto provoca la decadenza di tutti gli organi in carica.

La decisione del Tar è in relazione al ricorso che l'ex assessore regionale all'Industria e Commercio, il democristiano Giovanni Iacovone (primo dei non eletti nella circoscrizione di Isernia), ha proposto per fare attribuire alla propria circoscrizione il seggio che alla democrazia cristiana è stato attribuito coi resti.

In sede di proclamazione, il 17 giugno 1980 infatti alla dc vennero assegnati 16 seggi più il seggio in questione con i resti: esso venne attribuito alla circoscrizione di Campobasso e, in questa, all'avv. Franco Mancini.

Sia Iacovone sia Mancini sostengono che i dati delle rispettive circoscrizioni sono falsati da alcuni errori commessi nei seggi elettorali. Il Tar ieri ha corretto il risultato per la circoscrizione di Campobasso e ha annullato quella della sezione n. 2 di Cerro al Volturno (Isernia), dove le elezioni regionali dovranno ripetersi.

MILANO — «*Che cosa aspetta la magistratura ad aprire una inchiesta per banda armata sui componenti della loggia P2?*». E' una delle richieste formulate dal parlamentare europeo Mario Capanna, a nome del gruppo di democrazia proletaria.

Un provvedimento del governo

Previdenza: adeguati contributi sociali per «non dipendenti»

ROMA — Un provvedimento del ministero del Lavoro, trasformato ieri in decreto legge, riguarda le norme per il contenimento della spesa previdenziale e l'adeguamento delle contribuzioni. Con il provvedimento viene ridefinita la contribuzione nel settore previdenziale in quei comparti dove lo scarso apporto delle categorie ha determinato consistenti disavanzi delle gestioni e viene rivista la disciplina dei trattamenti minimi di pensione nei casi in cui la solidarietà della collettività non appare giustificata in presenza di redditi adeguati fruiti per altro titolo dai beneficiari.

Nell'ambito di una politica di contenimento degli interventi della finanza pubblica, si pongono anche le norme di adeguamento dei contributi sociali di malattia a carico di categorie di lavoratori la cui contribuzione risulta sperequata rispetto a quella dovuta dalla generalità dei lavoratori dipendenti.

Gli effetti economici di queste misure per il 1981 si calcolano in circa 117 miliardi con l'applicazione immediata dei nuovi minimali contributivi ed in circa 157 miliardi con la nuova disciplina della prosecuzione volontaria.

Coltivatori diretti. Per quanto riguarda la contribuzione dei coltivatori diretti alle assicurazioni di invalidità-vecchiaia e contro gli infortuni del lavoro, è previsto un ritocco dei contributi annui con un maggior gettito complessivo di 115 miliardi.

Edilizia. Si prevede anche un aumento dei contributi dovuti alle gestioni speciali dell'edilizia con un maggior gettito di 23 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il contenimento della spesa, le norme proposte in materia di trattamenti minimi pensionistici, che limitano i casi di integrazione a tali minimi solo in presenza di redditi non superiori a determinati livelli, comportano un risparmio per il 1981 di circa 20 miliardi.

Con il provvedimento si incide inoltre sulla contribuzione per il finanziamento dell'assistenza sanitaria, anche con intenti perequativi, attraverso:

- Un aumento della quota capitaria dovuta dai coltivatori diretti e l'imposizione di un contributo percentuale sul reddito agrario dei lavoratori stessi, con un maggiore gettito annuo di 25 miliardi di lire.
- L'aumento dell'1,50 per cento del contributo dovuto da commercianti e artigiani, con l'abolizione dei massimali di contribuzione per tutte le categorie di lavoratori autonomi, compresi i liberi professionisti, con una maggiore entrata per il 1981 di circa 110 miliardi di lire.

Schiarita per esami e scrutini

ROMA — Una schiarita si va profilando nel tormentato orizzonte scolastico. Il segretario generale del sindacato autonomo Snals, Nino Gallotta, appresa la notizia della conversione in decreto legge del disegno di legge di copertura finanziaria per il contratto della scuola e dell'Università ha detto all'*Ansa* che il Comitato centrale del suo sindacato esaminerà «*la nuova situazione*» nelle prossime ore.

Ciò potrebbe significare la revoca del blocco degli scrutini e degli esami proclamato oltre una decina di giorni fa dallo Snals. «*Prendiamo atto* — ha detto Gallotta — *che i nostri ripetuti appelli rivolti al governo perché mantenesse fede ai suoi impegni, hanno trovato accoglimento all'atto del suo scioglimento. La trasformazione in decreto legge del disegno di legge di copertura del contratto costituisce un importante avvenimento che il Comitato centrale, espressamente convocato, valuterà nelle prossime ore*».

«*In attesa di conoscere le modalità e le articolazioni del provvedimento resta intanto confermato il nostro programma di lotta. Se il testo* — ha concluso Gallotta — *riproduce fedelmente, come sembra, il disegno di legge e conseguentemente assicurerà dal mese di giugno il pagamento di tutti i compensi maturati dal primo febbraio, dovremo considerarci soddisfatti e revocheremo il blocco*».

Sotto processo il turco che aiutò Agca a evadere

ISTANBUL — E' proseguito ieri a Istanbul il processo contro Bunyamin Yilaz, la guardia carceraria accusata di aver aiutato Mehmet Ali Agca a evadere dalla prigione militare di Kartal-Maltepe il 23 novembre 1979.

Per il complice dell'attentatore del Papa, il procuratore aveva chiesto nelle udienze precedenti una condanna a sei anni di reclusione mentre aveva invocato condanne più lievi per tre civili e sei sottufficiali, anche essi coinvolti nella fuga.

Di fronte al giudice militare ieri sono sfilati altri testimoni e sono state presentate nuove prove a carico dell'imputato che avrebbe, fra l'altro, fornito a Mehmet Ali Agca una pistola e 20 caricatori di munizioni.

Forlani informò subito Pertini sulla loggia P2

ROMA — Negli ambienti parlamentari era circolata la voce secondo la quale Forlani si era dimenticato d'informare Pertini circa l'esistenza della lista degli iscritti alla loggia P2.

Il Quirinale, però, ha assicurato ieri che tale voce è infondata e che il Presidente della Repubblica fu prontamente messo al corrente su tutta l'intricata vicenda dal presidente del Consiglio. Ciò avvenne appena Pertini rientrò dal viaggio in America Latina.

Anche il sen. Fanfani — afferma il Quirinale — in precedenza informato da Forlani in quanto presidente della Repubblica supplente, aveva provveduto a comunicare a Pertini quanto aveva saputo.

NON FU UNA VERA «ALTERNATIVA» A STALIN

La tragedia di Bucharin

Nikolaj Ivanovich Bucharin visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Nel *Testamento* lasciato in eredità al partito, Lenin passò in rassegna uno per uno i maggiori dirigenti bolscevichi; e di tutti indicò pregi e difetti. Di Nikolaj Bucharin diede un giudizio sorprendente: a parte il fatto che lo indicò quale «prediletto di tutto il partito», prima lo definì «un validissimo e importantissimo teorico del partito» e poi affermò, d'altra parte, che le sue concezioni teoriche «solo con grandissime perplessità» potevano essere considerate «pienamente marxiste» e che vi era da pensare ch'egli non avesse mai «compreso pienamente la dialettica».

Se si tien conto che per Lenin la dialettica costituiva la pietra angolare su cui si ergeva il marxismo, si può comprendere come il riconoscimento delle grandi qualità teoriche di Bucharin si concludesse quasi con il porre su di esse una pietra tombale. In ogni caso, Lenin parlò di Bucharin nei termini di un teorico e non di un capo politico. Non esitò invece nell'indicare in Trockij e Stalin i capi «più eminenti» del Comitato Centrale e anche coloro i cui contrasti avrebbero potuto rappresentare in futuro una seria minaccia di scissione nel partito.

A partire soprattutto dal 1973, anno in cui lo studioso statunitense S. F. Cohen pubblicò una importante biografia di Bucharin (edita da Feltrinelli), il ruolo storico di quest'ultimo è stato riconsiderato e ridiscusso. In realtà, la spinta alla riconsiderazione non veniva tanto dalla comparsa di uno studio in sé degno della massima considerazione, quanto, a monte, dagli interrogativi circa la possibilità o meno di una riforma interna del regime sovietico. Non a caso Cohen concludeva il suo libro affermando che «il futuro della fama di Bucharin, e di ciò che rappresentò nella rivoluzione bolscevica, dipende in gran parte dalle sorti del riformismo comunista, specialmente nell'Unione Sovietica». Secondo Cohen il bucharinismo poteva apparire «l'alternativa allo stalinismo dopo Stalin» perché Bucharin aveva costituito l'unica alternativa a Stalin negli Anni 20 e in sostanza il suo più realistico e importante oppositore. L'interpretazione dello studioso statunitense si colorò di una certa valenza politica allorché trovò udienza presso il pci nel periodo dello slancio «eurocomunista».

La casa editrice Editori Riuniti propone ora una scelta degli scritti e discorsi di Bucharin dal titolo *Le vie della rivoluzione 1925/1936*, a cura di Francesco Benvenuti, il quale nelle sue pagine introduttive mette in luce i problemi essenziali legati all'opera del leader bolscevico. A leggere questa raccolta, emergono pienamente i tratti della personalità di Bucharin negli anni in cui fu prima alleato di Stalin e quindi, sconfitto da Stalin che aveva rotto l'alleanza, posto nella condizione di essere suo suddito fedele nella sfera pubblica e oppositore senza speranza al di là di quella sfera. Ciò che emerge sopra tutto è l'amore per le analisi teoriche generalizzanti e per la riduzione della storia concreta in schemi di sociologia marxista.

L'alternativa che Bucharin tentò di costruire al «superindustrializzatore» Trockij e a Stalin quando questi diventò a sua volta un superindustrializzatore, era basata sull'ipotesi che l'Urss potesse proseguire per una via di progresso economico e sociale lento ma illimitato nel quadro di un «socialismo arretrato» ma «autosufficiente» rispetto al contesto internazionale: che i rapporti fra gli operai e i contadini, fra industria e campagne, fra Stato e masse rurali, potessero essere regolati secondo una «legalità rivoluzionaria» in grado di garantire ai contadini medi e ai *kulaki* la certezza dei loro redditi; che non la collettivizzazione agraria fosse la strada giusta ma la cooperazione; che l'arricchimento delle campagne e non il loro sfruttamento implacabile avrebbe offerto le risorse per la modernizzazione industriale del paese. Merita di essere citato un passo dell'opuscolo del 1925 *La via al socialismo*: «(...) si può costruire il socialismo anche *senza un diretto aiuto economico da parte di altri paesi* (...). Il socialismo che stiamo costruendo sarà inevitabilmente un tipo arretrato di costruzione socialista (...); ma siamo pienamente convinti di avere la possibilità di *progredire illimitatamente* (...)».

Stalin si servì abilmente del dottrinarismo di Bucharin per sconfiggere Trockij, che chiedeva una più rapida industrializzazione del paese, inserendola nella linea di una politica rivoluzionaria in campo internazionale; ma alla fine degli Anni 20 riprese il programma di industrializzazione di Trockij in modo massiccio, immettendolo nel suo obiettivo di formazione della potenza statale e militare sovietica. Trockij e Stalin, pur con tutte le differenze, erano politici troppo realistici per credere ad una modernizzazione dell'Urss condotta così da stabilire all'interno una «armonia» fra tutte le parti sociali e all'attendibilità, nel clima dell'Europa fra le due guerre, di uno schema di progresso lento illimitato.

L'idea che Bucharin abbia costituito una vera alternativa allo Stalin della collettivizzazione forzata delle terre e dell'industrializzazione accelerata appare più che altro una costruzione a posteriori delineata in base a certi valori della destalinizzazione. Vi è da chiedersi come l'Urss avrebbe affrontato le armate meccanizzate di Hitler se avesse seguito la strategia di Bucharin. Inoltre: l'uomo Bucharin costituì anche soggettivamente una alternativa a Stalin? E si può giungere a ritenere che non Trockij ma Bucharin sia stato il vero antagonista di Stalin?

Anche solo leggendo le pagine di questa antologia non appare possibile convincersene. Stalin ebbe un unico oppositore degno di questo nome e fu Trockij. Bucharin non ebbe in alcun modo la statura per un ruolo di questo genere. Fino a che tenne il potere con Stalin, anzitutto, non fu solo il teorico della Nuova Politica Economica, ma sostenne pesantemente la sua parte di repressore nei confronti di Trockij, Zinov'ev e Kamenev. Poi, quando si determinò la frattura con Stalin, da un lato definì quest'ultimo un «Gengis Khan» (Bucharin, al pari di Zinov'ev e Kamenev, scoprì le qualità dispotiche di Stalin solo allorché esse vennero dirette contro di lui) e dall'altro finì per piegarsi al punto di celebrare con toni enfatici Stalin quale grande costruttore del socialismo e unico successore di Lenin: grande costruttore anche perché aveva vinto lui stesso. E approvò il «meritato castigo» dato a suoi ex alleati. Non sono mancati studiosi che hanno sottolineato come però Bucharin, mentre celebrava Stalin, lo facesse secondo un linguaggio «esopico», allusivo, interpretabile in modi opposti. Sarà anche. Ma con una simile linea non si costruiva una vera opposizione al potere staliniano. La tragedia dei Bucharin fu di avere costruito la propria impotenza.

Benvenuti, nella sua introduzione, ricorda il recente dibattito su Bucharin e il dissenso manifestato da E. H. Carr, il maggiore storico dell'Urss, nei confronti di ogni tentazione di creare un «mito Bucharin», e in primo luogo il mito che Bucharin e non Trockij abbia costituito la vera opposizione a Stalin. Già in alcune pagine della sua grande *Storia dell'Unione Sovietica*, Carr aveva scritto: «La caratteristica personale di Bucharin era una combinazione di rigidezza teorica e di malleabilità di carattere, ciò che faceva di lui un facile strumento nelle mani di uomini meno sinceri e politicamente più astuti (...) egli è uno dei personaggi tragici della rivoluzione. La sua tragedia non fu soltanto una tragedia di grandezza, ma quella di un uomo debole, amabile e acuto travolto dal turbine di avvenimenti troppo grandi per la sua statura morale».

L'ultima pagina dell'antologia degli Editori Riuniti riporta la conclusione di un saggio che Bucharin dedicò alla costituzione sovietica del 1936. Egli era ormai l'ombra di se stesso; il 13 marzo 1938 sarebbe stato fucilato. Bucharin esalta le conquiste storiche definitive «ottenute sotto la direzione del compagno Stalin» nel corso della lotta contro la «deviazione di destra» (cioè la sua) e contro «la teppaglia controrivoluzionaria trockista-zinovevista»; e annuncia che «*il socialismo è stato costruito*». Nel testamento lasciato prima della morte e fatto imparare a memoria alla moglie, parlava del potere staliniano come di un sistema basato su «un apparato infernale». Di fronte a questi due estremi, il giudizio di Carr sopra citato appare insieme umanamente equilibrato e storicamente persuasivo.

Massimo L. Salvadori

New York premia Lennon

NEW YORK — «*A John Lennon: le sue parole, la sua musica, la sua memoria trascenderanno il tempo*»: con questa dedica, la città di New York ha conferito, postumo, il suo massimo riconoscimento culturale, consistente in una medaglia, all'ex-Beatle ucciso l'8 dicembre scorso davanti alla sua abitazione a Manhattan.

La medaglia è stata ricevuta, nel corso di una cerimonia al municipio di Washington, da Yoko Ono, la vedova di Lennon. «*Grazie per questo onore che avete voluto tributare a John* — ha detto Yoko — *John non credeva nei premi e nei riconoscimenti, ma sono convinta che sarebbe stato felice di ricevere questa medaglia per il grande amore che nutriva per New York*».

SONO SICURE SOLO LE SPIAGGE SOGGETTE A SERVITU' MILITARE

Cemento nel paradiso sardo

Trecentomila metri cubi di calcestruzzo incombono sulla Riviera di Chia, verso Capo Spartivento: sull'antica «spiaggia degli dei» si costruiranno case e casette - Devastazioni anche sulla penisola di Sinis, nel golfo di Oristano, nello stagno di Mistras - Le leggi della Regione ci sono, ma non è difficile eluderle - Necessario disciplinare lo sviluppo edilizio, il turismo non deve essere distruttivo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — *Trecentomila metri cubi di cemento armato previsti sulla spiaggia di Chia, uno dei simboli più alti della Sardegna mitologica, autentica «spiaggia degli dei» lungo la costa meridionale che si inarca verso Capo Spartivento, provvisoriamente vergine. Un gruppo di finanzieri e di medici cagliaritani prepara lo scempio di Chia, nella piena legalità, avendo ottenuto, in passato, ogni approvazione al progetto di costruire una marea di case e casette entro lo scenario prezioso, intatto da millenni.*

Due lunghi archi sabbiosi, veramente dorati, sono divisi da un promontorio coperto di macchia e di ginepri, avendo per cornice alte dune su cui crescono altri ginepri e gigli selvatici. Alle spalle della spiaggia uno stagno limpido, tondo, abbracciato da giunchi e racchiuso da campi verdi che si alzano verso il mare in uno splendido intreccio di rocce, mirto, lentisco, cisto fiorito in questi giorni. Le ruspe stanno tracciando una strada che corre lungo lo stagno; il brutale passaggio della civiltà delle macchine, avanguardia della speculazione edilizia, rompe per sempre il rapporto perfetto e dolcissimo tra terra e acqua, lo cancella con una colmata di detriti.

La cultura europea, non soltanto quella nazionale, dovrebbe mobilitarsi per salvare Chia come uno degli ultimi monumenti naturali rimasti alla civiltà mediterranea. E' forse possibile che la Regione Sardegna si muova per convincere i lottizzatori a trasferire il loro progetto a monte: c'è spazio pressoché illimitato sulle colline. L'operazione immobiliare, se del tutto inarrestabile, avverrebbe con ordine e con maggiore successo turistico, in quanto non altererebbe l'attrazione del luogo, e cioè lo scenario stagno-dune-spiaggia. La Regione Sardegna riuscirebbe a rendere più credibile la sua politica di difesa delle coste, avviata nel 1976 con la «Legge Ghinami», rimasta lettera morta.

Quella legge, approvata dal Consiglio regionale il 9 marzo 1976, vietava ogni costruzione a meno di 150 metri dalla battigia. Un provvedimento sacrosanto, voluto dell'attuale presidente del Consiglio regionale Ghinami (allora assessore all'Ambiente) e però violato da un articolo che faceva salve le lottizzazioni approvate prima dell'entrata in vigore della legge. Avvertiti in tempo, gli operatori immobiliari presentarono in tutta fretta enormi piani di lottizzazione, ottenendo a tamburo battente le licenze dei Comuni e il nulla osta della stessa Regione che proclamava di voler salvare le coste. In una sola seduta della commissione apposita, cinque giorni prima che la legge divenisse operante, vennero approvati cento piani di lottizzazione, alcuni per oltre centomila metri cubi. «Il processo di cementificazione delle coste della Sardegna fu reso definitivo, giuridicamente inarrestabile svuotando la legge che doveva proteggerle», *mi dice un tecnico della Regione.*

L'assessore all'urbanistica, Muledda, è però convinto che si possa fare qualcosa: «La legge dei 150 metri è stata aggiornata nel marzo scorso e consente una certa possibilità di controllo. In certe aree costiere è applicabile il principio dello spostamento a monte delle cubature, annullando, di fatto, le lottizzazioni entro 150 metri dalla riva. Aggiungo che la fascia di salvaguardia dovrebbe essere più ampia di 150 metri, tanto più dove esistono delicatissimi sistemi mare-terra».

Il nuovo governo regionale sarà messo alla prova. Dovrà affrontare situazioni analoghe a quella di Chia su 1100 chilometri di coste insidiate da progetti massicci di società isolane, nazionali e straniere. Se tutte le previsioni venissero realizzate, lungo i mari della Sardegna sorgerebbe una mostruosa città, ripetizione di Anzio, Rapallo, Viareggio, e peggio ancora dei lidi romani, deserta totalmente per dieci mesi su dodici. Certi Comuni, vedi il caso di Olbia, hanno dato concessioni singole per oltre 100 mila metri cubi. I Comuni della Gallura prevedono 350 mila posti-letto, su un territorio che potrebbe sopportarne 37 mila secondo il piano fatto da Italo Insolera per la Regione, e finito nei cassetti come vuole la tradizione.

«Chi vuol vedere la Sardegna si affretti. Tra pochi anni dovrà accontentarsi delle fotografie che illustrano il passato», *è uno slogan ripetuto dai sardi più preoccupati delle sorti del loro territorio e del loro paesaggio costiero. Un rapido giro compiuto in questi giorni dà l'impressione che il 70 per cento della Sardegna bagnato dal mare sia ancora intatto. Ma le lottizzazioni incombono, lasciando salvi soltanto i tratti di costa soggetti a servitù militari (come la zona di Capo Teulada e di Capo Frasca) e quelli inaccessibili per mancanza di strade. Vedi la costa a Nord di Nebida con i resti di attrezzature minerarie, vedi la costa orientale tra la grotta del Bue Marino e S. Maria Navarrese, tra Capo Sferracavallo e la foce del Flumendosa.*

Ecco un rapido rapporto su osservazioni dirette. Da Capo Spartivento a Capo Malfatano e Porto Teulada, 21 chilometri di coste si snodano in un paesaggio macchiato dal solo e deprecato albergo «Rocce Rosse», da pochissime case. Un paradiso di trasparenze preziose dal fondo viola e azzurro, di promontori coperti di macchia mediterranea, di isolotti, di brevi lingue sabbiose su cui riposano vacche scure. Questo paradiso è in gran parte nelle mani di un industriale milanese, il quale ha in tasca lottizzazioni approvate per migliaia di ville e condomini. Le rive del vicino Golfo di Palmas e l'isola di S. Antioco sono ormai preda di costruttori incuranti di ogni ordine urbanistico come di ogni preoccupazione estetica.

La penisola del Sinis, con l'area archeologica della punica Tharros, le capanne di giunchi disposte in fila sulle dune modellate dal maestrale che disegna finissime onde di sabbia, mostra per ora radi segni di devastazione. Più che altro modeste casette estranee all'ambiente, tirate su in povertà. Ma sono approvati progetti per decine di migliaia di posti-letto, dalle rive del Golfo di Oristano a quelle dello stagno di Mistras, alle spiagge nord-occidentali della penisola, oggi nascoste da campi di grano e in parte inaccessibili. Era stato proposto un parco del Sinis; non se ne è fatto nulla.

Salendo verso Nord, tappa deprimente a Santa Caterina di Pittinuri, trasformata in sobborgo di terz'ordine; a Bosa Marina involgarita da casermoni lungo il riposante porto-canale. Da Bosa ad Alghero la nuova franosa strada litoranea rivela un paesaggio solenne, a tratti pauroso e vuoto, improvvisamente animato da greggi di pecore. Campi di asfodeli rosei, bianchi cisti in fiore per chilometri, poi un durissimo colpo al fegato: le nuove costruzioni alla periferia di Alghero. La città catalana si salva attorno al porto, ampliato per il turismo, e lungo le rive settentrionali del suo golfo, verso Capo Giglio. La rada di Porto Conte, semicerchio protetto dalla mole rosa-viola di Capo Caccia, ha le rive macchiate da pochi edifici e dal villaggio «La Parabola d'oro», che dovrebbe fermarsi alle dimensioni attuali. Ma a Nord di Porto Conte il villaggio dell'Argentiera, un tempo popolato da minatori, è nelle mani di un gruppo romano che lo sta silenziosamente trasformando a fini speculativi (si parla del figlio di un personaggio democristiano già molto in alto e molto chiacchierato).

Stintino diventa un deposito di seconde case. Da Castelsardo alla «Costa Paradiso» si moltiplicano i villaggi turistici, Santa Teresa di Gallura e la Valle dell'Erica si vanno coprendo di costruzioni. I «valorizzatori» sono all'opera da Capo Testa a Porto Pozzo, profondo fiordo verde insinuato nella campagna, e minacciano le rive di Porto Puddu e Porto Liscia con la preziosa «Isuledda», saldata alle dune del litorale da una sottile striscia di sabbia. Disastrosi insediamenti turistici e pioggia di villette, costruite o in progetto, nei dintorni di Palau, a Baia Sardinia, alla Maddalena. La Costa Smeralda diventerà una città da 70-140 mila abitanti. Cantieri aperti all'ingresso del Golfo di Cugnana, attorno a Porto Rotondo, sulle rive di Marinella.

La costa orientale della Sardegna è compromessa largamente a Sud di Olbia; quasi intatta, perché inaccessibile, a Sud della Marina di Orosei, quasi fino ad Arbatax, e poi ancora per lungo tratto fino all'isola di Quirra. Ma la Costa Rei è in avanzato stato di sfacelo, coperta a tappeto di costruzioni disposte a scacchiera. Arriviamo infine ai villaggi turistici di Villasimius, dove nel pieno dell'estate si concentrano 70 mila persone, e alle lottizzazioni che hanno sconciato la costa a Est di Cagliari, da Capo Boi ai villaggi di Geremeas e Cala 'e moru, all'incredibile agglomerato di Cala delle Stelle (intere colline coperte da ville, un po' alla Porto Cervo un po' alla Cala Galera).

E' evidente che la rovina non è soltanto di natura architettonica, o estetica. Essenzialmente si tratta di un problema urbanistico, cioè di ordine nell'uso del territorio costiero. La Regione ha i mezzi e gli strumenti per disciplinare lo sviluppo edilizio, per promuovere un turismo non distruttivo. Nessuno propone di bloccare tutte le coste sarde come un parco intoccabile, ma sembra ragionevole la richiesta di salvare almeno le zone di eccezionale valore, di far arretrare le lottizzazioni già approvate in riva al mare, di impedire che il paesaggio costiero della Sardegna venga interamente venduto e rivenduto come materia prima di speculazione, oltre tutto a vantaggio di pochissimi che non sono sardi.

Mario Fazio

John e Jackie Kennedy per la tv

Washington. James Franciscus e Jaclyn Smith sono John e Jacqueline Kennedy in un film sulla loro vita pubblica e privata che verrà trasmesso nei prossimi mesi dalla tv americana (Tel. Ap)

La Taylor torna in scena a Broadway

NEW YORK — Elizabeth Taylor, accolta da un'ovazione del pubblico, è ritornata sul palcoscenico del teatro Martin Beck di New York, dopo essere rimasta ricoverata per una settimana in ospedale per un'affezione alle vie respiratorie.

La Taylor aveva dovuto sospendere la sua partecipazione alla commedia *Little foxes* (Piccole volpi) di Fred Nathan. Il 18 maggio era stata ricoverata per una affezione alle vie respiratorie e per forti dolori al petto provocati da una distorsione cartilaginea toracica a causa dei violenti colpi di tosse.

UNA SOLA LACUNA, I MODERNISTI BANDITI DALL'UFFICIALITA'

Icone del '400 e realismo socialista nei 125 anni della Galleria Tretjakov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il tempio dell'arte russa e sovietica, la Galleria Tretjakov, celebra questa settimana due importanti anniversari: i 125 anni dalla fondazione, che si vuol far risalire all'acquisto del primo dipinto (*Tentazione*, del russo Schilder) da parte del ricco mercante moscovita Pavel Tretjakov, e i novant'anni dalla sua apertura al pubblico, quando da pinacoteca privata si trasformò in mèta culturale di una città in espansione ma ancora suddita di San Pietroburgo.

Sulla Moscova

Le 51 sale del vecchio edificio, l'abitazione a cui il mercante Tretjakov aggiunse saloni a mano a mano che la collezione s'arricchiva (nel 1892, quando la donò alla città di Mosca, aveva già 1300 dipinti e 500 disegni), rappresentano oggi con il «Museo russo» di Leningrado lo scrigno dell'arte pre-rivoluzionaria e del realismo sovietico. Vi sono raccolte 55 mila opere (per la maggior parte relegate in magazzino) e da quattro anni, sulla Moscova, un moderno edificio ospita le opere meno delicate, quelle che meno risentono di una minaccia alla quale i pianificatori non avevano pensato: l'umidità del fiume.

Dietro la facciata di stile russo medievale, progettata e costruita all'inizio del secolo dall'architetto Vasnetsov, i capolavori del passato e le ideologie artistiche del presente convivono quasi miracolosamente: «*Cresce di continuo, come una perla vivente*», dichiara la propaganda ufficiale, e 35 mila visitatori sfilano ogni settimana davanti alle icone di Rublev (XV secolo) e ai tre dogmi del «realismo socialista»: *partinost, ideinost* e *narodnost*, cioè carattere di partito, contenuto socialista e vicinanza al popolo.

Quelle imposte dalla storia e dalle ideologie politiche, anziché scaturite da naturali processi di trasformazione, sono convivenze difficili. La Tretjakov non fa eccezione. La suddivisione del capitale artistico sovietico decisa nel 1918 ha dato al museo Pushkin i capolavori dell'arte occidentale e ha raccolto nelle sale della Tretjakovskaja Galereja, in quel tranquillo vicolo fuori mano che è il Lavrushinskij Pereulok, i tesori dell'arte russa amorevolmente acquistati nell'arco di quarant'anni da Pavel Tretjakov e da suo fratello Serge) (erano circa 4000 quando Lenin la nazionalizzò nel giugno 1918) e la valanga di opere con etichetta «sovietica».

Così, accanto alle icone di Rublev, ai capolavori del Settecento di Rokotov, Levitskij e Borovikovskij, alle opere dell'Ottocento di Tropinin, Brjullov, Ivanov e Venetsianov (il primo a dipingere la vita rurale), ai maestri di fine secolo (Perov, Pukirev, Jaroshenko, Surikov, Repin — stupendi i suoi ritratti —, Vasnetsov col suo folklore russo e Levitan con i suoi poetici paesaggi), ai nomi più prestigiosi del primo Novecento (i ritratti di Serov, le fantasie di Vrubel, per esempio), trionfano i Deineka e i Plastov («*ammirevoli per la loro assonanza con il ritmo dell'attuale vita sovietica*», si legge in catalogo, ed è tutto un programma), i Sarijan, le sculture di Andreev, Muchina, Shadr, Konenkov, la grafica di Favorskij. Tutto insieme, tutto legato da parentele geografiche e non certo artistiche. Sebbene anche nel «nuovo corso» dell'arte sovietica non manchino momenti di pregio.

L'«underground»

Quella sovietica d'oggi, però, è stata definita «un'arte a senso unico». Se in Occidente un artista ha una valutazione di mercato, che a lungo termine ne stabilisce il valore, qui ha una valutazione politica. La dissidenza — che in pittura s'identifica con il modernismo — non è perseguitata come in campo letterario (le immagini provocano meno danno delle parole) ma è emarginata da un apparato capace di impedire tutto: produzione, esposizione, vendita e anche discussione. Nulla deve essere in grado di danneggiare la struttura monolitica che dalla politica si riflette sugli altri campi della vita sociale, arte compresa.

Eppure l'arte «underground» fiorisce. Senza il benestare del regime è difficile procurarsi persino le materie prime per l'attività artistica, dai colori al bronzo, ma a questo sopperisce un fiorente mercato nero. Ma mancano le mostre, mancano i contatti con gli altri Paesi. Non si mandano più i trattori a distruggere le esposizioni dei modernisti, come accadde clamorosamente nel '74 a Cheremushki, ma resta tutto il peso della condanna ufficiale. Ancora nell'ottobre scorso, sulla *Pravda*, il pittore Ilja Glazunov condannava «*l'immoralità dell'avanguardismo ancora diffuso in Occidente*» e osservava che «*la visita ai musei d'arte moderna è sempre un viaggio ai confini della tristezza*», sostenendo che «*la rivoluzione non dev'essere confusa con il caos permanente*». Questi mali, nello splendore della Tretjakov che celebra i suoi anniversari, non ci sono.

Fabio Galvano

MILIONI DI RODITORI ALL'ASSALTO DEL CAIRO

I grandi topi del Nilo

IL CAIRO — Quasi due divisioni dell'esercito, forti di 13 mila uomini, sono impegnate a combattere milioni di topi che hanno preso d'assalto le grandi città e i villaggi egiziani.

Il primo attacco, perché sembra ormai si debba parlare di vera e propria guerra, è stato scagliato dai roditori nel luglio del 1980, con direzione verso il Delta del Nilo. Partiti dalle «basi» delle città lungo il Canale di Suez dove si erano riprodotti in tutta tranquillità a causa dello spopolamento delle città stesse sottoposte per quasi otto anni ai bombardamenti israeliani, i topi sono stati dapprima arrestati a Charkeh e Dakahlien: ma in pochissimo tempo hanno riorganizzato le proprie file e scagliato una controffensiva che è stata definita «fulminante». La specie dei topi è quella dell'«*Arvicanthis niloticus*», un animale del peso di mezzo chilogrammo e lungo circa 35 centimetri, dall'intelligenza vivissima. Infatti subito dopo la prima sconfitta i ratti hanno appreso a difendersi da armi «convenzionali» come il fosfato di zinco che veniva sparso su migliaia di esche: appena un topo, attratto dall'esca la ingoiava e moriva tra atroci dolori, gli altri catalogavano immediatamente le esche stesse e si guardavano bene dal toccarle.

Riproducendosi con una velocità fantastica (una femmina mette al mondo almeno 60 piccoli l'anno) verso i primi di gennaio si sono mossi nuovamente in direzione del Cairo, dove le avanguardie dell'«armata» hanno investito i quartieri periferici, il mattatoio e i mercati generali. Il governo ha dovuto dichiarare lo stato di «allarme» affidando al sottosegretario all'Agricoltura Latif Issa.

Gli attaccanti però hanno reagito con un'ampia manovra diversiva puntando con il grosso dell'«esercito» verso il Sud e le campagne. Interi campi di grano sono stati letteralmente divorati, mentre migliaia di animali da cortile sono stati sgozzati.

Malgrado il milione e mezzo di ratti uccisi in queste ultime due settimane a Kalubieh e Damiette, la guerra però è tutt'altro che vinta. L'arma impiegata infatti, un anticoagulante, sta dando ottimi risultati ma gli esperti si domandano quanto tempo ancora ci vorrà perché i topi comprendano quale mezzo è stato impiegato e apprestino le necessarie difese.

L'anticoagulante impiegato da una morte «dolce» dopo tre giorni dall'aver inghiottito l'esca: così i topi non riescono a ricollegare quale sia l'esca avvelenata e non diffidano; ma — dicono i militari — è questione di tempo, poi i topi riusciranno a riconoscere il cibo avvelenato da quello innocuo e passeranno al contrattacco. La sola speranza è di riuscire in tempo a buttarli tutti nel Nilo.

Il pericolo però di una strage di massa è quello di scatenare possibili epidemie evitate per ora solo dal massiccio impiego di calce viva.

OSSERVATORIO

I vent'anni di Amnesty

Amnesty International, giunta ai vent'anni, può indubbiamente guardare con grande soddisfazione al cammino compiuto dalle sue modeste origini. Quella che oggi è un'organizzazione di rilevanza mondiale, con oltre duecentocinquantamila tra membri e sostenitori attivi, è sorta infatti nella maniera più semplice, tipicamente inglese, per l'iniziativa di un singolo individuo: l'avvocato Peter Benenson, il quale, subito dopo avere scritto — appunto nel maggio 1961 — un articolo sul settimanale *The Observer*, passò dalla denunzia verbale all'attività pratica, fondando a questo scopo *Amnesty International*.

L'articolo cominciava con una constatazione agghiacciante nella sua evidenza: «*Aprite il vostro quotidiano ogni giorno della settimana e vi troverete un rapporto da qualche parte del mondo su qualcuno che viene imprigionato, torturato o giustiziato perché le sue opinioni o la sua religione risultano inaccettabili al suo governo*». Lo scopo assegnato ad *Amnesty* era quindi di impegnarsi concretamente, in nome dell'umanità, contro questo ritorno alla barbarie: non, però, scatenando battaglie pubbliche di portata generale, che si sarebbero risolte in mera eccitazione, quasi sicuramente senza ottenere i risultati sperati, ma seguendo un metodo molto più efficace, che è caratteristico di *Amnesty*.

E' il metodo del caso per caso, dettato anche dalla necessità, dato che *Amnesty* può intervenire solo in un numero ristretto di situazioni. Anzitutto vengono inviate missioni di inchiesta nei Paesi dove avvengono violazioni patenti dei diritti fondamentali; il loro compito, assai difficile per la natura dei regimi in causa, consiste nell'appurare la verità circa imprigionamenti e torture, intervistare se possibile i prigionieri, assistere ai processi. Indi, sulla base dei rapporti ricevuti, entrano in azione i vari gruppi di *Amnesty* (alcune migliaia), ognuno dei quali «*adotta*» tre «*prigionieri di coscienza*», come vengono chiamati coloro che sono detenuti per le loro idee o convinzioni o per l'origine etnica, la religione, il linguaggio, senza avere usato e nemmeno approvato la violenza, insomma innocenti di qualsiasi comportamento che si possa qualificare reato.

Il numero di tre prigionieri adottati da ciascun gruppo risponde al criterio di assoluta imparzialità, al di fuori di ogni orientamento politico, ideologico o religioso, con il quale *Amnesty* intende procedere: un prigioniero, infatti, è scelto nei Paesi comunisti, un altro in quelli sotto dittature di destra e il terzo in un Paese non allineato.

Circa la metà dei prigionieri aiutati dal 1961 sono stati rilasciati, restando così dimostrato quanto sia efficace il metodo peculiare seguito da *Amnesty* per rivendicare i diritti umani.

Con l'assegnazione del premio Nobel per la pace per il 1977, che *Amnesty* aveva organizzato come l'«*Anno del prigioniero di coscienza*», l'opera di *Amnesty* ha avuto infine un riconoscimento solenne. Ma i prigionieri, i torturati sono ancora troppi, in troppi Paesi. Gli Anni 80 si profilano no, meno duri: *Amnesty* continua l'impegno e invita a unirsi alla sua opera di civiltà.

Ferdinando Vegas

Rotto il silenzio su casi che potevano diventare tragedie

Il Pentagono ammette: numerosi negli anni incidenti atomici

Da Palomares alla Groenlandia - Cinque episodi erano finora sconosciuti - Un aereo con armi nucleari precipitò nel Mediterraneo «non lontano dalle coste italiane» - Il rapporto precisa che i fatti verificati dimostrano l'improbabilità di una esplosione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Rompendo un silenzio in qualche caso di oltre trent'anni, il Pentagono ha ieri reso pubblica una serie di gravi incidenti occorsi all'aviazione e alla marina militare americane che avrebbero potuto causare una catastrofe atomica. Il primo in ordine cronologico è quello di un bombardiere P-47 nel Mediterraneo «non lontano dall'Italia», nel 1947. L'apparecchio, che portava due armi nucleari a bordo (il Pentagono non ha precisato quali) mancò a un appuntamento volante con un aereo cisterna. Fu dichiarato perduto con il suo equipaggio: probabilmente, precipitò in acqua per un'avaria col suo mortale carico.*

L'incidente più serio è forse quello di un sottomarino nell'Oceano Atlantico «al largo delle coste europee» nel 1968. Ancora oggi il Pentagono mantiene la massima riservatezza per impedire che l'Urss ponga le mani su uno o più missili atomici che erano a bordo. Non è chiaro se il vascello affondò o perse solo le armi. I portavoce hanno dichiarato che «non si verificò nessuna esplosione».

Gli incidenti sono elencati dal Pentagono in un rapporto riservato. Ammontano a 32 in tutto, ma solo cinque o sei non erano mai venuti alla luce, o perché protetti dal segreto di Stato o perché sfuggiti ai massmedia. Il rapporto precisa che dopo il 1968 l'aviazione militare ha adottato straordinarie precauzioni: per esempio, gli aerei non compiono più manovre con bombe atomiche a bordo. La marina non ha invece modificato la sua prassi. Il rapporto sottolinea «che non vi sono mai stati scoppi nucleari».

Quattro sono gli altri incidenti sconosciuti emersi ieri. Nel 1950 un bombardiere B-50, che volava ad un'altezza di 3500 metri circa sulle acque territoriali americane, fu costretto a sganciare una bomba, priva però di materiale nucleare: la bomba esplose al contatto con l'acqua. Nel 1959, un apparecchio ricognitore P-5M precipitò nell'oceano all'altezza dello Stato di Washington, ma neppure questo trasportava materiale radioattivo. Nel 1963, alla base di Medina nel Texas, la sede della commissione per l'energia atomica fu devastata da uno scoppio, fortunatamente senza che esso coinvolgesse armi nucleari. Nel 1965, un aereo A4, che veniva alzato a bordo di una portaerei nell'Oceano Pacifico, sprofondò nelle acque, insieme col pilota: era carico di armi atomiche, che non vennero recuperate.

Come accennato, la maggior parte del rapporto è dedicata a incidenti già noti. I due che provocarono le maggiori polemiche, e indussero l'aviazione militare alla massima prudenza, risalgono al '66 e al '68. Quello del '66, a Palomares in Spagna, fu causato da una collisione tra un bombardiere B-52 e una cisterna volante KC-135: vi fu una fuga di materiale radioattivo da due bombe nucleari, e altre due armi precipitarono nel Mediterraneo, senza essere più rintracciate. L'incidente del 1968 a Thule, in Groenlandia, vide un altro B-52 schiantarsi a terra, con la successiva distruzione di quattro bombe nucleari nell'incendio e di nuovo una fuga di materiale radioattivo.

Uno degli scopi per cui il Pentagono ha rotto il suo riserbo è di dimostrare che in quarant'anni il controllo dell'arsenale nucleare americano si è perfezionato, ed un olocausto è oggi estremamente improbabile. Il Pentagono ha messo in rilievo il coraggioso comportamento degli equipaggi nei momenti di crisi. Ha citato in particolare i casi di un aerotrasporto pesante, un C-124 nel 1957, e di un B-52 nel 1961. Il C-124 dovette compiere un atterraggio di emergenza nel New Jersey, e si liberò pertanto di due bombe, che andarono perdute, il B-52 dovette compiere un atterraggio di fortuna, e all'ultimo momento il pilota si gettò col paracadute dopo essersi però accertato che i dispositivi di sicurezza avrebbero impedito lo scoppio delle armi radioattive.

Il rapporto è scaturito dalle proteste degli elettori americani in seguito all'ultimo di questi incidenti in ordine cronologico, quello dello scorso settembre nell'Arkansas, che coinvolse il missile Titan 2. Il missile esplose, scagliando la testata nucleare a circa 200 metri di distanza, uccidendo uno dei tecnici e ferendone 21 altri. Per fortuna, l'incidente non ebbe conseguenze più drammatiche. Un'inchiesta accertò negligenze da parte del personale. Il Pentagono venne tuttavia costretto dal Congresso a svolgere un'inchiesta approfondita. Da qui la decisione di riesaminare tutti i 32 incidenti dal 1947 in poi, per una valutazione dei provvedimenti presi a mano a mano per impedire la loro ripetizione. A parere del Pentagono, incidenti ben più gravi si sono verificati nell'Unione Sovietica: nel 1961 e l'anno scorso essi sarebbero costati la vita anche ad alcuni generali.

Ennio Caretto

Bomba al cobalto "perde" in Francia Due amputati

PARIGI — Undici persone sottoposte a forti irradiazioni da cobalto in seguito a un incidente tecnico nell'ospedale di Saintes, nella Charente Maritime, sono in cura a Parigi presso l'Istituto Curie: due hanno subito l'amputazione di alcune dita delle mani.

Il 2 aprile scorso due tecnici di una ditta specializzata avevano immesso nella nuova «bomba» dell'ospedale una capsula di cobalto-60, che per un errore di manovra è uscita dall'apparecchio. Invece di far sgomberare la sala, affollata per l'occasione, i tecnici hanno preso a mani nude la capsula, ricollocandola nel contenitore. E' stato necessario amputare loro alcune dita. Altre nove persone, tuttora sotto sorveglianza, non sembrano in pericolo.

Debray, da seguace del Che all'Eliseo con Mitterrand

PARIGI — Régis Debray che si insedia nel palazzo dell'Eliseo è una sorpresa. Lo è soprattutto per lui. Il compagno del «Che» Guevara non pensava certo, ai tempi dell'esperienza rivoluzionaria in America Latina, di diventare un giorno il consigliere di politica estera di un presidente europeo riformatore, di nome François Mitterrand. Non era tra le sue aspirazioni. Non rientrava nei suoi sogni. Tra il '67 e il '70, rinchiuso nelle prigioni boliviane, dopo la tragica fine del «Che», non immaginava che dieci anni dopo si sarebbe installato tra gli stucchi dorati dell'Eliseo, salutato dalle Guardie repubblicane in alta uniforme e riverito dagli uscieri in *smoking*. Eppure è accaduto. La sua amicizia con il leader socialista, nata sette anni or sono, l'ha catapultato nei giorni scorsi tra gli uomini influenti del nuovo regime.

Per la verità il cambiamento, nella vita del quarantenne Régis Debray, non è stato brusco: da tempo ormai egli ha abbandonato le strade della rivoluzione per percorrere quelle del riformismo. A 25 anni, uscito dall'*Ecole Normale* con una laurea in filosofia, Debray è diventato popolare in Europa e nel Terzo Mondo con il libro *Révolution dans la révolution*, in cui teorizzava con intelligenza e radicalismo alcune idee sulla guerriglia. Ma, scarcerato dai militari boliviani, in seguito all'intervento di potenti amici europei, si è poi dedicato ad argomenti meno esplosivi. Tra i suoi libri più recenti, oltre a qualche romanzo, vi sono due *pamphlets* generosi sul potere degli intellettuali in Francia e sulla genesi della politica.

Régis Debray

Ma non ha mai dimenticato i suoi amici latino-americani. Appena esplosa la rivoluzione in Nicaragua ha attraversato l'Oceano Atlantico per vivere la nuova esperienza, questa volta come semplice giornalista. In un'intervista a *La Stampa*, nel marzo 1980, Debray disse: «*C'è ancora una grande speranza, una speranza vissuta, una speranza popolare, una dinamica storica fuori dall'Europa. Ad esempio in Africa e in America Latina. Parlo dei continenti che conosco. Il fatto che gli intellettuali europei non si interessino a quei problemi li riguarda. Il mondo cambia. E' l'Europa che resta ferma. E' vero che la sinistra europea ha liquidato il Terzo Mondo, ma l'ha liquidato nella sua testa*».

Se Mitterrand l'ha voluto al suo fianco, come consigliere di politica estera, è probabilmente per animare quell'attività verso il Terzo Mondo che il nuovo regime parigino di sinistra vuole promuovere al più presto.

A tarda notte i primi risultati per la nuova Camera

Olanda, incertezza dopo il voto Verso un governo di tecnocrati?

Della contesa tra democristiani e socialisti potrebbe approfittare il giovane partito «democrazia 66», forse il vero vincitore della consultazione - Sarà decisivo il problema degli euromissili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AIA — Dalle 19 alla mezzanotte, milioni di olandesi hanno seguito ieri alla televisione i risultati delle elezioni per il rinnovo dei 150 seggi della Camera dei deputati. Le operazioni di voto si sono svolte dalle 7 alle 19. Hanno votato circa 8 milioni e mezzo di persone, pari all'80 per cento del corpo elettorale. Il tempo è stato discreto: l'alta affluenza dovrebbe avere favorito il partito socialista di Joop den Uyl. Al «Centro della stampa internazionale», decine di giornalisti e di personalità politiche hanno discusso, via via che il computer annunciava le proiezioni delle scelte elettorali, sui possibili governi che scaturiranno da queste elezioni. Alle 22, quando ormai l'esito, in base alle elaborazioni di un numero significativo di schede spogliate, appariva certo, i capi dei partiti hanno commentato in televisione con accenti diversi il significato del voto, ma non hanno prospettato alcuna soluzione al problema della formazione della compagine governativa.

Toccherà al leader del partito di maggioranza relativa, il socialista Den Uyl, o al democristiano Andries Van Agt, tentare la costituzione di un governo di coalizione. Den Uyl e Van Agt si odiano cordialmente, per cui non si esclude che uno dei due lasci la guida del partito per facilitare il successo delle consultazioni. E' addirittura possibile, in caso di prolungata impasse, che si dimettano entrambi. Le ultime previsioni davano a ciascuno dei due maggiori partiti 44 seggi (contro i 53 dei socialisti e i 49 dei democristiani nella scorsa legislatura): quindi è ancora presto per prevedere a chi la regina Beatrice affiderà il compito di tentare per primo la formazione del governo.

Ieri sera si faceva strada anche l'ipotesi che il nuovo premier potrebbe essere Jan Terlouw, leader di «Democrazia 66», un partito fondato soltanto quindici anni fa da giornalisti e tecnocrati che si colloca ideologicamente a mezza strada tra la dc e i socialisti. Questo partito forse otterrà una ventina di seggi, contro gli otto della scorsa legislatura. Se Terlouw divenisse premier, la contesa tra Den Uyl e Van Agt sarebbe risolta affidando a ciascuno di loro una delle due vicepresidenze del Consiglio, con eguali responsabilità politiche.

Le ultime dichiarazioni dei leaders politici confermano che la dc spera di formare una coalizione con i liberali di Hans Wiegel (che forse aumenteranno i 28 seggi che avevano in Parlamento) con i quali ha governato tre anni e mezzo. I socialisti sono disposti a unirsi ai democristiani e a «Democrazia 66», vista l'impossibilità di un governo delle sinistre. I liberali, assieme ai dc, accetterebbero «Democrazia 66», ma sperano di non averne bisogno. «Democrazia 66» è pronta a sostenere un governo di laici (liberali e socialisti) ma Den Uyl non vuole collaborare neppure con Wiegel. Il problema della formazione di un governo di coalizione è particolarmente difficile in Olanda poiché nelle elezioni della Camera dei deputati (la Camera Alta è nominata dalla Corona) vige il sistema della proporzionale pura.

Per la formazione del nuovo governo sarà decisivo il negoziato fra i partiti sull'accettazione, o il rifiuto, dei 48 missili atomici *Cruise* della Nato sul suolo olandese. I socialisti li respingono con decisione, assieme a «Democrazia 66»; quindi un governo di coalizione che avesse bisogno del loro appoggio deciderà contro i missili. L'unica possibilità per la Nato di piazzare in Olanda i suoi missili sta nella conferma dell'attuale governo di coalizione fra i liberali e i democristiani. Anche in questo caso, tuttavia, ci sarà il rischio che numerosi deputati democristiani votino contro i missili, facendo fallire il progetto.

Renato Proni

ULTIMA ORA

Successo dc cala il ps

L'AIA — A risultati quasi definitivi la democrazia cristiana, nonostante la perdita di un seggio, è divenuta il partito di maggioranza relativa con 48 seggi, superando i socialisti. Tuttavia, la coalizione dc-liberali ha perso la maggioranza in Parlamento.

I socialisti hanno perso oltre il 5 per cento cioè 11 dei loro 53 deputati. I liberali hanno perso un seggio. Clamoroso il successo di «democrazia '66», avranno 17 seggi contro gli 8 attuali.

Prigionieri politici e ministri suicidi scuotono la Polonia

VARSAVIA — Di nuovo tensione in Polonia, dopo il suicidio di due ex ministri e il comunicato del consiglio dei ministri nel quale si condannano gli «*attacchi*» a militari sovietici di stanza nel Paese da parte della popolazione. Il suicidio dell'ex ministro del Commercio Estero e dell'Economia marittima Jerzy Olszewski e quello dell'ex ministro dell'Edilizia, Edward Barszcz, è avvenuto lo stesso giorno in cui due ex primi ministri, Piotr Jaroszewicz ed Edward Babiuch, hanno fatto un'ampia autocritica di fronte alla commissione speciale del comitato centrale guidata da Tadeusz Grabski, membro dell'ufficio politico e della segreteria del comitato del poup e uno dei leader dell'ala ortodossa del partito.

Il Paese ha continui sussulti d'inquietudine: lunedì sono scesi in strada in 11 città della Polonia, oltre a Varsavia, circa 70 mila studenti per chiedere la liberazione dei prigionieri detenuti per reati d'opinione.

Anche se un accordo è stato raggiunto tra una delegazione dell'associazione indipendente degli studenti e una delegazione della commissione parlamentare incaricata dell'attuazione degli accordi di Danzica, a Sosnowiec continua da una settimana lo sciopero della fame di cinque operai che chiedono la liberazione dei sette prigionieri politici.

Lunedì notte il monumento eretto a Przemysl alla memoria dei soldati sovietici è stato imbrattato con vernice bianca. «*L'episodio* — ha riferito la radio — *ha suscitato lo sdegno di tutta la popolazione*». Il gesto è stato condannato anche dai locali dirigenti di «Solidarietà» (il sindacato indipendente) che hanno chiesto l'apertura di un'indagine.

Anche l'opposizione vota a favore del Cancelliere

Al Bundestag fiducia per Schmidt su missili e negoziati con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il governo di coalizione Schmidt-Genscher ha superato brillantemente la temuta prova del voto parlamentare sulla politica di sicurezza della Germania Federale, con lo scoglio della cosiddetta «*doppia decisione*» della Nato di installare missili nucleari in Europa e contemporaneamente negoziare con l'Unione Sovietica per la loro riduzione. A favore di una mozione del governo hanno votato tutti e tre i gruppi parlamentari (anche l'opposizione democristiana cristiano-sociale); contro soltanto 6 deputati della sinistra socialdemocratica, mentre 4 parlamentari si sono astenuti.

Meno netta la vittoria della coalizione su una seconda mozione relativa alla politica di sicurezza in blocco, nella quale si appoggia l'attività del governo, in particolare i colloqui di Schmidt con Reagan e con Mitterrand, e si salutano i risultati delle conferenze della Nato a Bruxelles e a Roma. Disciplinatamente (anche perché il voto è stato espresso per appello nominale) hanno votato a favore 254 parlamentari della coalizione di governo (salvo 6 che si sono astenuti), mentre l'opposizione ha raccolto 234 voti.

Benché in Germania non esista la prassi del voto di fiducia, quella di ieri è stata una autentica verifica della maggioranza. Solo cinque parlamentari della sinistra hanno motivato la loro avversione contro la «*doppia decisione*» della Nato, che secondo loro avvicina il pericolo di una guerra atomica nel cuore dell'Europa. Gli altri, la maggior parte degli oppositori (sovente accusati di neutralismo e di pacifismo), hanno fatto di necessità virtù e hanno votato a favore. In varie dichiarazioni hanno detto che «*soltanto questo governo è in grado di contribuire alla pace*» e, siccome il Cancelliere ha fatto dipendere il proprio futuro dalla politica di sicurezza e dal negoziato Est-Ovest, «*non si può negargli l'appoggio*».

Aggirato l'ostacolo del voto in Parlamento, i partiti di governo dovranno affrontare nei prossimi giorni i problemi interni derivanti dalla crisi di governo ad Amburgo e dalla sconfitta nelle elezioni di Berlino. Ieri è stata una giornata di stasi e di riflessione: l'interesse del Paese era rivolto al Parlamento, dove il Cancelliere ha potuto illustrare i risultati positivi delle sue visite a Washington e a Parigi. I tentativi dell'opposizione di inserire un cuneo tra il Cancelliere (la cui attività atlantica essi approvano) e i «ribelli» all'interno del partito socialdemocratico sono falliti. Come hanno dimostrato le votazioni del Parlamento. Magari digrignando i denti, quasi tutti i «pacifisti» hanno fatto blocco dietro a Helmut Schmidt.

Tito Sansa

Reagan stamane a West Point

NEW YORK — La necessità di una politica *forte* nel settore della difesa nazionale, verrà sostenuta dal presidente Reagan nel discorso che terrà oggi agli allievi dell'accademia militare di West Point. E' quanto ha detto ieri a Washington Larry Speakes, viceportavoce della Casa Bianca.

Con la prima grazia di Mitterrand comincia la «guerra alla ghigliottina»

Il nuovo presidente francese mantiene la promessa: «no» a sentenze di morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Comincia a spirare impetuoso il vento del cambiamento in Francia. Se in politica e in economia la presidenza socialista attende il voto delle legislative per varare i provvedimenti promessi, il governo annuncerà invece prossimamente le prime misure sociali (aumento del salario minimo del 10 per cento, maggiorazione degli assegni familiari e delle pensioni) dopo la consultazione effettuata ieri da Mitterrand con i principali *leaders* sindacali. Ma il mutamento è importante e clamoroso soprattutto sotto altri aspetti, per il contrasto con il clima della fine della presidenza Giscard: quattro giorni dopo l'ingresso all'Eliseo, Mitterrand ha pronunciato infatti la sua prima «grazia», abolendo almeno di fatto la pena capitale.

Subito dopo, il nuovo ministro della Giustizia Maurice Faure ha annunciato che il governo presenterà al Parlamento una proposta di legge per l'abolizione della ghigliottina, mentre il suo collega degli Interni, Defferre, ha reso noto che sono sospese tutte le misure di espulsione. E in Francia cominciano a tornare alcuni illustri «espulsi» dopo controverse decisioni giudiziarie del passato settennio: l'avvocato tedesco Klaus Croissant, il giornalista americano Simon Malley.

Nessuno in precedenza aveva osato sollevare così coraggiosamente, in periodo di campagna elettorale, il problema della pena di morte come hanno fatto Mitterrand e il suo governo. Il nuovo Presidente ha ricevuto lunedì sera all'Eliseo i difensori del giovane Philippe Maurice, condannato a morte per l'assassinio di un poliziotto. La Corte di cassazione aveva confermato il verdetto e per il recluso nel braccio della morte non restava che attendere la ghigliottina o la grazia presidenziale. Nel periodo della campagna presidenziale Giscard non aveva voluto che la ghigliottina diventasse un'arma elettorale e, pur sostenendo che nelle attuali circostanze di insicurezza non era opportuna la sua abolizione, aveva sospeso ogni decisione sul destino di Maurice.

E' toccato così a Mitterrand decidere della vita o della morte di un uomo. Il nuovo Presidente lo ha fatto rapidamente, in linea con i suoi principi. Due ore dopo la fine del colloquio con i difensori di Philippe Maurice, l'Eliseo diramava infatti la notizia della concessione della «grazia», ossia della commutazione della pena capitale nell'ergastolo.

Mitterrand ha tenuto fede così all'impegno che aveva espresso coraggiosamente durante la campagna elettorale: «*Nel profondo della mia coscienza, io sono contro la pena di morte. Farò quello che devo fare nel quadro d'una legge esagerata, regale, che dà un potere eccessivo a un solo uomo, quello di disporre della vita di un altro uomo. La mia disposizione d'animo è nel senso di non fare eseguire esecuzioni capitali*». Davanti alla grande platea televisiva che lo giudicava come candidato all'Eliseo, Mitterrand non aveva temuto di assumere una posizione impopolare, considerato che gli ultimi sondaggi indicano che una netta maggioranza dei francesi (il 63 per cento) è favorevole al mantenimento della ghigliottina.

Lo stesso coraggio, Mitterrand l'ha dimostrato adesso concedendo la «grazia» durante la campagna per le «legislative» di giugno, senza attendere prudentemente qualche settimana.

La magistratura e le giurie popolari hanno accolto polemicamente la vittoria di Mitterrand. I rappresentanti dell'accusa hanno ricordato nelle aule dei tribunali che la pena di morte esiste. E in tre occasioni, da quando Mitterrand è presidente, i giudici l'hanno applicata in questi ultimi giorni. Sono sette i condannati a morte che attendono l'esito del ricorso in cassazione, ma ora senza il terrore della ghigliottina.

Paolo Patruno

Il sovrano giordano, accolto da Breznev in aeroporto, discute sulla crisi nel Libano

Hussein a Mosca, ospite «preferito» per il M.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Re Hussein di Giordania è da ieri in visita nell'Unione Sovietica. Ricevuto in mattinata all'aeroporto di Vnukovo da Breznev e dagli altri notabili del Cremlino, ha subito avuto una serie di colloqui inevitabilmente condizionati dall'attuale crisi libanese. La Giordania, che contrariamente ai desideri di Washington ha finora rifiutato qualsiasi coinvolgimento negli accordi di Camp David, resta fra i Paesi arabi moderati uno degli interlocutori preferiti da Mosca. Sebbene il sovrano hascemita abbia avuto in passato qualche contrasto con il Cremlino, soprattutto per il suo atteggiamento verso i palestinesi, egli rappresenta in questo momento uno dei pochi punti fissi sui quali l'Urss possa poggiare la sua politica mediorientale.*

Questo atteggiamento del Cremlino è emerso abbastanza chiaramente in serata quando, dopo i laconici dispacci con i quali la Tass aveva punteggiato i precedenti colloqui, Breznev ha preso la parola al termine della cena in onore dell'ospite. Dopo avere ricordato il «comune interesse» dell'Unione Sovietica e della Giordania per «una pace giusta e duratura in Medio Oriente», *sottolineando il contributo di Amman per proteggere quella pace, il capo del Cremlino ha affrontato il problema libanese.*

«Su quella regione — *ha detto* — si sono nuovamente posate nuvole scure. Le azioni aggressive di Israele in Libano hanno rimesso in pericolo il Medio Oriente». *Che diritto ha Israele, ha proseguito il leader sovietico, di colpire un altro Stato sovrano? E con quale logica si può addossarne la responsabilità non ad Israele ma a chi respinge l'aggressione?* «Questa — *ha aggiunto* — è la logica del brigantaggio imperialista».

Riprendendo i temi già espressi la settimana scorsa a Tbilisi, in Georgia, Breznev ha parlato della necessità, anzi del «dovere di chi è interessato alla pace e alla stabilità *nel Medio Oriente*, di «spegnere le passioni attorno al Libano e prevenire una guerra». *Ma c'è un solo modo, secondo il capo del Cremlino, per riuscirci, e consiste nel risolvere globalmente i problemi del M. O.*

Non poteva mancare, nel suo breve discorso, una responsabilizzazione degli Stati Uniti, colpevoli di volere «imporre la loro volontà in quella regione», di «penetrarvi con le loro *forze* armate, almeno nell'infuocato deserto del Sinai». *Washington, ha affermato Breznev*, «considera le ricchezze naturali del Medio Oriente come se fossero nelle viscere del Texas o della California». *L'Urss no: l'Urss* «non ha tali rivendicazioni» *e quindi* «non si offre come protettore autonominato di quei Paesi».

In conclusione Breznev ha rilanciato la proposta di una nuova conferenza internazionale. Ma ha anche detto di volere «buoni rapporti con tutti i Paesi della regione (...) compresi quelli con i quali le relazioni (...) sono ora inesistenti». *E ha precisato:* «Questo riguarda anche Israele». *Un'apertura a Begin? E' difficile dire; in ogni caso le condizioni che il Cremlino pone a Israele sono chiare:* «Abbandoni la politica di occupazione dei territori altrui e persegua la pace, anziché l'aggressione».

A tutto questo re Hussein ha risposto mettendo l'accento sui rapporti bilaterali fra Urss e Giordania, e soltanto nella seconda parte del suo discorso ha toccato il tasto palestinese. A questo proposito, ha detto, l'atteggiamento di Mosca induce «noi e tutti i figli della nazione araba a provare gratitudine e apprezzamento». *Di qui il suo assenso — ma non è nuovo — alla conferenza internazionale, con la partecipazione dell'Olp, proposta da Mosca.*

f. gal.

E' scomparso
Luca Martinotti
barbaramente bruciato vivo da criminali assassini. Lo annunciano distrutti, papà e Andrea.
— Torino, 25 maggio 1981.

Nonna Rina piange il suo LUCA.

Lo zio Alberto, la zia Lella, i cugini Maurizio e Valentina, nonna Maria Marchionni piangono LUCA.

La zia Augusta con Attilio, Davide, Marco, Andrea si stringono affettuosamente a Maresa, Pippo e Andrea.

Gina Tedres con Gemma e Maurizio Rossetti partecipano al grande dolore della famiglia Martinotti.

Nonna Candida e zio Franco profondamente addolorati piangono la tragica scomparsa del loro carissimo
Luca Martinotti
— Torino, 26 maggio 1981.

Padre Faruel s.j. è vicino a Pippo e Maresa nel loro dolore per la scomparsa del caro
Luca Martinotti
— Roma, 25 maggio 1981.

I Collaboratori della Gema s.r.l. prendono viva parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di
Luca Martinotti
— Torino, 25 maggio 1981.

Alberta Marchionni
Francesca Marchetti
Marina Ghiotti
Vivina Barone
Natalina Zampi
Paolo Caldierara
Luigi Collu
Alberto Crepaldi
Mauro Crepaldi
Saverio Dellaquila
Giovanni Fuselli
Giuseppe Fuselli
Franco Mantovani
Francesca Marrone
Salvatore Pizzilolo
Nevoldi Pozzolo
Giuseppe Rais
Iolanda Sistero
Arduino Velri
addolorati partecipano con vivo cordoglio al grave lutto della famiglia Martinotti per la tragica perdita del loro adorato figlio LUCA.

Sandro, Anna, Andrea Ramadori piangono
Luca Martinotti
— Torino, 25 maggio 1981.

Maurizio Zecchini e Donatella Cili partecipano al dolore della famiglia Martinotti per la perdita del caro LUCA.

La GIAL s.r.l. partecipa al tragico lutto della famiglia per la scomparsa di
Luca Martinotti
— Torino, 24 maggio 1981.

Roberta Casellato
Antonio Cibelli
Vilma Desirei
Luciana Gandino
Filadelfio Garbino
Laura Quebella
Alessandro Ramadori
Anna Maria Re
Giuseppe Rindone
Mario Zaccardelli
Maurizio Zecchini
si uniscono personalmente al lutto della famiglia per la perdita del caro LUCA.

Lorenzo Azzarà partecipa al lutto della famiglia per la perdita di
Luca Martinotti
— Torino, 25 maggio 1981.

Il dott. Giovanni Baldi partecipa addolorato al lutto della famiglia per la morte di
Luca Martinotti
— Torino, 26 maggio 1981.

Commosso ed addolorato, il collega Emilio Turbil si unisce al dolore della famiglia per la tragica perdita di
Luca Martinotti
— Torino, 25 maggio 1981.

Sarai sempre tra noi
Isabella Bonapace
Roberto e Jean Chevalley
Giorgio, Roberta e Alessandra Cina
Silvia Dall'Amico.

Piangono la prematura morte di
Luca Martinotti
Sergio, Angiolella, Umberto, Paola, Francesco Rampone
Riccardo, Marisa Manzoni
Sergio, Stella Chiaberto.
— Torino, 26 maggio 1981.

La E. Morelli Campodonici, Filiale di Torino, partecipa al lutto della famiglia per la perdita di
Luca Martinotti
— Torino, 26 maggio 1981.

Maria, Maria Luisa, Roberta, Sonia e tutti gli amici del R.C. Carlo Alberto sono vicini ad Andrea per l'improvvisa perdita del suo amato fratello
Luca Martinotti
— Torino, 26 maggio 1981.

La ditta Gaidi Giuseppe partecipa al tragico lutto della famiglia per la scomparsa di
Luca Martinotti
— Torino, 27 maggio 1981.

Paola, Enrico, Cinzia e Monica Basilico partecipano al dolore della famiglia.

Danis, Cino, Franca e Piercarlo Sassone partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Giacomo Panone si unisce al dolore per la perdita del caro LUCA.

Ezio e Paola Gandini partecipano al dolore della famiglia.

Nonna Olga, zii Piero, Maria, Tullio, Angela e cugini piangono il caro LUCA.

Maria Dessì piange
Luca Martinotti
e partecipa al dolore della famiglia.
— Moncalieri, 26 maggio 1981.

Partecipano al dolore gli amici:
Andrea Laura Durando
Bruno Emma Giotto
Luca Silvia Paccas
Piergiorgio Orietta Pulatore
Alberto Giovanna Scalettaris
Franco Gianna Tardito

Martino e Maria Curti con viva commozione si uniscono al dolore immenso della famiglia Martinotti per la tragica perdita del figlio LUCA.

Improvvisamente è mancato
Silvio Tosalli
Anziano FIAT
Maestro del lavoro
Lo annunciano la figlia Maria e parenti tutti. Benedizione ore 14 di giovedì 28 maggio Ospedale Martini (via Tofane). La cara salma proseguirà per Grignasco Ara (Novara).
— Torino, 25 maggio 1981.

E' mancata
M. Teresilla Icardi
Ne danno la dolorosa partecipazione nipoti, pronipoti, parenti ed amici. Funerale giovedì 28 corrente partendo alle ore 14,15 dalla Nuova Astanteria Martini (largo Gottardo) alle 14,30 nella Parrocchia Gesù Operaio. La cara salma proseguirà per S. Stefano Belbo. Non fiori, ma eventuali offerte a «Specchio dei tempi».
— Torino, 27 maggio 1981.

Irma, Luigi e Paola Migliotti piangono la scomparsa della ZIA TERESILLA che interrompe il lungo legame di reciproco affetto.

Cristianamente è mancata
Felicita Pregno n. Gallo
Addolorati lo annunciano il marito Giacomo, il figlio Giuseppe con Giuseppina, Mauro e Germano, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13,45 via Palmieri 25, funerali in Asti ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1981.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Giuseppe Pregno per la scomparsa della madre, signora
Felicita Gallo in Pregno
— Torino, 27 maggio 1981.

(Continua a pag. 5)

POLEMICHE E INCHIESTE SULLA LISTA SEGRETA DEI MASSONI

Trecca: sono amico e medico di Gelli ma non gli devo la nomina alla Cit

Il chirurgo e scrittore viene indicato come il capo del gruppo n. 17 della P2 - «Io e la mia famiglia siamo stati travolti da una ventata d'odio» - «Non ho niente di cui vergognarmi» - «Cicchitto ha fatto male a scrivere quella lettera» - «I militari iscritti alla loggia non pensano al colpo di Stato» - «Non faccio politica»

ROMA — Chi è Gelli?

«Un signore».

Dove voleva arrivare?

«A qualcosa di grande prestigio, sul piano internazionale».

Perché ha abbandonato ad Arezzo l'elenco della P2?

«Certamente non di sua volontà: non avrebbe lasciato alcuna traccia che potesse danneggiarmi».

Perché tanti militari nella loggia?

«Non per fare il golpe: altrimenti, con una situazione come quella che si è creata, lo avrebbero fatto in questi giorni».

E lei come la pensa?

«Non ho alcun interesse politico, la politica non ha spazio nella mia vita e sfido chiunque a provare il contrario».

Fabrizio Trecca, 40 anni, chirurgo, scrittore, membro della P2, intimo di Licio Gelli, indicato come capo del gruppo n. 17 a cui avrebbero fatto riferimento soprattutto «fratelli» del mondo giornalistico e letterario, è, da tre mesi, presidente della Cit: ha la fama di uomo potente, dicono che il suo posto nell'organizzazione fosse ai massimi vertici. Adesso, quella poltrona del suo ufficio al quarto piano di piazza della Repubblica è un po' traballante. Domanda: *«Mi attaccheranno? Mi cacceranno?»*. Ma non c'è segno di docilità o rassegnazione nello sguardo che volge intorno a sé. *«Qui mi ci ha messo una scelta di forze politiche, che hanno trovato un consenso sul mio nome perché ho prestigio. Ho ringraziato Gelli, è vero, per la nomina, ma come lui ho ringraziato decine di altre persone, è un modo di fare, di esprimere gratitudine».*

Il professor Trecca ammette che questa «ventata d'odio» ha travolto lui e la sua famiglia, eppure non si sente sconfitto. Racconta: *«A tre anni e mezzo sapevo leggere e scrivere: a 23 mi sono laureato e a 30 ero libero docente in patologia chirurgica, specialista in chirurgia generica, in gastroenterologia... e che, mi ha aiutato Gelli? A un certo punto della mia vita sono diventato suo medico. Cinque anni fa, mi presentò a lui un amico. E' stato un rapporto di frequentazione molto intensa, anche dato il tipo di persona, che si fidava poco dei medici, tendeva a trascurare la sua salute. Non mi sono mai fatto pagare...».*

E la Massoneria?

«Gelli cominciò a parlarne come di un'istituzione che tendeva a perfezionare le qualità dell'uomo. Mi riconobbi in quei principi di fratellanza, ebbi qualche perplessità per il fatto che ero cattolico, ma capii che non vi erano contrasti».

Fabrizio Trecca

Perché un uomo come lei, pieno di interessi e di attività professionali, è andato con Gelli?

«Non ho mai partecipato a una cerimonia, mai assistito a un rito, mai pronunciato un giuramento. Mi fu data una tessera...».

Professore, lei non era uno qualsiasi nella P2: presentava gente importante, da Sensini e Sarti, a Franco Colombo e Cicchitto. Perché?

«Tutta gente che non è mai entrata, e i documenti trovati ad Arezzo lo dimostrano. Diciamo che il mio nome è stato usato come quello di una persona per bene che garantiva che altre persone per bene avessero l'idoneità morale per entrare nella P2».

Trecca sostiene di non aver mai conosciuto Cosentino e Stammati, e si chiede quindi come sia finito assieme a loro in calce a alcune schede. Spiega che l'incontro con Sarti fu un incontro a quattr'occhi: *«Io e lui soltanto. C'era, in quel momento, un gran discutere sui rapporti tra Chiesa e Massoneria. Sarti era nell'ufficio cultura della dc e avrebbe potuto esser utile, parlando del problema nei vari dibattiti a cui era invitato. Ma la cosa si fermò lì, non entrò mai nella P2, così come non vi entrò Sensini. Quanto a Cicchitto, ha sbagliato a scrivere quella lettera in cui sembra un pentito: non c'è niente di cui pentirsi, assolutamente niente».*

Ipotesi su quello che sta succedendo?

«Una manovra per destabilizzare», risponde sicuro. Già, ma da dove parte? Questo dice di non saperlo nemmeno lui, scuote la testa, insiste che i militari che compaiono nell'elenco, e in particolare quelli più importanti, sono di sicura fede democratica, conferma che Grassini aveva amicizie nel pci, che Torrisi frequentava gente di sinistra e anche radicali e pensava a una seria riforma sociale per i militari, che Gelli vantava la conoscenza di Cervetti e Berlinguer ma aggiunge: *«Chissà poi se era vero».*

Il suo ruolo nella P2, oltre a quello di presentatore?

«Non so niente di questa faccenda di capo gruppo: è avvenuta a mia insaputa, forse Gelli intendeva che fossi un punto di riferimento per persone che conoscevo, e amicizie nell'ambiente medico e culturale ne ho moltissime. Quello che posso dire è che sono stato completamente fuori dal trust degli affari».

Il chirurgo, che fu allievo prediletto di Paride Stefanini, adesso insegna all'Università dell'Aquila, ma passa gran parte del suo tempo in impegni diversi: nel '73 fu autore e sceneggiatore della serie televisiva «Diagnosi»; nel '74 sceneggiò «Gamma», *«una storia nella quale si affrontava la tematica del trapianto del cervello con tutte le implicazioni morali e filosofiche».* Ha scritto il romanzo *«Johnny Lancet, chirurgo del Pentagono»*, nel quale un personaggio anti-Bond si dedica a salvare le vite umane. Fra 15 giorni uscirà il suo ultimo libro: *«Formula uomo»*, in cui racconta l'avventura di un pilota manipolato per farlo diventare campione di «Formula uno».

E alla Cit? In poco tempo aveva già riempito un dossier zeppo di idee: buoni benzina gratis per gli operai costretti a prendersi «vacanze forzate» quando chiudono le fabbriche. Un turismo che si avvicina alla concezione di «bene sociale», programmi per il «bambino-turista» e, contro la crisi del turismo, il principio che l'Italia è un Paese unico al mondo: *«Chi altri ha il nostro mare, i nostri monti, le campagne, i teatri, le nostre terme?»*, chiede. E chi altri ha la nostra P2, professor Trecca? *«Aspettiamo che passi la ventata d'odio»*, risponde il presidente della Cit, a cui è difficile negare la volontà di *«cimentarsi in tutto, di far lavorare la fantasia, di sviluppare l'intraprendenza: doti che ho sin da bambino, e che non ho avuto bisogno di apprendere da Licio Gelli».*

Sandra Bonsanti

Per la P2 sospesi quattro dipendenti della Regione Lazio

ROMA — La giunta regionale del Lazio ha deciso la sospensione cautelativa dalle funzioni di quattro suoi dipendenti, i cui nomi sono nell'elenco dei presunti appartenenti alla «P2». I sospesi sono Antonio Castelgrande, Antonio Ferri, Enrico Vinci e tale Ferrari.

Per quanto riguarda la posizione dell'assessore regionale all'urbanistica Giulio Pietrasanti, il cui nome è anche nella lista della «P2», la giunta — afferma una nota — considerato che è dimissionaria e quindi in carica solo per gli affari correnti, «non ha atti da compiere, mentre sotto il profilo politico generale ritiene debba rimettersi alle valutazioni che forze politiche e consiglio regionale non mancheranno di compiere nell'ambito delle loro responsabilità».

Mosca: la «P2» stava preparando un colpo di Stato

MOSCA — L'agenzia «Tass» è stata ieri rapida nel diffondere anche nell'Unione Sovietica la notizia delle dimissioni del governo Forlani e ha detto che esse sono state provocate dall'*«affiliazione di importanti personalità della maggioranza governativa con un'organizzazione segreta (...) che stava tra l'altro preparando un colpo di Stato».*

Già nei giorni scorsi la stessa «Tass» e i giornali di Mosca avevano a più riprese insistito sul carattere «fascista» della loggia massonica «P2», accusando gli aderenti di voler compiere in Italia in «colpo di Stato reazionario».

Anche ieri, nella sua breve notizia da Roma, l'agenzia ufficiale sovietica ha definito il capo della «P2», Licio Gelli, «un *fascista*» e ha detto che la sua organizzazione *«è stata coinvolta in un gran numero di azioni provocatorie e attacchi sanguinosi condotti da estremisti di destra».*

Cagliari: nessun provvedimento contro carabinieri iscritti alla P2

CAGLIARI — Nessun provvedimento è stato adottato nei confronti dei quattro ufficiali dei carabinieri attualmente in servizio alla Legione di Cagliari e al gruppo di Nuoro, i cui nomi figurano nell'elenco dei presunti appartenenti alla loggia P2.

Lo ha appreso l'agenzia *Italia* in relazione alla ridda di voci e di supposizioni su una sospensione cautelativa dal servizio dei quattro ufficiali. La circostanza che il tenente colonnello Pasquale Scarano, ex comandante il gruppo di Nuoro ed attualmente all'ufficio operazioni della Legione, sia in licenza per motivi di salute ha accreditato le voci che sono state però smentite nell'ambito della Legione.

Con quello del tenente colonnello Scarano, figurano negli elenchi dei presunti appartenenti alla loggia P2 i nominativi del tenente colonnello Franco Pasatore, comandante il gruppo carabinieri di Nuoro, e dei maggiori Franco Murtas, vicecomandante del gruppo di Nuoro, e Giuseppe Aleffi, attualmente in servizio all'ufficio operazioni della Legione di Cagliari.

Roma investita da bufera di vento

ROMA — Centinaia di chiamate ai vigili del fuoco, alla polizia e al comando dei vigili urbani per cornicioni pericolanti, tronchi d'albero finiti sulla strada, antenne televisive abbattute, in seguito ad una tempesta di vento verificatasi, ieri mattina, nella capitale, accompagnata da brevi, ma violenti piovaschi.

Si è trattato, come è stato rilevato dagli esperti, di una libecciata che dalla costa tirrenica tra Fiumicino e Anzio si è estesa a numerose zone della città e ai Castelli Romani, da Grottaferrata a Frascati, da Albano a Tivoli.

Nel momento di maggiore intensità della tempesta di vento, un incendio si è sviluppato in un capannone.

Dichiarazione redditi zone terremotate

ROMA — I contribuenti che risiedono in Comuni della Campania e della Basilicata colpiti dal terremoto del 23 novembre scorso diversi da quelli riconosciuti come «disastrati» e quelli residenti nei Comuni danneggiati in provincia di Foggia dovranno presentare regolarmente la dichiarazione dei redditi entro i termini previsti ma potranno inviare agli uffici delle imposte entro il 30 novembre prossimo la dichiarazione che attesta le condizioni di «danneggiato» grazie alla quale potrà essere chiesta l'esenzione ai fini dell'Irpef, dell'Ilor e dell'Irpeg dei redditi di terreni e fabbricati. E' quanto ha disposto, con un telegramma inviato alle prefetture e alle intendenze di finanza di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Potenza, Matera e Foggia, il ministro

Il Consiglio dei magistrati indaga sui 19 colleghi della loggia «P2»

Il vicepresidente Conso si è recato alla Camera per vedere l'originale dell'elenco — E' probabile che gli atti siano oggi trasmessi al Guardasigilli e al pg della Cassazione

ROMA — Un'indagine disciplinare sarà quasi certamente avviata anche per i diciannove giudici compresi negli elenchi degli affiliati alla loggia massonica «P2» di Licio Gelli. Oggi stesso, probabilmente, la prima commissione del Consiglio superiore della magistratura, l'organo di autogoverno dei giudici, trasmetterà gli atti al ministro della Giustizia e al procuratore generale presso la Suprema Corte di Cassazione: solo loro, per legge, hanno il diritto-dovere di accertare se nell'attività svolta da un magistrato, anche fuori dall'esercizio delle proprie funzioni, esistono gli estremi per iniziare un eventuale procedimento. Le loro conclusioni saranno poi prese in esame dal Consiglio superiore nel suo plenum.

Per accertare se ricorrevano gli estremi per rinviare i diciannove colleghi al giudizio del ministro e del Pg della Cassazione si è riunito ieri pomeriggio, e si è concluso a tarda notte, il plenum del Csm. In mattinata sarà emesso un comunicato ufficiale con le decisioni anche se sul contenuto si nutrono ormai pochi dubbi dacché l'orientamento che prevaleva ieri, per lo meno sino a tarda sera, era per l'inizio del procedimento disciplinare.

L'esigenza da tutti sentita di veder chiaro nel comportamento dei colleghi «massoni» era giunta al vicepresidente Conso da più parti: da telefonate, persino indignate, di singoli giudici e da una precisa presa posizione di «Magistratura democratica», la corrente più a sinistra in seno all'Associazione dei magistrati. Anche «Unità per la Costituzione», l'ala della sinistra moderata, ieri si era schierata, con un comunicato, a favore dell'iniziativa del Csm di intraprendere un'indagine preliminare.

Il prof. Giovanni Conso, che ha assunto la vicepresidenza del Csm dopo le dimissioni del prof. Zilletti, dinanzi alla duplice richiesta si è mosso tempestivamente. Convocato il plenum, ieri mattina si è recato alla Camera e a palazzo San Macuto, sede della Commissione Sindona, per prendere personalmente visione dei documenti sequestrati dai magistrati milanesi nella villa e nell'ufficio di Gelli nei pressi di Arezzo e contenenti gli elenchi di alcuni appartenenti alla «P2». Nel pomeriggio, tornato a Palazzo dei Marescialli, Conso ha tenuto una relazione al Consiglio dopo di che si è aperto il dibattito che si è concluso, come abbiamo detto, a tarda notte.

Quindici, più quattro presidenti di tribunale, i nomi dei giudici in odore di «P2». Alcuni sconosciuti, altri abbastanza noti. Fra questi ultimi il presidente della Corte d'Assise di Torino Guido Barbaro che in questi giorni presiede il collegio che giudica le Br a Torino.

Altri nomi illustri: quello di Domenico Pone, leader della corrente di centro «Magistratura indipendente» e candidato alle prossime elezioni del Consiglio superiore, e quelli di Domenico Raspini, presidente di tribunale a Ravenna, Pasquale Setari, presidente a Padova, Antonio Buono, presidente a Forlì.

Assieme ai nomi dei giudici Giacomo Randon, Antonio Messina, Paolo Zucchini, Paolo Mannone, Vittorio Liberatore, Carlo Martino, Carmelo Isala, Antonio Stanzione, Salvatore Cassata, anche quello di Giovanni Vincenzo Placco, candidato anche lui, per la corrente «Magistratura democratica», al Csm.

Infine i nomi più imbarazzanti: quelli di quattro magistrati che prestano servizio proprio al Consiglio superiore in qualità di segretari. Sono Salvatore Pastore, Renato Croce, Giovanni Palaia e Vincenzo Corsaro. Non a caso proprio sulla loro presunta appartenenza all'organizzazione di Gelli e sulle forme di intervento da adottare nei loro riguardi, si è incentrata, in mancanza di altri riscontri ai documenti acquisiti, buona parte della discussione notturna dei consiglieri di Palazzo dei Marescialli.

r. c.

Oggi le decisioni del Consiglio d'amministrazione

Rai, si dimette Nuccio Fava Selva (Gr 2): non me ne vado

ROMA — Il clima alla Rai coinvolta in qualche modo nella tempesta della P2 è sempre più incandescente. I colpi di scena s'intrecciano ai sospetti, cresce l'imbarazzo su come salvaguardare nella maniera più efficace l'immagine del servizio pubblico, mentre si susseguono a ritmo frenetico i contatti fra i consiglieri d'amministrazione in vista delle decisioni che dovranno scaturire dalla seduta convocata per oggi. Il pci darà battaglia sino in fondo. La tesi sostenuta da Vecchi, Vacca, Tecce e Pirastu è questa: dirigenti, direttori e dipendenti dell'azienda sospettati di far parte della Loggia di Gelli, devono mettersi da parte, in attesa che vengano definitivamente chiarite le loro eventuali responsabilità.

E la dc? Le acque in casa democristiana sono molto agitate. C'è stata una spaccatura fra i quattro rappresentanti del «preambolo» e i due della sinistra, Lipari e Zaccaria. I primi sarebbero orientati a far quadrato su Franco Colombo e Gustavo Selva, che ieri ha ripetuto per l'ennesima volta di essere completamente estraneo alla vicenda della loggia massonica, mentre Lipari e Zaccaria non avrebbero escluso l'ipotesi di un «congelamento» sia pure temporaneo. E' quanto è filtrato ieri pomeriggio da viale Mazzini, dove comunque non veniva affatto esclusa una ricomposizione delle due linee.

Resta il fatto che sulle dimissioni di Colombo si è spaccata la redazione del «Tg-1» dove Nuccio Fava — vice direttore vicario, vicino alla sinistra democristiana, tra i promotori della mozione in cui veniva espressa al direttore «solidarietà umana» sincera, tutto sommato più formale che sostanziale — ha lasciato l'altra sera il suo incarico spiegando i motivi in due lettere inviate a Colombo e a Villy De Luca, che lo hanno pregato invano di restare al suo posto.

Quanto agli altri membri del Consiglio d'amministrazione la posizione dei socialisti e del repubblicano Firpo verrà definita oggi, mentre il liberale Battistuzzi si è limitato a dire che il consiglio dovrà valutare serenamente le singole posizioni, *«senza fare di ogni erba un fascio».*

Il compito che attende il Consiglio d'amministrazione è particolarmente arduo. Ci si chiede infatti non quanti consensi si riuscirà ad anticipare un giudizio in un quadro fluido e differenziato, dove si trovano dichiarazioni di assoluta estraneità nella vicenda P2 da parte di tutti gli interessati e manca qualsiasi forma di addebito, ipotesi di responsabilità emerse a carico degli «indiziati».

La preoccupazione della Rai è riassunta nella nota diffusa dalla Federstampa e dal coordinamento dei giornalisti radiotelevisivi che hanno invitato il Consiglio a prendere una decisione *«rapida e chiara»*, in modo da salvaguardare l'immagine della Rai che *«per nessuna ragione può essere oscurata seppure a livello di sospetti e presunzioni da vicende e trame sulle quali magistratura e Parlamento devono fare piena luce».*

Oltre ai casi del «Tg-1» e del vice presidente Orsello (ancora più delicato, in quanto l'interessato fa parte del Consiglio), il massimo organismo decisionale della Rai dovrà affrontare anche il problema riguardante Gustavo Selva. Ieri, il direttore del «Gr-2», in un lungo incontro con la redazione da lui richiesto, ha ribadito la sua completa estraneità a qualsiasi loggia massonica. Una lunga informativa in cui Selva, dopo aver sottolineato che *«non c'è alcuna normalità da restaurare al "Gr-2"»*, ha detto ancora una volta di non avere alcuna intenzione di andarsene. La fine del discorso è stata accolta da un lungo impacciato silenzio: nessuna replica da parte dei redattori.

Giuseppe Fedi

Sequestro Taliercio quattro persone fermate a Venezia

VENEZIA — La polizia e i carabinieri che conducono le indagini sul rapimento del direttore del petrolchimico Montedison di Porto Marghera ing. Giuseppe Taliercio, compiuto dalle Brigate rosse il 2 maggio scorso, hanno fermato quattro persone.

Dal giudice La Stella

All'«Europeo» sequestrato dossier sulle tangenti Eni

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Enzo La Stella, accompagnato da un capitano dei carabinieri e da un funzionario di pubblica sicurezza, si è presentato ieri, a mezzogiorno, nella sede di Milano dell'*Europeo* per chiedere alla direzione la consegna del documento utilizzato per la stesura dell'articolo *«Ministri parlate, il maestro vi ascolta»*, pubblicato nel numero 22 ancora in edicola e che riguarda le tangenti Eni.

Ne dà notizia lo stesso settimanale, il quale aggiunge: *«Appreso che il documento in questione si trovava presso la redazione romana del giornale, il sostituto procuratore ha trasmesso per telefono, a un colonnello dei carabinieri di Roma, un ordine di sequestro del documento, accompagnato da una comunicazione giudiziaria all'autore dell'articolo, il quale è indiziato del reato di cui agli articoli 110 e 326 (rivelazione di segreti di ufficio) del codice penale.*

«La direzione dell'Europeo ha spontaneamente consegnato il documento richiesto. Il documento sequestrato è un dossier di 18 cartelle contenente una cronaca dettagliata dei colloqui riservati che uomini di governo, alti funzionari pubblici e segretari di partiti ebbero nell'estate del 1979 a proposito delle tangenti versate dall'Eni alla società panamense Sophilau».

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Zulian

Lo annunciano la moglie e i figli Dario, Elvira, Lucia, Massimo. I funerali avranno luogo oggi ore 16 partendo dall'abitazione.

— Balsesco, 27 maggio 1981

La famiglia Marra Piero, con il piccolo Dodo, Rosanna, Rodolfo e Caterina, con profonda e sincera commozione si uniscono al dolore della famiglia Zulian.

Cristianamente è mancato

Vittorio Costa

Lo annunciano la moglie Palmina Stella, i figli Anna col marito Beppe Tosinetti, Francesco con la moglie Anna Quaglia e piccola Margherita, parenti tutti. Funerali giovedì 28 corr. ore 9.45 da via Don Bosco 6.

— Chieri, 26 maggio 1981.

Orsola Piovano e Valeria
Gina Quara e Mauro
Giuseppe Vasino e Maria
Franco Persico ed Ester
vivamente commossi sono partecipi del dolore della famiglia Costa per la perdita dell'amico carissimo VITTORIO.

La famiglia Giuseppe Vay profondamente commossa partecipa al dolore della famiglia Costa per la scomparsa dell'amico VITTORIO.

Il Rotary Club Torino Est con profonda mestizia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

cav. Vittorio Costa

— Torino, 23 maggio 1981

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico VITTORIO:
Domenico Appendino
Aldo Baro
Lorenzo Bona
Carlo Carmagnola
Secondo Casello
Enzo Caudana
Guglielmo Cavalla
Carlo Fanti
Alberto Gramegna
Renato Lazzarini
Carlo Luda di Cortemiglia
Giovanni Mathis
Luigi Mosso
Enrico Palazzi
Mario Perocchio
Giovanni Quagliotti
Tommaso Sacco

Paola Quaglia ricorda con affettuoso rimpianto il consuocero

Vittorio Costa

— Torino, 26 maggio 1981

Enza Cannone e famiglia sono affettuosamente vicini ad Anna nel suo dolore.

Carla Giorgina Giorgio Bonichello partecipano commossi al dolore della famiglia.

Partecipano al grande dolore di Francesca e famiglia gli amici:
Giorgio Demichelis
Luciana Gastaldi
Pino, Carla Ceidonino
Alessio, Mariuccia Paganini
Eugenio, Margherita Pepino
Gianni, Luisella Tabasso

Giorgio e Ornella Tartaglino partecipano al dolore di Francesco e famiglia per la scomparsa del padre

Vittorio Costa

— Torino, 26 maggio 1981.

Iride e Michele Tosai e famiglia commossi prendono parte al dolore della famiglia.

La Società Consulta partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del padre signor

Vittorio Costa

— Torino, 26 maggio 1981

Si è spenta serenamente l'anima bella e generosa, l'intelligenza vivissima di

Giovanni Giorgini

di anni 58

Con dolore infinito l'annunciano la moglie Piera Boccignone, i cognati Dario, Deborah, Marinetta e Boccignone con le loro famiglie, la zia Teresa Giorgini, Romana Barutti, i cugini Giorgini, Ceteggini, Allerini, Pietrini, Galeotti, Rapetti, Bocca, amici e conoscenti tutti. Un grazie profondo al primario e suoi collaboratori, signore Barra e Longo, personale tutto del 15° piano Medicina Ospedale C.T.O. Un grazie particolare al cardiologo dott. Carlo Panattaro che con grande bontà lo seguì moralmente. Funerali mercoledì 27 ore 14.30 nella chiesa del SS. Redentore (piazza Giovanni XXIII), proseguimento per Cimitero Torino Sud. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 maggio 1981

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Gritti

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Edda Perelli, fratelli e sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 cor. ore 14.30 Parrocchia Gesù Adolescente.

— Torino, 26 maggio 1981.

I Reduci del 92 Fanteria partecipano commossi la triste dipartita del loro amato cappellano

PADRE

Guido Casali O.P.

S. Messa venerdì 29 ore 18, chiesa S. Domenico.

— Torino, 27 maggio 1981.

Improvvisamente è mancata

Corrada Ingarao in Annino

Mario, parenti tutti la ricordano.

— Torino, 26 maggio 1981.

(Continua a pag. 6)

LE INCHIESTE A MILANO SUGLI ILLECITI VALUTARI E LA VENDITA DEL QUOTIDIANO

Calvi: venerdì processo direttissimo Libertà a Valeri Manera e Minciaroni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — La documentazione che il sostituto procuratore generale Gerardo D'Ambrosio ha acquisito in questi giorni, probabilmente dietro indicazioni dategli da Roberto Calvi nel corso delle quasi dieci ore di interrogatori, non ha modificato la situazione processuale dei nove esponenti dell'alta finanza in carcere da mercoledì scorso. Così il magistrato che ha ordinato l'arresto di Calvi e di altri otto (due sono latitanti all'estero) ha deciso di considerare chiusa l'inchiesta e ha cominciato a preparare i decreti di citazione a giudizio. Il processo è stato fissato per venerdì prossimo davanti ai giudici della decima sezione penale e si svolgerà con il rito direttissimo.

Se l'inchiesta sui presunti illeciti valutari della Centrale finanziaria non pare presentare novità di rilievo, è però interessante rilevare come il magistrato che la conduce si sia a più riprese incontrato con i suoi colleghi Turone e Colombo, che hanno ordinato la perquisizione ad Arezzo presso casa e ufficio di Licio Gelli.

Perché queste consultazioni che si ripetono ormai da un paio di giorni? Vista l'abbondanza e la varietà di materiale che il gran maestro della «P2» custodiva non si può escludere che ci fosse anche qualcosa riguardante il presunto iscritto Roberto Calvi e le sue operazioni all'estero, magari anche quella ora sotto esame. Che questo sia l'asso che la pubblica accusa si appresta a giocare in udienza? E' possibile, ma come è ovvio sono solo ipotesi.

Altra visita ieri per il sostituto procuratore generale D'Ambrosio. Gliel'hanno fatta i magistrati bresciani Liguori e Besson che indagano su presunti favoritismi nei confronti del banchiere da quando l'inchiesta a suo carico era ancora affidata alla procura milanese. Due esponenti di questa, il capo Mauro Gresti e il sostituto Luca Mucci hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per interesse privato e violazione del segreto d'ufficio.

I giudici di Brescia hanno visitato anche i giudici che indagano su Gelli forse per avere conferma di alcune circostanze. Una di queste riguarderebbe una disponibilità di 850 milioni aperta su una delle più importanti banche svizzere.

Esclusa, almeno per il momento, qualche nuova incriminazione nel processo Calvi e virtualmente terminate le indagini, gli inquirenti hanno deciso di accogliere due richieste di libertà provvisoria per motivi di salute che erano state loro presentate nei giorni scorsi dai legali di Mario Valeri Manera e di Aladino Minciaroni.

Mario Valeri Manera di 80 anni, già presidente degli industriali veneti, oltre che uno dei più importanti finanzieri italiani è anche un personaggio molto noto. Nella sua abitazione veneziana, sul Canal Grande, di fronte alla Chiesa della Salute, hanno fatto tappa Jimmy Carter e Valéry Giscard D'Estaing. Valeri Manera è anche uno dei protagonisti della vita culturale veneziana: fondatore e animatore del premio letterario Campiello, del centro internazionale di cultura di Palazzo Grassi, consigliere d'amministrazione della Fondazione Cini. Nel '78 è rimasto coinvolto in un gravissimo incidente stradale del quale sopporta ancora le conseguenze. Per questo è già stato scarcerato.

Minciaroni, che ha 69 anni, ha fatto carriera nell'alta finanza grazie alla sua attività di costruttore edile a Roma. Risulta, dagli elenchi divulgati nei giorni scorsi, iscritto alla loggia «P2» (come Calvi) ed è anche Cavaliere del lavoro. Prima di entrare nell'orbita di Calvi è stato anche consigliere della «Condotte» del Gruppo Iri.

Marzio Fabbri

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 27 maggio 1881)

In mutande

GENOVA — L'ufficio d'igiene civico fa ripulire cortili e vuoti ed imbiancare o dipingere le facciate delle case annerite o scrostate. Hannovi alcuni palazzi che, imbiancati sino al primo piano, fanno uno strano contrasto colle tinte nereggianti dei piani superiori. Il popolino li chiama *«palazzi in mutande»*. Certo è che producono un effetto sgradevolissimo e antiestetico.

Ulster: digiunatore accetta le cure dei medici

LONDRA — Il digiunatore di Maze, Brendan McLaughlin, ha accettato di essere curato dai medici del Musgrave Hospital di Belfast, dove è stato ricoverato nei giorni scorsi in seguito a una grave emorragia interna.

Brendan McLaughlin, ha 29 anni, e ha cominciato il digiuno il 14 maggio scorso al posto di Francis Hughes. Dopo una settimana di digiuno le sue condizioni erano però già gravi in seguito a una emorragia interna provocata da un'ulcera perforata.

Finora i digiunatori di Maze avevano rifiutato, oltre al cibo, qualsiasi cura medica.

Finita la missione spaziale sovietica "Salyut sei"

MOSCA — E' finita la missione dei cosmonauti sovietici Vladimir Kovalyonok e Viktor Savinykh, tornati ieri a terra dopo due mesi e mezzo di vita nello spazio.

Lanciati il 12 marzo scorso, i due astronauti hanno abitato durante tutto questo tempo la stazione orbitante «*Salyut sei*», in funzione ormai da quasi quattro anni.

Kovalyonok e Savinykh hanno preso la via del ritorno, a bordo della navicella «*Soyuz sei*», dopo aver *«completamente eseguito il loro programma di ricerche ed esperimenti scientifici».*

Le azioni Corriere-Rizzoli domani ci sarà la sentenza

MILANO — E' stata aggiornata alle 12 di domani la terza udienza della causa intentata, per comportamento antisindacale, al gruppo Rizzoli, dal Coordinamento dei comitati di redazione del *Corriere della Sera* e delle altre pubblicazioni che fanno capo all'editrice. La sentenza del pretore, dottor Marzorati, è attesa per questa stessa data.

Il fatto più rilevante della seconda udienza è la conferma — in fase dibattimentale — della cessione di trecentomila azioni in «nuda proprietà» alla «Centrale» (acquirente del quaranta per cento delle azioni del gruppo): questa quota è stata data a garanzia di eventuali minusvalenze che fossero accertate nei prossimi mesi.

Assenti Angelo Rizzoli e Bruno TassanDin, rappresentati dal loro collegio di difesa, il processo è ripreso nel pomeriggio di ieri alle 17 per finire alle 20,30. C'è una prima istanza, a nome dei comitati di redazione: chiedono l'esibizione dei patti sociali e parasociali (cioè degli accordi intervenuti fra Rizzoli e l'editoriale *Corriere della Sera* con la Centrale), l'interrogatorio di un membro del comitato di redazione del *Corriere*, l'interrogatorio formale di un rappresentante legale della finanziaria «Centrale» (il cui presidente, Roberto Calvi, è in carcere a Lodi per reati valutari).

Gli avvocati dell'editrice si oppongono a tali richieste: il pretore decide di respingerle ritenendo che la fase istruttoria abbia già acquisito elementi sufficienti per il passaggio al dibattimento.

Interviene a questo punto Giorgio Santerini, presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti, il quale presenta una formale rinuncia, a titolo personale, agli atti e non al merito del processo (in questo modo Santerini si riserva la possibilità di presentare un altro ricorso). I legali della Rizzoli accettano la dichiarazione di Santerini (con la formula di riserva, poiché i loro clienti non sono presenti).

Fino ad avant'ieri (prima udienza), il presidente della «Lombarda» era stato al fianco dei colleghi dei comitati di redazione: per quale motivo, adesso, questa decisione? Sostanzialmente per non aggravare ulteriormente l'attrito visto che la rivelazione di quelle trecentomila azioni date in garanzia ha chiarito i termini reali della cessione a Calvi.

La decisione di adire le vie legali poggiava proprio sull'esigenza di conoscere bene l'intera operazione.

Quel 3,3 per cento era stato finora nascosto: gli organismi sindacali, infatti, ne hanno appreso l'esistenza soltanto l'altro ieri davanti al pretore. A questa constatazione, in particolare, si richiamano gli avvocati dei comitati di redazione, i quali chiedono al pretore di sospendere gli effetti dell'operazione, in attesa di «vederci chiaro».

Intanto, nel pomeriggio, si riuniscono anche i poligrafici del *Corriere*, i quali, dall'azione giudiziaria intrapresa dai giornalisti si sono ritirati prima dell'inizio, avendo raggiunto, con la proprietà, un accordo ritenuto abbastanza soddisfacente.

Ieri sera alle 21 si è incominciata una assemblea dei redattori del *Corriere della Sera*. A tarda notte la riunione era ancora in corso.

Ornella Rota

Blitz di teppisti in un liceo: «Chi boccia crepa»

ROMA — Teppistica incursione nel liceo scientifico «Archimede» di via Vaglia 6, al Nuovo Salario, da parte di cinque giovani rimasti sconosciuti. Dopo aver immobilizzato il custode, hanno tracciato scritte di protesta contro gli esami sulle pareti della presidenza e provocato un principio di incendio con il lancio di bottiglie molotov.

Poco dopo le 14, al custode Franco Millucci che aveva appena chiuso l'ingresso principale del liceo al termine delle lezioni antimeridiane, si sono presentati due ragazzi chiedendo di poter fare una telefonata dall'apparecchio a gettoni nell'androne dell'edificio. Millucci ha acconsentito alla richiesta, ma mentre faceva entrare i due sconosciuti, veniva affrontato da altri tre ragazzi mascherati, che fino a quel momento si erano tenuti nascosti.

Millucci veniva chiuso in una stanza. I cinque teppisti tracciavano con vernice spray alcune scritte contro la politica degli esami e degli scrutini e in particolare la frase *«Chi boccia crepa»*. Quindi, lanciate sui banchi alcune bottiglie incendiarie, provocavano un principio di incendio

L'ultima grande impresa della scienza a «dimensione umana»

Piccard cinquant'anni fa aprì la corsa allo spazio

L'estroso e scorbutico «figlio di Giulio Verne», con un pallone raggiunse i quindicimila metri di quota - Un volo memorabile entrato nella storia del progresso

La Stampa del 28 maggio 1931 (sono andato alla ricerca dei vecchi testi) reca in prima pagina l'annuncio di Mussolini di aver stanziato 5 miliardi di lire, d'allora, per il potenziamento delle forze armate. Soltanto a pagina quattro reca la notizia che andavo cercando, e cioè il primo resoconto del volo di Auguste Piccard a bordo d'un suo pallone fino alla stratosfera: 15 mila 785 metri sul livello del mare, mai l'uomo s'era spinto così in alto e tanto lontano dal pianeta Terra.

Da allora è passato mezzo secolo, e l'impresa del bisbetico e lunatico e distratto «figlio di Giulio Verne» — impresa che *La Stampa* d'allora intitolava «Due uomini nel mistero dei cieli» (perché ancora non si sapeva dove il professor Piccard e il suo assistente Kipfer fossero andati a finire) — è ormai superata da ben altri fatti: figurarsi, 15 chilometri di altezza. Oggi si è arrivati sulla Luna, le sonde automatiche esplorano il lontano Saturno e lo fotografano come una bella donna, al Polo si va in aereo o in sottomarino passando sotto la banchisa, l'Everest è diventato una meta turistica e ci si posa con l'elicottero, e anche il fondo del mare (c'è arrivato per primo proprio il figlio di Piccard) ha ormai svelato i suoi misteri e sta per consegnarci i suoi tesori.

E poi abbiamo la tv, i computers, il laser, i reattori, le macromolecole, le bombe atomiche, i buchi neri, cosa volete che ci interessi ancora l'impresa d'uno scienziato un po' matto che sale su una fragile cabina d'alluminio legata a un gigantesco pallone d'idrogeno (trenta metri di diametro) e va su, va su, sempre più su, nella misteriosa e vuota stratosfera?

Ci interessa, invece. Quella dello scienziato svizzero (che, ricordiamo, non fu soltanto il navigatore, ma il creatore del suo proprio vascello) è stata forse l'ultima impresa esplorativa «a misura d'uomo», come quando si andava verso il Polo con i cani e le slitte, o si attraversava lo sconfinato oceano con la vela o si andava nel cuore dell'Africa a piedi e con un codazzo di portatori.

Pochi anni prima Lindbergh aveva attraversato l'Atlantico (anche questa un'impresa pazzesca e solitaria, dove la macchina non costringeva ancora ma era serva dell'uomo). Nobile era appena precipitato con il suo dirigibile nelle gelide distese dell'Artico. Agello si apprestava a Desenzano a battere il record mondiale di velocità con idrovolanti, doveva ancora venire Balbo a trasvolare l'oceano in formazione. Ecco perché l'impresa di Auguste Piccard (che *La Stampa* del 28 maggio 1931 chiama erroneamente Alfredo e scrive con una c sola, Picard, perché di lui si sapeva ancora tanto poco) ha fatto epoca e sarà ricordata per sempre.

Nella sua avventura ci sono tutti gli elementi che suscitano ammirazione ed entusiasmo, la tenacia della volontà (già altre volte Piccard aveva tentato e fallito l'impresa), la genialità costruttiva (Piccard aveva fatto costruire il suo «stratostato» secondo un disegno originale), le finalità scientifiche (Piccard intendeva studiare a fondo le qualità di temperatura, pressione, densità ecc. degli strati superiori dell'atmosfera), la fragilità del mezzo (un pallone gonfio di aria e di idrogeno) e infine la novità e la spericolata audacia dell'impresa: basti pensare che la navicella dello scienziato svizzero si staccò dal suolo alle 3,48 del mattino del 27 maggio 1931 ad Augsburg in Baviera e salì a 15.785 metri in meno di 25 minuti, polverizzando ogni record. Ma, raccontano poi, né Auguste Piccard né Kipfer ebbero la possibilità di fare osservazioni scientifiche, «*occupati come erano a tappare le fessure che si aprivano nella cabina*».

Auguste Piccard col batiscafo Trieste in una foto del '54

Anche gli strumenti avevano sofferto: per di più, un guasto al congegno di apertura della valvola di scarico dell'idrogeno costrinse gli astronauti a rimanere in aria fino alla discesa spontanea del pallone. Atterrarono infatti in modo drammatico, sfiorando la catastrofe e quasi congelati, sul ghiacciaio del Gurgl, nelle Alpi Tirolesi, alle nove di sera, dopo oltre diciassette ore di volo.

Una bella impresa, non c'è dubbio, che suscitò l'ammirazione del mondo, compresa quella letteraria di D'Annunzio che scrisse a Piccard di prenderlo con sé nella prossima impresa: «*Vi servirò di zavorra, mi butterete dalla navicella quando vi farà comodo, ma non lasciatemi ignobilmente crepare fra due lenzuola, soffocato dai miasmi dei bipedi umani*». Da quel giorno Piccard continuò i suoi viaggi (lasciando naturalmente a terra il poeta) e nel 1932 salì ancora più in alto, a 16.700 metri.

Negli anni successivi, Piccard intraprese l'esplorazione dei fondi oceanici, con il suo batiscafo, ideato e costruito appositamente. Ma intervenne la guerra, e la scienza, così come l'avventura, dovettero aspettare. Soltanto il 23 gennaio 1960 il figlio di Auguste Piccard, Jacques, con il batiscafo «Trieste», ideato e voluto dal padre, scenderà a quasi undicimila metri sotto il fondo del mare, nell'abisso delle Marianne. Sul pianeta Terra, non esistono più spazi ignoti.

Umberto Oddone

Il Vaticano ricorda Bernini con una mostra

CITTA' DEL VATICANO — Nello scenario barocco del colonnato di San Pietro, esattamente nel «braccio di Carlomagno» realizzato da Gian Lorenzo Bernini a sinistra della facciata della chiesa, è stata aperta ieri la maggiore mostra in onore dell'artista che, dopo Michelangelo, ha più di ogni altro legato il suo nome alla basilica e alla piazza.

«Bernini in Vaticano» è il titolo dell'esposizione che costituisce la più ricca raccolta di testimonianze inedite dell'arte barocca in Roma e del suo più noto interprete, nel terzo centenario della morte.

Le condizioni restano comunque ottime

Il Papa affaticato per aver cambiato il tipo di alimenti

ROMA — Il Papa nelle ultime ore ha risentito di un affaticamento fisico dovuto — secondo quanto ha riferito il direttore sanitario del policlinico Gemelli, prof. Emilio Tresalti, ai giornalisti — al passaggio all'alimentazione completa e alla fine della somministrazione delle fleboclisi che hanno determinato una diminuzione dell'introduzione delle calorie e dell'acqua.

Le condizioni generali del Papa — ha aggiunto Tresalti — restano comunque ottime. Durante la nottata il Pontefice ha riposato bene e non si è reso più necessario l'uso dei tranquillanti.

Per quanto riguarda la ferita al dito sarà il prof. Fineschi, che visiterà il Pontefice in giornata, a decidere sull'opportunità dell'ingessatura. Il Pontefice trascorre il suo tempo nella lettura dei quotidiani; lunedì sera, alle 20,30, è giunta inaspettata la visita del ministro degli esteri spagnolo Perez Lorca.

Ieri mattina si sono recati dal Papa il card. Casaroli e il card. Confalonieri.

Per domani i sanitari dell'ospedale romano del «Santo Spirito» contano di sciogliere la riserva di prognosi per Anne Odre, la turista americana di 62 anni rimasta gravemente ferita il 13 maggio nel corso dell'attentato al Papa in piazza San Pietro. Lo ha reso noto la radio vaticana che in questi giorni non ha mancato di interessarsi della salute delle due turiste ferite, e cioè della stessa Anne Odre e della giovane Rose Hall, già dimessa dal Santo Spirito e rientrata lunedì in Germania insieme con il marito.

Sempre ieri l'emittente pontificia ha reso noto un particolare del tutto sconosciuto: la famiglia di Anne Odre è originaria della Polonia e, per l'esattezza, di Wadowice, il paese natale di Papa Wojtyla. Il suo cognome originario polacco: «Odrzywolski», venne abbreviato in «Odre» dopo il trasferimento negli Stati Uniti.

Operato il cardinale Pappalardo

PALERMO — Ieri, alle 9, presso il policlinico «Agostino Gemelli» di Roma, l'arcivescovo di Palermo, cardinale Salvatore Pappalardo, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico all'apparato digerente.

Firenze: processo per le bustarelle all'ufficio imposte

FIRENZE — Il processo per lo «scandalo delle bustarelle» all'ufficio imposte dirette di Firenze s'è iniziato ieri. Gli imputati sono 18: il direttore Albino Tana e sei tra funzionari e impiegati dell'ufficio, cinque commercialisti e sei facoltosi contribuenti. Sono accusati, a vario titolo, dei reati di concussione, corruzione, favoreggiamento e rivelazione dei segreti di ufficio.

I diciotto furono citati a giudizio dalla procura della Repubblica a conclusione di una inchiesta avviata dalla denuncia di un industriale fiorentino al quale erano stati chiesti 30 milioni per concludere in modo irregolare, ma per lui vantaggioso, gli accertamenti dell'ufficio imposte dirette sulla sua situazione fiscale. La magistratura e il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza hanno accertato che alcuni contribuenti avevano pagato, tramite i commercialisti, «bustarelle», anche di 50 milioni, a funzionari e impiegati per ottenere un trattamento di favore.

Gli accertamenti sul giro di «bustarelle» non sono ancora conclusi e magistratura e Guardia di Finanza stanno proseguendo le indagini. In particolare, il ministero delle Finanze, costituitosi in questo processo parte civile tramite l'Avvocatura dello Stato, avrebbe appurato un danno per il fisco di due miliardi e 155 milioni.

Inaugurata ad Adrano (Catania): è costata circa 20 miliardi di lire

La prima centrale solare del mondo ha iniziato a produrre elettricità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANIA — Da poco più di un mese nella rete Enel della Sicilia orientale fluisce energia elettrica generata con l'aiuto del sole. A produrla è la nuova centrale elettrosolare «Eurelios» di Adrano, realizzata in soli quattordici mesi su una piana alle pendici dell'Etna, a 30 km da Catania. L'impianto è stato ufficialmente inaugurato ieri mattina dal presidente della Regione Sicilia Mario D'Acquisto, presenti il commissario per la Ricerca e l'energia della Cee Etienne D'Avignon, il presidente dell'Enel ing. Francesco Corbellini, rappresentanti delle industrie interessate e numerose autorità.

Costata circa 20 miliardi, Eurelios è la prima centrale solare a torre e campo specchi che sia entrata in funzione nel mondo. Altre stanno sorgendo in Giappone, Spagna e Francia ma diventeranno operative solo fra qualche tempo. Con questa realizzazione il nostro Paese acquisisce un primato tecnologico di grande rilevanza ma nello stesso tempo dà il via al concreto sfruttamento dell'energia solare per la produzione di energia elettrica su scala industriale.

Con una potenza nominale di picco di 1 megawatt, Eurelios può produrre in un anno circa un milione e mezzo di kwh, e cioè una quantità di energia elettrica corrispondente al consumo annuo di circa mille famiglie. La sua realizzazione rientra in un programma di ricerca della Cee ed è stata possibile grazie ad una collaborazione italo-franço-tedesca. L'impianto è stato progettato e costruito da un Consorzio industriale nel quale l'Italia è rappresentata dall'Ansaldo e dall'Enel. La centrale è di proprietà dell'Enel e della Cee ed è collegata alla rete nazionale.

Il principio di funzionamento di Eurelios è molto semplice. Una batteria di grandi specchi, denominati «eliostati» e poggiati sul terreno, riflettono le radiazioni solari su una caldaia di forma particolare e posta alla sommità di una torre-traliccio alta 55 metri. Nella caldaia circola acqua che per effetto del calore concentrato si trasforma in vapore, inviato poi alla turbina di un alternatore che produce energia elettrica.

Gli eliostati sono 182. Una parte di essi (70) ha una superficie riflettente individuale di 52 mq, mentre gli altri (112) sono più piccoli (23 mq ciascuno). La superficie riflettente totale è di 6200 mq, ed è posta quasi al centro di un'area di tre ettari e mezzo. Ogni eliostato è ancorato ad un supporto orientabile, mosso da motori e guidato da un sistema di controllo che provvede ad orientarlo automaticamente in modo che la quantità di energia solare convogliata verso la caldaia sia la massima compatibile con la posizione dell'astro e con le condizioni atmosferiche.

La caldaia solare, che rappresenta una delle parti tecnologicamente più avanzate dell'impianto, è stata costruita dall'Ansaldo su progetto del prof. Francia e usufruisce della sperimentazione attuata con la centrale solare di Sant'Ilario, in Liguria. E' essenzialmente costituita da due spirali di tubi in acciaio inossidabile avvolti uno sull'altro a formare una cavità come quella di una campana, di 4,5 m di diametro in apertura. Nei tubi circola acqua, che sotto l'azione del calore convogliato si trasforma in vapore a 510 gradi C e a 64 atmosfere. Quando il sole scompare o viene coperto da spesse nubi, l'accumulo termico in caldaia è sufficiente a far funzionare la centrale, a carico ridotto, per circa 30 minuti.

L'intero impianto è superautomatizzato e affidato ad un computer. In tal modo si riesce ad ottenere un funzionamento sempre ottimale, rispetto alle condizioni operative, con pochissime persone. I dipendenti di Adrano, infatti, sono soltanto 14.

Il Kwh prodotto ad Adrano viene a costare circa 2 mila lire, e cioè qualche decina di volte di più di quello generato con centrali tradizionali. Il carattere di prototipo di Eurelios lo giustifica almeno in parte. Prima di renderlo competitivo bisognerà aspettare che i costi d'impianto diminuiscano e che di altrettanto aumentino quelli delle altre fonti energetiche.

Bruno Ghibaudi

Asti: per errore spara e uccide il figlio di 4 anni

ASTI — In un popolare alloggio di via Quintino Sella 50, nel centro della città, un bambino di quattro anni, Pietro Mauro Molendini, è rimasto ucciso da un colpo di pistola esploso accidentalmente dal padre, Domenico Cosimo, 25 anni, di Francavilla (Brindisi), guardia giurata dell'Istituto di vigilanza dei «Cittadini dell'Ordine».

Ieri pomeriggio, la guardia, prima di riprendere servizio, ha preso in mano l'arma, forse per caricarla. E' partito un colpo che ha colpito in pieno petto il bambino.

La città sconvolta dall'orribile fine dello studente

Una dimostrazione in piazza a Verona per il ragazzo divorato dalle fiamme

VERONA — «*Non facciamo nessuna ipotesi, escludiamo soltanto il movente politico e seguiamo in particolare la pista dei piromani*». E' quanto ha affermato ieri sera il questore Pasquale Zappone rispondendo all'interrogativo posto non solo dai cronisti, ma anche da tutti i veronesi preoccupati per quanto sta accadendo nel mondo degli emarginati nel quale sono finiti anche Luca Martinotti, studente diciannovenne di Moncalieri, arso vivo nel rogo della casamatta di Lungadige San Giorgio, e il suo compagno di scuola Aurelio Angeli, figlio di un medico di Lucca.

Le condizioni di quest'ultimo stanno migliorando, sia pure lentamente. Lo studente è stato interrogato al centro grandi ustionati ed ha spiegato non tanto quello che è accaduto in quei terribili momenti, quando ha dovuto superare la cortina di fiamme che ostruiva l'uscita della casamatta, quanto piuttosto il perché della decisione di passare la notte nel rifugio dei «balordi».

Perché, ha sostanzialmente risposto lo studente toscano, dovevano trascorrere il fine settimana in casa di un amico, Massimo Bisson, compagno di scuola al collegio Filippin, a Noventa Vicentina. Ma il Bisson aveva parenti e quindi non c'era posto. Così Martinotti e Angeli erano tornati a Verona dove erano già stati il 9 e il 10 maggio in occasione del raduno degli alpini. Soldi ne avevano entrambi, ma lo spirito di avventura li aveva indotti a rinunciare all'albergo ed a provare l'esperienza di una notte tra i «barboni».

In realtà la casamatta era vuota, a parte alcuni lerci materassi gettati sul pavimento, perché proprio venerdì notte la polizia l'aveva fatta sgomberare. Rimane dunque la pista dei piromani. A Verona ci sono precedenti, incendi di ristoranti e bar, forse decisi dalla «mala». Tra i piromani c'è anche Vittorio Salierno, il giovane veronese emarginato e alcolizzato rimasto incolume. Secondo gli inquirenti gli occupanti del fortino sarebbero passati tutti e quattro attraverso le fiamme. Luca Martinotti ed Aurelio Angeli hanno però subito ustioni gravissime; Fabrizio Ancora, il tossicodipendente, ha riportato scottature ai piedi, mentre Salierno s'è bruciato solo il giubbotto.

La città ha reagito con decisione. Alcune centinaia di giovani, ieri pomeriggio, hanno sfilato da Castelvecchio a piazza Bra dove ha parlato il prof. Hrayar Terzian, direttore della clinica di neurologia all'Università. Hanno tutti chiesto una risposta all'atto gravissimo che colpisce le loro coscienze. Lo stesso sindaco Gabriele Sboarina ha detto in consiglio comunale: «*Bisogna fare di più tutti insieme pur nelle varie sfere di competenza con più forza e più determinazione. Verona non può continuare ad essere esposta così drammaticamente al pericolo di una piaga tanto virulenta e mortalmente disgregante*».

f. r.

A pagina 14: parla il padre del ragazzo

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con piogge e temporali più frequenti al Nord e al Centro, ove potranno assumere forte intensità. Nevicate sui rilievi alpini. Dal pomeriggio tendenza a variabilità sulla Sardegna e successivamente sul settore Nord-occidentale e sul medio versante tirrenico.

temperatura: in sensibile diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

venti: moderati o forti meridionali tendenti a provenire da Nord-Est sulle regioni settentrionali e da Nord-Ovest sulla Sardegna e sul versante tirrenico.

mari: molto mossi o agitati specie i mari ad Ovest della penisola; mareggiate lungo le coste sopravvento.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	17	Pescara	14	26
Verona	10	22	L'Aquila	11	25
Trieste	17	23	Roma	12	27
Venezia	10	22	Campobasso	15	23
Milano	13	18	Bari	19	28
Torino	11	18	Napoli	14	22
Cuneo	8	12	Potenza	13	26
Genova	15	19	Reggio Calabria	17	23
Bologna	18	24	Messina	18	22
Firenze	16	21	Palermo	20	28
Ancona	14	25	Catania	16	27
Perugia	16	21	Cagliari	19	22

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	15	nuvoloso	Londra	8	11	pioggia
Atene	15	27	sereno	Madrid	11	17	sereno
Bangkok	26	32	sereno	C. del Messico	14	25	sereno
Beirut	15	20	sereno	Montreal	10	22	pioggia
Belgrado	18	29	sereno	Mosca	11	26	sereno
Berlino	12	18	nuvoloso	Nuova Delhi	30	42	foschia
Bruxelles	9	17	nuvoloso	New York	19	31	sereno
Buenos Aires	11	18	nuvoloso	Oslo	9	18	nuvoloso
Il Cairo	18	31	sereno	Parigi	10	16	nuvoloso
Copenaghen	12	17	sereno	Rio de Janeiro	15	30	sereno
Ginevra	10	13	pioggia	Stoccolma	10	18	nuvoloso
Helsinki	10	21	nuvoloso	Sydney	12	17	nuvoloso
Hong Kong	25	29	sereno	Tokyo	16	29	nuvoloso
Honolulu	21	31	nuvoloso	Toronto	17	22	nuvoloso
Johannesburg	8	17	sereno	Vancouver	12	18	nuvoloso
Lisbona	12	21	pioggia	Vienna	13	31	

Stato civile di Torino

22 MAGGIO 1981

MORTI — **Basso** Giuseppina in Grassino, a. 78, Monteu da Po, pens., v. Paniello 76; **Bertolone** M. Luigia in Bosco, a. 74, Venaria, pens., c. G. Cesare 101; **Ghelli** Giuseppe, a. 81, Copparo, pens., v. Tommaso Villa 80; **Di Paola** Angiola, a. 79, Guardia Lombardi, pens., v. Pepe 14; **Peretti** Mandiusso, a. 52, Torino, cas., v. Valgioie 80; **Buglio** Irma v. Soppa, a. 66, Torino, pens., v. Ricasoli 6; **Damiroco** M. Margherita v. Brusà, a. 83, Torino, pens., c. G. Cesare 201.

Deceduti in ospedale: **Corrie** Vittorio, a. 70, Rivarolo Ligure, pens.; **D'Agnone** Anna in Barisciano, a. 88, Lucera, pens.; **Calsolaio** Elvira in Tosio, a. 66, S. Paolo Civitate, pens.; **Falda** Domenico in Zuccarello, a. 88, Torino, pens.; **Paulasso** Battista, a. 90, Torino, pens.; **Modena** Giorgio, a. 66, Monteu Roero, pens.; **Petrone** Emilia, a. 81, Chiusano d'Asti, pens.; **Ruella** Angela v. Sartorelli, a. 88, Vallenera d'Asti, pens.; **Chiappino** Giuseppina, a. 80, Rivalba, pens.; **Cariolo** Francesco, a. 68, Signano, pens.; **Ficali** Emanuele, a. 56, Sanniardo, pens.; **Aprile** Angela, a. 65, Sicli, pens.; **Zunino** Giovanni, a. 73, Acqui Terme, pens.; **De Marchi** Teresa, a. 80, Vercelli, pens.; **Fanero** Giuseppe, a. 84, Fossano, pens.; **Brayda** Genoveffa, a. 93, Torino, pens.; **Giravegna** Giuseppe, a. 73, Torino, pens.; **Caragili** Teresa, a. 81, Bianzè, cas.; **Dioraschi** Guido, a. 77, Torino, pens.; **De Salvo** Antonia, a. 49, Bordonaro, cas.

25 MAGGIO 1981

NATI — **Tedeschi** Giancarlo; **Gurgevic** Gringo; **Campioli** Victoria; **Gamaglio** Serena; **La Sala** Luca; **Hudorovic** Daniele; **Sellitano** Samantha; **Spinella** Ivan; **Bertonelli** Laura; **Garolalo** Michele; **Sissoldo** Stefano; **Borlani** Marco; **Vaca** Antonella; **Ricci** Giada; **Sassone** Giada; **Claverella** Ileana; **Folino** Alessandra; **Ornelli** Luigi; **Solaro** Albano; **Altare** Claudio; **Pirodda** Sabrina; **Ruarul** Paola; **Prallob** Irma; **Selfieti** Sonia; **Martini** Davide; **Maricano** Marco; **Vallone** Sara; **Lena** Christian; **Pontoriero** Barbara; **Porcu** Giovanni; **Melorano** Linda; **Locuratolo** Simona; **Consentino** Antonella; **Zillo** Simona; **Beninlende** Marco; **Benedi** Alice; **Messina** Loredana; **Beninati** Salvatore; **Firera** Andrea; **Gargonsola** Fabio; **Foli** Simone; **Clemente** Davide; **Siclo** Ilaria; **Touslin** Valentina; **Castellese** Jonathan; **Scardina** Cristiana; **Tancredi** Stefania; **Torre** Marzia; **Muneddu** Raffaella; **Pala** Chiara; **Pala** Giuseppina; **Birolo** Mara; **Bianco** Jessica; **Ferro** Massimiliano; **Messina** Federico; **Benincasa** Roberta; **Passeri** Antonia; **Zerbinati** Paola; **Bossu** Mariacaterina; **Migrelli** Luca; **Emiliani** Simona; **Mannino** Marco; **Cavallero** Roberto; **Oino** Gherardo; **Pilati** Stefania; **Beltrami** Sabrina; **Iezzo** Desio; **Gulda** Giuseppe; **Grosso** Rossana; **Da Cesare** Daniele; **Calderoni** Matteo; **Liguori** Maria; **Margollotti** Francesco.

MORTI — **Manzetti** Emma, di anni 81, nata a Castelnuovo di Socco, pensionata, abitante in str. Vallette 309; **Montrone** Antonietta, a. 85, Napoli, pens. ...

(Segue da pagina 5)

Jole Boggiatto n. Trovò

Paolo Cottino

Carolina Richiardi ved. Ravarino

Tommaso Ravotto

Lorenzo Palmero

Soci e Personale La T.A.T.T. sd partecipano al dolore del sig. Renzo Tabucchi per la scomparsa del caro papà

comm. Alfredo Tabucchi

— Torino, 26 maggio 1981

Carlo, Silvana e Mariella sono vicini nel dolore a Renzo e Lucci.

Angelia Ardelio, Bissi Franca, Daniela Andrea si uniscono al dolore dell'amico Renzo.

Nuccio Bertone partecipa commosso al lutto del caro amico Renzo per l'improvvisa scomparsa dell'amato papà

comm. Alfredo Tabucchi

— Torino, 24 maggio 1981

Enzo Presso si unisce al profondo dolore dell'amico Renzo per la scomparsa del padre

comm. Alfredo Tabucchi

— Beinasco, 24 maggio 1981

La **Industria Cristalli Sicurezza** partecipa sentitamente al dolore del signor Renzo Tabucchi per la perdita del caro papà

comm. Alfredo Tabucchi

— Volvera, 24 maggio 1981

Titolari, Direzione e Personale dei Grandi Magazzini Vegnine partecipano al lutto del sig. Marco Zavoreti per la scomparsa del padre sig.

Guido Zavoreti

— Torino, 26 maggio 1981

Partecipano al dolore dell'amico Ezio per la scomparsa della moglie

Emilia Revel Gianassi

Eugenio ed Elsa Bozzello
Rinaldo e Rita Antonietti
Silvio e Laura Bersano
Carlo e Aida Demarchi
Piero e Rosanna Pellegrinetti
Giuseppe e Arte Perotti
Dario e Emi Poletto
Gianni e Carla Tinetti.

— Castellamonte, 27 maggio 1981

Luigi Massucco e famiglia sono vicini all'amico Ezio per la scomparsa della signora

Emilia Gianassi

— Castellamonte, 28 maggio 1981

E' mancata

Rosa Dezzani nata Malabaila

Addolorati l'annunciano: i figli Mariuccia e Luigi, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gianni Balotti per le cure prestate. Funerali ore 10,30 del 28 dalla parrocchia di Villafranca d'Asti.

— Torino, 26 maggio 1981

Il **Consolato della Repubblica dell'Ecuador di Torino** partecipa al grave lutto per la tragica scomparsa del Presidente della Repubblica dell'Ecuador

AVV.

Jaime Roldos Aguilera

— Torino, 25 maggio 1981

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Beltramo

Con infinito dolore ne dà il triste annuncio la mamma con i parenti tutti. Funerali giovedì 28 ore 9,45 nella parrocchia Patrocinio S. Giuseppe.

— Torino, 26 maggio 1981

ANNIVERSARI

1976 — 1981

Cosimo Visca

Con immenso affetto e rimpianto ti ricordiamo. S. Messa ore 18,30 chiesa parrocchiale via Cialdini.

Luigi Pasqua

Cav. di Vittorio Veneto

Affettuosamente ricordato.

— Torino, 27 maggio 1981

1980 — 1981

Jolanda Signoretti Scribam

I suoi cari la ricordano con rimpianto.

1980 — 1981

Giorgio Bianchi

Lo ricordano con infinito dolore la mamma **Giuseppina Limone**, la moglie **Elide**, i figli **Sergio** e **Maurizio**.

1980 — 1981

Giorgio Vincenzo Bianchi

Sei sempre con noi. Gli amici: Ussai, Mignacco, Priolo, Ramondetto, Martelli, Lotumolo, Galbo, Dorato, Vicini, Giordano, Tomada, Caviglioli, Caffaro, Martinez, Arone, Tasio, Minone, Borello, Vucci, Minuta, Toneo, Soddu, Crisio, Ferrarese, Bellino, Russo, Canella, De Stefani, Pupo, Neirotti, Almobol, Festa, Tile, Sagliani, Milanesi, Escurolo, Gramaglia, Jannon, Avenzi, Sacco, Mariano, Barbero, Pasquale, Sandri, Gesialdo, Mulatieri, Candeletti.

1980 — 1981

Nel primo anniversario della morte di

Cristina Albera Dematteis

il marito **Carlo**, il figlio **Fernando** con **Fulvia** e nipoti con immutato dolore la ricordano a quanti l'amarono. S. Messa nella parrocchia S. Domenico Savio, via Paisiello 37, venerdì 29 ore 18,30.

1980 — COGNIZIONE — 1981

Gabriele Nigro

Sempre nei nostri cuori. **Tilde Lesti Nevio.**

1975 — 1981

dott. ing. Ugo Salengo

Ricordato con rimpianto.

1971 — 27 maggio — 1981

Enrica Bertolino

Nel decennale della morte i tuoi cari sempre ti ricordano con immutato affetto.

1980 — 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Tilde Pichetto Roz

i suoi cari la ricordano con affetto. S. Messa giovedì 28 maggio ore 18,20 chiesa di S. Giovanni Evangelista corso Vittorio Emanuele.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Margherita Naretto ved. Oberti

con profondo dolore, sempre la ricorda il figlio **Alessandro**. S. Messa giovedì 28 maggio ore 7,30 nella chiesa di S. Filippo, via M. Vittoria 5.

— Torino, 27 maggio 1981

1963 — 1981

rag. Alfredo Bertotti

Incancellabile il ricordo sempre profondo il rimpianto. La mamma zia Tana parenti tutti.

1975 — COMM. PROF. DOTT. — 1981

Alessandro Francesco Fia

Moglie e familiari teneramente lo ricordano con affetto e rimpianto.

— Sanremo, 27 maggio 1981

31-5-80 — 31-5-81

Domenico Griffa

Nel 1° anniversario la famiglia lo ricorda con immutato affetto. S. Messa, Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, venerdì 29 ore 8.

30-5-1975 — 30-5-1981

Nel 3° anniversario della perdita dell'amatissimo

PROFESSOR DOTTOR

Antonio Boniscontro

con dolore e rimpianto sempre più vivi, la sorella **Maria Laura Ferraioli** con il marito ing. **Alfredo**, i nipoti ed i cugini, lo ricordano a quanti lo seppero stimare ed amare. Le Ss. Messe anniversarie saranno celebrate: a Pinerolo nella Cattedrale di S. Donato venerdì 29 maggio ore 9,30, a Moncalieri nella parrocchia del Santo Bernardo (Borgo Ale) lunedì 1 giugno ore 18, a Torino nella chiesa di S. Cristina martedì 9 giugno ore 18,30.

1980 — 1981

Giulio Reila

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 585/81 R.E.S.
N. 406893 C.P.

In data 1-8-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

REPETTO GIANPIETRO, nato a Torino il 12-9-1937, residente in Torino, via Accademia Albertina n. 43, per avere in Torino il 23-5-1980, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Bava n. 2, istituita da D'Antuono Antonio.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 80.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 15 maggio 1981.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 560/81 R.E.S.
N. 411405 C.P.

In data 29.9.1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

CARTA Vittorio, nato a Tersu il 24.2.1949, residente in S. Mauro, via Novara n. 2

Per avere in Torino il 24.1.1980, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in Lungo Dora Napoli n. 20.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 15 maggio 1981.

IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 585/81 R.E.S.
N. 411384 C.P.

In data 3-10-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

PELLEGATTI BRUNO, nato ad Alba il 23-10-1922, residente in Torino, via Bogino n. 13, per avere in Torino il 23-5-1980 in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Bava n. 2, istituita da D'Antuono Antonio.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 15 maggio 1981.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 582/81 R.E.S.
N. 409906 C.P.

In data 16-9-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

CRUDO GREGORIO, nato a Sant'Onofrio il 2-11-1944, residente in Torino, via Monesiglio n. 37, per avere in Torino il 24-5-1980, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Biella n. 24.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 15 maggio 1981.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

La sentenza in Assise dopo cinque ore di camera di consiglio

A Milano condannato il gruppo dei «marxisti-anarchici» di Ar

Dieci anni a Angelo Monaco; nove a Sandro Meloni e a Pasquale Valitutti - I tre riconosciuti responsabili di banda armata - Ferirono un giornalista e misero una bomba a La Stampa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Ore [illegible] di ieri sentenza della corte d'assise contro la banda armata dei «marxanarchici» di «Azione Rivoluzionaria» accusati del ferimento di Nino Ferrero dell'«Unità» e del medico di Pisa Mammoli, degli attentati contro «La Stampa» in via Marenco a Torino, l'Ipca di Ciriè e le carceri di Firenze e di Livorno. Angelo Monaco, Sandro Meloni e Pasquale Valitutti, giudicati colpevoli di tutti i reati sono stati condannati il primo a 10 anni e gli altri due a 9. Roberto Gemignani, riconosciuto colpevole soltanto di partecipazione a banda armata, dovrà scontare 4 anni. Silvana Fava ha avuto 10 mesi di reclusione per detenzione di esplosivo. La sentenza è stata pronunciata dopo cinque ore di camera di consiglio.

Nei confronti degli imputati il pubblico ministero dottoressa Dameno aveva chiesto le seguenti pene: 12 anni per Angelo Monaco e Sandro Meloni; 10 per Roberto Gemignani; 8 per Pasquale Valitutti; 2 anni e 300 mila lire di multa per Silvana Fava, accusata di un reato minore. La posizione di un altro accusato Vito Messana «ideologo» del gruppo, secondo gli inquirenti era stata stralciata all'inizio del dibattimento per la ricusazione proposta dall'imputato nei confronti del presidente della corte dottor Cusumano. Il personaggio di maggior spicco, il professore genovese Gianfranco Faina, è morto nell'inverno scorso a causa di un tumore.

Nelle arringhe difensive, che hanno concluso ieri la fase dibattimentale iniziatasi i primi di maggio, i legali dei maggiori accusati, Longoni per Monaco e Valitutti, Filasto per Meloni e Gemignani hanno cercato di dimostrare la completa infondatezza delle accuse: non esisterebbero, secondo i legali, le tracce della banda armata, semmai potrebbe esserci qui e là il sospetto non suffragato però da prove convincenti e definitive, di una associazione sovversiva. «Azione rivoluzionaria» sarebbe dunque una sorta di gruppo fantasma costituitosi chissà come, dove e quando, formato da chissà quali persone.

Ma le feroci sparatorie, il tritolo che, soprattutto a «La Stampa» il 17 settembre 1977, ha rischiato di provocare tra i poligrafici una catena di vittime non sono avvenimenti concreti, sofferti, drammatici per le persone che hanno subito gli attentati, per le città già colpite da feroci attacchi eversivi? Certo, hanno risposto i difensori, sono fatti concreti, ma manca del tutto la prova (o la prova è evanescente) che i responsabili siano Monaco e i compagni di Monaco.

E allora, hanno concluso, s'impone l'assoluzione con formula piena o con il beneficio del dubbio o almeno l'applicazione di attenuanti che riducano la pena a livelli più sopportabili. Quelle attenuanti che, giova sottolinearlo, fossero anche le semplici «generiche», significherebbero pur sempre il riconoscimento di un «ruolo politico» a un gruppo che deve rispondere soltanto di azioni criminali. E opportunamente esse sono state sempre escluse dai nostri tribunali nei processi più rilevanti per delitti terroristici e nei confronti dei personaggi di maggiore spicco.

Rimane il fatto che le persone accusate di far parte di «Azione rivoluzionaria» e più ancora la configurazione dello stesso gruppo eversivo, hanno caratteristiche «sui generis» nei confronti delle altre formazioni del nostro universo terroristico. La commistione di elementi di dichiarata fede anarchica e di dichiarata fede marxista, il richiamo costante a un gruppo di «liberi e uguali aperto verso la base» nell'illusione di un'imminente fase rivoluzionaria la stessa accettazione del processo o una sua strumentalizzazione diversa, distinguono la banda sotto giudizio a Milano da altre organizzazioni criminali, tipo Brigate rosse, caratterizzate, almeno sino a poco tempo fa, da una struttura verticistica, dalla pretesa di considerarsi «avanguardia» nel mettere in moto il meccanismo che dovrebbe portare al processo rivoluzionario, nel richiamo (spesso poco ortodosso) ai principi del leninismo.

Clemente Granata

Identificati i killer del direttore Icmesa

MILANO — Quattordici mandati di cattura sono stati spiccati dall'ufficio istruzione del tribunale di Milano. Secondo i magistrati e la Digos, che ha condotto le indagini, 14 sono i responsabili dell'assassinio del direttore tecnico dell'Icmesa, Paolo Paoletti, di 39 anni, ucciso a Monza il 5 febbraio dello scorso anno. L'assassinio fu rivendicato da Prima linea «Gruppo di fuoco Tognini».

Il mandato di cattura per omicidio volontario, porto e detenzione di armi da guerra riguarda, fra l'altro, Giulia Borelli, [illegible] anni (latitante da quando fu messa in libertà provvisoria dai giudici di Torino); Michele Viscardi, 25 anni, detenuto; Bruno Laronga, [illegible] anni, detenuto; Diego Forastieri, 31 anni, latitante; Fiammetta Bertani, 27 anni, detenuta.

Sempre secondo gli investigatori, gli esecutori materiali dell'omicidio furono Giulia Borelli, Bruno Laronga e Diego Forastieri (fuggito dal carcere di Piacenza).

Il pg al processo per Saronio

Chiesti per Fioroni 19 anni senza norme per chi s'è pentito

MILANO — Mentre la Corte di Cassazione, a cui d'ufficio sono stati trasmessi gli atti, dovrà decidere sulla ricusazione della Corte, il processo d'appello per il sequestro e l'assassinio di Carlo Saronio è andato avanti lo stesso. Ha parlato il sostituto procuratore generale Giovanni Caizzi, che ha chiesto di non applicare per i due maggiori imputati, Carlo Fioroni e Carlo Casirati, l'articolo 4 della legge antiterrorismo sulla riduzione di pena ai «pentiti» e ne ha sollecitato la condanna a 19 anni di reclusione.

L'istanza di ricusazione era stata presentata da Fioroni, adducendo come uno dei motivi principali proprio la scarsa considerazione che la Corte avrebbe attribuito alla sua scelta di collaborazione con la magistratura. E questa stessa collaborazione è stata fortemente messa in dubbio nella requisitoria di Giovanni Caizzi. In sostanza il p.g. ha accusato Fioroni di «voler portare una verità da accettare a scatola chiusa», mentre «di fronte a contestazioni precise si è sempre chiuso a riccio» in modo da cercare di «salvarsi ad ogni costo».

Ha ricordato come già all'indomani del processo di primo grado Fioroni avesse fatto intravedere la responsabilità di un'«organizzazione» dietro al sequestro: «E io non so dire — ha aggiunto il p.g. — se questo sia stato frutto di un calcolo». A questo proposito ha sottolineato anche il fatto che Fioroni ha cominciato a rendere le sue deposizioni quando già sui giornali si cominciava a parlare di una legge a favore dei «pentiti».

Sull'«organizzazione» e sulla sua responsabilità Caizzi ha poi rilevato tutte le incongruenze presenti nelle dichiarazioni di Fioroni, a partire dal suo stesso ruolo. Il «professorino» infatti fino ad un certo punto si descrive come un tramite importante nell'organizzazione clandestina, poi «improvvisamente diventa uno che prende ordini da tutti, anche dagli ultimi arrivati», un tentativo di «sminuire le proprie responsabilità».

La posizione di Carlo Casirati, anche lui «pentito», secondo Caizzi non è migliore: incongruenze e reticenze si aggiungono al suo rifiuto di rispondere ai giudici della Corte di appello. Inoltre, il valore delle dichiarazioni dei due imputati è messo ulteriormente in dubbio dai notevoli contrasti esistenti tra le loro versioni.

In conclusione, secondo il p.g., è impossibile nel loro caso parlare di collaborazione completa: se pure «un loro contributo c'è stato per l'inchiesta romana (quella del «7 aprile», n.d.r.) esso è venuto meno proprio in un processo che li vede imputati in prima persona». Ciò nonostante «va apprezzato il loro sforzo per una parziale marcia di avvicinamento alla verità»: per questo il p.g. ha chiesto l'applicazione delle attenuanti generiche e la condanna di entrambi a [illegible] anni di reclusione (in primo grado Fioroni aveva avuto 27 anni e Casirati 25). Per il resto Caizzi ha chiesto la conferma delle altre condanne: [illegible] anni a Giustino De Vuono, 25 a Gennaro Piardi, 12 anni ad Alice Carrobbio, moglie di Casirati.

Susanna Marzolla

Alberto Finco, trovato seminudo a Reggio Emilia

Fu liberato da un sacerdote il ragazzo rapito a Padova?

Lo studente, 17 anni, fu sequestrato la sera del 15 maggio - L'intervento di un prete che avrebbe saputo in confessione dove era tenuto prigioniero - Assoluto riserbo delle autorità sulla vicenda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — E il prete coraggioso, tagliate le catene che lo tenevano prigioniero, libera il ragazzo rapito e lo porta in salvo... Così potrebbe concludersi la «storia» che è al centro di tutte le chiacchiere nei bar, negli uffici, nelle strade di Reggio dove sabato mattina si è conclusa la drammatica vicenda di Alberto Finco, 17 anni, figlio di un industriale, rapito la sera del 15 maggio da un «commando» di banditi che, armati fino ai denti, avevano fatto irruzione nella sua casa alla periferia di Padova. Una storia dai contorni sfumati, piena di ombre e di contraddizioni e forse per questo particolarmente interessante.

Alberto Finco, secondo le prime informazioni fornite dai carabinieri, viene ritrovato, seminudo e malconcio, alla periferia di Reggio. I banditi l'avrebbero lasciato andare senza pretendere un soldo di riscatto. Perché? Si fanno molte ipotesi, la storia non convince, ma gli investigatori si trincerano dietro il più rigoroso silenzio. Col passare dei giorni, però, le prime tessere del complesso mosaico vengono fuori. Si scopre che il ragazzo non sarebbe stato trovato per strada ma sarebbe arrivato direttamente nella casa del dott. Bevilacqua, procuratore della Repubblica di Reggio, che ha provveduto ad informare la polizia. Ma chi ce l'ha portato? Il mistero si infittisce, nessuno parla, ma un'altra tessera affiora dal muro di riservatezza che circonda l'accaduto.

Un prete avrebbe accompagnato Alberto Finco in casa del magistrato, dopo averlo «trovato» nella prigione in cui l'avevano incatenato i sequestratori. Come aveva saputo il sacerdote che il ragazzo era prigioniero in quel posto? A questo punto si entra nel campo delle ipotesi, delle interpretazioni. Ognuno a Reggio dice la sua, sembra comunque che questo sacerdote avrebbe ricevuto l'informazione in confessione, da un membro della banda dei rapitori colto da pentimento. Altri, invece, sostengono che al prete, sempre in confessione, qualcuno che forse sapeva qualcosa avrebbe esternato i suoi dubbi e le sue perplessità su quello che altri avevano commesso e sulla sorte del giovane (che per otto giorni è stato tenuto pare senza cibo dai suoi carcerieri).

A questo punto il prete, seguendo le vaghe indicazioni che gli erano state date, avrebbe trovato la prigione e, approfittando dell'assenza dei banditi, spezzate le catene avrebbe liberato Alberto Finco. Perché in seguito l'ha portato a casa del dott. Bevilacqua e non alla polizia? Per evitare di mettersi in mostra ed essere esposto alle eventuali rappresaglie dei banditi. Una storia complicata, avvincente, dove i «buoni», qui rappresentati da un prete coraggioso e da un magistrato intraprendente, trionfano sui cattivi. Una storia, però, che non trova conferme ufficiali. Non parla il dr. Bevilacqua, non parlano gli inquirenti. L'unica cosa certa è che nei giorni scorsi i magistrati di Padova che indagano sul sequestro sono venuti a Reggio per interrogare «qualcuno». Il sacerdote, sembra.

Chi sia questo prete nessuno lo sa, anche se a Reggio si fa con insistenza il nome di don Ercole Artoni, consigliere comunale indipendente, fondatore della comunità «Giovanni XXIII», che ospita una ventina di tossicodipendenti e ne assiste oltre un centinaio. Un sacerdote che da anni si prende cura dei problemi degli emarginati, dei drogati, dei carcerati. Da molti viene indicato come l'unico in grado di portare a termine un'impresa così rischiosa anche perché, si fa notare, nel mondo della «mala» è conosciuto e rispettato e se qualche «balordo» ha un problema si recherebbe sicuramente da lui per un consiglio, un aiuto.

Don Artoni, piccolo, tarchiato, con un giubbotto di tela e un paio di occhiali scuri, finge un grande stupore. «Perché proprio io? Ci sono almeno altri tre sacerdoti che si occupano degli stessi problemi». Per un bel po' evita di rispondere alle domande, cercando scampo in silenzi sospetti. Don Artoni, lei come sacerdote non può mentire: mi dica soltanto se di questa storia ha saputo qualcosa prima che ne parlassero i giornali. «No, scriva pure che io non ne sapevo niente», risponde. Chissà se in caso di necessità anche un sacerdote può ricorrere a una innocua bugia?

Francesco Fornari

Livorno: depone la giovane accusata d'avere inviato dinamite a Pianosa

LIVORNO — E' stata molto breve l'udienza di ieri al processo, che si svolge in corte d'assise, per l'attività del gruppo terroristico «Azione rivoluzionaria». E' stata interrogata Nicoletta Martella, uno dei 17 imputati, 12 dei quali detenuti, due a piede libero e tre latitanti.

La Martella, ex fidanzata del «pentito» Enrico Pagliera, è accusata di concorso nell'invio nel «supercarcere» di Pianosa di un quantitativo di dinamite che doveva essere utilizzata per una evasione in massa. L'imputata ha negato la circostanza e si è proclamata innocente. Il processo proseguirà oggi.

Causa di lavoro a La Maddalena Citato Reagan

SASSARI — Ronald Reagan, presidente degli Stati Uniti è stato citato dal pretore di La Maddalena in una causa di lavoro. Il processo è stato intentato da Francesco Carboni, ex dipendente della marina militare Usa nella base atomica di La Maddalena e licenziato senza giusta causa con motivazioni ritenute assurde: «Lentezza nel rispondere al telefono», «Mancanza di rispetto dei militari che operano nella base».

Nell'impossibilità di individuare una controparte nel processo intentato da Carboni, il magistrato è stato costretto a chiamare in giudizio Ronald Reagan. Nel frattempo la causa è stata rinviata a data da destinarsi.

L'inchiesta del magistrato coinvolge Negri e Piperno nel caso Moro

Per Calogero il terrorismo rosso «ha prevalente matrice borghese»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Con una conclusione a sorpresa, il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero rilancia Toni Negri nel caso Moro, nonostante il professore sia stato prosciolto dalla magistratura romana dall'accusa di partecipazione al sequestro e all'assassinio del presidente democristiano. Il pubblico ministero padovano insiste insomma sul suo «teorema», rifacendosi alle origini dell'inchiesta «7 aprile» e coinvolgendo il leader dell'Autonomia organizzata in presunti collegamenti con le Brigate rosse.

L'ultima delle 1455 pagine che compongono la requisitoria di Calogero, depositata presso la cancelleria dell'ufficio istruzione, oltrepassa i confini dell'indagine sugli episodi terroristici del Veneto e invade un vasto territorio in cui il giudice di Padova vede schierata l'Autonomia. E con Toni Negri sono messi in fila altri esponenti di rilievo del movimento dell'ultrasinistra, nell'attribuzione di pesanti responsabilità.

Nell'estendere le sue accuse, Calogero parte da drammatiche vicende torinesi. Il pubblico ministero chiede la trasmissione di copia della requisitoria al procuratore della Repubblica di Torino «per le valutazioni di sua competenza sulle risultanze emerse a carico di Negri, Piperno e altri per il sequestro di Bruno Labate e gli atti di terrorismo avvenuti presso gli stabilimenti Fiat di Torino nell'autunno-inverno 1972-73, e sulle risultanze emerse a carico dello stesso Negri, di Vesce, di Tommei e di A. Bellavita per il sequestro di Ettore Amerio avvenuto a Torino il 10 dicembre 1973».

Subito dopo Calogero manifesta l'intento di risospingere Toni Negri dentro il caso Moro: propone che la sua requisitoria venga trasmessa al procuratore della Repubblica di Roma «per le valutazioni di sua competenza sulle risultanze emerse a carico di Negri per i fatti di via Fani; e sulle risultanze emerse a carico dell'avv. Edoardo Di Giovanni in riferimento ad ipotesi di banda armata».

Il pubblico ministero padovano vuole infine che le sue 1455 pagine giungano alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro e sul terrorismo «per le valutazioni di competenza in ordine alle risultanze emerse a carico di Negri, Piperno e altri per i fatti di via Fani e in riferimento ad attività contro la sicurezza dello Stato».

Queste le somme tirate da Calogero dopo un'inchiesta lunghissima, aggrovigliata, tormentata. Per quanto riguarda la parte «padovana» dell'indagine, sono diciotto le richieste di rinvio a giudizio per «costituzione di banda armata».

Quel che a Pietro Calogero preme sostenere in questa requisitoria fiume, al di là delle accuse per le incursioni terroristiche che sono state compiute nel Veneto, è una sorta di alleanza tra i vertici dell'Autonomia organizzata e le Brigate rosse. Nel suo «volume giudiziario», il magistrato di Padova mostra l'intento di cogliere la nascita del partito armato, di descrivere strategie e sviluppi del terrorismo dal 1971 in avanti.

Secondo Pietro Calogero, ci sarebbe stata anche una sorta di «supervisione» delle operazioni. Il giudice padovano parla di una struttura composita «costituita da coloro che dirigevano unitariamente le due organizzazioni verso la guerra civile» e dice che questo supervertice aveva una sigla: Mrpo (Movimento di resistenza proletaria offensiva).

Il concetto di conduzione, sostiene ancora Calogero, si rifà ad «un organismo rivoluzionario che è la struttura di vertice con funzione di direzione strategica, finanziamento, copertura, informazione; fiancheggiamento delle principali forze eversive, quali Autonomia, Prima linea e Brigate rosse». Il pubblico ministero intravede, in questo panorama, diverse connivenze: «Tale ricchezza, esperienza, teoria e pratica evocano la complicità, il sostegno, la copertura di autorevoli e influenti personaggi gravitanti nel mondo della cultura, dell'economia e della finanza, della politica interna e internazionale e forse anche in settori non secondari dell'apparato statale».

Il magistrato di Padova è dell'avviso che il terrorismo rosso sia «fenomeno con prevalente matrice borghese e intellettuale». «Non sono contingenti situazioni di crisi e di emarginazione — aggiunge — a generare le proposte e le scelte terroristiche, ma l'elaborazione ad opera di intellettuali borghesi e l'accettazione che parte da settori garantiti della borghesia, di teorie che sono in gran parte svincolate dai bisogni reali della classe operaia».

Giuliano Marchesini

Ergastolo all'assassino di 3 carabinieri

MILANO — Carcere a vita più qualche anno (teorico) di reclusione per reati nuovi ad Antonio Cianci che tre anni fa uccise tre carabinieri ad un posto di blocco. Gli imputati secondari — Bonometti, Colao e Varisco — sono stati condannati a 10, sette e sei mesi, mentre Enrico Colombo è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.

Il fatto avvenne l'8 ottobre 1978, al rondò di Liscate. Tre carabinieri fermarono Cianci a un posto di blocco, lui — con la minaccia di una rivoltella — li costrinse a distendersi e li uccise fulminandoli alla nuca.

Il pm ieri ha parlato dei «pentiti»

Torino: sono 8 i br che possono sperare in condanne minori

TORINO — Continua la maratona verbale del pubblico ministero Pietro Miletto al processo contro i 73 appartenenti alla colonna torinese «Mara Cagol» delle Br. Ieri, dodicesima udienza, il rappresentante dell'accusa ha preso in esame la posizione di 55 imputati, delineandone il ruolo nella banda armata e le responsabilità. I «regolari» di colonna, militanti a tempo pieno per l'organizzazione, sono sette, Peci compreso: Rocco Micaletto (già condannato per banda armata, risponde di detenzione delle armi e dei documenti falsificati), Nadia Ponti, Vincenzo Guagliardo (sarà processato dall'assise di Venezia per banda armata), Giuseppe Mattioli (anche lui, come Micaletto già condannato per banda armata), Angela Vai e Silvana Innocenzi.

Per Miletto, Peci potrà usufruire dei benefici previsti dall'art. 4 della legge Cossiga sui pentiti che hanno aiutato a sconfiggere il terrorismo, indicando covi e complici, depositi di armi e di schedari con notizie su possibili vittime dei brigatisti.

Ci sono ben pochi imputati, tra quelli di cui ieri ha parlato il pm, che possono sperare nell'applicazione dell'art. 4: otto in tutto. Sono Mauro Curinga e la moglie Maria Cristina Vergnasco. Curinga, elemento di spicco nella rete logistica biellese delle Br ha fatto piena luce sui trasporti delle armi da Mestre in Piemonte, non ha ritrattato la confessione e ha aiutato a scoprire nel giardino della propria abitazione un bidone pieno di esplosivo che era sfuggito alle ricerche dei carabinieri.

C'è poi ancora una coppia, l'odontotecnico di Biella Edoardo Liburno e la moglie Loredana Casetti. Liburno ha collaborato con gli inquirenti, rischiando poi di essere strangolato da Pietro De Rosa nella gabbia n. 5 alla prima udienza del processo. L'ex operaio della Fiat Giuseppe Mattacchini e la sua convivente Anna Maria Canzonieri. Mattacchini, che è uno dei 61 licenziati dalla Fiat nel settembre del '79, ha dato un notevole contributo alle indagini, anche se in un secondo momento ha ritrattato la confessione e al dibattimento ha reso una contorta e incomprensibile dichiarazione, forse per giustificarsi di fronte all'organizzazione. Dante Di Blasi, che si è dissociato dal partito armato prima della cattura (stando alle confessioni di Peci); Pier Luigi Bolognini, che ha aiutato le indagini consentendo di identificare altri complici.

Altri sette imputati possono sperare nella concessione delle attenuanti generiche: Babuder, Caralli, Corli, Coletta, Chiavalon, Lovato e Anna Fidello. Per tutti gli altri il pm ha chiesto la condanna come organizzatori o come partecipanti alla banda armata.

Claudio Cerasuolo

Il racconto d'un pentito a Torino

«In cinque con bombe e pistole uccisero il barista Civitate»

TORINO — Michele Viscardi racconta come fu ucciso il barista Carmine Civitate. I terroristi erano cinque, tutti armati. «Marco Donat-Cattin e Maurice Bignami, esecutori materiali del crimine, e Fabrizio Giai impugnavano due pistole ciascuno. Giai portava inoltre una bomba alla cintola. Roberto Sandalo rimase sull'auto per la fuga, sul sedile teneva pronti una rivoltella ed un fucile a pompa. Io controllavo la via con un revolver: in una sacca avevo un mitra, un'altra pistola e due bombe a mano».

Questo era l'armamento dei «soldati» di Prima linea. Il pentito Michele Viscardi lo illustra nei verbali che sono stati allegati alle carte del processo contro Prima linea alle Vallette. Viscardi, terrorista specializzato in omicidi (ne ha compiuti dodici) racconta con cura gli agguati mortali ai giudici milanesi Emilio Alessandrini e Giovanni Galli e al barista Civitate.

Ferocia e viltà scandiscono le sue confessioni: «Contemporaneamente ad Alessandrini — ricorda Viscardi — dovevamo ammazzare un magistrato a Firenze. Non lo uccidemmo perché quel giorno non riuscimmo a trovarlo. Pure per Alessandrini quasi rinunciavamo all'azione, ci sembrava ci fossero troppe difficoltà. Volevamo inoltre sparare ad un grosso personaggio del Policlinico, non ne facemmo nulla, l'impresa si presentava assai complicata».

Inquietanti, in merito al perché della scelta di eliminare Alessandrini, le risposte di Viscardi: «Credo che il bersaglio ci sia stato indicato da una talpa. All'epoca dell'attentato non sapevamo nulla di preciso sulle indagini antiterrorismo di Alessandrini. Le reazioni del Paese e delle istituzioni all'omicidio ci travolsero e fummo incapaci di gestirle. Mai avremmo immaginato che l'assassinio avrebbe suscitato tanto clamore. Della famosa cena tra Alessandrini e Tony Negri fummo informati solo dai giornali».

Assieme alle dichiarazioni del terrorista di Prima linea il processo ha acquisito i verbali di Alfredo Marangon, ex impiegato del S. Paolo di Torino, ideologo dell'eversione. Arrestato nel settembre scorso, Marangon si è subito pentito rivelando tutto di sé e dell'organizzazione.

Marangon descrive quale vita conducevano quelli di Prima linea: un continuo, affannoso creare «covi» per poi smantellarli quasi subito perché ormai insicuri; un continuo discutere di linee politiche; un continuo preparare attentati, rapine, furti d'auto; una continua, spesso velleitaria pianificazione di campagne di studi.

Il pentito parla dei contrasti in seno a Prima linea. Di Bignami dice: «Ne sentii parlare male, come di persona cinica ed assetata di potere».

Claudio Giacchino

L'azienda vuol mettere in cassa chi non accetta di andarsene

Prepensionamento: scontro tra l'Olivetti e il sindacato

IVREA — La legge sul prepensionamento, che avrebbe dovuto servire come valvola di sfogo (insieme alle commesse pubbliche, rimaste per ora semplici promesse non mantenute dal governo) per il personale esuberante dell'Olivetti soprattutto negli stabilimenti del Canavese, è invece diventata il nuovo pomo della discordia tra azienda e sindacato.

L'altra sera la società di Ivrea ha comunicato alla Fim l'intenzione di mettere in cassa integrazione, dal 1° giugno, quei lavoratori che pur potendo usufruire del prepensionamento (15 anni di contributi versati, 50 anni di età le donne e 55 gli uomini) non intendono utilizzarlo. La Federazione metalmeccanici ha risposto ieri con un duro comunicato ed ha convocato i consigli di fabbrica.

Il problema per ora riguarda circa 300 dipendenti delle fabbriche di Ivrea, a Scarmagno, l'ottanta per cento dei quali avrebbe già accettato di lasciare il lavoro, ma il sindacato ne fa una questione di principio.

«L'atteggiamento dell'Olivetti — dice la Fim — *stravolge l'accordo del dicembre 80 e si configura come un atto unilaterale per forzare la volontà dei lavoratori. L'intesa non prevede alcun automatismo tra rifiuto del prepensionamento e cassa integrazione. Così si rinuncia ad ogni confronto con il sindacato ponendolo di fronte al fatto compiuto»*.

Per i responsabili Fim di Ivrea la linea aziendale è «gratuita» dal momento che la legge prevede la volontarietà e dà al lavoratore, che ha maturato i requisiti necessari, la possibilità di decidere entro sessanta giorni.

Le tesi dell'azienda peraltro sono note. Ai 420 dipendenti già in cassa integrazione, il rientro dei quali in fabbrica era condizionato alla «domanda pubblica aggiuntiva», si aggiungono i 407 riconosciuti eccedenti fin dall'anno scorso ma tutt'ora presenti in azienda, e la nuova esuberanza di manodopera valutabile intorno alle 750 unità: in tutto 1137 persone. Il prepensionamento di 300 non risolverebbe dunque il problema, ma rappresenterebbe un passo avanti.

Il sindacato, da parte sua, riconosce che lo strumento legislativo è valido, ma chiede una «corretta applicazione» della norma. Condannando la scelta dell'azienda e il metodo, la Fim conclude: *«E' colpa dell'Olivetti se lo stato di tensione derivante dal nuovo ricorso alla cassa influirà negativamente sull'andamento del prepensionamento e sullo stato delle relazioni sindacali»*.

Francesco Bullo

Piaggio: si dimette consiglio di fabbrica «Lavoratori qualunquisti»

GENOVA — Con una lettera inviata alla Federazione lavoratori metalmeccanici, e per conoscenza alla direzione aziendale, il consiglio di fabbrica della società «Piaggio e C.» (Vespa e ciclomotori) di Genova ha annunciato le dimissioni.

La decisione è stata presa al termine di una riunione ed è stata poi resa nota attraverso un comunicato nel quale si sostiene che «in una azienda delle proporzioni della Piaggio, con una sede composta da circa 400 impiegati, non c'è spazio per costruire e portare avanti qualsiasi proposta».

«Le cause sono molteplici — prosegue il documento sindacale — ma le più evidenti sono da ricercarsi nel comportamento qualunquista dei lavoratori circa i problemi, sia interni dell'azienda, che esterni, con i fatti abbastanza gravi che sconvolgono il nostro paese ogni giorno. L'azienda ha sempre cercato di avere un rapporto, con il consiglio di fabbrica, molto superficiale».

«Di fronte a questo susseguirsi di fatti — conclude il consiglio di fabbrica — la soluzione ottimale ed unica rimasta è quella di dimetterci, sperando che dal confronto tra le due realtà (lavoratori e azienda) gli uni e gli altri riprendano coscienza di vivere sul pianeta terra».

Prudente sì della Fulc alla Montedison privata

ROMA — Che il governo abbia fatto finalmente un piano per l'industria chimica è una buona cosa, è positivo che dopo tanti litigi Eni e Montedison siano d'accordo; ma quali sono le conseguenze per i posti di lavoro? E' questa la domanda che si è posto il sindacato, all'assemblea dei delegati (oltre 400) convenuti dalle fabbriche Montedison. *«Il governo non può chiedere al movimento sindacale di non considerare l'occupazione come un vincolo»*, dice Arnaldo Mariani, segretario nazionale della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici).

Il piano governativo, si sa, prevede un calo di posti di lavoro pari a circa 14.000 da qui al 1983; dopo questa data i nuovi investimenti dovrebbero creare gradualmente 23.000 posti. *«Il futuro incremento di occupazione* — continua Mariani — *è previsto soprattutto nella chimica secondaria, settore manifatturiero soggetto a mutamenti tecnologici, dove è necessaria una riorganizzazione del lavoro: vogliamo capire come questo inciderà sul numero degli occupati»*.

I timori della Fulc si appoggiano su una serie di dubbi a proposito delle indicazioni contenute nel piano chimico, eccoli in sintesi:

1) Per le fibre, la prevalenza accordata all'Eni nell'acrilico potrebbe avere conseguenze sulla Montefibre di Marghera, sulla Snia di Villacidro (Sardegna), viceversa il predominio Montedison in altre produzioni si ripercuoterà sugli impianti Eni di Ottana (Sardegna) e Pisticci (Lucania).

2) La parte per la chimica fine sarebbe piuttosto generica.

3) Per la chimica di base è irrisolto il problema delle localizzazioni, come quella (si indica genericamente la Sicilia) per l'impianto di ossido di etilene che utilizzerà il prodotto di Priolo (50% Eni e 50% Montedison).

4) Per la Montedison di Brindisi è positiva la ricostruzione del cracking ma il sindacato chiede di svilupparvi un polo delle materie plastiche nel Sud.

Le direttive generali del piano e l'impegno dello Stato per finanziare il rinnovamento delle imprese sono accolti con favore dal sindacato. Quanto al passaggio completo della Montedison in mano ai privati, la Fulc è prudente, soprattutto perché al suo interno ci sono posizioni diverse: nessuno dice di no, ma varia l'intensità dei dubbi. Questa cautela si era vista già l'altra sera, quando la Federazione unitaria ha chiesto al governo un «incontro urgente».

L'assemblea discute dei problemi aperti dentro la Montedison, dai programmi produttivi all'organizzazione del lavoro.

L'incontro tra sindacati, azienda e ministero delle Partecipazioni Statali, in programma oggi per la verifica dell'accordo Montedison, è saltato a causa della crisi di governo.

s. l.

Succede a Novaretti

Tessili Uil Ferrari segretario

SALICE TERME — Duecento delegati in rappresentanza di 45 mila iscritti parteciperanno al congresso nazionale dei tessili della Uil. Tradizionalmente questa categoria ha una maggioranza socialdemocratica. I dati congressuali lo hanno confermato: il 52 per cento dei delegati è di area socialdemocratica: il 41 per cento socialista e il 7 per cento repubblicano. Di conseguenza la segreteria nazionale, composta da otto membri, avrà 4 socialdemocratici, 3 socialisti e un repubblicano. Al segretario generale uscente, Franco Novaretti, che da trent'anni guida la categoria, è stato rivolto un caloroso saluto dal leader della Uil, Giorgio Benvenuto, che gli ha consegnato una medaglia d'oro. Il nuovo segretario generale sarà Renato Ferrari che prima di assumere la responsabilità dei tessili era segretario camerale della Uil pavese.

Nell'ultimo triennio i tessili (la categoria comprende anche l'abbigliamento ed i calzaturieri) hanno perduto circa 40 mila addetti di cui 20-25 mila nel solo settore dell'abbigliamento. Nella sua relazione Ferrari ha commentato: «E' una situazione che crea dei grossi problemi; però si può essere moderatamente ottimisti perché, a mio giudizio, abbiamo toccato il fondo e d'ora in avanti si dovrebbe andare in salita».

Nel settore operano le Partecipazioni Statali, la Gepi (che nell'ultimo anno si è vista assegnare altre 8 aziende da risanare con 5500 lavoratori) e la Federtessile (che rappresenta gli imprenditori privati aderenti alla Confindustria). «Dagli imprenditori privati — ha affermato Ferrari — rivendichiamo una maggiore e più puntuale informazione sul lavoro decentrato che è diventato un fenomeno molto esteso e che rappresenta un aspetto delicatissimo perché, senza un adeguato controllo sindacale, può sconfinare nel lavoro nero».

Il contratto nazionale dei tessili scadrà alla metà dell'anno prossimo. Per delineare i capisaldi della politica contrattuale la Uil promuoverà una consultazione della base che si concluderà con un convegno a fine anno. Il segretario generale Ferrari ha anticipato alcuni temi della discussione. In materia di orario la Uil tessili non ritiene che siano opportune ulteriori riduzioni e propone due cose: 1) Un più rigido controllo dello straordinario per contenerlo e creare, attraverso questa manovra, nuovi posti di lavoro; 2) L'introduzione del «partime» generalizzato specialmente per il lavoro giovanile.

A causa degli automatismi salariali (che affliggono tutte le categorie) la parte di retribuzione contrattabile è ormai meno del 40 per cento e si è determinato un appiattimento professionale che deve essere corretto. In proposito Ferrari ha detto: «Nel passato la perequazione aveva dei motivi. Oggi il livellamento è diventato eccessivo: un sindacato che voglia rappresentare tutti i lavoratori non può ignorare o trascurare gli impiegati ed i tecnici».

Sul problema della scala mobile i tessili della Uil condividono la linea della Confederazione. Come categoria intendono rivendicare la parità di trattamento tra operai ed impiegati per l'indennità di licenziamento. Il congresso si conclude oggi con la nomina del comitato centrale composto da 95 membri.

Sergio Devecchi

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Inflazione e caro petrolio

Non è il caso di elencare le cause dell'inflazione per l'ennesima volta. Potrebbe, invece, essere interessante soffermarci sulla validità dell'elenco di queste cause, che di solito vede al primo posto il vertiginoso aumento del costo del petrolio, seguito dal disavanzo pubblico, dall'indennità di contingenza e dall'aumento delle materie prime sui mercati internazionali.

Solo a metà classifica figura, invece, la produttività del lavoro, che a nostro giudizio avrebbe il diritto di appartenere al gruppetto di testa. Piuttosto trascurata, quasi in coda alla classifica, troviamo, infine, l'indicizzazione «perversa» del carico fiscale, per quanto riguarda le imposte dirette, il cui aumento «progressivo», in teoria sarebbe giusto, se non si riferisse alle lire correnti, che hanno a che fare ben poco con l'aumento «reale» dei redditi. E questo, come ha riconosciuto lo stesso ministro delle Finanze, è un po' meno giusto. Ma è un vecchio discorso, che, per quanto riguarda questa rubrica, risale addirittura a sei anni fa, esattamente il 18 e 25 gennaio 1975.

Alla vigilia della dichiarazione dei redditi, mi rendo perfettamente conto che riprendere questo discorso potrebbe assumere un significato provocatorio. Quindi mi astengo, limitandomi a rilevare che ancora una volta, per un insieme di motivi, sufficientemente validi, la revisione della «curva delle aliquote», in base al valore reale, e non nominale, dei redditi, è stata rinviata, con piena soddisfazione, a quanto sembra, anche dei sindacati, che di questo problema si sono accorti tardi, oppure hanno fatto finta di non accorgersi. Se non ci fosse stata la «marcia dei 40 mila» a Torino, nell'autunno scorso, è probabile che continuerebbero a ignorarlo.

Quello che mi preme, oggi, è di rivedere la scala delle priorità per le altre cause d'inflazione, in particolare per l'importanza che viene attribuita all'aumento del petrolio. Nessun dubbio che esso provocò uno scossone, calcolabile in molti gradi della scala Mercalli (quella dei terremoti) nel mondo occidentale. Nessun dubbio che le conseguenze sui costi, quindi sui prezzi di un'infinità di prodotti e di servizi furono pesanti. Ma si ebbero anche conseguenze positive, come gli anni successivi hanno dimostrato, sulla «produttività» dell'energia, cioè sulla buona amministrazione delle fonti energetiche per ricavarne, senza sprechi, l'apporto massimo possibile, per le industrie e per l'economia domestica.

A questo punto, e solo a questo punto, si devono compilare le classifiche delle cause d'inflazione. Allora si potrà constatare che il caro-petrolio ha perso molta della sua importanza, ovviamente negativa. Ho sulla scrivania l'ultimo bollettino dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, che raggruppa tutti i principali Paesi a economia di mercato. Parlo del bollettino relativo all'andamento dei prezzi al consumo in questi Paesi negli ultimi vent'anni, quindi nel decennio precedente la «crisi petrolifera» e in tutto il periodo successivo. La lettura è interessante, e non è la prima volta che lo sottolineo.

Ne ricavo, per esempio, che negli Anni Sessanta il tasso d'inflazione medio in Italia si è mantenuto a un livello leggermente inferiore a quelli della Francia e della Gran Bretagna, e decisamente inferiore a quello del Giappone. Eccoli: 3,9 per cento annuo in Italia, contro il 4 in Francia, il 4,1 in Gran Bretagna e il 5,8 in Giappone. Negli Anni Settanta, invece, il nostro tasso medio d'inflazione è saltato al 13,5-14 per cento, mentre quello della Francia si è portato intorno al 10, e quello del Giappone, dopo essere salito anch'esso alle due cifre, cioè sul 10 per cento, è ridisceso nel '78 e nel '79 a meno del 4 per cento. L'anno scorso, che è anche il primo degli Anni Ottanta (oppure, secondo alcuni, è l'ultimo degli Anni Settanta) è particolarmente significativo. L'Italia accusa un aumento dei prezzi del 21,2 per cento, contro il 18 della Gran Bretagna, il 13,6 della Francia e l'8 per cento del Giappone.

Confrontiamo, ora, queste percentuali, o, se si preferisce, questi tassi d'inflazione, con la dipendenza di ciascun Paese dal petrolio, per il rispettivo bilancio energetico. Troveremo che l'Italia ricava, ancora, dal petrolio il 69 per cento del suo fabbisogno energetico, mentre la Gran Bretagna si limita al 43, la Francia sale al 61 e il Giappone addirittura ci supera, con il 72 per cento. Questo significa che il costo del petrolio, e i suoi aumenti, sono indubbiamente tra le cause dell'inflazione, ma non ne determinano il tasso. Oggi, infatti, è molto più importante la produttività del lavoro, cioè la capacità di ridurre, progressivamente, ma in misura sempre più sensibile, il contenuto di costo del lavoro per ogni unità prodotta, sia nell'industria, sia nell'agricoltura, sia nei servizi. Senza dimenticare, è bene ricordarlo, l'attività della pubblica amministrazione.

Se c'è un campo, in conclusione, dove il pubblico e il privato hanno eguali responsabilità, quindi eguali meriti e colpe, questo campo è proprio quello dell'inflazione. Prima ce ne renderemo conto, e meglio sarà. Perché il livello di occupazione, per i giovani, ma anche per gli anziani, non aumenta con l'inflazione, anzi diminuisce. I sindacati, che pensano a chi lavora, e mi sembra giusto, non dovrebbero dimenticare, però, che se l'occupazione aumentasse, anche la loro base si allargherebbe. E questa base non difenderebbe solo le posizioni raggiunte, e talvolta economicamente senza prospettive, ma anche un più giustificato, quindi solido, benessere generale.

La conferenza dell'Opec si è chiusa senza l'allineamento delle quotazioni

Congelati i prezzi del petrolio

Prorogati gli accordi di Bali: il greggio continuerà a costare da un minimo di 32 dollari (Arabia Saudita) a un massimo di 41 (Libia) - In futuro Riad potrebbe decidere rincari - La produzione sarà ridotta

GINEVRA — L'Opec ha deciso di prorogare l'attuale struttura dei prezzi del petrolio sul mercato mondiale. Ciò comporta un congelamento dei prezzi per il momento ma consente futuri aumenti da parte dell'Arabia Saudita. Lo ha annunciato il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Mana Saeed Otaiba. Otaiba ha detto che l'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio ha deciso di estendere l'accordo raggiunto lo scorso dicembre a Bali, in Indonesia, che stabilì un prezzo fra i 32 e i 36 dollari al barile per il petrolio di media qualità con prezzi superiori, fino a un tetto di 41 dollari, per il petrolio di qualità superiore.

Secondo alcune fonti, la decisione della conferenza dei ministri Opec è giunta dopo che il ministro saudita Ahmed Zaki Yamani non aveva accettato un accordo di massima che prevedeva un aumento del prezzo del petrolio saudita di due dollari e il congelamento di tutti gli altri. Attualmente l'Arabia Saudita vende il proprio petrolio a 32 dollari mentre la maggior parte degli altri membri dell'Opec chiedono 36 dollari il barile. L'Algeria e la Nigeria chiedono invece 40 dollari e la Libia 41 per il loro greggio di alta qualità.

Il ministro del petrolio del Venezuela, Humberto Calderon Berti, ha detto che la maggior parte dei Paesi dell'Opec, ad eccezione dell'Arabia Saudita, hanno in progetto di ridurre la produzione di almeno il dieci per cento. Calderon ha anche detto che i sauditi *«potrebbero essere in grado di aumentare il loro prezzo prima di dicembre»*.

Dunque il petrolio, almeno per ora, non rincarerà. Ma l'Opec non aveva molte scelte. Le «leggi ferree» della domanda e dell'offerta avevano eretto barriere insuperabili. Con un surplus quotidiano di greggio nel mondo di due milioni di barili e più, con la prospettiva di consumi decrescenti per parecchi mesi ancora, i 13 produttori non potevano decretare aumenti che sarebbero rimasti teorici, inapplicabili, come già è avvenuto ad altri recenti rincari. Vari prezzi sul mercato libero (spot) sono inferiori a quelli ufficiali, contrattuali.

Affermare che l'Opec è ormai sul viale del tramonto è forse eccessivo, molti sono i pericoli e gli interrogativi in campo energetico: ma difficilmente il cartello tornerà ad essere l'arbitro dei nostri destini. Anche quando la recessione economica finirà e la domanda di greggio riprenderà a salire, la scena non sarà più quella di prima. Il risparmio di petrolio è finalmente una realtà concreta, persino gli americani, i più assetati consumatori di idrocarburi, hanno accettato questa trasformazione. L'hanno accettata con tanto slancio che la «conservation industry» assorbe ormai miliardi di dollari.

Paradossalmente, sono progressi che dobbiamo all'Opec. Senza la dolorosa sferza dei suoi rincari, il mondo avrebbe continuato a sprecare petrolio, non avrebbe investito somme imponenti né nella ricerca di greggi non-Opec né nella ricerca, né nell'esplorazione di «fonti alternative», non avrebbe abbracciato tutta una gamma di nuove tecnologie, di nuove politiche, di nuovi atteggiamenti individuali e collettivi. Ma l'Opec ha esagerato: e così forse nel 1990 il greggio non contribuirà più nella misura del 55 per cento al fabbisogno globale di energia, il suo apporto sarà sceso al 43-42 per cento.

Ancora più marcato sembra destinato ad essere il declino della presenza Opec. Il cartello dei 13 che, tra il '74 e il '78, appagava oltre un terzo della richiesta mondiale di energia, la soddisferà nel '90 per meno di un quinto. Nei limiti del prevedibile, soltanto tre crisi potrebbero attizzare, entro i prossimi dieci anni, una nuova travolgente «corsa dei prezzi».

1) Una rivoluzione nazionalista in Arabia Saudita.

2) Un boom economico tale da accrescere oltre ogni calcolo la domanda di greggio. E'

3) Una escalation, nelle file Opec, di tagli alla produzione.

m. ci.

La risposta energetica Usa

MILANO — *Mentre lo sceicco Zakhi Yamani, ministro del petrolio saudita, si sta battendo a Ginevra per imporre la centralità dell'Arabia Saudita nell'Opec, gli Stati Uniti stanno mettendo a punto una nuova strategia petrolifera che potrebbe essere definita una specie di «dottrina Monroe» dell'energia, basata cioè sull'autosufficienza del continente americano. Questo è quanto emerge da uno studio della Banca Commerciale Italiana dal titolo «L'energia negli Anni Ottanta» dove vengono analizzate le prospettive di medio e lungo periodo del mercato petrolifero internazionale alla luce degli orientamenti delle grandi compagnie e dell'amministrazione Usa.*

L'autore dello studio, Giovanni Merzagora, parte da tre considerazioni fondamentali frutto dell'esame di quanto è avvenuto negli ultimi dieci anni e cioè: 1) l'Opec non è il responsabile dell'aumento dei prezzi ma si è limitato a sfruttare uno squilibrio di fondo fra domanda e offerta che metteva il mercato nelle mani del venditore; 2) è del tutto illusoria qualsiasi politica futura mirante a indebolire o spaccare il cartello dei paesi esportatori; 3) l'Opec non è, tuttavia, in grado di risolvere il problema della sicurezza degli approvvigionamenti dell'Occidente, contrariamente a quanto sostiene Yamani, per il rischio politico collegato alla dipendenza dal Medio Oriente, un'area sottoposta in breve tempo alla rivoluzione iraniana, alla guerra Iran-Iraq, all'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Quest'ultimo punto è l'elemento centrale, spiega Merzagora, da cui parte la nuova strategia delle grandi compagnie petrolifere, in accordo con l'amministrazione Usa, basata sulla «ventilata realizzazione del blocco continentale, dal Venezuela al Canada», capace di diminuire notevolmente la dipendenza degli Usa dal Medio Oriente soddisfacendo contemporaneamente l'elevata domanda di importazione di energia prevista per i prossimi anni. In sostanza gli americani si accingono non a ridurre in assoluto la loro dipendenza esterna in campo energetico ma a circoscriverla ai paesi politicamente più sicuri come quelli del continente americano.

Alla minore dipendenza dal Medio Oriente uniscono l'obiettivo di una minore dipendenza di lungo periodo dal petrolio, sostituito dal carbone, dal gas e dal nucleare. A questo scopo le grandi compagnie petrolifere stanno effettuando enormi investimenti (nell'ordine di parecchi miliardi di dollari) per riacquistare il controllo di fonti primarie di energia «dopo la perdita di vaste disponibilità di grezzo in Medio Oriente verso la fine degli Anni Settanta (la loro disponibilità di grezzo proveniente da zone fuori dall'area Ocse è scesa infatti dal 1973 ad oggi da 29 a 12,5 milioni di barili al giorno)».

«L'indicazione tendenziale di maggior rilievo» *afferma lo studio della Comit citando dati della Exxon* «riguarda carbone ed energia nucleare che diventano le fonti più dinamiche dell'attuale decennio e promettono di rimanerlo anche in quello successivo».

In conclusione la strategia americana e occidentale che si va delineando implica nel lungo periodo meno dipendenza dal petrolio e soprattutto da quello mediorientale. La riduzione della dipendenza dall'Opec nel corso del decennio, tuttavia, non deve far pensare, sottolinea Merzagora, ad una inversione di tendenza nell'andamento dei prezzi. «Anzitutto» *sostiene lo studio Comit* «ad una riduzione quantitativa della dipendenza fa riscontro un aumento qualitativo del rischio politico nell'area mediorientale. In secondo luogo, l'obiettivo delle compagnie di ricostituire una base autonoma di disponibilità primarie e quello dei governi di diminuire la vulnerabilità esterna impongono la necessità di prezzi crescenti. In terzo luogo, la stessa politica saudita a lungo termine prevede aumenti continui dei prezzi in termini reali sia pure con il beneficio della gradualità e della prevedibilità».

Marco Borsa

A colloquio con Nikolaj Fedorenko

Urss: il computer studia economia

TORINO — *Nikolaj Fedorenko, uno dei più noti economisti non solo dell'Urss ma del mondo, è tornato a Torino dopo quindici anni. Il suo nome è particolarmente legato a questa città dal momento che Kossighin affidò a lui l'indagine sulla scelta della località dove far sorgere lo stabilimento Fiat (nato poi a Togliatti). Nel corso di una conferenza tenuta ieri al Centro di studi europeo, Fedorenko ha ricordato che circa l'ubicazione c'erano ben 1100 possibilità poiché ogni Repubblica sovietica fece una serie di proposte. Il Politburo accettò le indicazioni dell'economista, il quale dal 1963 è il direttore dell'Istituto Centrale di Economia Matematica di Mosca, il «cervello» della pianificazione dell'Urss.*

A proposito di pianificazione, Fedorenko ha detto che in questi ultimi tempi c'è un «vivace» scambio di idee tra gli economisti dell'Urss, non tanto sulla messa in discussione dei principi marxisti, quanto «su come meglio realizzare la pianificazione». *A questo riguardo, ha detto,* «le opinioni sono diverse e contrastanti». *Fedorenko non ha voluto soffermarsi sulla differenza tra le varie scuole di pensiero, ha preferito insistere sulla necessità di una «elaborazione di basi teoriche per il funzionamento ottimale della scienza economica».*

La scienza economica, ha spiegato, deve oggi sfruttare al massimo due strumenti: la matematica e il computer. «Si tratta» ha aggiunto, «di costruire un sistema uomo-macchina per la pianificazione economica», facendo bene attenzione all'uso degli elaboratori: questi sono costosi, devono essere usati da veri esperti. Fedorenko ha fatto una battuta, che ha scaricato sugli americani. Il professore americano — ha detto — ha tre grossi rischi di carriera, quello di ubriacarsi, quello di innamorarsi di un'attrice e quello di comprare un computer senza sapere cosa farne.

Lo sforzo di Fedorenko e della sua équipe (all'istituto lavorano oltre mille persone) è comunque quello di far coincidere il più possibile previsione economica e realtà. Le macchine servono a questo scopo — ha aggiunto — ma non devono scavalcare l'uomo. L'economista sovietico ha riferito poi di aver visitato la Fiat; i suoi collaboratori hanno detto che è rimasto affascinato dai robot in funzione nella Casa automobilistica.

Dopo aver accennato ai problemi alimentari, abitativi, salariali e demografici dell'Urss, problemi non ancora risolti appieno, Fedorenko ha parlato di materie prime. I giacimenti più ricchi — ha concluso — sono al di là degli Urali, mentre il grosso dei consumatori, Italia compresa, è al di qua. L'Urss ha dunque bisogno di tecnologie per sfruttare più intensamente la ricchezza del sottosuolo.

p.m.fas.

Investimenti Mondadori per 60 miliardi

MILANO — Anche in un anno non facile per l'editoria come il 1980 la Mondadori ha realizzato un bilancio ampiamente positivo. L'utile netto della gestione '80, presentato ieri agli azionisti riuniti in assemblea, ammonta a 6 miliardi e 23 milioni che si traduce, rispetto ai risultati del 1979, in un incremento del 12,3%.

Il dividendo è stato di 130 lire per le azioni ordinarie e di 140 per quelle privilegiate, cifre uguali a quelle dello scorso anno (bisogna però ricordare che il dividendo è assegnato anche alle azioni gratuite assegnate nel corso dell'esercizio e che quindi il reddito è aumentato di un terzo).

Il fatturato è cresciuto del 30,2% ed è stato di 367,1 miliardi. Il Gruppo Mondadori, anche sulla base di questi positivi risultati, presenterà a giorni uno studio sullo sviluppo dell'attività nel triennio '81-83 in cui si prevedono investimenti per circa 60 miliardi.

WASHINGTON — Entra nel terzo mese lo sciopero dei minatori del carbone negli Stati Uniti

Lo sciopero di quest'anno, che con oggi entra nel sessantunesimo giorno, non ha avuto gli stessi effetti dirompenti di quello dell'inverno 1977-'78, che durò 111 giorni provocando seri problemi nel mezzo della stagione fredda.

Una nuova spinta al dollaro: 1157 lire

Nuovo massimo - Il rialzo sulla nostra moneta è stato del 40% in un anno - Impennata anche sul marco tedesco

ROMA — Nuovo massimo storico del dollaro in Italia: la valuta Usa ha chiuso a 1157 lire, contro 1149,50 di lunedì con un guadagno di oltre sette lire. Gli operatori sono incerti sulla ragione del forte rialzo del dollaro, avvenuto all'indomani dell'annuncio del brusco calo delle riserve della Banca d'Italia. Tra le ragioni del rafforzamento potrebbe anche esservi la notizia proveniente da Ginevra secondo la quale l'Arabia Saudita sarebbe disposta ad aumentare di due dollari al barile il prezzo del suo greggio in cambio dell'adesione dei «falchi» dell'Opec all'allineamento dei prezzi e quindi alla normalizzazione del mercato.

Rispetto ad un anno fa, quando la divisa statunitense venne quotata a 820,50 lire, la valuta Usa ha guadagnato 337 lire, pari ad un rialzo di quasi il 40%.

La corsa al rialzo del dollaro sulla lira continua così a un ritmo sempre più vertiginoso: delle 337 lire guadagnate dal dollaro in un anno, 100 lire sono state guadagnate in sette mesi (27 maggio - 30 dicembre), 172 lire in quattro mesi (30 dicembre - 30 aprile) e 65 lire in soli 25 giorni.

Anche a Francoforte il dollaro ha raggiunto livelli record: al momento del fixing la valuta Usa è stata quotata 2,3299 marchi contro 2,3135 al fixing di lunedì, la quotazione più alta dal 27 settembre 1977 quando la divisa statunitense venne quotata 2,3312 marchi. Nel corso della mattina il dollaro ha oscillato tra il massimo di 2,3325 marchi ed il minimo di 2,3204 marchi.

La Deutsche Bundesbank è intervenuta sul mercato a difesa della valuta tedesca vendendo, al momento del fixing, 25,1 milioni di dollari. Secondo gli operatori la Bundesbank sarebbe intervenuta anche al di fuori del fixing ma tali interventi, invece di indebolire il dollaro, avrebbero stimolato una corrente di acquisti.

Ansaldo aumenta il capitale

GENOVA — Il capitale sociale dell'Ansaldo (gruppo Iri-Finmeccanica) aumenta di 50 miliardi di lire e sale a 150 miliardi: la decisione è stata presa ieri dall'assemblea straordinaria degli azionisti della società.

L'incremento — precisa la società — è stato deliberato tenendo conto dell'aumento degli investimenti aziendali registrato nel 1980 e in relazione alle previsioni a medio termine sullo sviluppo dell'azienda.

A parte il forte rafforzamento del dollaro, legato anche alla ripresa dell'attività sulle piazze statunitensi e britanniche dopo la pausa festiva di lunedì, l'altra novità di rilievo della seduta è costituita da una sensibile ripresa del franco francese, che ha recuperato terreno rispetto ai valori minimi registrati negli ultimi giorni nei confronti dello Sme. La valuta francese ha chiuso infatti a 207,775 lire contro le 206,835 di lunedì, e su valori di 42,05 marchi per 100 franchi, contro 41,60 marchi precedenti, sulla piazza di Francoforte.

La lira, invece, è rimasta assolutamente invariata (a 496,50 lire) nei confronti del marco tedesco e stazionaria nei confronti del franco svizzero (con 556,20 lire dopo le 556,50 di ieri) mentre segna un leggero arretramento nei confronti della sterlina.

In reazione alla nuova impennata della moneta statunitense l'oro è sceso a 468,50 dollari l'oncia al fixing londinese contro 472,75 dollari di lunedì. Analoga perdita a Zurigo, con chiusura a 464-467 dollari contro 471-474 precedenti. In Italia l'oro quotava ieri 17.640 lire il grammo, con un arretramento di 40 lire rispetto ai valori di lunedì.

Molti operatori prevedono che il dollaro continuerà a rafforzarsi. Un operatore ha notato che i tassi di interesse sugli eurodollari sono stabili e non sembrano essere all'origine del rafforzamento della valuta Usa. Una serie di dimostrazioni in Polonia, le dimissioni del sindaco di Amburgo e la controversia sull'uso dell'energia nucleare potrebbero aver contribuito ad indebolire il marco.

Su un mercato già incerto è piombata la crisi del governo Forlani

Ondata di vendite in Borsa: -3,32%

Sacrificati i titoli dei gruppi Centrale-Banco Ambrosiano, Pesenti, Invest - Guadagnano Standa [illegible] Burgo

MILANO — Pronunciate erosioni nei prezzi [illegible] scambi in aumento. Il mercato è stato sottoposto a violente tensioni per l'alternarsi di consistenti smobilizzi e di rinnovati [illegible] interventi a [illegible]gno. La riunione è cominciata in un'atmosfera depressa per una serie di vendite insistenti che hanno provocato forti decurtazioni nei prezzi. Gli operatori, infatti, sono apparsi sconcertati di fronte al deterioramento della situazione politica e alle possibili ripercussioni di carattere economico. Lo scarso e difficoltoso assorbimento del mercato, interessato da vendite insistenti, ha provocato veri e propri sbandamenti nelle quotazioni, corretti solo parzialmente dai successivi interventi a sostegno messi in atto da gruppi finanziari e da istituti di credito.

Tuttavia, nonostante la ripresa, al listino hanno accusato pesanti flessioni i lavori del gruppo Centrale (Centrale —10,5%, Fiscambi —11,1% e Toro —3,3%. Mentre più resistenti sono apparse le Credito Varesino), quelli del gruppo Pesenti (Italcementi —4,9%, F. Tosi —4,6%, Ras —4,5% mentre le Italmobiliare hanno denunciato solo frazionali assestamenti), quelli del gruppo Invest (Comp. Milano ord. e risp. meno oltre 6%, [illegible] —4,3%, Fondiaria —6,9%, Invest —1,9%, mentre le Coge hanno recuperato il 2,7%).

Ampie flessioni anche per i valori del gruppo Montedison (tra cui Montedison —7,3%, Viscosa —8,6% e Gemina —3,8%, mentre le Standa hanno guadagnato il 12%), per quelli del gruppo Fiat (Ifi priv. —7%, Fiat ord. —5,1%, Fiat priv. ed Ifil —4% e Autost. To-Mi rinviate per eccessivo ribasso).

Cedenti le Cir risp. —16,7%, Anic —13,7%, Worthington —10,1%, Pirelli Spa —9,4%, Cementir e Ausonia —8,2%, Cir e Interbanca —6,2%, Bastogi —5,3%, Alleanza e Italcementi —4,8%, Pertusola e Credit —4,5%, Banco Lariano —4,3%, Siossigeno —4,1%, seguite da Olivetti, Banco Roma e Generali.

In ripresa invece le Imm. Roma +4,4%, Rinascente +2%, Burgo priv. e Bonifiche Siele +1,2%.

L'indice «Il Sole-24 Ore» è passato da 96,77 a 93,11, ha perduto il 3,74%; l'indice Comit, a 272,14, ha perduto il 3,39%.

A Torino la riunione di ieri è stata caratterizzata da un andamento discontinuo e da un'attività più contenuta rispetto alle sedute precedenti. La caduta dei corsi azionari, molto pronunciata nelle fasi iniziali, è stata attenuata da interventi a sostegno e ricoperture nel finale.

Diritti: C. Burgo ord. [illegible] 1050; C. Burgo [illegible] ob. cv. 510; Ifil sott. az. risp 1800; Ifil sott. obbl. cv. 1800; Interbanca priv. pag. [illegible] Interbanca priv. grat. 3700; Olivetti sott. az. risp. 120; Olivetti sott. obbl. cv. 27; Smi Metalli sott. az. risp. 650; Unicem grat. 1675.

La siderurgia va verso la paralisi

ROMA — Entro un mese le aziende siderurgiche saranno al collasso. Questa la previsione fatta dal consiglio direttivo dell'Assider, riunito lunedì a Milano.

La contrazione della domanda registrata con l'entrata in vigore dell'articolo 58 del trattato «Ceca» e la situazione reale del mercato possono determinare, secondo l'Assider, l'uscita dal mercato delle imprese italiane.

Nell'ambito comunitario la commissione «Davignon», che sta portando avanti il difficile discorso dell'equilibrio interno tra le varie aziende, non ha ancora messo a punto la questione dell'adeguamento dei prezzi di vendita sui quali i produttori italiani si stanno battendo da tempo.

Il Cip vara di corsa i rincari che [illegible] in vigore dal 1° giugno

Luce e telefono, aumenti approvati

Sip: sovrapprezzo di 15 lire sullo scatto ordinario - Enel: aumenti di 13,70 lire il chilowattora

ROMA — Rincarano il telefono e l'elettricità: il Comitato interministeriale prezzi (Cip), riunito ieri a Palazzo Chigi, ha infatti ratificato le proposte di aumento avanzate nei giorni scorsi dalla Commissione centrale prezzi. Per i telefoni è stato varato il sovrapprezzo di [illegible] lire sullo scatto ordinario (sono escluse le cosiddette fasce sociali) con un rincaro medio di circa l'undici per cento; per l'elettricità, è stato ritoccato il sovrapprezzo termico che aumenta di 13,70 lire per chilowattora con un rincaro del costo dell'energia per le utenze domestiche del 15,6 per cento.

Il Cip ha anche deliberato l'istituzione della [illegible] «conguaglio» fra società ed aziende telefoniche (Sip, Italcable e Azienda di Stato per i servizi telefonici); la Sip, in seguito ai provvedimenti varati ieri incasserà nel 1981 circa 620 miliardi di lire in più.

Il Cip non ha invece varato il previsto aumento del prezzo della carta da quotidiani.

I rincari decisi graveranno sui bilanci familiari in media per [illegible] mila lire l'anno: circa 42 mila quello dell'elettricità e 20 mila quello della Sip. A fronte di queste maggiorazioni non ci [illegible] alcun recupero attraverso la contingenza, dato che il paniere della scala mobile non tiene conto delle tariffe telefoniche mentre per quanto riguarda l'elettricità prende in considerazione la tariffa base (per lo 0,29%) ma non considera il sovrapprezzo termico che è proprio quello aumentato ieri dal Cip.

I rincari della Sip risparmiano la fascia sociale che rappresenta il 20% degli utenti mentre gli aumenti dell'elettricità, non essendo applicati sulle tariffe, ma sul sovrapprezzo termico che sale [illegible] 26,15 a 39,85 lire per ogni chilowattora, colpiranno tutti gli utenti.

Le [illegible] tariffe dovrebbero decorrere dal primo giugno e saranno pagate sulle bollette in base al criterio dei «consumi prevalenti». [illegible] pagherà la tariffa maggiorata sia per luce che per telefono se la bolletta si riferisce ad un periodo di fatturazione nel quale sono prevalenti i consumi effettuati dopo l'entrata in vigore degli aumenti. Viceversa si pagherà ai vecchi prezzi finché risulteranno prevalenti i consumi effettuati prima dell'entrata in vigore dei rincari.

Ieri intanto, con un appello rivolto al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il «*coordinamento dei comitati di difesa degli utenti della Sip*» e «*l'associazione utenti telefonici*» hanno chiesto che [illegible] venga firmato il decreto che prevede l'aumento delle tariffe telefoniche deciso dal Cip. I rappresentanti delle due organizzazioni hanno chiesto anche udienza per esporre al Capo dello Stato le ragioni della loro opposizione. Tra queste si indicano l'inadeguatezza delle verifiche sull'ammontare degli [illegible] [illegible] e l'ingiustificata concessione [illegible] tasso di ammortamento pari al 7,9 per cento dei cespiti ammortizzabili, «*in spregio di quanto prevede la convenzione tra Sip e Stato*».

Renault: utili quasi dimezzati

PARIGI — La Renault ha annunciato che nel 1980 l'utile netto del Gruppo è sceso a 639 milioni di franchi rispetto a 1,02 miliardi nel 1979 su un fatturato di 50,11 miliardi (68,54 miliardi). L'utile netto della Casa madre è stato di 283 milioni (469,7 milioni) [illegible] un fatturato di 40,64 miliardi (42,39 miliardi).

Bot tassabili? Si attende [illegible] decisione

ROMA — I Bot, i Buoni ordinari del Tesoro, [illegible] abbiamo pubblicato lunedì, stanno creando un problema fiscale di non poco conto, la loro tassabilità ai fini dell'imposta [illegible] successione o di donazione. Contrariamente ai Certificati di credito del Tesoro (Cct) o ai Buoni poliennali del Tesoro (Btp), titoli di Stato facenti parte del [illegible] pubblico e come tali esenti da ogni tipo di imposta, i Bot [illegible] dei titoli di Tesoreria. Pur rappresentando cioè un debito dello Stato non rientrano nel debito pubblico in senso tecnico (fanno capo al cosiddetto debito fluttuante) e come tali non godrebbero delle stesse esenzioni. Questo almeno sostengono alcuni uffici delle Imposte che in caso di [illegible] chiedono agli eredi che i Buoni vengano indicati nell'asse ereditario.

Al ministero delle Finanze per tagliar corto con le interpretazioni e adottare una linea di condotta univoca hanno investito del dilemma l'avvocatura dello Stato da cui si attende un parere. Solo che il parere tarda a venire e la materia resta indefinita con problemi e disagi.

Incontro con 150 analisti finanziari

Olivetti, sono positive le previsioni per l'81

IVREA — Oltre 150 analisti finanziari europei, in maggioranza francesi, hanno partecipato ieri ad Ivrea ad una presentazione dell'andamento consolidato [illegible] Olivetti. L'amministratore delegato della società, Carlo De [illegible], ha illustrato il complesso di azioni che hanno determinato i positivi risultati degli ultimi [illegible] e in particolare quelli dell'esercizio 1980 recentemente annunciati all'assemblea degli azionisti.

L'esposizione è stata corredata da una serie di dati analitici e di raffronto, comprensivi delle previsioni per il 1981. [illegible] I dati più significativi è quello relativo alla produttività che salirà a 51,7 milioni di lire per dipendente nel 1981, dai 39,9 milioni del 1980 e dai 24,1 milioni del 1979. Diretta conseguenza di questi fatti gestionali è stato il [illegible] miglioramento finanziario, che ha ricevuto un forte impulso anche dagli aumenti di capitale intervenuti negli ultimi tre anni.

De Benedetti ha esposto quindi le strategie del gruppo. In termini di sviluppo interno è previsto un progressivo incremento della ricerca e delle risorse relative [illegible] miliardi di spesa programmata nel 1981 con un tasso di crescita dell'ordine del 45%). Lo sviluppo esterno si sta attuando attraverso selezionati interventi intesi a completare la gamma di prodotti e di tecnologie e di acquisire ulteriori capacità di marketing e di parco installato di macchine. Queste linee di sviluppo sono finalizzate all'obiettivo di arrivare con la gamma più completa di prodotti e con quote di mercato adeguate alle opportunità offerte dal mercato dell'automazione dell'ufficio.

«Il significato della riunione — ha sottolineato De Benedetti — si inquadra in un rapporto sempre più stretto che la Olivetti intende avere con gli analisti internazionali, in linea con le esperienze e i comportamenti delle imprese dei maggiori paesi industrializzati». A [illegible] proposito ha ricordato che la Olivetti ha già presentato, certificato per il 1980, lo stato patrimoniale della capogruppo — con esclusione delle partecipazioni, delle quali peraltro la certificazione è in corso — e che il bilancio consolidato del gruppo sarà certificato con riferimento all'attuale esercizio.

"Ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 20.390, quantitativi trattati 6.300; Banca Popolare di Milano 48.150, 1.000; Banca Popolare di Novara 85.000, 2.350; Unione Subalpina Assicurazioni 71.500, 2.800; Dir. Banca Pop. Novara 12.000, 6.600.

Nell'incontro, con i quadri regionali e di categoria, sull'inflazione

La Cgil propone una riforma dell'Irpef

ROMA — La segreteria Cgil ha discusso ieri con i quadri regionali e di categoria i problemi della scala mobile e delle scelte antinflazione sulla base di un [illegible] testo che contiene «arricchimenti» rispetto al documento approvato dal direttivo della confederazione la settimana scorsa. Le modifiche riguardano essenzialmente le politiche contrattuali ed il fisco. In particolare per questo ultimo punto la Cgil propone una riforma generale dell'Irpef che garantisca a tutti i lavoratori, in rapporto all'aumento del costo della vita, nessun mutamento nel prelievo fiscale reale.

Nell'immediato si propone l'introduzione di detrazioni di imposta per i lavoratori dipendenti commisurate al tasso di inflazione effettivo e determinate in misura crescente con il crescere del livello del reddito imponibile. Per ottenere una variazione immediata delle detrazioni, in rapporto alla dinamica dell'inflazione, occorre predisporre un ricalcolo trimestrale di queste in base al tasso di aumento dei prezzi del trimestre precedendo, a fine anno, all'eventuale conguaglio.

In vista di questa riforma la Cgil propone misure transitorie di alleggerimento del prelievo fiscale e di fiscalizzazione il cui risultato sia nei fatti equivalente a: perequazione delle quote nette di salario derivanti dagli scatti della contingenza al livello più elevato possibile e che coprano gli effetti dell'inflazione; riduzione per le imprese del costo del lavoro che disincentivi le imprese stesse a contribuire all'aumento dei prezzi.

La Cgil propone inoltre [illegible] misura di fiscalizzazione in cifra fissa (pari ad esempio ai contributi sociali che gravano su un certo numero di punti di contingenza) riferita a un tasso programmato di inflazione (tip). In questo modo le aziende vedrebbero aumentati i benefici derivanti dalla fiscalizzazione nella misura in cui riuscissero inferiore al «tip» la dinamica dei prezzi dei singoli comparti.

Rivendicazioni contrattuali: «Confermata la scadenza naturale dei contratti, la Cgil propone una strategia rivendicativa che tenga conto dell'obiettivo di contenere l'inflazione. Di qui un aumento delle retribuzioni derivante sia dal recupero effettivo del potere di acquisto sia dai margini offerti da un incremento della produttività e del lavoro».

Un «libro blu» sugli evasori Iva

TORINO — Il ministro delle Finanze, Franco Reviglio, ha preparato un «libro [illegible]» (dopo [illegible] diffuso quello «bianco»), che conterrà i nomi di migliaia di presunti [illegible] dell'Iva.

Il ministro parlerà di questa nuova «pubblicazione» nel corso della prossima puntata della trasmissione televisiva «Agenda [illegible]» in onda ogni venerdì alle 13 sulla Rete Uno.

Migliora il tessile europeo

BRUXELLES — [illegible] «catastrofica» che [illegible] all'inizio dell'anno, l'attività dell'industria tessile europea è ora soltanto «depressa». E' il bilancio formulato da Comitextil, il Comitato di coordinamento delle industrie tessili della Cee, che ha tenuto ieri a Bruxelles la sua assemblea annuale, eleggendo primo vicepresidente il presidente uscente, l'italiano Max Paleari Henssler.

Il settore tuttavia spera, ha sottolineato il nuovo presidente, il tedesco Otto Palme, un'inversione congiunturale nel secondo semestre.

Assicurazioni Generali dividendo di 950 lire

ROMA — Si è riunito ieri, sotto la presidenza di Enrico Randone, presidente della Compagnia, il consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali che ha preso in esame il bilancio per l'esercizio 1980.

L'utile sfiora i 39 miliardi, con un aumento del 23,9% rispetto a quello del 1979, dopo aver accantonato al «fondo plusvalenze da reinvestire» 4,2 miliardi. Il dividendo proposto è di 950 lire per azione (+26,7% sul 1979 che era stato di 750 lire). All'assemblea — che si riunirà a Trieste il 27 giugno — verrà anche proposta la costituzione di una riserva straordinaria di 11 miliardi.

I premi raccolti dalle Generali hanno superato 1385 miliardi con un incremento del 21,3%. Di particolare rilievo è stata la ripresa del ramo-vita in Italia dopo l'introduzione delle polizze Gessy ad alta partecipazione [illegible] utili.

Gli investimenti sono ammontati a 2875 miliardi (+13,8%), di cui 52,2% in Italia e 47,8% all'estero. I redditi netti hanno quasi raggiunto i 200 miliardi (+28,8%). Il margine di solvibilità dei rami-danni, di 186,5 miliardi, ha un'eccedenza di 70,7 miliardi rispetto alle prescrizioni di legge.

La relazione fornisce anche dati sull'attività del Gruppo, il cui bilancio consolidato verrà presentato a settembre. I premi raccolti sui 35 territori d'operazione dalla Casa madre e dalle 34 Compagnie controllate ammontano, al lordo degli scambi riassicurativi interni, a 3784 miliardi di lire.

Rinviate le assemblee E. Marelli

MILANO — Le assemblee ordinaria e straordinaria degli azionisti della «Ercole Marelli», che si sono riunite ieri sotto la presidenza del dr. Vittorio Ponti, presidente e amministratore delegato della società, hanno deciso di riconvocarsi il 24 giugno prossimo. Entrambe le decisioni sono state prese in seguito alla nomina del commissario straordinario da parte del ministero dell'Industria nella persona dell'ing. Renato De Leonardis.

In apertura delle due [illegible]blee, il dott. Ponti ha comunicato che la società ha già ricevuto la comunicazione ufficiale della nomina del commissario straordinario che comporta la cessazione delle funzioni di tutti gli organi societari.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	173.000 - 183.000
M[illegible] it.	115.000 - 135.000
Marengo sv.	115.000 - 135.000
Marengo fr.	140.000 - 160.000
Marengo bel.	120.000 - 130.000
20 Doll. oro	650.000 - 700.000
50 Pesos mes.	660.000 - 730.000
Krugerrand	580.000 - 630.000
Argento (*)	404 - 412
Platino (*)	17.300

(*) Per grammo, Iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	26 - 5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	46	—
Edil. Scol. 5,50% 88	83	—
» » 5,50% 90	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	75	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 80	+ 0 30
» » » 1/3/82	98 80	—
» » » 1/6/82 I	87 80	— 1
» » » 1/6/82 II	86 80	— 1 40
» » » 1/7/82	86 60	—
» » » 1/10/82	95 50	— 2
» » » 1/1/83	87	—
B.T.N. 5,50% 1982	90	—
B.T.O. 12% 1982 I	95 20	— 0 40
» 12% 1982 II	93 50	— 0 30
» 12% 1983	88 80	— 0 40
» 12% 1984 I	88	— 0 20
» 12% 1984 II	88	— 0 60
» 12% 1984 III	80	— 0 60
» 12% 1987	84	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '85 II	60	— 0 30
» » '90 II	55 50	— 1 50
» 7% '73	54 10	—
Enel '74 indicizz.	130	—
» 10% '75 II	91 50	— 2
» '77 indicizz. II	121	—
» 12% '78/86	83	— 3 70
» 12% '80/87	85	— 1 50
Enel '80/87 indicizz.	92	— 1
I.R.I. 6% '84	92	—
I.R.I. 6% '88	83	—
Autostrade 6% '68 I	43 10	—
» 6% '68	55	—
» 7% '72	62	—
OO.PP. 6%	48	— 0 10
» [illegible]	45	—
» 6% Auto '75	50	—
» Int. St. 6% IV	60	—
» Int. St. 7% IV	53	—
» Anas 6% 66	46 50	—
» » 7% 72 I	[illegible]	—
» Autostr. 7% II	46	—

Titoli	26 - 5	Variaz.
FF.SS. 6% '86 I	71	—
» 6% '87	66 50	— 1 50
» 7% '72 II	[illegible]	—
A.F.S. 7% '70	68	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	[illegible]	—
» 7% II	68	— 1 50
ICIPU vent. 6%	64	— 2 50
» » 7% I	54	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	48	—
Imi XXVI 6%	63	— 1
» XXXX 7%	66	— 0 50
» XXXIII 7%	65	— 0 40
» XXXVIII 7%	57	—
» XLII 6%	58	—
» R. 10%	85	—
Isveimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	60	—
Torino Aem 5,50% 80	74	—
» » 5,50% 83	80	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	58 50	—
S. Paolo 6%	52 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	[illegible] 50	—
» O.P. 6% ex 5%	58	—
» » 6%	51	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	63 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	66	—
Cr. I. Sar. 6% '80	76	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	48	—
M. Paschi 6%	66	—
F. Piem. Val. AO. 6%	54	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Viscosa 6% '64	66	—
Città Milano 10% '75	91 50	—
RIV 5,50%	82 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	380	—
M. Sip 7%	81	—
M. Spirito 7%	330	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	80	—
[illegible]	173	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 25-5	Banconote (Milano) 26-5	Esportazione 25-5	Esportazione 26-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 25-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 26-5
Dollaro Usa	1140	1155	1149,5	1157	1149,5	1167
Dollaro Usa l. p.	1100	1100	—	—	—	—
Dollaro canadese	945	945	958,30	963,60	958,02	963,17
Dollaro canadese l. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	492	492	496,50	496,50	496,50	496,60
Fiorino olandese	440	440	448,34	[illegible]	448,37	445,68
Franco belga	29	29	30,429	30,426	30,434	30,413
[illegible] francese	205,50	205,50	[illegible]	[illegible]	208,83	207,77
Sterlina	2380	2380	2383	2382,5	2383	2387,6
Lira irlandese	1750	1750	1817,2	1814,7	1814,6	1813,8
Corona danese	155	158	157,89	157,87	157,85	157,86
Corona norvegese	195	195	200,47	201,70	200,41	201,75
Corona svedese	231	231	233,55	233,60	233,44	233,64
Franco svizzero	550	550	556,50	556,35	556,50	556,20
Scellino austriaco	70	70	70,180	70,075	70,204	70,067
Escudo portoghese	18,50	18,50	18	[illegible]	18,204	18,225
Peseta spagnola	12	12,25	12,580	12,535	13,035	12,534
Yen giapponese	[illegible]	4,80	5,17	5,159	5,172	5,158
Dinaro taglio gr.	31	31	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	[illegible]	18	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1240	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Dai fornitori del Comitato direttivo agenti di cambio — Elaborazione dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

Titoli	26-5	[illegible]	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	4800	— 200	3500
Bonifiche Ferr.	35700	— 1300	750
Chiari & Forti	7300	—	2700
Eridania	10500	— 800	52500
Imm. Vittoria	34000	— 2600	5400
Ind. Buitoni P.	[illegible]	—	7500
Buitoni risp.	5075	—	3000
Sermide ord.	155	— 5 75	20000
Sermide priv.	160	— 5	5000
Sermide risp.	213	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	54000	— 3350	27550
Ausonia	4600	— 410	25000
C. Ass. Mi ord.	30000	— 2000	40650
C. Ass. Mi risp.	26200	— 1800	8150
C. Latina ord.	1800	— 10	245000
C. Latina priv.	1450	— 10	28000
FIRS	2820	— 130	2500
FIRS risp.	2190	—	500
Generali	166800	— 3350	74200
Italia Ass.	39950	+ 350	6050
L'Abeille Ital.	63000	+ 2900	950
La Fondiaria	64000	— 4800	10225
RAS	157000	— 7000	26625
RAS g. 1-1-81	148000	— 9000	11275
SAI	38010	— 1990	54650
Toro Ass. ord.	61000	— 2100	91050
Toro Ass. pr.	56220	— 3580	100650
BANCARI			
B. Comm. Ital.	102000	— 3000	32900
Banco Roma	93000	— 3200	13250
Banco Lariano	15300	— 690	140400
Cred. Italiano	11870	— 420	285000
Cred. Varesino	21900	— 100	47200
Interbanca pr.	42100	— 2830	16050
[illegible]	145975	— 2625	39875
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1645	— [illegible]	3000
Burgo ord.	[illegible]	— 330	32600
Burgo priv.	8100	+ 110	5100
De Medici	751	+ 1	1800
Mondadori pr.	9410	— 290	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	7700	— 680	73000
Pozzi-Ginori	85	— 15	370000
Pozzi-Ginori r.	145	— 4	10000
Eternit	950	+ 23	3000
Eternit pref.	7[illegible]	— 44	[illegible]
Italcementi	37000	— 2890	34300
Italcementi r.	58000	— 2500	100
Unicem	24300	— 605	4900
CHIMICI			
Anic	690	— 110	10500
Caffaro	698	— 18	85000
Caffaro r.	750	— 20	15000
Farmit. Erba o.	10100	— 300	48500

Titoli	26-5	[illegible]	Quantità Trattate
Italgas	1167	— [illegible]	157000
Lepetit	51200	— [illegible]	5400
Lepetit priv.	[illegible]	— 50	1000
Mira Lanza	21000	— 100	3100
Montedison	221 50	— 17 50	12180000
[illegible]r	9300	— 100	4500
Pierrel	[illegible]	— [illegible]	45000
Saffa	8170	— 370	24200
Saffa risp.	8100	— 200	1300
Siossigeno	23000	— [illegible]	7500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	[illegible]	+ 7	[illegible]
La Rinasc. p.	309	—	[illegible]
Silos	7800	— [illegible]	7000
Standa	3570	+ [illegible]	66000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1540	+ 240	1000
Ausiliare	14450	— 550	11300
Autostr. To-Mi	5570	— 320	11500
Italcable	12600	— 545	23100
NAI	198	— 11	1005000
Nord Milano	2800	+ 340	500
SIP	1571	— 28	268500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	1066	— 34	63000
Magneti M. risp.	1010	— 29	6000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	365	— 15	110000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	3480	— 381	47000
Agricola	28950	+ 450	6850
Bastogi IRBS	480	— 28	478000
Bonif. Siele	86000	+ 800	13050
Borgosesia o.	9210	— 40	300
Borgosesia r.	7250	— 150	200
Brioschi	3001	+ 2	30500
Buton	7500	— 801	5100
La Centrale	8950	— 1050	873100
Fin. E. Breda	2870	— 1070	17500
Finmare	81 75	— 0 25	—
Finsider	82	— 2	270000
Fiscambi	5200	— 650	9000
Gemina	3100	— 125	32500
G[illegible]	1170	— 3	16000
GIM	6780	— 191	8500
IFI priv.	7900	— 900	307500
IFIL	9200	— 390	35400
Invest	5850	— 111	855500
Italmobiliare	265000	— 700	26675
Mittel	2038	— 180	20000
Partec. Finanz.	1280	— 20	1000
Pirelli & C.	4400	— 270	43000
Pirelli SpA	2300	— 240	481000
Rejna	14500	—	—
Rejna risp.	12500	—	—
Rive Finanz.	13150	— 900	4100
Sarom	2435	—	31000
SME	3000	—	4500
SMI	5450	— 40	27500
Stet	1450	— 46	63000
Terme Acqui	[illegible]	— [illegible]	4000

Titoli	26-5	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	10450	— 400	21500
B.I.I. ord.	1493	— 15	245000
B.I.I. risp.	1485	+ 40	61000
COGE	3350	+ 90	38000
Cond. Acqua	289	— 1	120000
De Angeli Frua	27500	— 1000	7350
Fineres	2500	— 180	41000
G. Imm. Sogene	2349	+ 89	120000
Iniziative Ed.	40000	—	1000
ISVIM	28000	—	500
Milano Centr.	[illegible]	+ 110	157250
Risanamento	16500	+ [illegible]	[illegible]
[illegible]	1620	— 70	[illegible]
[illegible] - AUTOM.			
FIAT ord.	2318	— 146	[illegible]
FIAT priv.	1850	— 44	[illegible]
Franco Tosi	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	— [illegible]	27500
Olivetti ord.	[illegible]	— 110	[illegible]
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	3730	— 75	74000
Westinghouse	34400	— 2040	2200
Worthington	4700	— 530	30500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	285	+ 1	100000
Falck ord.	[illegible]	— [illegible]	22000
Falck risp.	4540	+ 10	14500
Falck r. 1-1-81	—	—	—
Ilssa-Viola	2170	+ 80	500
Italsider	300	—	60000
La Magona	4500	— [illegible]	12500
Pertusola	1580	— 75	[illegible]
Trafilerie	[illegible]	— 60	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	[illegible]	— 2	275000
Cantoni	12250	— 50	21800
Cucirini	4185	— 185	1500
Cascami Seta	6365	— 125	100
FISAC	[illegible]	— 100	400
Linif. e Can. o.	[illegible]	— 110	48000
Linif. e Can. r.	[illegible]	— 27	13000
Marzotto priv.	[illegible]	— 240	2000
Olcese Venez.	58	— 2	330000
Rotondi	16500	+ 300	300
Snia Visc. o.	1045	— 75	149000
Snia o. 1-10-80	—	—	—
Snia Visc. p.	1030	— 94	100000
Unione Man.	85550	+ 5550	1800
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	4950	— [illegible]	13000
Acq. De Ferr. r.	[illegible]	— 141	1500
Acqua Potabili	4220	— 100	2000
Calzat. Varese	7400	— 50	[illegible]
CIGA Hotels	15900	— 80	[illegible]
CIR	[illegible]	— 1150	18750
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	18200	— 3250	2900
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	[illegible]	— 10	[illegible]
Tirreno	[illegible]	— 40	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	26-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	—
[illegible]	19800	— 300
Florio	480	— 10
Agricola Vittoria	[illegible]	— 700
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	30750	— 1050
C. Ass. Milano risp.	27500	— 1300
Comp. Latina ord.	1700	—
Comp. Latina priv.	1510	—
Generali	166800	— 3400
RAS	162000	— 1000
RAS god. 1-1-81	165000	— 7500
SAI	39250	— 1750
Toro Ass. ord.	[illegible]	— [illegible]
Toro Ass. priv.	[illegible]	— 5600
BANCARI		
B. Comm. Italiana	105000	—
Banca di Roma	98500	—
Credito Italiano	12100	— 400
Interbanca priv.	45000	— 1800
Mediobanca	146000	— 2500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	9300	+ 200
Burgo priv.	9075	—
Cart. Ital. Riunite	131	— 14
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	100	— 25
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	850	—
Eternit pref.	790	—
Unicem	24400	— 610
CHIMICI		
Anic	720	— 85
Italgas	1160	—
Mira Lanza	21000	+ 500
Montedison	235	— 6
Paramatti	2090	— 40
Pierrel	1575	— 15
Saffa ord.	8650	— 100

Titoli	26-5	Variaz.
Saffa risp.	[illegible]	— 300
[illegible]	1925	— 25
Schiapparelli	1[illegible]	— 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	345	— 25
Rinascente priv.	312	—
Silos Genova	7950	— [illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1400	— 110
Autostr. To-Mi	4700	— 2200
Italcable	13090	—
NAI	[illegible]	— 7
SIP	1580	— 56
Torino Nord	48	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	1060	—
M. Marelli r.	1050	—
E. Marelli	—	—
F[illegible]		
Bastogi IRBS	480	— 25
Borgosesia ord.	8800	—
Borgosesia risp.	7200	—
Centrale	9300	— 700
Finsider	87	—
GIM	6830	—
IFI priv.	[illegible]	— 340
IFIL	[illegible]	— 360
Invest	5810	— 200
Mittel	2200	—
Fiscambi	5800	— 220
Pirelli & C.	4780	— 80
Pirelli S.p.A.	2381	— 139
SAROM	3400	— 800
SME	3050	—
SMI	5550	— 400
SIFA	1600	— 110
STET	[illegible]	— 87
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1525	— 70
B.I.I. risp.	1450	— 140
Condotte Acqua	300	— 10

Titoli	26-5	[illegible]
Fer-Co	[illegible]	— 20
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	— 249
I.P.I.	[illegible]	— 100
ISVIM	27800	—
Risan. Napoli	18800	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1250	— 130
FIAT ord.	2365	+ [illegible]
FIAT priv.	1875	— 25
[illegible]	[illegible]	— 190
Graziano	[illegible]	— 5
Olivetti ord.	4480	—
Olivetti priv.	[illegible]	— 140
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	34800	— 900
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	305	—
Ferrara	470	—
Italsider	280	—
Talco Grafite	295[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	12200	— [illegible]
Fisac	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	1065	— 61
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	[illegible]	— [illegible]
DIVERSI		
Acque Potabili	4400	— 50
CIGA	16080	+ [illegible]
CIR	17500	— [illegible]
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	17000	— 2000
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	175	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
[illegible]iv. 12% 78/80	393	—
Mira L. 13% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/81		non rilevato	
30/7/81		non rilevato	
27/8/81	91	96,568	18,60
30/9/81		non rilevato	
30/10/81		non rilevato	
27/11/81	[illegible]	91,428	18,70
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82	364	84	19,10

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 26-5		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	16,34	—
Fonditalia	»	22,76	—
Interfund	»	14,12	—
Int. S. Fund	»	11,84	—
Multinvest	»	16,19	16,74
Italfortune	»	12,58	13,33
Italunion	»	12,03	13,11
Mediol. Sel.	»	17,40	19,00
Rominvest	»	17,82	18,87
Tre R	lire	11.390	—
Eur '80	fr. sv.	176,72	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	[illegible]	[illegible]
Londra	—	465,50
Zurigo	474,00	468,00
Parigi	570,70	521,32
New York	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]
(lire al grammo)		
Hong Kong	476,50	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	Lettera
15 ore	19,250	19,750
7 gg	18,375	16,875
15 gg	18,500	18
1 mese	19,500	20
2 mesi	19,625	20,125
3 mesi	19,750	20,250
6 mesi	20	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. [illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 25-5	Zurigo (in fr. sv.) 26-5	Francoforte (in marchi) 25-5	Francoforte (in marchi) 26-5	Londra (per sterlina) 25-5	Londra (per sterlina) 26-5	Parigi (in fr. fr.) 25-5	Parigi (in fr. fr.) 26-5
Dollaro	2,071-2,074	2,0745-2,0760	2,314-2,365	2,3325-2,3340	2,070-2,072	2,065-2,0675	5,562-5,573	5,5730-5,5840
Franco svizzero	—	—	111,8-112,0*	112,34-112,48*	4,360-4,285	4,2900-4,2975	269,3-270,0*	268,01-268,55*
Franco francese	37,16-37,28*	37,412-37,472*	41,63-41,74*	42,03-42,10*	11,48-11,56	11,414-11,464	—	—
Marco	89,38-89,65*	89,081-89,094*	—	—	4,772-4,790	4,8210-4,8275	240,11-240,88*	239,76-239,34*
Sterlina	4,281-4,301	4,2884-4,2938	4,801-4,900	4,822-4,827	—	—	11,56-11,59	11,532-11,584
Yen	0,920-0,932*	0,9253-0,9268*	1,030-1,041*	1,0380-1,0411*	458,4-460,6	462,00-463,88	2,498-2,503*	2,4887-2,4913*
Lira	0,1799-0,1803*	0,1792-0,1793*	2,012-2,016**	2,014-2,019**	2366-2384	2388,3-2383	4,834-4,847**	4,8088-4,8215**

* per cento — ** per mille unità

ECONOMICI

15 Autovetture

AUTOCOMMERCIO

AUTOVETTURE SCOFFI

16 Motocicli

COMPERIAMO

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

URGENTEMENTE

(continua)

Deciso un poderoso carnet di iniziative e di manifestazioni

Napoli chiama i turisti

A tutti gli ospiti che raggiungeranno la città partenopea saranno concesse [illegible]cilitazioni di ogni genere - Spettacoli folk gratuiti, tessere d'ingresso nei musei [illegible] Pompei ed Ercolano - Biglietti omaggio sui vaporetti e buoni sconto per 100.000 lire

NAPOLI — Buone prospettive per la stagione turistica '[illegible]. Regione, Comune, operatori turistici hanno lavorato sodo [illegible] questi ultimi cinque mesi per rilanciare l'immagine [illegible] Napoli, appannata [illegible] tragici eventi del terremoto, riaccreditarla sugli importanti circuiti internazionali. E' stato messo a punto un poderoso carnet d'iniziative non limitato soltanto ad una semplice operazione di facciata, ma ad [illegible] programma più fitto d'incentivi e [illegible] manifestazioni promozionali.

Un impegno che ha [illegible] obiettivo immediato la cattura del turista disaffezionato o timoroso di una sosta in una città dominata da una situazione di disagi e di precarietà, ma anche di dare uno scossone agli operatori [illegible] settore, per mettere da parte pessimismo e diffidenze. L'operazione mira a far sì che Napoli torni ad essere un richiamo costante per i turisti italiani e stranieri, una tappa indispensabile per quanti si mettono in viaggio verso il [illegible].

Le speranze appaiono fondate. Il piano incentivi è ricco d'interessi culturali, [illegible] attrazioni folcloristiche e spettacolari. Chi deciderà [illegible] soggiornare nella nostra città troverà molte porte aperte, facilitazioni notevoli, una popolazione ancora più disposta [illegible] accoglierlo con il sorriso sulle labbra, con aperta cordialità e simpatia. E' come voler dire: dateci [illegible] mano a risollevarci e noi vi riapriamo il nostro cuore. E non è un semplice slogan.

In sintesi, ecco le facilitazioni in vigore da ieri. C'è un pacchetto [illegible] e un pacchetto B. La differenza riguarda la durata del soggiorno. Il turista che avrà in animo [illegible] breve periodo di soggiorno (due notti e tre giorni) potrà [illegible] su un cocktail di benvenuto in uno dei migliori bar del centro, oppure in albergo; su una tessera per gl'ingressi al museo Nazionale, agli scavi di Pompei, a quelli di Ercolano; su biglietti gratuiti sui mezzi pubblici; su un ingresso allo zoo; su un carnet di buoni omaggio per il centro parchi Edenlandia. Altre iniziative riguardano una sosta all'ippodromo di Agnano, un biglietto di percorso, della validità di tre giorni, sui vaporetti per Capri, Ischia e Procida; un blocchetto [illegible] buoni-sconto dell'importo di centomila lire, da spendere nei negozi del centro.

Ma gli ideatori del programma «Benvenuti a Napoli» [illegible] andati ben oltre dimostrando la validità del polo turistico rappresentato dalla nostra città. Ai turisti si sono spalancate le porte [illegible] Castel dell'Ovo, [illegible] suggestiva [illegible] che fa parte integrante del panorama [illegible] [illegible] città, al borgo marinaro [illegible] Santa Lucia. A cura del Comune, dell'assessorato regionale al Turismo, dell'Ente provinciale per il [illegible] e di [illegible] Consorzio di operatori, [illegible] al [illegible] 1982, saranno organizzati ogni sera spettacoli folk gratuiti a tutti gli ospiti di Napoli.

Nell'intervallo tra [illegible] canzone e l'altra, verrà anche offerto [illegible] piatto della cucina tipica napoletana e un bicchiere [illegible] vino locale. Come luogo d'incontro con [illegible] gastronomia e [illegible] melodie partenopee è stata prescelta la cosiddetta *«Prigione della regina Giovanna»*. Un nome che il provveditore alle opere pubbliche della Campania, ing. Martusciello, nell'azione di restauro, [illegible] suggerimento degli storici, diede alla grande sala, scavata nel tufo, dove [illegible] luce entra [illegible] lunghissime feritoie, e la fantasia popolare attribuisce ad un luogo di segregazione e di tortura dei prigionieri, nel periodo [illegible].

Con l'inaugurazione della «seconda» borsa internazionale del turismo organizzata dalle leghe cooperative [illegible] l'assistenza dei tecnici dei consorzi regionali e degli operatori [illegible] settore si è cominciato a mettere a punto [illegible] programma che guarda [illegible] futuro, [illegible] prossima stagione 1982.

Per tre giorni negli [illegible] stands allestiti nelle sale [illegible] restaurato Castel dell'Ovo [illegible] di viaggio di tutto [illegible] mondo, operatori internazionali avranno modo di approfondire con un utile confronto la vendita del «prodotto turismo» delle regioni del Sud; potranno avvalersi di questa occasione per [illegible] obiettiva valutazione del [illegible] vacanze in Campania, Basilicata, Puglia e Calabria.

Adriaco Luise

Roma: riaperta piazza Vittorio

ROMA — Il 31 maggio una delle piazze più belle, ma più trascurate — piazza Vittorio — verrà riaperta [illegible] pubblico dopo 15 anni di chiusura per i lavori della metropolitana.

La piazza, quasi tre ettari di verde, sarà migliore anche di quella di [illegible] anni fa: numerose panchine, illuminazione adeguata, vialetti, ghiaia, prato all'inglese, fontanelli, decine di nuovi alberi. E in più il vincolo archeologico che racchiude alcuni monumenti pregevoli, fra cui i resti dell'acquedotto Giulio del terzo secolo.

Vietato fumare negli studi Rai

ROMA — Negli studi della Rai-tv, durante le trasmissioni televisive dove è presente il pubblico, è vietato fumare.

Quando invece [illegible] partecipa il pubblico, come in occasione di dibattiti, convegni, interviste, tavole rotonde, può essere concesso di fumare su richiesta dei partecipanti sempre che le condizioni di sicurezza e [illegible] igiene lo consentano.

Questa la risposta che il ministro delle Poste Di Giesi ha dato [illegible] deputato democristiano [illegible] Costamagna in risposta [illegible] [illegible] interrogazione.

La Spezia: raduno [illegible] marinai della «S. Giorgio»

LA SPEZIA — Più di quarant'anni [illegible] storia sui mari saranno ricordati, sabato prossimo, a Ponzano Superiore [illegible] La Spezia. [illegible] mezzogiorno si radunano gli uomini che [illegible] stati imbarcati sul cacciatorpediniere San Giorgio. Nato come incrociatore della classe «capitani romani», il San Giorgio ha subito radicali modifiche nel 19[illegible] ed è diventato nave scuola per gli allievi della seconda classe dell'Accademia di Livorno. Nel febbraio dell'80 è stato radiato.

Presa l'imprendibile Donna the Duck

Las Vegas. Dopo giorni di inutile caccia è stata catturata Donna the Duck (gioco di parole per [illegible] Duck, Paperino in americano), l'anatra selvatica [illegible] [illegible] freccia d'un cacciatore (sopra). Eccola [illegible] [illegible] braccia d'un ecologo (sotto), che [illegible] curerà le ferite (Telefoto Ap)

In [illegible] scuola media del Nuorese

Incendi nei boschi i ragazzi indagano

Hanno coinvolto [illegible] [illegible] questionario un intero paese: perché e [illegible] scoppiano i roghi

NUORO — Singolare inchiesta degli studenti di una scuola media di un piccolo comune del Nuorese che si occupano di indagare sul flagello degli incendi. Ogni an[illegible], nell'isola, il fuoco divampa fu[illegible] nelle campagne provocando [illegible] per diverse decine di miliardi. La Regione sarda, per fronteggiare il grave fenomeno, impegna un vero e proprio esercito di uomini e mezzi, ma i risultati [illegible] sempre sono soddisfacenti.

I ragazzi della sezione G della media di Galtelli l'anno [illegible] avevano trascorso gli ultimi mesi dell'anno scolastico dedicando ampio spazio al problema degli incendi: vennero proiettate diapositive, organizzate affollate assemblee e — anche se il loro contributo ecologico non riuscì a distogliere i piromani dagli attentati — gran parte [illegible] gente venne sensibilizzata alla lotta contro gli incendi e alla vigilanza in tutta la zona.

Quest'anno i ragazzi [illegible] Galtelli hanno alzato il tiro e il risultato è [illegible] questionario rivolto alla gente del paese sul perché e sul come [illegible] verifichino gli incendi, sul modo di intervenire per prevenirli e per combatterli. Una [illegible] e propria inchiesta e alla fine il lavoro ha fruttato anche un'interessante statistica che dovrebbe essere conosciuta non solo dalle amministrazioni comunali, ma anche [illegible] Regione.

Gli uomini intervistati sono il 46 per cento, le donne il 54 per cento. Persone scelte a caso tra le categorie del pae[illegible]: casalinghe, artigiani, stu[illegible], pastori e contadini, impiegati, baristi e commercianti. Ne è venuto fuori che il 92 per cento è sensibile [illegible] problema degli incendi e prova *«rabbia, dispiacere, preoccupazione e paura del fenome[illegible]»*. Indifferente il 6 per cento, il [illegible] per cento ha invece tagliato corto evadendo le domande.

Il «test demoscopico» ha [illegible] anche risposta alla domanda: *«Chi appicca gli incendi?»*. Per il 24 per cento [illegible]no genericamente i piromani; il 21 per cento accusa invece i pastori, il resto, *«gente senza scrupoli, incoscienti»*. Il [illegible] per cento ha inoltre affermato che le [illegible] degli incendi sono [illegible] vendette personali, l'odio per offese, i dispetti. Per «invidia» il [illegible] per [illegible] per «far crescere l'erba» il 9. Gli altri intervistati hanno dato varie risposte: *«per speculazione edilizia, per divertimento»*.

[illegible] il 2 per cento è risultato «molto informato» [illegible] [illegible] penali previste per questo genere di delitto. Totalmente disinformato il [illegible] per cento: il resto del campione «poco informato».

Qualche botta e risposta: lei ha avuto [illegible] incendio nel suo terreno? Che cosa ha provato? *«Sì, una volta e ho avuto grandi danni. Ancora oggi pro[illegible] rabbia per i responsabili»*. Conosce persone che sono state condannate per questo reato e giudica severa la condanna? *«Sì, ne c[illegible]; hanno avuto due anni di carcere e secondo me la pena è stata mite. Dovevano pagarli [illegible] la stessa moneta»*.

Sequestrata nave greca contrabbandiera di sigarette

BARI — Una [illegible] contrabbandiera battente bandiera greca, [illegible] «Costantinos», di circa 200 tonnellate [illegible] stazza lorda, è stata sequestrata [illegible] largo del promontorio [illegible] Gargano dalla Guardia [illegible] finanza. I sei uomini dell'equipaggio sono stati arrestati. La nave è stata dirottata [illegible] porto [illegible] Termoli (Campobasso). Sono state sequestrate oltre [illegible] casse di sigarette estere, del valore [illegible] circa [illegible] miliardo e mezzo di lire.

Dei sei arrestati [illegible] è italiano, mentre gli altri sono greci, egiziani e cileni.

Spedita al sindaco una lettera d'accusa firmata da 733 studenti

Brescia: giardino zoologico sotto accusa Si arriverà al referendum per abolirlo?

BRESCIA — E' probabile che la cittadinanza sia chiamata a pronunciarsi, con [illegible] referendum, sulla sorte del giardino zoologico. Gli animali [illegible] ospitati nella fortezza situata sul Colle Cidneo e il loro spazio è limitato. *«Una vera tortura* — dicono gli zoofili — *il tasso [illegible] mortalità di certe specie è elevatissimo»*. Ed è nato [illegible] un movimento che tende ad abolire [illegible] [illegible] oppure se [illegible] crei [illegible] altro nuovo, dove [illegible] animali possano muoversi liberamente come è nel loro istinto.

I più sensibili al problema [illegible], naturalmente, i [illegible] delle scuole elementari e medie. Recentemente il sindaco, avv. Cesare Trebeschi, ha ricevuto una loro lettera [illegible] 733 firme ed è una chiara denuncia contro lo [illegible]. Gli studenti sostengono che il giardino [illegible] è gradito alla cittadinanza, che non [illegible] possono imprigionare gli animali, che lo spettacolo delle gabbie è diseducativo.

L'avv. Trebeschi ha passato la protesta all'assessore Aldo Ungari, che ha la [illegible] per [illegible] gestione dello zoo. Quest'ultimo sostiene però che quanto scrivono i ragazzi [illegible] è esatto e afferma che le visite al giardino zoologico sono in continuo aumento e che i bresciani approvano anche la scelta dove è [illegible] ubicato, cioè [illegible] locali della fortezza che è nel centro della città. [illegible] elenca una serie di dati: lo scorso anno ci sono stati 150 mila visitatori, nel dettaglio 80 mila adulti e 40 mila ragazzi di età superiore agli [illegible] anni.

L'assessore Ungari precisa anche che l'assistenza agli animali è costante, il controllo veterinario puntiglioso e il cibo ottimo.

Questa ondata di protesta non è passata indifferente sulle autorità comunali che hanno deciso [illegible] fare qualcosa in favore [illegible] questi animali. Come prima cosa hanno scelto di ristrutturare le gabbie, ampliarle dov'è possibile, renderle più funzionali. Hanno [illegible] finalmente via ai lavori [illegible] un progetto che era stato approvato due anni fa dal Consiglio comunale, ma che si era arenato per la difficoltà di trovare un'impresa disposta a prendere [illegible] appalto i lavori per [illegible] spesa totale di cento milioni. Il progetto prevede anche la costruzione [illegible] gabbie [illegible] un [illegible] [illegible] vetro dove sarà possibile osservare gli animali anche durante la stagione fredda.

«Migliorare le strutture non cambia la sostanza del problema» sostengono invece gli zoofili che vorrebbero gli animali in libertà, in una specie [illegible] zoo safari, dove possano [illegible], avere l'illusione [illegible] vi[illegible] nel loro ambiente naturale. E con questo concetto è d'accordo anche l'assessore Aldo Ungari il quale afferma che il Colle Cidneo dovrebbe essere valorizzato per quello che è e non [illegible] luogo di rassegna di animali in cattività. (Sul Colle Cidneo esiste infatti [illegible] progetto ambizioso: ristrutturarlo, creare nuovi spazi per gli spettacoli, fare sedi di attrattive storiche e ambientali).

Per tornare allo zoo, il Co[illegible] non è un acceso sostenitore e, se fosse abolito, annullerebbe un costante problema: quello della gestione. Il bilancio è piuttosto [illegible], lo scorso anno ha perso [illegible] [illegible] milioni [illegible] momento che [illegible] l'introito dei biglietti [illegible] lire gli adulti e 300 i ragazzi sopra gli otto anni) è possibile coprire parte delle spese, mentre sono a totale carico del Comune quelle del personale.

Manuel Vigliani

La splendida rassegna aperta fino al 28 giugno

Tesori d'arte [illegible] di cultura delle Opere Pie [illegible] Piacenza

PIACENZA — Fra le tante benemerenze che le opere pie e gl'istituti benefici in genere hanno acquistato nel corso della loro attività, spesso plurisecolare, vi è sicuramente anche quella di aver custodito e preservato dalla distruzione cospicui patrimoni d'arte e di cultura. Si tratta di dipinti, mobili, biblioteche, documenti ed altri oggetti di valore.

E' proprio in questi giorni Piacenza ha [illegible] in mostra i tesori artistici delle [illegible] opere pie. L'occasione è stata colta dall'imminente assorbimento delle benefiche istituzioni da parte del Comune, [illegible]me vogliono [illegible] recenti disposizioni di legge [illegible] materia. Alla rassegna, però, si sono aggiunti anche enti che rimarranno autonomi per le loro finalità. E' il caso, ad esempio, [illegible] prestigioso collegio ecclesiastico di San Lazzaro, fondato dal cardinale Giulio Alberoni, il figlio [illegible] ortolani piacentini che divenne nel 1716 ministro [illegible] Filippo V di Spagna.

La rassegna, che rimarrà aperta sino al 28 giugno, è stata allestita a conclusione [illegible] un programma di ricerche e di censimento, attuato dall'Istituto per i Beni Culturali, con la collaborazione del Comune e della Provincia.

Sono stati censiti immobili, opere ed oggetti d'interesse storico e artistico, di oltre [illegible] istituzioni. I «pezzi» scelti per l'esposizione sono [illegible] per allestire due distinte sezioni della mostra. Una delle due è stata ordinata sotto [illegible] grandi volte dell' ex [illegible] di Sant'Agostino: raccoglie opere, oggetti e documenti di numerosi enti cittadini, come l'Isti[illegible] d'arte Gazzola, [illegible] ospizi civili, il pio ritiro Cerati, la casa di riposo Marutti, il collegio Moriggi, l'asilo Mirra.

L'altra sezione della mostra [illegible] trova nel [illegible] citato collegio Alberoni che in pratica espone se stesso, con tutte le proprie opere, gli arredi e gli [illegible]getti sacri, compresi quelli [illegible]partenuti al fondatore e tuttora custoditi nell'appartamento che il porporato-statista occupò nel monumentale edificio alle porte di Piacenza. La mostra, che si articola addirittura [illegible] tre piani ed include anche locali di [illegible] quotidiano presentati allo scopo di dare un'idea complessiva della vita dell'istituto che è stato fucina di vescovi (addirittura [illegible] e di cardinali (4). Si può, tra l'altro, visitare una delle stanze [illegible] collegiali, risistemata com'era nel [illegible], con gli arredi originali dell'epoca. Ma, oltre alle curiosità [illegible]che, ci sono ovviamente le opere d'arte, con le tele [illegible] grande pregio, fra cui il celeberrimo «Ecce Homo», [illegible] Antonello da Messina, citato anche dai testi scolastici.

Ernesto Leone

[illegible]: stasera in discussione il [illegible] per l'81

Ogni cittadino «costa» 275 mila lire all'anno

Il bilancio di previsione pareggia su 42 miliardi - Interventi per migliorare i servizi - Piano di investimenti per [illegible] miliardi di lire

Il Consiglio comunale di Rivoli si riunisce questa sera per discutere e deliberare il bilancio preventivo 1981, che chiude in pareggio sulla cifra di 42 miliardi 399 milioni, dieci miliardi in più del 1980.

«Le difficoltà incontrate nella stesura — ha detto il sindaco Riviero — *non ci hanno impedito di mantenere e migliorare il livello dei servizi. Questo evitando gli sprechi e facendo appello alla maturità civica degli utenti. Abbiamo mantenuto e potenziato tra l'altro la refezione scolastica, che è di [illegible] pasti giornalieri più la colazione del mattino, il trasporto gratuito, aree verdi, il servizio piscina usufruito giornalmente da 500 scolari al mattino e duecento adulti al pomeriggio. Inoltre dobbiamo preoccuparci alla luce della nuova legge e sempre che ci arrivino i soldi dalla Regione di ultimare la prima parte del [illegible] ospedale (250 posti letto) con una spesa di 11 miliardi».*

Secondo le previsioni, nel [illegible] nelle casse del Comune dovrebbero entrare: 9 miliardi per riscossioni di crediti, 12 miliardi per trasferimenti di capitali, [illegible] miliardi e mezzo di mutui, 11 miliardi di fondi statali, 1 miliardo e mezzo di imposte e tasse. Le principali uscite sono invece indicate dalle spese correnti che ammontano a [illegible] miliardi (tra cui 3 miliardi e mezzo per istruzione e cultura e 5 miliardi e mezzo per interventi in campo sociale) e dagli investimenti in conto capitale che superano i 38 miliardi [illegible].

«E' drammatico governare una città di 51 mila abitanti dove ogni cittadino costa in media al Comune [illegible] mila lire l'anno — ha precisato il vice[illegible] Mastri — *senza una legge definita sulla finanza locale. Per tuttavia siamo riusciti a non violare le previdenze fino a [illegible] realizzate e a programmare per il futuro. Questa sera infatti discuteremo anche il bilancio pluriennale 1982-1983 nel quale sono previsti investimenti per 25 miliardi. Tra di essi la costruzione di una nuova sede municipale (spesa 3 miliardi e mezzo), di una scuola materna ed elementare in via Arno (3 miliardi), il recupero del palazzo Piozzo e il restauro della casa del Conte Verde (500 milioni), il potenziamento dell'acquedotto (un miliardo) e delle fognature (2 miliardi e mezzo), la costruzione di due complessi polisportivi (5 miliardi), il completamento della rete viaria e dell'illuminazione (3 miliardi e mezzo)».*

Bomba del racket contro un'azienda

Una rudimentale bomba caricata a tritolo è stata fatta esplodere l'altra notte davanti a una ditta che produce biancheria, la «Sacait» (industria stampaggi tessuti), che ha sede in via Salerno 64. Lo scoppio ha danneggiato i cristalli e la serranda e mandato in frantumi numerosi vetri negli alloggi abitati da dipendenti della ditta.

Non è la prima volta che il racket (è certo che si tratti di estorsione) compie attentati contro la Sacait. Nel dicembre [illegible] scorso ignoti hanno tentato di incendiare il magazzino di strada del Fortino; [illegible] mese dopo una bomba «molotov» è stata lanciata contro il portoncino d'ingresso accanto alla porta degli uffici.

Ginestre e nuvole

A un anno dalla mostra che ha dedicato alla sua opera complessiva, Cuneo rende ancora omaggio a Romano Gazzera presentando alla galleria d'arte Multimmagine una serie di litografie sulla produzione più recente dell'artista torinese. Tornano i soggetti più tipici del caposcuola dello stile floreale: ginestre, nuvole, rose giganti, cavalieri inghirlandati di rossi gerani. Un mondo fantastico in cui i critici leggono il desiderio di pace e di orizzonti sconfinati che sono nell'aspirazione [illegible] pittore, ma anche nelle attese del pubblico.

La mostra di Cuneo segna il «ritorno» di Gazzera dopo gli strepitosi successi all'estero, soprattutto in Francia. Sulla Costa Azzurra il [illegible] nome è sinonimo di sole, di luminosità, di natura esaltati da pennellate parlanti, di romanticismo che appaghi gli occhi e lo spirito.

A San Giovanni le mandrie saliranno agli alpeggi estivi della provincia

È l'ora dei margari, i cow-boy del 2000 che sfidano tempo e mito industriale

Mestiere duro, fatto di fatica e impegno, che va scomparendo perché manca una scuola professionale - Un bravo pastore deve essere veterinario e meteorologo, artigiano e botanico

Quando a giugno Torino festeggia il patrono S. Giovanni, lungo le strade che portano alle vallate alpine si cominciano a sentire i rintocchi del «rudun», cioè dei campanacci delle mandrie che salgono ai pascoli estivi degli alpeggi, accompagnate dai margari e [illegible] cani pastore.

E' la transumanza. Un rito che si ripete da secoli, vecchio come l'uomo, che fu prima cacciatore, poi agricoltore e successivamente allevatore. Un mestiere antichissimo e duro, con una cultura, tradizioni e modi di vita, che vanno scomparendo.

Ma chi sono questi «cow-boy» di casa nostra? L'Unione Camere di commercio del Piemonte ha fotografato con un'accurata indagine questa realtà economica, sconosciuta, eppure molto importante, soffocata dalla monocultura industriale. Ne sono stati autori Fausto Pastorini, docente universitario, Attilio Salsotto, responsabile regionale delle foreste, Gian Romolo Bignami, esperto di economia montana.

Nelle vallate della provincia torinese — Pellice, Chisone, Sangone, Susa, Ceronda, Lanzo, Alto Canavese, Orco, Soana, Sacra, Chiusella, Baltea — gli alpeggi e le baite sono 411, raggiungibili con una ragnatela di 3500 chilometri di strade camionabili, piste e mulattiere.

Nelle malghe ogni anno salgono 23.140 bovini e 25.000 ovini. Complessivamente i margari sono ancora 1400; 230 hanno meno di [illegible] anni. Un mestiere come una tradizione, tramandato da generazioni. Perché il montanaro quando si trova lassù nei pascoli [illegible] suo bestiame, deve ere pastore ed artigiano, meteorologo, veterinario e botanico.

La realtà produttiva si deduce da alcune cifre: la superficie dei pascoli delle montagne torinesi è di 94.628 ettari, oltre 15.000 dei quali sono improduttivi. Il latte bovino prodotto è di 71.700 quintali l'anno. Se ne ricavano [illegible] quintali di burro, 5126 di formaggi. Il resto è venduto o riservato all'allevamento dei vitelli.

Consorzi di raccolta [illegible] latte con annesso caseificio esistono in Val Pellice e in Valle Sacra. Tutto il formaggio viene lavorato con sistemi artigianali, anche se un prodotto tipico lo si trova solo in Val Pellice. La produzione del fieno raggiunge i 438.000 quintali.

Ma dietro la bucolica immagine della mandria, [illegible] margaro, del latte appena munto, c'è una quantità di problemi irrisolti. Non esiste neppure [illegible] scuola professionale e diventa sempre più difficile — se non addirittura impossibile — trovare del personale competente e adatto. Ovviamente lo spopolamento della montagna ha contribuito ad accentuare questo fenomeno, sotto le spinte del mito industriale.

Nelle valli di Lanzo gli alpeggi sono i più numerosi: 103; in Val Susa, il più vasto pascolo con annessa moderna malga è l'Arcella di Mompantero, sulle pendici [illegible] Rocciamelone. In totale le stalle [illegible] 2051, i caseggiati per le persone 1161. Il [illegible] per cento dei pascoli sono privati, il 24 per cento comunali, il 7 collettivi. Nelle valli Pellice e Chisone troviamo ben 19.000 pecore, per lo più di [illegible] biellese. Tra i bovini prevalgono la razza valdostana rossa, la piemontese, la savoiarda.

Il rilancio di questo importante settore passa attraverso i piani di sviluppo agricolo e forestale preparati [illegible] Comunità montane. [illegible] vicine a questa realtà economica e sociale. Negli ultimi anni in molte vallate (Susa, Pellice, Lanzo ed altre) [illegible] stati effettuati interventi finanziari per nuovi alpeggi, strade, pascoli, acquedotti, consorzi, cooperative; tutte infrastrutture atte a rilanciare l'allevamento del bestiame.

Gli alpeggi ed i pascoli delle vallate torinesi possono diventare anche mete di un agriturismo estivo, con itinerari che portano lassù tra le vette [illegible] il cielo, dove vola il falco e vive la marmotta. Un'occasione per trovare formaggi genuini e per contribuire al mantenimento di una realtà economica così tipica e importante delle nostre Alpi. **g. dolf.**

L'episodio ricostruito davanti al pretore di Moncalieri

Costrinse a bere per gioco un uomo già saturo d'alcol

Un barista di Carmagnola è stato condannato a sette mesi, il suo bar chiuso per tre mesi - Brutta storia di un crudele divertimento

Un barista di Carmagnola, Donato Casciano, 34 anni, titolare del locale di piazza Mazzini 10, è stato condannato [illegible] pretore di Moncalieri, Antonio De Marchi, a 7 mesi di arresto e all'ammenda di 150 mila lire per aver somministrato bevande alcoliche ad [illegible] cliente già ubriaco. Il giudice ha anche disposto con effetto immediato la chiusura del bar per tre mesi.

Tutto è cominciato con uno scherzo d'osteria. *«Bevi e fai in fretta* — aveva detto il barista a Filippo Licciardа, 23 anni, operaio, da pochi mesi immigrato a Carmagnola —. *Devi vuotare la bottiglia di birra in due minuti, se vuoi vincere la scommessa».*

Il giovane, che anche in altre occasioni si era incontrato con amici per il gioco della «passatella» nello stesso bar, ci provò. Aveva già bevuto abbondantemente. Gli era toccato più volte «re», cioè la carta che, nel gioco, indica la persona che deve bere per forza e alla fine della partita Filippo Licciarda era vistosamente ubriaco.

Il barista aveva insistito: *«Devi bere ancora, non puoi lasciare il tavolo. Scommetto la questa volta: non ce la farai...».* L'operaio tirò il fiato, si guardò intorno, notò che gli amici lo incoraggiavano, afferrò la bottiglia di birra e la scolò in meno di due minuti, tempo stabilito. *«Se vuoi i soldi* — intimò allora il barista — *devi bere ancora».*

Filippo Licciarda non si scoraggiò e si rimise a bere, ma questa volta con fatica. Riuscì tuttavia a trangugiare ancora una bottiglia di birra. Le gambe erano diventate deboli, si sentì male e chiese di andare nella toilette. *«Non puoi alzarti* — minacciò il barista — *devi stare al tuo posto...».*

Filippo Licciarda non ne volle sapere, si alzò, incominciò a litigare con il proprietario del locale. *«Lasciami andare, sto male».* Poi a pugni e a calci.

L'operaio fu ricoverato al «San Lorenzo» di Carmagnola per le numerose ferite al volto e alle mani riportate nella colluttazione. Domenico Casciano fu [illegible] denunciato per aver permesso nel suo locale un gioco proibito. Per il pretore, è anche responsabile di somministrazione di bevande alcoliche ad ubriaco.

■ Furto per 14 milioni domenica notte alla Promplec di corso Peschiera 356.

Arrestato dai carabinieri a Trofarello

Bruciò un'officina per vendetta: preso

Chiedeva soldi e l'ex principale glieli ha rifiutati - Nell'incendio danni per 60 milioni

E' stato arrestato dai carabinieri di Trofarello il responsabile dell'incendio che ha semidistrutto, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, l'officina di Giuseppe Lazzarone, in via [illegible] 50, a Trofarello.

L'autore è un ex dipendente della ditta (che prepara veicoli per [illegible] industriale), Sandro Clemente, 30 anni, via Torino 45, Trofarello. *«Non mi aveva pagato gli arretrati»* ha cercato di spiegare il piromane ai carabinieri. Ma il Lazzarone è riuscito a dimostrare il contrario.

E' invece emerso che il Clemente si era spesso recato nell'officina per chiedere soldi al suo ex principale. Il rifiuto di quest'ultimo deve averlo spinto alla vendetta. Scavalcando una finestra con [illegible] spranga di ferro, il Clemente ha appiccato il fuoco a schedari e documenti: le fiamme hanno poi danneggiato [illegible] macchine per scrivere e fotocopiatrici per un danno superiore ai 60 milioni.

■ Sono finiti in carcere a Pinerolo, per furto aggravato Severino Sertorio, 37 anni, di Buriasco, Pietrino Latau, 32 anni, di Torino, e Giuseppe Furnò, 34 anni, di Volvera: i carabinieri li hanno bloccati su un autocarro rubato il 15 maggio a Grugliasco, al commerciante Raffaele Gabriele. [illegible] cassone c'era refurtiva per una decina di milioni scomparsa dal supermercato alimentare di Claudio Collino.

Muore in ospedale seduto in corridoio

Venuto da Aosta, per accertamenti endoscopici, un uomo è morto in ospedale, a Torino. E' [illegible] Fontana, di 67 anni, residente ad Aosta, in via Monte Falere. Ieri mattina, nel reparto oncologico dell'o[illegible] San Giovanni vecchio, di via Cavour 31, dopo essere stato sottoposto agli esami necessari per accertare la natura del male che lo affliggeva all'intestino, era stato fatto sedere su [illegible] carrozzella, nel corridoio [illegible] reparto, in [illegible] dell'ambulanza che lo doveva riportare all'ospedale di Aosta.

D'un tratto, è stato visto reclinare il capo e accasciarsi esanime.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: Sant'Agostino di C. Domani: San Emilio martire.

ALPIGNANO — A cura dell'assessorato alla cultura, stasera, ore 20,30, [illegible] sala del Consiglio di viale Vittoria 14, il dott. Luciano Tamburini e il prof. Marco Rosci presenteranno il libro d'arte «Poema popolare» che contiene 46 poesie di Maurizio Pallante e 10 incisioni originali all'acquaforte e all'acquatinta di Enzo Sciavolino.

BORGARO — Per aver picchiato la moglie reduce da un sabato sera passato nelle osterie, [illegible] operaio, Guido Badagliacco, 43 anni, via Norvegia 32, è stato arrestato dal brigadiere Cuccurio di Caselle. Dieci giorni la [illegible] per la moglie Carmela che ha riportato alcune escoriazioni.

SAN [illegible] — Attorniati dai 6 figli, [illegible] rispettive nuore e generi, oltre agli [illegible] nipoti, Clara e Carlo Lucca hanno festeggiato il 50° anno di matrimonio. Sono in ottima salute e continuano a lavorare la terra. In particolare si dedicano [illegible] coltura delle fragole.

[illegible] — Il Rotary Club di Ivrea, stamane, ore 9,30, presso l'Associazione Industriali, [illegible] Nigra 2, organizza una tavola rotonda sulle tossicodipendenze. Parteciperanno i professori Gagliardi, Bandi, Ferrari, Meriggi, Mansueto, Fabris, Prandi, Tappero e Balbo.

TROFARELLO — Sandro Clemente, 30 anni, operaio, di Trofarello, è stato fermato dai carabinieri perché ritenuto responsabile dell'incendio doloso ai danni dell'officina di Francesco Lazzarone in via Roma 50.

RIVOLI — L'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Rivoli, Salvatore Garau (psdi), si è dimesso. Medico mutualistico, la sua posizione era in contrasto con la nuova legge sanitaria. Il suo posto sarà probabilmente preso [illegible] dc, Eridano Malocchi (pri).

Furto in chiesa

Furto nella nella parrocchia San Lorenzo di Altessano. I ladri, dopo aver forzato le serrature di due cancelli e divelto con un crik l'inferriata di una finestra, sono penetrati nell'ufficio del parroco, don Sergio Savant, e hanno rubato il denaro raccolto in una colletta proposta dal parroco per l'acquisto di un organo.

La tv private

CANALE 5 TELE TORINO (32 - 43 - 50 - [illegible] Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; 14 «Poveri milionari» con Lorella De Luca e Maurizio Arena; 15,30 e 17,30 Lassie; 16 Okay; 17 Superman; 19 Daktari; 20,30 Hawaii squadra cinque zero: «In fondo al mare»; 21,30 «Quel giorno a New York» con Britt Ekland e Bernie Casey; 23,20 News; 23,45 «La signora mia zia» con Rosalind Russel e Forrest Tucker.

QUARTA RETE (22 - 29 - 31 - 40 Uhf) — 13,45 «Giornata nera per l'ariete» con Franco Nero; [illegible] Buford files; 17,20 Mixage; 18,30 «Agente Joe Walker operazione estremo Oriente» con Tony Kendall; 20,50 «Italia ultimo atto» con Luc Merenda e Lou Castel; 22,30 «Macchie di belletto» con Florinda Bolkan e Franco Nero; 24 Strip tease; 0,15 «Kitty Tippel».

TELE STUDIO TORINO (24 - 48 Uhf) — 10 Parliamone insieme; 11 «Quattro donne nella notte» [illegible] Henry Decoin; 13 «Labbra serrate»; 16,25 [illegible] impossibile: «Esplosione»; [illegible] Ciao amici; 18,10 telefilm; 20,30 «Prigioniero della paura» con James Mason e John Mills; 22,30 Gran sera: «Spia»; 23,30 «La farfalla sul mirino»; 1,30 «Bellissima superdotata cercasi per pose particolari».

STUDIO NORD (28 - 39 - 43 - 51 - 56 Uhf) — 11 «Bruce Lee contro i supermen»; 13,30 «Fbi operazione Pakistan» con Tony Kendall; 16,10 «I commandos dell'est»; 20 Pop rock and soul; 20,40 «Le mani dell'altro»; 23 «Le demoni».

TELE VOX (29,5 Uhf) — 12 «Il numero 1 della sabiera celeste»; 16,35 «Genoveffa di Brabante»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Le organizzazioni internazionali; 20 [illegible] Regione; 21,30 Tribuna giuridica; 22,45 Il Palio.

RTA (31 - 35 - 62 Uhf) — 13,30 Rookies; 15 «Ostia»; [illegible] Chips; [illegible] Musica eccellente; 20,30 Joe Forrester; 21,30 «Il tetto»; 23 Vegas.

FLASH TV (39 - 26 Uhf) — 18 Tennis; 19 Trattativa gruppo Fiat; 19,30 «Ombre roventi» con W. Berger; 20,30 e 23 Attualità; 22,15 [illegible] end» con M. Darc.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42 - 60 - 66 Uhf) — 9 «La mia brunetta preferita»; 10,30 «Il capitano nero»; 12 Megalomen; 12,55 e 17,30 Addio Giuseppina; 13,30 e 18,30 Different Stroke; 15 e 20,40 The invaders; 16 e 19,55 Peyton place; 17,55 Iron man; 22 «L'ultima rapina a Parigi» con C. Aznavour; 24 Top secret strip; 0,05 «Cronaca erotica di una coppia»; 1,30 «Vizi proibiti delle giovani svedesi»; 3 «Un corpo una notte»; 4,30 «I masnadieri»; 6 «Tutti fratelli nel West per parte di padre».

RETE MANILA ([illegible] Uhf) — 9,[illegible] «Ancora una volta prima di lasciarci» con Barbara Bouchet; 11,30 «La pazienza ha un limite noi no»; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 15 Star bene con le erbe; 16 «Caccia zero»; 18 Tarallucci e vino; 19 Football americano; 20 «Gardenia blu» con Anne Baxter; 21,45 Il diavolo; 23,30 «Orizzontale di lusso».

TELESUBALPINA (48 Uhf) — 17,30 «Il palloncino rosso»; 19 Bibbia e tempo; 20 Il mondo misterioso della parapsicologia; 21 Il mercante di stelle; 22 Le giulgiane; 22,15 I nostri problemi sociali; 22,45 Tg anziani.

QUINTA RETE (47 Uhf) — 10 «Il figlio della giungla»; 11,30 «Desideri nel sole»; 14 «La rapina del secolo» con Tony Curtis; 15,30 «I senza Dio» con Antonio Sabato ed Erika Blanc; 17 «Odissea sulla terra»; 20,30 La valle [illegible], telefilm; 21 «Taxi di notte»; 22,[illegible] «Uccidete agente 777» con Ken Clark e Sean O'Connor; 0,15 «Colpo grosso al jumbo jet».

VIDEOGRUPPO (52 - 54 - 57 Uhf) — 10,30 «Safari»; 12 e 0,05 Riptide; 13 «Due prostitute a Pigalle»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16 e 18,30 Il fantastico mondo di Paul; 19 Police Surgeon: «Al lupo al lupo»; 10,05 e 23,55 Prima pagina; 19,45 e 23,40 Videonotizie; 20,30 Angle; 22,35 Auto italiana.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 12,55 Lo squizzofrenico; 17,40 «Scherzi da prete»; 19 Momento sindacale; 20 Servizi speciali; 21 Il musichiere.

TELE CUPOLE (57 - 64 - 41 Uhf) — 10,30 La strana coppia; 12,30 Music; 13,30 Indian river; 14 e 20 Gundam; 15 Gli uomini della Ital; 18 I fantastici quattro; 19,30 e 2 Il gazzettino; 20,30 Garrison commando; 21,30 Trattoria dei ricordi; 0,30 «Sette orchidee macchiate di rosso»; 2,20 «Formula 1».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58 - 41 - 25 Uhf) — 10,30 e 16 Perry Mason; 11,30 Dipartimento S; 12,30 e 18,30 Peline story; 14,30 «Il conte Ugolino» con Carlo Ninchi; 17 Top cat; [illegible] squadra dei sortilegi, telefilm; 19 Mondo; 20,30 «Dolce dolce Rachel»; 22,10 Paul Gauguin; 23 Sherlock Holmes; 23,30 «Panic button operazione [illegible]».

TELE RADIO CITY (63 - 47 - 64 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 11,50 e 18,30 Bill Cosby; 12,50 «Moresque obiettivo allucinante»; 14,30 Fantastlandia; [illegible] Anniverdi; [illegible] Kum Kum; 18 Oackeen; 19 La danzatrice di Bonares; 20,30 Star trek; 21,30 «Il mostro dell'opera»; 23,10 Anteprima «La Stampa»; 23,15 Alla terza candela.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 15 «Secret service» con Tom Adams; 17,45 collegamento con Capodistria; 24 Lucy e gli altri.

Rivoli: stasera in discussione il [illegible] per l'81

Ogni cittadino «costa» 275 mila lire all'anno

Il bilancio [illegible] previsione pareggia su [illegible] miliardi - Interventi per migliorare i servizi - Piano di investimenti per 25 miliardi di lire

Il Consiglio comunale di Rivoli si riunisce questa sera per discutere e deliberare il bilancio preventivo 1981, che chiude in pareggio sulla cifra di 42 miliardi [illegible] milioni, dieci miliardi in più del [illegible].

«Le difficoltà incontrate nella stesura — ha detto il sindaco Siviero — *non ci hanno impedito di mantenere e migliorare il livello dei servizi. Questo evitando gli sprechi e facendo appello alla maturità civica degli utenti. Abbiamo mantenuto e potenziato [illegible] l'altro la refezione scolastica, che è di [illegible] pasti giornalieri più la colazione del mattino, il trasporto gratuito, aree verdi, il servizio piscina, usufruito giornalmente da [illegible] scolari al mattino e duecento adulti [illegible] pomeriggio. Inoltre dobbiamo preoccuparci alla luce della nuova legge e sempre che ci arrivino i soldi dalla Regione di ultimare la prima parte del [illegible] ospedale (250 posti letto) con una spesa di 11 miliardi».*

Secondo le previsioni, nel 1981 nelle casse del Comune dovrebbero entrare: 9 miliardi per riscossioni di crediti, 12 miliardi per trasferimenti di capitali, 43 miliardi e mezzo di mutui, 11 miliardi di fondi statali, 1 miliardo e mezzo [illegible] imposte e tasse. Le principali uscite sono invece indicate dalle spese correnti che ammontano a 14 miliardi (tra cui 3 miliardi e mezzo per istruzione e cultura e 5 miliardi e mezzo per interventi in campo sociale) e dagli investimenti in conto capitale che superano i 26 miliardi e mezzo.

«E' drammatico governare [illegible] città di [illegible] mila abitanti dove ogni cittadino costa in media al Comune 275 mila lire l'anno — ha precisato il vicesindaco Mastri — *senza una legge definita [illegible] finanza locale. Pur tuttavia siamo riusciti a non violare le previsioni fino a oggi realizzate e a programmare per il futuro. Questa sera infatti discuteremo anche il bilancio pluriennale 1982-1983 nel quale sono previsti investimenti per 25 miliardi. Tra [illegible] la costruzione [illegible] una nuova sede municipale (spesa 3 miliardi e mezzo), di una scuola materna [illegible] elementare in via Arno (3 miliardi), il recupero del palazzo Piozzo e il restauro della [illegible] Conte Verde [illegible] milioni), il potenziamento dell'acquedotto (un miliardo) e delle fognature [illegible] miliardi e mezzo), la costruzione [illegible] due complessi polisportivi (5 miliardi), il completamento della rete viaria e dell'illuminazione (3 miliardi e mezzo)».*

Ginestre e nuvole

[illegible] un [illegible] dalla mostra che ha dedicato alla sua opera complessiva, Cuneo rende ancora omaggio a Romano Gazzera presentando alla galleria d'arte Multimmagine una serie [illegible] litografie sulla produzione più recente dell'artista torinese. Tornano i soggetti più tipici [illegible] caposcuola dello stile floreale: ginestre, nuvole, rose giganti, cavalieri [illegible] ghirlandati [illegible] rossi gerani. Un mondo fantastico in cui i critici leggono il desiderio di pace e di orizzonti sconfinati che sono nell'aspirazione del pittore, ma anche nelle attese del pubblico.

La mostra di Cuneo segna il «ritorno» di Gazzera dopo gli strepitosi successi all'estero, soprattutto in Francia. Sulla Costa Azzurra il suo [illegible] è sinonimo di sole, di luminosità, di natura esaltati [illegible] pennellate parlanti, di romanticismo che appaghi gli occhi e lo spirito.

Le voci [illegible]

Torino Enciclopedia — Ore 18, Alessandro Roccati: *«La storia e la cultura letteraria dell'Egitto faraonico»* (via Maria Vittoria n. 13); ore 21, per il ciclo «La Cina dopo Mao», Sarzi Amadè: *«Le campagne»* (Liceo Alfieri, via Giulia ang. c. Dante); ore 20,30, F. Gatti: *«Vietnam, un problema aperto»* (via Monte Pasubio n. 61).

Cardiochirurgia — Nel salone riunioni dell'ospedale Maria Vittoria, corso Tassoni 44, oggi, ore 11, per iniziativa della Società Medica [illegible] cardiochirurgo Aulo Dato e il primario Revelli parleranno su *«Cardiopatie chirurgiche e previdenza»*.

Unione Culturale — In via Cesare Battisti 4/B, stasera, ore 21, prosegue il ciclo *«La cultura dell'epoca fascista»*: sul tema *«La politica»*, interventi di Mario Isnenghi e Giorgio Rochat.

Famija Turineisa — Nella sede di via Po 43, stasera, ore 21, Raffaele Radicioni, assessore all'urbanistica del Comune, parlerà su *«Il piano regolatore generale di Torino»*.

Associazione donne medico — Tavola rotonda su *«L'educazione sessuale nella famiglia e nella scuola»*, stasera, ore 21, all'Ordine dei medici, via Cabotto 35. Interverranno Ferraris, Fubini Abbiate, Massucco Costa, Fresia Ivaldi, Valerio de Carli.

Gruppo sionistico piemontese — Nella sala del centro sociale ebraico, via S. Pio V 12, stasera, ore 21,15, il rabbino Roberto Bonfil dell'Università di Gerusalemme parlerà su *«Il rabbinato italiano nel Seicento»*.

Insieme musica — Concerto [illegible] musiche popolari, stasera, ore 21, al cinema Eliseo, via Monginevro 42, nell'ambito della «Festa di primavera» del quartiere Cenisia-Cit Turin. Ingresso libero.

Concerto di chitarra — Nella chiesa di S. Bernardino, via S. Bernardino 31, stasera [illegible] 21, concerto di chitarra di Marco De Santi.

San Salvario — Quinto e ultimo incontro sulla campagna di educazione alimentare, stasera, ore 21, via Campana 26: «Ingredienti e conservazione dei prodotti. Igiene dell'alimentazione».

Pozzo Strada — In via Monte Ortigara 95, stasera, ore 21, III commissione commercio.

Cenisia-Cit Turin — Ore 20,30, corso Ferrucci 65/A, convocazione urgente del consiglio su concessioni di suolo pubblico e iniziative culturali.

Dai quartieri

Aurora Valdocco Rossini — Ha organizzato, in collaborazione con l'assessorato comunale per la Cultura, un laboratorio di scultura *«Dalla materia alla forma»*, aperto a scuole e cittadini del quartiere, in v. Salerno 12. Rimarrà aperto fino al 7 giugno tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20, esclusa la domenica.

A San Giovanni le mandrie saliranno agli alpeggi estivi della provincia

È [illegible] margari, i cow-boy [illegible] che [illegible] tempo [illegible]

Mestiere duro, fatto di fatica e impegno, che va scomparendo perché manca [illegible] scuola professionale - [illegible] bravo pastore deve essere veterinario [illegible] meteorologo, artigiano [illegible] botanico

Quando a giugno Torino festeggia il patrono S. Giovanni, lungo le strade che portano alle vallate alpine si cominciano a sentire i rintocchi del «rudun», cioè dei campanacci delle mandrie che salgono ai pascoli estivi degli alpeggi, accompagnate dai margari e dai cani pastore.

[illegible] transumanza. Un rito che si ripete da secoli, vecchio come l'uomo, che fu prima cacciatore, poi agricoltore e successivamente allevatore. Un mestiere antichissimo e duro, con [illegible] cultura, tradizioni e modi di vita, che vanno scomparendo.

Ma chi sono questi «cow-boy» [illegible] casa nostra? L'Unione Camere di commercio del Piemonte ha fotografato [illegible] un'accurata indagine questa realtà economica, sconosciuta, oppure molto importante, soffocata dalla monocultura industriale. [illegible] sono stati autori Fausto Pastorini, docente universitario, Attilio Salsotto, responsabile regionale delle foreste, Gian Romolo Bignami, esperto di economia montana.

Nelle vallate della provincia torinese — Pellice, Chisone, Sangone, Susa, Ceronda, Lanzo, Alto Canavese, Orco, Soana, Sacra, Chiusella, [illegible] — gli alpeggi e le baite sono 411, raggiungibili con una ragnatela [illegible] chilometri [illegible] strade camionabili, piste e mulattiere.

Nelle malghe ogni anno salgono 22.140 bovini e [illegible] ovini. Complessivamente i margari sono ancora 1400; 230 hanno meno di 18 anni. Un mestiere come una tradizione, tramandato da generazioni. Perché il montanaro quando si trova lassù nei pascoli col [illegible] bestiame, deve ere pastore ed artigiano, meteorologo, veterinario e botanico.

La realtà produttiva si deduce da alcune cifre: la superficie dei pascoli delle montagne torinesi è di 94.638 ettari, oltre 18.000 dei quali [illegible]no improduttivi. Il latte bovino prodotto è di 71.790 quintali l'anno. Se ne ricavano 1900 quintali di burro, 5126 di formaggi, il resto è venduto o riservato all'allevamento dei vitelli.

Consorzi di raccolta del latte con annesso caseificio esistono in Val Pellice e in Valle Sacra. Tutto il formaggio viene lavorato con sistemi artigianali, anche se un prodotto tipico lo si trova solo [illegible] Val Pellice. La produzione del fieno raggiunge i 438.000 quintali.

Ma dietro [illegible] bucolica immagine della mandria, [illegible] margaro, del latte appena munto, c'è una quantità [illegible] problemi irrisolti. Non esiste neppure una scuola professionale e diventa sempre più difficile — se [illegible] addirittura impossibile — trovare del personale competente e adatto. Ovviamente lo spopolamento della montagna ha contribuito ad accentuare questo fenomeno, sotto le spinte del mito industriale.

[illegible] valli di Lanzo gli alpeggi sono i più numerosi: [illegible] in Val Susa: il più vasto pascolo [illegible] annessa moderna malga è l'Arcelia [illegible] Mompantero, sulle pendici [illegible] Rocciamelone. In totale le stalle sono 2051, i caseggiati per le persone 1161. Il 68 per cento dei pascoli [illegible] privati, il 24 per cento comunali, il 7 collettivi. Nelle valli Pellice e Chisone troviamo ben 12.000 pecore, per lo più [illegible] biellese. Tra i bovini prevalgono la razza valdostana [illegible] la piemontese, la savoiarda.

Il rilancio di questo importante settore passa attraverso i piani [illegible] sviluppo agricolo e forestale preparati dalle Comunità montane, così vicine a questa [illegible] economica e sociale. Negli ultimi anni in molte vallate (Susa, Pellice, Lanzo ed altre) sono stati effettuati interventi finanziari per nuovi alpeggi, strade, pascoli, acquedotti, consorzi, cooperative: tutte infrastrutture atte a rilanciare l'allevamento del bestiame.

Gli alpeggi ed i pascoli delle vallate torinesi possono diventare anche mete di un agriturismo estivo, con itinerari che portano lassù tra [illegible] vette [illegible] il cielo, dove vola il falco e vive la marmotta. Un'occasione per trovare formaggi genuini e per contribuire al mantenimento di una realtà economica così tipica e importante delle nostre Alpi. **g. doll.**

L'episodio ricostruito davanti al pretore di Moncalieri

Costrinse a [illegible] per gioco [illegible] già saturo d'alcol

Un barista [illegible] Carmagnola è stato condannato a sette mesi, il suo bar chiuso per tre mesi - Brutta storia di un crudele divertimento

Un barista [illegible] Carmagnola, Donato Casciano, [illegible] anni, titolare [illegible] locale di piazza Mazzini 10, è stato condannato [illegible] dal pretore di Moncalieri, Antonio De Marchi, a 7 mesi [illegible] arresto e all'ammenda di 150 mila lire per aver somministrato bevande alcoliche ad un cliente già ubriaco. Il giudice [illegible] anche disposto con effetto immediato la chiusura del bar per tre mesi.

Tutto è cominciato [illegible] uno scherzo d'osteria. *«Bevi e fai la fretta* — aveva detto il barista a Filippo Licciardo, 23 anni, operaio, da pochi mesi immigrato a Carmagnola —. *Devi vuotare la bottiglia di birra in due minuti, se vuoi vincere lo scommesso».*

Il giovane, che anche in altre occasioni si era incontrato con amici per il gioco della «passatella» nello stesso bar, ci provò. Aveva già bevuto abbondantemente. [illegible] era toccato più volte il «re», cioè [illegible] carta che, nel gioco, indica la persona che deve bere per forza: e alla fine della partita Filippo Licciardo era visiosamente ubriaco.

Il barista aveva insistito: *«Devi bere ancora, [illegible] puoi lasciare il tavolo. Scommetto io questa volta: non ce la farai...».* L'operaio tirò il fiato, si guardò intorno, notò che gli amici lo incoraggiavano, afferrò la bottiglia [illegible] e la scolò in meno di due minuti, tempo stabilito. *«Se vuoi i soldi* — intimò allora il barista — *devi bere ancora».*

Filippo Licciardo non si scoraggiò e si rimise a bere, [illegible] questa volta con fatica. Riuscì tuttavia a tracannare ancora una bottiglia di birra. Le gambe erano diventate deboli, [illegible] sentì male e chiese [illegible] andare nella toilette. *«Non puoi alzarti* — minacciò il barista — *devi stare al tuo posto...».*

Filippo Licciardo non ne volle sapere, [illegible] alzò, incominciò a litigare [illegible] il proprietario del locale. *«Lasciami andare, sto male».* Finì a pugni e a calci.

L'operaio fu ricoverato al «San Lorenzo» di Carmagnola per [illegible] numerose ferite [illegible] volto e alle mani riportate nella colluttazione. Domenico Casciano fu invece denunciato per aver permesso nel suo locale un gioco proibito. Per il pretore, [illegible] anche responsabile di somministrazione [illegible] bevande alcoliche ad ubriaco.

★ Furto per 14 milioni domenica notte alla Promotec di corso Peschiera 366.

Si è accoltellato davanti alla moglie

Roberto Rocco, 28 anni, [illegible] Ciriè, operaio [illegible] è conficcato un coltellaccio nel ventre, tentando di ammazzarsi. [illegible] gesto compiuto in auto dopo una discussione con la moglie Anna Franchina che l'aveva abbandonato venti giorni fa.

Il fatto è accaduto, ieri, davanti la stazione di Ciriè verso le 21,30. Impossibile ricostruire con esattezza il tentato suicidio e le cause che hanno [illegible] spinto l'uomo ad accoltellarsi. Certo è che da quando la moglie l'aveva lasciato, Roberto Rocco aveva cominciato [illegible] a bere parecchio. Ieri, rintracciata la moglie, si era appartato con lei per convincerla a tornare a [illegible]. La donna [illegible] opposto [illegible] netto rifiuto e allora il marito si è ferito.

Arrestato dai carabinieri a Trofarello

Brucia [illegible] per [illegible]

Chiedeva soldi e l'ex principale glieli ha rifiutati - Nell'incendio danni per 60 milioni

E' stato arrestato dai carabinieri di Trofarello il responsabile dell'incendio che [illegible] semidistrutto, nella [illegible] venerdì e sabato scorsi, l'officina di Giuseppe Lazzarone, [illegible] via Roma 60, a Trofarello.

L'autore è un ex dipendente della ditta (che prepara veicoli [illegible] industriale), San[illegible] Clemente, 30 anni, via Torino 45, Trofarello. *«Non mi aveva pagato gli arretrati»* ha cercato di spiegare il piromane ai carabinieri. Ma il Lazzarone è riuscito a dimostrare il contrario.

[illegible] invece emerso che il Clemente [illegible] era spesso recato nell'officina per chiedere soldi al suo ex principale. Il rifiuto di quest'ultimo deve averlo spinto alla vendetta. Spaccando una finestra con una spranga di ferro, il Clemente ha appiccato il fuoco a schedari e documenti: le fiamme hanno poi danneggiato macchine per scrivere e fotocopiatrici per un danno superiore ai 60 milioni.

[illegible] Sotto la minaccia di un coltello, Massimiliano Suraci, 14 anni, è stato rapinato della catenina d'oro [illegible] mila lire).

Il cane sul tetto

Invece del solito gatto, sul tetto [illegible] stabile, [illegible] sesto piano [illegible] via Nicomede Bianchi 105, c'era ieri notte un cane, un piccolo bastardo [illegible]sticcio con un collare e un campanellino. L'animale era lì [illegible] due giorni, stanco, affamato, impaurito. I suoi guaiti hanno richiamato l'attenzione degli inquilini che si sono rivolti alla Protezione animali.

Poi [illegible] intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di [illegible] Allamano e un sottufficiale ed [illegible] vigile, attraverso una soffitta, hanno raggiunto l'animale con una manovra molto pericolosa che ha lasciato col fiato sospeso decine di persone.

Il cagnolino è ora [illegible] ricovero di via Germagnano dove è stato rifocillato. Le guardie zoofile inoltreranno un rapporto: «Non è obbligatorio tenere un cane — osserva uno degli agenti intervenuti — e quindi se lo [illegible] fa bisogna evitare di maltrattarlo. Lasciarlo su un tetto, [illegible] pioggia, è veramente crudele».

Le tv private

CANALE 5 TELE TORINO (32 - [illegible] Uhf) — 12,30 e 18 Pop [illegible]; 14 «Poveri milionari» con Lorella De Luca e Maurizio Arena; 15,30 e 17,30 Lassie; 16 Okay; 17 Super[illegible] 19 Daktari; [illegible] Hawey squadra cinque zero: «In fondo al mare»; 21,30 «Quel giorno a New York» [illegible] Britt Ekland e Bernie Casey; 23,20 News; 23,45 «La signora mia zia» con Rosalind Russel e Forrest Tucker.

QUARTA RETE (32 - 23 - 31 - 49 Uhf) — 13,45 «Giornata nera per l'ariete» con Franco Nero; 17 [illegible] files; 17,30 Mikage; 18,30 «Agente Joe Walker operazione estremo Oriente» con Tony Kendall; 20,50 «Italia ultimo atto» [illegible] Luc Merenda e Lou Castel; 22,30 «Macchie di belletto» con Florinda Bolkan e Franco Nero; 24 Strip tease; 0,15 «Kitty tippel».

TELE [illegible] TORINO (24 - [illegible] Uhf) — 10 Parliamone insieme; 11 «Qualche donna nella notte» [illegible] Henry Decoin; 13 «Labbra serrate»; 16,15 Missione impossibile: «Esplosione»; 17 Ciao amici; 18,10 telefilm; 20,30 «Prigioniero [illegible] paura» [illegible] James Mason e John Miles; 22,30 Gran [illegible] «Spie»; 23,30 «La farfalla sul mirino»; 1,30 «Bellissima superdotata cercasi per pose particolari».

STUDIO NORD (28 - 39 - 43 - 51 - 56 Uhf) — 11 «Bruce Lee contro i superman»; 13,30 «Fbi operazione Pakistan» con Tony Kendall; 18,10 «I commandos dell'est»; 20 Pop rock [illegible] soul; 20,40 «Le mani dell'altro»; 23 «Le demoni».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12 «Il numero 1 della schiera celeste»; 10,15 «Genoveffa di Brabante»; [illegible] Dialogo con i telespettatori; 19 Le organizzazioni internazionali; 20 Qui Regione; 21,30 Tribuna giuridica; 22,45 Il Palio.

RTA [illegible] - 35 - 68 Uhf) — 13,30 Rookies; [illegible] «Celia»; 18,30 Chips; 19 Musica eccellente; 20,30 Joe Forrester; 21,30 «Il tetto»; 23 Vegas.

FLASH TV (39 - 28 Uhf) — 16 Tennis; 19 Trattativa gruppo Fiat; [illegible] «Ombre roventi» con W. [illegible]ger; 20,50 e 22 Attualità; 22,15 «Week end» con M. Darc.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42 - 60 - 66 Uhf) — 9 «La [illegible] brunetta preferita»; 10,30 «Il capitano nero»; 12 Megaloman; 12,55 e 17,20 Addio Giuseppina; 13,30 e 18,30 Different Stroke; 15 e 20,40 The invaders; 16 e 19,55 Peyton place; 17,55 Iron man; 23 «L'ultima rapina a Parigi» con C. Aznavour; 24 Top secret strip; [illegible] «Cronaca erotica di una coppia»; 1,30 «Visi proibiti delle giovani svedesi»; 3 «Un corpo una notte»; 4,30 «I masnadieri»; 6 «Tutti fratelli nel West per parte di padre».

[illegible] 1 [illegible] Uhf) — 9,25 «Ancora una volta prima [illegible] lasciarci» con Barbara Bouchet; 11,30 «La pazienza ha un limite noi no»; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 15 Star bene con le erbe; 18 «Caccia zero»; 18 Taralluci e vino; 19 Football americano; 20 «Gardenia blu» [illegible] Anne Baxter; 21,45 Il diavolo; 23,35 «Orizzontale di lusso».

TELESUBALPINA (40 Uhf) — 17,30 «Il palloncino rosso»; 19 Bibbia e tempo; 20 Il mondo misterioso della parapsicologia; 21 Il mercante di stelle; 22 Le gibigiane; 22,15 I nostri problemi sociali; 22,45 Tg anziani.

QUINTA RETE (47 Uhf) — 10 «Il figlio della giungla»; 11,30 «Desideri nel sole»; 14 «La rapina del secolo» con Tony Curtis; 15,30 «I senza Dio» con Antonio Sabato ed Erika Blanc; 17 «Odissea sulla terra»; 20,30 La valle della morte, telefilm; 21 «Taxi di notte»; 22,45 «Uccidete agente 777» [illegible] Clark e Sean O'Connor; 0,15 «Colpo grosso al jumbo jet».

VIDEOGRUPPO [illegible]2 - 54 - 57 Uhf) — 10,20 «Safari»; 12 e [illegible] Riptide; 13 «Due prostitute a Pigalle»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16 e 18,30 Il fantastico mondo di Paul; 19 Police Surgeon: «Al lupo al lupo»; 19,35 e 23,55 Prima pagina; 19,45 e 23,40 Videonotizie; 20,30 Angie; [illegible] Auto italiano.

TELE PINEROLO (58 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; [illegible] Lo squizofrenico; 17,40 «Sabato da prete»; 19 Momento sindacale; 20 Servizi speciali; 21 Il musichiere.

TELE CUPOLE (37 - 64 - 41 Uhf) — 10,30 La strana coppia; 12,30 Music; 13,30 Indian river; 14 e 20 Gundam; 15 Gli uomini della Rai; 18 I fantastici quattro; 19,30 e 21 Il gazzettino; 20,30 Garrison commando; 21,30 Trattoria dei ricordi; 0,30 «Sette orchidee macchiate di rosso»; 2,20 «Formula 1».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58 - 41 - 25 Uhf) — 10,30 e 16 Perry Mason; 11,30 Dipartimento S; 12,30 e 19,30 Peline story; 14,30 «Il conte Ugolino» [illegible] Ninchi; 17 Top cat; 18 La squadra dei sortilegi, telefilm; [illegible] Maude; 20,30 «Dolce dolce [illegible]»; 22,10 Paul Gauguin; 22 Sherlock Holmes; 22,30 «Panic button operazione fisco».

TELE RADIO CITY (63 - 47 - 64 Uhf) — 10 Ma[illegible] allo studio 2; 11,50 e 18,30 Bill [illegible]y; 13,30 «[illegible]oresque obiettivo allucinante»; 14,30 Fantasilandia; 15 Anniverdi; 17 Kum Kum; 18 Cackeen; 19 La danzatrice di Benares; 20,30 Star trek; 21,30 «Il mostro dell'opera»; 23,10 Anteprima «La Stampa»; 23,15 Alla terza candela.

[illegible] MONTOSO [illegible] Uhf) — 16 «Secret service» [illegible] Tom Adams; 17,45 collegamento con Capodistria; 24 Lucy e gli altri.

[illegible] l'inflazione «mangia» un alloggio e mezzo al giorno

Dieci miliardi per la casa appassiscono in cassaforte

Li ha ottenuti dalla Cee l'Unione per lo sviluppo edilizio nel momento in cui le banche hanno bloccato i mutui - Ma i cantieri non si aprono perché mancano le aree - Un appello alla Regione

Alla preoccupazione per i «tagli» ai mutui edilizi decisi dalle banche, fa da contrappeso oggi una notizia ottimistica: un prestito di 14 milioni di marchi tedeschi concesso dal Fondo europeo di ristabilimento del Consiglio d'Europa all'Unione piemontese per lo sviluppo [illegible] (Upse). Al cambio attuale sono circa 7 miliardi di lire. Nel novembre scorso l'Upse [illegible] avuto sempre dal Fondo di ristabilimento, [illegible] altro prestito, di 6 milioni [illegible] marchi [illegible] 3 miliardi di lire. Complessivamente, quindi, [illegible] miliardi «già depositati presso il San Paolo» come precisa il direttore dell'Upse, ing. Giovanni Bonadio.

Questi finanziamenti europei vanno a vantaggio [illegible] dell'impresa costruttrice, [illegible] dell'acquirente [illegible] quanto [illegible] trasformano in mutui per l'acquisto dell'alloggio. Il di[illegible] [illegible] collegato [illegible] quello aperto [illegible] tutt'Italia dalla legge [illegible] 457, cioè dal piano decennale dell'edilizia agevolata e sovvenzionata che nelle sue prime due tranches biennali ha dato un certo finanziamento al Piemonte sia per [illegible] cooperative private sia per [illegible] imprese, che devono però adeguare i prezzi di vendita a quelli stabiliti da una convenzione [illegible] i Comuni.

Anzi le imprese che hanno avuto in assegnazione i fondi statali, si [illegible] impegnate a costruire, sempre con la stessa clausola del prezzo [illegible] zionato un certo numero di alloggi. Così l'Upse avendo avuto — [illegible] la Regione — il finanziamento sul piano statale per 1040 alloggi, si è impegnata a costruirne 500 in più ogni biennio. E a ricercare i finanziamenti, [illegible] ha fatto attraverso il Fondo di ristabilimento europeo.

«Siamo convinti che è necessario cercare nuove formule, nuovi sistemi — dice il presidente dell'Upse ing. Massobrio — e li abbiamo trovati».

Sono quindi, complessivamente, 2040 alloggi cui [illegible] devono aggiungere i 500 «solari» (riscaldamento [illegible] aria mediante pannelli solari), che hanno ottenuto il contributo del Cer (Comitato per l'edilizia residenziale): in complesso, dunque, [illegible] alloggi in Piemonte di cui metà [illegible] Comprensorio di Torino.

Parliamo [illegible] costi. Ogni alloggio ha, secondo le prescrizioni [illegible] legge, [illegible] superficie standard [illegible] [illegible] metri quadrati (4-5 vani più servizi); il costo [illegible] quelli costruiti diret[illegible] col finanziamento statale si aggira [illegible] 55 milioni, quelli con il «mutuo» europeo sui 60. Qualcosa in più i solari.

Il mutuo statale [illegible] di 30 milioni su un alloggio di 55, e possono accedervi famiglie con un reddito non superiore [illegible] 12 milioni annui. Gli altri hanno un mutuo del 40% ma possono accedervi famiglie con redditi [illegible] 12 a 20 milioni, cioè quella fascia di persone che in genere è tagliata fuori [illegible] provvedimenti di edilizia convenzionata e sovvenzionata.

C'è però [illegible] problema [illegible] aree. Per [illegible] prima tranche [illegible] 500 alloggi sono già state [illegible] segnate all'[illegible] e alcuni [illegible] tieri [illegible] già partiti; per le [illegible] «solari» ne mancano ancora parecchie per molti altri si attende. Nei giorni scorsi l'Unione edilizia del Piemonte alla quale sono [illegible] tutte le imprese che partecipano al Consorzio Upse hanno invitato la Regione a sollecitare i Comuni affinché decidano la destinazione di queste aree. «Si tratta — dice l'ing. Bonadio — di un investimento complessivo che si aggira [illegible] 125 miliardi e poiché in edilizia [illegible] calcola che ogni miliardo dia lavoro a 50 addetti (compreso l'indotto) questo complesso [illegible] lavori è in grado [illegible] assicurare il posto a 7 mila persone circa».

C'è un'altra considerazione: l'avevamo fatta [illegible] giugno scorso e siamo costretti a ripeterla. Ogni mese l'inflazione mangia il 2 per cento della [illegible] vale a dire [illegible] alloggi, il che significa un alloggio e mezzo al giorno. L'intervento della Regione è richiesto anche nello spirito dei provvedimenti anticrisi.

Domenico Garbarino

Cariche nella Fivl

Si è riunito in Torino il comitato direttivo regionale dell'Associazione volontari della libertà del [illegible] eletto dal congresso. E composto da: Giuseppe Anacar, Mario Bogliolo, Renzo Amedeo, Luigi Scime, Maurizio Puddu, Giorgio Migliari, Lucia Testori, Giuseppe Fulcheri, Ignazio Comes, Maria Beccaria, Ernesto Baroni, Elsa Oliva, Francesco Bonfante, Luigi D'Incisa, Bartolomeo Gregorio, Michele Testa, Giuseppe Sordo, Adriano Bianchi, Vittorio Beccaria.

Il comitato [illegible] completato dai presidenti di zona: Sergio Gorzegno (Torino), Malvina Ronchi Della Rocca (Bra), Giovanni Griseri (Mondovì), Giorgio Ungetti (Asti), Mario Luciano (Cu[illegible]), Giulio Doria (Alessandria), Ugolino Barlocco (Novara) e dal presidente del circolo giovanile «Europa Libera» [illegible].

Sono state elette le cariche direttive statutarie così risultate: presidente comandante Mario Bogliolo; vicepresidenti prof. Renzo Amedeo, Giuseppe Fulcheri [illegible] Giorgio Migliari; avv. Adriano Bianchi segretario generale; com. Luigi Scime vicesegretario; Giuseppe Meliota tesoriere; Sergio Gorzegno stampa e propaganda; Maurizio Puddu delegati al consiglio nazionale della Fivl Giuseppe Anacar e Luigi Scime.

Certificati scuola uffici decentrati

Alcune attività del servizio [illegible] medicina scolastica e cioè certificati di sana costituzione per [illegible] scuole e colonie, visite al personale docente [illegible] non docente [illegible] [illegible] scuole; certificati di esenzione da malattie infettive per le colonie, saranno decentrate [illegible] 15 giugno all'11 settembre [illegible] orario 8-14 presso i centri:

Via del Carmine 13 per i [illegible]tieri Centro, S. Donato, Aurora, Vanchiglia.

Via Cellini 14 per [illegible] Salvario, Crocetta, Mad. del Pilone, Cavoretto.

Via Montevideo 45 per Nizza Millefonti, Lingotto, S. Rita.

Via Negarville [illegible] [illegible] Mirafiori Nord e Mirafiori [illegible].

Via Delleani 25 per [illegible] [illegible] Cenisia, Pozzo Strada, Parella.

Viale Mughetti 14 per Vallette e [illegible] Campagna.

[illegible] *Borgo Ticino 8* per Borgo Vittoria, Rebaudengo, Falchera.

Corso Taranto 170 per Barr[illegible] Milano, Regio Parco, [illegible] Bertolla.

I cittadini [illegible] invitati a usufruire [illegible] servizio nelle [illegible] più vicine alla propria abitazione per evitare affollamenti e prolungate [illegible] presso la [illegible] centrale dell'ufficio sanitario.

Manca ancora l'ultima pagina nel «giallo della fotomodella»

Eugenia Origa, 20 anni, fotomodella part-time, pendolare tra Giaveno e Torino tra un appartamento chic e una soffitta gay, [illegible] sinata tre anni fa e sepolta in [illegible] campo [illegible] Orbassano. Da allora inutilmente [illegible] cerca [illegible] dare un nome all'omicida.

Un uomo è indiziato del delitto, [illegible] l'accusa è destinata a cadere per mancanza di prove. Il giudice l'altro ieri ha ordinato una sofisticata perizia per raccogliere qualche elemento di novità [illegible] se nulla è emerso in tanto tempo c'è [illegible] credere che le probabilità di tirar fuori qualcosa adesso [illegible] inesistenti.

Un [illegible] insondabile degno di un romanzo d'effetto a cui manca la pagina finale con il nome dell'assassino e la spiegazione [illegible] delitto. Per il resto gli ingredienti ci sono tutti, contraddittori e anche affascinanti, segnati dal mistero e irrequieti come la protagonista. Vediamoli.

Eugenia Origa ha tutto per piacere: slanciata, spregiudicata quel tanto che basta per [illegible] [illegible] fraintesa, una cicala felice della propria bellezza. La compagnia è varia: spasimanti che offrono tutto in cambio di una serata, compagni e compagne che invece [illegible] danno nulla ma ai quali lei dona amicizia e affetto, [illegible] per foto audaci, ma sol[illegible] per il piacere di vedere riprodotto [illegible] bellissimo corpo. Accetta la corte [illegible] [illegible] giovane che finirà nei pasticci per aver ricevuto [illegible] sorriso e nemmeno [illegible] promessa.

Dell'ultimo giorno [illegible] Eugenia [illegible] [illegible] cosa [illegible] ragazza ha fatto fino alle 11. Era il 3 febbraio '78 [illegible] quell'ora qualcuno la vede alla fermata del pullman in [illegible] Unione Sovietica. Poi scompare. Una settimana dopo il corpo della ragazza affiora in [illegible] campo tra Beinasco e Orbassano, poco distante [illegible] [illegible] piazzola che [illegible] sosta obbligata per coppie in cerca di tranquillità.

Eugenia è stata [illegible] [illegible] con quattro colpi di pistola di piccolo c[illegible] [illegible] alla testa. Chi ha sparato? Mistero. E [illegible] cause del delitto sono ancor più misteriose.

Tanto s'è detto e scritto [illegible] Eugenia, parecchio a sproposito. La si è definita irrequieta con quel di equivoco che l'aggettivo promana, ma l'autopsia [illegible] che la ragazza non ha mai avuto rapporti intimi. Si [illegible] un uomo che aveva appuntamento [illegible] Eugenia la sera del delitto, ma si [illegible] che a quell'ora era già morta.

Almeno una dozzina di perizie hanno se non altro smantellato i sospetti sull'amico indiziato della fotomodella. C'è [illegible] buco inesplorato e troppo vasto di tempo che va dalle ore 11 [illegible] un certo giorno al momento del rinvenimento (una settimana dopo) del cadavere.

Eugenia frequentava gente benestante di Torino e Pinerolo, ma non si sa a che fine e [illegible] quale natura fossero i rapporti. Di droga in questa vicenda non se ne parla e [illegible] c'e[illegible] n'è. Allora? L'ipotesi più probabile è che Eugenia abbia accettato la compagnia di un conoscente e che costui l'abbia uccisa per una banalissimo motivo, seppellendola qualche metro più in là.

Fine della storia di una cicala felice e [illegible] [illegible] assassino [illegible] libertà, ripiegato nell'ombra con il [illegible] rimorso, invano inseguito dalla giustizia.

Pier Paolo Benedetto

Chiedono che la disciplina locazioni sia modificata

I negozianti si aspettano una vera valanga di sfratti

Le disdette cominceranno [illegible] fioccare [illegible] fine anno: «Il libero mercato [illegible] degli affitti è insostenibile, 5000 sarebbero costretti [illegible] chiudere»

Quasi la metà [illegible] 25 mila commercianti torinesi temono di trovarsi entro la fine dell'anno con una lettera di sfratto in mano: i primi contratti di locazione, in base alla legge sull'equo [illegible] cominceranno infatti a scadere dal luglio 81. Da quel momento fino al luglio dell'85 migliaia di esercizi commerciali e di esercizi pubblici (anche questi ultimi sono coinvolti) diverranno possibili sfrattati.

Questo timore [illegible] «infondato» è alla base del convegno che [illegible] riunito ieri [illegible] gli operatori torinesi dell'Associazione Commercianti di via Massena 20, [illegible] l'intervento dell'on. Aristide Tesini e dell'avv. Antonio Lamanna, direttore dei servizi legislativi della Confcommercio. Tema dell'incontro: «Locazioni commerciali: una disciplina [illegible] rivedere». «Poiché il 60 per cento dei negozianti occupa locali in affitto — rileva il presidente dell'Ascom, Renzo Gandini — ci attendono tempi difficili».

Che cosa può accadere? Che molti commercianti e operatori turistici ricevano [illegible] lettera di sfratto nel nono mese prima della scadenza oppure che si vedano richieste «cifre elevatissime» per il rinnovo del contratto «perché le locazioni in scadenza passerebbero [illegible] mercato libero».

Spiega il presidente Gandini: «Dagli affitti attualmente a libero mercato risulta che il canone equivale ad una quota pari al 4-5 per cento del giro d'affari, mentre l'incidenza accettabile per i vecchi esercizi che vanno incontro alla scadenza del contratto raggiungerebbe soltanto un massimo dell'1,50. Da una recente indagine emerge che oltre [illegible] [illegible] per cento degli operatori commerciali interessati, [illegible] fronte ad un aumento consistente dell'affitto sarebbero costretti a cessare l'attività perché [illegible] [illegible] in grado [illegible] sostenere un simile aggravio dei costi».

Pensare a un trasferimento dell'attività è quasi impossibile per la maggior parte dei negozianti. «Non soltanto per i vincoli e le difficoltà previste dai piani regolatori comunali — precisa Gandini — ma [illegible] che perché ogni azienda ha un avviamento. Insomma, un negoziante con la sua attività, magari decennale, [illegible] contribuito a valorizzare [illegible] stabile dove ha operato facendone punto di richiamo per i clienti e per l'intero [illegible]. In caso di sfratto sarebbe indispensabile un risarcimento adeguato che tenesse conto anche, in giusta proporzione, di questo valore».

Quali i rischi di fronte a una valanga di sfratti o di rincari sensibili [illegible] canoni di locazione? Secondo l'Ascom i pericoli sono due: «Massiccio fenomeno di chiusura degli esercizi commerciali e turistici; maggiore incidenza delle spese per l'affitto sui costi [illegible] gestione con inevitabile ripercussione [illegible] prezzi al [illegible]mo». Prospettive insostenibili per l'intera categoria e, anche per le conseguenze che si verificherebbero sul mercato. Una modifica dell'attuale legge che regola i canoni di locazione per negozi e esercizi pubblici pare indispensabile.

I commercianti non chiedono né blocco degli affitti [illegible] politica assistenziale: «Vogliamo soltanto un canone equo e la tutela contro le speculazioni eventuali dei proprietari dei locali». Tra i punti di modifica richiesti: limitare il diritto del locatore a non rinnovare il contratto ai [illegible] casi di necessità propria e dei componenti del nucleo familiare; aumentare la misura dell'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale anche in relazione [illegible] durata del rapporto locativo per favorire soprattutto [illegible] [illegible]tinuità delle attuali gestioni; ampliare i termini previsti dalla legge per la comunicazione delle condizioni alle quali il locatore intende rinnovare il contratto; individuare correttivi che reprimano fenomeni di speculazione.

Simonetta Conti

Asilo-nido chiuso per salmonellosi

L'asilo nido di via Montenevegno (65 bambini) è stato chiuso perché sono stati scoperti [illegible] casi [illegible] salmonellosi ed una decina di portatori sani. La malattia si era manifestata prima di Pasqua. L'ufficio d'igiene ha sottoposto ad analisi [illegible] [illegible] personale scoprendo i portatori sani dell'infezione.

Spiega il medico capo prof. Turletti: «Data l'età dei bambini, per prudenza, abbiamo preferito chiudere il nido per una decina di giorni. Nel frattempo tutti i piccoli ospiti [illegible]ranno sottoposti a coprocoltura. Si tratta [illegible] una misura cautelativa per interrompere la catena di contagio».

Parla il padre dello studente di Moncalieri arso vivo domenica [illegible] Verona

«Non era uno sbandato, ma un ragazzo che amava la libertà dei suoi 18 anni»

«Ha sempre fatto le [illegible] con noi, [illegible] a [illegible] [illegible] collegio ogni settimana, solo quattro volte [illegible] rimasto lontano [illegible] me l'hanno ucciso» - Progetti e sogni finiti nel nulla

Il padre di Luca Martinotti, lo studente di Moncalieri bruciato vivo domenica all'alba a Verona, è un uomo distrutto. Ha gli occhi cerchiati [illegible] pianto [illegible] [illegible] roca di chi non dorme da giorni. E [illegible] nella sua piccola azienda in regione Carpice a Moncalieri [illegible] tentare, per qualche ora, di dimenticare. «Ma non [illegible] riesco — spiega subito [illegible] strando una foto del figlio — perché [illegible] torna davanti il suo corpo straziato. Ho cercato dappertutto questa immagine: qui è bello e felice. Lo voglio ricordare così, [illegible] come me lo hanno fatto vedere a Ve[illegible]». E [illegible] porge la foto che pubblichiamo.

Vuole riceverci perché non accetta certe definizioni del figlio proposte da qualche giornale: «Luca non era un drogato, questo sia chiaro: [illegible] sono certo perché lo conoscevo profondamente. E non era uno sbandato; era un ragazzo che aveva una casa, che frequentava [illegible] collegio serio e che passava qualche weekend con gli amici».

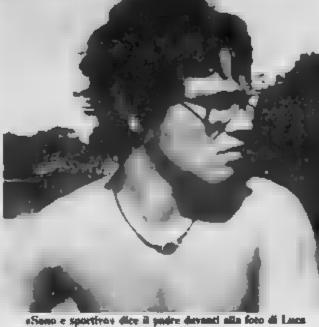
— Ma perché Luca [illegible] finito, sabato notte, in [illegible] covo di sbandati?

«Amava [illegible] libertà. Come tutti i ragazzi che [illegible] hanno avute poca».

— Era un ragazzo molto controllato dalla famiglia?

«Fino a questa primavera, quando ha compiuto [illegible] anni è sempre stato tenuto d'occhio. [illegible] ha fatto le [illegible] [illegible]

«Sono e sportivo» dice il padre davanti alla foto di Luca

noi. Ogni fine settimana tornava a casa. Poi ho creduto opportuno lasciarlo più libero e me l'hanno ucciso».

— Aveva passato [illegible] weekend da solo lontano da casa?

«Sino ad oggi quattro: il primo a Venezia, mi ricordo che l'ho sgridato perché mi confessò [illegible] aver dormito alla stazione. [illegible] è andato a Verona il 10 maggio, per [illegible] festa degli alpini, gente che lui apprezzava ed amava. Un paio di settimane fa è stato dal suo compagno di banco, Massimo Bisson, in un paesino del Veneto, per guidare la jeep dell'amico. Venerdì [illegible] ha telefonato e mi ha detto: vado a Verona. [illegible] ho avuto nulla da eccepire».

— Come mai lo ha mandato al Filippin?

«E' un collegio che [illegible] dava garanzie. Luca non amava passare le ore [illegible] libri e due anni fa [illegible] stato rimandato al Carlalberto di Moncalieri in due materie. Lo mandai a studiare a Paderno del Grappa. A settembre andò bene. Decisi che lo avrei lasciato là sino alla maturità. Si stava preparando con profitto. Eravamo tranquilli: ce l'avrebbe fatta bene».

— Non temeva dunque [illegible] sequestro?

«No. La mia azienda [illegible] piccola e non sono certo miliardario. Il [illegible] patrimonio sono il lavoro e venti operai [illegible] gomba. Comunque questo gran parlare della paura di un sequestro mi ha convinto a chiedere [illegible] porto d'armi: l'ho fatto stamattina».

— Nei sogni [illegible] Luca c'era questa azienda?

«Lui avrebbe preferito fare il chimico industriale: aveva [illegible] debole per questa materia. Ne ero contento. Il [illegible] che faccio è duro; lo avrei visto più volentieri farsi strada in un altro settore».

— Che carattere aveva Luca?

«Era un ragazzo allegro, felice, pieno di vita. Amava fare dello sport e correre in motocicletta. Sì, gliel'ho comprata anche se tremavo quando era fuori con il suo bolide. Però mi ubbidiva: portava sempre il casco».

— Chi ha ucciso Luca?

«L'ha ucciso una società malata che consente ai ladri di uscire [illegible] prigione ed ai giovani di drogarsi. Forse mio figlio è stato ucciso [illegible] qualcuno che aveva in odio i drogati e che ha commesso [illegible] gesto folle. Sarebbe una reazione spropositata e tremenda ma comprensibile nel clima di oggi».

— Le resta un figlio, Andrea. Ha 14 anni, come lo educherà?

«Lo manderò all'estero. Mia moglie vuole così. [illegible] [illegible] le [illegible] torto: non posso rischiare [illegible] farmi ammazzare anche lui».

Intanto il corpo [illegible] Luca Martinotti è stato sottoposto a Verona, per volere del padre, ad autopsia: «Dovrà [illegible] fermare che non si drogava».

an. c.

Indagini sul tragico episodio dell'altra sera in via Giotto a Rivoli

Aveva soffiato la donna all'amico S'è ucciso sconvolto dopo la lite?

Interrogato dai carabinieri, come testimone, Michele Delle Vergini: «All'improvviso Walter è andato in bagno e si è lanciato dalla finestra, non so perché l'ha fatto»

Due amici, una ragazza in comune, un alloggio di Rivoli in via Giotto 1, quarto piano. Questi i contorni [illegible] un'intricata [illegible] conclusasi lunedì sera [illegible] il [illegible] [illegible] uno [illegible] protagonisti e [illegible] [illegible] i carabinieri cercano di fare luce. Finora non sono emerse responsabilità e la soluzione del [illegible] [illegible] affidata al medico legale. Perché? L'unico testimone e perno dell'inchiesta dice: «Walter [illegible] [illegible] [illegible] mentre era con me lanciandosi dalla finestra del bagno. Non riesco a capire perché l'ha fatto».

Walter Bisson, 23 anni

Walter Bisson, 23 anni, via Caluso 31, operaio di un'officina [illegible] periferia torinese, è morto lunedì sera, dopo due [illegible] di agonia, al Nuovo Martini e per gli inquirenti il suo gesto non trova una logica spiegazione. L'amico, [illegible] Delle Vergini, 30 anni, residente anagraficamente [illegible] via De Geneys 28 con il padre Ludovico, continua [illegible] ripetere [illegible] [illegible] sapere nulla e a raccon[illegible] cosa è avvenuto pochi istanti prima della disgrazia. «Verso le 20 eravamo in [illegible] stavamo per cenare quando lui è andato in bagno ed [illegible] aperto la finestra. Ho solo sentito un urlo».

A far sorgere i sospetti, che per ora non trovano una conferma [illegible] fatti, è [illegible] storia che sta alle spalle di tutti i protagonisti compresa Patrizia Balastresi, 32 anni, fino a un anno fa convivente con Michele Delle Vergini nell'alloggio di via Giotto 1. C'è poi ancora il passato oscuro del testimone, rientrato all'inizio del mese dalla Germania dove aveva scontato un anno [illegible] detenzione nel carcere di Mo[illegible] per spaccio e uso di stupefacenti.

Tutto ha una premessa che inizia proprio quando Michele Delle Vergini parte per la Germania e lascia sola, nell'appartamento di Rivoli, Patrizia Balastresi, ora residente a Genova. Da quel che si [illegible] saputo la ragazza non sarebbe [illegible] [illegible] attendere il ritorno del suo uomo arrestato nel frattempo per [illegible] droga, avvicinandosi proprio [illegible] suo migliore amico, Walter Bisson.

Una relazione nota a parecchie persone del caseggiato di via Giotto e che Michele Delle Vergini ha conosciuto appena è rientrato in Italia. Si dice che sia andato addirittura a Genova per avere spiegazioni [illegible] ragazza. Chiarimenti avrebbe chiesti anche a colui che pensava fosse [illegible] amico.

Lunedì sera i due s'incontrano nell'alloggio [illegible] Rivoli. E' Michele Delle Vergini a chiedere l'appuntamento. Parlano di Patrizia, forse litigano, ma sembra che [illegible] cosa non sia degenerata in insulti [illegible] minacce. Anzi, pare si siano messi d'accordo dopo una [illegible]rie di rimproveri del padrone [illegible] [illegible] che dice all'amico: «Non me la sarei mai aspettata [illegible] te, una simile carognata. Ti consideravo come [illegible] fratello».

Ha raccontato Michele Delle Vergini ai carabinieri di Venaria: «Volevo cenare assieme e mentre si decideva se stare in casa o andare in un ristorante, Walter mi ha chiesto di fare una doccia. Ho detto di [illegible] e quando è ritornato abbiamo ripreso a discutere delle nostre cose. L'ho visto sbian[illegible] mi ha detto che voleva ritornare in bagno e [illegible] dopo ho sentito un urlo e un tonfo. Aveva aperto la finestra per lanciarsi di sotto, e quando mi sono affacciato era sull'asfalto, immobile».

Walter Bisson viene soccorso, portato all'ospedale [illegible] Rivoli, poi al Nuovo Martini, dove muore. L'amico è accompagnato [illegible] caserma per [illegible] [illegible]. Racconta [illegible] storia di Patrizia e precisa che Walter ha deciso di uccidersi lanciandosi dalla finestra [illegible] casa sua senza [illegible] una parola. Aggiunge che è sorpreso e che non riesce a dare una spiegazione. Anche i carabinieri non trovano una giustificazione logica e interrogano Michele Delle Vergini fino alle 5 del mattino. Alla fine lo rilasciano perché sul suo conto non sono [illegible] responsabilità.

e. [illegible]

Morto l'uomo ustionato [illegible] gas

Luigi Gatti, pe[illegible] [illegible] 71 anni, abitante in via Stradella 210, è morto, al Centro grandi ustioni del Traumatologico, per scottature di terzo grado [illegible] al 70% del corpo. Giovedì [illegible] settimana scorsa era stato investito [illegible] una fiammata, provocata da uno scoppio di gas liquido.

Verso le 7 del mattino, il pensionato aveva acceso un fiammifero per riscaldare il latte; per una perdita del tubo, che univa la bombola — sostituita la sera prima — al fornello, si era verificata [illegible] deflagrazione che [illegible] aventrato porte e finestre dell'alloggio e incendiando mobili e suppellettili.

[illegible] Gene Leonard Best, 20 anni, e Jay Grant Hulet, di 21, cittadini americani, abitanti in [illegible] Susa 8, sono [illegible] affrontati nei pressi di casa, da due giovani, mascherati e armati di pistola, che si sono fatti consegnare gli orologi da polso e tutto il denaro che avevano in tasca: 36 mila lire.

Come [illegible] nella denuncia dei redditi la seconda abitazione del contribuente

In base alla legge dell'anno scorso che ha regolato l'aumento [illegible] un terzo dell'imponibile - Ecco le regole principali, caso per caso

Lo [illegible] anno, [illegible] legge 24 aprile 1980, n. 146, ha regolato l'aumento di [illegible] terzo del reddito catastale [illegible] seconda casa o, più esattamente, delle abitazioni secondarie o a disposizione del contribuente. [illegible] altre parole, sono soggette ad un aumento dell'imponibile le unità immobiliari ad uso abitazione, di proprietà (o in usufrutto) del contribuente in aggiunta a quella adibita [illegible] abitazione principale [illegible] utilizzate [illegible] residenze secondarie o, comunque, tenute a disposizione.

Vediamo quali sono le regole principali che regolano la [illegible]zione della seconda casa:

1) non [illegible] soggette ad au[illegible] le unità immobiliari destinate ad uso professionale [illegible] d'impresa, quelle destinate [illegible] locazione e rimaste sfitte, [illegible] che quelle destinate alla vendita da parte di imprese che hanno per oggetto tale attività, quando tale ultima destinazione risulti dalle scritture contabili.

2) l'aumento si applica anche a quei contribuenti che siano inquilini dell'alloggio di abitazione principale e che hanno in proprietà (o [illegible] usufrutto) la [illegible] conda casa;

[illegible] perché l'aumento sia dovu[illegible] [illegible] che l'abitazione principale e [illegible] seconda [illegible] siano entrambe [illegible] territorio [illegible] Stato: non si applica quindi l'aumento qualora l'abitazione principale [illegible] all'estero [illegible] la seconda casa in Italia e quando l'abitazione principale sia in Italia e [illegible] seconda casa all'estero.

[illegible] se la seconda [illegible] [illegible] un fabbricato rurale non destinato ad attività agricola, l'aumento d'imponibile è dovuto.

5) [illegible] maggior tassazione non si applica quando [illegible] seconda casa viene utilizzata integralmente [illegible] abitazione principale da uno [illegible] [illegible] comproprietari essa, invece, è dovuta [illegible] quei [illegible] proprietari che utilizzano la casa come residenza secondaria.

6) in caso di multiproprietà con utilizzazione a [illegible] il maggior imponibile viene riferito alla quota risultante dall'atto di acquisto;

7) è esente dal maggior [illegible] vio la casa a disposizione del contribuente che [illegible] è trasferito altrove per ragioni di lavoro e che intende rioccuparla al momento del rientro, una volta cessato il trasferimento.

Per l'attuazione pratica della legge e [illegible] riferimento al qua[illegible] [illegible] del modello 740, per la seconda casa si dovrà sbarrare [illegible] casella U.I.D. (Unità Immobiliari a Disposizione) e riportare alla colonna 2 (totale reddito catastale rivalutato) l'importo [illegible] aumentato di un terzo. La stessa somma dovrà essere indicata alla colonna 3 (quota spettante) in caso di unico proprietario, ov[illegible] essa dovrà essere frazionata in caso di comproprietà.

Poiché la seconda casa è, per sua definizione, [illegible] [illegible] proprietario, il riferimento viene necessariamente effettuato [illegible] solo reddito catastale rivalutato.

Gianfranco Gallo-Orsi

Testimoni Geova congresso [illegible] luglio

Si è concluso [illegible] a Leini il ciclo [illegible] 9 congressi «Combattiamo l'eccellente combattimento della fede», organizzato [illegible] Congregazione Cristiana dei Testimoni [illegible] Geova, che ha richiamato oltre 10.000 presenti provenienti dal Piemonte e dalla Val d'Aosta.

I Testimoni si sono detti «arrivederci a Torino»: dal 30 luglio al 2 agosto si terrà allo stadio comunale il congresso [illegible] distretto «Lealtà al regno», che interesserà 13 mila delegati.

temperatura di ieri	
massima	+ 17,8
minima	+ 10,6
media	+ 14,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 94%; cielo coperto; 6 mm [illegible] pioggia. Temperatura [illegible] +15; minima +11,3; media +13,1. Previsioni: Cielo a nuvolosità variabile, con precipitazioni sparse. Venti deboli [illegible] direzione variabile. Visibilità buona. Temperatura in aumento. [illegible] sorge [illegible] [illegible] 21,03. Temperatura [illegible] [illegible] [illegible] a Torino: [illegible] +17,8, min. +11,4

Specchio dei tempi

«Lasciate che bambini e ragazzi riempiano i [illegible] - L'autunno ha colori diversi, [illegible] splendidi - Dieci [illegible] fa, dieci [illegible]: e oggi? - Cascina cercasi, a [illegible] [illegible] bene - «Un successo! Grazie»

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere brevemente alla lettera del professor Curio. Comprendo che un professore preferisca veder aggirarsi tra [illegible] bacheche e le mummie del [illegible] Egizio eminenti studiosi, archeologi illustri, egittologi di fama internazionale. Io però [illegible] che avrebbe bisogno di un bagno di realtà oltre che di umiltà.

«Come [illegible] insegnante di scuola media so per esperienza che i ragazzi e i bambini restano profondamente affascinati dalle testimonianze [illegible] [illegible] passato quando possono osservarle con i loro occhi. Ma a qualcuno [illegible] più piacere che tornassero a osservare i papiri e i [illegible] menti sul manuale di storia, lasciando la fruizione [illegible] reperti archeologici solo a chi è in grado di distinguere un sarcofago dell'Alto Egitto [illegible] uno [illegible] Basso Egitto.

[illegible] sono convinta [illegible] questo [illegible] modo di intendere la cultura profondamente sbagliato. Se de[illegible] avvicinare i giovani ai musei, alla cultura, non possiamo aspettare che lo facciano le famiglie, perché troppe [illegible] [illegible] non sono sensibili a questi discorsi: meglio [illegible] il rischio di vedere un po' di disordine nelle sale dei musei che abbandonarle a un sonno torpido».

Segue la firma

Una lettrice ci [illegible]:

«Vorrei ringraziare [illegible] signora Tilde Giani Gallino (*Tuttolibri* di sabato 23/5) per aver osato [illegible] quadrare [illegible] tanta fermezza [illegible] gusto e discernimento un libro come *Quarant'anni in faccia* (ed. Rizzoli).

«E [illegible] che le [illegible] autrici siano inserite nel mondo del lavoro [illegible] carriere e professioni di prestigio. Hanno superato entrambe i quarant'anni, ma probabilmente sono servili solo a far carriera e ... loro età e ritrovano con la convinzione che due rughe o gli evidenti segni fisici dell'età siano determinanti per la vita sentimentale, sessuale, sociale. Poverette!

«Al loro attivo hanno un buon conto in banca, un libro Rizzoli e la disperazione di una estate che non ha visto primavera e non accetta l'autunno.

«Signora Giani Gallino, lei ha dedicato loro colonne su *Tuttolibri* e c'è più buon senso [illegible] tanta più saggezza più [illegible] critico pungente giovane nelle sue righe che nel libro delle signore che ... generosamente definisce "teste pensanti". Lei di certo a quarant'anni sarà (o sarà stata) [illegible] donna con [illegible] [illegible] vita da vivere responsabilmente.

«Io ho superato il mezzo secolo e il mio autunno ha colori, calore, amore, gioie, amarezze [illegible] e soddisfazioni (ciascuna magari segnata da una ruga in più) [illegible] nulla hanno [illegible] invidiare alle pellicole, sbiadite superficiali emozioni giovanili che non hanno lasciato neppure il segno di una rughetta d'espressione. L'autunno che vuole vestirsi di primavera è solo ridicolo, quasi come le bimbe che mettono gli abiti della nonna».

Gina Monti

Una lettrice ci scrive:

«Su *La Stampa* [illegible] [illegible] [illegible] leggo che il presidente [illegible] San Paolo di Torino, dottor Coccioli, è preoccupato perché i risparmiatori non investono più i loro [illegible] in depositi bancari.

«Pare impossibile [illegible] il dottor Coccioli non voglia ricordare che il risparmiatore è [illegible] stato ingannato [illegible] [illegible] (truffato) lo [illegible] anni fa, ho comprato dieci milioni di obbligazioni San Paolo al 8%, che [illegible] mi offrono ora, valutate per 6 milioni circa. Se avessi comprato [illegible] alloggio oggi avrei un capitale di [illegible] [illegible] milioni, ma delle mie scelte il San Paolo non ne ha alcuna colpa.

«Vorrei solo [illegible] almeno i [illegible] 10 milioni svalutati [illegible] [illegible] che il San Paolo [illegible] [illegible] utilizzati fino ad oggi».

Pio Bosco

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo alla vastissima cerchia dei lettori di *Specchio dei tempi* per avere un aiuto. Sto cercando forse un qualche cosa di impossibile ma continuo a farlo, stimolato dalla convinzione che mi porto dentro.

«Cerco un cascinale con terreno in Piemonte, il fine è di utilizzarlo [illegible]ogo di accoglienza per chiunque è in difficoltà per l'inserimento di persone emarginate, come luogo di incontri.

«Si cercherebbe di fare una vita comunitaria [illegible] [illegible] terra e facendo [illegible] lavori artigianali. L'impossibile sta nel fatto di riuscire a [illegible] la cascina affittandola almeno per un certo periodo, per poi possibilmente acquistarla. E [illegible] vincere la diffidenza del proprietario che, di fronte a una richiesta del genere, preferisce [illegible] rischiare e lasciare [illegible] sua cascina in uno stato di completo abbandono.

«Questo fatto mi scoraggia ma [illegible] [illegible] tempo mi stimola a cercare e a chiedere aiuto ai lettori. Sono un insegnante di religione. [illegible] Ringrazio ogni lettore che vorrà telefonarmi (606.8154) o scrivermi (piazza Bengasi 13, Torino).

Beppe Fausti

Un gruppo di scolari ci scrive:

«Tramite *Specchio* [illegible] *tempi* vorremmo far giungere la nostra voce r[illegible] agli organizzatori del concorso "*Salviamo la natura*" [illegible] da *La Stampa* e dal Wwf di Torino.

«Abbiamo [illegible] vivo in [illegible] tutti la meravigliosa manifestazione che *La Stampa* ha organizzato al Palasport per la premiazione degli alunni.

«Dire che [illegible] felici è poco per lo stupendo spettacolo degli artisti di "Holiday on Ice" (con i loro [illegible] uno [illegible] [illegible] dell'anno) per i bellissimi e graziosi regali (il diploma di partecipazione, la biblioteca di classe, il buono acquisto, l'orologio, ecc.)

«Un caloroso e sincero grazie a tutti in particolar modo alla signora Vittoria Sincero, al direttore de *La Stampa* Giorgio Fattori e al presidente del Wwf Fulco Pratesi, che ci hanno voluto regalare tanta gioia.

«Non potevamo terminare meglio il nostro anno scolastico».

Classe I L e insegnante di lettere, scuola media A. [illegible]

Francese in fretta

Il Centro culturale franco-italiano [illegible] Torino, via Donati 5 (tel. 545.338 - 555.341), istituisce un corso intensivo [illegible] un professore di madrelingua francese da lunedì 8 giugno a venerdì 24 luglio: 10 [illegible] settimanali. Orario dei [illegible] lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì [illegible] 18 [illegible] [illegible]. Prezzo [illegible] [illegible] lire 265.000. Iscrizioni in segreteria.

Bilancio preventivo, oggi comincia la discussione

La Provincia si cimenta nel programma triennale

Ma è un tentativo teorico: di certo sa di avere a disposizione 192 miliardi per quest'anno - Aree industriali e agricoltura

Centotrentasei miliardi 611 milioni di spese correnti, 55 miliardi 608 milioni di investimenti, compresi 20 miliardi reperiti in un'attenta «pulizia» degli avanzi del passato: queste le cifre più importanti del bilancio preventivo Provincia presentato ieri dall'assessore Scancarello e da oggi in discussione in Consiglio provinciale.

E' un documento complesso che quest'anno risulta difficilmente confrontabile quelli precedenti, sia perché la Provincia ha perduto alcune competenze, perché aggregazioni della spesa vengono fatte in relazione all'utilizzazione operativa dei fondi e non ai tradizionali assessorati. C'è dire che per la prima volta, accanto al preventivo dell'anno in corso, compaiono anche previsioni di massima per i due successivi rapportate al bilancio della Regione. Si tratta di indicazioni largamente teoriche in quanto non esiste per l'ente locale una legislazione che permetta di quantificare le risorse per il futuro, ma è pur sempre un inizio di programmazione.

L'assessore Scancarello ha illustrato le varie voci sottolineando l'impegno profuso per aumentare gli investimenti anche in settori non istituzionali. così rilevato che i 2 miliardi che si spenderanno per la sicurezza sociale serviranno a reperire strutture alternative ricoveri tradizionali che saranno gestiti e coordinati direttamente dalla Provincia. Allo stesso 13 miliardi per i trasporti andranno ai consorzi, alla società Frejus e al Centro intermodale di Orbassano: tutti impegni sul concreto.

Per quanto riguarda la viabilità, i quasi miliardi di investimenti e i di spesa corrente non daranno luogo grandi infrastrutture dovendosi coprire lavori che non si fatti nell'80 perché non finanziati dalla Cassa depositi e prestiti (dei 41 miliardi di mutui richiesti dalla Provincia ne sono ottenuti soltanto 8). nell'82 e nell'83 si parlerà dei problemi viabili dell'area metropolitana (Moncalieri, Chivasso, Rivoli).

All'edilizia scolastica andranno 17 miliardi: è prevista l'acquisizione del seminario di Rivoli (6 miliardi), la costruzione di un nuovo complesso scolastico in Peschiera, ampliamenti a Chieri, Orbassano, Pinerolo, e la ristrutturazione dell'Avogadro (700 milioni).

Un discorso a parte merita spesa per i dimessi dal manicomio: sono oggi e nell'81 si spenderanno per loro 5 miliardi. La Provincia, quindi, continua a sopportare il peso della psichiatria pur nello smantellamento del manicomio senza più le entrate statali.

Fra i settori promozionali l'assessore Scancarello ha ricordato collaborazione alla formazione di aree industriali attrezzate, l'impegno in agricoltura (per la zootecnia), la spesa per le Comunità montane, quella per l'ecologia e per lo sport: un «pacchetto» di quasi 5 miliardi che gioca sulla vitalità della Provincia al di suoi compiti istituzionali.

Aeroporto critiche in Comune

«Master-plan» ovvero piano regolatore dell'aeroporto di Caselle, e relazione dell'assessore Passoni sul bilancio municipale: questi gli argomenti principali consiglio comunale di ieri sera. Oggi apre il dibattito sul più importante documento per il Comune (il preventivo di spesa per l'anno in corso) sul quale l'opposizione (dc, pli e pri) ha già annunciato «battaglia». La sua strategia però non solo questa sera, quando probabilmente i tre partiti si presenteranno in aula con una presa di posizione congiunta.

Master-plan. L'argomento è stato richiamato seduta da una interrogazione dei dc Artusi e Falletti. La dc ha domandato all'assessore Rolando (Trasporti) se è a conoscenza che la Sagat ha affidato attraverso un'apposita convenzione il piano regolatore per stazione Caselle ed il progetto per la torre di controllo a due società, e se è a conoscenza che questi atti sono *«in palese violazione della legge»*.

L'assessore Rolando ha risposto che le opere previste dalla convenzione erano già state approvate dal consiglio comunale. E che, di fatto, non prevedono alcuna violazione di legge.

Falletti ha replicato che l'affidamento «master-plan» (costo 185 milioni) è *«un vero e proprio regalo alle due ditte»*, poiché *«quanto viene offerto dai "committenti" alla Sagat si riduce semplicemente ad un insieme di dati che potrebbero facilmente essere reperiti da enti pubblici e dalla Regione»*.

Il comunista Ferrara ha infine osservato che la dc con l'intervento *«lungo, pretestuoso e logorroico»* di Falletti, pare voler *«autoconsolarsi per le sue disavventure di questi giorni»*.

Finito il dibattito su questa interrogazione, l'assessore Passoni letto relazione introduttiva al bilancio per il . Ha ribadito le cifre che abbiamo già pubblicato: 763 miliardi 891 milioni per la parte ordinaria (la gestione della macchina municipale con i suoi mila dipendenti) e circa 775 miliardi d'investimenti per il triennio che si conclude nel 1983, di cui 285 per il 1981.

Passoni è stato critico nei confronti governo *«per i ritardi con cui ha deciso il contenimento della finanza pubblica»*; ritardi che portano *«conseguenze negative all'operatività dei Comuni»*.

Domenica quinto appuntamento per i camminatori

Una Panda e tanta allegria in palio con la «Stratorino»

Ma i premi sono molti altri - Le iscrizioni aumentano (sono già oltre 25 mila), cresce la febbre che ogni primavera paralizza Torino

In coda a iscriversi: i giovanissimi saranno i protagonisti della quinta Stratorino?

Stratorino meno cinque. Malgrado il tempo inclemente, che rende esitanti i più freddolosi, i camminatori finora iscritti alla quinta edizione sono circa 25 mila secondo i dati raccolti ieri sera nel salone di via Roma, e nelle della Standa.

Una ragione fondamentale delle adesioni è legata allo scopo sociale della marcia: *«Se fosse una iniziativa a fini di lucro non ci — dice Cassandra Iliffe, insegnante di lingua inglese del pressi di Oxford, dieci anni a Torino — trovo che sia bello camminare per qualcosa e per qualcuno»*.

«Certo una Stratorino dedicata all'anno dell'handicappato non risolve il loro problema — commenta Riccardo Valesano, 33 anni, impiegato partecipante a tutte le edizioni — *ma può momento di riflessione perché fanno solo parole e nessuno se ne interessa veramente»*.

Valesano dichiara di aver aderito anche quest'anno perché *«in fondo è l'unica occasione che città offre per incontrarsi in allegria e di avviare un dialogo. Superficiale e limitato finché si vuole, sempre dialogo»*.

Angelo Merlo, , impiegato alla Carello, è venuto ieri in via Roma ad iscriversi con la figlia Alessia, di 13 anni (*«ne ho un'altra, è rimasta perché è piuttosto pigra»*). Per lui la scelta di fare qualcosa per la prevenzione della scoliosi è stata indovinata perché proprio Alessia qualche fa ha i primi sintomi della malattia ed pratica assiduamente la piscina per combatterla.

«Vado in corso Sebastopoli due volte la settimana — dice Alessia — *partecipo alla Stratorino dei bambini* — piuttosto contrariata — *perché non mi fanno fare quella grande, anche se allenata»*.

Per il padre invece, partecipare alla manifestazione di domenica è quasi un dovere, perché lui, il podismo, l'ha scoperto anni fa, quando ancora faceva sorridere vedere la gente in tuta. *«Andavo alla Pellerina ad allenarmi e mi prendevano in giro* — ricorda il Merlo —. *Ora, invece, situazione si è quasi capovolta. L'unica cosa della Stratorino che mi fa paura* — serve — *è la partenza: quando sei intrappolato tra migliaia di e puoi più scappare»*.

Molti i regali che, come ogni anno, Stratorino mette in palio tra coloro che giungono traguardo cartolina vidimata. Oggi e domani in mostra al Salone di via Roma la «Panda 30», regalata dalla Fiat. Ma in serbo sono anche tre soggiorni di settimana in Jugoslavia, un ciclomotore, corsi di lingua francese e inglese, un televisore in bianco e ed alcuni orologi di gran marca.

Muta percorso l'autobus «58»

28 maggio, su richiesta del competente Consiglio di quartiere, modificato a titolo sperimentale il percorso della linea 58 nell'ambito della zona S. Rita e precisamente: Marmolada a destra per c. Rosselli, c. Tolmino, v. Gorizia, c. Sebastopoli, percorso normale; ritorno: inverso. Rimarrà invariato il percorso della linea 58 sbarrato.

Scandalo dei petroli: oggi i giudici in camera di consiglio

«Erano solo esecutori, allo sbaraglio» dice la difesa al processo del gasolio

Verso la conclusione il procedimento pilota della «Isomar uno» - Il pubblico ministero ha chiesto per i 27 imputati oltre un secolo di carcere e 35 miliardi di multa

Il processo per il contrabbando gasolio «Isomar uno» si avvia alla conclusione. Oggi ci saranno le ultime arringhe difensori, poi la lunga camera di consiglio. La sentenza è prevista per domani mattina. Un processo difficile e complesso che ha impegnato per un i giudici della seconda sezione penale (pres. Passone, pm Corsi, Zappia). Un procedimento pilota che potrà servire punto riferimento quando le 28 procure Italia avranno concluso le inchieste in corso sullo scandalo petroli. Una «prima» che sarà ripetuta nel prossimo autunno sempre seconda sezione penale a cui è già stato assegnato l'«Isomar due» sul contrabbando di benzina che vedrà alla sbarra gli stessi principali imputati di oggi.

Il pm Corsi una decina di giorni fa oltre un secolo carcere e miliardi di multa per i 27 accusati traffico. Le imputazioni vanno dal contrabbando ideologico, associazione per delinquere, corruzione.

Vediamo in sintesi le tesi dei difensori (sono una quarantina) che in questi giorni hanno tentato di smantellare le prove raccolte con pazienza certosina dal giudice istruttore Vaudano. Un po' tutti hanno sostenuto che il volume del traffico era decisamente inferiore a quello sostenuto dall'accusa. Per il difensore dei Chiabotti, avv. Morra, che ha parlato ieri (l'altro legale, Zaccone prenderà la parola oggi) bisogna ridurre il quantitativo di un buon trenta per Secondo l' Pietro e Cesare Chiabotti avrebbero al fisco ben cento milioni di chili di gasolio.

Altro punto su cui si soffermati particolare insistenza i difensori è l'associazione per delinquere. Mil, difensore Lodigiani: *«Al massimo si può contestare il singolo reato ma c'è la prova dell'organizzazione criminosa. Lodigiani ha acconsentito agli scarichi fittizi di carta dalla Isomar, ha trattato solo con Chiabotti, può parlare associazione per delinquere? Questo potrebbe essere un processo pilota, non facciamolo diventare esemplare»*.

Pettiti per Tescione, ritenuto il factotum del petroliere Gambarini: *«Era un puro esecutore di ordini, senza capacità decisionale. Agiva delega. L'associazione per delinquere? Non esiste. Si muovevano tutti all'insaputa l'uno dell'altro»*.

Un altro puro esecutore ordini era Giampiero Nobbio, secondo tesi del difensore Frascarolo. *«Nobbio non ha lucrato contrabbando, si è allontanato dalla Isomar assai altri dipendenti che sono prosciolti»* ha sostenuto il legale.

Ancora l'avv. Morra sull'associazione per delinquere: *«In quegli anni il fenomeno zione fiscale non era considerato un pericolo per l'ordine pubblico. Manca quindi un elemento costitutivo del to»*. L'avv. Gianaria, difensore di Tansi: *«Ha subito le imposizioni di altri, preferiva pagare un "soprapprezzo" per avere il prodotto»*.

Gli avvocati Balestra e Chiusano, legali di Di Sapio (Util): *«Erano mandati sbaraglio, ha insegnato loro scoprire i trucchi per evadere il fisco»*.

Cresce il disagio per l'immondizia accumulata nei cortili e in strada

Oggi terzo giorno di sciopero all'Amrr - Proteste di ospedalieri

E' proseguita anche ieri, secondo giorno, l'astensione dal lavoro dei dipendenti dell'Azienda municipale raccolta rifiuti, proclamata da Cgil Cisl Uil a sostegno della vertenza nazionale su salario, orario, qualifiche. La (sindacato autonomo) ha precisato che i suoi aderenti non partecipano allo sciopero e lamenta che non sia stato possibile predisporre il servizio almeno per ospedali e *«le utenze particolarmente delicate»*.

La direzione dell'Amrr raccomanda cittadini di collo rifiuti (nel caso che i contenitori siano pieni) negli appositi sacchi e di riporli in zona d'ombra e fuori dalla portata degli animali. Cosa che i cittadini puntualmente fanno contribuendo all'aumento del disagio generale.

PARAVIA — I circa 90 dipendenti hanno scioperato ieri 4 a sostegno della vertenza integrativa presentata circa un . La piattaforma riguarda l'organizzazione lavoro, mansioni, qualifiche, premio e tecnologie. Finora la direzione ha respinto le richieste: il sindacato unitario ha quindi deciso le 4 ore di sciopero.

FACIS — Anche ieri i lavoratori dello stabilimento di Settimo hanno effettuato fermate in appoggio alle 80 lavoratrici del reparto «baunding» (dove vengono divisi, preparati e distribuiti i materiali per la confezione) che sono giunte alla novantesima ora di astensione dal lavoro (ieri ne hanno fatte sette). Rivendicano la qualifica professionale, prevista dal contratto, e finora non ottenuta.

PESSINA — Sciopero ieri di due nei cantieri della società contro 18 licenziamenti.

MAYOR — I circa 150 dipendenti dello stabilimento del plastica di Moncalieri hanno scioperato ieri due ore in appoggio alla vertenza sulle qualifiche.

LANCIA — Fermate nello stabilimento di Chivasso mezz'ora in verniciatura e un'ora montaggio, come nei giorni precedenti. Il sindacato contesta alla direzione di voler effettuare un taglio sui tempi lavoro e di ridurre l'organico.

OSPEDALIERI — I lavoratori delle Unità sanitarie locali si recano stamane all'assessorato regionale alla Sanità di v. Sacchi per incontrare l'assessore. Chiedono il pagamento degli arretrati delle compartecipazioni e dei rimborsi spese.

«Io dicevo che l'iniezione mi dava il batticuore non ci credevano, poi han visto che ero allergica»

È una delle 200 testimonianze raccolte dal «Tribunale del malato» - Altre voci: «Non ci cambiano le lenzuola da 8 giorni» - «Aspetto l'operazione da un mese» - Un dramma nella notte

Diagnosi sbagliate per superficialità o negligenza, scarsa umanità, ricoveri inutili o che si protraggono oltre ogni comprensibile necessità, lunghe attese per ottenere letto, scarsa igiene: nel buio delle nostre strutture sanitarie disagi e carenze sono, spesso, angosciante «routine» che insidia la già precaria qualità di vita chi deve lottare con il proprio male.

A Torino, da qualche settimana, è nata una sezione del *«Tribunale per i diritti del malato»* che si propone di *«dare voce ai cittadini, sia sottoposti a cure, sia semplicemente sensibili ai temi della guarigione e della salute»*: ormai quasi 200 le denunce raccolte, un dolente mosaico di problemi e di sofferenze che testimoniano dolore, rabbia, impotenza e paura. C'è sperare che queste denunce gridino solo sulla carta. Il «Tribunale» può avere un senso (e una funzione) solo riuscirà a portare le denunce davanti al giudice.

Scegliendo fra confessioni alcune ricoverate in ginecologia al S. Anna: *«Mi facevano delle punture (sapevo che dovevano impedire le contrazioni, non che cosa fossero) e lo dicevo che mi provocavano il batticuore, ma loro mi credevano. Poi mi hanno fatto prova e hanno visto che allergica»*. E : *«Dovevano tirare il sangue a una signora e l'hanno, invece, tolto a una ragazza che doveva fare un raschiamento un'ora dopo. Quindi la caposala ha detto alla giovane: "Mica è morta per 10 cc sangue". Dopo hanno incolpato la signora perché non aveva chiarito che doveva fare lei il prelievo»*.

Altre denunce: *«Il letto ce lo facciamo noi, le lenzuola non le cambiano da 8 giorni»*. *«Io dovrei fare la dieta liquida iposodica: stamattina ho mangiato col sale, stasera »*. Testimonianza un'operaia ricoverata nello stesso reparto: *«Tra sabato e domenica l'assistenza manca, c'è solo il personale infermieristico di turno, i medici si trovano se proprio c'è stretto bisogno. giorni feriali, poi, se i parenti vogliono parlare con il medico, devono perdere l'intera giornata: al mattino non consentono di salire in reparto; alla sera, quando sono ammesse le visite, non ci sono i medici»*.

Spesso le degenze un rosario giorni che si consuma con una lentezza esasperante (*«Se non si è stati in ospedale* — ha detto un malato — *non si può sapere quanto è lunga una giornata e quanto tempo ci vuole perché finisca la notte»*). L'unico, alienante «lavoro» d'un ricoverato in attesa di un intervento, o, anche solo di risposte, è tentare di cogliere da sguardo o una mezza frase che cosa gli capiterà domani.

Dal «diario» d'una casalinga ricoverata da un mese al Cto: *«Mi avevano detto che in un avrei fatto tutto. che aspetto l'operazione. Il professore mi dice d'aver pazienza: io pazienza ho tanta, ma ho anche un marito che è solo e i figli uno qua e l'altro di là. L'intervento viene sempre rinviato per "esigenze urgenti". In compenso la biancheria è scarsa e dal giorno del ricovero ho la stessa federa. Le lenzuola me le hanno cambiate due volte»*.

A volte la giornata del «malato-numero», «malato-oggetto», del «malato-emarginato» ha sussulti drammatici: Clinica medica generale e terapia medica alle Molinette, la voce d'una pensionata: *«Due notti fa è morta nella stanza una donna ammalata di tumore, ha fatto un'agonia tremenda. C'erano due parenti davanti al letto, ma si sentiva tutto: lei che rantolava, i parenti che piangevano. Credo che si potrebbe trovare, per questi casi, una camera apposita: sia perché gli altri ricoverati si impressionano (io, ad esempio, soffro di cuore) sia perché chi se sta andando ha, almeno, il diritto di morire in pace e con dignità»*.

Renato Rizzo

Auto fuori strada un giovane morto

Un giovane di 20 anni è morto per le ferite riportate in un incidente stradale. È Beniamino Actis, abitava a Chivasso, via Torrazza. Domenica, in auto, era uscito di strada nei pressi di Cavagnolo. Ricoverato in coma Centro rianimazione del Maria Vittoria, ha cessato di vivere l'altra

● Colta malore in casa, Vincenza D'Angeli, 35 anni, originaria di Anagni (Frosinone), abitante in via San Giorgio Canavese 22, è morta mentre i familiari la portavano al pronto del Martini, di via Tofane.

echi di cronaca

Implanti voce . Montarbo, Lem, Cabotron, Lombardi. Rateazioni, affitto, leasing. Prezzi imbattibili. Magazzino Musicale, Bra (CN) p. Municipio tel. 0172/41.18.34

EL-LA, regali arredi celle, cose utili per tutti. Giusti prezzi, articoli originali e classici selezionati. Vi aspettiamo! Via Genova 70 - Torino. Tram 1-15; bus 35-55-60.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981 750.968. Tecnici qualificati riparano Tv colore bianconero, 8-22.

Divisette - Via Bagetti 25 Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica, con vetri. Tende verticali. Via Bagetti 25 (ang. C. Francia 31) tel. 761 471 - 745 171. «Divisette» è il nostro marchio, le altre non sono «Divisette»!

Tappeti persiani Con garanzia - Perizie - Riparazioni invisibili - Lavaggio - Custodia estiva. Labate. Antica Ditta Via Po 2. Tel.

Tv riparazioni fidate Teleexpress t. 585.005 In 30 minuti i migliori tecnici da voi. Tutte le marche. Ore 8-22 anche festivi.

CANNES FESTIVAL: «Gli uni [illegible] gli altri» ultimo film in concorso; le Palme parleranno polacco?

La Storia secondo Lelouch aspettando stasera i premi

[illegible] — Torquemada ballava come Gene Kelly [illegible] aveva la voce di Bing Crosby. Nelle prigioni della Santa Inquisizione organizzava balletti educativi con la complicità dei frati (bravissimi nel tip tap) e l'assenso dei torturati, cui lasciava libere le mani perché potessero schioccare le dita. La canzone guida aveva una strofa molto chiara: «L'Inquisizione [illegible] una missione, l'Inquisizione è uno spettacolo». Quando si trattava [illegible] affogare degli inquisiti un gruppo [illegible] suore in [illegible] olimpionico (come in *Bellezze al bagno*) [illegible] buttava melodiosamente nell'acqua di una grande piscina trascinando i reprobi. Era una festa. [illegible] brava che tutti avessero preso lezioni da Busby Berkeley.

E' un pezzetto della *Storia del mondo, parte prima* [illegible] Mel [illegible]. Purtroppo non era in concorso, è stata offerta come antipasto durante la proiezione del film-surprise di ieri. In concorso, secondo le più sconfortanti previsioni, è rimasta la storia del mondo vista da Claude Lelouch, *Gli uni e gli altri*, passeggiata di tre ore tra personaggi francesi, ame[illegible], russi [illegible] tedeschi dal 1936 ad oggi, intreccio di guerre e di amori internazionali.

Noi non siamo tra i nemici di Lelouch, [illegible] professionista [illegible] fa il suo mestiere, qualche volta bene: ma che c'entrava [illegible] uni e *gli altri* col festival? Questa specie di enorme torta con tante ciliegine commissionata, tra gli altri, dalla prima rete della tv francese, è costata dieci miliardi.

S'immaginano i colloqui preparatori. [illegible] funzionario della tv che spiega: «*Ci vorrebbe una grande storia spettacolare tra Europa e America da articolare in varie puntate e da farci anche [illegible] film in [illegible] stereofonico e per grande schermo*».

[illegible] Lelouch che approva: «*Ho in mente tante vicende di gente dello spettacolo, si comincia [illegible] Mosca [illegible] prova del Bolero [illegible] Ravel per aspiranti al Bolshoj*». L'uomo della tv, rete uno, chiede: «*E come finisce?*». [illegible] Lelouch ha un'idea: «*Con [illegible] grande gala dell'Unicef a Parigi, tutti i personaggi si ritrovano per beneficenza, si balla il Bolero [illegible] Ravel, sulla torre Eiffel spicca il simbolo della Croce Rossa*».

Non male come idea, in effetti, perché può rappresentare le condizioni difficili e tuttavia generose [illegible] cinema francese [illegible] cinema in generale. Lelouch [illegible] chiuso magari il gruppo dei film in concorso con una passerella della cattiva coscienza e degli attori a rate. Geraldine Chaplin, Robert Hossein, Nicole Garcia, Daniel Olbrychski, James Caan e tutti gli altri che fanno un grande ballo per [illegible] tv fingendo che [illegible] per beneficenza.

Lelouch: il suo film [illegible] una enorme torta con le ciliegine

La vera chiusura (anche [illegible] ci sono ancora fuori [illegible] un Leber e uno Schatzberg) c'è stata [illegible] col film-surprise *Mani [illegible] alto* di Skolimoski, sigillo polacco ad [illegible] festival politicamente dedicato alla Polonia e a Wajda. Le vicissitudini dell'opera, girata nel '[illegible] e poi chiusa nelle cantine della censura, [illegible] già note. Adesso che esce in pubblico con l'avallo di Varsavia e con un'aggiunta lirica del regista, si può misurare quanto tempo sia passato dal '67 ad oggi, dal sarcasmo e dal moralismo che allora vestivano le maschere del teatro d'avanguardia, alla presa diretta di Wajda che nell'*Uomo [illegible] ferro* fa i conti con una realtà, la Polonia dei sindacati liberi, che corre anche più in fretta di [illegible].

E' vero, il moralismo sembra tra ieri e oggi l'unica caratteristica comune, l'aggressiva coerenza di [illegible] naturalmente diversi (aggiungete Zulawski, aggiungete l'assen[illegible] Zanussi) e tanto, appunto, solidali. La marcia dei polacchi si vede con ammirazione sospesa: tanti equilibri d'Europa dipendono dal loro successo, dalla loro resistenza, dalla loro (difficile) prudenza.

Oggi si assegnano i premi: per solidarietà anch'essi, [illegible] presume, parleranno polacco.

Stefano Reggiani

Madonna Adjani [illegible] più puritana la grande Bella e l'ultima diva

CANNES — *Dovrebbero premiarla come l'attrice migliore, se non altro per il piccolo capolavoro di divismo recitato l'altra sera alla proiezione di Possession: apparizione luminosa e radiosa nel buio, coroncina di rose tra i capelli neri, abito bianco, candido bellissimo viso appena sorridente, Isabelle Adjani saliva [illegible] scale del palazzo del cinema, assediate [illegible] fotografi, televisioni, gente, come una madonna che traversi benevola e lontana la folla dei fedeli, come un'antica [illegible] chiusa nell'emozione trepida del futuro e sorda al chiasso della festa. Immagine mitica: bravissima.*

Per le donne dello schermo, questo festival non è stato certo granché. Attrici brave se ne sono viste: Krystyna Janda de L'uomo di ferro e di Mephisto, *biondo, lungo, pieno [illegible] passione ed energia; Katherina Talbach meravigliosamente sfrontata in* Angeli [illegible] ferro, *Valeria D'Obici così intensa in* Passione d'amore, *Elisabeth Stepanek schizofrenica nell'*Offerta. *Un'attrice di bellezza stupefacente s'è vista: [illegible] brasiliana Sonia Braga di* Io ti amo *di Jabor, bruna sottile [illegible] sinuosa, un corpo d'eleganza e sensualità assolute, una faccia bella molto viva e anche simpatica.*

Ma le dive, un disastro: Anouk Aimée ormai esasperante, con il suo chic volontaristico e minuzioso, con la fissità insicura dell'età. Isabelle Huppert del tutto improbabile nell'antiwestern [illegible] Cimino, una nana attonita che cavalca e spara. Jessica Lange [illegible] Alexandra King deludenti, fotografie senza sangue ritagliate dalle pagine di Vogue dedicate alla moda sportiva e casual, due ragazze [illegible] dimensione.

«Della mia immagine puritana [illegible] abbastanza», dice Isabelle Adjani. *In* Possession *ha lasciato che il regista facesse di lei una forsennata assassina, una bella [illegible] che fa l'amore col corposo mostro repugnante, viscido e tentacolare delle proprie angosce, una crudele frenetica romantica; in* Quartet *ha lasciato che James Ivory facesse di lei una bellissima creatura posseduta dalla volontà altrui, prigioniera della propria capacità di suscitare desiderio negli uomini, e in tutti e due i film è molto brava.*

Non recitava da due anni: «Una tregua per pensare, e anche per mettere al mondo mio figlio Barnabé». *Figlia d'una inglese e di [illegible] algerino, ragazzina prodigio accolta al [illegible] Comédie Française ancora prima di finire la scuola, promossa star prima ancora d'avere avuto un vero successo, militante della sinistra e amica di tutta l'intellettualità parigina, faccia esemplare del neoromanticismo in* Adele [illegible] *di Truffaut, persona laconica e segreta, prendeva il lavoro come una droga leggera, come una tavola di salvezza da se stessa:* «Lavoravo come una malata». *S'è fermata a riflettere, a volersi bene per un po'. Adesso ha ripreso a punirsi, ricomincia: forse a Venezia il film di Zurlini tratto da* «Al [illegible] là del fiume e tra gli alberi» *di Hemingway, con Lancaster nella parte dello scrittore; certo a New York «Ondine» [illegible] teatro.*

Essere bella: «E' facile, è tedioso, è precario», *dice. La pelle candida che ha, la speciale qualità cinematografica d'assorbire la luce e di rifletterla, il disegno perfettamente ovale del viso, i lineamenti delicati, gli occhi grandi e patetici, le bellissime braccia* «sono cose così noiose: alla bellezza ci si abitua subito, con la bellezza s'invecchia prima». *E' un peccato, perché:* «Non mi piacciono gli attori, quan[illegible] diventano vecchi. Io smetterò presto».

Lietta Tornabuoni

Cannes — Questo l'ultimo [illegible] in proiezione oggi: **Honeysuckle Rose** [illegible] Jerry Schatzberg, [illegible] Nelson, Dyan Cannon, Amy Irving (Usa, fuori concorso).

Buñuel in filmato [illegible] la [illegible] vita

CANNES — Luis Buñuel racconta se stesso in una bellissima intervista filmata condotta [illegible] Jean-Claude Carrière, presentata al festival [illegible] del maestro. Ecco alcune battute.

I suoi primi contatti [illegible] cinema?

— *Ho visto [illegible] mio primo film a otto anni, al cinema Ferrucini. Un'orchestra di automi di legno accompagnava con la musica un cartone animato [illegible] colori: la storia d'un maiale rosa, colorato [illegible] mano fotogramma per fotogramma. Provai un'immensa sorpresa, uno stupore, anche spavento. A Madrid più tardi, con Gar[illegible] Lorca e gli altri, si andava al cinema [illegible] due modi: con l'amante, e allora il film non aveva importanza, si vedeva qualunque cosa, oppure per divertimento, e allora si sceglievano i comici, Ben Turpin, Harold Lloyd. Chaplin era quello che amavamo di meno, troppo patetico. Ho deciso a Parigi di fare il cinema: [illegible] visto un film [illegible] Fritz Lang.*

Il suo primo film, il classico *Un chien andalou*?

— *Salvador Dalì mi raccontò un giorno d'aver sognato di avere la mano piena [illegible] formiche. Quella stessa notte, [illegible] sognato un occhio tagliato a metà da un rasoio. Pensammo: «Ci si potrebbe fare [illegible] film». Il criterio? Rifiutare ogni immagine che potesse avere una spiegazione razionale. Quando Aragon e Man Ray lo videro, dissero: «E' [illegible] film surrealista». Alla prima proiezione andai con le tasche piene di [illegible]: se il pubblico protestava, glieli avrei tirati addosso. Invece applaudirono.*

Hollywood?

— *Ci andai nel 1930, dopo* L'age d'or, *scritturato per sei mesi dalla M.G.M. Dovevo imparare come si fa il cinema. [illegible] primo giorno mi mandarono allo studio 22: Greta Garbo, che stava girando un primo piano e detestava presenze estranee, mi fece cacciare fuori.*

Il cinema contemporaneo?

— *Il cinema americano [illegible] il migliore. [illegible] registi francesi, amo Truffaut, Malle, Resnais. Tra gli italiani De Sica, Visconti: quello che [illegible] piace tanto è il grande Fellini; amo Ferreri,* La grande abbuffata *[illegible] un film edonistico fantastico.*

Consigli ai giovani registi?

— *Consigli tecnici non [illegible] da darne, e nessuno [illegible] ha bisogno. Un consiglio morale: non fare mai un film contrario alla propria coscienza.*

l. t.

Due attori di generazioni diverse, due modi di far teatro [illegible] confronto

A Carraro [illegible] Cecchi il Premio Curcio

[illegible] — Alla sua terza edizione, il Premio Armando Curcio per il teatro, con una borsa di [illegible] di lire, assegnato l'altra sera a Roma all'Eliseo, [illegible] stato diviso «ex-aequo» tra due vincitori: non più come l'anno scorso, tra [illegible] commediografo, Patroni Griffi, e [illegible] attore, Parenti, ma tra due interpreti, Tino Carraro e Carlo Cecchi, due generazioni diverse, due modi diversi di far teatro a confronto, a [illegible]tolineare il gran ritorno attoriale che ha marcato l'appena conclusa stagione.

Un timido caparbio

Settant'anni il 1° dicembre prossimo, quarantadue anni di professione [illegible] [illegible] dello stesso mese, venti dei quali trascorsi nel Piccolo di Strehler e Grassi, il milanese Agostino (Tino) Carraro [illegible] un esempio, piuttosto raro anche tra attori anziani, di un professionismo appartato e rigoroso.

Sin dal lontano esordio (1939, appunto, al Quirino [illegible] Roma, in Molto rumore per nulla) *si è distinto per una sua schietta cifra d'uomo e di interprete: una riservatezza [illegible] carattere spo[illegible] e [illegible] caparbio puntiglio nello scavo e nell'approfondimento del personaggio.*

Controllato, timido addirittura nei rapporti con i colleghi, Carraro ha sto[illegible] derato in [illegible] un'aggressività, un piglio, [illegible] spavalderia sorprendenti, sbalzando i suoi grandi ruoli del passato recente (Bruto, Robespierre, Togasso, Mackie Messer) dalla pietra scabra, quasi di pomice, [illegible] temperamento schivo, nutrito [illegible] sensibilità umbratile.

Solo negli ultimi dieci anni, [illegible] Re Lear del '72, Carraro sembra [illegible] rinunciato ai toni «esterni» [illegible] quella generosità persino prepotente, per lavorare di fino in una minuzia di risonanze [illegible] echeggiate [illegible] pudore estenuato. La sua severa «anatomia interiore» ha dato frutti maturi: [illegible] principe-mago Prospero della Tempesta, incerto tra illusione e disincanto; il padre [illegible] famiglia bruciante tra tenerezza e orgoglio nel «secondo» Nost Milan; il grande funzionario [illegible] pensione del Temporale, murato vivo, tra anpostia e trasalimenti, nel ghiaccio [illegible] propria passato.

Naturalezza ma «stilizzata»

Quarantenne o giù di lì, fiorentino, ma [illegible] forti ascendenze professionali napoletane (da Eduardo alla farsa alla sceneggiata), da dieci anni coordinatore di una cooperativa di fedelissimi, il «Granteatro», che ora lavora a Firenze nel seicentesco teatro Niccolini, Carlo Cecchi è [illegible] dei più personali, inquieti, bizzosi attori-capocomici-registi della generazione di [illegible].

Ha messo in scena autori diversi, Buchner e Petito, Pinter e Majakovskij, Molière e Pirandello, si [illegible] nutrito delle più disparate esperienze [illegible] naturalismo stanislavskiano all'epos brechtiano; è colto ma non intellettualista, popolare ma non populista: e, soprattutto, è venuto affinando una sua chiave di recitazione, in cui un profondo lavorio di stilizzazione si riversa, paradossalmente e polemicamente, in un'ostentata naturalezza, esibita con vistosa indolenza.

I giudici [illegible] Curcio l'hanno premiato, per coincidenza, in giornate [illegible] dure polemiche contro [illegible] istituzioni culturali pubbliche, mentre [illegible] gli [illegible] assessorati della sua Firenze, tradizionalmente così liberali con teatro, di non sostenere abbastanza [illegible] Niccolini, nonostante i 57 mila spettatori che era riuscito a portarvi. Ma, coincidenza [illegible] parte, i giudici volevano, soprattutto, riconoscere [illegible] miracolosa immediatezza con cui aveva, nella migliore [illegible] dell'ultimo biennio. Il compleanno di Pinter, saputo restitui[illegible] tutta [illegible] violenza allusiva di questo angosciante capolavoro.

g. d. b.

A 84 anni, fu grandissimo soprano

Morta Rosa Ponselle Caruso in gonnella

La Ponselle nella Vestale

NEW YORK — E' [illegible] l'altro ieri a Baltimora, all'età di 84 anni, una delle migliori soprano di tutti i tempi, Rosa Ponselle. Confinata da alcuni anni [illegible] una sedia a rotelle a [illegible] di tre infarti, si [illegible] spenta nella lussuosa «Villa Pace» dove aveva [illegible] quasi mezzo secolo.

[illegible] Ponselle era figlia di italiani, i coniugi Ponzillo, immigrati da Napoli nel Connecticut alla fine dello scorso [illegible]colo. Per aiutare [illegible] padre fornaio si era messa a [illegible] il piano in accompagnamento ai film muti. Negli intervalli cantava. Il suo [illegible] [illegible] tale che incominciò a girare i teatri di provincia, prima [illegible] sola poi con la sorella Carmela. Le «Ponzillo sisters», come venivano chiamate, divennero ben presto reginette del varietà.

Incredibilmente, Rosa Ponselle debuttò [illegible] Metropolitan a soli ventun anni nel difficile ruolo di Eleonora nella *Forza del destino*, senza avere mai affrontato un'opera in precedenza. Il [illegible] mentore fu un altro artista napoletano, il grande Caruso, che l'aveva vista in scena [illegible] ne [illegible] discusso [illegible] il maestro Thor[illegible]. Lo straordinario timbro della [illegible] [illegible] le procurò un immediato trionfo: «*E' nata una stella*» scrisse [illegible] *New [illegible] Times* con un'espressione poi coopiata dal cinema. Fu soprannominata «Caruso in gonnella».

Per il ventennio successivo, Rosa Ponselle fu considerata la migliore soprano drammatica del mondo. Lasciò raramente l'America, più spesso per il Covent Garden di Londra, una volta per [illegible] Maggio musicale di Firenze. Abbandonò le scene nel 1937 dopo [illegible] lite [illegible] Metropolitan, che l'aveva costretta a cantare in un'opera a [illegible] sgradita, la *Carmen* di Bizet, anziché l'*Adriana Lecouvreur* di Cilea.

Hollywood *progetta naturalmente di fare un film sulla sua vita: la storia di Rosa Ponselle è esemplare del mito del successo americano.

e. c.

A Roma l'ex moglie [illegible] Fassbinder, cantante [illegible] attrice

«Non [illegible] gelosa [illegible] Schygulla»

ROMA — «Non faccio parte della "Banda Fassbinder". Ciò non mi impedisce di continuare a recitare nei film di Rainer quando c'è un ruolo che mi va bene. Nel prossimo film *Cocaina*, che Fassbinder comincerà in autunno in Italia, interpreterò la parte di una donna che sebbene non intenda interferire nella vita degli altri rifiuta l'ideologia della droga. C'è, però, da tenere presente che la "Banda Fassbinder", come si intende oggi, si è formata ed è diventata una realtà quando io mi ero già staccata da Rainer». *Così dice Ingrid Caven parlando del regista numero uno del cinema tedesco degli Anni Settanta con il quale è stata sposata per un paio d'anni.*

A chi [illegible] ha chiesto l'altra sera se l'attuale freddezza dei rapporti esistenti tra lei e Fassbinder fosse dovuta al trattamento privilegiato che il regista riserva da qualche anno a Hanna Schygulla, la bionda attrice-cantante ha senza esitazione ribattuto: «Non sono gelosa della Schygulla, e poi... come potrei esserlo? Non è mica Gene Rowlands! Hanna rappresenta per Fassbinder, anche nei sogni, l'immagine dell'attrice tedesca. E Rainer decise di fare della Schygulla una stella fin da quando l'ha conosciuta in teatro: è in [illegible] certo senso il "sogno tedesco" di Fassbinder».

Ingrid Caven, che ha tenuto a battesimo l'altra sera il nuovo «centro d'incontri» di Amalia Corteggiano, è giunta in Italia per presentare Satansbraten, *girato nel 1976 [illegible]* Fassbinder. «E' un film — *precisa* — contro la cultura tedesca. Il pubblico l'ha apprezzato molto, la critica un po' meno: si tratta di una commedia grottesca con un finale aperto, poiché Fassbinder voleva farne un seguito ma poi abbandonò l'idea».

Tra gli interpreti di Satansbraten *c'è anche Margit Carstensen, l'attrice per la quale Fassbinder scrisse [illegible] [illegible] dia Libertà a Brema che il Teatro dell'Aquila rappresenterà al prossimo Festival di Spoleto.*

La Caven vive [illegible] Parigi e alterna [illegible] da tempo le [illegible] attività di attrice e di cantante. Prima di venire a Roma è stata a Cannes, dove nelle varie sezioni sono stati proposti ben quattro suoi film.

e. b.

La Nicolodi nella «Venere d'Ille», tv due, 22,05 - Garfield [illegible] Joy Barlow nel film [illegible] tv tre, 20,40

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 19; 21; 23. Per gli automobilisti: Onda verde

- 6-6,54-8,25-8,40 La combinazione [illegible]
- 7,15 GR1 lavoro
- 9-10,05 Radio anch'io '81
- 11 — Quattro quarti
- 12,05 Il pianeta cantautore
- 12,30 Via Asiago tenda
- 13,25 La diligenza
- 13,35 Master
- 14,30 Librodiscoteca
- 15,05 Errepiuno
- 15,15 Giro d'Italia
- 15,30 Di bocca [illegible] bocca
- 17,05 [illegible]
- 17,15 Patchwork
- 18,35 Caterina di Russia
- 19,25 Ascolta, si fa sera
- 19,30 Una storia del jazz
- 20 — La bambina, di O. Wymark
- 20,45 Impressioni dal [illegible]
- 21,05 Premio 33
- 21,30 La clessidra
- 22 — Peccati musicali
- 22,30 Europa con noi: Piccola enigmistica europea

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30

- 6 — I giorni con G. Gigliozzi
- 7,20 Un minuto per te
- 7,55 Giro d'Italia
- 9,05 Amori sbagliati
- 9,32-10-12-15,42 Radiodue 3131
- 10 — Speciale GR2
- 11,32 Saint-Vincent: Una canzone per la vostra estate
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Corradodue: Controquiz a premi
- 13,41 Sound-Track
- [illegible] Disco club
- 17,32 Mastro Don Gesualdo
- 18,[illegible] La vita comincia a 60 anni
- 19,50 Speciale [illegible] cultura
- 19,57 Il dialogo
- 20,40 Spazio X
- 22-22,50 Milanonotte

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,25; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55-8,55-10,45 Concerto [illegible] del mattino
- 7,28 Prima pagina
- [illegible] — Noi, voi, loro donna
- 11,48 Succede in Italia
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,18 GR3 Cultura
- 15,[illegible] Un certo discorso
- 17 — L'arte in questione
- 17,30-19 Spaziotre
- 21 — Concerto dell'orchestra sinfonica di Chicago (9). Dirige James Levine
- 22,40 Gabriel Fauré
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di [illegible]

RADIOMONTECARLO

- 12,03 A tavola
- 12,06 Il gioco del milione
- 12,45 Le più belle canzoni di sempre
- 13 — L'avvenimento, gioco
- 14,05 Buon compleanno
- [illegible] Il cuore ha sempre [illegible] giorno?
- 15,05 Lodge Spica, concorso
- 15,15 Sei favorevole o contrario?
- [illegible] Il diecola, gioco
- [illegible] Tommy's

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15

- 12,30 **Schede - M[illegible]** (c): «Solidi platonici», [illegible] Michele Emmer (replica)
- 13 — **Antiche città [illegible] di Sri-Lanca** (c) - **La montagna [illegible]** (c)
- 14 — [illegible] (c) da J. Verne (8). Regia [illegible] J.P. Decourt (replica)
- 14,40 **We speak english** (c). Manualetto di conversazione inglese
- 15,10 **64° Giro d'Italia** (c). 12ª tappa: **Arezzo-Livorno Montenero**
- 16,30 **Doctor Who** (c). «Arca spaziale» (3)
- 17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Il club di Topolino — **Shirab - Musica, ragazzi!**
- 18 — **Schede - Archeologia** (c): «I Fenici» di Sabatino Moscati
- 18,30 **I problemi [illegible] signor Rossi** (c). Programma di L. Rivelli - Lettura libri - Denuncia redditi
- [illegible] — **Cronache italiane** (c)
- 19,20 **Mio fratello poliziotto** (c): «Benvenuto vagabondo». Regia di [illegible]. Podmore
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** [illegible]
- 20,40 **Squadra speciale Most Wanted** (c): «La fine della corsa»
- 21,35 [illegible] (c). Viaggi nel mondo della scienza, di Piero Angela: Pericoli di [illegible] guerra nucleare
- 22,15 **Mercoledì sport** (c). Eurovisione: Havirov (Cecoslovacchia): **Campionati europei maschili di pallacanestro: Italia-Turchia - TG2 - Agnone: Pugilato: Martinese-Navarra.** Titolo italiano super-leggeri

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,10

- 13 — **TG2 - Pro [illegible] contro** (c) di Carlo Cavaglià: Occupazione giovanile
- 13,30 **Uno stile, una città** (c): «Il gotico a Venezia» di Donato Goffredo
- 14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano di E. Balboni. In questo numero:
- 14,10 **Ricordo di Bruno Cirino: Diario di un maestro.** Sceneggiatura di Vittorio [illegible] Sala
- 15,25 **L'uomo e la natura:** «Un Eden perduto» - «Racconta la sua storia»
- 17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte: **L'opinione di E. Bartocci - L'appuntamento [illegible] F. Piccinelli**
- 17,30 Tv 2 - Ragazzi: **L'apemaia** (c): «Maia torna a casa». Disegno animato
- 18 — [illegible] **tv educative degli [illegible]: [illegible] Bretagna** (c). Scienza della terra
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso** (b). Confcoltivatori
- 18,50 **Buonasera con Paolo Ferrari** (c) - Telefilm comico **Ehi, ragazzi, [illegible] in ritardo**
- 20,10 Eurovisione (c): Parigi - **Calcio: Liverpool-Real Madrid.** Finale Coppa dei Campioni
- 22,05 I g[illegible] del diavolo: **La Venere d'Ille** (c). Dal racconto di P. Mérimée. Regia di Mario e Lamberto Bava, con [illegible]arlo Maranzana, Diana De Curtis, Marc Porel

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,40

- 17 — Invito a teatro: [illegible] [illegible] el [illegible]e. Due tempi di Ignazio Silone. Compagnia [illegible] Teatro Stabile dell'Aquila. [illegible] Achille Millo, Mario [illegible] e Claudia Giannotti
- 19,35 **Vent'anni al 2000** (c) a cura [illegible] Alberto Sinigaglia: **Intervista con Italo Calvino**
- 20,05 [illegible] **e religioni** (c). Vita e lavoro del bambino nell'800 (3)
- 20,40 **John [illegible]ld: La forza [illegible] un volto. Destinazione Tokyo** (1943), film di Delmer Daves, [illegible] Cary Grant, John Garfield, [illegible] Hale, John Ridgely
- 23,35 64° Giro d'Italia: **Giro girando** (c). [illegible] tappa del giorno

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18,40; 21; 23,10

- 14,55 **Giro d'Italia** (c)
- [illegible] — **Per i più piccoli** (c)
- 18,05 **Per i ragazzi** (c)
- 18,50 **Uno sguardo [illegible] vivo**
- 19,20 **Agenda 80/81** (c)
- 19,50 **Il Regionale.** Rassegna
- 20,10 **Calcio: Real Madrid-Liverpool.** Finale della Coppa [illegible] campioni (c) (1)
- 22,15 **I Papi del Concilio** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale 20,15; 22

- 17,30 **Cartoni animati** (c)
- 17,45 **Pallacanestro:** Jugoslavia-Polonia. Campionati europei
- 19 — **Alta pressione** (c)
- 19,30 **Temi d'attualità** (c)
- [illegible] **La legge del silenzio.** Film di Richard Thorpe [illegible] Gene Kelly, J. Carrol Naish
- 22,10 [illegible] (c) Parigi: Finale Coppa Campioni

MONTECARLO

Telegiornale 19,45; 23,15

- 9,30 **Telemattina** (c)
- 12,35 **Piazza degli affari** (c)
- 17 — **Cartoni animati** (c)
- 17,15 **L'orda selvaggia.** Film
- 18,45 **Shopping** (c)
- 19,05 **Telemenu** (c)
- 19,15 **I giochi di Telemontecarlo** (c)
- 20,40 **Per un pugno di eroi.** Film di Fredrick [illegible] Umgelter con Horst Frank e Valeria Ciangottini
- 22,10 **Editoriale** (c)
- 22,20 **The collaborators** (c)

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

I vecchi, i bambini, l'amore nelle «visioni» di Calvino

Stasera nel diluvio di sport ci sono due trasmissioni una sul catastrofico apocalittico (*Quark*, [illegible] possibili guerre nucleari) e una sulla fantasia più accesa e allucinata (il telefilm *La Venere d'Ille*, horror tratto da Merimée, più che raccomandabile per tensione e per scioltezza cinematografica).

In mezzo, fra il catastrofico e la fantasia, si pone *Vent'anni al Duemila* [illegible] cura di Alberto Sinigaglia, regia di Bruno Gambarotta: un incontro, da non perdere, [illegible] il romanziere Italo Calvino (rete 3, ore 19 e 30 circa).

Innanzi tutto bisogna dire che far parlare Calvino per [illegible] di seguito [illegible] già un fatto che ha del prodigioso. Qualche anno fa [illegible] stato testimone di un colloquio fra lo scrittore e il regista Ugo Gregoretti: hanno [illegible] altissimi argomenti di letteratura [illegible] di spettacolo, ma entrambi, in tutta [illegible] serata, hanno [illegible] dalla bocca — oltre a radi tossicchiamenti e a brevi e strozzati [illegible] di assenso e di diniego — non più di cinquanta parole a testa.

Invece qui Calvino parla, ed è costretto a parlare dall'astuzia dell'intervistatore Sinigaglia che gli pone scarne domande e poi lo lascia solo nelle riflessioni [illegible] nelle pause, senza «aiutarlo» e però anche senza mai interromperlo.

Non [illegible] il caso — e sarebbe difficile — esporre o riassumere tutto quello che dice Calvino. Ascoltatelo e vedetelo (la faccia è importante). Il suo discorso parte dalla vecchiaia da cui lo scrittore, classe 1923, è ancora lontano ma che s'appresta ad affrontare con ironica consapevolezza: l'emarginazione [illegible] vecchi, i centri residenziali per i vecchi in America (ma pure da noi in Riviera), l'illusione dei vecchi [illegible] trasmettere la loro presunta esperienza ai giovani.

Via via, [illegible] nei suoi libri, Calvino si addentra in una terra magica dove razionalismo di tipo illuminista e gusto della fiaba grottesca convivono: «*Come comportarmi [illegible] vecchio? Essere antipatico, [illegible] ci riuscirei senza sforzo, un po' ripugnante, un po' laido, un po' torbido... [illegible] tal modo provocherei nei giovani una sana reazione di pulizia, di onestà, di bellezza... Oppure fare il vecchio ieratico, recitare [illegible] ruolo con una veste austera, [illegible] barbone solenne, [illegible] incutere rispetto e dare l'impressione [illegible] una saggezza che non c'è*».

Dai vecchi ai bambini. La descrizione, anzi [illegible] «visione» che ha Calvino dei bambini nelle città future si tinge di colori tragico-paradossali: gruppi di bambini, affidati dai genitori occupati altrove [illegible] decrepite portinaie destinate per altro a sparire, si aggire[illegible] fra il traffico paralizzato (quindi immobile: un vantaggio) e torme di topi («la natura!») che saliranno a miliardi dalle cantine».

E l'amore? Ci sarà sempre, [illegible] andrà eliminata la gelo[illegible]. E l'uomo colto? Dovrà cucinare, fare le pulizie, rammendarsi i calzini. Un consiglio per il domani? [illegible] quello che abbiamo oggi rendendoci conto che «*tutto [illegible] un momento all'altro potrebbe sparire in [illegible] nuvola di fumo...*».

Morto Roy Brown compose rock per Presley

LOS ANGELES — Il cantante Roy Brown, soprannominato «Good rockin» è morto domenica scorsa per un apparente attacco cardiaco all'età di 56 anni. Era noto per i suoi «blues urbani», ma soprattutto per [illegible] composizione di «Good rockin' to nigh», registrato da Elvis Presley, dallo stesso Brown e da numerosi altri interpreti.

A «Fantasy» [illegible] Cattaneo [illegible] allegri [illegible]

[illegible] — *Nel gran carosello di filmati musicali che fanno l'anima e la storia di Mr. Fantasy, uno come Ivan Cattaneo pare trovarsi a casa sua: sono anni ormai che tira in mezzo la vecchia idea della musica da far diventare anche spettacolo, e tra gioco, provocazione, ironia, e gusto dell'happening, alla fine si è saputo ritagliare un ruolo di «manipolatore estetico» dove le rimasticature dadaiste rompono fragorosamente i canoni sconlati del rock.*

La rubrica fissa assegnatagli in questa trasmissione del martedì gli consente un divertito lavoro di recupero [illegible] canzonetta degli Anni Sessanta: i titoli sono quelli della grande nostalgia — Il ballo del mattone, Nessuno mi può giudicare, Una zebra a pois, I Watussi, *perfino* Che colpa abbiamo noi — *e la musica è la stessa delle vecchie estati al mare; solo che, nelle sue mani, quei versi un po' allegri e un po' scemotti diventano [illegible] ribaldo rovesciamento [illegible] costume.*

La musica, velocizzata, da via di matto rivestendo di ska, reggae o discodance, questo beat d'annata, e la voce s'abbandona ai soliti giochini sperimentali, che vanno dal falsetto al basso più fondo.

La rubrica, come l'album discografico che le raccoglie tutte 14 (ne canta una per sera, ieri [illegible] stato il turno del Geghegè che faceva la Paoli), si chiama Italian graffiati: *ed è proprio così, con quella «a» che dice [illegible] star attenti a non prenderli troppo sul serio.*

[illegible] o.

[illegible] IN TV

Garfield e Grant alla guerra

Per il ciclo di John Garfield [illegible] in onda sulla rete 3 Destinazione Tokyo (1943): *[illegible] tratta di [illegible] film [illegible] guerra, esordio nella regia di Delmer Daves* («L'amante indiana», «Quel treno per Yuma»), *[illegible] appartie[illegible] al cinema di propaganda baldanzosa [illegible] ottimistica con cui Hollywood partecipava allo sforzo bellico (dopo il '43, attraverso i documentari e la realizzazione di film meno gradassi, apparirà l'aspetto «vero» della guerra).*

La pellicola racconta l'incredibile missione di un sottomarino che deve penetrare nella baia [illegible] Tokyo: dopo molte avventure ed emozioni, c'è il pieno successo dell'impresa. Il comandante [illegible] la simpatica faccia di Cary Grant, mentre Garfield interpreta la macchietta (inconsueto per lui il ruolo comico) di un marinaio abruffone.

Da raccomandare a Telefiash una dei film più impegnati e provocatori di Godard, [illegible] end (1967) con Mireille Darc e Jean-Pierre Leaud: è un duro e sarcastico attacco, già allora, alla civiltà delle auto e del consumismo, con lunghe file di macchine bloccate, atti di crudeltà, caos, e il naturale irrompere sul finale dei cannibali creati da siffatta società.

A RTA un film di Zavattini-De Sica Il tetto (1956), *neorealismo poetico [illegible] la storia, purtroppo ancora oggi attuale, di due giovani sposi [illegible] alloggio costretti ad impossibili convivenze, che si costruiscono una bicocca abusiva.*

Compagnia Nuovo Repertorio — A conclusione della stagione teatrale 1980-81 la compagnia Nuovo Repertorio riprende lo spettacolo di Beppe Fenoglio «La voce nella tempesta» presentandolo in alcuni quartieri della città con il seguente calendario: stasera alle 21 al Cinema Monterosa (v. Brandizzo 65); [illegible] domani e domenica [illegible] Teatro [illegible] 33 (v. Chiala 14) alle 21, domenica [illegible] [illegible] ore 15. Regia di P. G. Corrado.

CANNES FESTIVAL: «Gli uni gli altri» ultimo film in concorso; le Palme parleranno polacco?

La Storia secondo Lelouch aspettando stasera i premi

CANNES — Torquemada ballava come Gene Kelly e aveva la voce di Bing Crosby. Nelle prigioni della Santa Inquisizione organizzava balletti educativi la complicità dei frati (bravissimi nel tip tap) e l'assenso dei torturati, cui lasciava libere le mani perché potessero schioccare le dita. La canzone guida va una strofa molto chiara: *«L'Inquisizione è una missione, l'Inquisizione è uno spettacolo»*. Quando si trattava di affogare degli inquisiti un gruppo di in costume olimpionico (come in *Bellezze al bagno*) si buttava melodiosamente nell'acqua di una grande piscina trascinando i reprobi. Era una festa, sem che tutti avessero preso lezioni da Busby Berkeley.

E' un pezzetto della *Storia mondo, parte prima* di Mel Brooks. Purtroppo non in concorso, è stata offerta come antipasto durante la proiezione del film-surprise ieri. In concorso, secondo le più sconfortanti previsioni, è rimasta storia mondo vista da Lelouch. *Gli uni e gli altri*, passeggiata di tre ore tra personaggi francesi, americani, russi e tedeschi dal 1936 ad oggi, intreccio di guerre e di amori internazionali.

Noi non siamo tra i nemici Lelouch, è un professionista che fa il suo mestiere, qualche volta bene: che c'entrava *Gli uni e gli altri* festival? Questa specie enorme torta con tante ciliegine commissionata, tra gli altri, dalla prima rete della tv francese, è costata dieci miliardi.

S'immaginano i colloqui preparatori. Il funzionario della tv che spiega: *«Ci vorrebbe grande storia spettacolare tra Europa e America articolare in varie puntate e da farci anche un film in suono stereofonico e per grande schermo»*.

Lelouch che approva: *«Ho in mente tante vicende gente dello spettacolo, si comincia a Mosca con una prova del Bolero di Ravel per aspiranti al Bolshoi»*. L'uomo della tv, rete uno, chiede: *«E come finisce?»*. E Lelouch ha un'idea: *«Con un grande gala dell'Unicef a Parigi, tutti i personaggi si ritrovano per beneficenza, si balla il Bolero di Ravel, sulla torre Eiffel spicca il simbolo della Croce Rossa»*.

Non male come idea, effetti, perché può rappresentare le condizioni difficili e tuttavia generose del cinema francese e del cinema in generale. Lelouch ha chiuso magari il gruppo dei film in concorso con una passerella della cattiva coscienza e degli attori a rate: Geraldine Chaplin, Robert Hossein, Nicole Garcia, Olbrychski, James Caan e tutti gli altri che fanno grande ballo per la tv fingendo che sia per beneficenza.

La vera chiusura (anche ci sono fuori concorso un Leber e uno Schatzberg) c'è stata ieri col film-surprise *Mani in alto* di Skolimoski sigillo polacco ad un festival politicamente dedicato alla Polonia e a Wajda. Le vicissitudini dell'opera, girata nel '67 e poi chiusa nelle della censura, sono già note. Adesso che esce in pubblico l'avallo di Varsavia e con un'aggiunta lirica del regista, si può misurare quanto tempo sia passato '67 oggi, dal sarcasmo e dal moralismo che allora vestivano maschere del teatro d'avanguardia, alla presa diretta Wajda che nell'*Uomo di ferro* fa i conti una realtà. Polonia dei sindacati liberi, che che più in fretta di lui.

E' vero: il moralismo sembra tra ieri e oggi l'unica caratteristica comune, l'aggressiva autori naturalmente diversi (aggiungete Zulawski, aggiungete l'assente Zanussi e tanto appunto, solidali. La marcia dei polacchi si vede con ammirazione sospesa: tanti equilibri d'Europa dipendono dal loro successo, dalla loro resistenza, dalla loro (difficile) prudenza.

Oggi assegnano i premi: per solidarietà anch'essi, si presume, parleranno polacco.

Stefano Reggiani

Lelouch: il suo film è una enorme torta con le ciliegine

Madonna Adjani più puritana la grande Bella e l'ultima diva

CANNES — Dovrebbero premiarla come l'attrice migliore, se non altro per il piccolo capolavoro di divismo recitato l'altra sera alla proiezione di Possession: apparizione luminosa e radiosa nel buio coroncina di rose tra i capelli neri abito bianco, candido bellissimo viso appena sorridente, Isabelle Adjani saliva le scale del palazzo del cinema, assediate di fotografi, televisioni, gente, come una madonna che traversi benevola e lontana la folla dei fedeli, un'antica sposa chiusa nell'emozione trepida del futuro e sorda al chiasso della festa (immagine mitica brasiliana

Per le donne dello schermo, questo festival non è stato certo granché. Attrici brave se ne sono viste: Krystyna Janda de L'uomo di ferro e di Mephisto, bionda lunga, piena passione ed energia; Katherina Talbach meravigliosamente sfrontata in Angeli ferro; Valeria D'Obici così intensa in Passione d'amore; Elisabeth Stepanek schizofrenica nell'Offerta. Un'attrice bellezza stupefacente s'è vista: la brasiliana Sonia Braga di Io ti amo di Jandor, bruna sottile e sinuosa, un corpo d'eleganza e sensualità assolute, una faccia bella molto viva e anche simpatica.

Ma le dive, disastro: Anouk Aimée ormai esasperante, con il suo chic volontaristico e minuzioso, con la fissità insicura dell'età. Isabelle Huppert del tutto improbabile nell'antiwestern di Cimino, una nana attonita che cavalca e spara. Jessica Lange e Alexandra King deludenti, fotografie senza sangue ritagliate dalle pagine di Vogue dedicate alla moda sportiva e casual, due ragazze a una dimensione.

«Della mia immagine puritana ne avevo abbastanza» dice Isabelle Adjani. In Possession ha lasciato che il regista facesse lei una forsennata assassina, una bella nuda che fa l'amore col corpaccio mostro repugnante viscido e tentacolare delle proprie angosce, una crudele frenetica, romantica. In Quartet ha lasciato che James Ivory facesse lei una bellissima creatura posseduta dalla volontà altrui, prigioniera della propria capacità suscitare desiderio negli uomini: e in tutti e due i film è molto brava.

Non recitava da due anni: «Una tregua per pensare, e anche per mettere al mondo mio figlio Barnabé». Figlia d'una inglese e un algerino, ragazzina prodigio accolta alla Comédie Française ancora prima finire la scuola, promossa star prima ancora d'avere avuto un successo, militante della sinistra e amica tutta l'intellettualità parigina, faccia esemplare del neoromanticismo in Adele H di Truffaut, persona laconica e segreta, prendeva il lavoro come droga leggera, come favola di salvezza se stessa: «Lavoravo come una malata». S'è fermata a riflettere, a volersi bene per un po'. Adesso ha ripreso a puntare: si ricomincia forse a Venezia il film di Zurlini tratto «Al di là del fiume e tra gli alberi» di Hemingway, con Lancaster nella parte dello scrittore, certo a New York «Ondina»

Essere bella: «E' facile, e tedioso e precario» dice. La pelle candida che ha, la speciale qualità cinematografica d'assorbire la luce e di rifletterla, il disegno perfettamente ovale del viso, i lineamenti delicati, gli occhi grandi e pate, le bellissime braccia «sono cose così noiose: alla bellezza ci si abitua subito, con la bellezza s'invecchia prima». E peccato, perché: «Non mi piacciono gli attori, do diventano vecchi lo smet presto».

Lietta Tornabuoni

Cannes — Questo l'ultimo film proiezione oggi: **Honeysuckle Rose** di Jerry Schatzberg, con Willie Nelson, Dyan Can Amy Irving (Usa, fuori concorso).

Buñuel in filmato narra la vita

CANNES — Luis Buñuel racconta se in una bellissima intervista filmata condotta da Jean-Claude Carrière, presentata al festival in onore del maestro. Ecco alcune battute.

I suoi primi contatti col cinema?

— Ho visto il mio primo film otto anni, al cinema Ferruccini. Un'orchestra di automi di legno accompagnava con la musica un cartone animato a colori: la storia d'un maiale colorato a mano fotogramma per fotogramma. Provai un'immensa sorpresa, uno stupore, anche spavento. A Madrid più tardi, con Garcia Lorca e gli altri, andavo al cinema in due modi: con l'amante, e allora il film aveva importanza, si vedeva qualunque cosa; oppure per divertimento, e allora si sceglievano i comici. Ben Turpin, Harold Lloyd, Chaplin quello che di meno, troppo patetico. Ho deciso a Parigi di fare il cinema: avevo visto un film di Fritz Lang.

Il suo primo film, il classico *Un chien andalou*?

— Salvador Dalì mi raccontò un giorno d'aver sognato di avere mano piena formiche. Quella stessa notte, io avevo sognato occhio tagliato a metà un rasoio. Pensammo: «Ci si potrebbe fare un film». Il criterio? Rifiutare immagine che potesse avere una spiegazione razionale. Quando Aragon e Man Ray videro, dissero: «E' un film surrealista». Alla prima proiezione andai le tasche piene di sassi, pubblico protestava, glieli avrei tirati addosso. Invece applaudirono.

Hollywood?

— Ci andai nel 1930, dopo L'age d'or, scritturato per sei mesi dalla M.G.M. Dovevo imparare il cinema. Il primo giorno mi mandarono allo studio 22: Greta Garbo, che stava girando primo piano e detestava presenze estranee, mi fece cacciare fuori.

Il cinema contemporaneo?

— Il cinema americano è il migliore. Dei registi francesi, amo Truffaut, Malle, Resnais. Tra gli italiani De Sica, Visconti, quello che piace tanto è il grande Fellini, amo Ferreri. La grande abbuffata un film edonistico fantastico.

Consigli ai giovani registi?

— Consigli tecnici non ho da darne, e ne ha bisogno. Un consiglio morale: non fare un film contrario alla propria coscienza.

l. t.

A 84 anni, fu grandissimo soprano

Morta Rosa Ponselle Caruso in gonnella

La Ponselle nella Vestale

NEW YORK — E' l'altro ieri a Baltimora, all'età di 84 anni, una delle migliori soprano di tutti i tempi, Rosa Ponselle. Confinata da alcuni anni una sedia a rotelle a causa di tre infarti si è spenta nella lussuosa «Villa Pace» dove aveva trascorso quasi mezzo secolo.

Rosa Ponselle figlia italiani, i coniugi Ponzillo, immigrati da Napoli nel Connecticut alla fine dello scorso secolo. Per aiutare il padre fornaio si era messa a suonare il piano in accompagnamento ai film muti. Negli intervalli cantava. Il suo successo fu tale che incominciò a girare i teatri provincia, prima sola poi con la sorella Carmela. Le «Ponzillo sisters», come venivano chiamate, divennero ben presto reginette del varietà.

Incredibilmente, Rosa Ponselle debuttò al Metropolitan a soli anni nel difficile ruolo di Eleonora nella *Forza del destino*, senza avere mai affrontato un'opera in precedenza. Il suo mentore fu un altro artista napoletano, il grande Caruso, che l'aveva vista in e ne aveva discusso con il maestro Thorner. Lo straordinario timbro della sua voce le procurò un immediato trionfo: *«E' nata una stella»* scrisse il *New York Times* un'espressione poi cooptata dal cinema. Fu soprannominata «Caruso gonnella».

Per il ventennio successivo, Rosa Ponselle considerata la migliore soprano drammatica del mondo. Lasciò mente l'America, più spesso per il Covent Garden di Londra, una volta per il Maggio di Firenze. Abbandonò le scene nel 1937 dopo una lite Metropolitan, che l'aveva costretta a cantare in un'opera a lei sgradita, la *Carmen* di Bizet anziché l'*Adriana Lecouvreur* Cilea.

Hollywood progetta naturalmente di fare un film sulla sua vita: la storia di Rosa Ponselle è esemplare del mito del successo americano.

e. c.

Due attori generazioni diverse, due modi di far teatro a confronto

A Carraro e Cecchi il Premio Curcio

ROMA — Alla sua terza edizione, il Premio Armando Curcio per il teatro, una borsa dieci milioni di lire, assegnato l'altra a all'Eliseo, è stato diviso «ex-aequo» tra due vincitori: più come l'anno scorso, un commediografo, Patroni Griffi, e un attore, Parenti, ma tra due interpreti, Tino Carraro e Carlo Cecchi, generazioni diverse, due modi diversi di far teatro a confronto, a sottolineare il ritorno attoriale che ha marcato l'appena conclusa stagione.

Un timido caparbio

Settant'anni il 1° dicembre prossimo, quarantadue anni di professione il 9 dello stesso mese, venti quali trascorsi nel Piccolo di Strehler e Grassi, il milanese Agostino (Tino) Carraro esempio, piuttosto raro anche tra attori anziani, di un professionismo appartato e rigoroso.

Sin lontano esordio (1939, appunto, al Quirino Roma, in Molto per nulla) si è distinto per una sua schietta cifra d'uomo e interprete: una riservatezza di carattere sposata a un caparbio puntiglio nello scavo e nell'approfondimento del personaggio.

Controllato, timido addirittura nei rapporti con i colleghi, Carraro ha sfoderato in scena un'aggressività, piglio, una spavalderia sorprendenti, sbalzando i suoi grandi ruoli passato recente (Bruto, Robespierre, Togasso, Mackie Messer) dalla pietra scabra, quasi di pomice, di un temperamento schivo, nutrito da sensibilità umbratile.

Solo negli ultimi dieci anni, dal Re Lear del '72, Carraro sembra aver rinunciato ai toni «esterni» di quella generosità persino prepotente, per lavorare di fino una minuzie risonanze echeggiate con pudore estenuato. La sua severa «anatomia interiore» ha dato frutti maturi, il principe-mago Prospero della Tempesta, incerto tra illusione e disincanto, il padre famiglia bruciante tra tenerezza e orgoglio nel «secondo» Nost Milan, il grande funzionario in pensione del Temporale, murato vivo, tra angoscia e trasalimenti, nel ghiaccio del proprio passato.

Naturalezza «stilizzata»

Quarantenne o giù di lì, fiorentino, ma con forti ascendenze professionali napoletane (da Eduardo alla farsa alla sceneggiata), da dieci anni coordinatore di una cooperativa di fedelissimi, il «Granteatro», che ora lavora a Firenze nel seicentesco teatro Niccolini, Carlo Cecchi è uno dei più personali, inquieti, bizzosi attori-capocomici-registi della generazione di mezzo.

Ha in autori diversi, Büchner e Petito, Pinter e Majakovskij, Molière e Pirandello, si è nutrito delle più disparate esperienze (dal turalismo stanislavskiano all'epos brechtiano); è colto non intellettualista, popolare ma non populista: e, soprattutto, è venuto affinando una chiave recitazione, in cui un profondo lavorìo di stilizzazione riversa, paradossalmente e polemicamente, un'ostentata naturalezza, esibita vistosa indolenza.

I giudici Curcio l'hanno premiato, per coincidenza, giornate di dure polemiche contro istituzioni culturali pubbliche, mentre accusava gli assessorati della Firenze, tradizionalmente liberali con teatro, non sostenere abbastanza il Niccolini, nonostante i 57 mila spettatori che era riuscito a portarvi. Ma, coincidenza a parte, i giudici rilevano, soprattutto, riconoscere la miracolosa immediatezza cui arrivò, nella migliore messinscena dell'ultimo biennio, il compleanno Pinter, saputo restituire tutta violenza allusiva questo angosciante capolavoro.

g. d. b.

A Roma l'ex moglie di Fassbinder, cantante e attrice

«Non gelosa di Schygulla»

ROMA — «Non faccio parte della "Banda Fassbinder". Ciò non mi impedisce tinuare a recitare nei film Rainer quando c'è un ruolo che mi va bene. Nel prossimo film *Cocaine*, che Fassbinder comincerà in autunno Italia interpreterò la parte di una donna che sebbene intenda interferire nella vita degli altri rifiuta l'ideologia della droga. C'è però, da tenere presente che la "Banda Fassbinder" come intende oggi, si formata e diventata una realtà quando mi ero già staccata da Rainer». *Così dice Ingrid Caven parlando del regista numero uno del cinema tedesco degli Anni Settanta con il quale è stata sposata per paio d'anni.*

A chi le ha chiesto l'altra sera se l'attuale freddezza dei rapporti esistenti tra lei e Fassbinder fosse dovuta al trattamento privilegiato che il regista riserva qualche anno a Hanna Schygulla, la bionda attrice-cantante ha senza esitazione ribattuto: «Non sono gelosa della Schygulla, e poi... come potrei esserlo? Non è mica Gena Rowlands! Hanna rappresenta per Fassbinder, anche nei sogni, l'immagine dell'attrice tedesca. E Rainer decise di fare della Schygulla una stella fin quando l'ha conosciuta in teatro: e in un certo senso il "sogno tedesco" di Fassbinder».

Ingrid Caven, che ha tenuto a battesimo l'altra sera il nuovo «centro d'incontri» di Amalia Corteggiano, è giunta in Italia per presentare Satansbraten, girato nel 1976 con Fassbinder. «E' un film — precisa — contro la cultura tedesca. Il pubblico apprezzato molto, la critica un po' meno: si tratta di una commedia grottesca con un finale aperto poiché Fassbinder voleva farne un seguito ma poi abbandonò l'idea».

Tra gli interpreti Satansbraten c'è anche Margit Carstensen, l'attrice per la quale Fassbinder la dia Libertà a Brema che il Teatro dell'Aquila rappresenterà al prossimo Festival di Spoleto.

La Caven vive a Parigi e ormai da tempo la attività di attrice e di cantante. Prima di venire a Roma stata a Cannes, dove nelle varie sezioni stati proposti ben quattro suoi film.

e. b.

La Nicolodi nella «Venere d'Ille», tv due, 22,05 - Garfield e Joy Barlow nel film tre, 20,40

Alla radio

RADIOUNO

Giornali: 7; 10; 12; 13; 15; 17; 19; 21; 23. Per gli automobilisti: Onda verde

6-6,54-8,25-8,40 La combinazione musicale
7,15 lavoro
9-10,05 Radio anch'io
11 — Quattro quarti
12,05 Il pianeta
12,30 Via Asiago tenda
13,25 La diligenza
13,35
14,30 Librodiscoteca
15,05 Errepiuno
15,15 Giro d'Italia
16,30 bocca
17,05 libera
17,15 Patchwork
18,35 Caterina di Russia
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Una storia del jazz
20 — La bambina, O. Wymark
20,45 Impressioni dal
21,05 Premio 33
21,30 La clessidra
22 — Peccati musicali
22,30 Europa con noi. europea

RADIODUE

Giornali radio 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30

6 — I giorni con G. Gigliozzi
7,20 Un minuto te
7,55 Giro d'Italia
8,05 Amori sbagliati
9,32-10-12-15,42 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2
11,32 Saint-Vincent. Una ne per la vostra estate
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Corradodue. Contropiuz a premi
13,41 Sound-Track
16,32 Disco club
17,32 Mastro Don Gesualdo
18,32 La vita comincia a 60 anni
19,50 Speciale GR2 cultura
19,57 Il dialogo
20,40 Spazio X
22-22,50 Milan

RADIOTRE

Giornali radio 6,45, 8,45; 11,45, 13,45, 15,15, 18,45; 20,25, 23,55

6 — Preludio
6,55-8,55-10,45 Concerto mattino
Prima pagina
— Noi voi loro donna
11,48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
15,18 GR3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30-19 Spaziotre
21 — Concerto dell'orchestra sinfonica di Chicago (8). Dirige James Levine
22,40 Gabriel Fauré
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di

RADIOMONTECARLO

12,03 A tavola
12,06 Il gioco del milione
12,45 La più sempre
13 — L'avvenimento, gioco
14,05 Buon compleanno
15,05 Il cuore ha sempre gione?
15,06 Lodge Spica, concorso
15,15 Sei lavorev
17,05 gioco
Tommy's

Alla televisione

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15

12,30 **Schede - matica** (c): «Solidi platonici», di Michele Emmer (replica)
13 — **Antiche città sacre di Sri-Lanka** (c) - **La montagna sacra** (c)
14 — **Mathias Sandorf** (c) da J. Verne (8). Regia di J.P. Decourt (replica)
14,40 **speak english** (c). Manualetto di conversazione inglese
15,10 **64° Giro d'Italia** (c). 12ª tappa: **Arezzo-Livorno Montenero**
16,30 **Doctor Who** (c): «Arca spaziale» (3)
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Il club di Topolino — **Shirab - Musica, ragazzi**
18 — **Schede - Archeologia** (c): «I Fenici» di Sabatino Moscati
18,30 **I problemi signor Rossi** (c). Prog di L. Rinelli - Lettere libri - raddri
19 — **Cronache italiane** (c)
19,20 **Mio fratello poliziotto** (c): «Benvenuto vagabondo». Regia di B. Podmore
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Squadra speciale Most Wanted** (c): «La fine della corsa»
21,35 **Quark** (c). Viaggi nel mondo scienza, Piero Angela: Pericoli di guerra nucleare
22,15 **sport** (c). Eurovisione. Havirov (Cecoslovacchia): **Campionati europei maschili pallacanestro: Italia-Turchia - TG2 - Agnone: Pugilato: Martinese-Navarra.** Titolo italiano super-leggeri

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,10

13 — **TG2 - Pro e contro** (c) Carlo Cavaglià: Occupazione giovanile
13,30 **Uno stile, una città** (c): «Il gotico a Venezia» di Donato Goffredo
14-16 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano di E. Balboni. In questo numero:
14,10 **Ricordo di Bruno Cirino: Diario di un maestro.** Sceneggiatura di Vittorio De Seta
15,25 **L'uomo e la natura:** «Un Eden perduto» - «Racconta sua storia»
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte. **L'opinione di E. Bartocci - L'appuntamento con F. Piccinelli**
17,30 Tv 2 - Ragazzi: **L'apemaia** (c): «Maia torna a casa». Disegno animato
18 — **La tv educativa degli altri: Gran Bretagna** (c). Scienza terra
18,30 **Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso** (c). Co
18,50 **Buonasera con Paolo Ferrari** (c) - Telefilm comico **Ehi, ragazzi, in ritardo**
20,10 Eurovisione (c): **Parigi - Calcio: Liverpool-Real Madrid.** Finale Coppa Campioni
22,05 **I giochi del diavolo: La Venere d'Ille** (c). Dal racconto di P. Mérimée. Regia di Mario e Lamberto Bava, Mario Maranzana, Diana De Curtis, Marc Porel

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,40

17 — **Invito a teatro. Ed egli si nascose.** Due tempi di Ignazio Silone. Compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila, con Achille Millo, Mario Maranzana e Claudia Giannotti
18,35 **Vent'anni al 2000** (c) a cura di Alberto Sinigaglia: **Intervista Italo Calvino**
20,05 **Educazione e religioni**). Vita e lavoro del bambino nell'800 (3)
20,40 **John Garfield: La forza di un . Destinazione Tokyo** (1943), film Delmer Daves, con Cary Grant, John Garfield, Alan Hale, John Ridgely
23,35 Giro d'Italia: **Giro girando** (c). La tappa del giorno

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40, 21, 23,10

14,55 **Giro d'Italia** (c)
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Uno sguardo dal vivo**
19,20 **Agenda** (c)
19,50 **Il Regionale.** Rassegna
20,10 **Calcio: Real Madrid-Liverpool.** Finale della Coppa dei campioni (c) (1)
22,15 **I Papi del Concilio** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15, 22

17,30 **Cartoni animati** (c)
17,45 **Pallacanestro:** Jugoslavia-Polonia. Campionati europei
19 — **Alta pressione** (c)
19,30 **Temi d'attualità** (c)
20,30 **La legge del silenzio.** Film di Richard Thorpe, con Gene Kelly, J. Carrol Naish
22,10 **Calcio** (c). Parigi: Finale Coppa Campioni

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45, 23,15

9,30 **Telemattina** (c)
12,35 **Piazza degli affari** (c)
17 — **Cartoni animati** (c)
17,15 **L'orda selvaggia.** Film
18,45 **Shopping** (c)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **I giochi Telemontecarlo** (c)
20,40 **Per un pugno di eroi.** Film Fredrick D. Umgelter, con Frank e Valeria Ciangottini
22,10 **Editoriale** (c)
22,20 **The collaborators** (c)

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

I vecchi, i bambini, l'amore nelle «visioni» di Calvino

Stasera nel diluvio di sport sono trasmissioni una sul catastrofico apocalittico (Quark, con possibili guerre nucleari) e una fantasia più accesa e allucinata (il telefilm *La Venere d'Ille*, horror tratto da Merimée più che raccomandabile per tensione e per scioltezza cinematografica).

In mezzo fra il catastrofico e la fantasia, si pone *Vent'anni al Duemila* a cura di Alberto Sinigaglia, regia Bruno Gambarotta: un incontro da non perdere, con il romanziere Italo Calvino (rete 3, ore 19 e 30 circa).

Innanzi tutto bisogna dire che far parlare Calvino per mezz'ora di seguito è già un fatto che ha del prodigioso. Qualche anno fa stato di colloquio fra lo scrittore e il regista Ugo Gregoretti: hanno toccato altissimi argomenti letteratura e di spettacolo, ma entrambi in tutta serata hanno emesso bocca — oltre a radi tossicchiamenti e a brevi e strozzati suoni di assenso o di diniego — non più di cinquanta parole a testa.

Invece qui Calvino parla, è costretto a parlare dall'astuzia dell'intervistatore Sinigaglia che gli pone domande e poi lo solo nelle riflessioni e nelle pause, senza «aiutarlo» e però senza mai interromperlo.

Non è il caso — sarebbe difficile — esporre e riassumere tutto quello che dice Calvino. Ascoltatelo e vedetelo (faccia è importante). Il discorso parte dalla vecchiaia da cui lo scrittore classe 1923 lontano che s'appresta ad affrontare con ironica consapevolezza l'emarginazione dei vecchi, i centri residenziali per i vecchi in America (ma pure da noi Riviera), l'illusione dei vecchi di trasmettere la loro presunta esperienza giovani.

Via via, come nei suoi libri, Calvino si addentra una terra magica dove razionalismo di tipo illuminista e gusto della fiaba grottesca convivono: *«Come comportarmi vecchio? Essere antipatico, e ci riuscirei senza sforzo, un po' ripugnante, un po' laido, un po' torbido. In modo provocherei giovani una reazione di pulizia, di onestà, di bellezza». Oppure fare il vecchio ieratico, recitare il ruolo con una veste austera, con un barbone solenne, a incutere rispetto e dare l'impressione di una saggezza che non c'è».*

Dai vecchi ai bambini. La descrizione, anzi la «visione» che ha Calvino dei bambini nelle città future tinge di colori tragico-paradossali: gruppi di bambini, dai genitori occupati altrove a decrepite portinaie destinate per altro a sparire, si aggireranno fra il traffico paralizzato (quindi immobile: un vantaggio) e torme di topi («la natura!») che saliranno a miliardi dalle cantine...

E l'amore? sarà sempre, ma andrà eliminata la gelosia. E l'uomo colto? Dovrà cucinare, fare le pulizie, rammendarsi i calzini. Un consiglio per il domani? Godere quello che abbiamo oggi rendendoci conto che *«tutto da un momento all'altro potrebbe sparire in una nuvola di fumo...»*.

Morto Roy Brown compose rock per Presley

LOS ANGELES — Il cantante Roy Brown, soprannominato «Good rockin» e morto domenica scorsa per un apparente attacco cardiaco all'età di 56 anni. Era noto per i suoi «blues» urbani», ma soprattutto per la composizione «Good rockin' to night», registrato Elvis Presley, stesso Brown e da numerosi altri interpreti.

A «Fantasy» Cattaneo gli allegri Anni Sessanta

ROMA — *Nel gran carosello di filmati musicali che fanno l'anima e storia Mr. Fantasy, uno come Ivan Cattaneo pare trovarsi a casa sua, sono ormai che tira in mezzo la vecchia musica da far diventare anche spettacolo, gioco, provocazione, ironia, e gusto dell'happening, alla fine è saputo ritagliare un ruolo di «manipolatore estetico» dove le rimasticature dadaiste rompono fragorosamente i canoni scontati del rock.*

La rubrica fissa assegnatagli questa trasmissione martedì gli consente un divertito lavoro recupero della canzonetta degli Anni Sessanta. I titoli sono quelli della grande nostalgia — Il del mattone, Nessuno può giudicare, Una zebra a pois, I Watussi, *perfino* Che colpa abbiamo — *e la musica è la stessa delle vecchie estati al mare; solo che, nelle sue mani, quei versi un po' allegri e un po' scemotti diventano un ribaldo rovesciamento di costume.*

La musica, velocizzata, va via di rivestendo di ska, reggae o discodance, questo beat d'annata, e la voce s'abbandona ai soliti giochini sperimentali, che dal falsetto al basso più fondo.

La rubrica, come l'album discografico che le raccoglie tutte 14 (ne canta uno per sera, ieri è stato il turno del Geghegè che faceva la Pavone), si chiama Italian graffiati: *ed è proprio così, con quella «a» che dice di star attenti e non prenderli troppo sul serio.*

m. c.

FILM IN TV

Garfield e Grant alla guerra

Per il ciclo John Garfield va in onda sulla rete 3 Destinazione Tokyo (1943): si tratta di un film di guerra, esordio nella regia di Delmer Daves («L'amante indiana», «Quel treno per Yuma»), e appartiene al cinema propaganda baldanzosa e ottimistica con cui Hollywood partecipava allo sforzo bellico (dopo il '43, attraverso i documentari e la realizzazione film meno gradassi, apparirà l'aspetto «vero» della guerra).

La pellicola racconta l'incredibile missione un sottomarino che deve penetrare nella baia di Tokyo, dopo molte avventure ed emozioni, c'è il pieno successo dell'impresa. Il comandante ha la simpatica faccia Cary Grant, mentre Garfield interpreta la macchietta (inconsueto per lui il ruolo comico) di un marinaio sbruffone.

Da raccomandare a Telefilasit uno dei film più impegnati e provocatori di Godard, Week- (1967) con Mirelle Darc e Jean-Pierre Leaud: è un duro e sarcastico attacco, già allora, alla civiltà delle auto e del consumismo, lunghe file di macchine bloccate, atti di crudeltà, caos, e il naturale irrompere sul finale dei cannibali creati da siffatta società.

A RTA film di Zavattini-De Sica Il tetto (1956), lismo poetico con la storia, purtroppo ancora oggi attuale, di due giovani sposi senza alloggio costretti ad impossibili convivenze, che costruiscono una bicocca abusiva.

Compagnia Nuovo Repertorio — A conclusione della stagione teatrale 1980-81 compagnia Repertorio riprende spettacolo di Beppe Fenoglio «La nella tempesta» presentandolo in alcuni quartieri della città con il seguente calendario: alle 21 al Cinema Monterosa (v. Brandizzo 65); da domani a domenica Teatro Quartiere 23 (v. Chiala 14) 21, domenica anche alle 15. Regia di P. G. Corrado.

La denuncia di Stefano Pellegrini e Croce mette in movimento la giustizia sportiva

Fiorentina e Antognoni accusati d'illecito

Sospetta la gara con l'Avelli[illegible] del 16 dicembre '79 - De Biase affida l'istruttoria [illegible] nuovo membro dell'Ufficio d'inchiesta - L'allenatore Marchesi [illegible] tre giocatori irpini al corrente della telefonata del capitano viola [illegible] l'offerta di [illegible] milioni

ROMA — Quando sembrava ormai spenta l'eco del cla[illegible] scandalo sulle partite truccate, riaffiorano sull'orizzonte del calcio italiano grosse nubi che annunciano tempesta. L'inchiesta iniziata lunedì da De Biase, in seguito alle rivelazioni annunciate [illegible] calciatore Stefano Pellegrini [illegible] dall'organizzatore [illegible]mano Romolo Croce, che è anche presidente di una società dilettantistica laziale, va assumendo una consistenza inquietante.

Pellegrini e Croce assicura[illegible] di possedere elementi che pongono in discussione la regolarità delle partite Fiorentina-Avellino e Bologna-Juventus, disputate nella scorsa stagione. La vicenda ha fornito l'esca per le [illegible] più disparate.

Ad eliminare [illegible] parte [illegible] pericolosa ridda di giudizi affrettati, è intervenuto lo stesso capo dell'ufficio d'inchiesta De Biase [illegible] quale ha chiarito gli obiettivi che si propone l'indagine la quale, tuttavia, dal momento che andrà avanti scavando nei dettagli, lascia supporre l'esistenza di elementi che giustificano l'iniziativa della giustizia sportiva.

«Posso confermare di [illegible] ascoltato due tesserati — ha dichiarato il dr. De Biase — *si tratta di una indagine riservata, per ovvi motivi non posso parlare del contenuto che è molto delicato. Però posso affermare che una delle due gare in questione, non c'entra con il calcio-scommesse. Gli interrogatori effettuati a Roma costituiscono il proseguimento dell'incontro avvenuto a Prato con il signor Croce. Quel giorno non conoscevo il motivo della visita. Per questa ragione non ho ritenuto opportuno procedere ad una verbalizzazione che [illegible] tuttavia effettuata lunedì dopo gli interrogatori. Ho studiato attentamente le deposizioni, che sono tutte da verificare. Ho quindi deciso di affidare l'istruttoria ad uno dei cinque magistrati inseriti recentemente nello staff dell'ufficio d'inchiesta, coadiuvato da un altro collega. Entro 10-15 giorni al massimo, conto di avere i risultati. Sarò [illegible] a decidere, poi, il rinvio [illegible] giudizio o meno. Non esistono altri episodi, non esageriamo. L'indagine riguarda soltanto queste due partite».* I cinque nuovi magistrati sono: Ferrone, Urbisci, Pomarici, Viola [illegible] Stagliano.

Antognoni, secondo le affermazioni [illegible] Pellegrini, è il giocatore che corre il rischio maggiore. Ma le conseguenze, [illegible] i fatti verranno accertati, potrebbero [illegible]volgere altre persone. A tale proposito circolano q[illegible] nomi di [illegible]rati, che facevano parte all'epoca della vicenda, del club irpino. [illegible] tratterebbe dell'allenatore Marchesi, dei giocatori Di Somma, Piotti e Cattaneo i quali sarebbero stati al corrente della iniziativa [illegible] Antognoni.

A questo punto è sorto l'interrogativo se Antognoni potesse essere convocato per la Nazionale. *«Non è un proble[illegible] di mia competenza* — ha detto De Biase — *però, nello stesso tempo, non posso dare [illegible] attestazione [illegible] colpa quando ancora l'istruttoria è in corso. Significherebbe anticipare i tempi del giudizio».*

Per quanto riguarda [illegible] partita Bologna-Juventus, De Biase l'ha inserita nello stesso fascicolo consegnato al suo collaboratore, incaricato di condurre l'inchiesta. E' una prassi normale che viene seguita quando viene presenta[illegible] un esposto-denuncia. Ma dall'interrogatorio [illegible] Croce e Pellegrini, secondo quanto si è appreso da fonti attendibili, [illegible] sarebbero emerse prove concrete sulla colpevolezza delle due società.

Delicata appare invece la posizione della Fiorentina e del [illegible] capitano Antognoni il quale, secondo il racconto di Pellegrini, gli telefonò in una villa nei pressi di Napoli alla vigilia [illegible] confronto fra la squadra viola e l'Avellino disputato il 16 dicembre 1979 e che terminò con il successo per 3-0 dei gigliati. Durante la conversazione Antognoni avrebbe offerto la cifra di [illegible] milioni in cambio della vittoria. Pellegrini, che era infortunato, avrebbe pregato il capitano viola di rivolgersi ad un altro compagno. Alla telefonata avrebbero assistito altre persone.

Qualora risultassero [illegible] e provate le accuse, per la Fiorentina (responsabilità diretta oppure oggettiva dell'illecito) esiste il reale rischio di condanna alla retrocessione. L'Avellino, invece, essendo parte lesa del fatto criminoso, [illegible] corre pericoli di punizio[illegible]. I giocatori eventualmente chiamati in causa, sarebbero passibili [illegible] lunghe squalifiche.

Da Firenze, intanto, sono giunte rabbiose reazioni. L'avv. Claudio Pontello, figlio [illegible] presidente, ha dichiarato: *«Ho parlato con Antognoni. Sono follie. Il giocatore è la faccia della sincerità».*

[illegible] è stato possibile ottenere dichiarazioni dell'ex presidente Enrico Martellini, che subentrò allo scomparso Meloni, all'epoca in cui [illegible] giocò [illegible] partita «incriminata». Martellini si trova [illegible] due giorni negli Stati Uniti.

Da parte sua, Giancarlo Antognoni ha detto [illegible] non aver ricevuto alcuna convocazione [illegible] parte dell'ufficio d'inchiesta, riaffermando energicamente che [illegible] ha mai avuto colloqui [illegible] Stefano Pellegrini, tantomeno per parlare [illegible] soldi destinati a truccare un[illegible] partita. *«Finirà tutto in una bolla di sapone* — ha concluso il capitano viola — *come accadde per l'episodio relativo a Negrisolo e il Pescara».*

Mario Bianchini

N[illegible], Juliano dà le dimissioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — *Divorzio nel sodalizio Ferlaino-Juliano: il general manager del Napoli si è dimesso, ha rotto il contratto triennale che lo legava al club azzurro, ha posto fine ad un difficile braccio di ferro che si trascinava da due mesi tra mugugni e colpi di fioretto. Juliano ha motivato la sua irrevocabile decisione in due telegrammi al presidente Corrado Ferlaino ed al presidente del collegio dei sindaci, dottor Cappelli.*

I testi non sono stati resi noti, ma il contenuto è facilmente intuibile. I rapporti tra Ferlaino e Juliano erano ormai giunti ad un punto di rottura. Gli screzi, divenuti più frequenti negli ultimi tempi, erano argomento di commenti tra gli addetti [illegible] lavori, i tifosi napoletani, tutti gli ambienti calcistici. Il colpo di scena era atteso e non ha colto di sorpresa [illegible]: Juliano lo [illegible] preannunciato, aveva già manifestato l'intenzione [illegible] andarsene, ha atteso soltanto [illegible] fine del campionato, per non compromettere le possibilità di un ambizioso traguardo della squadra.

Eppure un anno fa, precisamente l'8 aprile 1980, quando Antonio Juliano, ex capitano azzurro, fu chiamato [illegible] Ferlaino ad occupare un posto d'indiscussa preminenza, ad assicurare con il suo [illegible] una svolta nel Napoli in crisi, sembrava che l'intesa fosse perfetta. Gli accor[illegible] sottoscritti davano [illegible] Juliano pieni poteri a tutti i livelli, [illegible] tecnici che amministrativi, nella gestione della squadra. Il presidente Ferlaino, [illegible] — a suo dire — [illegible] dare un assetto diverso alla [illegible], gli aveva dato carta bianca per fare e disfare a suo piacimento.

Chi [illegible] è stato ai patti, allora? Le versioni [illegible] discordi. Juliano sostiene di essere stato ingannato. I pieni poteri promessigli si [illegible] risolti in una bolla [illegible] sapone; pochi mesi soltanto [illegible] dominio e poi gli [illegible] stati messi i bastoni fra le ruote. [illegible] stato fatto [illegible] tutto per sminuirne [illegible]stigio e credibilità presso i giocatori e il trainer. «O mi fate fare quello che mi è stato promesso, o [illegible] ne vado», è stato [illegible] monotono ritornello che ha dominato i rapporti fra Juliano ed i vertici della società partenopea.

Dal canto [illegible] Ferlaino, dirigente abile [illegible] astuto, ha fatto orecchio da mercante nel timore di essere soppiantato [illegible] nuovo astro nascente che lui stesso aveva contribuito a far sorgere per placare il malumore della ti[illegible], da anni ansiosa di [illegible] seguire traguardi più ambiziosi. I motivi dei contrasti, delle diffidenze, delle polemiche sono quindi [illegible] ricercare nella [illegible] dei due uomini, dotati di una grossa personalità, dominati [illegible] [illegible] insanabile riva[illegible].

Si sono scontrate due diverse mentalità: Juliano, professionista competente, onesto, inflessibile, puntiglioso, arrogante, sin[illegible] fino ad alienarsi le simpatie per il rispetto della verità. L'al[illegible], scaltro, diplomatico, risoluto uomo d'affari, solito sgombrare il terreno da ogni ostacolo con qualsiasi mezzo.

Adriaco Luise

Tiddia ha deciso addio al Cagliari

CAGLIARI — E' ormai ufficiale il divorzio tra il Cagliari e Tiddia. Ne ha dato notizia la stessa società rossoblù in un comunicato in cui si afferma che la decisione di non rinnovare il contratto è dell'allenatore *«nonostante i pressanti inviti a recedere»* rivoltigli dai dirigenti.

E' difficile dire cosa ci sia dietro questa decisione. In merito alla rottura Tiddia ribadisce quanto ha detto ormai da due settimane: *«Io sono convinto di una cosa, che per una squadra il ciclo duri quattro anni. Credo per questo che sia giunto il momento di cambiare aria».*

E' questione di soldi? *«Assolutamente: se avessi pensato ai soldi avrei firmato subito il contratto, e poi se le cose fossero andate male e mi avessero cacciato all'inizio del prossimo campionato, mi avrebbero dovuto pagare lo stesso».*

Alla domanda se ha già ricevuto altre offerte, Tiddia dice categoricamente di no. Tuttavia sembra che qualche trattativa sia stata almeno avanzata dal Cesena e dal Bari. **m. g.**

Domani non giocheranno

Squalificati Dossena Turone e Pruzzo

MILANO — Mancheranno tre elementi importanti nelle prime due semifinali di Coppa Italia: il Giudice Sportivo avvocato Barbè, anticipando di 24 ore i suoi verdetti, ha sospeso per una giornata Dossena (Bologna), Turone e Pruzzo (Roma). Il primo per «avere colpito un avversario, dal quale aveva subito un intervento falloso»; gli altri due, ammoniti rispettivamente per gioco scorretto e per proteste, hanno fatto scattare la precedente diffida.

Soltanto il Bologna farà ricorso d'urgenza alla Commissione Disciplinare che si riunirà oggi in Lega: l'appello della società emiliana potrebbe essere accolto considerato che Dossena non è recidivo in fatto di comportamento scorretto. Per Turone e Pruzzo il ricorso è improponibile e pertanto la Roma ha rinunciato all'appello.

Il Napoli all'assalto di Graziani

Quasi raggiunto l'accordo [illegible] Ranieri Pontello, ma Ferlaino pare deciso [illegible] ribaltare [illegible] situazione - Offerti al Torino [illegible] miliardi e 700 milioni in contanti? - Il giocatore: «Mi andrebbe bene l'una e l'altra squadra»

Qui Firenze

FIRENZE — Per Graziani al[illegible] Fiorentina è solo questione di [illegible]. Dopo l'accordo [illegible] fatto raggiunto fra le [illegible] società, manca soltanto l'assenso [illegible] giocatore. Graziani non com[illegible] la sua posizione, ma secondo indiscrezioni avrebbe [illegible] avuto un colloquio [illegible] il presidente viola Ranieri Pontello.

Approfittando del fatto che [illegible] Torino si trova a Firenze in attesa [illegible] giocare domani a Bolo[illegible] in Coppa Italia, non [illegible] escludere che anche oggi Graziani [illegible] incontri [illegible] i dirigenti viola.

E' naturale che la Fiorentina cerchi [illegible] stringere i tempi, [illegible] anche le due parti, specie per quanto riguarda l'aspetto economico, [illegible] dovrebbero essere troppo lontane. E' dunque probabile che entro oggi o domani venga raggiunto l'accordo.

Qui Napoli

NAPOLI — Risponde il [illegible] Graziani, il Napoli non intende rinunciare al centravanti del Torino. L'allenatore Marchesi ha chiesto [illegible] insistenza la punta granata al presidente Ferlaino, contatti sarebbero in [illegible] per strappare Graziani alla Fiorentina.

E' una corsa contro [illegible] tempo e la società azzurra starebbe tentando l'impossibile. Si mormora negli ambienti vicini al Napoli che Ferlaino sarebbe disposto [illegible] offrire al Torino la stessa cifra in contanti offerta dalla Fiorentina (2 miliardi e 700 milioni) pur di avere il centravanti della Nazionale.

Ci dica Graziani, Fiorentina o Napoli? «Non so. Meglio, non posso dire. Facciamo così, teniamo questo colloquio sempre [illegible] condizionale. La [illegible]sa certa è che lascio il Torino. Ovviamente ho sentito della Fiorentina e ho sentito del Napoli, fra non molto sapre[illegible] tutto, sono ore intense e forse decisive».

Colloquio telefonico, ora di pranzo. Colloquio difficile, reticenze, esitazioni, improvvisi black out sulla linea, silenzi carichi di sottintesi. L'impressione? Graziani è al novantacinque per cento [illegible] Fiorentina, mancano soltanto alcuni dettagli da definire. Altra impressione? Graziani è contento della destinazione, certamente l'accordo è vicino.

— *Mettiamo che sia la Fiorentina.*

«Se l'ipotesi si [illegible] sarei felice. So che la Fiorentina ha grandi ambizioni, che il presidente è deciso a fare le [illegible] in grande. Ho sentito e letto i nomi. Lasciamo perdere per il momento Graziani e Pecci. [illegible] società viola ha già acquistato Monelli e Massaro, di [illegible] si dice gran bene, ed è intenzionata a muoversi con prontezza sul mercato. Che [illegible] Fiorentina abbia pensato a me nel [illegible] programmi di rilancio, è motivo di grande soddisfazione».

— *Che Fiorentina sarebbe, con lei in campo?*

«Forte, basta guardare [illegible] nomi. Bertoni ha vinto un campionato del mondo, quindi non può essere messo in discussione. [illegible] avuto un avvio incerto, è cresciuto alla distanza disputando un ottimo girone di ritorno. Antognoni è l'uomo in più della squadra, è un caro amico come Galli, non ci sarebbero neppure problemi di ambientamento. E poi Pecci, col quale ho giocato una vita: ci troviamo ad occhi chiusi. Sento anche parlare di due grandissimi difensori. [illegible] dubbio una Fiorentina di altissimo livello».

— *Cosa potrebbe darle Firenze?*

«Credibilità [illegible] entusiasmo. Voglia [illegible] giocare e [illegible] vincere. L'ambiente è caldo, si avver[illegible]. I tifosi stanno anche loro riacquistando il piacere di andare allo stadio. L'anno scorso [illegible] Fiorentina ha fatto due miliardi di abbonamenti, adesso se tutto [illegible] in porto può arrivare a tre».

— *Ma la Fiorentina ha qualche guaio con [illegible] giustizia sportiva.*

«Non [illegible] nulla, davvero, e dunque rispondo [illegible] una battuta: sarebbe [illegible] massimo vincere lo scudetto partendo d[illegible] meno cinque».

— *E adesso mettiamo che sia il Napoli.*

«Mi andrebbe bene lo stesso. Un'altra società piena di entusiasmo [illegible] voglia di fare. Rispetto alla Fiorentina avrebbe una [illegible] [illegible] più ed [illegible] in meno. Il vantaggio [illegible] la Coppa Uefa perché fa sempre piacere giocare un torneo eu[illegible]. Lo svantaggio [illegible] la distanza [illegible] Arezzo, dove ho casa e affari».

— *Cosa pensa del Napoli?*

«Ha disputato [illegible] grande stagione, ha l'intenzione [illegible] migliorare ancora. Punta in alto, come la Fiorentina. Inutile fare nomi, anche se voglio ricordare Castellini, amico e compagno, uno che fra i pali [illegible] invecchia mai. In quanto a Krol, è stato il migliore [illegible] tutti, il giocatore più forte».

Ecco perché lascio il Torino

Adesso ci parli del Torino. Perché così in basso?

«Tanti motivi, spesso difficili da definire. Siamo partiti abbastanza bene, poi [illegible] situazione [illegible] peggiorata creando problemi psicologici. Nessuno si immaginava il crollo, è sta[illegible] un brutto colpo. Poi le polemiche, [illegible] cambio di allenatore, tante cose tutte insieme. Colpe dei giocatori, della società, dei tifosi: un calderone, un disastro».

— *Lei [illegible] [illegible]ventato il capro espiatorio.*

«Sì, e non so perché. Ho giocato un girone d'andata ad altissimo livello, ho fatto 11 gol, mi sono sempre impegnato, mi sento a posto con [illegible] coscienza. Certi tifosi non li [illegible]pisco: sono stato otto anni col Torino, ho segnato 97 reti [illegible] campionato, cosa diavolo volevano [illegible] più? Comunque questo dico: [illegible] impossibile parlare con mille persone, facile farlo [illegible] la propria coscienza. L'ho interrogata, [illegible] sento innocente di colpe che non ho mai commesso».

— *Quali colpe?*

«Hanno detto che io chiede[illegible] conferme [illegible] cessioni dei giocatori. Hanno detto che imponevo la formazione a Rabitti, che [illegible] [illegible] padrino [illegible] Torino. Ebbene, [illegible] [illegible] motivi. Uno agisce [illegible] questo modo soltanto se si aspetta contropartite, ad esempio rimanere in una società finita la [illegible]. Io invece, quando smetto, me [illegible] vado ad Arezzo. La mia vita futura sta [illegible]. Dunque perché avrei dovuto fare il padrino?

— *Per questo ha deciso di andarsene?*

«Non solo per questo. Credo di aver chiuso il mio ciclo granata: ci vogliono nuove realtà, nuovi ambienti. Del resto, [illegible] lo [illegible] senza presunzione, [illegible] la mia cessione [illegible] Torino potrà far quadrare il bilancio. [illegible] sembra possa bastare. E poi sono [illegible] paio d'anni che la [illegible] è lì, in altalena. Due stagioni fa mi voleva il Milan, l'anno scorso c'era questa storia dello Stoccarda, adesso me [illegible] vado davvero.

— *Perché non ha lasciato il Torino la passata stagione?*

«Il discorso della società sul rinnovamento, sull'intenzione di mettere in piedi una squadra competitiva mi aveva convinto. Mi stava bene rimanere [illegible] un Torino deciso a tornare grande, e così [illegible] rimasto. Ecco un'altra ragione dell'assurdità di certe critiche. Io ho sempre desiderato una squadra forte, più forte era, meglio per [illegible]: allora perché avrei dovuto imporre la cessione di qualche compagno? Mi interessava che la [illegible] cietà [illegible] le [illegible] per bene. Visti i risultati, e dividendo onestamente le colpe, penso che la decisione di cambiare maglia sia la più logica e coerente».

Carlo Coscia

Il presidente [illegible] Roma ritiene ormai inutile continuare [illegible] sterili polemiche

Viola: «Accettiamo il verdetto del campo»

«Ho fatto spedire alla Juventus [illegible] telegramma [illegible] congratulazioni» Aggiunge: «Ora vogliamo la Coppa Italia: è un [illegible] importante»

In [illegible] «processo[illegible] da osteria

Qualcuno [illegible] [illegible] sul [illegible]

Il presidente giallorosso Viola calma gli animi, Boniperti [illegible] parte juventina (la [illegible] [illegible] vincitore, è una posizione certo [illegible] facile) unisce[illegible] in un elogio gli avversari [illegible] [illegible] squadra. E' un doppio esempio, ma c'è chi sembra divertirsi ad inasprire [illegible] polemica [illegible] Roma e Juventus. Dietro le pacate parole del «capo» i romanisti hanno [illegible] diritto [illegible] continuare a pensare che [illegible] [illegible] loro scippato lo scudetto, come è diritto della Juventus esultare nella piena convinzione del suo merito. Non [illegible] forse nel diritto della terza [illegible] tv organizzare ogni lunedì sotto un «processo» nello spirito col quale è stato imposta[illegible] [illegible] Ovvero con chiaro intento di provocare la bagarre.

C'è modo e modo di tenere viva una trasmissione, visto che è questa la preoccupazione del collega Aldo Biscardi che la guida. Ha tra[illegible] [illegible] video le [illegible] «battagliere» abitudini giornalistiche, [illegible] [illegible] Tv ha altra platea e non concede tempo a riflessioni. Ci vorrebbe una ben maggiore attenzione, [illegible] meno calcolo, nella scelta [illegible] protagonisti della trasmissione. [illegible] giovedì sera a Torino per Juv.-Roma [illegible] Coppa l'atmosfera sarà an[illegible] più [illegible] e più [illegible] di quanto già non sollecitino il [illegible]ale di campionato e l'ultimo scontro fra le due squadre, ci saranno precise responsabilità.

Toni salaci, rabbia, parolacce non giovano alla tv né al calcio. Non invidiamo Ameri, costretto in difesa nella mischia in studio, e siamo lieti di aver evitato una così squallida bagarre rigettando i cortesi inviti. La scorsa settimana a Roma, in occasione del suo «direttivo», l'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) ha mostrato preoccupazione per l'andazzo [illegible] dal «processo [illegible] lunedì», per l'immagine [illegible] se stessa che la categoria [illegible] giornalisti offre attraverso alcuni interventi (non tutti, per fortuna, sono condizionati [illegible] tifo o dall'isterismo).

La preoccupazione è giustificata, ma anche sul video ciascuno «firma» ciò che dice, il pubblico se vuole può distinguere. [illegible] [illegible] tono generale della trasmissione a preoccupare. Il calcio ha già [illegible] [illegible] troppi rischi [illegible] incidenti sulle gradinate, perché si accendano fuochi [illegible] questo tipo. Grossi elogi al pubblico, sinora, e basta con le provocazioni gratuite. O peggio, scopertamente maligne. b. p.

ROMA — Nel complesso di Trigoria, ad attendere i giocatori della Roma per l'ultimo allenamento, prima della partenza per Torino (Coppa Italia [illegible] la Juventus), c'è anche [illegible] presidente Viola. Vuole essere presente per rincuorare i «suoi ragazzi» dopo la disavventura del campionato, condotto in testa sin quasi in vista del traguardo e perso definitivamente proprio all'ultima tappa. Dino Viola si intrattiene [illegible] lungo con Liedholm, incita i giocatori *«a proseguire con eguale determinazione anche in Coppa»*, e vorrebbe anche allenarsi. Per dimenticare?

La domanda [illegible] turba il suo sorriso. Viola [illegible] cordiale e gentile come nelle giornate belle. Ribatte: *«Ho promesso a me stesso di non parlare del passato. E mantengo la promessa. Del resto che dovrei dire? Ormai tutto [illegible] fatto, tutto è concluso. Recriminare non servirebbe a niente. Non parlo anche perché [illegible] avrei nulla [illegible] dire».*

Dopo Avellino avevamo rac[illegible] dichiarazioni feroci. Qualcuno ha parlato di «furto», ma Viola [illegible] sereno: *«Liedholm farebbe [illegible] comunicato di smentita perché [illegible] ha mai pronunciato queste parole».* [illegible] però capisce che forse [illegible] stato un errore [illegible] [illegible] allenatore l'aver scelto la strada del silenzio ostinato. Cercherà di comporre i contrasti senza ricorrere alla ufficialità.

Il momento, evidentemente, è delicato. Sbagliare [illegible] facile quando si opera sotto la spinta dei nervi. Viola resta perfettamente calmo, anche quando pronunciamo la parola delusio[illegible]. Il presidente ribatte: *«Non parlerei di d[illegible] [illegible] [illegible]mente di rammarico. La delusione deriva da episodi malfasti, da fatalità impreviste. Nello sport in genere, e anche [illegible] calcio, si vince e si perde. Quando [illegible] perde deve accettare il verdetto del campo. E noi lo accettiamo. A dimostrazione di ciò già domenica sera ho [illegible] disposizione in società perché spedissero [illegible] telegramma mio personale alla Juventus per congratularmi della conquista [illegible]llo scudetto».*

E prosegue: *«In regime di democrazia si accettano i risultati. Si discutono, [illegible], ma [illegible] si cancellano».*

Ancora una domanda per [illegible] questa chiacchierata, che non deve [illegible] considerata intervista: ed ora che succederà? La risposta del presidente giallorosso è sincera: *«Continuiamo con la Coppa Italia. E' un traguardo importante».*

Giulio Accatino

La Roma stamane [illegible] a Torino

ROMA — Pruzzo zoppicante e squalificato è partito per Genova, preceduto da Turone che ha appreso di essere stato «bloccato» [illegible] giudice sportivo direttamente a casa dove [illegible] già in [illegible]. I due [illegible] giocheran[illegible] contro la Juventus. Liedholm ha qualche preoccupazione anche per Romano.

Con tutte queste perplessità e con [illegible] voglia matta [illegible] rivincita, i giallorossi sono partiti ieri sera [illegible] treno per Torino dove arrivano stamane.

Juve in Coppa torna Bettega

TORINO — Trapattoni ha già varato [illegible] formazione che affronterà la Roma [illegible] Coppa Italia, domani sera. Il tecnico rinuncerà agli infortunati Cuccureddu e Prandelli per ripresentare [illegible] in difesa e riproporre Verza in mediana. Naturalmente al centro [illegible] linea d'attacco rientrerà Bettega.

La formazione dovrebbe essere la seguente: Zoff; Brio, Cabrini; Verza, Gentile, Scirea; Marocchino, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna.

• Burgnich, che nella prossima stagione prenderà [illegible] posto di Radice, [illegible] ieri a Bologna e si [illegible] incontrato [illegible] il presidente Fabbretti.

• L'Inter parte venerdì per il Giappone dove parteciperà alla Japan Cup Kirin. I nerazzurri giocheranno con l'E[illegible], [illegible] Mitsubishi, [illegible] Bruges e le nazionali di Cina e Giappone.

• [illegible] [illegible] Cecoslovacchia affronta oggi a Bratislava l'Islanda in una partita valida come eliminatoria per i Mondiali (gruppo tre).

• Edmondo Fabbri viene operato d'ernia in una [illegible] bolognese.

• Sedici cavalli sono annunciati partenti nel premio Quegorte [illegible] Firenze, valido [illegible] corsa tris della settimana.

Domenica [illegible] Comunale importante passerella per gli atleti italiani contro forti stranieri

Tre campioni olimpici per il meeting di Torino

Zuliani per [illegible] sovietici ha [illegible] talento di Mennea

ROMA — «E' lo studente diciannovenne Granenkov l'erede [illegible] [illegible] [illegible] Yashchenko, in grado di avvicinare i 2,40 nel salto in alto; Mauro Zuliani ha la [illegible] grinta vincente di Mennea, tecnicamente può notevolmente migliorarsi ed avvicinare i tempi d[illegible] campione olimpico»: questi due giudizi sono dell'allenatore delle squadre sovietiche di atletica leggera (maschile e femminile) Nikolai Politiko e quindi da tenere [illegible] considerazione.

Politiko, ex velocista di buon talento, parla volentieri di quanto accade nel mondo dell'atletica mostrando idee molto [illegible]. Ammette che il lavoro dei suoi atleti è finalizzato alla finale di [illegible]oppa Europa (14-15 agosto a Zagabria) e soprattutto alla Coppa del Mondo (4-5-6 settembre a Roma), quindi alla domanda su chi lo abbia maggiormente impressionato nel recente confronto di Perugia e Roma non esita ad indicare il nome di Zuliani. «In Italia avete un vivaio inesauribile di velocisti — dice —. Prima Berruti, poi Mennea, adesso Zuliani».

— Però Zuliani non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di chi lo ha preceduto...

«Un velocista lo [illegible] giud[illegible] [illegible] come corre ed io all'Olimpico ho ammirato un grande campione. Mi sembrava di vedere Mennea: la stessa grinta, la stessa determinazione, lo stesso [illegible] della vittoria. Eppoi tecnicamente ha i mezzi per migliorarsi e per raggiungere tempi di valore mondiale. Occorre solo dargli tempo».

— E dei sovietici qual è l'elemento più interessante?

«Abbiamo giovani di grande valore. C'è Granenkov, saltatore che proviene [illegible] [illegible] ed ha [illegible] grossi progressi in breve tempo. Secondo [illegible] nostre valutazioni sarà in grado di emulare Brumel e Yashchenko e conquistare [illegible] primato [illegible] mondo. Sarà difficile per chiunque arrivare a 2,40 ma se Granenkov continua a progredire in questo modo potrebbe essere lui il primo a superare questa misura. Abbiamo anche molta fiducia nei due triplisti Anikin e Grisoenkov».

Sono Markin (400), Rashupkin (disco) e la Kondratyeva (100) - I 1500 femminili [illegible] i 5000 maschili varranno come «Stratorino» agonistica

TORINO — *Dopo tre giorni di ottima atletica a Perugia e Roma durante i quali si [illegible] potuta verificare [illegible] vitalità di un ambiente che, per dirla [illegible] Nebiolo, a prescindere dai ritiri, «aveva lasciato in panchina [illegible] pedine», ecco [illegible] meeting [illegible] Tori[illegible], tradizionale appuntamento che permetterà di rivedere all'opera gli atleti messisi in luce nell'ultimo week-end e nello stesso tempo di valutare le condizioni di chi è mancato nei giorni scorsi ai primi impegni.*

Proprio sul valore generale degli azzurri si è ieri giustamen[illegible] soffermato il presidente Nebiolo nel presentare le gare di domenica che, a partire dalle 15,30, animeranno per un paio d'ore piste e pedane dello stadio Comunale. In una stagione che [illegible] preannuncia lunga, densa di impegni, è chiaro che un riscontro favorevole fin dalle prime gare è rincuorante e permette [illegible] guardare al futuro [illegible] rinnovato ottimismo. I campioni invecchiano, [illegible] ritirano, [illegible] l'atletica continua.

Domenica a Torino ci saranno i migliori azzurri, con una sola scontata quanto spiacevole [illegible]fezione: quella [illegible] Sara Simeoni, le cui condizioni fisiche non [illegible] [illegible] perfette. Cure recenti hanno procurato alla primatista del mondo un'allergia con stato febbrile che indubbiamente l'ha debilitata [illegible] [illegible] questo momento è [illegible] importante la conferma, venuta dallo stesso Nebiolo, che il malanno va scomparendo. Una Simeoni in forze i torinesi potranno sempre applaudirla a luglio (14-15), in occasione dei campionati italiani in programma al Comunale.

Ma poiché un meeting [illegible] bisogno di internazionalità, Angelo Cremascoli, che tira le fila organ[illegible] per il Cus Torino, si è preoccupato di [illegible] un buon numero di assi stranieri. Un primo elenco parla di tre campioni olimpici, tutti sovietici: [illegible] velocista Kondratyeva, il quattrocentista Markin ed il discobolo Rashupkin. Questo terzetto sarà validamente affiancato da una decina di connazionali di primissimo piano, tutta gente che compare nelle graduatorie mondiali stagionali in posizione di rilievo nella propria gara.

E così, [illegible] esempio, visto che dagli Stati Uniti arriverà il triplista Marlow (17,25 quest'anno) e dalla Germania Kuebler (16,75), ecco che [illegible] presenza di Anikin (17,07) e di Beskrovnyi (16,96) assume un significato particolare ed il tutto può risul[illegible] di buono stimolo per gli azzurri presenti, tra i quali [illegible] dovrebbe essere Roberto Mazzucato.

Altrettanto valida [illegible] preannuncia [illegible] gara dell'alto con lo statunitense Fields (2,30) che avrà per avversari [illegible] tedesco [illegible]gel (2,30 anche lui, vincitore dell'Universiade del '79 [illegible] Messico) [illegible] il sovietico Aximurador (2,23). Non solo, perché — come ha annunciato Nebiolo — altri contatti sono [illegible] [illegible] e questa gara potrebbe assumere propor[illegible] ...stratosferiche.

Discorso a parte meritano due gare: [illegible] femminili ed i 5000 maschili, valide per l'assegnazione [illegible] Trofeo della 5ª Stratorino. Gabriella Dorio [illegible] Agnese Possamai avranno nella sovietica Smolka (6ª all'Olimpiade) un'avversaria di primissimo piano e già si parla [illegible] una gara nella quale le atlete cercheranno di centrare una grossa prestazione cronometrica, mentre nella prova maschile si avrà l'esordio stagionale [illegible] Venanzio Ortis chiamato a misurarsi con quel Gerbi che ha spopolato nelle precedenti edizioni [illegible] strada della [illegible]torino, aggiudicandosele tutte.

Prologo [illegible] manifestazione (18 le gare in programma), [illegible] trofeo giovanile Cinzano che, partendo [illegible] [illegible] selezione di base nelle scuole della provincia e con l'intento di avvicinare nuovi giovani all'atletica, vedrà in pista i dodici migliori giovani per le specialità degli 80 piani, dei mille, del salto in alto e del getto del peso.

Giorgio Barberis

Stasera a Parigi [illegible] finale del torneo [illegible] campioni

Liverpool-Real Madrid per la Coppa più bella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Il Parco dei Principi, [illegible] parigino nel quale [illegible] da poco spenti gli applausi per il [illegible]le dominatore della Francia in amichevole, ospita stasera [illegible] chiusura della stagione europea fra squadre di club. Tra gli inglesi del Liverpool [illegible] gli spagnoli del Real [illegible] è in palio [illegible] Coppa dei Campioni, la più bella e [illegible] più prestigiosa delle [illegible]. Entrambe [illegible] rivali si battono per restare in lizza — onore che va a chi conquista il trofeo — nel torneo più importante. Nei due campionati, infatti, hanno vinto Aston Villa e Real Sociedad, [illegible] saranno fra le possibili rivali della Juventus nella stagione '81-82.

Gruppi di tifosi [illegible] Liverpool si aggirano [illegible] Parigi alla ricerca dei bagarini. Molti fans inglesi sono arrivati senza biglietto, assieme ai dodicimila che il tagliando per l'ingresso lo tengono già in [illegible]. Per la finale, l'Uefa ha diviso equamente i 48 mila posti dello stadio, troppo angusto per una partita tanto attesa. Dunque, 12 mila biglietti a Liverpool ed altrettanti a Madrid, ventimila per il pubblico parigino, 4 mila di riserva a disposizione della federazione europea e degli organizzatori. La caccia è aperta, i prezzi salgono.

Le due rivali hanno vissuto la vigilia lontane [illegible] rumori del centro [illegible] Parigi, e [illegible] qualche problema. Vujadin Boskov, l'allenatore del Real Madrid, è in dubbio se impiegare [illegible] no Cunningham, o dare fiducia a Pineda che è [illegible] brillante in attacco ma assicura una buona copertura a centrocampo. [illegible] Paisley, il tecnico del Liverpool, è incerto se arrischiare o meno il rientro di Dalglish, l'attaccante dotato [illegible] maggior classe, appena guarito da una seria distorsione alla caviglia. Gli ultimi «segreti» verranno svelati solo dall'ingresso in campo delle squadre.

Uno scozzese ed un tedesco sono i giocatori più attesi di questa sfida anglo-iberica. Giocano entrambi a centrocampo, nel cuore delle formazioni. Souness è l'uomo di manovra più lucido [illegible] Liverpool. Stielike è il motore inesauribile [illegible] Real, pronto anche a [illegible] versi come «libero». Nessuna illusione, pur sperando [illegible] smentite, di poter assistere ad una partita aperta come la recente finale di Coppa inglese. Boskov è astuto, sa far attaccare [illegible] Real senza che la squadra [illegible] scopra troppo. La difesa, del resto, è il reparto più giovane. Non va abbandonata alle folate offensive [illegible] britannici.

Il [illegible] [illegible] Liverpool o [illegible] Madrid finirà sul tabellone europeo davanti a quello della Dinamo [illegible] Tbilisi che ha conquistato la Coppa delle Coppe battendo al Rheinstadion [illegible] Duesseldorf il Carl Zeiss Jena. [illegible] a quello dell'Ipswich Town vincitore della Coppa Uefa al termine del doppio [illegible] fronto con l'AZ '[illegible] di Alkmaar.

Se vincesse il Liverpool, il calcio inglese [illegible] club centrerebbe una clamorosa accoppiata dopo il successo dell'Ipswich. Ma entrambe le squadre hanno nelle loro file scozzesi, gallesi, irlandesi ed olandesi: l'Inghilterra calcistica, da sola, è in crisi e lo dimostrano le magre della Nazionale.

Bruno Perucca

Diretta in Tv

LIVERPOOL		[illegible]
Clemence	1	Agustin
Neal	2	Cortes
A. Kennedy	3	Camacho
Thompson	4	Del Bosque
Hansen	5	Sabido
McDermott	6	[illegible]
Dalglish	7	Juanito
Lee	8	Angel
Johnson	9	Santillana
Souness	10	Navajas
[illegible] Kennedy	11	Cunningham

Arbitro: Palotai (Ungheria).
Parc [illegible] Princes, ore 20,15.
Tv diretta (ore 20,15) sulla Rete 2 [illegible]ana e sulla Tv svizzera.

Fra questi «campioni» i rivali della Juventus

ALBANIA: Partizani o Dinamo.
AUSTRIA: Sturm Graz o Austria Vienna o Rapid Vienna.
BELGIO: Anderlecht.
BULGARIA: CSKA.
CECOSLOVACCHIA: Banik Ostrava (ha 3 punti di vantaggio sul Dukla Praga).
CIPRO: Apoel o Monia.
DANIMARCA: KB Copenaghen.
EIRE: Athlone Town.
FINLANDIA: OPS.
FRANCIA: Nantes o St. Etienne.
GERMANIA EST: Dinamo Berlino o Carl Zeiss Jena o Magdeburgo.
GERMANIA OVEST: Bayern Monaco o Amburgo.
GRECIA: Olympiakos.
INGHILTERRA: Aston Villa.
IRLANDA DEL NORD: Glentoran.
ISLANDA: Valur.
JUGOSLAVIA: Stella Rossa o Radnicki.
LUSSEMBURGO: Niedercorn.
MALTA: Sliema.
NORVEGIA: Start Kristiansand.
OLANDA: AZ '67.
POLONIA: Widzew Lodz o Legia Varsavia.
PORTOGALLO: Benfica o Porto.
ROMANIA: Università Craiova o Dinamo Bucarest.
SCOZIA: Celtic Glasgow.
SPAGNA: Real Sociedad.
SVEZIA: Oster.
SVIZZERA: Zurigo.
TURCHIA: Trabzon.
UNGHERIA: Ferencvaros o Vasas.
URSS: Dinamo Kiev.

Scelti gli azzurri per Copenaghen

Enzo Bearzot ha comunicato, attraverso la Federcalcio, l'elenco dei convocati per la partita Danimarca-Italia [illegible] 3 giugno (ore 19,30) a Copenaghen, qu[illegible] partita degli azzurri (finora quattro vittorie per 2 a 0) nel gruppo 5 di qualificazione ai mondiali dell'82 in Spagna.

Dovranno trovarsi entro le 18,30 di venerdì ad Appiano Gentile i seguenti giocatori.

Portieri: Zoff (Juventus), Bordon (Inter).

Difensori: Cabrini, Gentile e Scirea (Juventus), Collovati (Milan), Vierchowod (Como).

Centrocampisti: Marini e Oriali (Inter), Tardelli (Juventus), Dossena (Bologna), Ancelotti (Roma), Antognoni (Fiorentina).

Attaccanti: Bettega (Juventus), Graziani (Torino), Selvaggi (Cagliari), Pruzzo e Bruno Conti (Roma).

Per la gara amichevole Danimarca-Italia Under 21 in programma a Lingby martedì 2 giugno (ore 19) Azeglio Vicini ha convocato i giocatori: Albiero (Spal), Franco Baresi (Milan), Benedetti (Pistoiese), Bonetti (Roma), Bagni (Cesena), Celestini (Napoli), Contratto (Fiorentina), Guerrini (Fiorentina), Manzo (Fiorentina), Marigo (Lazio), [illegible] (Catanzaro), Monelli (Monza), Musella (Napoli), Claudio Pellegrini (Napoli), Pin (Perugia), Pradella (Udinese), Tassotti (Milan), Zinetti (Bologna).

Per la gara [illegible] la Nazionale A azzurra, l'allenatore danese Sepp Piontek ha chiamato: Qvist, Kjaer, Rasmussen, Roentved, Busk, Madsen, Ziegler, Eigenbrod, Lerby, Arnesen, Bertelsen, Olsen, Simonsen, Bastrup, Elkjaer, Eriksen. A disposizione Brylle, Nielsen, Poulsen, Lauritsen, Lundquist e Kolding.

La nazionale [illegible] perde (88-99) con la Jugoslavia all'esordio negli Europei di basket

Italia, sconfitta che fa rabbia

In vantaggio nel primo tempo (46-41), poi [illegible] improvviso calo e bottino dei tiratori Dalipagic e Kicanovic - Gara dai due volti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HAVIROV — Abbiamo perso ancora una volta [illegible] la Jugoslavia (88-99) [illegible] debutto nei ventiduesimi campionati d'Europa di basket. E [illegible] possiamo davvero andarne orgogliosi. Abbiamo perso stupidamente, di misura non larga, però [illegible] spirito e senza intelligenza, facendo pochissimo per mettere a frutto le nostre risorse e molto per esaltare [illegible] potenza delle ormai rare, però efficientissime, armi che ancora rendono temibile l'arsenale della squadra campione olimpionica, pur in questa fase di vaga crisi.

Queste armi, si sa, si chiamano Kicanovic [illegible] Dalipagic, [illegible] fuoriclasse di dimensioni spaziali. Si chiamano anche acume agonistico, orgoglio, spirito vincente, perfino protervia, capacità [illegible] dare sul campo tutto quel che c'è dentro il serbatoio, anche in serbatoi un po' logori, con la «riserva» accesa. [illegible] quello del vecchio Cosic. Per il [illegible] questa Jugoslavia ha confermato anche ieri di [illegible] re qualità abbastanza modeste, esiguità di classe, gregari [illegible] troppo brillanti. Eppure tutto questo [illegible] bastato per mettere sotto i nostri eroi. Il nostro squadrone corazzato che tutti speravano fosse inaffondabile e che invece s'è insabbiato in primo luogo per demeriti propri.

Gli [illegible] avevano dominato [illegible] primo tempo. Cinque soli punti di vantaggio al riposo, [illegible] una diffusa superiorità, nonostante si fosse giocato quasi sempre senza Meneghin (letteralmente perseguitato dall'arbitro bulgaro), [illegible] senza Marzorati [illegible] Silvester, incappati invece subito in falli molto sciocchi, risultato di chiari errori difensivi.

Eppure, col furetto Gilardi, col solito Vecchiato, [illegible] un buon Villalta (eccellente nel marcamento del [illegible] [illegible] compagno Cosic), con Generali e Zambolini, insomma [illegible] tutti i «rincalzi di lusso» di cui ci vantavamo alla vigilia, avevamo conquistato anche 14 lunghezze [illegible] scarto attivo, dopo aver messo a nudo le molte pecche di questa Jugoslavia.

Nella ripresa è però cambiata completamente [illegible] musica. Gli azzurri hanno dato l'impressione di non essere più capaci di giocare con un briciolo di cervello e di [illegible]u[illegible]. Hanno concesso a Dalipagic di [illegible] in campo e bombardarci fino all'ultimo minuto, nonostante [illegible] il quarto fallo già al 2'. Hanno smarrito [illegible] iniziativa [illegible] penetrazione contro la difesa individuale disposta da Tanjevic, minata dalle [illegible] qualità difensive dei [illegible] Dalipagic [illegible] Kicanovic, a loro volta alle prese [illegible] problema dei falli. E intanto Mike Silvester, rientrato in campo, faceva vergognare chi scrive di averlo un giorno definito «il Kicanovic azzurro», concedendo all'asso jugoslavo d'imperversare [illegible] tutto campo.

Raggiunti e superati in tre minuti, i nostri hanno reagito con volontà e impegno pari all'insipienza tattica ed anche ad un ammorbidimento della tenuta fisica, che forse dovrebbe preoccuparci anche per i prossimi impegni. Il passivo [illegible] toccava [illegible] massimo di dieci punti già a metà ripresa [illegible], nel finale, veniva più volte ridotto fino a cinque lunghezze senza poter mai [illegible] annullato.

Questa sconfitta [illegible] ci impedisce di sperare ancora in un piazzamento elevato, se non addirittura nel titolo europeo, ma certamente [illegible] provoca, per come è venuta, delusione e rabbia.

Ieri, [illegible]el resto, delle altre «grandi» dei campionati europei, ha debuttato in modo convincente, a Bratislava, solo [illegible] Cecoslovacchia, liquidando la Grecia [illegible] un 90-75. Sempre a Bratislava, Israele, che due anni fa a Torino aveva rapinato un clamoroso argento facendosi forte della propria umile determinazione, ha cominciato stavolta con parecchia presunzione, correndo dei bei rischi (82-74), nientemeno che contro gli inglesi.

Ad Havirov, invece, l'Unione Sovietica ha dovuto combattere più di quanto fosse ragionevole aspettarsi per scrollarsi [illegible] dosso i polacchi (101-89), pagando il [illegible] gioco sempre un po' casuale.

Gianni Menichelli

Jugoslavia - [illegible] 99-88 (41-46) — *Jugoslavia*: Kicanovic 28, Cosic 11, Radovanovic 9, Dalipagic 27, Delibasic 12, Vilfan 7, Skroce, Knego 3, Petrovic 1, Popovic, Benacek, Poljak. *Italia*: Silvester 8, Meneghin 15, Zampolini 13, Marzorati 9, Villalta 14, Brunamonti [illegible], Gilardi [illegible], [illegible] [illegible], Ferracini 4, Vecchiato 2, Generali 5, Costa.

OGGI in TV

RETE 1

Basket: 22,15-23 Italia - Turchia per i campionati europei.

Pugilato: durante il TG1 [illegible] (ore 23,10 circa) Martinese - Navarra per il titolo italiano dei superleggeri.

[illegible] 2

Calcio: 20,10 finale di Coppa dei Campioni Liverpool - Real Madrid.

Moser continua anche [illegible] il Giro per lui è compromesso, ieri brivido per la Maglia Rosa

Stavolta cade Saronni: niente di grave

COLPI DI PEDALE

Una fatica in più

AREZZO — Il problema della comparsata e ancor più quello della parte principale [illegible] televisione, alla fine della tappa, sta diventando serio per i vari Saronni, Moser, Baronchelli... Per evidenti motivi pubblicitari, ed anche per legittima voglia di dialogare con il popolo, i favoriti del Giro non possono, non debbono, non vogliono sottrarsi al richiamo delle telecamere. Ma la strutturazione della bella trasmissione diretta che il Tg1 manda in onda impone un lungo periodo di presenza sul palco. Dicono Saronni, Moser e C. che ogni giorno è come disputare un'appendice di tappa, magari più dura della tappa stessa: fa freddo, oppure fa caldo, la voglia di una doccia è sempre grande, la tensione polemica succede a quella muscolare, insomma il rilassamento è abbondantemente rinviato, con il rischio poi di assumere, dialogando, [illegible] bile [illegible] smaltire.

Un [illegible] impegno, insomma, che certo non apparteneva al ciclismo dei Coppi e dei Bartali. Al punto che certe cadute, quella di Moser ieri l'altro, quella di Saronni ieri, possono servire anche per scappare subito via ed evitare, una volta tanto, la fatica supplementare. Si tratta di una fatica nuova, moderna, della quale bisogna tenere conto per giudicare la somma di lavoro di un Giro d'Italia.

g. p. o.

La Rete 1 della tv trasmette dalle 15,10 alle 16,30 la cronaca della 12ª tappa, la [illegible] 3 alle 23,15 manda in onda [illegible] e interviste.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Giovan[illegible] Renosto (Magniflex Olmo), 199 km in 5 ore 18'43", media [illegible] abbuono 30"; [illegible] Maestrelli a 1", abbuono [illegible]; 3. Bolle a 2", abbuono 10"; 4. Torelli s.t.; 5. Bombini s.t.; 6. Donadello a 4"; 7. Bertacco; 8. Lienhard s.t.; 9. D'Alonzo a 6"; 10. Santoni s.t.; 11. Noris a 2'46"; 12. Wampers; 13. Sprangers; 14. Maccali s.t.; 15. Mantovani a 2'51".

TRAGUARDI: Primavera Fiat a Maestrelli, Regionale a [illegible].

CLASSIFICA: [illegible] Saronni 58 ore 26'17"; 2. Bortolotto a 23"; 3. Baronchelli a 31; 4. Vandi a 49"; 5. Contini a 49"; 6. Battaglin a [illegible]; 7. Prim a 1'04"; 8. Fuchs a 1'23"; 9. Visentini a [illegible]; 10. Breu a 1'33"; 11. Panizza a 1'33"; 12. Beccia a 2'03"; [illegible] Fossi a [illegible]"; 14. Faraca a 2'18"; 15. Natale a 2'35"; 16. Knudsen a 5'17"; 17. Moser a 5'21"; [illegible] Thurau a 5'26".

TROFEO PRIMAVERA FIAT: 1° Ruscola p. 96; 2° Morandi 60; 3° Renosto 45; 4° Antonini 35; 5° Magrini 15.

E' finito in [illegible] fosso ferendosi al ginocchio sinistro, [illegible] s'è ripreso subito - Ad Arezzo vittoria del ventunenne Renosto [illegible] Maestrelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AREZZO — La novità più importante di ieri, nel sessantaquattresimo Giro d'Italia, è [illegible] la [illegible] pioggia. Sino alla tappa quasi tutta piana [illegible] Cascia ad Arezzo, 199 chilometri, primo un certo Renosto, il Giro aveva avuto quattro gocce a Trieste per il cronoprologo e alle gocce a Reggio Calabria, anzi [illegible] essere precisi già [illegible] discesa [illegible] Sant'Elia. Ieri acqua seria, andando verso la città toscana. Non uragano, non scroscio, ma [illegible] lungo bell'ammollo per i corridori, che nonostante mezzo Giro abbondante, il Terminillo, tanto caldo, qualche caduta, [illegible] ancora centodiciassette, [illegible] centotrenta che erano al via.

La pioggia comunque [illegible] c'entra nella caduta di Saronni, maglia rosa, in località Umbertide, km. 123. C'entra un ciclista a nome Moro, il quale è caduto davanti allo stesso Saronni. La maglia rosa è finita [illegible] un [illegible] lungo la strada: bici rotta, ginocchio sinistro interno leso. La bici è stata aggiustata, del ginocchio si saprà oggi e meglio ancora domani, quando si correrà la cronotappa da Empoli a Montecatini, 35 chilometri che dovrebbero [illegible] luce nel Giro, ieri l'altro piombato nel buio della nuova classifica, ieri piombato nel buio del maltempo.

Dal ginocchio sinistro [illegible] Moser, distorto ieri l'altro nella caduta calando [illegible] Cascia le Francesco ha anche avuto grattugiata la parte destra del corpo), l'interesse si sposta al ginocchio sinistro di Saronni. Avendo Saronni la maglia rosa, il pathos è maggiore, anche se il [illegible] il la lesione sembra [illegible] [illegible] quella patita [illegible] Moser, il quale stamani ha preso il via, dopo una notte passata fra assalti [illegible] sonno e attacchi [illegible] male. Pedalando, Moser ha anestetizzato il dolore con la fatica, che pare faccia benissimo e che proprio per questo viene offerta, anzi imposta, [illegible] potenti ai disperati, e nel finale si è sentito miracolato. Lo attendevano al traguardo i suoi datori [illegible] lavoro, quelli della Famcucine, appunto di Arezzo, e ad essi Moser ha garantito due cose. Il massimo impegno nella «crono» di domani, il massimo impegno nel suo nuovo ruolo [illegible] arbitro del Giro, un Giro che Moser [illegible] cherà di non far vincere a Saronni. Il suo calcolo professionistico e in fondo legittimo è questo, infatti: se vince Saronni, lo perdo molto in popolarità, mentre se vince Battaglin [illegible] Baronchelli o Piripacchio la rimango Moser a tutto tondo.

Non [illegible] comunque quello di ieri il terreno per vendette, cattiverie, tattiche, battaglie grosse. Con il Terminillo nelle gambe, i ciclisti importanti sono stati insieme come le [illegible] quando fa freddo. Si [illegible] ritirato per sinusite Johansson, svedese che ancora due anni fa sembrava poter vincere il Giro, e che sente profondi richiami bucolici, davvero, cosicché è possibile che la [illegible] carriera ciclistica, [illegible] indegna, si sia conclusa ieri. Maestrelli, che è di Arezzo, ha creato la fuga decisiva al km. 143, grazie al traguardo «Primavera Fiat». [illegible] [illegible] mezzo minuto prima su Torelli a Bombini, poi su Santoni e Bolle, poi [illegible] Renosto e Torelli, questo Maestrelli, che di nome fa Enrico e che [illegible] ventitré anni, ha vinto traguardi a premio messi li come per creare continue accelerazioni paganti. Con quelli nominati, più D'Alonzo, Lienhard, Donadello e Bertacco, il Maestrelli (squadra San Marco) ha fatto gruppetto [illegible] km. 155 ed è andato al traguardo.

Il gruppone era a un minuto. Scollinando a meno di 10 km [illegible] Arezzo, Maestrelli è uscito con Renosto, di lui sicuramente più veloce. Infatti Renosto, squadra Magniflex, non ha tirato e ha vinto la volata, gli altri otto a pochi metri, il gruppone a [illegible]". Giovanni Renosto, ventun anni, è chiamato roccia o Indià, a seconda che si guardi al suo carattere o alla [illegible] faccia, è trevigiano, contadino, professionista [illegible] settembre scorso. Maestrelli ha meno di lui ha un quadrimestre di professionismo e le doti di sprinter. In più ha doti pittoriche [illegible] trangugiano, mentre Faraca è picassiano e impegno politico, molto di sinistra; [illegible] [illegible] fidanzata romana è sindacalista praticante.

Si riparte oggi per Livorno [illegible] la corsa «rifatta» dal Terminillo.

Gian Paolo Ormezzano

Tennis a Parigi

Zugarelli perde Bertolucci anche

PARIGI — Gli «internazionali» di Francia, che [illegible] cominciati bene per il tennis azzurro (vittoria di Panatta [illegible] Solomon, [illegible] [illegible] favoriti), [illegible]no proseguiti [illegible] due dure sconfitte: Zugarelli è stato eli[illegible] nel primo turno [illegible] spagnolo Vizcaino (6-3, 6-8, 6-1) e Bertolucci, come previsto, si è arreso a [illegible] (6-2, 7-5, 6-2). Da Zugarelli ci si attendeva qualcosa di più.

La [illegible] sorpresa di ieri è però il successo di Nastase sull'americano Teltscher, testa di serie [illegible] dieci. Il trentaquattrenne rumeno, che sembrava ormai in netto declino, ha dominato imponendosi in soli tre set: 6-2, 6-4, 7-5.

Fra gli altri risultati, [illegible] segnalare la vittoria del francese Tulasne sullo spagnolo Higueras.

[illegible]
[illegible]ettore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
[illegible] LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Risolo

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1055, Roma

[illegible] 307 DELL'11-3-1981

La sportività, l'eleganza, la sintesi.

Chi acquista una Lancia Beta Coupé non è un semplice automobilista, è un vero appassionato dell'automobile.
Guidarla significa vivere la grande tradizione sportiva Lancia: i trionfi leggendari della Fulvia Coupé, della Stratos; e i più recenti successi sulle piste di tutto il mondo della Montecarlo Turbo, vincitrice nel 1980 del Mondiale Marche.
Abitarla è una sensazione unica, che trasforma ogni viaggio in un piacere esclusivo. Una raffinata sintesi tra sportività ed eleganza, così rara che, per molti, coupé è sinonimo di Lancia.
A questi caratteri che da sempre definiscono i coupé Lancia, la nuova edizione aggiunge un accurato affinamento generale ed alcune interessanti novità.
L'iniezione elettronica, 122 CV, [illegible] a richiesta pneumatici P6 Tubeless nella versione 2000. Un nuovo motore a doppio albero a cammes in testa di 1365 cc. nella versione 1300. Un motore più brillante [illegible] generoso, pensato per coloro che per la prima volta si accostano alla Beta Coupé. Lo spoiler posteriore su tutte le versioni, per migliorare ulteriormente le doti di penetrazione, aderenza, tenuta. Alcuni tocchi stilistici ed estetici come la calandra uniformata a tutta la nuova produzione Lancia, i paraurti avvolgenti in acciaio inox (nelle versioni 1600 e 2000), le modanature nere. I nuovi tessuti interni. Lo spot di lettura orientabile.
Interventi misurati ma efficaci, che rendono ancor più attuale, più giovane e più sportiva la Nuova Beta Coupé. L'unico vero Coupé rimasto sulle strade d'Europa.
L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione A.C.I. gratuita per un anno.

Beta Coupé 1300.
84 CV, 167 km/h, 0-100 km/h 13 sec.
[illegible] Coupé 1600.
100 CV, 178 km/h, 0-100 km/h 11,5 [illegible]
Beta Coupé 2000 I.E.
122 CV, 185 km/h, 0-100 km/h 10 sec.

Nuova Lancia Beta Coupé.

Anno 115 Numero 124

LA STAMPA

Mercoledì 27 Maggio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65-68 [illegible] - Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) [illegible] - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 10

VERTICE OPEC

Congelati i prezzi del petrolio; la conferenza [illegible] Ginevra si è chiusa senza l'allineamento delle quotazioni

di Mario Ciriello

A PAGINA 19

FIORENTINA

Accusato di illecito Antognoni per la gara con l'Avellino, il club viola rischia la retrocessione [illegible] in serie B

di Mario Bianchini

Forlani ieri ha rassegnato le dimissioni, la crisi si prospetta molto difficile

Pertini: preparo un nuovo governo non voglio le elezioni anticipate

Domani il Capo dello Stato designa il presidente - La dc indica Forlani, [illegible] è probabile (per non bruciarlo) un incarico esplorativo - Due ministri psi e uno psdi chiedono [illegible] presidenza socialista - Craxi attenua la proposta

L'Italia al buio

In una giornata [illegible] incredibile confusione, con voci di arresti e con comunicazioni giudiziarie per spionaggio a tre collaboratori di un ex ministro, ha concluso i suoi sette mesi di vita il governo. Lo [illegible] Eni-Sid-Pecorelli lo aveva bloccato subito all'inizio; questo stesso scandalo, riesploso con i documenti della Loggia P 2, lo ha accompagnato alla crisi. La gente è smarrita e non capisce più nulla.

Terzo governo, dopo i due presieduti da Cossiga, che si sono succeduti dalle elezioni del 3 giugno 1979, contava su una maggioranza larga, e si proponeva di dare una guida all'economia [illegible] frenare l'inflazione e aiutare il rilancio dell'occupazione. Forlani nel discorso programmatico alla Camera aveva avvertito che si camminava «troppo a ridosso dell'orlo, oltre il quale c'è la catastrofe». Ma sono mancati la concordia e un polso fermo.

Aggiungiamo il terremoto, tremendo per l'entità e per i lunghi disastrati; il rapimento D'Urso, che ripropose il contrasto tra chi era favorevole a trattare e chi opponeva fermezza; il referendum per l'aborto, che non solo spaccò la maggioranza, ma isolò la dc e ulcerò nella battaglia i tre partiti laici con il pci.

Il problema principale, che il governo aveva posto nel suo programma — lotta all'inflazione —, non fu affrontato con la dovuta energia: non c'era unità di vedute e di comportamento tra i ministri, e i sindacati non hanno saputo offrire l'indispensabile sostegno, in quanto incapaci di camminare insieme, come mai era accaduto negli ultimi quindici anni. Il governo promosse la prima fase, anzi la promosse la Banca d'Italia, non riuscì a elaborare la seconda. Per tamponare le falle più grosse nell'ultimo Consiglio dei ministri, ieri sono stati varati numerosi decreti legge. Poiché debbono essere convertiti in legge entro 60 giorni, tutti i dubbi sono leciti sul loro futuro.

* *

Perché si è voluta la crisi in un momento così drammatico? E perché subito si è rinunciato a un rimpasto (soluzione meno rischiosa) o a una crisi guidata? Craxi afferma [illegible] non accettare nessuna lezione dalla dc (che ha fatto dimettere Sarti e si proponeva di far dimettere Foschi); ma porre la questione morale come [illegible] determinante della rottura è stato inopportuno, perché, se i documenti Gelli hanno un valore, da essi non esce bene la dc, ma non escono bene i partiti laici. Allora la questione morale è un pretesto e il vero motivo è [illegible] proposito [illegible] cambiamento che dovrebbe cominciare con una presidenza socialista? Ma alla vigilia di una campagna elettorale (elezioni amministrative parziali di giugno) non è pensabile che la dc accetti, riconoscendo così di non essere più capace di guidare il Paese.

La crisi si è aperta male. Già troppo si parla di elezioni anticipate come sbocco inevitabile. Non possiamo accettare questa via d'uscita. La rifiuta il sentimento popolare. Ricorrere alle urne dopo due anni è voler rovesciare sui cittadini le incapacità dei partiti. Nel giugno 1979 essi hanno preso un impegno — garantire un minimo di stabilità —, quell'impegno mantengano. Se si [illegible] la legislatura, di fatto per il resto del 1981 il Paese rimarrebbe senza una guida politica e economica, mentre l'inflazione imperversa e i cittadini stanno perdendo la fiducia nelle istituzioni.

Affannosi colloqui tra i segretari

ROMA — Forlani si è dimesso e alcuni ministri del psi e [illegible] psdi hanno posto il problema della presidenza socialista prima ancora dell'udienza in Quirinale. «*Noi porremo [illegible] forza il problema della presidenza del Consiglio socialista*», ha dichiarato De Michelis (Partecipazioni statali). «*La richiesta della presidenza del Consiglio socialista [illegible] dalle cose, dalla forza delle cose, dall'esigenza di cambiare. L'unica cosa che non avevamo previsto è che i tempi fossero accorciati*», ha dichiarato Formica (Trasporti). «*Ci sarà un tentativo di Forlani, quindi l'incarico [illegible] rà conferito a Craxi*», ha precisato il socialdemocratico Di Giesi.

«*Le pere non mature sono acerbe*», ha commentato il presidente dei deputati dc Bianco appena gli sono state riferite queste dichiarazioni. La dc, infatti, non ha alcuna intenzione di lasciare la presidenza. Piccoli lo conferma stamani a Pertini quando la delegazione democristiana viene ricevuta per le consultazioni. E' scontato che la dc farà a Pertini il nome di Forlani. Meno scontata la decisione che il Capo dello Stato prenderà tra stasera e domani, al termine delle consultazioni.

Di certo, l'incarico andrà a un dc, ma Pertini, per non esporre Forlani al primo giro, o per altre sue convinzioni, potrebbe vincere la sua tradizionale riluttanza ad un mandato esplorativo. In questo caso (poco probabile, ma non impossibile) chi potrebbe essere il presidente incaricato di smussare le prime difficoltà a un Forlani comunque riluttante, per temperamento e per le obbiettive difficoltà della crisi? I nomi, a Montecitorio, non mancano, ma è la solita ridda di voci senza [illegible] ferme e fresi.

Quello di Fanfani è ormai un classico di queste circostanze, anche se il presidente del Senato ha sempre fatto sapere che gli unici incarichi che è disposto ad accettare sono per governi stabili, che non abbiano né il sapore del provvisorio né l'etichetta dell'istituzionale. Quelli [illegible] Rognoni e Pandolfi sembrano messi in giro apposta per confondere ulteriormente idee che nessuno ha ben chiare.

Tanto che, ieri sera, Craxi ha fatto ridimensionare le dichiarazioni di Formica e De Michelis sulla presidenza socialista. Per Craxi, è urgente dare un governo al Paese; quale, si vedrà. L'uscita dei due ministri non è piaciuta al leader [illegible] psi, che l'ha giudicata intempestiva. E' naturale che Craxi, prima o poi, ponga in questa crisi il problema della presidenza; è sconcertante che una questione [illegible] delicata [illegible] venuta fuori nei tempi e nei modi scelti da De Michelis e Formica. Longo è d'accordo con Craxi. Tra i due segretari c'è stato [illegible] colloquio: si è stabilito un patto molto deciso, ma pieno di cautele.

In questo clima felpato, De Michelis, [illegible] fra i tre ministri, ha pubblicamente ridimensionato la sua uscita, senza però cambiare la sostanza: «*Una mia battuta, colta al volo all'uscita del Consiglio dei ministri, ha provocato reazioni sproporzionate. Ritengo quindi opportuno precisare la mia posizione*». Come? «*I [illegible] cialisti* — dice De Michelis in versione ridimensionata — *opereranno per far emergere ancora una volta la centralità del ruolo del partito nell'assicurare un [illegible] al Paese. Quanto all'ipotesi di una presidenza psi, è, come tutti sanno, una prospettiva [illegible] tempo presente nel dibattito politico e non vedo quindi motivo di scandalo parlarne*».

Non sappiamo se gli umori di Craxi, dopo tali parole, siano cambiati. Sappiamo che il leader del psi si è presentato ieri notte alla direzione del suo partito in gran forma. Ha subito fronteggiato la sinistra del suo partito che pone una richiesta categorica: «*Il psi si faccia promotore di una svolta nella struttura e nella direzione politica del nuovo governo cercando la collaborazione di tutte le forze della sinistra*». In altri termini: fuori la dc e dentro il pci.

Lo ha detto anche Berlinguer in [illegible] discorso a Catania: «*Ci si deve convincere tutti che si sono ormai consu-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A PAGINA 2

La Malfa: la scala mobile è adesso un capitolo aperto

Roma. Forlani si reca al Quirinale a presentare le dimissioni

De [illegible] il quadripartito e sospende i presunti massoni

ROMA — «*Per tradizione* — ricordava ieri a Montecitorio Guido Bodrato — *nella prima direzione dc dopo l'apertura [illegible] una crisi si parla poco e si finisce in fretta*». E così, infatti, è stato. Nessun [illegible] nno al problema della presidenza del Consiglio socialista, una questione che pure ha dominato ieri la giornata politica; nessuna «rosa» di candidati per l'incarico di presidente, una riconferma implicita, secondo la prassi dc, [illegible] di Arnaldo Forlani. Esplicita, la dc lo è stata solo nell'indicazione del quadro politico in cui potrà nascere il nuovo governo: è la riconferma dell'intesa tra i quattro partiti che hanno sostenuto Forlani, [illegible] un «*positivo rapporto*» verso il pli. «*Questo* — ha detto Piccoli — *è il quadro nel quale si può trovare una soluzione rapida alla crisi*».

L'altro problema che la direzione democristiana si è trovato davanti, è quello delle liste degli aderenti [illegible]

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Con aumenti di luce e telefono

Varate misure per gli statali e i professori

Rincarano anche i ticket sanitari

ROMA — Nell'ultima riunione svoltasi ieri il Consiglio dei ministri ha varato una serie di misure urgenti che riguardano:

Telefoni. Aumento medio dell'11 per cento.

Luce. Il kWh aumenta di 13,70 lire (per l'utenza domestica il rincaro medio è del 15,6 per cento).

Ticket sanitario. Rincara il prezzo che si doveva già pagare come partecipazione dell'assistito alle spese per le medicine e viene applicato un ticket anche a certe prestazioni mediche.

Scuola. Aumentano in maniera consistente le tasse scolastiche, soprattutto quelle per l'università.

Spesa pubblica. Vengono ridotte le spese dei ministeri e i contributi dello Stato a organismi pubblici e alle Regioni.

Professori. E' stato [illegible] un decreto legge per la copertura finanziaria del contratto 1979-1981 per la scuola e l'università in sostituzione dell'analogo disegno di legge già presentato alla Camera.

Statali. E' stato varato un decreto legge per la copertura finanziaria del contratto per gli statali per il triennio [illegible] nonché uno schema di decreto [illegible] Presidente della Repubblica per l'attuazione del relativo trattamento [illegible] mico.

I costi dei «ticket» e le tasse a scuola

Ecco i cinque decreti-legge presentati dal ministro della Sanità Aldo Aniasi. Essi riguardano la partecipazione degli assistiti alla spesa per l'assistenza farmaceutica («ticket»), l'autorizzazione preventiva delle unità sanitarie locali per le cure in ambulatori convenzionali, il rimborso delle Regioni ai cittadini che non hanno potuto usufruire dell'assistenza gratuita a causa dello sciopero dei medici, la regolamentazione degli organici delle Unità sanitarie locali e l'obbligo per le Usl di chiudere i bilanci in pareggio.

Ticket. A partire dal 1° luglio 1981 una quota del prezzo di vendita al pubblico delle specialità medicinali subirà le seguenti modifiche: lire 200 per ogni confezione di prezzo fino a lire 1000; lire 400, per ogni confezione di prezzo superiore a lire 1000 sino a lire 3000; lire 1000, per ogni confezione di prezzo superiore a lire 3000, sino a lire 5000; lire 1500, per ogni confezione [illegible] prezzo superiore a lire [illegible]. Sono esentati completamente dal ticket i titolari di pensioni sociali, gli invalidi di guerra e [illegible] servizio e [illegible] invalidi del lavoro. Queste categorie dovranno esibire [illegible] farmacista, all'atto della richiesta del medicinale il titolo comprovante l'appartenenza ad una di queste categorie.

Assistenza specialistica. L'assistenza medico-specialistica, comprese le prestazioni di diagnostica strumentale e [illegible] laboratorio, sono fornite presso gli ambulatori e le strutture delle Usl di cui l'assistito fa parte o presso gli ambulatori [illegible] strutture convenzionati. L'accesso agli ambulatori [illegible] strutture convenzionati [illegible] subordinato ad autorizzazione preventiva della stessa Usl, da rilasciare sulla base della reale indisponibilità [illegible] delle strutture pubbliche entro tre giorni dalla presentazione della richiesta. Il ri[illegible] alle strutture private convenzionate comporta la compartecipazione del cittadino nella misura del 15 per cento. Sono esentati coloro i quali fruiscono di un reddito complessivo ai fini dell'Irpef non superiore ai 12 milioni annui.

Rimborsi per sciopero. Per consentire alle Regioni il rimborso delle prestazioni mediche ai cittadini che non hanno potuto fruire dell'assistenza gratuita a causa dello sciopero dei medici. Questo provvedimento avrà decorrenza retroattiva a partire dal 1° gennaio 1981.

Regolamento per organici provvisori e assunzioni [illegible] unità sanitarie locali (medici e paramedici). Esso ha valore fino a quando non verrà approvato dai due rami del Parlamento il piano sanitario nazionale. Il ministro della Sanità può tuttavia, con un suo provvedimento, consentire deroghe in caso di attivazione di [illegible] strutture sia ambulatoriali che ospedaliere.

Bilancio. Si prescrive l'obbligo per le Unità sanitarie locali di chiudere i bilanci in pareggio. Le Regioni sono tenute a garantire l'osservanza della disposizione.

Tasse universitarie (a valere dall'anno accademico 1981-82):

1. Immatricolazione lire 20.000
2. Iscrizione 60.000
3. Laurea o diploma 50.000
4. Tasse studenti fuori corso: primo anno 30.000; secondo anno 40.000; anni suc[illegible]
5. Contributi suppletivi universitari commisurati ai redditi familiari:

Redditi da 10 a 18 milioni: lire 50.000.

Redditi da 18 a 25 milioni: 100.000.

[illegible] da 25 a [illegible] milioni: 200.000.

Redditi oltre 35 milioni: [illegible].

Scuola secondaria. La tassa per il rilascio del diploma

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Si cerca la «talpa» che trafugò da un ministero il dossier ritrovato in casa di Gelli

Tangenti Eni: a tre ex collaboratori di Stammati inviate comunicazioni giudiziarie per spionaggio

ROMA — Chi è la «talpa» che nell'estate del '79 si nascondeva nelle stanze di qualche ministero per passare a Licio Gelli «diari» e notizie riservate sull'affare Eni-Petromin? E' uno degli aspetti più inquietanti sui quali sta battendo la magistratura romana. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica ha emesso tre comunicazioni giudiziarie in cui [illegible] ipotizza il reato di «spionaggio politico», punibile anche con 15 anni di prigione. Lo scandalo Eni torna anche in Parlamento: oggi la Commissione inquirente dovrà decidere se riaprire il dossier come hanno sollecitato i radicali. I comunisti chiederanno probabilmente un supplemento di indagine con la sfilata dei personaggi che parteciparono il 13 agosto '79 a una delicata riunione a Palazzo Chigi: l'ex presidente del Consiglio Cossiga, gli ex ministri Stammati, Lombardini e Bisaglia, il direttore generale della Farnesina Malfatti.

L'occhio del magistrato [illegible] caduto [illegible] tre ex appartenenti alla segreteria del senatore Gaetano Stammati all'epoca dello scandalo ministro del Commercio con l'estero: l'ex segretario particolare Giuseppe Battista, l'ex capo della segreteria tecnica Lorenzo Davoli e l'ex addetto stampa Luigi Bisignani, i cui nomi, riportati nelle liste sequestrate nella villa di Gelli, figurano come «massoni» della Loggia P2. Le comunicazioni giudiziarie hanno permesso ai carabinieri di fare perquisizioni nelle rispettive abitazioni.

Il sospetto dei magistrati è che alcuni documenti di grande importanza per la loro delicatezza siano usciti dalla segreteria particolare di Stammati e siano volati ad Arezzo. Uno degli indiziati, Giuseppe Battista, ha escluso una eventualità del genere, sostenendo che uno dei documenti ritrovati nella casa del gran maestro, cioè il contratto sottoscritto dall'Eni e dalla Petromin, non passò mai per la segreteria del ministro.

I tre personaggi legati a Stammati furono ascoltati a suo tempo sia dalla magistratura sia dalla Commissione parlamentare che stava indagando sull'eventuale ritorno. Allora a tirarli in ballo fu l'attuale ministro dei Trasporti Formica, il quale davanti alla Commissione Bilancio disse testualmente: «*Dirò di più,* aggiunse il dott. *Battista che il ministro Stammati ha delle pressioni ricevute in quei giorni (nell'estate del '79 n.d.r.) un diario*». Lo stesso diario che ricompare [illegible] tra le carte di Gelli e che ha insospettito la magistratura. Formica chiese le ragioni di questo diario tenuto da Stammati e pare che la risposta di Battista fosse stata (su questo punto c'è già stata una serie di smentite): «*Questa volta ha voluto premunirsi perché era già stato incastrato da Andreotti per la vicenda Sindona*».

Resta dunque da chiarire, e qui si inserisce il sospetto di spionaggio politico, chi abbia passato a Gelli il documento dove vengono annotati [illegible] precisione gli incontri svoltisi nelle stanze del Palazzo nell'estate del '79 e tutti dedicati alla questione Eni-Petromin (100 miliardi, si diceva, dovevano tornare in Italia nelle tasche [illegible] alcuni politici). Tanto più che nei documenti sequestrati ad Arezzo risultavano completi cioè senza gli *omissis* che a suo tempo Cossiga aveva posto su alcuni punti delicati per lo Stato. Insomma Gelli sapeva quello che gli inquirenti ignoravano.

Tra le carte sequestrate in occasione del blitz sulla P2, infatti, figura anche un lungo racconto della storia delle tangenti ed è il documento sul quale sta lavorando un altro magistrato [illegible] Orazio Savia. [illegible] questi giorni ha ascoltato l'ex presidente dell'Eni Mazzanti per verificare una parte delle affermazioni contenute in esso, cioè per vedere se si tratta di una versione attendibile [illegible] fatti o di una ricostruzione a posteriori, magari per essere usata da Gelli a fini ricattatori. La versione Gelli accusa, in pratica, Craxi, Andreotti, Formica, Signorile di essere i «padrini» della tangente insieme con Bisaglia, che avrebbe tentato di inserirsi nella spartizione. L'imbuto dell'operazione doveva essere una finanziaria lussemburghese nella quale dovevano passare le tangenti.

Sembra però che il magistrato abbia accertato l'assoluta estraneità di questa società a eventuali passaggi.

Eugenio Palmieri

Forse ci sarà un'inchiesta sui 19 magistrati della P2

ROMA — Un'indagine disciplinare sarà quasi certamente avviata per i 19 giudici compresi negli elenchi degli affiliati alla loggia massonica P 2 di Licio Gelli. Oggi stesso, probabilmente, la prima commissione del Consiglio superiore della magistratura trasmetterà gli atti [illegible] ministro della Giustizia e al Procuratore Generale della Cassazione

A tarda ora il Csm era ancora riunito: [illegible] sarà emesso stamane. Ma l'orientamento prevalente dei giudici, ieri sera, era per l'inizio del procedimento

(Il servizio a pag. 5)

Trecca: non devo a Gelli la mia nomina alla Cit

[illegible] — «Gelli è un signore. Sono suo amico e medico personale, ma non gli devo la [illegible] nomina alla Cit». A parlare è Fabrizio Trecca, 40 anni, chirurgo, scrittore, membro della P2, indicato come capo del gruppo n. 11 a cui avrebbero fatto riferimento soprattutto «fratelli» del mondo giornalistico e letterario. «Questa ventata d'odio contro la massoneria — dice — ha travolto me e la mia famiglia, ma non ho niente di cui vergognarmi».

Perché tanti militari nella loggia? «Non per fare il golpe: altrimenti con la situazione che si è creata lo avrebbero fatto in questi giorni».

(Il servizio a pag. 5)

Venerdì processo a Calvi: [illegible] due imputati

MILANO — Si terrà quasi certamente venerdì il processo contro Roberto Calvi e gli altri otto esponenti della finanza arrestati mercoledì scorso con l'accusa di illeciti valutari (esportazione e mancato rientro di valuta). Il sostituto procuratore generale di Milano, Gerardo D'Ambrosio, ha deciso di considerare conclusa l'inchiesta e ha cominciato a preparare i decreti di citazione a giudizio.

Al processo, che si svolgerà per direttissima davanti ai giudici della decima sezione penale, saranno presenti solo sette dei nove imputati poiché due sono latitanti

(Il servizio a pag. 5)

A PAGINA 7

A Milano condannato il gruppo di Azione Rivoluzionaria

di Clemente Granata

Sciopero revocato

Voli regolari su tutte le rotte

[illegible]A — L'Alitalia e l'Ati informano che, «con la revoca dello sciopero, programmato per i giorni 27 e 28 maggio dai tecnici [illegible] volo, a partire dalla mezzanotte di ieri tutti i voli nazionali, internazionali e intercontinentali saranno effettuati regolarmente».

Wyszynski in condizioni «critiche»

VARSAVIA — Si sono fatte improvvisamente critiche le condizioni [illegible] cardinale Wyszynski.

Il settantanovenne primate della Chiesa polacca ha accusato in giornata gravi disturbi [illegible] circolazione e di respirazione [illegible] «neutralizzati solo in parte». Di conseguenza versa in uno stato definito «critico» dall'ultimo bollettino medico.

Il premier è ottimista, ma la gente fugge dalla valle della Bekaa

Il Libano si aggrappa alla pace saudita nell'incubo di un intervento israeliano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Circola intorno ad ogni cosa un'aria strana. Al prudente ottimismo del primo ministro libanese, Wazzan, fa riscontro l'ostentata pazienza di Begin. Il primo dichiara che, alla fine, il piano saudita, sia pure [illegible] qualche aggiustamento, finirà con l'imporsi. Perché, stima il primo ministro, l'America [illegible] ha nessun interesse che scoppi una guerra «*che costringerebbe anche i Paesi arabi più vicini a Washington ad impiegare l'arma del petrolio*».

Il piano saudita [illegible] il solo difetto [illegible] una applicazione lenta, per tappe. Esso prevede l'ingresso della Fad a Zahle (stanotte e nuovamente oggi bombardata e con asprezza), il ritiro dei falangisti dalla città, il controllo da parte della Fad della strada Beirut-Damasco, l'armata libanese sulle cime del monte Sannin al posto dei reparti siriani. Infine, una volta raggiunta «l'intesa nazionale» in Libano, quel governo chiederà ai siriani di ritirare i missili dalla Bekaa.

Ora ci si chiede se un simile piano può essere digerito da [illegible] Aviv. E' vero che Begin ostenta pazienza e gesti pseudo distensivi, come l'offerta a Sarkis di trattare una pace separata (non è la prima volta e non sarà l'ultima che Begin avanza una simile proposta e, così, anche oggi, i libanesi l'hanno definita una provocazione), [illegible] qui tutti ricordano come [illegible] vigilia della guerra [illegible] sei giorni Dayan abilmente ostentasse calma.

[illegible] cosa si basa il prudente ottimismo del primo ministro Wazzan? «*Non tanto su quello che potrà essere l'esito della missione Habib, quanto sulla volontà nostra di trovare ogni strada, con l'aiuto degli altri Paesi arabi, per scongiurare l'irreparabile, per giungere ad un dignitoso compromesso*».

Ottimista al 70 per cento un altro personaggio che conta: Abu Ayad, numero due di *Al Fatah*. Secondo lui, gli Usa hanno interesse a scongiurare una guerra tra Siria e Israele «*per [illegible] rafforzare troppo la posizione di Damasco [illegible] nel mondo arabo, per salvare quel che rimane di Camp David*». Inoltre la guerra «*aumenterebbe le possibilità [illegible] una vittoria elettorale di Begin, mentre l'America gli preferisce il più duttile Peres*».

Se Israele sarà costretto a subire il compromesso saudita — conclude Abu Ayad — accettando il fatto compiuto nella Bekaa, potrebbe rifarsi lanciando potenti attacchi in settori limitati del Sud Libano, a Saida e nella stessa Beirut: «*Secondo me un'invasione del Sud Libano è da escludere, però gli israeliani potrebbero organizzare una serie di attentati contro i leaders palestinesi, come fecero nel 1973 a Beirut*».

[illegible] lo scenario che sin qui abbiamo visto per l'uomo del[illegible] pecca proprio [illegible] ottimismo. Se la missione Habib fallisse, dopo [illegible] settimana o due dalla sua partenza, i libanesi si attendono tre «ipotesi drammatiche». Prima: una operazione israeliana limitata a distruggere i missili Sam nella Bekaa. Seconda: una doppia operazione aerea per colpire i missili, i campi palestinesi di Sabra-Chatila, a Beirut, il castello di Beaufort, nel [illegible], in vista della sua occupazione. Terza e ultima: un attacco in grande stile, aria-terra, nella Bekaa, nel Sud e contro i missili in territorio siriano, proprio al confine col Libano.

In ogni caso, a pagare il prezzo più alto, come sempre, sarebbe il Libano. Nella Bekaa la popolazione fugge dalle località prossime ai possibili obiettivi. Nel Sud, dove non c'è possibilità di rifugiarsi altrove, la gente attende [illegible] il destino [illegible] compia: impotente, angosciata e forse [illegible]gnata.

E tutti, proprio tutti, sono convinti che «la guerra prossima ventura» potrà essere se non evitata allontanata nel tempo solo a due condizioni: [illegible] Stati Uniti riescano a frenare Begin; che l'Arabia Saudita riesca a [illegible]are l'intransigenza di Assad. Anche ieri sera *Phantom* israeliani hanno sorvolato a bassa quota Beirut.

Igor Man

LA CRISI DI GOVERNO FRENA LA LOTTA ALL'INFLAZIONE

La Malfa: la scala mobile è ora un capitolo aperto

Il ministro smentisce che il bilancio economico del governo sia negativo - Afferma: «Abbiamo anche avviato la privatizzazione di alcune attività dello Stato e abbiamo varato il piano auto»

ROMA — Il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, allarga le braccia sconsolato. «*Che vuole che dica? Certo, posso esprimere rammarico, potrei dire che in questo momento [illegible] crisi politica [illegible] ci voleva, ma la realtà purtroppo [illegible] la facciamo con le nostre mani*». Il ministro si è appena incontrato con il segretario del pri, Spadolini. C'è soddisfazione per come si è concluso il congresso repubblicano, c'è grande preoccupazione per ciò che sta emergendo dal dossier sulla «P2». «*Si avverte l'esigenza di un profondo rinnovamento* — dice La Malfa — *delle strutture pubbliche [illegible] fenomeni di corruzione. Ma tutto questo distoglie l'attenzione dagli urgenti problemi economici*».

L'impressione è che in questi [illegible] il governo Forlani sia riuscito a combinare in economia poco o niente.

«*Devo sottolineare che nonostante una gestazione complessa siamo riusciti a portare in Parlamento il piano a medio termine e ad aprire [illegible] il sindacato un confronto senza precedenti per la lotta all'inflazione discutendo su temi molto delicati. Non dimentichiamo che per anni parlare di costo del lavoro e soprattutto [illegible] meccanismi di indicizzazione come la scala mobile era risultato impresa impossibile. Oggi questo tabù non esiste*».

Piano Pandolfi, piano a medio termine. Non le sembra che i grandi disegni di politica economica siano destinati a naufragare miseramente?

«*Qui dovrei entrare in un discorso politico "tout court" e francamente [illegible] sembra ancora troppo presto. Però uno [illegible] si può dire fin da adesso: qualunque formazione governativa non potrà non tenere conto del quadro di riferimento delineato con il piano a medio termine cioè della sua impostazione, del dialogo con i sindacati arrivato a un notevole grado di maturazione*».

Mi sembra di capire che non è [illegible] bilancio, secondo lei, da gettare via...

«*Certamente. Soprattutto se si tiene conto del poco tempo a disposizione avuto da questo governo per portare a compimento i numerosi provvedimenti messi in cantiere. Credo però che il risultato più importante sia stato quello di dialogare con il sindacato su un terreno di serietà*».

Passiamo sul terreno dei fatti. Che cosa avete realizzato [illegible] concreto?

«*Passi avanti sono stati compiuti nella politica industriale. Con la questione Montedison, cioè con la cessione delle azioni della Sogam, abbiamo avviato a realizzazione l'indirizzo del "Cassiga due" di privatizzare alcune attività controllate dallo Stato. Abbiamo varato il piano auto, si è dato inizio al risanamento del settore siderurgico nel quadro delle indicazioni europee. Non mi sembra poco*».

Che ne sarà della «fase due», per non parlare della «fase tre»?

«*Le impostazioni sono state date. Oggi (ieri, n.d.r.) abbiamo tradotto in decreti legge i provvedimenti per il contenimento del deficit pubblico che costituivano il grosso della "fase due". Ripeto però che il dialogo sulla scala mobile è l'acquisizione più rilevante di questo governo*».

e. pa.

I sindacati ancora divisi cercano un piano comune

Carniti propone un incontro urgente a Lama e Benvenuto; la Cgil accetta - Mattina: «La crisi [illegible] ci deve fermare; abbiamo una sollecitazione in più per concordare una proposta contro l'inflazione»

ROMA — Anche la crisi di governo ha determinato reazioni diverse nella Cgil, nella Cisl e nella Uil, già nettamente divise sulla strategia da seguire contro l'inflazione e per il raffreddamento della scala mobile. Cisl e [illegible] sono apparse molto più caute della Cgil, preoccupate degli effetti negativi derivanti [illegible] sostanziale blocco dell'attività dell'esecutivo di fronte al progressivo deterioramento della situazione economica, quasi allarmante per i possibili contraccolpi paralizzanti sull'iniziativa del sindacato. Ma nella stessa Cgil, ancora una volta, le valutazioni dei più autorevoli esponenti comunisti [illegible] sono state concordi con quelle, ben più prudenti, dei rappresentanti della componente socialista.

Spesso nelle ultime settimane Luciano Lama aveva criticato il governo Forlani, sostenendo la pratica inutilità di proseguire il confronto sulle misure anti-inflazione con [illegible] interlocutore «così poco credibile». E ieri, non appena appresa la notizia delle dimissioni, si è affrettato a rilanciare «*la necessità di andare ad una direzione politica diversa, che realizzi un netto cambiamento, [illegible] svolta nel Paese*».

La causa scatenante della crisi, la vicenda della Loggia P2, pone l'esigenza — secondo il leader della Cgil — di una riflessione «*sulla questione morale, sugli inquinamenti che sono la conseguenza di un metodo più che trentennale di gestione del potere*». Dopo aver contestato al governo Forlani di non aver saputo elaborare una strategia economica [illegible] contro l'inflazione e la recessione, Lama ha così proseguito: «*La nuova direzione politica deve qualificarsi anche e particolarmente per il modo come affronta i problemi programmatici della politica economica, corrispondendo alle istanze espresse unitariamente dal sindacato. Il sindacato peraltro non può essere immobilizzato da un dissenso specifico sui temi del costo del lavoro, e più precisamente della scala mobile, che va risolto dal pronunciamento dei lavoratori, ma può e deve invece sostenere l'insieme delle [illegible] proposte unitariamente definite, rivendicando con forza su questa base l'impegno ad una svolta reale della politica economica*».

Il «numero due» della Cgil, Agostino Marianetti, esponente della componente socialista, ha sottolineato [illegible] *la crisi di governo sia sempre un fatto grave e questa in particolare presenti aspetti inquietanti*».

Più o [illegible] dello [illegible] tono una dichiarazione del socialista Enzo Mattina, segretario confederale della Uil: «*La crisi di governo* — ha affermato — *non deve assolutamente fermare il sindacato. Anzi, ora abbiamo una sollecitazione in più per concordare una proposta definitiva contro l'inflazione*».

Per la Cisl, Carniti (che nei giorni [illegible] aveva segnalato la buona disponibilità del governo Forlani verso le richieste contenute nel documento unitario) non ha fatto commenti. In una lettera a Lama e Benvenuto ha però sollecitato un incontro urgente della segreteria della Federazione Cgil - Cisl - Uil per «*definire l'iniziativa del movimento sindacale di fronte alla crisi di governo*». La Cgil ha dato immediatamente una risposta positiva.

Gian Carlo Fossi

Confindustria: l'economia non sopporta altri rinvii

Ritenuti insufficienti i provvedimenti già varati - Merloni: «Deve [illegible] avviata la trattativa sul costo del lavoro» - Annibaldi: «Il piano di La Malfa può essere una importante base di discussione»

ROMA — Gli industriali già temevano che il governo, alle prese con altri pur gravissimi problemi, si dimenticasse dell'economia; [illegible] che c'è la crisi, è ovvio che la preoccupazione [illegible]. I provvedimenti coordinati contro l'inflazione, che dovevano costituire la «fase tre» della politica economica del governo Forlani, sono rimandati a chissà quando.

Allora? «*Resta la possibilità, da parte nostra, di chiedere ufficialmente la revisione del meccanismo della scala mobile*», risponde Paolo Annibaldi, vicedirettore generale della Confindustria. Anche in presenza di una crisi di governo? «*Ci rendiamo conto delle difficoltà di ottenere e mantenere degli equilibri politici, ma l'urgenza dei provvedimenti economici resta; siamo pronti a discutere le nostre proposte e quelle degli altri. E' nostra responsabilità fare presente lo stato attuale dell'economia, la necessità della lotta contro l'inflazione*».

Già lunedì, parlando a Vicenza, il presidente della Confindustria Vittorio Merloni aveva proclamato che «*il Paese non è più in grado di attendere: la stretta creditizia della 'fase uno' stringe sempre di più, la situazione economica resta difficile, le prospettive di disoccupazione [illegible] sempre più concrete*». E «*un negoziato globale sul costo del lavoro appare [illegible] più prorogabile*».

«*Non vogliamo individuare dei colpevoli* — aggiunge Annibaldi — *perché l'inflazione deriva da mille cose, dalla spesa pubblica e anche dal costo del lavoro. Gli imprenditori, parte sociale determinante come i sindacati, sollevando questo problema, vogliono partecipare alla lotta all'inflazione che è interesse comune a tutte le parti. Denunciare l'accordo del 1975 sulla scala mobile non è ancora una decisione presa, e non andrebbe considerata comunque come un fatto offensivo, negativo: significa aprire una discussione concreta con i sindacati anche sulla scala mobile, cominciare un confronto e non chiuderlo. Se la denuncia si fa, bisogna farla entro giugno; ma gli effetti decorrerebbero solo [illegible] gennaio, anzi dal febbraio 1982*».

Prima di dimettersi, il governo ha [illegible] mente varato i provvedimenti della «fase due», (per limitare la spesa pubblica) che aveva deciso a metà aprile. «*Suppongo siano in pochi a credere* — [illegible] detto già allora Merloni — *che con queste [illegible] [illegible] possibile mettere sotto controllo l'inflazione*».

Le proposte [illegible] del governo ai sindacati nell'incontro del 15 maggio (il programma di [illegible] all'inflazione presentato dal ministro del Bilancio Giorgio La Malfa) sono state invece accolte dalla Confindustria, ricorda Annibaldi, come «*una importante base di discussione*». C'erano divergenze su come affrontare il problema del costo del lavoro, ma si poteva cominciare a trattare. Ora la lotta contro l'inflazione deve essere fatta [illegible] urgenza: a questo punto, dicono in Confindustria, non sono tanto importanti le priorità, occorre cominciare da dove si può cominciare, [illegible] dal costo del lavoro.

«*Permane l'urgenza* — conclude Annibaldi — *di provvedimenti diretti al sostegno dell'economia, e i tempi politici non corrispondono purtroppo ai tempi dell'economia*».

Stefano Lepri

Piccoli propone un accordo di maggioranza analogo al precedente

La dc conferma il quadripartito e sospende i «presunti massoni»

Chi è nella lista della P2 metterà a disposizione gli incarichi di partito, provvisoriamente - Sono Arnaud e Danese (direzione), Cresci (consiglio nazionale), Pezzati e Fiori (direttivo Camera)

(Segue dalla 1ª pagina)

Gonella, presidente del comitato dei garanti che doveva elaborare il codice di comportamento dc, ha proposto di invitare i democristiani con cariche di partito a mettere a disposizione il loro mandato e ad astenersi dall'attività politica, nell'attesa che i probiviri esaminino posizioni e responsabilità di tutti gli iscritti alla dc inseriti negli elenchi di Licio Gelli.

Tra la bufera della P2 e lo scoglio improvviso della crisi di governo, la dc ieri si è mossa con cautela, prendendo tempo, bene attenta — come ha ammonito Forlani in direzione — «*a dove appoggiare il piede per il primo passo*». Piccoli [illegible] ha svolto una vera relazione politica (l'ha rinviata alla prossima direzione, che sarà convocata forse già in settimana, per un dibattito generale), ma un'introduzione, con la cronistoria degli ultimi avvenimenti che hanno poi portato alla crisi.

Il segretario dc il partito dagli elenchi P2, pubblicati su iniziativa del governo per sollecitazione, ha detto, della dc e del psi. Di fronte all'intreccio di potere «*al di sopra o dentro le istituzioni*» che si intravedeva dietro le liste, la dc — ha ricordato Piccoli — aveva ritenuto che i personaggi coinvolti, a torto o a ragione, in questa vicenda, dovessero «sgombrare il campo» per non creare altre difficoltà al governo. Il rimpasto, ha aggiunto Piccoli, [illegible] è stato accettato dai socialisti e, quando [illegible] non si è presentato al vertice dei quattro partiti, Forlani ha preso atto che «*non esistevano le condizioni per proseguire*».

La crisi aperta, e a poche [illegible] dall'incontro [illegible] delegazione dc con il Capo dello Stato, Piccoli ha ribadito «*la validità del quadro politico*» che ha sostenuto Forlani, nella collaborazione tra dc, psi, pri e psdi, «*in positivo rapporto con i liberali*». Esprimendo la solidarietà della dc a Forlani (con un'implicita indicazione di riconferma: il nome del candidato dc verrà espresso dai direttivi dei due gruppi parlamentari), Piccoli ha ribadito la «*preoccupazione*» del [illegible] partito per gli esiti di una crisi che cade in un momento particolarmente delicato e ha sottolineato la necessità di «*fare presto*». Sull'ipotesi di una presidenza del Consiglio socialista, per [illegible] nemmeno [illegible] parola: anche perché, si dice a piazza del Gesù, Piccoli non ha nessuna intenzione di introdurre in questo momento un ulteriore motivo di polemica [illegible] confronti di Craxi.

Dopo la crisi, il problema delle liste. Guido Gonella ha riferito in direzione sui lavori del comitato dei garanti, che lunedì aveva riconfermato l'incompatibilità tra l'iscrizione alla dc e l'iscrizione alla massoneria. Per quanto riguarda i provvedimenti da prendere nei confronti degli esponenti dc coinvolti negli elenchi di Gelli, e in particolare [illegible] confronti di coloro che ricoprono incarichi di partito (per ministri e sottosegretari il problema è stato per ora risolto dalle d[illegible] del governo), la direzione ha deciso di invitarli a mettere a disposizione il mandato. Non è un giudizio di merito, è stato precisato in direzione, sulla colpevolezza o meno degli esponenti dc compresi nelle liste P2; ma solo, per ora, una scelta dettata da ragioni di «*opportunità politica*».

L'«invito» riguarda due membri della direzione (Arnaud e Danese), un membro del Consiglio nazionale dc (Gian Paolo Cresci), due membri del direttivo del gruppo democristiano alla Camera, Sergio Pezzati e Publio Fiori.

Ezio [illegible]

Con la crisi solo i decreti potranno essere esaminati e approvati

Riforma editoria e patti agrari fermi nei cassetti delle Camere

ROMA — Con un ultimo guizzo di vita il governo Forlani ha approvato ieri una lunga lista di decreti e poi si è dimesso. E' stata così avviata la «fase due» per ridurre l'inflazione ed è stata garantita la copertura finanziaria per i contratti della scuola, dell'università e degli statali. La felice conclusione dell'anno scolastico senza scioperi degli insegnanti è garantita. Non si può dire altrettanto per i lavori del Parlamento.

Solo i decreti potranno essere esaminati ed approvati secondo una prassi ormai consolidata. Ma i disegni di legge si dovranno necessariamente [illegible] arenare. Ogni volta che c'è una crisi di governo, infatti, Camera e Senato cadono in una sorta di letargo durante il quale non possono occuparsi di nessuno degli atti che dovrebbe avere come controparte il governo proprio perché questa controparte [illegible] c'è più.

Rimarranno così fermi nei cassetti di Camera e Senato leggi molto attese che avevano faticosamente compiuto il loro cammino parlamentare dopo anni di difficoltà: la riforma della editoria; i patti agrari; l'anagrafe patrimoniale dei parlamentari, sollecitata dopo le polemiche sulla moralizzazione della vita pubblica. E poi il quasi raddoppio del finanziamento pubblico ai partiti e una serie di leggi che dovevano rifornire di denaro gli enti parastatali (Iri, Eni, Efim). Non verrà approvata l'addizionale sugli stipendi a favore delle popolazioni terremotate e neanche la revisione delle aliquote fiscali Irpef.

Sarebbe poco male se la crisi si risolvesse. Si potesse formare un nuovo governo e potessero riprendere i lavori parlamentari. Si sarebbe perso solo qualche mese. Ma nei corridoi del Parlamento, dove in questi giorni si radunano i politici per raccogliere voci e per metterle in giro, [illegible] esclude con sicurezza la possibilità di uno scioglimento anticipato delle Camere. In questo malaugurato caso, non solo tutte le leggi citate dovrebbero rimettersi in lista di attesa nella prossima legislatura, ma salterebbe anche la commissione di inchiesta sul [illegible] Sindona, dalla quale sono uscite le più [illegible] documenti sulla Loggia P2 che in buona parte [illegible] all'origine della crisi.

Questo era uno dei timori di quanti vorrebbero che sul «caso Gelli e c.» fosse fatta [illegible] luce. Anche perché c'è il rischio che si [illegible] una nebbia che tutto confonde. Ieri, a raffica, arrivavano a Montecitorio notizie di arresti clamorosi, di confessioni che poi non venivano confermate da [illegible]. I «peones» democristiani e socialisti sembravano i più frastornati. «*Ma tu pensa* — diceva un dc — *noi lavoriamo come matti per procurarci 14 milioni di voti indicendo crociate, scomodando i santi e il padreterno e poi scopri che servivano a quello che stava alla stanza 232 dell'Excelsior (Gelli)*».

Un altro dc aggiungeva: «*La cosa è troppo grande. Qua ci scappa il morto*».

In questo clima di totale confusione, si sono inseriti ieri i radicali con [illegible] loro clamorosa iniziativa senza precedenti. Per costringere Forlani a venire a spiegare in Parlamento le ragioni delle sue dimissioni, i deputati [illegible] pr hanno occupato i loro banchi alla Camera, anche dopo la chiusura della breve seduta pomeridiana. Colta di sorpresa la presidente Nilde Jotti si è augurata «*ripensamento*» dei radicali, e nel frattempo ha fatto sgomberare i cronisti dalle tribune stampa. Basta con le crisi extraparlamentari, dicono i [illegible] critici soprattutto verso Craxi; Pertini rimandi Forlani alle Camere per il dibattito sulla sfiducia.

Alberto Rapisarda

Provincia Trieste senza esito il voto per il presidente

TRIESTE — Le prime votazioni per l'elezione del presidente della Provincia di Trieste si [illegible] concluse [illegible] esito.

La Lista per Trieste, che detiene [illegible] 11 consiglieri su [illegible] la maggioranza relativa, ha votato per il proprio candidato ed altrettanto hanno fatto i comunisti (7 seggi), che con il ritiro del proprio appoggio alla precedente giunta formata da dc, psdi e [illegible] slovena, con il presidente socialista, hanno provocato la crisi.

Anche i quattro partiti del precedente coalizione hanno votato il [illegible] Gianfranco Carbone, che però [illegible] ha ottenuto la maggioranza assoluta prevista.

I costi dei ticket

(Segue dalla 1ª pagina)

(attualmente tra le 1500 e le [illegible] lire) viene fissata in una misura unica di 30.000 lire.

Riduzione delle spese:

1 Pubblica amministrazione:

Riduzione del cinque per cento per le spese di indennità di missione, di rimborsi viaggi, di lavoro straordinario, di assegni ai gabinetti e alle segreterie particolari dei ministri.

Riduzione del cinque per cento delle spese per l'acquisto di beni e servizi.

Riduzione del dieci per cento [illegible] spese di rappresentanza e riservate, per l'acquisto di giornali e riviste, per i mezzi di trasporto, gli studi e la partecipazione a convegni.

Riduzione del cinque per cento degli stanziamenti (1400 miliardi) di un centinaio di enti ed organismi vari.

Riduzione di 40 miliardi sui contributi a 15 enti tra cui il Consiglio nazionale delle ricerche.

R[illegible] del [illegible] per cento negli acquisti di gasolio per riscaldamento compiuti nel 1980 dalla pubblica amministrazione.

Riduzione di cento miliardi di lire nelle spese della difesa.

2 Enti locali.

Regioni a statuto ordinario: l'aumento di alcuni fondi, che sarebbero dovuti crescere quest'anno intorno al [illegible] per cento, viene ridotto al 18 per cento [illegible] [illegible] diminuzione delle spese previste da parte dello Stato per circa [illegible] miliardi di lire.

Regioni a statuto speciale e province di Trento e Bolzano: riduzioni analoga negli aumenti dei contributi dello Stato, per un importo complessivo di [illegible] 170 miliardi.

3 Pubblica istruzione.

Divieto di istituire nuove scuole e classi, [illegible] un risparmio previsto per il 1981-82 in 85 miliardi di lire.

Divieto di [illegible] supplenze se prima non viene impiegato totalmente il personale di ruolo a disposizione.

La scala mobile per il personale della pubblica amministrazione impiegato nella scuola sarà pagata in proporzione ai compensi percepiti per le ore effettivamente lavorate (adesso, invece, anche chi lavora solo quattro [illegible] al [illegible] poteva ottenere l'intera scala mobile pari a oltre [illegible] lire mensili).

Un provvedimento del governo

Previdenza: adeguati contributi sociali per «non dipendenti»

ROMA — Un provvedimento del ministero del Lavoro, trasformato ieri in decreto legge, riguarda le norme per il contenimento della spesa previdenziale e l'adeguamento delle contribuzioni. Con il provvedimento viene ridefinita la contribuzione nel settore previdenziale in quei comparti dove lo scarso apporto delle categorie ha determinato consistenti disavanzi delle gestioni e viene rivista la disciplina dei trattamenti minimi di pensione nei casi in cui la solidarietà della collettività non appare giustificata in presenza di redditi adeguati fruiti per altro titolo dai beneficiari.

Nell'ambito di una politica di contenimento degli interventi della [illegible] pubblica, si pongono anche le norme di adeguamento dei contributi sociali di malattia a carico di categorie di lavoratori la cui contribuzione risulta sperequata rispetto a quella dovuta dalla generalità dei lavoratori dipendenti.

Gli effetti economici di queste misure per il 1981 si calcolano in circa 117 miliardi con l'applicazione immediata dei nuovi minimali contributivi e in circa 157 miliardi con la [illegible] disciplina della prosecuzione volontaria.

Coltivatori diretti. Per quanto riguarda la contribuzione dei coltivatori diretti alle assicurazioni di invalidità-vecchiaia e contro gli infortuni del lavoro, è previsto un ritocco dei contributi annui con un maggior gettito [illegible] plessivo di 115 miliardi.

Edilizia. Si prevede anche un aumento dei contributi dovuti alle gestioni speciali dell'edilizia con un maggior gettito di 23 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il contenimento della spesa, le norme proposte in materia di trattamenti minimi pensionistici, che limitano i [illegible] di integrazione a tali minimi solo in presenza di redditi non superiori a determinati livelli, comportano un risparmio per il 1981 di circa [illegible] miliardi.

Con il provvedimento si incide inoltre sulla contribuzione per il finanziamento dell'assistenza sanitaria, anche [illegible] intenti perequativi, attraverso:

- Un aumento della quota capitaria dovuta dai coltivatori diretti e l'imposizione di un contributo percentuale sul [illegible] agrario dei lavoratori stessi, [illegible] [illegible] maggiore gettito annuo di 25 miliardi di lire.
- L'aumento dell'1,50 per cento del contributo dovuto dai commercianti e artigiani, con l'abolizione dei massimali di contribuzione per tutte le categorie di lavoratori autonomi, compresi i liberi professionisti, [illegible] una maggiore entrata per il 1981 di circa 110 miliardi di lire.

Affannosi colloqui

(Segue dalla 1ª pagina)

mati tutti i margini per la permanenza [illegible] guida del Paese di un tipo di personale politico gran parte del quale non dà più garanzie. Ci si deve convincere che ciò che è durato per più di trent'anni [illegible] può più durare ancora. Più che mai si rivela necessario un governo di alternativa democratica».

Con Piccoli nettamente contrario e super-deciso [illegible] insistere sul cammino dell'incompatibilità tra logge e [illegible] (da ieri i dc compromessi devono considerarsi sospesi [illegible] gli incarichi) la parola è al Capo dello Stato. «*Non penso assolutamente allo scioglimento delle Camere*» — ha dichiarato Pertini dopo la prima giornata di consultazioni — «*Io penso di dar vita ad un governo. Con tutti i problemi che [illegible] il popolo italiano, credo che non abbia davvero bisogno di uno scioglimento [illegible] Parlamento*». Quando darà l'incarico? «*Domani (oggi, ndr) ho tutta la giornata impegnata nelle consultazioni [illegible] le delegazioni dei partiti. L'incarico non [illegible] dato di venerdì*». Giovedì, quindi, la scelta di Pertini. L'attesa è grande, in una Roma dove un gran caldo improvviso aggiunge malessere e stanchezza a troppe incertezze e tensioni politiche.

Luca Giurato

I deputati dc indicano Forlani

[illegible] — Il direttivo del gruppo democristiano alla Camera si è riunito ieri sera a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Gerardo Bianco, per procedere alla designazione del nome del candidato del gruppo da indicare al Capo dello Stato per la formazione del nuovo governo.

All'unanimità, è stato indicato il nome del presidente del Consiglio [illegible] on. Arnaldo Forlani. Questa la designazione che la delegazione democristiana sottoporrà al Capo dello Stato, durante la consultazione di questa mattina al Quirinale.

Milano: volantini e documenti Br

[illegible] — Un plico contenente volantini e un lungo documento delle Brigate [illegible] è stato fatto trovare ieri, [illegible] una telefonata anonima alla redazione milanese dell'agenzia Ansa, in un cestino dei rifiuti all'angolo fra viale Piave e piazza Tricolore. L'interesse del plico è dato dal fatto che contiene documenti sia [illegible] «Colonna Walter Alasia» [illegible] delle [illegible], quasi a dimostrare una composizione [illegible] [illegible] manifestatasi negli ultimi tempi.

Schiarita per esami e scrutini

ROMA — Una schiarita si va profilando nel tormentato orizzonte scolastico. Il segretario generale del sindacato autonomo Snals, Nino Gallotta, appresa la notizia della conversione in decreto legge del disegno di legge di copertura finanziaria [illegible] il contratto della scuola e dell'Università ha detto all'*Ansa* che il Comitato centrale del suo sindacato esaminerà «*la nuova situazione*» nelle prossime ore.

Ciò potrebbe significare la revoca del blocco degli scrutini e degli [illegible] proclamato oltre [illegible] decina di giorni [illegible] Snals. «*Prendiamo atto* — ha detto Gallotta — *che i nostri ripetuti appelli rivolti al governo perché mantenesse fede ai suoi impegni, hanno trovato accoglimento all'atto del suo scioglimento. La trasformazione in decreto legge del disegno di legge di copertura del contratto costituisce un importante avvenimento che il Comitato centrale, espressamente convocato, valuterà nelle prossime ore*».

«*In attesa di conoscere le modalità e le articolazioni del provvedimento resta intanto confermato il nostro programma di lotta. Se il testo* — ha concluso Gallotta — *riproduce fedelmente, come sembra, il disegno di legge e conseguentemente assicurerà dal mese di giugno il pagamento di tutti i compensi maturati dal primo febbraio, dovremo considerarci soddisfatti e revocheremo il blocco*».

Sotto processo il turco che aiutò Agca a evadere

ISTANBUL — E' proseguito ieri a Istanbul il processo contro Bunyamin Yilaz, la guardia carceraria accusata di aver aiutato Mehmet Ali Agca a evadere dalla prigione militare di Kartal-Maltepe il 23 novembre 1979.

Per il complice dell'attentatore del Papa, il procuratore aveva chiesto nelle udienze precedenti una condanna a sei anni di reclusione, mentre aveva invocato condanne più lievi per tre civili e sei sottufficiali, anche [illegible] coinvolti nella fuga.

Di fronte al giudice militare ieri sono sfilati altri testimoni e sono state presentate nuove prove a carico dell'imputato che avrebbe, fra l'altro, fornito a Mehmet Ali Agca una pistola e 20 caricatori di munizioni.

Forlani informò subito Pertini [illegible] loggia P2

ROMA — Negli ambienti parlamentari era circolata la [illegible] secondo la quale Forlani si era dimenticato d'informare Pertini circa l'esistenza della lista degli iscritti alla loggia P2.

Il Quirinale, però, ha assicurato ieri che tale voce è infondata e che il Presidente della Repubblica fu prontamente [illegible] al corrente su tutta l'intricata vicenda [illegible] presid[illegible] Consiglio. Ciò avvenne appena Pertini rientrò dal viaggio in America Latina.

Anche il sen. Fanfani — afferma il Quirinale — in precedenza informato da Forlani in quanto presidente della Repubblica supplente, aveva provveduto a comunicare a Pertini quanto aveva saputo.

Vicenza: errore nei conteggi del referendum

VICENZA — I dati elettorali del referendum numero cinque (proposta del Movimento per la vita sull'aborto) relativi alla provincia di Vicenza contenevano un errore. Lo ha accertato la Commissione provinciale incaricata di eseguire controlli sui risultati elaborati dalla prefettura.

Dai lavori della Commissione, presieduta dal dott. L'Erario, presidente del Tribunale di Vicenza, è emerso che anche in questa provincia i voti contrari alla proposta del Movimento per la vita hanno superato quelli favorevoli, contrariamente a quanto era sembrato in un primo momento.

I «sì», infatti, [illegible] stati 227.738 e i «no» 230.091.

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 9.

Scompare in Svezia uno scienziato dell'Ecuador

STOCCOLMA — Victor Espinosa, 33 anni, uno scienziato nucleare ecuadoriano, è scomparso il 13 maggio scorso dal suo albergo della capitale svedese.

Espinosa aveva studiato fisica nucleare e geofisica a Mosca con una [illegible] di studio del governo dell'Ecuador, [illegible] recentemente avrebbe espresso l'intenzione di lasciare gli studi per andare a fare il missionario in America Latina per una confessione protestante.

L'ultima grande impresa della scienza [illegible] «dimensione umana»

Piccard cinquant'anni fa aprì la corsa allo spazio

L'estroso e scorbutico «figlio di Giulio Verne», con un pallone raggiunse i quindicimila metri di [illegible] - [illegible] volo memorabile entrato nella storia del progresso

La Stampa del 28 maggio 1931 (sono andato alla ricerca dei vecchi testi) reca in prima pagina l'annuncio di Mussolini di aver stanziato 6 miliardi di lire, d'allora, per il potenziamento delle forze armate. Soltanto a pagina quattro reca la notizia che andavo cercando, e cioè [illegible] primo resoconto del volo [illegible] Auguste Piccard a bordo d'un suo pallone fino alla stratosfera: 15 mila 785 metri sul livello del mare, mai l'uomo s'era spinto così in alto e tanto lontano dal pianeta Terra.

Da allora è passato mezzo secolo, e l'impresa del bisbetico e lunatico e distratto «figlio di Giulio Verne» — impresa che *La Stampa* d'allora intitolava «Due uomini nel mistero dei cieli» (perché ancora non si sapeva dove il professor Piccard e il suo assistente Kipfer fossero andati a finire) — è ormai superata da [illegible] [illegible] fatti: figurarsi, 15 chilometri di altezza. Oggi si è arrivati sulla Luna, le sonde automatiche esplorano il lontano Saturno e lo fotografano [illegible] una bella donna, al Polo si va in aereo o in sottomarino passando sotto la banchisa, l'Everest è diventato una meta turistica e ci [illegible] posa con l'elicottero, [illegible] anche il fondo del mare (c'è arrivato per primo proprio il figlio di Piccard) ha ormai svelato i suoi misteri e [illegible] per consegnarci i suoi tesori.

E poi abbiamo [illegible] tv, i computers, il laser, i reattori, le macromolecole, le bombe atomiche, i buchi neri, [illegible] volete che ci interessi ancora l'impresa d'uno scienziato un po' matto che sale su una fragile cabina d'alluminio legata a un gigantesco pallone d'idrogeno (trenta metri di diametro) e va su, va su, sempre più su, nella misteriosa e vuota stratosfera?

Ci interessa, invece. Quella dello scienziato svizzero (che, ricordiamo, non fu soltanto il navigatore, ma [illegible] creatore del suo proprio vascello) [illegible] [illegible] forse l'ultima impresa esplorativa «a misura d'uomo», come quando si andava verso [illegible] Polo con i cani [illegible] le slitte, o si attraversava lo sconfinato oceano con la vela o si andava nel cuore dell'Africa a piedi e con [illegible] codazzo di portatori.

Pochi anni prima Lindbergh aveva attraversato l'Atlantico (anche questa un'impresa pazzesca e solitaria, dove la macchina [illegible] costringeva ancora ma era serva dell'uomo), Nobile [illegible] appena precipitato con il suo dirigibile nelle gelide distese dell'Artico, Agello [illegible] apprestava a Desenzano a battere il record mondiale [illegible] velocità con idrovolanti, doveva ancora venire Balbo a trasvolare l'oceano in formazione. Ecco perché l'impresa di Auguste Piccard (che *La Stampa* del 28 maggio [illegible] chiama erroneamente Alfredo e scrive con una c sola, Picard, perché di lui si sapeva ancora tanto poco) ha fatto epoca e [illegible] ricordata per sempre.

Nella sua avventura [illegible] [illegible] tutti gli elementi che suscitano ammirazione ed entusiasmo, [illegible] tenacia della volontà [illegible] altre volte Piccard aveva tentato e fallito l'impresa), [illegible] genialità costruttiva (Piccard aveva fatto costruire il suo «stratostato» secondo un disegno originale), le finalità scientifiche (Piccard intendeva studiare a fondo le qualità [illegible] temperatura, pressione, densità ecc. degli strati superiori dell'atmosfera), la fragilità del mezzo (un pallone gonfio di aria o di idrogeno) e infine la novità e la spericolata audacia dell'impresa: basti pensare che [illegible] navicella dello scienziato svizzero si staccò dal suolo alle 3,45 del mattino del 27 maggio 1931 ad Augsburg in Baviera e salì [illegible] 15.785 metri in [illegible] di 25 minuti, polverizzando ogni record. Ma, raccontano poi, né Auguste Piccard né Kipfer ebbero la possibilità di fare osservazioni scientifiche, «*occupati come erano a tappare le fessure che si aprivano nella cabina*».

Anche gli strumenti avevano sofferto: per [illegible] più, un guasto al congegno [illegible] apertura della valvola di scarico dell'idrogeno costrinse gli astronauti a rimanere [illegible] aria fino alla discesa spontanea [illegible] pallone. Atterrarono infatti in modo drammatico, sfiorando la catastrofe e quasi congelati, sul ghiacciaio del Gurgh, nelle Alpi Tirolesi, alle nove di sera, dopo oltre diciassette ore di volo.

Una bella impresa, non c'è dubbio, che suscitò l'ammirazione del mondo, compresa quella letteraria di D'Annunzio che scrisse a Piccard di prenderlo con [illegible] nella prossima impresa: «*Vi servirò di zavorra, mi butterete dalla navicella quando vi farà comodo,* [illegible] [illegible] *lasciatemi ignobilmente crepare fra due lenzuola, soffocato dai miasmi dei bipedi umani*». Da quel giorno [illegible] Piccard continuò i suoi viaggi (lasciando naturalmente a terra [illegible] poeta) e nel 1932 salì ancora più in alto, a 16.700 metri.

Negli anni successivi, Piccard intraprese l'esplorazione dei fondi oceanici, [illegible] il suo batiscafo, ideato e costruito appositamente. Ma intervenne la guerra, e la scienza, così come l'avventura, dovettero aspettare. Soltanto il 23 gennaio [illegible] il figlio di Auguste Piccard, Jacques, con il batiscafo «Trieste», ideato e voluto dal padre, scenderà a quasi undicimila metri sotto il fondo del mare, nell'abisso delle Marianne. Sul pianeta Terra, non esistono più spazi ignoti.

Umberto Oddone

Auguste Piccard col batiscafo Trieste [illegible] una foto del '54

Il Vaticano ricorda Bernini con [illegible] mostra

CITTA' DEL VATICANO — Nello scenario barocco del colonnato di San Pietro, esattamente [illegible] «braccio di Carlomagno» realizzato [illegible] Gian Lorenzo Bernini a sinistra della facciata della chiesa, è stata aperta ieri la maggiore mostra in onore dell'artista che, dopo Michelangelo, ha più [illegible] ogni altro legato il suo nome alla basilica [illegible] alla piazza.

«Bernini in Vaticano» è il titolo dell'esposizione, che costituisce la più ricca raccolta di testimonianze inedite dell'arte barocca in Roma [illegible] del suo più noto interprete, nel terzo centenario della morte.

Le condizioni restano comunque ottime

Il Papa affaticato per aver cambiato il tipo di alimenti

ROMA — Il Papa nelle ultime ore ha risentito di un affaticamento fisico dovuto — secondo quanto ha riferito il direttore sanitario del policlinico Gemelli, prof. Emilio Tresalti, ai giornalisti — al passaggio all'alimentazione completa e alla fine della somministrazione delle fleboclisi che hanno determinato una diminuzione dell'introduzione delle calorie e dell'acqua.

Le condizioni generali del Papa — ha aggiunto Tresalti — restano comunque ottime. Durante la nottata il Pontefice ha riposato bene [illegible] non si è reso più necessario l'uso dei tranquillanti.

Per quanto riguarda la ferita al dito sarà il prof. Pineschi, che visiterà il Pontefice in giornata, a decidere sull'opportunità dell'ingessatura. Il Pontefice trascorre il suo tempo nella lettura dei quotidiani: lunedì sera, alle 20,30, è giunta inaspettata [illegible] visita del ministro degli esteri spagnolo Perez Lorca.

Ieri mattina si sono recati dal Papa [illegible] card. Casaroli e il card. Confalonieri.

Per domani i sanitari dell'ospedale romano del «Santo Spirito» contano di sciogliere [illegible] riserva di prognosi per Ann [illegible] Odre, la turista americana di 62 anni rimasta gravemente ferita il 13 maggio nel corso dell'attentato al Papa in piazza San Pietro. Lo ha reso noto [illegible] radio vaticana che in questi giorni non ha mancato di interessarsi della salute delle due turiste ferite, e cioè della stessa Anne Odre e della giovane Rose Hall, già dimessa dal Santo Spirito e rientrata lunedì [illegible] Germania insieme con il marito.

Sempre ieri l'emittente pontificia ha reso noto [illegible] particolare del tutto sconosciuto: la famiglia di Anne Odre è originaria della Polonia e, per l'esattezza, di Wadowice, il paese natale di Papa Wojtyla. Il suo cognome originario polacco: «Odrzywolski», venne abbreviato in «Odre» dopo il trasferimento negli Stati Uniti.

Operato il cardinale Pappalardo

PALERMO — Ieri, alle 9, presso il policlinico «Agostino Gemelli» di Roma, l'arcivescovo di Palermo, cardinale Salvatore Pappalardo, è stato sottoposto [illegible] un intervento chirurgico all'apparato digerente.

Firenze: processo per le bustarelle all'ufficio imposte

FIRENZE — Il processo per lo «scandalo delle bustarelle» all'ufficio imposte dirette di Firenze s'è iniziato ieri. Gli imputati sono 18: [illegible] direttore Albino Tana e sei tra funzionari e impiegati dell'ufficio, cinque commercialisti e sei facoltosi contribuenti. Sono accusati, a vario titolo, dei reati di concussione, corruzione, favoreggiamento e rivelazione dei segreti di ufficio.

I diciotto furono citati a giudizio dalla procura della Repubblica a conclusione di una inchiesta avviata dalla denuncia di un industriale fiorentino al quale erano stati chiesti [illegible] milioni per concludere in modo irregolare, ma per lui vantaggioso, gli accertamenti dell'ufficio imposte dirette sulla sua situazione fiscale. La magistratura e il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza hanno accertato che alcuni contribuenti avevano pagato, tramite i commercialisti, «bustarelle», anche di 60 milioni, a funzionari [illegible] impiegati per ottenere un trattamento di favore.

Gli accertamenti sul giro di «bustarelle» non sono ancora conclusi e magistratura [illegible] Guardia di Finanza stanno proseguendo le indagini. In particolare, il ministero delle Finanze, costituitosi in questo processo parte civile tramite l'Avvocatura dello Stato, avrebbe appurato un danno per [illegible] fisco di due miliardi e 155 milioni.

Inaugurata ad Adrano (Catania): [illegible] costata circa 20 miliardi di lire

La prima centrale solare del mondo ha iniziato [illegible] produrre elettricità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANIA — Da poco più di [illegible] mese nella rete Enel della Sicilia orientale fluisce energia elettrica generata con l'aiuto del sole. A produrla è la nuova centrale elettrosolare «Eurelios» [illegible] Adrano, realizzata in soli quattordici mesi su una piana alle pendici dell'Etna, a 40 km da Catania. L'impianto è stato ufficialmente inaugurato ieri mattina dal presidente della Regione Sicilia Mario D'Acquisto, presenti il commissario per la Ricerca e l'energia della Cee Etienne D'Avignon, il presidente dell'Enel ing. Francesco Corbellini, rappresentanti delle industrie interessate [illegible] numerose autorità.

Costata circa [illegible] miliardi, Eurelios è la prima centrale solare a torre e campo specchi che sia entrata [illegible] funzione nel mondo. Altre stanno sorgendo in Giappone, Spagna e Francia ma diventeranno operative solo fra qualche tempo. Con questa realizzazione il nostro Paese acquisisce [illegible] primato tecnologico di grande rilevanza ma nello stesso tempo dà il via [illegible] [illegible] creto sfruttamento dell'energia solare per la produzione di energia elettrica su [illegible] industriale.

Con una potenza nominale di picco di 1 megawatt, Eurelios può produrre [illegible] un anno circa un milione e [illegible] di kwh, e cioè una quantità di energia elettrica corrispondente al [illegible] [illegible] [illegible] circa mille famiglie. La sua realizzazione rientra in un programma di ricerca della [illegible] ed è stata possibile grazie ad [illegible] collaborazione italo-franco-tedesca. L'impianto è stato progettato e costruito [illegible] un Consorzio industriale nel quale l'Italia è rappresentata dall'Ansaldo e dall'Enel. La centrale è di proprietà dell'Enel e della Cee ed [illegible] collegata alla rete nazionale.

Il principio di funzionamento di Eurelios [illegible] molto semplice. Una batteria di grandi specchi, denominati «eliostati» e poggiati sul terreno, riflettono le radiazioni solari [illegible] [illegible] caldaia di forma particolare e posta alla sommità di una torre-traliccio alta [illegible] metri. Nella caldaia circola acqua che per effetto del calore concentrato si trasforma in vapore, inviato poi alla turbina di un alternatore che produce energia elettrica.

Gli eliostati sono 182. Una parte di essi (70) ha una superficie riflettente individuale di 52 mq, mentre gli altri (112) sono più piccoli (23 mq ciascuno). La superficie riflettente totale [illegible] di 6200 mq. [illegible] è posta quasi al centro di un'area di tre ettari e mezzo. Ogni eliostato [illegible] ancorato [illegible] un supporto orientabile, mosso da motori e guidato da un sistema di controllo che provvede [illegible] orientarlo automaticamente in modo che la quantità di energia solare convogliata verso la caldaia sia la massima compatibile con la posizione dell'astro e con le condizioni atmosferiche.

La caldaia solare, che rappresenta una delle parti tecnologicamente più avanzate dell'impianto, [illegible] stata costruita dall'Ansaldo su progetto [illegible] prof. Francia [illegible] usufruisce della sperimentazione attuata con [illegible] centrale solare di Sant'Ilario, in Liguria. E' essenzialmente costituita da due spirali di tubi in acciaio inossidabile avvolti uno sull'altro a formare una cavità come quella [illegible] una campana, di 4 5 m di diametro in apertura. Nei tubi circola acqua, che sotto l'azione del calore convogliato si trasforma in vapore a 510 gradi C e a 64 atmosfere. Quando [illegible] sole scompare o viene coperto da spesse nubi, l'accumulo termico [illegible] caldaia [illegible] sufficiente [illegible] far funzionare la centrale, a carico ridotto, per circa 30 minuti.

L'intero impianto [illegible] superautomatizzato [illegible] affidato ad un computer. In tal modo [illegible] riesce ad ottenere un funzionamento sempre ottimale, rispetto alle condizioni operative, con pochissime persone. I dipendenti di Adrano, infatti, sono soltanto 14.

Il Kwh prodotto ad Adrano viene a costare circa 2 mila lire, e cioè qualche decina [illegible] volte [illegible] più di quello generato [illegible] centrali tradizionali. Il carattere [illegible] prototipo di Eurelios lo giustifica almeno in parte. Prima di renderlo competitivo bisognerà aspettare che i costi d'impianto diminuiscano e che [illegible] altrettanto aumentino quelli delle altre fonti energetiche.

Bruno Ghibaudi

Asti: per errore spara [illegible] uccide il figlio [illegible] 4 anni

ASTI — In un popolare alloggio di via Quintino Sella 50, nel centro della città, un [illegible] di quattro anni, Pietro Mauro Molendini, è rimasto ucciso da un colpo di pistola esploso accidentalmente dal padre, Domenico Cosimo, 25 anni, di Francavilla (Brindisi), guardia giurata dell'Istituto di vigilanza dei «Cittadini dell'Ordine».

[illegible] pomeriggio, la guardia, prima di riprendere servizio, ha preso in mano l'arma, forse per caricarla. E' partito un colpo che ha colpito in pieno petto [illegible] bambino.

Audace colpo nel celebre santuario di Serralunga

Crea: mentre i frati stanno pranzando spariscono gli ex voto della Madonna

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

SERRALUNGA DI CREA — Alcuni ladri — sembra fossero vestiti con abiti talari — sono riusciti, mentre i frati riuniti in refettorio consumavano [illegible] il pranzo, a raggiungere le casseforti del convento dei padri francescani, adiacente al famoso santuario, rubando denaro in contanti [illegible] oggetti d'oro. Qualcuno — gli interessati non parlano — indica [illegible] valore della refurtiva sui 100 milioni, ufficialmente la denuncia sarebbe di cinquanta, quasi tutti ex voto d'oro.

«*Non possiamo commentare il fatto e per rispetto al santuario sarebbe bene lasciar perdere* —risponde un frate del convento, per incarico del padre superiore che rifiuta il colloquio —. [illegible] *dispiaciuto, vorrei essere gentile, ma* [illegible] *padre superiore ha deciso così: non posso* [illegible] *confermare né smentire il furto*».

Che il furto [illegible] avvenuto, comunque, nessun dubbio e lo dimostra il fatto che dalle 13 di ieri i carabinieri delle compagnie [illegible] Alessandria e Casale, con i colleghi delle vicine località, sono in continuo movimento. Cercano in particolare tre auto (una targata Asti, l'altra Milano e la terza con [illegible] indicazioni) che sarebbero state notate attorno al santuario e al convento fra le [illegible] e [illegible] 13. Secondo alcune segnalazioni sulle vetture vi sarebbero stati i ladri vestiti da prete e una falsa monaca.

Nonostante il riserbo sulla vicenda si è saputo comunque che all'ora [illegible] pranzo, mentre i frati erano in refettorio, i ladri, passando da una stanza all'altra e forzando alcune porte interne, sono arrivati negli uffici dove ci sono le casseforti: una era chiusa, l'altra aveva la chiave nella serratura, per cui i ladri non hanno avuto difficoltà ad aprirla, prelevando circa tre milioni in [illegible]nti e oggetti d'oro, catenine, medaglie ed altro, tutti ex voto che, per evitare furti, [illegible] vengono tenuti sulla statua della Madonna. Presi gli oggetti e, sembra, [illegible] neppure tentare di forzare la seconda cassaforte, i malviventi sono usciti ancora prima che i frati terminassero il pranzo.

Il santuario di Serralunga è stato in queste ultime settimane al centro di polemiche: la famosa statua della Madonna di Crea, nota come la Madonna Nera, terminata l'opera [illegible] restauro, è apparsa invece bianca: [illegible] scoperta poco gradita a moltissimi fedeli.

Franco Marchiaro

Scuola: banditi i concorsi per presidi

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione, in applicazione della legge 22 dicembre [illegible] n. 928, [illegible] firmato i bandi di concorso a posti [illegible] preside nella scuola media [illegible] negli istituti tecnici riservato al personale insegnante di ruolo incaricato della presidenza per almeno due anni.

I bandi sono stati inviati per la registrazione alla Corte dei Conti.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con piogge e temporali più frequenti al Nord e al Centro, ove potranno assumere forte intensità. Nevicate [illegible] rilievi alpini. Dal pomeriggio tendenza a variabilità sulla Sardegna e successivamente sul settore Nord-occidentale e sul [illegible] versante tirrenico.

temperatura: in sensibile [illegible] ad iniziare dalle regioni settentrionali.

venti: [illegible] o forti meridionali tendenti a provenire [illegible] Nord-Est sulle regioni settentrionali e da Nord-Ovest sulla Sardegna e sul versante tirrenico.

mari: molto mossi o agitati specie i mari ad Ovest della penisola; mareggiate lungo le coste sopravvento.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	17	Pescara	14	28
Verona	10	22	L'Aquila	11	25
Trieste	17	23	[illegible]	12	27
Venezia	10	22	Campobasso	15	23
Milano	13	16	Bari	15	26
Torino	11	16	Napoli	14	27
Cuneo	8	12	Potenza	13	28
Genova	16	19	Reggio Calabria	17	23
Bologna	10	24	Messina	18	22
Firenze	16	21	Palermo	20	26
Ancona	14	25	Catania	16	27
Perugia	10	21	Cagliari	19	22

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	9	15	nuvoloso	Londra	8	11	pioggia
Atene	15	27	sereno	Madrid	11	17	sereno
Bangkok	26	32	sereno	C. del Messico	14	25	sereno
Beirut	19	30	sereno	Montreal	16	22	pioggia
Belgrado	10	19	sereno	Mosca	11	24	sereno
Berlino	12	14	nuvoloso	Nuova Delhi	28	41	foschia
Bruxelles	5	17	nuvoloso	[illegible] York	16	31	sereno
Buenos Aires	11	16	nuvoloso	Oslo	9	16	nuvoloso
Il Cairo	16	31	sereno	Parigi	10	16	nuvoloso
Copenaghen	12	17	sereno	Rio de Janeiro	18	30	sereno
Ginevra	10	13	pioggia	Stoccolma	10	16	nuvoloso
Helsinki	10	21	nuvoloso	Sydney	12	17	nuvoloso
Hong Kong	26	28	sereno	Tokyo	18	26	nuvoloso
Honolulu	21	31	nuvoloso	Toronto	17	22	nuvoloso
Johannesburg	6	17	sereno	Vancouver	12	18	nuvoloso
Lisbona	13	21	pioggia	Vienna	10	21	

Stato civile di Torino

26 MAGGIO 1981

MORTI — Bosco Giuseppina in Grassino, a. 70, Moncalieri da Po, pens., v. Paisiello 76; Bertolone M. Luigia in Brocco, a. 74, Venaria, pens., c. G. Cesare 101; [illegible] Giuseppe, a. 81, Coppaio, pens., v. Tommaso Villa 10; Di Paola Angiola, a. 79, Guardia Lombardi, pens., v. Papa 14; Perotti Mariaruisa, a. 37, Torino, cas., v. Valgioie 63; Buglio Irma v. Seppa, a. 66, Torino, pens., v. Ricaldi 6; Demarco M. Margherita v. Giusa, a. 83, Torino, pens., c. G. Cesare 701.

[illegible]

NATI — Tedeschi Giancarlo; [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 72 - Morti 63

(Segue da pagina 5)

Dopo breve malattia è mancata

Jole Boggiatto n. Trovò

Angosciati [illegible] annunciano il marito Giovanni, il figlio Dario con Marie e il piccolo Andrea, la sorella Rita, i nipoti Carla e Giorgio e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28 maggio 1981 alle ore 14,30 nella parrocchia Santa Barbara.
— Torino, 27 maggio 1981

La famiglia Paoletti e Bologna [illegible] scono al profondo dolore della famiglia per la scomparsa della cara JOLE.

Partecipano al dolore la famiglie: Balbo, Baretta, Bessetti, Costamagna, Gemelli, Girone, Giusiatti, Luciano, Maregile, Mosso Rubeo, Sirunda, Varvello.

Eugenio e Giancarlo Maraglio partecipano al grande dolore.

Partecipano al dolore le famiglie Basse, C[illegible] [illegible] Menchetti, Migliara, Risso.

E' mancato al nostro [illegible] affetto

Paolo Coltino

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli Rosella, Leonardo con Teresa, Susanna, la sorella Marianna e parenti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Salvate alla signora Adelina e Suor Maurizia. Funerali oggi in Buttigliera d'Asti alle ore 15 partendo dall'abitazione alle ore 14.
— Torino, 27 maggio 1981

Direzione e colleghi della Assco S.p.A. prendono affettuosamente parte al lutto della signorina Rosella Coltino per la scomparsa del PADRE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Richiardi ved. Ravarino

L'annunciano con grande dolore figlie, genero, nipote e parenti tutti. Funerali avranno luogo giovedì 28 maggio [illegible] 14,30 parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 27 maggio [illegible]

E' mancato

Tommaso Ravotto

anni 56

[illegible] annunciano la moglie Maria, la figlia Angela col marito Aldo Scalcostro, l'adorata Luisa e parenti tutti. Funerali giovedì 28 maggio ore 10,30 nella parrocchia del Fioccardo (Moncalieri). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 26 maggio 1981.

Improvvisamente [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Palmero

Tristemente [illegible] annunciano la moglie Alessandra, i figli Marcello con Laura e Lidia, Sergio con [illegible] parenti, consuoceri, amici tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Antonio Abate p.za Stampalia 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1981

Soci e Personale La T.A.T.T. s.p.a. partecipano al dolore del sig. Renzo Tabucchi per la scomparsa del caro papà

comm. Alfredo Tabucchi

— Torino, 26 maggio 1981

Carlo, Silvana e Mariella sono vicini nel dolore a Renzo e Jucci

Angelia Ardello, Biasi Franco, Daniele Andrea si uniscono al dolore dell'amico Renzo

Nuccio Berlone partecipa commosso al lutto del caro amico Renzo per l'improvvisa scomparsa dell'amato papà

comm. Alfredo Tabucchi

— Torino, 24 maggio 1981

Enzo Pirano si unisce al profondo dolore dell'amico Renzo per la sc[illegible] del padre

comm. Alfredo Tabucchi

— Beinasco, 24 maggio 1981

La Industria Cristalli Sicurezza partecipa sentitamente al dolore del signor Renzo Tabucchi per la perdita del caro papà

comm. Alfredo Tabucchi

— Volvera, 24 maggio 1981

Titolari, Direzione e Personale dei Grandi Magazzini Vagnino partecipano al lutto del sig. Marco Zavoroti per la scomparsa del padre sig.

Guido Zav[illegible]

— Torino, 26 maggio 1981

Partecipano al dolore dell'amico Ezio per la scomparsa della moglie

Emilia Revel Giansasi

Eugenio ed Elsa Bossello
Rinaldo e Rita Antonietti
Silvio e Laura Serasso
Carlo e Alda Demarchi
Piero e Rosanna Pellegrinetti
Giuseppe e Aria Perotti
Dario e Emi Polenta
Gianni e Carla Tinetti
— Castellamonte, 27 maggio 1981

Luigi Massucco e famiglia sono vicini all'amico Ezio per la scomparsa della signora

Emilia [illegible]

— Castellamonte, 26 m[illegible] 1981

E' mancata

Rosa Dezzani nata Malaballa

Addolorati l'annunciano, i figli Mariuccia e Luigi, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gianni Savoia per le cure prestate. Funerali ore 10,30 del 28 dalla parrocchia di Villafranca d'Asti.
— Torino, 25 maggio 1981

Il Consolato della Repubblica dell'Ecuador di Torino partecipa al grave lutto per la tragica scomparsa del Presidente della Repubblica dell'Ecuador

avv.

Jaime Roldos Aguilera

— Torino, 25 maggio 1981

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Beltramo

[illegible] infinito dolore ne dà il triste annuncio la mamma con i parenti tutti. Funerali giovedì 28 ore 8,45 nella parrocchia Patrocinio S. Giuseppe.
— Torino, 26 maggio 1981

[illegible]

1978 1981

Cosimo Visca

Con immenso affetto e rimpianto li ri[illegible]. S. Messa ore 18,30 chiesa parrocchiale via Cialdini.

Luigi Pasque

Cav. di Vittorio Veneto

Affettuosamente ricordato.
— Torino, 27 maggio 1981

[illegible] [illegible]

Jolanda Signoretti Scribam

I suoi cari la ricordano con rimpianto

1980 1981

Giorgio Bianchi

Lo ricordano [illegible] infinito dolore la [illegible] Giuseppina Linaro la moglie Elide i figli Sergio e Maurizio

1980 [illegible]

Giorgio Vincenzo [illegible]

Del [illegible] [illegible] Gli amici tenieri Mignacco, Priolo, Ramondetti, Martelli, Lomonaco, Balbo, Denale, Vicini, Giordano, Tomatis, Cavigioli, Calliero, Martinez, Arena, Testa, Mimmo, Gorello, Vuoci, Minato, Tenzo, Soddu, Crisia, Ferrarese, Bellino, Russo, Canelis, De Stefani, Pupo, Nebiolo, Almobel, Foele, Tito, Sagliani, Milanesi, Escurola, Gramaglia, Jannon, Avenzi, Secco, Mariano, Barberis, Pasquale, Bandini, Gaetaldo, Mulatieri, Candeletti.

1980 1981

Nel primo anniversario della morte di

Cristina Albera Demaistia

Il marito Carlo, il figlio Fernando con Fulvia e nipoti con immutato dolore la ricordano a quanti l'amarono. S. Messa nella parrocchia S. Domenico Savio, via Paisiello 37, venerdì 29 ore 18.30

[illegible] 1981

ECCELLENZA

Gabriele Nigro

Sempre [illegible] nostri cuori Tilde Lenti Nigro

1978 [illegible]

dott. ing. Ugo Salengo

Ricordato con rimpianto

1971 27 maggio 1981

Enrica Bertolino

Nel decennale della morte i tuoi cari sempre ti ricordano con immutato affetto

1980 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Tilde Pichetto Roz

I suoi cari la ricordano con affetto. S. Messa giovedì 28 maggio ore 18.20 chiesa di S. Giovanni Evangelista corso Vittorio Emanuele

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Margherita Naretto ved. Oberti

con profondo dolore, sempre la ricorda il figlio Alessandro. S. Messa giovedì 28 maggio ore 7,30 nella chiesa di S. Filippo, via M. Vittoria 5
— Torino, 27 maggio 1981

1983 1981

rag. Alfredo Bertotti

Incancellabile è ricordo sempre profondo il rimpianto. La mamma zia Tona parenti tutti

1976 1981

COMM. PROF. DOTT.

Alessandro Francesco Fia

Moglie e familiari teneramente lo ricordano con affetto e rimpianto
— Sanremo, 27 maggio 1981

31-5-80 31-5-81

Domenico Griffa

Nel 1° anniversario la famiglia lo ricorda con immutato affetto. S. Messa, Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, venerdì 29 ore 8

30-5-1979 30-5-1981

Nel 3° anniversario della [illegible] matrimonio

PROFESSOR DOTTOR

Antonio Boniscontro

con dolore e rimpianto sempre più vivi, la sorella Maria Laura Fennelli con il marito ing. Alfredo, i nipoti ed i cugini, lo ricordano a quanti lo seppero stimare ed amare. Le Ss. Messe anniversarie saranno celebrate: a Pinerolo nella Cattedrale di S. Donato venerdì 29 maggio ore 9,30; a Moncalieri nella parrocchia del Beato Bernardo (Borgo Aie) lunedì 1 giugno ore 18; a Torino nella chiesa di S. Cristina martedì 9 giugno ore 18,[illegible]

1980 1981

Giulio Reita

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 586/81 R.E.S.
N. 409893 C.P.

In [illegible] 1-8-1980 il Pretore [illegible] Torino ha pronunciato il [illegible]guente decreto

CONTRO

REPETTO GIANPIETRO, nato a Torino il 12-9-1937, residente in Torino, via Accademia Albertina n. 43, per avere in Torino il 23-5-1980, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Bava n. 2, istituita da D'Antuono Antonio.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 80.000 di ammenda, oltre [illegible] [illegible] [illegible] procedimento [illegible] ordina la pubblicazione del [illegible]creto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 15 maggio 1981
[illegible]TORE DI SEZIONE
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 580/81 R.E.S.
N. 411406 C.P.

In data [illegible] il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

CARTA Vittorio, nato a Tersu il 24.2.1949, residente in [illegible] Mauro, via Novara n. 2
Per avere in Torino il 24.1.1980, [illegible] violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'a[illegible] della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in Lungo Dora Napoli n. 20.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena [illegible] L. 100.000 di ammenda, oltre [illegible] spese del pr[illegible] ed [illegible] la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 15 maggio 1981.
IL DIRETTORE DI SEZI[illegible]
Giuseppe Giocoli

[illegible] DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 585/81 R.E.S.
N. 411384 C.P.

In data 3-10-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

PELLEGATTI BRUNO, nato ad Alba il 23-10-1922, residente in Torino, via Bogino n. 13, per avere in Torino il 23-5-1980 in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Bava n. 2, istituita da D'Antuono Antonio.

[illegible]

Condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 15 maggio 1981.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 582/81 R.E.S.
N. 409906 C.P.

In data 16-9-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il [illegible]guente decreto

CONTRO

CRUDO GREGORIO, nato a Sant'Onofrio il 2-11-1944, residente in Torino, via Monesiglio n. 37, [illegible] avere in Torino il 24-6-1980, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Biella n. 24.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 15 maggio 1981.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Giocoli)

La denuncia di Stefano Pellegrini e Croce mette in movimento la giustizia sportiva

Fiorentina e Antognoni accusati d'illecito

Sospetta la gara [illegible] l'Avellino del [illegible] dicembre '79 - De Biase [illegible] l'istruttoria a un nuovo membro dell'Ufficio d'inchiesta - L'allenatore Marchesi [illegible] tre giocatori irpini [illegible] corrente della telefonata [illegible] capitano viola con l'offerta di 90 milioni

ROMA — Quando sembrava ormai spenta l'eco del clamoroso scandalo sulle partite truccate, riaffiorano sull'orizzonte del calcio italiano grosse nubi che annunciano tempesta. L'inchiesta iniziata lunedì da De Biase, in seguito alle rivelazioni annunciate dal calciatore Stefano Pellegrini e dall'organizzatore romano Romolo Croce, che [illegible] anche presidente di una società dilettantistica laziale, va assumendo una consistenza inquietante.

Pellegrini e Croce assicurano [illegible] possedere elementi che pongono [illegible] discussione la regolarità delle partite Fiorentina-Avellino e Bologna-Juventus, disputate nella scorsa stagione. La vicenda ha fornito l'esca per le voci più disparate.

Ad eliminare in parte la pericolosa ridda di giudizi affrettati, è intervenuto lo stesso capo dell'ufficio d'inchiesta De Biase il quale ha chiarito gli obiettivi che si propone l'indagine la quale, tuttavia, [illegible] momento che andrà avanti scavando nei dettagli, lascia supporre l'esistenza [illegible] elementi che giustificano l'iniziativa della giustizia sportiva.

«Posso confermare di aver ascoltato due tesserati — ha dichiarato [illegible] dr. De Biase — *si tratta [illegible] una indagine riservata, per ovvi motivi non posso parlare del contenuto che è molto delicato. [illegible] posso affermare che una delle due gare in questione, non c'entra [illegible] [illegible] calcio-scommesse. Gli interrogatori effettuati a Roma costituiscono il proseguimento dell'incontro avvenuto a Prato con [illegible] signor Croce. Quel giorno non cono[illegible] il motivo della visita. Per questa ragione non ha ritenuto opportuno procedere [illegible] una verbalizzazione che è stata tuttavia effettuata lunedì dopo gli interrogatori. Ho studiato attentamente le deposizioni, che sono tutte da verificare. Ho quindi deciso di affidare l'istruttoria ad uno dei cinque magistrati inseriti recentemente nello staff dell'ufficio d'inchiesta, coadiuvato da un altro collega. Entro 10-15 giorni al massimo, conto di avere i risultati. Sarò io a decidere, poi, il rinvio a giudizio o meno. Non esistono altri episodi, non esageriamo. L'indagine riguarda soltanto queste due partite».* I cinque nuovi magistrati sono: Ferrone, Urbisci, Pamarici, Viola e Stagliano.

Antognoni, secondo le affermazioni di Pellegrini, è il giocatore che corre il rischio maggiore. Ma le conseguenze, se i fatti verranno accertati, potrebbero coinvolgere altre persone. A tale proposito circolano quattro nomi di tesserati, che facevano parte all'epoca della vicenda, del club irpino. Si tratterebbe dell'allenatore Marchesi, dei giocatori Di Somma, Piotti e Cattaneo i quali sarebbero stati al corrente della iniziativa di Antognoni.

A questo punto è sorto l'interrogativo se Antognoni potesse essere c[illegible]vocato per la Nazionale. *«Non è un problema di mia competenza* — ha detto De Biase — *però, nello stesso tempo, non posso dare una attestazione di colpa quando ancora l'istruttoria è in corso. Significherebbe anticipare i tempi del giudizio».*

Per quanto riguarda la partita Bologna-Juventus, De Biase l'ha inserita nello stesso fascicolo consegnato al suo collaboratore, incaricato di condurre l'inchiesta. E' una prassi normale che viene seguita quando viene presentato un esposto-denuncia. Ma dall'interrogatorio [illegible] Croce e Pellegrini, secondo quanto si è appreso da fonti attendibili, non sarebbero emerse prove concrete sulla colpevolezza delle due società.

Delicata appare invece la posizione della Fiorentina e del suo capitano Antognoni il quale, secondo il racconto di Pellegrini, gli telefonò in una villa nei pressi di Napoli alla vigilia del confronto [illegible] la squadra viola e l'Avellino disputato [illegible] 16 dicembre [illegible] e che terminò con il successo per 3-0 dei gigliati. Durante la conversazione Antognoni avrebbe offerto la cifra di 90 milioni in cambio della vittoria. Pellegrini, che era infortunato, avrebbe pregato il capitano viola di rivolgersi ad un altro compagno. Alla telefonata avrebbero assistito altre persone.

Qualora risultassero ve[illegible] e provate le accuse, per la Fiorentina (responsabilità diretta oppure oggettiva dell'illecito) esiste il reale rischio di condanna alla retrocessione. L'Avellino, invece, essendo parte lesa del fatto criminoso, [illegible] [illegible] pericoli di punizione. I giocatori eventualmente chiamati in causa sarebbero passibili di lunghe squalifiche.

Da Firenze, intanto, sono giunte rabbiose reazioni. L'avv. Claudio Pontello, figlio [illegible] presidente, ha dichiarato: *«Ho parlato [illegible] Antognoni. Sono follie. Il giocatore è [illegible] faccia della sincerità».*

Non è stato possibile ottenere dichiarazioni dell'ex presidente Enrico Martellini, che subentrò allo scomparso Melloni, all'epoca in cui si giocò la partita «incriminata». Martellini si trova da due giorni negli Stati Uniti.

Da parte sua, Giancarlo Antognoni ha detto di non aver ricevuto alcuna convocazione da parte dell'ufficio d'inchiesta, riaffermando energicamente che non ha mai avuto colloqui con Stefa[illegible] Pellegrini, tantomeno per parlare [illegible] soldi destinati a truccare una partita. *«Finirà tutto in una bolla di sapone* — ha concluso il capitano viola — *come accadde per l'episodio relativo a Negrisolo e il Pescara».*

Mario Bianchini

Il Napoli all'assalto di Graziani

Quasi raggiunto l'accordo con la Fiorentina, ma Ferlaino pare deciso a ribaltare la situazione - Offerti al Torino 2 miliardi e 700 milioni in contanti? - Il giocatore: «Mi andrebbe bene l'una [illegible] l'altra squadra»

Qui Firenze

FIRENZE — Per Graziani alla Fiorentina è solo questione [illegible] [illegible]. Dopo l'accordo di fatto raggiunto fra le due società, manca soltanto l'assenso del giocatore. Graziani non commenta la sua posizione, ma secondo indiscrezioni avrebbe già avuto un colloquio con il presidente viola Ranieri Pontello.

Approfittando del fatto che il Torino si trova a Firenze in attesa di giocare domani a Bologna in Coppa Italia, non è da escludere che anche oggi Graziani si incontri con i dirigenti viola.

E' naturale che la Fiorentina cerchi di stringere i tempi, [illegible] che le due parti, specie per quanto riguarda l'aspetto eco[illegible] dovrebbero essere troppo lontane. E' dunque probabile che entro oggi o domani venga raggiunto l'accordo.

Qui Napoli

NAPOLI — Rispunta il nome [illegible] Graziani, il Napoli [illegible] intende rinunciare al centravanti del Torino. L'allenatore Marchesi ha chiesto con insistenza la punta granata al presidente Ferlaino, contatti sarebbero in atto per strappare Graziani alla Fiorentina.

E' una corsa contro il tempo e la società azzurra starebbe tentando l'impossibile. Si mormora [illegible] ambienti vicini al Napoli che Ferlaino sarebbe disposto ad offrire al Torino la stessa cifra in contanti offerta dalla Fiorentina (2 miliardi e 700 milioni) pur di avere [illegible] centravanti della Nazionale.

Ci dica Graziani, Fiorentina o Napoli? «Non so. Meglio, [illegible] posso dire. Facciamo così, teniamo questo colloquio sempre al condizionale. La cosa certa è che lascio [illegible] Torino. Ovviamente ho sentito della Fiorentina e ho sentito del Napoli: fra non molto sapremo tutto. [illegible] ore intense e forse decisive».

Colloquio telefonico, ora di pranzo. Colloquio difficile, reticenze, esitazioni, improvvisi black out sulla linea, silenzi carichi di sottintesi. L'impressione? Graziani è al novanta[illegible] per cento della Fiorentina, mancano soltanto alcuni dettagli da definire. Altra impressione? Graziani [illegible] contento della destinazione, certamente l'accordo è vicino.

— *Mettiamo che sia la Fiorentina.*

«Se l'ipotesi si avvera, ne sarei felice. So che la Fiorentina ha grandi ambizioni, che il p[illegible]idente è deciso a fare le cose in grande. Ho sentito [illegible] letto i nomi. Lasciamo perdere per il momento Graziani e Pecci, la società viola ha già acquistato Monelli e Massaro, di cui si dice gran bene, ed è intenzionata a muoversi con prontezza sul mercato. [illegible] la Fiorentina abbia pensato a me nei suoi programmi di rilancio, è motivo [illegible] grande soddisfazione».

— *Che Fiorentina sarebbe, con lei in campo?*

«Forte, basta guardare [illegible] nomi. Bertoni ha vinto un campionato [illegible] mondo, quindi non può essere messo in discussione. Ha [illegible] un avvio incerto, è cresciuto alla distanza disputando un ottimo girone di ritorno. Antognoni è l'uomo in più della squadra, è un [illegible] amico, come Galli, non ci sarebbero neppure problemi [illegible] ambientamento. E poi Pecci, col quale ho gio[illegible] vita: [illegible] troviamo ad occhi chiusi. Sento anche parlare di due grandissimi difensori, senza dubbio una Fiorentina [illegible] altissimo livello».

— *Cosa potrebbe darle Firenze?*

«Credibilità ed entusiasmo. Voglia di giocare e di vincere. L'ambiente è caldo, si avverte, i tifosi stanno anche loro riacquistando il piacere di andare allo stadio. L'anno scorso [illegible] Fiorentina ha fatto due miliardi di abbonamenti, adesso se tutto [illegible] [illegible] porto può arrivare a [illegible]

— [illegible] [illegible] *Fiorentina ha qualche guaio [illegible] la giustizia sportiva.*

«Non [illegible] nulla, davvero, e dunque rispondo [illegible] una battuta: sarebbe il massimo vincere lo scudetto partendo da meno cinque».

— *E adesso mettiamo che sia il Napoli.*

«Mi andrebbe bene lo stesso. Un'altra società piena di entusiasmo [illegible] voglia [illegible] fare. Rispetto alla Fiorentina avrebbe [illegible] [illegible] in più ed una in meno. Il vantaggio è la Coppa Uefa perché fa sempre piacere giocare [illegible] torneo europeo. Lo svantaggio [illegible] la distanza da Arezzo, dove ho casa e affari».

— *Cosa pensa del Napoli?*

«Ha disputato una grande stagione, [illegible] l'intenzione di migliorare [illegible]. Punta in alto, come la Fiorentina. Inutile fare nomi, anche se voglio ricordare Castellini, amico e compagno, uno che fra i pali non invecchia mai. In quanto a Krol, è stato il migliore di tutti, il giocatore più forte».

Ecco perché lascio il Torino

Adesso ci parli del Torino. Perché così in basso?

«Tanti motivi, sp[illegible] [illegible]ficili [illegible] definire. Siamo partiti abbastanza bene, poi la situazione è peggiorata creando problemi psicologici. Nessuno si immaginava il crollo, è stato un brutto colpo. Poi le polemiche, il cambio di allenatore, tante cose tutte insieme. Colpe dei giocatori, della società, dei tifosi: un calderone, un disastro».

— *Lei è diventato il capro espiatorio.*

«Sì, e non so perché. Ho giocato un girone d'andata ad altissimo livello, ho fatto 11 gol, mi sono sempre impegnato, mi sento a posto con la coscienza. Certi tifosi non li capisco: sono stato otto anni col Torino, [illegible] segnato 97 reti [illegible] campionato. [illegible] diavolo volevano di più? Comunque questo dico: è impossibile parlare con mille persone. [illegible] farlo con la propria coscienza. L'ho interrogata, mi sento innocente di colpe che non ho mai commesso».

— *Quali colpe?*

«Hanno detto che io chiedevo conferme [illegible] cessioni dei giocatori. [illegible] detto che imponevo la formazione a Rabitti, che ero il padrino [illegible] Torino. Ebbene, non avevo motivi. Uno agisce in questo modo soltanto [illegible] si aspetta contropartite, ad esempio rimanere in una società finita [illegible] carriera. Io invece, quando smetto, me [illegible] vado ad Arezzo. La mia vita futura sta lì. Dunque perché avrei dovuto fare il padrino?

— *Per questo ha deciso di andarsene?*

«Non solo per questo. Credo di aver chiuso il mio ciclo granata: ci vogliono nuove realtà, nuovi ambienti. Del resto, e lo dico senza presunzione, con la mia cessione il Torino potrà far quadrare il bilancio. Mi sembra possa bastare. E poi sono [illegible] paio d'anni che la situazione è lì, in altalena. Due stagioni fa mi voleva il Milan, l'anno scorso c'era questa storia dello Stoccarda. [illegible] me ne vado davvero.

— *Perché non ha lasciato il Torino la passata stagione?*

«Il discorso della società sul rinnovamento, sull'intenzione di mettere in piedi una squadra competitiva mi aveva convinto. Mi stava bene rimanere in [illegible] Torino deciso a [illegible]are grande, e così [illegible] rimasto. Ecco un'altra ragione dell'assurdità [illegible] certe critiche. Io ho sempre desiderato una squadra forte, più forte era, meglio per me: allora perché avrei dovuto imporre la cessione di qualche compagno? [illegible] interessava che la società facesse le cose per bene. Visti i risultati, e dividendo onestamente le colpe, penso che la decisione di cambiare maglia sia la più logica e coerente».

Carlo Coscia

Napoli, Juliano dà le dimissioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — *Divorzio nel sodalizio Ferlaino-Juliano: il general manager del Napoli si è dimesso, ha rotto il contratto triennale che lo legava al club azzurro, ha posto fine ad un [illegible] braccio di ferro che si trascinava da due mesi tra mugugni e colpi di fioretto. Juliano ha motivato la sua irremovibile decisione in due telegrammi al presidente Corrado Ferlaino ed al presidente del collegio dei sindaci, dottor Cappelli.*

I testi non sono stati resi noti, ma il contenuto è facilmente intuibile. I rapporti fra Ferlaino e Juliano erano ormai giunti ad un punto di rottura. Gli screzi, divenuti più frequenti negli ultimi tempi, erano argomento di commenti fra gli addetti ai lavori, i tifosi napoletani, tutti gli ambienti calcistici. Il colpo di scena era atteso e non ha colto di sorpresa nessuno: Juliano lo aveva preannunciato, aveva già manifestato l'intenzione di andarsene: ha atteso soltanto la fine del campionato, per non compromettere le possibilità di un ambizioso traguardo della squadra.

Eppure un anno fa, precisamente l'8 aprile 1980, quando Antonio Juliano, ex capitano azzurro, fu chiamato [illegible] Ferlaino ad occupare un posto d'indiscussa preminenza, ad assicurare con il suo nome una svolta nel Napoli in crisi, sembrava che l'intesa fosse perfetta. Gli accordi sottoscritti davano a Juliano pieni poteri a [illegible] i livelli, [illegible] tecnici che amministrativi, nella gestione della squadra. Il presidente Ferlaino, desideroso — a suo dire — di dare un assetto diverso alla società, gli aveva dato carta bianca per fare e disfare a suo piacimento.

Chi non è stato ai patti, allora? Le versioni sono discordi. Juliano sostiene di essere stato ingannato. I pieni poteri promessigli si sono risolti in una bolla di sapone; pochi mesi soltanto di dominio e poi gli sono stati messi i bastoni fra le ruote, è stato fatto di tutto per sminuirne prestigio e credibilità presso i giocatori e il trainer. «O mi fate fare quello che mi è stato promesso, o me ne vado», è stato il monotono ritornello che ha dominato i rapporti fra Juliano ed i vertici della società partenopea.

Dal canto suo Ferlaino, dirigente abile ed astuto, [illegible] fatto orecchio [illegible] mercante nel timore di essere soppiantato dal nuovo astro nascente [illegible] lui stesso aveva contribuito a far sorgere per placare il malumore della tifoseria, da anni ansiosa [illegible] [illegible] traguardi più ambiziosi. I motivi dei contrasti, delle diffidenze, delle polemiche [illegible] quindi da ricercare nella natura dei due uomini, dotati di [illegible] [illegible] personalità, dominati [illegible] [illegible] insanabile rivalità.

Si sono scontrate due diverse mentalità: Juliano, professionista competente, onesto, inflessibile, puntiglioso, arrogante, [illegible]cero fino ad alienarsi le simpatie per il rispetto della verità. L'altro, scaltro, diplomatico, risoluto uomo d'affari, solito sgombrare il terreno da ogni ostacolo con qualsiasi mezzo.

Adriano Luise

Tiddia ha deciso addio al Cagliari

CAGLIARI — E' ormai ufficiale il divorzio tra il [illegible] e Tiddia. Ne ha dato notizia la stessa società rossoblù in un comunicato in cui si afferma che la decisione di non rinnovare il contratto è dell'allenatore *«nonostante i pressanti inviti a recedere»* rivoltigli [illegible] dirigenti.

E' difficile dire cosa ci sia dietro questa decisione. In [illegible] alla rottura Tiddia ribadisce quanto ha detto ormai da due settimane: *«Io sono convinto di una cosa, che per una squadra il ciclo duri quattro anni. Credo per questo che sia giunto il momento di cambiare aria».*

E' questione di [illegible] *«Assolutamente: se avessi pensato ai soldi avrei firmato subito il contratto, e poi se le cose fossero andate male e mi avessero cacciato all'inizio del prossimo campionato, mi avrebbero dovuto pagare lo stesso».*

Alla domanda se ha [illegible] [illegible]vuto [illegible] offerte, Tiddia dice categoricamente di no. Tuttavia sembra che qualche trattativa sia stata almeno avanzata dal Cesena e dal Bari.

m. g.

Domani non giocheranno

Squalificati Dossena Turone e Pruzzo

MILANO — Mancheranno tre elementi importanti nelle prime due semifinali di Coppa Italia: il Giudice Sportivo avvocato Barbè, anticipando di 24 ore i suoi verdetti, ha sospeso per una giornata Dossena (Bologna), Turone e Pruzzo (Roma). Il primo per «avere colpito un avversario, dal quale aveva subito un intervento [illegible]»; gli altri due, ammoniti rispetti[illegible] [illegible] gioco scorretto e per proteste, hanno fatto scattare la precedente diffida.

Soltanto il Bologna farà ricorso d'urgenza alla Commissione Disciplinare che si riunirà oggi in Lega: l'appello della società emiliana potrebbe essere accolto considerato che Dossena non è recidivo in fatto di comportamento scorretto. Per Turone e Pruzzo il ricorso è improponibile e pertanto la Roma ha rinunciato all'appello.

Il presidente [illegible] Roma ritiene ormai inutile continuare in sterili polemiche

Viola: «Accettiamo il verdetto del campo»

In un «processo» da osteria

Qualcuno intanto soffia sul fuoco

Il presidente giallorosso Viola calma gli animi. Boniperti da parte juventina (la sua, da vincitore, è una posizione certo più facile) unisce in un e[illegible]o gli avversari alla sua squadra. E' un doppio esempio, ma c'è chi sembra divertirsi ad inasprire la polemica fra Roma e Juventus. Dietro le pacate parole del «capo» i romanisti hanno il diritto [illegible] continuare a pensare che sia [illegible] loro scippato lo scudetto, come è diritto della Juventus esultare nella piena convinzione del suo merito. Non è forse nel diritto della terza rete tv organizzare ogni lunedì notte un «processo» nello spirito col quale è stato impostato. Ovvero [illegible] chiaro intento di provocare la bagarre.

C'è modo e modo di tenere viva [illegible] trasmissione, visto che è questa la preoccupazione del collega Aldo Biscardi che la guida. Ha t[illegible] spo[illegible] [illegible] video le sue «battagliere» abitudini giornalistiche, ma la Tv ha altra platea e non concede tempo a riflessioni. Ci vorrebbe una ben maggiore attenzione, o meno calcio, nella scelta dei protagonisti della trasmissione. Se giovedì sera a Torino per Juve-Roma di Coppa l'atmosfera sarà an[illegible] più tesa e più nervosa di quanto già non sollecitino il finale di campionato e l'ultimo scontro fra le due squadre, ci saranno precise responsabilità.

Toni astiosi, rabbia, parolacce non giovano alla tv nè al calcio. Non invidiamo Ameri, costretto in difesa nella mischia in studio, e siamo lieti di aver evitato una così squallida bagarre ricusando i cortesi inviti. La scorsa settimana a Roma, in occasione del suo «direttivo», l'Ussi (Unione stampa sportiva [illegible]) ha mostrato preoccupazione per l'andazzo preso dal «processo del lunedì», per l'immagine di se stessa che la categoria dei giornalisti offre attraverso alcuni interventi (non tutti, per fortuna, sono condizionati dal tifo e dall'isterismo).

La preoccupazione è giustificata, ma anche sul video ciascuno «firma» ciò che dice. Il pubblico se vuole può distinguere. E' il tono generale della trasmissione a preoccupare. Il calcio ha già corso sin troppi rischi di incidenti sulle gradinate, perché si accendano fuochi di questo tipo. Grazie elogi al pubblico, sinora, e basta con le provocazioni gratuite. O peggio, scopertamente maligne.

b. p.

«Ho fatto spedire [illegible] Juventus un telegramma di congratulazioni» Aggiunge: «Ora [illegible] la Coppa Italia: è un traguardo importante»

ROMA — Nel complesso di Trigoria, ad attendere i giocatori della Roma per l'ultimo allenamento, prima della partenza per Torino (Coppa Italia contro la Juventus), c'è anche il presidente Viola. Vuole essere presente per rincuorare i «suoi ragazzi» dopo la disavventura del campionato, condotto in testa sin quasi in vista del traguardo e perso definitivamente proprio all'ultima tappa. [illegible] Viola si intrattiene a lungo con Liedholm, incita i giocatori «a proseguire con eguale determinazione anche in Coppa», e vorrebbe anche allenarsi. Per dimenticare?

La domanda non turba il suo sorriso. Viola è cordiale e gentile come nelle giornate belle. Ribatte: *«Ho promesso a me stesso [illegible] non parlare del passato. E mantengo la promessa. Del resto che dovrei dire? Ormai tutto è fatto, tutto è concluso. Recrimi[illegible] non servirebbe».*

Dopo Avellino [illegible] raccolto dichiarazioni feroci. Qualcuno ha parlato di «furto», ma Viola è sereno: *«Liedholm [illegible]rebbe un comunicato di smenti[illegible] perché non ha mai [illegible]ciato queste parole».*

[illegible] momento, evidentemente, [illegible] delicato. Sbagliare è facile quando [illegible] opera sotto la spinta dei nervi. Viola resta perfettamente calmo, anche quando pronunciamo la parola delusione. Il presidente ribatte: *«Non parlerei di delusione, ma solamente di rammarico. La delu[illegible]ne deriva da episodi inattesi, da fatalità impreviste. Nello sport in genere, e anche nel calcio, si vince e si perde. Quando uno perde deve accettare il verdetto del campo. [illegible] noi lo accettiamo. A dimostrazione di ciò già domenica sera ho dato disposizione in società perché spedissero un telegramma mio personale alla Juventus per congratularmi della conquista dello scudetto».*

E prosegue: *«In regime di democrazia si accettano i risultati. Si discutono, forse, ma non si cancellano».*

Giulio Accatino

La Roma stamane arriva a Torino

ROMA — Pruzzo zoppicante e squalificato è partito per Genova, preceduto da Turone che ha appreso di essere stato «bloccato» dal giudice sportivo direttamente a casa dove era già in permesso. I due non giocheranno contro la Juventus. Liedholm ha qualche preoccupazione anche per Romano.

Con tutte queste perplessità e con una voglia matta di rivincita, i giallorossi sono partiti ieri sera in treno per Torino dove arrivano stamane.

Juve in Coppa torna Bettega

TORINO — Trapattoni ha già varato la formazione che affronterà la Roma in Coppa Italia, domani sera. Il tecnico rinuncerà agli infortunati Cuccureddu e Prandelli per ripresentare Brio in difesa e riproporre Verza in mediana. Naturalmente al centro della linea d'attacco rientrerà Bettega.

La formazione dovrebbe essere la seguente: Zoff; Brio, Cabrini; Verza, Gentile, Scirea; Marocchino, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna.

Domenica al Comunale importante passerella per gli atleti italiani contro forti stranieri

Tre campioni olimpici per il meeting di Torino

Zuliani per i sovietici ha il talento di Mennea

ROMA — «E' lo studente diciannovenne Granenkov l'erede di Brumel e Yashchenko, in grado di avvicinare i 2,40 nel salto [illegible] alto; Mauro Zuliani ha la stessa grinta vincente di Mennea, tecnicamente può notevolmente migliorarsi ed avvicinare i tempi del campione olimpico»: questi due giudizi sono dell'allenatore delle squadre sovietiche di atletica leggera (maschile e femminile) [illegible] Politiko e quindi da tenere in considerazione.

Politiko, ex velocista di buon talento, parla volentieri di quanto accade nel mondo dell'atletica mostrando idee molto chiare. Ammette che il lavoro dei suoi atleti è finalizzato alla finale di Coppa Europa (14-15 agosto a Zagabria) e soprattutto alla Coppa del Mondo (4-5-6 settembre a Roma), quindi alla domanda su chi lo abbia maggiormente impressionato nel recente confronto di Perugia e Roma non esita ad indicare il nome di Zuliani. «In Italia avete un vivaio inesauribile di velocisti — dice —. [illegible] Berruti, poi Mennea, [illegible] Zuliani».

— Però Zuliani non è ancora ai livelli di chi lo [illegible] preceduto...

«Un velocista lo si giudica da come corre ed io all'Olimpico ho ammirato un grande campione. Mi sembrava di vedere Mennea: la stessa grinta, la stessa determinazione, lo stesso assillo della [illegible]. Eppoi tecnicamente ha i mezzi per migliorarsi e per raggiungere tempi di valore mondiale. Occorre solo dargli tempo».

— E dei sovietici qual è l'elemento più interessante?

«Abbiamo giovani di grande valore. C'è Granenkov, saltatore che proviene dal basket ed ha fatto grossi progressi in breve tempo. Secondo le nostre valutazioni sarà in grado [illegible] [illegible] Brumel e Yashchenko e conquistare il primato del mondo. Sarà difficile per chiunque arrivare a 2,40 ma se Granenkov continua a progredire in questo modo potrebbe essere lui il primo a superare questa misura. Abbiamo anche molta fiducia nei due triplisti Anikin e Grisoenkov».

Sono Markin (400), Rashupkin (disco) e la Kondratyeva (100) - I [illegible] femminili e i 5000 [illegible] varranno come «Stratorino» agonistica

TORINO — *Dopo tre giorni di ottima atletica a Perugia e Roma durante i quali si è potuta verificare la vitalità di un ambiente che, per dirla con Nebiolo, e prescindendo [illegible] ritiri, «aveva lasciato in panchina numerose pedine», ecco il meeting di Torino, tradizionale appuntamento che permetterà di rivedere all'opera gli atleti messisi in luce nell'ultimo week-end e nello stesso tempo [illegible] valutare le condizioni di chi è mancato nei giorni scorsi ai primi impegni.*

Proprio sul valore generale degli azzurri si è ieri giustamente soffermato il presidente Nebiolo nel presentare le gare [illegible] domenica che, a partire dalle 15,30, animeranno per un paio d'ore piste e pedane dello stadio Comunale. In [illegible] stagione che [illegible] preannuncia lunga, densa [illegible] impegni, è chiaro che un riscontro favorevole fin dalle prime gare è rincuorante e permette di guardare al futuro con rinnovato ottimismo. I campioni invecchiano, si ritirano, ma l'atletica continua.

Domenica a Torino ci saranno i migliori azzurri, [illegible] una sola scontata quanto spiacevole defezione: quella di Sara Simeoni, le cui condizioni fisiche non [illegible]no perfette. Cure recenti hanno procurato alla primatista del mondo un'allergia con stato febbrile che indubbiamente l'ha debilitata. Ed in questo momento è già importante la conferma, venuta dallo stesso Nebiolo, che il malanno va scomparendo. Una Simeoni in forse i tornei potranno sempre applaudirla a luglio (14-15), in occasione dei campionati italiani in programma al Comunale.

Ma poiché un meeting ha bisogno di internazionalità, Angelo Cre[illegible], che [illegible] le fila organ[illegible] per il Cus Torino, si è preoccupato di assicurarsi un buon numero di assi stranieri. Un primo elenco parla di tre campioni olimpici, tutti sovietici: la velocista Kondratyeva, il quattrocentista Markin ed il [illegible]scobolo Rashupkin. Questo terzetto sarà validamente affiancato da una decina di connazionali di primissimo piano, tutta gente che compare nelle graduatorie mondiali stagionali [illegible] posizione di rilievo nella propria gara.

E così, ad esempio, visto che dagli [illegible] Uniti arriverà il triplista Marlow (17,25 quest'anno) e dalla Germania Kuebler [illegible],75), ecco che la presenza di Anikin (17,07) e [illegible] Beskrovnyi (16,96) assume un significato particolare ed il tutto può risultare di buono stimolo per gli azzurri presenti, tra i quali ci dovrebbe [illegible] Roberto Mazzu[illegible].

Altrettanto valido si preannuncia [illegible] [illegible] dell'alto con [illegible] statunitense Fields (2,30) che avrà per avversari il tedesco Nagel (2,30 anche lui, vincitore dell'Universiade del '79 in Messico) ed il sovietico Asiamuradov (2,23). Non solo, perché — come ha annunciato Nebiolo — altri contatti sono in corso e questa gara potrebbe assumere proporzioni... stratosferiche.

Discorso a parte meritano due gare: i 1500 femminili ed i 5000 maschili, valide per l'assegnazione del Trofeo della 5ª Stratorino. Gabriella Dorio ed Agnese Possamai avranno nella sovietica Smolka (6ª all'Olimpiade) un'avversaria di primissimo piano e già si parla di una gara nella quale le atlete cercheranno di centrare una grossa prestazione cronometrica, mentre nella prova maschile si avrà l'esordio stagionale di Venanzio Ortis chiamato a misurarsi con quel Gerbi che ha spopolato nelle precedenti edizioni [illegible] strada della Stratorino, aggiudicandosele tutte.

Prologo alla manifestazione (14 le gare [illegible] programma), il trofeo giovanile Cinzano che, partendo da una selezione [illegible] base nelle scuole della provincia e con l'intento di avvicinare nuovi giovani all'atletica, vedrà in pista i dodici migliori giovani per le specialità degli 80 piani, del mille, del salto in alto e del getto del peso.

Giorgio Barberis

I «sub» torinesi ricordano Gasco

E' stato proiettato ieri a Torino per iniziativa [illegible] Federazione Italiana Sub un film sulla spedizione al lago peruviano di [illegible] (metri 4800). E' [illegible] quella l'ultima splendida avventura [illegible] [illegible] Vittorio Ga[illegible] Redattore sportivo a «La Stampa» e poi capo servizio de[illegible] interni a «Stampa Sera», Piervi era un esperto sub.

Aveva partecipato ad una spedizione alle [illegible] di Capo Verde, aveva assistito l'amico Jacques Mayol in occasione dell'immersione [illegible] a 100 metri di profondità. [illegible] il suo tradizionale entusiasmo aveva vissuto nel marzo-aprile '78 le vicende de[illegible] studi biologici in un lago a quasi 5000 metri di quota.

Pochi mesi dopo un tuffo nella piscina torinese, al termine di una mattinata passata [illegible] giornale, gli era stato fatale. I sub di Torino lo hanno ricordato presentando il film del Lago Huacracocha.

Erano presenti la mamma di Piervi, Ida Penati, la vedova Luciana Costanza [illegible] la piccola Rebecca di sei anni, i fratelli Maria Pia, Enzo, Alberto e Guido, la zia Anita Penati e soprattutto tanti amici.

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

La filatura è stata ceduta a un industriale di Pontecurone

La Bustese forse si salva ma 97 perdono il posto

ALESSANDRIA — Sono [illegible] i settori industriali della provincia che risentono più di altri della crisi — quello tessile e quello alimentare, dolciario — e, purtroppo, la situazione non è certo tale da far pensare a un grosso cambiamento di rotta. Così anche la buona notizia della cessione a un industriale pontecuronese della Filatura Bustese di Pontecurone, per garantirne la continuità dopo anni [illegible] crisi, coincide con una notizia [illegible]gativa: a 97 lavoratori della «Bustese» sono arrivate le lettere di licenziamento.

Un sacrificio doloroso ma necessario, si afferma negli ambienti politico amministrativi che hanno seguito «l'operazione»: difficilmente lo stabilimento di Pontecurone avrebbe potuto salvarsi diversamente. Resta però il fatto che il numero di lavoratori licenziati è pur sempre notevole. Si tratta, poi, ancora una volta, di manodopera femminile, la cui situazione in provincia diventa veramente critica.

«Il livello di disoccupazione femminile è triplo di quello maschile», faceva notare nella sua relazione all'assemblea degli industriali alessandrini il presidente Aldo Lucini, aggiungendo che il tasso di attività femminile in provincia [illegible] Alessandria — poco più del 28 per cento — è il più basso [illegible] Piemonte.

E' evidente che, in questa situazione, i circa cento licenziamenti della «Bustese» rendono ancor più grave una si[illegible]e già critica, mentre sempre più in forse si fanno i [illegible] posti di lavoro alla [illegible] di Serravalle Scrivia, dove i dipendenti — in stragrande maggioranza donne — proseguono l'assemblea permanente per cercare di evitare, dati [illegible] proclamazione del concordato preventivo da parte del Tribunale di Alessandria, lo smantellamento della «loro» fabbrica.

Per la «Bustese» ricordiamo che, grazie all'interessamento dell'Amministrazione provinciale — se n'è occupato in prima persona l'assessore al Lavoro e vicepresidente Giuseppe Ravera — è stato raggiunto un accordo: la Holding Bustese, proprietaria tra l'altro dello stabilimento di Pontecurone, cede l'azienda a un industriale [illegible] Pontecurone, Piero Bergaglio, titolare della Piper Plast (stabilimenti [illegible] Voghera [illegible] Casandrino di Napoli) e di una piccola azienda [illegible] metalmeccanica a Pontecurone.

Il Bergaglio, che farà tra l'altro fronte ai [illegible] milioni di debiti della Holding Bustese con l'Inps, vuole riprendere al più presto l'attività alla «Bustese», ma non ha voluto assumere più di cento dipendenti dello stabilimento di Pontecurone.

L'incontro decisivo si è avuto alla sede dell'Amministrazione provinciale e ha avuto toni drammatici, con il sindacato posto di fronte [illegible] dilemma di salvare [illegible] continuità dell'industria oppure i 97 posti [illegible] lavoro, visto che una soluzione diversa non era possibile, in quanto l'industriale Bergaglio non intende, come aveva proposto la sindacalista Rosina Partelli, assumere tutti i dipendenti della «Bustese» e metterne poi [illegible] in [illegible] integrazione.

Alla fine il sacrificio dei 97 lavoratori, con l'impegno della Holding Bustese [illegible] dare, nei prossimi due anni, la precedenza [illegible] questi operai in caso di nuove assunzioni negli stabilimenti che le restano.

Risolto, [illegible] sacrificio, il problema della «Bustese» rimangono altri grossi punti di crisi nel settore tessile (Prime e Dellepiane a Tortona) [illegible] settore alimentare-dolciario, in particolare [illegible] Fidass [illegible] Serravalle e la Beccaro-spumanti [illegible] Acqui. Della Fidass abbiamo già detto, alla «Beccaro» si deve lottare contro il tempo e se non sarà trovata una soluzione entro due-tre mesi si rischia [illegible] fallimento.

f. m.

La riunione sarà tenuta [illegible] salone Tartara

Domani primo congresso Cisl del comprensorio di Casale

CASALE MONFERRATO — «La Cisl per un sindacato degli Anni [illegible] forte, libero, autonomo, democratico, capace di recepire e organizzare le aspirazioni e [illegible] ideali dei lavoratori». *Questa la tesi di confronto del primo «Congresso comprensoriale Cisl» [illegible] Casale, che si terrà al Salone Tartara (mercato Pavia) [illegible] piazza Castello, [illegible] o 29 maggio.*

Dal congresso nascerà l'Unione sindacale territoriale Casale-Trino, che abbraccerà tutto il Comprensorio casalese, mentre in passato la Cisl di Casale svolgeva normali funzioni di zona, alle dipendenze della struttura provinciale di Alessandria.

L'invito a partecipare [illegible] lavori è stato esteso alla segreteria nazionale regionale, all'Unione di Asti e Vercelli ed [illegible] prevista [illegible] presenza del sindaco di Casale Mario Oddone e del vescovo monsignor Carlo Cavalla.

Apertura dei lavori, domani pomeriggio alle 14,30, con la nomina della presidenza e delle commissioni; alle 15,30 votazione dello statuto della nuova Unione sindacale territoriale, cui seguirà la relazione della segreteria (parlerà Franco Deambrogio) e il saluto degli invitati.

I lavori riprenderanno venerdì alle 9 con il dibattito e la replica della segreteria provinciale. A conclusione votazione per l'elezione del Consiglio generale e dei delegati al congresso regionale.

«Domani andremo [illegible] tenere il nostro congresso — *ha affermato il segretario casalese Franco Deambrogio* — che per la prima volta [illegible] territoriale. Intendiamo confermare e realizzare la validità del progetto ideale [illegible] politico della Cisl [illegible] un profondo rinnovamento organizzativo. Casale è il prodotto di questo impegno che l'organizzazione tutta ha realizzato attraverso la volontà [illegible] di tutti i militanti dalla base al vertice».

g. d.

Uno scambio culturale Italia-Francia

Studenti francesi arrivati a Novi

NOVI LIGURE - Si è ripetuta [illegible] successo l'iniziativa [illegible] scambi culturali Italia-Francia organizzata per [illegible] prima volta l'anno scorso grazie all'interessamento [illegible] prof. Antonio Cassarino, insegnante [illegible] lingue [illegible] preside del Liceo Scientifico di Acqui Terme. Si tratta di uno scambio culturale [illegible] ricreativo tra studenti novesi [illegible] i loro corrispondenti francesi del Liceo di Apt. Il prof. Cassarino [illegible] il prof. Luiggi, docente [illegible] italiano al Liceo di Apt hanno praticamente trasformato in un appuntamento [illegible] definitivo questa iniziativa che sta riscuotendo un buon successo.

I giovani studenti novesi [illegible] stati ospiti per [illegible] giorni nel mese di aprile delle famiglie francesi dei loro amici ed hanno seguito corsi nella scuola di Apt, prendendo altresì parte ad un programma particolarmente nutrito: spettacoli teatrali [illegible] Avignone, visita ai posti più caratteristici come Arles, Pont-Veille, Les Baux e Saint-Remy.

Gli studenti francesi giunti da poco in Italia a Novi Ligure hanno effettuato visite alla zona ed una gita sul lago [illegible] Como offerta dall'Amministrazione comunale novese che, come dichiarato dal sindaco Pagella e dall'assessore alla Cultura Lovelli, ha annunirato questa lodevole iniziativa.

a. E.

Nuovo istituto per geometri

ALESSANDRIA — Sarà intitolato [illegible] Pier Luigi Nervi il nuovo istituto per geometri di Alessandria. Infatti l'assemblea degli studenti e il collegio dei docenti [illegible] nuovo istituto [illegible] sono riuniti per discutere l'intitolazione della scuola, proponendo ai competenti organi scolastici il nome del grande progettista e costruttore, esponente a livello mondiale dell'architettura.

La nuova [illegible] è entrata in funzione nel settembre scorso in seguito allo sdoppiamento [illegible] «Da Vinci», fa restare abitante [illegible] l'amministrazione provinciale, che in meno di due anni ha provveduto [illegible] subalto dell'edificio [illegible] San Giuseppe, è già al posto, ai termini operativi e dinamici, nel contesto economico della provincia.

Attualmente è all'esame della presidenza e degli insegnanti la proposta di dotare l'istituto di un elaboratore elettronico che consenta lo studio delle materie tecniche (topografia, costruzioni e altro) in modo appropriato, rendendo l'insegnamento delle varie materie più corrispondente alle richieste.

La scelta dell'intitolazione della scuola a Pier Luigi Nervi, che ha legato il [illegible] nome ad alcuni degli edifici più rappresentativi dell'età moderna [illegible]

Avevano forzato un posto di blocco: sono i rapinatori ricercati?

Dal giudice i due novesi catturati dopo un inseguimento nel Pavese

PAVIA — Forse domani il giudice interrogherà i due novesi che, dopo un inseguimento, a pochi chilometri da Pavia avevano forzato, su un'auto rubata, un posto di blocco della polizia. Sono Ivo Pianezza e Giovanni Brescia, di 31 e 27 anni, abitanti a Novi Ligure: Pianezza è conosciuto per rapine e furti, Brescia, invece, è ritenuto responsabile di furti.

Ieri mattina, alla periferia [illegible] Dorno, nel Pavese, ad un posto [illegible] blocco della polizia, con banda chiodata attraver[illegible] la strada, è giunta un'Alfa Romeo 2000, con a bordo due giovani. Gli agenti hanno intimato l'alt, il guidatore però, dopo aver dato l'impressione [illegible] rallentare, ha schiacciato sull'acceleratore, è riuscito ad evitare la banda chiodata passando sull'erba di [illegible] piazzola laterale e si è diretto verso Seirano.

L'Alfa Romeo, [illegible] cui [illegible] agenti erano riusciti a rilevare i numeri di targa, era stata rubata poco prima, alle 9 di ieri mattina, [illegible] commerciante in bestiame Luigi Magrotti di Montesegale (Pavia).

Si [illegible] iniziato immediatamente l'inseguimento, veniva messe in allarme altre pattuglie o sulla zona veniva inviato un elicottero della Polizia stradale. I due giovani novesi, visto il pericolo di essere raggiunti, poco distante da Groppello Cairoli hanno deciso di abbandonare l'auto, quindi hanno proseguito a piedi sino alla località «Fossa dei leoni», nota [illegible] ritrovo abituale di prostitute.

L'inseguimento [illegible] proseguito in un bosco; gli agenti hanno anche esploso colpi in aria, a scopo intimidatorio. Alla fine i due, stremati, sono stati raggiunti. «*Non sparate, non sparate; siamo disarmati*», hanno urlato [illegible] sopraggiungere degli agenti e, senza opporre resistenza, [illegible] sono lasciati arrestare ed ammanettare. Quindi sono stati trasferiti al carcere [illegible] Pavia, [illegible] disposizione del magistrato.

Al momento dell'arresto non erano armati, resta però [illegible] stabilire se sono riusciti, durante la fuga, a liberarsi di qualcosa di compromettente. Nella zona, nelle ultime settimane, sono state messe a segno due rapine, agli uffici postali di Tromello e Bereguardo. In entrambi i casi i rapinatori erano due: uno restava in auto, col motore acceso, l'altro entrava nell'ufficio e rapinava l'incasso.

Per questo motivo gli inquirenti sospettano che Pianezza [illegible] Brescia fossero nella zona per tentare un colpo; i due, comunque, [illegible] momento dell'arresto non hanno dato alcuna spiegazione.

f. m.

Novi Ligure — Il vicepretore avvocato Luigi Zucconi ha condannato l'infermiere Alberto Pietro Balliani, 54 anni abitante in via Berenella 8, a cinque giorni [illegible] di arresto ed a diecimila lire [illegible] multa: aveva eseguito la costruzione di un box in muratura del tipo prefabbricato senza la concessione edilizia.

Sono stati assunti altri sette collaboratori

L'assistenza per anziani anche nei quartieri centro

ALESSANDRIA — Con l'assunzione di altri sette operatori è stato dato un ulteriore impulso all'assistenza domiciliare, un servizio fra i più richiesti all'Amministrazione comunale [illegible] che permette di risolvere molti problemi delle persone anziane che vivono sole, oppure di inabili o dimessi dall'ospedale psichiatrico.

«*Da qualche* [illegible] — afferma l'assessore ai servizi socio-assistenziali Natale Vazzana — *avevamo avviato l'esperimento nei quartieri Cristo* [illegible] *Casermette-Norberto Rosa e subito* [illegible] *rendemmo conto che era una esigenza molto sentita ed intanto giungevano richieste anche* [illegible] *altri quartieri, specialmente quelli del centro cittadino, dove buona parte della popolazione si trova alle prese con questi problemi*».

I sette nuovi assunti (il totale è così [illegible] assistenti domiciliari ed una infermiera) sono stati destinati ai quartieri del centro urbano, nella sede provvisoria dell'ex Eca, con un orario di lavoro legato alle esigenze del servizio.

«*Esistono ancora grossi problemi* — dice Vazzana — *perché se da una parte i cittadini danno un giudizio positivo e* [illegible] *sollecitano a estendere il servizio, dall'altra, a livello istituzionale, non sono ancora state superate le riserve per quanto riguarda il rapporto tra costi e dimensione del servizio stesso, anche perché ancora* [illegible] *quelle strutture (centri sociali di aggregazione, ospedale diurno, case protette) rispetto alle quali l'assistenza domiciliare assume un'importanza fondamentale come supporto veramente alternativo per l'assistenza agli anziani e ai dimessi dallo psichiatrico*».

r. sc.

Casa albergo per [illegible] a Ponzone

PONZONE — L'ex Hotel Vetta, una costruzione ottocentesca situata nel luogo più panoramico e centrale di Ponzone, diventerà una [illegible] albergo per [illegible]. Nell'edificio, ristrutturato, l'amministrazione comunale ricaverà 40 mini appartamenti indipendenti l'uno dall'altro anche [illegible] in comunità. Durante l'inverno servirà per ospitare persone anziane del Comune che abitano in cascine sparse.

D'estate, con convenzioni particolari con altri Comuni, sarà adibito ad albergo, [illegible] pre per anziani.

(c. r.)

Titolare [illegible] avventori denunciati

Gioco d'azzardo in un bar casalese

CASALE MONFERRATO — Tre torinesi, la titolare di [illegible] bar casalese, e alcuni suoi clienti sono stati denunciati alla pretura di Casale per gioco di azzardo, a seguito di due fatti distinti.

Il primo episodio è avvenuto a Morano Po. Qui la polizia di Casale, avvisata telefonicamente, ha fermato due giovani torinesi (il terzo complice [illegible] invece riuscito a fuggire) mentre praticavano il gioco delle «campanelle». I tre sono Giovanni Giampocaro, 22 anni, via Artom 81, Giuseppe Rabù, di 31, corso Palermo 30 e Cosimo Mazzeo, non meglio qualificato.

I torinesi si erano messi di fronte al ristorante «Edera» di via Casale 42, ed invitavano i passanti ad effettuare puntate in denaro sulle «campanelle». All'arrivo degli agenti del commissariato Cosimo Mazzeo si dileguava a bordo di una «Alfa Romeo Giulia» mentre gli altri due, prima [illegible] essere fermati, riuscivano a gettare le «campanelle» in [illegible] canale vicino.

Accompagnati in commissariato, hanno però ammesso [illegible] loro responsabilità, permettendo inoltre una sommaria identificazione del complice.

Per il secondo fatto sono stati denunciati alla Pretura alcuni avventori e la titolare del bar «Sayonara» in corso Valentino 144. Durante un controllo del locale, di proprietà di Gabriella Leporati, 42 anni, abitante in corso Valentino 112, la polizia ha sorpreso alcuni giocatori con carte e denaro sul tavolo. Il questore ha ordinato [illegible] chiusura del locale e in settimana i casalesi dovranno comparire dinanzi ai giudici.

g. d.

Perché i giornalai scioperano

ALESSANDRIA — Il Sindacato nazionale autonomo giornalai (Snag), aderente [illegible] Confcommercio, dopo lo sciopero delle edicole degli [illegible] giorni, spiega la propria azione, affermando che [illegible] si «tratta di una [illegible] dei giornalai per [illegible] un privilegio, ma della volontà della categoria di opporsi alla proliferazione delle edicole».

Una eventualità che, dicono, [illegible] esiste se la legge per l'editoria verrà approvata [illegible] Senato [illegible] stesso testo passato alla Camera.

«Sembra intollerabile — dicono allo Snag — che ai giornalai si chieda una specifica autorizzazione per aprire una rivendita [illegible] che questo stesso requisito [illegible] sia necessario per vendere giornali all'interno degli alberghi, dei supermercati oppure porta a porta».

La situazione è stata esaminata durante una assemblea dei giornalai alessandrini [illegible] aderenti [illegible] Snag, [illegible] col [illegible] presidente provinciale Sergio Benzi, del comitato [illegible] trale.

«Siamo una categoria trascurata — afferma Benzi —, che [illegible] bisogno di una legge quadro che metta ordine nel settore, che difenda la nostra professionalità. Per difendere il nostro diritto [illegible] Murmura, presidente della Commissione affari costituzionali [illegible] Senato, abbiamo [illegible] presente la necessità di una sostanziale modifica di alcune norme nella legge sull'editoria, in particolare l'indiscriminata liberalizzazione nella concessione delle autorizzazioni. Il problema [illegible] grosso, per questo prosegue lo stato di agitazione della categoria che deve restare unita».

f. m.

Ieri sera [illegible] Comunale

Il rally della moda e le ultime novità

ALESSANDRIA — *Il «Rally della moda», dopo aver sostato in molte località del Piemonte, ieri sera ha fatto tappa ad Alessandria, facendo registrare il tutto esaurito al teatro Comunale.*

Il «Rally della moda», giun[illegible] *quest'anno alla sua seconda* [illegible] *edizione,* [illegible] *una rassegna itinerante della «sartoria su misura», sia maschile che femminile; organizzata con la collaborazione delle Confederazioni artigiane, la manifestazione si avvale del patrocinio del primo dipartimento (produzione e lavoro facente capo all'assessorato al Commercio e all'Artigianato* [illegible] *Regione Piemonte.*

«Consiste — *dicono gli organizzatori* — in una serie [illegible] sfilate con cui si presenta al pubblico tutta la gamma [illegible] creazioni [illegible] 120 sartorie su misura e di pellicccerie della regione Piemonte, in rappresentanza di una categoria artigianale che ancora oggi, tanto per il numero di addetti (*sono circa diecimila, ndr*) quanto per le sue caratteristiche professionali, continua a mantenere un ruolo di prestigio nella società dei consumi».

La tappa di Alessandria ha suscitato larghi consensi (non bisogna dimenticare che gli alessandrini sono noti per la loro eleganza e quindi piuttosto critici nei giudizi). L'appuntamento ha visto come protagonisti sette sartorie.

Sartorie femminili: Ugo Bosco, Romana Comunello Gabrio e Maria Zanasso di Casale; Maria Ferraris di Acqui; Anna Massolo e Liliana Pivato di Alessandria; Eugenio Peracchio di Lu Monferrato.

Sartorie maschili: Silvio Brocco, Franco Cabrino, Luciano Cellini, Gigi Mombello, Collettivo Amas di Casale; Giuseppe Gay e Eraldo Miele di Alessandria; Eugenio Peracchio ed Enrico Quartero di Lu; Carlo Viscussi di Salero.

Pellicceria: Maria Strambi [illegible] *Casale. Accessori: Secondino (pelletterie e calzature femminili); Borsalino (cappelli uomo); Zenith (bigiotteria); Graziano (modisteria); Cosola (addobbi floreali) di Alessandria; Eton (cravatte) di Torino; Istituto bellezza Rosanna e Silvana (acconciature femminili); Mario Morero (acconciature maschili) di Casale.*

e. c.

Secondo gli studi della Federazione degli agricoltori

Sono sbagliati i calcoli sull'acqua necessaria per centrali nucleari?

TORINO — Il Consiglio regionale del Piemonte ha di recente approvato un ordine del giorno che rilancia i progetti d'insediamento per una centrale elettronucleare da [illegible] megawatt [illegible] Piemonte. «*Questo atto* — sostengono alla Federazione delle Unioni agricoltori del Piemonte — *ha ridestato le preoccupazioni della parte agricola, minacciata da ipotesi* [illegible] *localizzazione che non tengano conto dei legittimi interessi del settore primario*». Le aree indicate per gli insediamenti sono ancora quella di Trino (Po-1) in provincia di Vercelli e Filippona (Po-2) [illegible] provincia [illegible] Alessandria. «*Gli agricoltori* — come scrive *Il Triangolo*, l'agenzia della Federazione regionale degli agricoltori del Piemonte — *non intendono assumere posizioni pro o contro l'opzione nucleare:* [illegible] *questa una scelta che travalica il loro stato professionale*».

Gli agricoltori, però, sostiene sempre *Il Triangolo*, [illegible] interessati in forma diretta alle conseguenze che l'insediamento elettronucleare può determinare sull'attività agricola, soprattutto quando «*le ipotesi di localizzazione si basano* [illegible] *discutibili premesse o ambiguità, come sta accadendo*».

[illegible] la scelta cadesse su Filippona, dicono alla Federazione degli agricoltori, a parte il problema della sicurezza, si porrebbe quello della disponibilità di [illegible] per l'agricoltura: si sostiene infatti che «*manca qualsiasi studio sulle falde acquifere che possa dare garanzie sul futuro delle attività agricole e degli insediamenti esistenti*».

Il Triangolo aggiunge che «*addirittura paradossale apparirebbe poi la riconferma dell'area Po-1 (Trino) per un'ipotesi* [illegible] *insediamento elettronucleare*». Come si può dimenticare — si chiede l'agenzia della Confagricoltura — che l'area Po-1 [illegible] entrata in gioco unicamente per un errore iniziale nel calcolo della disponibilità idrica [illegible] Trino?

Secondo *Il Triangolo*, infatti, «*il corretto rilevamento dei dati nel periodo 1966-'74 ha dimostrato che il Po non è assolutamente in grado di sopperi*[illegible] *alle necessità d'acqua di una centrale come quella prevista*».

l. b.

È stato nominato il nuovo commissario dell'Ente protezione animali

«Ormai troppi i cani abbandonati»

ALESSANDRIA — Giampaolo Testa, maestro elementare abitante a Carpeneto, è il nuovo commissario straordinario dell'Enpa, l'Ente per la protezione animali, ed il suo incarico coincide con la volontà di rilanciare l'associazione che in provincia non ha avuto vita facile, tant'è che ad Alessandria non ha neppure una propria sede, per cui gli iscritti devono fare riferimento a quella di Novi Ligure.

Fra [illegible] prime iniziative assunte dall'Enpa provinciale per sensibilizzare [illegible] gente al problema degli animali c'è stata, recentemente, quella di allestire uno stand alla Fiera di San Giorgio, per raccogliere adesioni e fondi, ma anche e soprattutto per cercare un nuovo padrone a tanti cani abbandonati.

«*In provincia* — afferma Giampaolo Testa — [illegible] *proprio questi due i problemi che maggiormente ci angustiano: la ricerca di persone che non si limitino ad una sia pur gradita iscrizione simbolica* [illegible] *che abbiano veramente voglia e tempo per darsi da fare, sia che il campo di attività all'interno dell'Enpa è vasto, e il supporto economico scarso perché siamo sempre* [illegible] *prese con bilanci troppo esigui e che in molti casi non ci permettono un'azione* [illegible] *vasta scala*».

Al [illegible]missario sta particolarmente a cuore il problema dei cani che, specialmente nel periodo delle vacanze, vengono abbandonati dai loro padroni.

«*Già in questi giorni* — dice Testa — *vengono segnalati da ogni parte della provincia smarrimenti* [illegible] *abbandoni di cani; come Enpa, oltre* [illegible] *invitare i proprietari ad un maggior controllo, vogliamo anche ricordare loro che i cani incustoditi vengono quasi sempre prelevati dall'accalappiacani e portati al canile, do*[illegible] *scaduti* [illegible] *giorni, vengono soppressi, per cui occorre, in caso di smarrimento, recarsi subito al canile*».

r. sc.

Auto contro un palo Un morto e un ferito

VOGHERA — Ha avuto mortali conseguenze un incidente stradale avvenuto nella serata di domenica sulla provinciale Stradella-Zavattarello, poco fuori Montecalvo.

Una «Mini Minor» guidata da Angelo Salinaro, [illegible] anni, con a bordo Maurizio Visentin, pure [illegible] 20 anni, entrambi abitanti a Montecalvo, probabilmente a [illegible] della elevata velocità [illegible] sbandato e si è schiantata contro [illegible] palo della linea elettrica.

Salinaro ha riportato lesioni giudicate guaribili all'ospedale [illegible] Stradella in 40 giorni, Visentin [illegible] stato trasferito in coma [illegible] policlinico di Pavia dove è morto.

(a. g.)

Valenza — [illegible] è inaugurata nelle sale del Centro comunale di cultura dove resterà aperta fino al 3 giugno, la rassegna delle attività grafica, coloristica e di plastica infantile. Alla [illegible] sua, giunta alla quinta edizione sono esposti i lavori eseguiti dai bambini delle scuole dell'infanzia, elementari e dagli studenti della scuola media «Pascoli». La rassegna è aperta al pubblico ogni giorno dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30.

Il corpo di ballo del Teatro Regio stasera [illegible] Ovada

OVADA — Il corpo di ballo del Teatro Regio di Torino ritorna questa sera, alle 21, al Teatro Lux di Ovada per due eccezionali esibizioni. Il primo è il balletto «Actus III» di Ljuba Dobrievich con musiche di [illegible] Corghi, costumi di Ljuba Dobrievich e [illegible] interpreti Marga Nativo, Gabriella Tessitore e Tuccio Rigano.

L'altro balletto è «Sheherazade» [illegible] Attilio Labis con musica di Nikolai Rimski-Korsakov, coreografia e regia di Attilio Labis, scene e costumi [illegible] Emanuele Luzzati. Fra gli interpreti Gabriella Cohen, Attilio Labis [illegible] Tuccio Rigano. Maestro di ballo è Pertti Virtanen e direttore tecnico e dell'allestimento scenico Aulo Brasola.

Lo spettacolo che [illegible] realizzato [illegible] in collaborazione della Regione Piemonte sarà presentato al Teatro Regio di Torino venerdì 29 e sabato 30 maggio. Per la rappresentazione di Ovada l'ingresso [illegible] libero.

(r. bo.)

ALESSANDRIA

Alessandrino: La settimana al mare.
Ambra: Viaggio con Anita
Comunale: Manifestazione promozionale
Corso: riposo
Cristallo: La moglie ingorda
Galleria: La sfinge
Moderno: riposo.

ACQUI TERME

Ariston: Asso
Cristallo: Nessuno mi [illegible] fermare
Garibaldi: riposo.
Italia: ri[illegible]

CASALE MONFERRATO

Moderno: L'orca assassina
Politeama: [illegible]tacolo con Beppe Grillo
Vittoria: Sesso infuocato.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	19
minima	14

Umidità media 70%. Temperature del 26 maggio dell'anno scorso: 22; 13. Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.38.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (18; 12); Casale Monferrato (19; 14); Novi Ligure (17; 12); Ovada (18; 14); Tortona (19; 14); Valenza (19; 14). **Previsioni:** [illegible] coperto con precipitazioni. Temperatura stazionaria.

Spettacoli [illegible] taccuino

GAVI LIGURE

Il Forte: Il gioco degli avvoltoi

NOVI LIGURE

Cristallo: Sexy bistrot
Iris: Serpico
Italia: L'uomo più forte del mondo
Moderno: Le compagne di viaggio.

OVADA

Lux: Spettacolo di balletto.
Moderno: Porno [illegible] del piacere
Torriello: Luxure

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: La rivincita di Bruce Lee

TORTONA

[illegible] Eva man
Sociale: La porno killer.
Verdi: Il complotto segreto.

VALENZA PO

Nuovo Italia: riposo.
Sociale: Ricomincio da tre

VOGHERA

Arlecchino: Gramsci: i giorni del carcere
Galvani: Ricomincio da tre
Roma: riposo.
Sociale: 007 licenza di uccidere.

FARMACIE

[illegible]ria: Ospedale, via Venezia, notturna: Osimo, corso Roma
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Cucchiera, via Roma
[illegible]: Comunale, via Verdi
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale [illegible] 1, corso Don Orione
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Comunale n. 3, via Emilia.

TACCUINO

MUSEO DI [illegible]
[illegible] 14,30 alle 17,30

[illegible]
Piazza Libertà 53.031, Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO
Dalle 8 alle [illegible] e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA
[illegible] lunedì mattina e sabato pomeriggio; altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle [illegible]

Due condanne per furto d'auto

ALESSANDRIA — Due giovani che nei giorni scorsi rubarono un'auto per recarsi da una ragazza che li attendeva nel Vogherese sono stati processati ieri per direttissima [illegible] dal tribunale di Alessandria, condannati e scarcerati. Sono Mauro Picello e Bruno Dicati, di 21 e 30 anni, abitanti a Novi Ligure, rispettivamente in via Testa 7 e strada Stradella 57.

I giudici hanno inflitto [illegible] entrambi cinque mesi di reclusione con la condizionale.

(c. c.)

Sono state nominate due commissioni

Ponte [illegible] al valutare i danni della grandinata

PONTE NIZZA — *Sono state insediate le due commissioni nominate per una più attenta valutazione dei danni arrecati al territorio dei Comuni di Ponte Nizza, Cecima e Godiasco dall'alluvione con grandinate del 15 maggio scorso. Del primo organismo, incaricato di tenere i contatti con l'assessore regionale all'Agricoltura della Lombardia, Ernesto Vercesi, per la delimitazione del territorio investito dal nubifragio che ha distrutto quasi per intero i raccolti per un danno superiore ai 700 milioni di lire, fanno parte gli assessori all'Agricoltura dell'Amministrazione provinciale di Pavia Santo Fanelli, e della Comunità montana dell'Oltrepò pavese Guido Bianchi, i rappresentanti delle tre associazioni di categoria (Coltivatori diretti, Confcoltivatori e Unione agricoltori), quelli dei Comuni* [illegible] *Ponte Nizza* [illegible] *Cecima ed il presidente* [illegible] *Comitato agricolo di zona Luigi Negri.*

Della seconda commissione, che deve sollecitare l'interessamento del presidente [illegible] *Giunta regionale lombarda Giuseppe Guzzetti per il ripristino delle strutture pubbliche e private che hanno subito 400 milioni di danni, fanno parte i presidenti dell'Amministrazione provinciale di Pavia Luigi Cremaschi, della Comunità montana dell'Oltrepò Pavese Elio Bompio, i sindaci* [illegible] *Barbieri e Romano Lavaselli ed i consiglieri provinciali Giuseppe Virani e Ugo Piazzardi*

f. a.

Acqui Terme — Questa sera, mercoledì, alle 21, a Palazzo Levi, Consiglio comunale per trattare un ordine del giorno comprendente 29 argomenti tra cui i più importanti sono: l'approvazione della nuova pianta organica del personale, [illegible] nomina del Consiglio tributario, la [illegible]zione [illegible] l'assunzione in uso da parte del Comune del Cinema Teatro Garibaldi, la nomina di rappresentanti [illegible] Comune nel consiglio di amministrazione dell'Enoteca regionale di palazzo Robellini

Docente delle medie da anni aiuta i giovani anche del Terzo Mondo

La targa «della solidarietà» [illegible] un'insegnante alessandrina

ALESSANDRIA — Il Lion Club di Alessandria, che festeggia quest'anno [illegible] venticinquesimo anniversario della sua fondazione, ha caratterizzato l'avvenimento con l'assegnazione [illegible] una targa «della solidarietà» all'insegnante alessandrina professo[illegible] Laura Garavelli, docente di lettere alle scuole medie, che da anni aiuta i giovani anche del Terzo Mondo. Con grande dedizione e amore la prof. Garavelli opera perché molti ragazzi, che ospita anche a [illegible] sua, possano ricevere quell'educazione e istruzione cui spesso non possono accedere per mancanza di mezzi economici e di adeguata assistenza morale e materiale.

La «targa di solidarietà» è [illegible] assegnata a La[illegible] Garavelli nell'ultima riunione conviviale del Lion Club dedicata al problema della scuola. Hanno confrontato le loro esperienze con i soci e gli ospi[illegible] convenuti il dottor Giuseppe Martini, provveditore agli studi di Asti, [illegible] l'ing. Pietro Parodi [illegible] Alessandria, che da tempo è attivamente impegnato negli organismi scolastici e in iniziative utili per l'orientamento scolastico.

Sulla base della propria esperienza [illegible] Asti, il dottor Martini, che ha riferito circostanze davvero preoccupanti sulle attuali condizioni della scuola, ha messo in evidenza come quella secondaria superiore si stia riprendendo. Non così si può dire per la scuola media inferiore e per le elementari. *«Occorrerà parecchio tempo* — ha soggiunto il provveditore — *per rimediare agli errori del "dopo [illegible]" e per recuperare insegnanti; troppi se ne sono inseriti in questi anni [illegible] adeguata preparazione e senza la giusta selezione di concorsi seri. Accanto a queste note negative [illegible] dato positivo è la constatazione dell'esistenza di molti giovani insegnanti decisamente preparati»*.

Per l'ing. Parodi i decreti delegati dovevano portare al rinnovamento della scuola ma, forse per l'eccessivo entusiasmo con cui sono stati accolti, hanno provocato un ingiustificato riflusso [illegible] delusione: occorre comunque trovare nuovi modi di partecipazione alla scuola.

Interessante e utile l'iniziativa che il Lion ha realizzato con il Distretto [illegible] di Alessandria in favore degli studenti che, dopo la maturità, devono scegliere il tipo di studi universitari da seguire. L'iniziativa ha suscitato molto interesse fra gli studenti e ha entusiasmato chi, in forme diverse, ha partecipato.

Il Lion Club, che quest'anno ha avuto [illegible] presidente Cesare Fissore, ha [illegible] rinnovato le cariche: prossimo presidente sarà, per unanime decisione, il prof. Ezio Caruzzo, preside dell'Istituto Magistrale [illegible] Alessandria, vicepresidenti [illegible] prof. Gian Luigi Ferraris e il dottor Lucio Bassi, segretario [illegible] stato riconfermato Pier Carlo Ramma.

o. c.

Ospiterebbe Croce verde e dispensario antitubercolare

Ovada: occorre vill[illegible] Oddini per com[illegible]letare l'ospedale

OVADA — *Chiarita positivamente [illegible] questione dell'ospedale di [illegible] e del completamento dei lavori relativi alla costruzione [illegible] nuova sede, torna di attualità il problema della villa di proprietà dei fratelli Oddini, in via Ruffini, poco distante da dove sta sorgendo [illegible] nuovo complesso ospedaliero.*

Già nell'ottobre 1979 il consiglio di amministrazione dell'Ospedale San Antonio aveva proposto alla Regione Piemonte l'acquisto dell'edificio che, in questi ultimi giorni, è stato riproposto [illegible] responsabili dell'Usl in occasione di un incontro con i funzionari [illegible] servizi programmazione dell'assessorato regionale alla Sanità.

Molte [illegible] le ragioni che avevano suggerito l'acquisto [illegible] villa Oddini e queste ragioni sembrano confermate oggi in quanto [illegible] è certamente facile reperire locali adatti ai servizi dell'Usl in [illegible] [illegible] centrale.

Il complesso comprende un'area di circa 4000 metri quadrati su cui sorge una villa a tre piani fuori terra, con una ventina di vani oltre i servizi. Sull'area vi è inoltre un altro fabbricato (dieci vani) che si può ritenere una dipendenza della villa, con accesso diretto da via Ruffini e quindi di facile utilità per il pubblico. Il terreno attorno è sistemato a giardino con alberi di particolare pregio.

A sostegno della opportunità dell'acquisto della villa Oddini a scopi socio-sanitari c'è anche il fatto che si verrebbe a creare una [illegible] completa di tutte le strutture inerenti al settore sanitario, dalla nuova sede dell'ospedale, al dispensario antitubercolare ed anche alla sede della Cro[illegible] Verde, entrambi in uno stabile di via Carducci.

Quindi ci sarebbe la prospettiva di avere tutti i servizi sanitari in una zona circoscritta, dando la garanzia di creare maggiore comodità per i cittadini ed anche economia di spese, perché [illegible] potrebbe avere una integrazione fra la struttura ospedaliera e quella dei poliambulatori.

Vi è un ulteriore motivo a sostegno della operazione proposta ed è il terreno dove sorgono i fabbricati Oddini perché l'appezzamento verrebbe a costituire un ideale completamento dell'area [illegible] cui già dispone l'ospedale, creando, oltre agli [illegible] da [illegible] Ruffini, [illegible] altro funzionale collegamento con via Carducci.

Come per il problema dell'ospedale, anche per l'acquisto di villa Oddini, si manifesta una volontà politica unanime, e quindi si può pensare ad [illegible] soluzione in tempi brevi.

E' stata anche prospettata l'ipotesi, in attesa di svolgere tutte [illegible] pratiche necessarie, [illegible] affittare villa Oddini, per i servizi socio-sanitari e con l'obiettivo di giungere poi all'acquisto dell'immobile.

r. bo.

Su presunti favoritismi nell'affidare incarichi

La Gi[illegible] di Voghera risponde alle dure [illegible] [illegible] liberali

VOGHERA — La Giunta comunale ha replicato alle accuse del pli sugli incarichi per le progettazioni delle opere pubbliche. I liberali sostengo[illegible] [illegible] gli incarichi vengono affidati [illegible] professionisti appartenenti all'area politica dei partiti che formano la giunta di sinistra e forniscono i nomi dei progettisti con l'importo della parcelle liquidate: da un minimo di 24 milioni ad un massimo di 52.

«Il pli non ha pubblicato soltanto il nome dei professionisti iscritti ai partiti della maggioranza — afferma la Giunta in un comunicato — [illegible] [illegible] *nome [illegible] molti altri professionisti [illegible] cui [illegible] stati conferiti prestigiosi incarichi dalla precedente e dall'attuale Giunta e che sicuramente non sono iscritti ai partiti che compongono [illegible] maggioranza. In tutti i casi il criterio seguito dalla Giunta e che sarà seguito anche in futuro, [illegible] quello della fiducia dell'amministrazione per quanto riguarda [illegible] competenza professionale, siano o no iscritti a partiti politici».*

«In regime di libertà e di democrazia — si sostiene — *l'iscrizione ad un partito politico non può costituire privilegio, ma neanche essere causa di aprioristica esclusione».*

La Giunta rende quindi no[illegible] l'elenco degli altri professionisti incaricati di progettare opere o di dirigere lavori per decine di miliardi e *«che hanno ricevuto o riceveranno dall'Amministrazione comunale onorari per centinaia e centinaia di milioni».*

«Le delibere di incarico [illegible] questi professionisti — afferma la Giunta — *sono state tutte discusse ed approvate dal Consiglio comunale e molte approvate anche dal consigliere liberale Leonardo Gallina. Solo nell'ultima seduta il consigliere liberale ha preferito lasciare l'aula rinunciando ad esporre al Consiglio le motivazioni del suo dissenso».*

«Se tutti i consiglieri si comportassero in questo m[illegible] l'attività dell'Amministrazione comunale subirebbe una paralisi totale e l'immagine della stessa istituzione risulterebbe gravemente compromessa».

«Rinunciare a conferire incarichi professionali nell'attuale situazione, con l'Ufficio tecnico comunale oberato — conclude la nota della Giunta — *significherebbe bloccare il processo [illegible] rinnovamento in atto nella nostra città».*

e. g.

Aperta [illegible] «Villa Sassi» di Torino la settimana enogastronomica

La cucina [illegible]salese in «vetrina»

NOSTRO SERVI[illegible]

TORINO — Eno-gastronomia di Casale e del Monferrato Casalese in vetrina nella splendida [illegible]nice di Villa Sassi alle porte di Torino. Una vetrina che ha fatto brillare vecchi piatti della gastronomia monferrina rivisti e corretti da quel cultore della materia che è Beppe Beltrame, maestro dell'Ordine dei Coppieri di Aleramo, e dimo[illegible] la qualità, [illegible] non [illegible]me confronti, dei vini [illegible]lesi.

A Villa Sassi, per l'apertura della settimana eno-gastronomica di Casale, la scelta dello «spartito» del pranzo di presentazione — c'erano l'assessore regionale [illegible] Turismo Michele Moretti, lo scrittore Mario Soldati, il sindaco [illegible] Casale Mario Oddone con buona parte della nuova Giunta, il sen. Paolo Desana «padre» dei vini Doc — è stata curata da Beppe Beltrame e realizzata dalla «brigata [illegible] cucina» del ristorante con l'aiuto di Marco Ginepro, istruttore dell'istituto alberghiero «Artusi» di Casale che ha inviato anche alcuni dei suoi allievi per aiutare nel servizio.

Faceva gli onori di casa [illegible] gruppo folcloristico in costume della Famija Casaleisa.

«*La cucina* — ha detto il direttore di Villa Sassi, Giuseppe Zonta — *è un'espressione sociale, [illegible] costante evoluzione come la società. Preparando questa settimana gastronomica dedicata a Casale ed al suo Monferrato, una terra dove si sono incontrate più culture, si sono cercati piatti che dicessero cos'era la vita [illegible] un tempo e cos'è la vita di oggi».*

Lo «spartito» del pranzo [illegible] visto sfilare, con l'aperitivo — un ottimo grignolino del Monferrato Casalese — crostini con «tonno» di coniglio, assaggi [illegible] polenta con gorgonzola («Gorgonzola Doc — fa no[illegible] Beltrame —, *una denominazione che può avere soltanto quella di Casale, di Novara e di Gorgonzola*»), peperoni in salsa.

[illegible] il pranzo, aperto da salumi del Monferrato e dal pasticcio [illegible] pollo, un piatto quest'ultimo che merita subito una citazione.

«*Ai tempi andati* — spiega Beltrame, casalese di Porta Po — *c'erano numerosi guerre, poi il servizio militare durava a lungo, specialmente [illegible] tirando il numero si aveva [illegible] ventura di estrarre un numero alto. Quando gli uomini, raramente, tornavano a casa [illegible] [illegible] le preoccupazioni: mettere incinte le mogli pensare alla fame che avrebbero fatto tornando al Reggimento».*

Nacque [illegible] il pasticcio [illegible] pollo: veniva fatto bollire in acqua e aceto con sedano e cipolla, poi spezzettato, [illegible] aggiungeva aglio, salvia, pepe, sale e olio. Il tutto, riposto nel «barachin», serviva per qualche giorno di miglior pasto [illegible] Reggimento.

[illegible] proseguito con le lasagne alla cipolla (altro piatto antico rivisto in chiave moderna da Beppe Beltrame), zuppetta di [illegible] (ottima, anche per chi le rane poco apprezza) con pane di rane, carpa al barbera (non stupisca questo accostamento [illegible] pesce con il vino rosso: la barbera poi: stanno benissimo insieme a dispetto [illegible] tutte le dicerie) e «filetto di [illegible] alla Casa cason».

Due parole per il «pane [illegible] rane», altra usanza del vecchio Monferrato: il pane secco viene pestato nel mortaio, si aggiungono uova, latte, salame, pepe, sale, ruffola e rane spolpate, si mette nella forma e si fa cuocere a bagno maria. Prelibato, commen[illegible].

A conclusione la torta di mandorle ed i crumiri (dolci ottimi [illegible] Casale), accompagnati dalla Malvasia di Casorzo. Per gli altri piatti la scelta era caduta sul Rubino di Cantavenna e sulla Barbera. Hanno chiuso — finalmente — le grappe di Mazzetti d'Altavilla e di Rosignano e Cellamonte.

«*Questi piatti* — ha affermato il sen. Desana concludendo la serata —, *antiche ricette popolari [illegible] Casale trasformate in cucina [illegible] tutta eleganza, hanno dimostrato quello che [illegible] Casalese sa fare anche in gastronomia. Per non parlare poi dei vini: quando i Savoia [illegible] hanno occupato [illegible] prepotenza hanno cominciato [illegible] bere bene, apprezzando la Barbera. Ma non scordiamo il Grignolino, [illegible] cui le cronache parlano già nel 1280*». Con buona pace di chi vuole primogeniture e primati di qualità per questo stupendo beveraggio.

Franco Marchiaro

La manifestazione vuole attirare [illegible] 5000 turisti

Sagr[illegible] dell'[illegible] [illegible] [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALMACCA — *Milleduecentocinquantasette abitanti per un eguale numero di ettari [illegible] terreno: questa è Valmacca, con la frazione di Rivalba, piccolo ma attivo centro agricolo sulla riva del Po, a qualche chilometro da Casale Monferrato. A Valmacca, domenica prossima, con l'intenzione [illegible] attirare almeno cinquemila turisti, [illegible] terrà la «Sagra dell'asparago», giunta alla sesta edizione e indetta dalla Pro Loco e dall'Amministrazione comunale, con Provincia [illegible] Regione. La sagra è stata presentata in una conferenza stampa dal sindaco Pierino Ferrarino, dal factotum della Pro Loco Stefano Marchino e dal segretario Andrea Di Palma.*

«Non abbiamo industrie, c'è qualche piccola forma di artigianato (orafo, alluminio e, ormai quasi [illegible] in Italia, impagliatura delle sedie), l'unica nostra risorsa è l'agricoltura, dopo che è scomparsa la pesca perché [illegible] Po è inquinato» commenta il sindaco.

Tre le colture privilegiate, un tempo: meloni, asparagi e peperoni. «I peperoni — *dice il sindaco* — conoscono [illegible] a bassi, anche se oggi sembrano in ripresa (intanto però, si sono spostati più v[illegible] Frassineto Po), i meloni danno soddisfazioni (specialmente coltivati a Rivalba), gli asparagi vanno bene, molto bene [illegible] che perché la coltivazione si presta per persone anziane, [illegible] stanno diventando i nostri agricoltori, o come [illegible]do lavoro per chi ha un'altra occupazione e può [illegible] solo qualche ora ai campi».

La stagione va [illegible] aprile a giugno, vengono pagati dalle [illegible] alle 2000 lire il chilo, all'ingrosso, e quindi, dicono a Valmacca, rendono bene. La produzione è notevole: al mercato, per sessanta giorni, almeno, ne [illegible] trattati [illegible] quintali al giorno. Ora si cerca di creare un Centro di raccolta: il Comune l'ha deciso, [illegible] attende il parere della Regione.

Bene anche i meloni, per agosto è in preparazione la prima «Sagra del melone» accompagnata ai vini bianchi di Gavi (lo stupendo Cortese) e ai salumi di Montecastello: tre prodotti che legano molto bene insieme.

Torniamo alla «Sagra dell'asparago». «Occorre lavorare per organizzarla, ma non abbiamo paura di lavorare», *dicono alla Pro Loco, decisi a portare almeno cinquemila persone in paese, per* «assaggiare i nostri asparagi, la frittata [illegible] asparagi che prepareremo con 10 mila uova e ascoltare un [illegible]plesso [illegible] 22 fisarmoniche».

Il programma prevede, in mattinata, una tavola rotonda sui problemi dell'agricoltura (tema speciale l'asparago), l'inaugurazione della mostra dell'asparago e la premiazione degli espositori. Al pomeriggio il gran concerto di fisarmoniche e la enorme frittata, poi alla sera danze ed esibizioni di liscio.

f. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Risultati delle prime due serate

Novi: [illegible] al torneo di calcio allievi

NOVI LIGURE — Allo stadio «Comunale» [illegible] [illegible] Rimembranza si è iniziato [illegible] presenza [illegible] un folto pubblico il torneo calcistico interregionale per allievi valevole [illegible] il decimo trofeo «Carlo Acquistapace», patrocinato [illegible] «La Stampa» ed organizzato dall'U.S.Novese e dalla Polisportiva Comollo sotto l'egida dell'assessorato comunale allo Sport nel quadro del [illegible] «Mese dello sport».

I risultati delle prime [illegible] serate. Comollo batte Derthona 2-0 (reti di Pellegrino e di Barile); arbitro Carpa di Alessandria.

F[illegible] Comollo (allenatore Arcella): Carrea, Tortonesi, Gualtieri, Pellegrino, Roncali, Alb[illegible]; Badiali, Seralin (Tofolo), Scherra (Serafini), Barile, Pusato.

Derthona: Tana, Briccola, Marini; Gabetta, Gabbana; Puselli, Tardito, Manfredi, Giara, Cosola, Guaraglia.

Alessandria batte Novese 2-0 (reti di Mantovani): arbitro Garelli di Alessandria.

Alessandria (allenatore Maltieri): Pasquero, Poggio, Colla; Cappello, Primizio, Cavalli, Possenti, Marras, Taturi, Ghironi, Mantovani.

Novese (allenatore Agosti): Poggio, Fossati, Bartoletti (Serrato); Cian (Cappelli), Uggioli, Ghio; Massa, Barile (Riola), Poggio (Aragone), Anceranl, Parodi.

Repallo e Boschese 1-1 (reti di Racosta per la Boschese e di Rossi, su rigore, per i liguri): arbitro Farina di Ovada.

Rapallo (allenatore Parodi): Oldrà, Minivacci, Ereggeto; Grosso, Fortino, Bavaschi; Selvestrei (Parrino), Ansaloni, Rossi, Pisani, Rizzola.

Boschese (allenatore Bolfito): Bolfito, Sigismondi, Cocchia; Espinosa, Ferrari, Barbazza; Bacola, Ferrando (Lupo), Biancalo, De Bianchi, Re[illegible]la.

Valenzana e Ovadamobili 1-1 (reti di Arata [illegible] l'Ovadamobili e Raselli per la Valenzana), arbitro Bessani di Novi Ligure.

Valenzana (allenatore Ferrari): Borghino, Martinez, Lenti; [illegible], Pistone, Amisano; Garavelli, D'Ettore, Comin, Aviotti, Raselli.

Ovadamobili (allenatore Barca): Torlasco, Conte, Pesce, Bansone P., Bansone M., Repetti; Arata, Brista, Tognocchi, Baretto, Rinaldi.

Risultati [illegible] terza serata: Novese e Rapallo 1 a 1 (reti [illegible] Rizzola per il Rapallo e di Ghio per la Novese): arbitro Barcaro di Alessandria.

Novese (allenatore Agosti): Bellasara, Fossati, Ferrando; Cian, Uggioli, Ghio; Parodi, Bartoletti, Massa (Biato), Ancarani, Aurelio (Arangone).

Valenzana batte Comollo 1 a 0 (rete di Cropano); arbitro Ferretti di Alessandria.

Valenzana (allenatore Ferrari): Borghino, Martinez, Lenti, Botter, Pistone, Amisano; Garavelli (Sacchi), D'Ettorre, Comin, Aviotti, Cropano.

Comollo (allenatore Arcella): Carrea, Tortonesi, Gualtieri; Pellegrino, Roncali, Albanese, Badiali (Serafini), Seralin, Barile, [illegible]ra, Tofolo (Cantarutti).

g. c.

Tamburello Serie C

A Capriata folla per il derby

CAPRIATA D'ORBA — L'at[illegible] derby del campionato di serie B di tamburello tra la squadra locale dell'U.S. Capriatese Trattrici Lamborghini ed il Francavilla Bisio Tessilnovi è terminato in parità: 15 a 15. Giusto risultato di [illegible] partita interessante dal lato tecnico e spettacolare, incerta e combattuta, durata due ore e mezza. Oltre trecento persone hanno affollato lo sferisterio comunale «Enrico Brizzolesi».

Le formazioni. Capriatese: Gianfranco e Fulvio Semino, Macciò, Moncalvo, Ponasso. In panchina Cazzulo.

Francavilla Bisio: Robino, Zimarro, Mazzarello, Motta, Repetto. In panchina Bottazzi. Ha diretto la gara l'arbitro Aurelio Semino di Novi Ligure.

(g. c.)

SAN GIORGIO MONFERRATO — Domenica nera per le due formazioni alessandrine impegnate nel sesto torneo [illegible] tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da *La Stampa*. Il San Giorgio, atteso ad una riconferma dopo il brillante pareggio imposto al Montechiaro, ha invece deluso i suoi tifosi facendosi travolgere dal Castell'Alfero per 9-19. A parte le prime schermaglie iniziali, gli uomini di Coppo sono mancati sia in fase di battuta che di ricaccio.

Il Vignale, uscito battuto [illegible] 19-10 dallo sferisterio di Calliano, è riuscito a tenere testa ai più [illegible] padroni [illegible] casa fino [illegible] quando il suo capitano, Mimmo Caruti, ha risposto con precisione ai violenti colpi che grandinavano da [illegible] le parti. Poi il Calliano ha preso facilmente il sopravvento.

(g. pr.)

Pentagonale in piscina

ALESSANDRIA — Domenica alla piscina del Nuoto Club Alessandria alle 16,30 incontro pentagonale di nuoto, con prova negli stili dorso, rana e libero nelle categorie A, B, C e ragazzi, e staffetta [illegible] per le quattro categorie. Al pentagonale parteciperanno USL Santhià, Y.K.K. Hydra Vercelli, Polisportiva Stroppiana, Derthona Nuoto e Nuoto Club Alessandria.

La manifestazione, inserita [illegible] Mese dello Sport, è patrocinata dal Centro sport di Alessandria, che intende ripeterla nei prossimi anni e potenziarla. Il «Trofeo Centrosport» andrà alla prima classificata, coppe sono in palio per le altre [illegible], [illegible], minitrofei e medaglie anche per gli istruttori [illegible] gli atleti [illegible] [illegible] prime tre posizioni.

Alessandria sarà rappresentata [illegible] questa manifestazione dal Nuoto Club, [illegible] società che con una forza di sessanta nuotatori (ragazzi e ragazze dai 6 ai 16 anni) ha già vinto diverse prove a livello regionale e interregionale [illegible] [illegible] ha programmi ambiziosi per il futuro.

Istruttore e direttore sportivo è il prof. Carlo Gallina, coadiuvato [illegible] prof. Guazzotti. Una ventina [illegible] giovani [illegible] Nuoto Club Alessan[illegible] sono già pronti per essere tesserati alla Fin (Federazione italiana nuoto).

f. m.

Vince contro il Vigevano per 3 a 1

Chiusura bri[illegible] della Castelnovese

CASTELNUOVO SCRIVIA — *I bianconeri si sono congedati dal pubblico del «Beppe Spinola» con una entusiasmante vittoria (3-1) sugli eterni antagonisti biancocelesti del Vigevano. Così la Castelnovese ha chiuso il campionato lombardo di Promozione assicurandosi la salvezza dopo aver sudato parecchio per le difficoltà nella prima parte della stagione. Non va, tra l'altro, dimenticato il cambio di allenatore, poco prima di Natale, con l'esonero di Piero Gastaldi e l'entrata in scena del vogherese Osvaldo Verdi.*

Con Verdi [illegible] Castelnovese, matricola della categoria, è riuscita di domenica in domenica a migliorare la sua posizione assicurandosi la salvez[illegible]. Nell'ultimo incontro con il Vigevano, poi, Verdi [illegible] i suoi ragazzi sono stati in grado di vincere e divertire il numeroso pubblico pres[illegible] al «Beppe Spinola».

«Ringraziamo Verdi — *ha detto dopo la gara il presidente Sergio Maccagni* — per i risultati raggiunti. Con la salvezza e la esperienza acquisita è chiaro che il prossimo anno giocheremo [illegible] maggior determinazione per interpretare il ruolo di squadra antagonista».

A Castelnuovo Scrivia l'entusiasmo dei tifosi è alle stelle: tutti sono d'accordo per rinforzare la squadra. Purtroppo per la Castelnovese, nel momento di maggior gioia, non mancano anche i problemi: Osvaldo Verdi lascerà la squadra. L'allenatore ha accettato un favorevole ingaggio dalla Vogherese per la preparazione del set[illegible] giovanile.

e. r.

Calcio femminile Acf stravince

NOVI LIGURE — N[illegible] successo esterno dell'Acf (Associazione calcio femminile) Gagliano Novi-Concessionaria Ford nel campionato regionale di calcio femminile. Ha battuto, fuori casa, l'U.S. Bollengo (Torino) per 6 a 0. Hanno segnato tre reti ciascuna la Secco e la Pepe. La Secco con 18 reti in nove pa[illegible] guida con distacco la graduatoria dei marcatori.

Le ragazze novesi, allenate da Adriana [illegible]nape continua[illegible] imbattute a guidare la classifica. Contro le torinesi hanno dominato largamente senza impegnarsi a fondo.

Formazione: Filippi; [illegible], Castraghi; Campani, Zallella, Rizzo; Espinosa, Crescim[illegible], Secco, Galbiati, Pepe.

La squadra è entrata nella C2

Vogherese in fest[illegible] per [illegible] promozione

VOGHERA — E' calato il sipario sul campionato di serie D al quale la Vogherese, promossa [illegible] C 2, [illegible] dato l'addio con una [illegible] di festeggiamenti [illegible] hanno caratterizzato l'ultima giornata del torneo. Premiati giocatori e tecnici al campo sportivo prima della gara di chiusura con il Borgomanero ed altre premiazioni in Comune, dopo l'incontro.

Il sindaco Italo Bello e gli altri amministratori hanno voluto esprimere ai rossoneri e ai dirigenti della società l'ammirazione ed il plauso della città e degli sportivi per il successo ottenuto dalla squadra in questo campionato e per il ritorno, dopo 31 anni, in C 2. Festeggiati particolarmente [illegible] presidente senatore Carlo Lavezzari, il [illegible] presidente [illegible] Patrucco [illegible] l'allenatore Carlo Massei, riconfermato responsabile tecnico della squadra, con un contratto, si dice, da serie B.

Massei ha [illegible] preparato una relazione [illegible] il consiglio direttivo del[illegible] società sulla campagna acquisti per rinforzare la squadra. La presenterà alla riunione [illegible] questa sera. Massei ha ripetuto domenica che non c'è [illegible] da cambiare.

«Ci vuole un centrocampista di esperienza e qualche altro uomo. Abbiamo giocatori validi anche per la serie superiore e vedrete che sapranno confermare la loro classe. Il campionato in C 2 è difficile, ci dovremo preparare con molta cura».

L'incontro [illegible] il Borgomanero [illegible] è terminato in parità (1-1). I giocatori [illegible] [illegible] in campo frastornati dai festeggiamenti, hanno subito il gol degli ospiti ma sono comunque riusciti a pareggiare con Esposito senza però entusiasmare.

e. g.

Torneo notturno Fausto Tribbio

ALESSANDRIA — Si è [illegible] [illegible] Centro sportivo Don Stornini, il torneo notturno [illegible] calcio per la conquista del VII Trofeo «Fausto Tribb[illegible] riservato ai giovani nati negli anni 1965-67. Le otto squadre partecipanti sono state suddivise in due gironi: nel girone A ci sono l'U.S. Asca Gallmberti, U.S. Fulvius, U.S. Felizzano, U.S. San Lorenzo; nel girone B figurano il G.S. Orti, U.S. Don Bosco, A.S. Aurora, U.S. Viale.

[illegible] incontri si disp[illegible] [illegible] martedì, giovedì e venerdì.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Domani seduta-fiume in Comune (68 argomenti)

Si riunisce il Consiglio dopo 2 mesi d'inattività

Si discuterà sul bilancio del 1981 - All'esame anche la legge che obbliga gli Enti locali a destinare il 2% di ogni spesa per abbellire con opere d'arte edifici in costruzione

ASTI — Domani alle 21 consiglio comunale, dopo due mesi di inattività. La seduta proseguirà venerdì sera per l'alto numero di pratiche all'ordine del giorno, 68 per l'esattezza. Anche de-pli hanno nei giorni [illegible] chiesto la convocazione del consiglio e così, dopo le polemiche [illegible] parte della minoranza per la ritardata convocazione, [illegible] preannuncia un incontro particolarmente vivace.

La maggioranza (pci, psi, psdi, pri) pare abbia [illegible] l'accordo sui punti programmatici che caratterizzeranno il bilancio [illegible] e quello pluriennale, particolarmente difficile perché a norma di legge deve impegnare le risorse comunali per un triennio.

All'ordine del giorno c'è infatti il bilancio 1981. Tuttavia [illegible] documento programmatico [illegible] cifre e relazioni non è ancora terminato. Come è stato fatto negli anni passati giovedì o venerdì verranno illustrate per sommi capi le linee che caratterizzano il documento. Ai primi [illegible] giugno il consiglio comunale sarà chiamato a discutere la bozza amministrativa che dovrà prima essere esaminata dai consigli di quartiere che dovranno esprimere il loro parere.

Altri argomenti riguardano opere di completamento della zona sportiva dell'area verde [illegible] Lungotanaro, l'indennità [illegible] carica ai presidenti dei quartieri, oltre ad una serie di lavori pubblici. In discussione anche l'approvazione [illegible] cinque bandi nazionali di concorso per l'abbellimento di edifici pubblici comunali.

Esiste [illegible] legge che obbliga gli enti locali a destinare il [illegible] per cento della spesa per la costruzione [illegible] edifici mediante opere d'arte.

Gli edifici che dovranno essere abbelliti sono: il mercato ortofrutticolo, per una spesa di 15 milioni; la scuola elementare «Galileo Ferraris», spesa 8 milioni; scuola elementare Rio Crosio, spesa 9 milioni. Centro comunale carni, 13 milioni; scuola m[illegible] Torretta, 10 milioni.

A proposito delle opere d'arte c'era stata nel mese scorso una denuncia da parte [illegible] un gruppo di giovani artisti astigiani perché non era stata osservata, a suo tempo, la legge che prevede appunto le opere d'arte nei nuovi edifici scolastici.

Il gruppo di artisti locali aveva anche inviato un documento all'autorità giudiziaria. Tutti gli edifici che ora avranno le opere d'arte sono stati costruiti anni fa. [illegible] stato il documento degli artisti locali a richiamare l'attenzione della giunta.

Vittorio Marchisio

Improvvisa tragedia ad Asti nell'abitazione di una guardia giurata

Uccide il figlio di quattro anni mentre pulisce un'arma in casa

La disgrazia ieri pomeriggio in via Quintino Sella, nel centro storico: la pallottola ha colpito il bambino in pieno petto, trapassandogli il cuore - Inutile la disperata corsa all'ospedale - La madre del piccolo è stata colta da malore

ASTI — Un colpo partito accidentalmente da una Beretta automatica ha ucciso un bambino di quattro anni, Mauro Molendini. Il proiettile gli ha trafitto il cuore. L'arma era impugnata dal padre, Do[illegible], guardia giurata, [illegible] soprannominato Mimmo, 25 anni, nato a Francavilla (Brindisi), dipendente dell'istituto [illegible] polizia privata «Cittadini dell'Ordine», residente in via Quintino Sella 50 nel centro storico di Asti.

Erano [illegible] 16,30 quando un colpo di pistola è echeggiato nel piccolo alloggio dei Molendini e della moglie, Maria, di 22 anni. I due coniugi hanno un altro bambino di [illegible] anno e [illegible] che era in quel momento nella culla. La donna ha lanciato urla strazianti e ha preso in braccio il figlioletto. Subito dopo è arrivata un'autolettiga della Croce Verde: Madre e figlio hanno raggiunto l'ospedale. Intorno al capezzale del piccolo è intervenuta un'équipe di medici; ma ogni soccorso è stato vano: il piccolo Mauro [illegible] già deceduto qualche minuto prima, forse nel momento in cui la madre lo raccoglieva nelle sue braccia.

Sono seguite scene di disperazione. Il padre, giunto in pronto soccorso con un collega, nell'apprendere della morte del figlioletto gridava: «*Che ho fatto, che cosa ho fatto, mi voglio uccidere*». E' stato trattenuto a stento da medici e infermieri mentre cercava di gettarsi contro [illegible] vetrata. La moglie è svenuta e i sanitari hanno dovuto praticarle [illegible] iniezioni di calmante. Per ore [illegible] ha fatto che implorare il nome del figlio.

In ospedale [illegible]no giunti il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Armato, [illegible] agenti della questura [illegible] dei carabinieri. Qualcuno si è recato nell'abitazione dei Molendini per sequestrare l'arma, anche perché si era sparsa la voce che in casa ci fosse un'altra pistola. In effetti [illegible] un cassetto è stata trovata una seconda arma.

Impossibile interrogare [illegible] guardia giurata. Fino a tarda ora non ha potuto essere trasferito nei locali della questura, essendo stato colto da una crisi di nervi. La moglie verso sera è [illegible] caricata su un'ambulanza e riaccompagnata a casa.

Nulla quindi di ufficiale fino a quando i due coniugi non saranno interrogati. Si avanzano soltanto supposizioni. Questa la più probabile ricostruzione dei fatti: la guardia giurata ieri pomeriggio, dopo aver concluso il turno di fronte a un istituto bancario, è ritornato a casa, ha pranzato e poi si è messo a pulire la pistola che ha in dotazione. Ha commesso però una grave imprudenza maneggiando la rivoltella in cucina, dove si trovava il figlioletto Mauro, e a poca distanza la moglie intenta ad accudire alle faccende domestiche.

L'autorità giudiziaria ha ordinato una perizia per quanto riguarda l'arma: il Molendini è stato denunciato per omicidio colposo.

Di origine pugliese, la guardia giurata è entrata a far parte dei «Cittadini dell'Ordine» un [illegible] fa, dopo essersi congedato dal servizio militare come sergente del battaglione «Guastalla» di stanza ad Asti.

I suoi ex commilitoni (e ora i colleghi dell'istituto di vigilanza) in coro sostengono che «*Mimmo ha paura delle armi e più volte [illegible] detto che non l'avrebbe mai usata contro nessuno*».

[illegible] vicino [illegible] casa avrebbe asserito che il bambino si è avvicinato al padre di corsa, forse incuriosito nel vedergli tra le mani la rivoltella calibro 7,65. E' stato sufficiente da parte [illegible] Molendini un piccolo scatto e dall'arma è partito il colpo che ha raggiunto in pieno petto il primogenito. Non [illegible] neppure esclus[illegible] che l'ex sergente stesse ricaricando l'arma dovendo rientrare in servizio verso le 18.

Nella tarda serata la guardia giurata è rientrata a casa dall'ospedale. I suoi colleghi non lo lasciano solo un istante».

v. ma.

Domenica a [illegible]

Auto fuori strada Giovane è ferito

BALDICHIERI — [illegible]ario Loria, 28 anni, residente a Torino, via San Marino 89, è stato ricoverato all'ospedale di Asti [illegible] ferite riportate in un incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio. Guarirà in 10 giorni.

A bordo della sua «A 112», il Loria sorpassando la «124» guidata da Giovanni Damiano, 60 anni, residente a Chieri, in via Beaumont 9, è finito sul ciglio erboso della carreggiata; nella brusca [illegible] rientro ha urtato la «124», mandandola fuori strada, uscendo poi a [illegible] volta dalla carreggiata e ribaltandosi nel prato.

(l. b.)

Asti — Venerdì 29 maggio (ore 21) presso la Biblioteca consorziale Astense [illegible] Artom presenterà il suo ultimo [illegible] «I giorni del mondo». Si [illegible] della storia di due famiglie ebraiche nel secolo diciannovesimo. Seguirà un dibattito.

Asti — Il 6° congresso territoriale della Cisl si terrà dal 4 al 6 giugno nel salone [illegible] palazzo della Provincia. Sarà pure approvato [illegible] statuto sociale e il nuovo direttivo provinciale.

Asti — Il rione San Lazzaro [illegible] Domenico Savio organizza per sabato prossimo 30 maggio in collaborazione [illegible] Gruppo Sportivo Renault il «Terzo Trofeo San Lazzaro», corsa ciclistica a carattere provinciale riservata alle categorie amatori di prima e seconda. La corsa che si svolgerà [illegible] un tracciato [illegible] Praia scatterà alle [illegible] 20.30 [illegible] campo sportivo.

L'incidente a Motta di Costigliole

Scontro auto-camion Muore un pensionato

ASTI — Un agricoltore è morto in un incidente stradale accaduto lunedì verso le ore 21 nei pressi di Motta di Costigliole.

La vittima si chiamava Giovanni Perrone, 60 anni, abitante in Costigliole, via Molino Vecchio. Alla guida di una «128», secondo i primi accertamenti della polizia, era nel centro strada per svoltare a sinistra quando è sopraggiunto un autotreno guidato da Lorenzo Careglio, 34 anni, residente a Corneliano d'Alba (via Torino 23).

Quest'ultimo si è accorto della «128» e ha cercato [illegible] bloccare il camion. Sull'asfalto è rimasta l'impronta dei pneumatici per una lunghezza di 120 metri.

Il pesante automezzo carico di dolciumi della ditta Ferrero [illegible] Alba ha continuato però la corsa scontrandosi con la «128» che a sua volta ha tamponato un'autocorriera [illegible] servizio sostitutivo dei treni [illegible] linea Asti-Castagnole Lanze condotta dall'autista Ermenegildo Marosso, 62 anni di Asti.

Il Perrone è rimasto prigioniero tra le lamiere contorte dell'auto. Polizia e automobilisti di passaggio lo hanno soccorso. Quando l'agricoltore è stato estratto dall'interno della sua autovettura cessava di vivere. La Stradale continua gli accertamenti per stabilire con esattezza le responsabilità.

v. ma.

Asti — Olga Comotto, 30 anni, via Arduino 4, è stata derubata nella sua abitazione di numerosi oggetti d'oro e di una somma di denaro.

Asti — La casalinga Rosalia Cafferi, 48 anni, via Garibaldi 9, è stata scippata da due giovani della collana con due medagliette che teneva al collo. Gli autori dello scippo sono poi fuggiti a piedi.

Disgrazia ieri mattina ad Asti; la vittima è un giovane muratore

Afferra la spina nel portalampade e una scarica elettrica lo uccide

Un compagno di lavoro ha sentito un urlo e ha visto una fiammata - Inutili i soccorsi. La vittima [illegible] padre di [illegible] bimbo di tre mesi - L'Ispettorato ha aperto una inchiesta

ASTI — Un giovane muratore è rimasto folgorato ieri mattina in un cantiere edile di via Catalani 8 mentre si accingeva ad inserire una presa di corrente in un portalampada.

Francesco Cara

La vittima [illegible] chiamava Francesco Cara, 23 anni, originario [illegible] Reggio Calabria. Era giunto ad Asti due anni fa e da qualche tempo lavorava alle dipendenze dell'impresa edile Paolo Malfredi di Asti in un cantiere dove è in [illegible] la costruzione di un edificio.

Al momento della disgrazia il Cara si trovava in uno dei garages in costruzione. Ieri poco prima delle 11 un compagno di lavoro del muratore ha sentito un urlo e una fiammata. Era il Cara che stringendo ancora tra le mani la presa era stato colpito [illegible] una scarica. Subito soccorso, [illegible] muratore è stato trasportato [illegible] pronto soccorso. Durante il tragitto i militi hanno tentato [illegible] rianimarlo ma ogni intervento è stato inutile: il giovane è morto prima di arrivare in ospedale.

La polizia è intervenuta unitamente con i funzionari dell'Ispettorato del Lavoro per le indagini che sono ancora in corso. L'Autorità giudiziaria [illegible] ordinato una perizia per accertare le cause [illegible] eventuali responsabilità.

Il Cara, coniugato e padre di un bambino di appena tre mesi di nome Gianluca, abitava con altri familiari nel popolare quartiere San Lazzaro in uno degli alloggi dell'Istituto Case Popolari.

E' questo il quinto incidente mortale sul lavoro avvenuto quest'anno nell'Astigiano, due dei quali a causa di folgorazione.

v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: Ragazza superstar.
Politeama: Uno contro l'altro, praticamente amici.
Salone: L'oca selvaggia colpisce ancora.
Splendor: Sexy pietrà.
Vittoria: Al di là del bene e del male.

CANELLI
Balbo: Capriolo secondo.
Ragno d'Oro: riposo.

MONCALVO
Nuovo: riposo.

NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Porno mania licenziosa.
Verdi: La vedova del trullo.

SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.

TV PRIVATE
TeleRadioAsti: ore 19: Quattro chiacchiere d'arte; 19.30: TRA notizie; [illegible]: Viti-coltura; [illegible]: A fuoco lento. Collegamento con Tele Torino Canale 5.

[illegible] DI TURNO
[illegible]: notturna. Don [illegible], piazza Vittorio Vene[illegible].
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cilferio, via Cissello 12.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi.

GUARDIA [illegible]
Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; **Nizza** 721.8[illegible]1; **C[illegible]lli** 82.966; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406 188; **[illegible] Damiano** 975 910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644

Baldichieri: proteste per la decisione delle Ferrovie

«Un duro colpo all'economia se chiuderà lo scalo merci»

Molte aziende locali usano i carri per trasportare i loro prodotti

BALDICHIERI — Il progetto della [illegible] compartimentale delle Ferrovie di sopprimere il servizio merci in funzione da anni nella piccola stazione sta creando vivaci polemiche fra la popolazione.

[illegible] oppongono alla disabilitazione [illegible] servizio commerciale le numerose ditte della zona e le piccole imprese del circondario che, fino ad oggi, proprio da Baldichieri spediscono, e ricevono, prodotti e merci.

Anche l'amministrazione comunale ha espresso parere negativo alla soppressione del servizio; in settimana, in occasione della seduta di consiglio, verrà deliberata dalla giunta comunale l'opposizione formale al progetto riduttivo intrapreso dalle Ferrovie.

«*Non possiamo accettare che Baldichieri perda questo importante servizio* — ha detto il sindaco, Giovanni Forno — *non poter più disporre di collegamenti "a carro" interni e internazionali sarebbe [illegible] duro colpo per l'economia del paese, proprio in un periodo in cui l'industria e l'artigianato locale denunciano già altre grosse difficoltà*».

Il progetto compartimentale di disabilitazione dei servizi commerciali rientra nella politica «riduttiva» in atto da tempo all'interno delle Ferrovie: prima di Baldichieri altri centri, quali Rocchetta e Cerro Tanaro, hanno espresso la [illegible] opposizione [illegible] sione dello scalo merci. La direzione compartimentale, [illegible] questo periodo, sta disattivando circa il sessanta per cento degli impianti ferroviari esistenti in provincia.

La gravità del problema sollevato in questi centri ferroviari ha mosso le segreterie unitarie sindacali di Asti ad intervenire a fianco delle amministrazioni comunali e degli abitanti. In un documento inviato [illegible] enti locali e al compartimento [illegible] Torino, Roggero, Caldera e Mosino, responsabili sindacali del settore ferroviario, denunciano «*Il modo di procedere unilaterale della direzione compartimentale che non può che provocare ulteriori e durissimi contraccolpi all'economia delle zone interessate*».

Inoltre, scrivono nella nota, «*le decisioni che si intenderebbero adottare [illegible] in evi[illegible] contrasto con il recente accordo che le organizzazioni sindacali unitarie hanno siglato [illegible] la Regione e con [illegible] volontà, più volte espressa dalla stessa direzione compartimentale, di recupero e potenziamento del servizio esistente*».

Si teme inoltre che, dopo la soppressione del servizio merci, quando anche a Baldichieri venga installato il sistema ferroviario «*a blocco automatico*», venga eliminato pure il servizio di vendita [illegible]menti e biglietti ordinari; questo creerebbe grosse difficoltà a circa duecento passeggeri, operai e studenti.

La realizzazione, attualmente in corso, di un [illegible] passaggio, è il primo passo sulla via dell'automatizzazione del nodo ferroviario.

Laura Bosia

Esperimento con nuovi sensi unici

Traffico a Nizza una «rivoluzione»

[illegible] MONFERRATO — C'è stata in questa settimana [illegible] vera e propria rivoluzione nel traffico cittadino: via Pistone, via Pio Corsi e piazzetta Cavour sono diventati sensi unici, rispettivamente nella direzione di piazza XX Settembre, piazza Garibaldi e via Pio Corsi.

«*Si tratta per [illegible] di [illegible] esperimento della durata di tre mesi* — spiega l'assessore alla Viabilità, Mauro Pesce —. *Il traffico nel centro storico, a causa delle strade strette, specie nei giorni di mercato è sempre caotico: la soluzione adottata è stata studiata con l'ufficio tecnico comunale e con quello dei vigili urbani e ci pare la migliore. Ovviamente contiamo anche sulla collaborazione dei cittadini per eventuali cambiamenti o suggerimenti*».

Il senso unico in via Pio Corsi permetterà il dipanarsi più veloce del traffico al crocevia di via Roma, punto [illegible]vralgico della città.

Altro provvedimento che è entrato in vigore riguarda i posteggi: in questi giorni sono stati affissi numerosi cartelli di divieto di sosta. Questa decisione ha già provocato qualche malumore: contestato soprattutto è il divieto in piazza San Giovanni.

Molti automobilisti erano soliti parcheggiare qui per poi addentrarsi a piedi nella via maestra e nel centro; spesso però le auto [illegible] lasciate fuori dagli appositi spazi e non poche volte risultavano di intralcio sia al traffico che ai pedoni. Il timore di molti commercianti della città è che vietando il parcheggio in piazza San Giovanni e in altre vie laterali si possa perdere parte della clientela che troverà più comodo recarsi verso altre zone della città dove è più facile il parcheggio.

f. fa.

I ragazzi di Pasquali salgono in Prima Categoria

Sandamianese promossa

La squadra ha battuto domenica il Piovera - I programmi futuri

S. Damiano. Rampin (accompagnatore), Pasquali (allenatore), Pera, Cerrato, Dezzani, Cavallero, Barrocu, Sarullo, Locurno (massaggiatore), Masoero (dirigente). Accosciati: Cantarella, Zanellato, Forlano, Pietragalla e Sollazzo, una formazione-tipo della Sandamianese promossa

SAN DAMIANO — Gli sportivi hanno festeggiato domenica la promozione della Sandamianese Calcio in Prima Categoria con un festoso carosello per le vie del paese.

La certezza della promozione è arrivata proprio allo scadere degli ultimi novanta minuti di gioco (vittoria sul Piovera per 5-1) dopo una volata appassionante con il Cascinagrossa che sino alla fine [illegible] torneo ha contrastato in un appassionante batti e ribatti la formazione allenata da Pasquali, che ha chiuso il torneo con 67 gol segnati contro 32 subiti e l'invidiabile primato dell'imbattibilità esterna.

In casa la Sandamianese ha perso una sola volta proprio contro il Cascinagrossa. Un successo senza precedenti per la giovane compagine calcistica, che nella passata campagna acquisti si è [illegible]volmente rinforzata dando via libera ai giovani.

«*Il nostro* — spiega l'allenatore — *è stato un campionato all'insegna della regolarità. Abbiamo sempre tallonato le posizioni [illegible] testa, riuscendo alla distanza a superare il Cascinagrossa e il Santo Stefano, d[illegible] per favorite, e a rintuzzare nel finale il ritorno del Canelli*».

Mentre in paese continuano i festeggiamenti, i dirigenti sono già al lavoro per tracciare i programmi della prossima stagione. «*La rosa a disposizione* — aggiunge l'allenatore — *è validissima anche per la Prima Categoria e se riusciremo a piazzare due o tre pedine al posto giusto, pur considerando le difficoltà del nuovo campionato potremo lottare per le prime cinque posizioni*».

La conferma dell'allenatore è scontata: «*Ho avuto proposte interessanti da altre squadre* — sottolinea Pasquali —, *ma se la società mi darà le garanzie che richiedo non ci saranno problemi per continuare il mio lavoro di tecnico a San Damiano*».

La promozione, in [illegible] torneo che per contenuti tecnici e affluenza [illegible] pubblico è [illegible] [illegible] livello, [illegible] fatto tornare di attualità [illegible] problema dell'impianto [illegible] gioco: «*Il rettangolo* — spiega Pasquali — *ha un fondo inadatto al nostro gioco piuttosto tecnico. Quest'anno ci siamo trovati meglio fuori casa che [illegible] sul nostro campo, che [illegible] allargato e rimesso un po' in sesto. Speriamo che l'amministrazione comunale [illegible] venga incontro, visto che [illegible] squadra è un po' patrimonio di tutto il paese*».

f. c.

Concluso il girone d'andata del campionato di tambass

L'Edilconsat allunga ancora Capriata, Chiusano inseguono

La capolista ha battuto l'Azzano passando il giro di boa a pieni punti

ASTI — Con le partite di domenica si è concluso il girone d'andata del campionato di tamburello di serie B; questi in dettaglio gli incontri del nono turno.

Edilconsat-Azzano 16-[illegible]: un Azzano volitivo e concentrato non è riuscito a far abbassare la guardia a Malpetti e soci che hanno incam[illegible]to i due punti necessari per chiudere la prima metà del torneo imbattuti a punteggio pieno.

Chiusano-Callianetto 16-7: risultato ampiamente messo in preventivo alla vigilia. Il Chiusano zitto zitto, facendo leva sulla freschezza dei suoi giovani si è permesso il lusso con la vittoria di Callianetto di chiudere il girone d'andata al secondo posto. Un exploit meritatissimo.

Capriata-Francavilla 15-15: Il pareggio è il risultato più giusto considerato l'equilibrio espresso da entrambi i quintetti sul campo. Alle bordate di Zimarro e Mazzarello il Capriata [illegible] risposto [illegible] il «*mestiere*» del suo collettivo che [illegible]ra una volta si è confermato validissimo.

Vigliano-Settime 12-16: Onore al merito per il Settime che 24 ore prima aveva affondato nel recupero il Cremolino (16-9). La squadra di Dezzani e Grasso merita la palma del quintetto rivelazione del nono t[illegible]. Il Vigliano non può far altro che recriminare per la giornata storta di Rosso e il gioco a singhiozzo di [illegible]. Dopo un parziale [illegible] 11-1 per gli ospiti il Vigliano ha rimontato sino al 12-13 ma si è giocato la rincorsa sbagliando due palle sul 40-40. Ha riposato il Cremolino.

Classifica: Edilconsat 18; Capriata e Chiusano 11; Vigliano e Settime 9; Francavilla 8; Cremolino 6; Azzano 2; Callianetto 0.

f.c.

Finale nazionale del campionato

Quinto posto a Roma per l'hockey Moncalvo

MONCALVO — «Su 8 pretendenti un quinto posto assoluto, ottenuto senza un paio di titolari, a noi [illegible] benissimo. L'appuntamento con lo scudetto è soltanto rinviato». Così lo *staff dirigenziale dell'Unione hockeistica Moncalvo «Ronco vini» ha commentato la prestazione romana della formazione «ragazzi» nelle finali nazionali.*

Dopo un brutto avvio (sconfitta 4-6 contro il Cus Trieste) i babies moncalvesi sono tornati in lizza con l'1-0 (rete di Zuccotto) ottenuto [illegible] Cus Catania. Nella partita decisiva, che li avrebbe portati direttamente alla finalissima, [illegible] usciti sconfitti 4-2 (reti di Beccaris) di fronte al Ferrara.

Nella finale per il quinto e sesto posto, disputata sempre al Foro Italico, i «ragazzi» [illegible] sono imposti 3-2 sul Valbisagno di Genova grazie alla splendida tripletta siglata da Paolo Galla.

(g. pr.)

La «contrada maestra» è sempre stata [illegible] centro degli avvenimenti cittadini

Corso Alfieri, storia d'una città

Dalla «via Fulvia» dei Romani, [illegible] via medioevale - 1680 metri che dividono in due [illegible] pianta [illegible] Asti

ASTI — [illegible] Alfieri ai tempi dei romani era la via Fulvia che attraversava la «civitas». Poi, passati i secoli, mantenendo pressappoco lo [illegible] tracciato, venne denominata «Contrada Maestra», fino a quando, nel 1873, in occasione del settantesimo anniversario della morte del tragedo Vittorio Alfieri, il [illegible]glio comunale decideva di dedicargli la via principale della città.

E' la più lunga strada di Asti: 1680 metri, [illegible] corso Torino a piazza 1° Maggio. Il punto più stretto di corso Alfieri è nel tratto tra palazzo Ottolenghi e palazzo Di [illegible]no: appena cinque metri.

Corso Alfieri [illegible] un'arteria pulsante: vi sbucano ben 36 vie e fiancheggia quattro piazze: quella intitolata [illegible] Umberto I, piazza Roma, piazza Alfieri e piazza [illegible] Maria Nuova.

Gli urbanisti lo considerano un [illegible] bislacco: partendo [illegible] piazza 1° Maggio [illegible] dritto [illegible] fino all'altezza della caserma del battaglione «Guastalla», poi s'incurva entrando nel centro storico.

Se piazza Alfieri è il polmone della città, [illegible] piazza [illegible] Secondo il cuore, corso Alfieri [illegible] l'arteria principale, quella che dividendo in due Asti da Est a Ovest distribuisce a destra e a sinistra gran parte del traffico cittadino.

Due monumenti ne segnano i punti estremi: il Battistero [illegible] San Pietro e la Torre [illegible]. Nel suo percorso centinaia di negozi, decine di botteghe artigiane, [illegible] banche, una caserma, il più grande [illegible] [illegible] della città chiamato «Il Collegio», tre farmacie, la casa d'Alfieri, tre torri medioevali, una serie di nobili palazzi, una sfilza di vecchie case, tre musei, alcuni edifici moderni.

E' la passerella naturale di ogni manifestazione. Qualsiasi sfilata passa per corso Alfieri; qualunque manifestazione pure partendo [illegible] altri luoghi [illegible] immette nell'antica «Contrada Maestra». Passarono le legioni romane, transitarono eserciti, passò Napoleone a cavallo per andare a ricevere a palazzo Mazzetti l'omaggio dei maggiorenti della città. Da [illegible] Alfieri transitarono i carri che portavano Arò, Berruti e gli altri martiri della Repubblica astense [illegible] supplizio.

Coprendo le case malandate con una selva di bandiere vi fu [illegible] sfilare anche Mussolini [illegible] Badoglio. Passarono anche i repubblichini e le formazioni tedesche, [illegible] [illegible]ricani [illegible] [illegible] inglesi. Sfilarono i partigiani quando occuparono la città, poi i lavoratori, [illegible] festa per il Primo Maggio, infine i cavalieri e le dame [illegible] Palio risorto.

Tutta la storia di Asti è passata [illegible] corso Alfieri. Anche il progresso ha qui segnato [illegible] [illegible] tappe: fu la prima arteria cittadina ad essere illuminata con fanali [illegible] olio nel maggio del [illegible]. Sessant'anni dopo s'inaugurò l'illuminazione [illegible] gas. La prima tranvia a vapore, verso la fine del 1800, passava per corso Alfieri.

v. ma.

Così era corso Alfieri nel 1918. La fotografia è presa dall'ingresso di porta Torino, sullo sfondo la chiesa [illegible] Santa Caterina

Nella strada principale pulsa la vita economica

Banche, negozi vecchi e nuovi E' l'arteria del commercio

Uno scorcio del corso com'è oggi. In questo tratto dovrebbe essere realizzata l'isola pedonale

ASTI — Venanzio Malfatto, appassionato ricercatore di storia astigiana, nel novembre dello scorso [illegible] ha dato alle stampe: «Vecchia Asti - immagini di un tempo». Nel [illegible] [illegible] trecento pagine, Malfatto descrive minuziosamente i principali corsi e le piazze della città. Abbondante [illegible] il materiale [illegible] corso Alfieri, [illegible] tutto illustrato da inglallite ma inedite fotografie risalenti al 1900. Da queste immagini si può constatare come [illegible] [illegible]biata in ottant'anni la città. [illegible] prima ancora di questa data in corso Alfieri esistevano [illegible] negozi tuttora aperti. Secondo Malfatto, i due negozi più vecchi sono l'armeria di Marcellino Borio e la «Libreria Goggia». Due i caffè più vecchi della città ancora esistenti: «Tre Re» e «Caffè Ligure». Poi vecchie botteghe come «Ferramenta Gullimberti» e la pasticceria «Giordanino».

Accanto a queste vecchie botteghe ne sono sorte di moderne, nonostante corso Alfieri sia uno dei meno toccati dalla ruspa. Infatti, buona parte delle facciate degli edifici sono rimaste intatte, mentre i proprietari hanno rimodernato gli interni. Un problema che da tempo è in discussione è lo spostamento della caserma «Guastalla», che è ubicata su un lungo fronte di corso Alfieri, a poche centinaia di metri dalla piazza omonima. Si pensa di spostare altrove la caserma, ma questo problema potrà essere difficilmente risolto entro breve tempo. Con la sparizione dell'enorme fabbricato che si estende su corso Alfieri, via Bocca e via Arò, il [illegible] principale di Asti potrebbe avere una nuova immagine. Uguale sorte però toccherebbe ad altri edifici che [illegible] è più possibile ristrutturare.

Ma corso Alfieri non è solo la strada [illegible] botteghe e [illegible] magazzini ma anche di banche: sono ben sei. «La città [illegible] Asti, già nel Medioevo, figurò fra le principali città italiane per i commerci e soprattutto per le banche». Così scrive nel giugno del 1911 l'allora direttore della Cassa [illegible] Risparmio, Giuseppe Scaglia, tratteggiando la storia della «Cassa». Questo istituto, sorto nel 1843 per iniziativa [illegible] [illegible] azionisti [illegible] Opere Pie, Municipio, Vescovado e di cittadini, è il più importante [illegible] provincia [illegible] Asti. La sua sede centrale è in corso Alfieri, quasi nel [illegible] della città, ma sullo stesso corso sono ben sei le banche nel solo tratto di seicento metri.

v. ma.

Le decine di curiosità urbanistiche di corso Alfieri

Un itinerario d'arte tra torri vecchi cortili e nobili case

ASTI — E' una passeggiata a ritroso lungo mille anni di storia della città che prende il via dalle ultime tracce dell'Asti romana per arrivare fino ai giorni nostri. Le testimonianze d'arte che i secoli hanno lasciato lungo l'antica via maestra possono riservare molte sorprese e curiosità non solo ai turisti, ma anche a chi ogni giorno percorre frettolosamente la [illegible] principale della città.

A fianco dei monumenti più noti come palazzo Alfieri, il Battistero di San Pietro, la Torre [illegible] c'è un'Asti «minore» [illegible] scoprire nei [illegible] e nelle sale degli antichi edifici [illegible] nascosta dagli intonaci di successivi «restauri». Proprio all'inizio del corso Alfieri la Torre Rossa è l'ultima traccia dell'Asti Romana. All'epoca di Augusto chiudeva le fortificazioni cittadine [illegible] secondo un'antica leggenda popolare ha ospitato come prigioniero San Secondo prima del martirio.

Per chi seguendo il filo [illegible] secoli vuole ritrovare i segni del travagliato passaggio dagli splendori dell'arte classica ai secoli bui vale la pena di scendere nei sotterranei del liceo [illegible] per visitare la cripta di Sant'Anastasio. Nelle navate di quella che un tempo era una chiesetta [illegible]gobarda eleganti capitelli [illegible] epoca imperiale prelevati da [illegible] distrutti sostengono le volte della nuova austera architettura cristiana. Da pochi mesi la cripta [illegible] ristrutturata [illegible] dotata [illegible] un moderno impianto di illuminazione. [illegible] prattutto [illegible] stato aperto un nuovo ingresso che consente la visita anche quando la scuola è chiusa.

Palazzo Mazzetti ha ospitato [illegible] papa Pio Settimo e il suo grande rivale, Napoleone. Oggi raccoglie alcune [illegible] più importanti collezioni d'arte della città, ma nonostante un sensibile aumento negli ultimi anni il [illegible]o dei visitatori resta sempre molto basso. Eppure il palazzo è uno dei capolavori di Benedetto Alfieri, l'architetto che ha legato il suo nome alla rinascita urbanistica della città nel secolo dei lumi.

Nelle sale, dove stucchi, af[illegible] [illegible] dorature non lasciano spazio vuoto [illegible] possono scoprire cimeli e documenti che raccontano la storia [illegible] Risorgimento in città dagli anni giacobini e carbonari alle prime leghe operaie [illegible] fine [illegible].

Tra le fastose scenografie barocche si ha la sorpresa [illegible] imbattersi [illegible] armature di samurai e in preziose porcellane [illegible] sono alcune [illegible] cinesérie che uno dei proprietari del palazzo ha raccolto nel corso dei suoi viaggi in Oriente.

In piazza Roma, sorge una delle testimonianze più originali del gusto «retrò» [illegible] nel secolo scorso riportò in voga la moda [illegible] Medioevo. E' [illegible] «castello» costruito accanto all'antica torre di [illegible] Bernardino, un «falso» che fin dall'epoca della [illegible] edificazione ha sollevato le proteste degli appassionati d'arte. Ma per [illegible] visitatore non prevenuto [illegible] il castello [illegible] un libro aperto sul gusto [illegible] tutto un secolo. E' di uno stile gotico [illegible] po' [illegible] «Cinecittà», che con guglie, scaloni, affreschi sembra uscito dalla fan[illegible] di uno sceneggiatore di Hollywood.

L'Ottocento è stato il secolo che forse ha lasciato maggiori tracce nell'assetto urbanistico della città cambiando il volto di molti tratti del [illegible] Alfieri con distruzioni di edifici [illegible] grande valore. Ma ha lasciato anche [illegible] testimonianza architettonica di grande eleganza, palazzo Montalcini, all'incrocio con via Gobetti. Da cent'anni i suoi portici [illegible] uno degli angoli più caratteristici [illegible] città.

d. q.

Corso Dante, la dolce salita [illegible] Asti

Due immagini di corso Dante: a sinistra la strada ai giorni nostri nel tratto iniziale, poco dopo l'incrocio con corso Alfieri, è la zona più commerciale. A destra, una veduta degli Anni 20.

E' la strada del passeggio curiosando tra le vetrine

Un tempo abitare lungo corso Dante era segno [illegible] prestigio - Lo sviluppo commerciale della parte bassa [illegible] residenziale a nord

ASTI — Corso Dante è la via più frequentata dagli abitanti del centro per la passeggiata, soprattutto domenicale. Un tempo abitare in corso Dante significava essere persona ricca. [illegible] la popolazione è mista. Vi abitano industriali; professionisti ma anche operai, impiegati e parecchi immigrati.

Il corso s'inizia da corso Alfieri e dritto dritto finisce con le ultime recenti costruzioni ad un tiro di schioppo da Viatosto. Gli abitanti della [illegible] alta di [illegible] Dante vengono ancora oggi chiamati «quelli di Sbocchi Nord». Il progetto iniziale prevedeva infatti il suo sviluppo fino alla medioevale chiesa di Viatosto tanto cara agli astigiani.

Corso Dante, è tra le arterie con più traffico, con punte massime al mattino perché il corso fronteggia due scuole elementari, l'istituto tecnico per geometri e ragionieri, il palazzo delle poste e tutta una serie di uffici pubblici e studi professionali.

In questi ultimi anni, il primo tratto che parte da piazza Alfieri ha avuto [illegible] ottimo sviluppo commerciale: nuovi negozi sono stati aperti; nuove boutiques dove è possibile acquistare calzature, borse, capi di abbigliamento, gioielli. Spesso rappresentano nel loro rispettivo settore quanto di meglio viene esposto ad Asti. I commercianti allestiscono con cura ed eleganza le loro vetrine.

Dopo piazza Vittorio Veneto si percorre [illegible] viale alberato fino a raggiungere l'oratorio Don Bosco con annessa parrocchia che costituisce uno dei più moderni collegi religiosi della città con campi di calcio e da tennis. E' questa la zona cittadina dove si è costruito di più: villette [illegible] condomini. [illegible]o qualche sporadico negozio metà della zona Nord di corso Dante è soprattutto residenziale.

[illegible] [illegible] poteva raggiungere Viatosto qualora [illegible] ci fosse stato l'intoppo dell'autostrada Torino-Piacenza che praticamente impedisce di far proseguire l'arteria. La costruzione dell'autostrada aveva a suo tempo provocato grosse polemiche. Erano in molti a sostenere che per non bloccare l'edilizia residenziale, l'autostrada doveva superare di molto la chiesa di Viatosto. Certo che i costi sarebbero stati superiori ma non si avrebbe avuto una zona tra le più belle «tranciata» da ponti e pilastri.

Nella zona «Sbocchi Nord» rimane ancora una grossa fetta di terreno verde: [illegible] località Fontanino dove era previsto il nuovo ospedale. I centotrentamila metri quadrati di terreno chissà quale destinazione avranno.

Corso Dante anche col passare degli anni mantiene quella che è sempre stata pe[illegible] [illegible] sua caratteristica, cioè di una via [illegible] coi marciapiedi abbastanza larghi [illegible] preferiti per le passeggiate a due passi dal «salotto» della città che è piazza Alfieri.

v. ma.

Asti — Il rione San Silvestro parteciperà il 31 maggio con un gruppo di figuranti alla tradizionale «Festa di primavera» a Cimiziano Visconti. Il gruppo in costume del rione astigiano rievocherà la figura di Valentina Visconti, signora di Asti.

Un viale nato 70 anni fa tagliando le antiche [illegible]

Una curiosa opposizione dell'Intendente di finanza che temeva l'arrivo di cattivi odori dalla campagna — Nel '29 si corse il Palio

ASTI — Con una lettera, datata 1908, l'allora Intendente di finanza protestava perché l'amministrazione comunale intendeva abbattere una cerchia di mura che limitava l'espansione a [illegible] della città partendo da piazza Alfieri. L'intendente [illegible] finanza sosteneva che la cinta muraria impediva [illegible] «cattivi odori» della campagna di giungere fino in città. Se l'iniziativa del Comune fosse stata attuata, secondo l'intendente «pericoli di epidemie avrebbero potuto colpire l'intera città».

I tempi in cui i flagelli avevano colpito Asti e i suoi abitanti erano assai lontani, risalenti gli ultimi addirittura al '700, ma rimaneva il ricordo tramandato da generazioni in generazioni di colera e di altre epidemie. L'amministrazione comunale non volle sentire ragione per cui nel 1910 veniva aperto il [illegible] Dante. Non risulta che flagelli epidemici da allora [illegible] siano verificati.

Dove un tempo c'erano piccoli appezzamenti di bosco lentamente arrivò il cemento. Nel 1929 in corso Dante si corse addirittura il Palio. Era un Palio in salita, di oltre 1300 metri. La trovata però non ebbe successo e l'anno seguente venne abbandonata. Così corso Dante ritornò alla sua funzione di sempre, di via elegante.

Per la storia vale la pena di aggiungere che fino al 1931, dove si trova ora l'edificio scolastico delle scuole elementari «Dante Alighieri» vi era una birreria, chiamata l'Olimpo. Dicevano i giornali, il giorno dell'inaugurazione, che i locali erano talmente [illegible] che «pareva di cadere improvvisamente nel vero Paradiso degli dei, con i dipinti di Ottavio Baussano». I proprietari della birreria erano i Melzer, oriundi tedeschi i cui successori, quando nel 1931 il ritrovo venne abbattuto per fare posto all'edificio della scuola, emigrarono nell'Uruguay raggiungendo altissime posizioni politiche e sociali. Molti anni dopo proprio in corso Dante di fronte al Cinema Vittoria vennero aperti gli uffici della Deputazione.

Prima delle scuole venne costruita l'attuale sede delle poste. Da allora il corso non ospitò più altri servizi pubblici e così l'arteria rimane oggi come ieri «il luogo ideale della passeggiata». Un giornale locale di sessanta anni fa scriveva: *«Corso Dante è la nuova via di Asti, la passeggiata preferita da buona parte della popolazione che, ogni domenica, [illegible] spinge fino all'estremità, ammirando le nuove palazzine che sorgono numerose e linde».*

v. ma.

Sedici le vie che s'immettono in corso Dante

ASTI — Il corso «elegante», come qualcuno ha definito l'arteria dedicata al poeta Dante Alighieri, attraversa la città puntando come l'ago [illegible] una bussola in direzione Nord, dividendo in due parti Asti.

Sono sedici le vie che si immettono sul [illegible]o Dante: via Cesare Battisti, via Crispi, via Anita Garibaldi, via Verdi, via De Canis, via Massimo d'Azeglio, corso Milano, salita Jacopone da Todi, via Gandolfino Roreto (il corso è «interrotto» per settanta metri in piazza Vittorio Veneto), poi le altre: via Petrarca, via Canova, via Arduino, via Gozzano, via Manzoni, via Boccaccio, via Orione.

Tutta l'arteria era stata modificata su progetto dell'architetto Cannoppi nel 1910. Il primo edificio pubblico ad essere inaugurato è stato l'attuale sede delle Poste, poi [illegible] scuole elementari. L'ultima grande costruzione è del 1953, [illegible] tratta dell'Istituto Salesiano Don Bosco.

(r. s.)

Arriverà anche l'isola pedonale

ASTI — Il tratto del [illegible] Alfieri tra via Gobetti e [illegible] Dante dovrebbe diventare, secondo il progetto elaborato dall'amministrazione comunale, il «cuore» della nuova isola pedonale.

Oltre a proibire il passaggio alle auto, la nuova organizzazione del traffico nel centro cittadino dovrebbe modificare profondamente l'assetto dell'antica via maestra. E' previsto infatti un complesso programma di abbellimenti che trasformerà la via principale, oggi ingombra di auto.

Verranno infatti restaurati gli edifici che al [illegible]ano sul [illegible]rso e collocati vasi di fiori, panchine e lampioni disegnati su modelli dello stile Liberty.

(r. s.)

La storia [illegible] «Vittoria» e della [illegible] strada

Dal 1921 si va al cinema [illegible] quella palazzina Liberty

ASTI — La sera del primo ottobre del 1921 corso Dante, la nuova arteria che proprio in quegli anni [illegible] andava popolando di edifici, entrò definitivamente nella cronaca della città. L'occasione fu l'inaugurazione del Cinema Vittoria, un grande «galà» di notabili e «intellettuali» che fecero la fila davanti alla biglietteria della sala che prometteva di portare in città le ultime novità dell'ottava arte appena uscita dall'«epoca dei pionieri».

Per la prima le locandine annunciavano la versione cinematografica di un classico della letteratura d'appendice: «Il romanzo del giovane povero». Era l'epoca [illegible] cui il successo di un film era legato non al nome del regista, considerato poco più [illegible] un artigiano, ma alla fama dell'interprete femminile. Per [illegible] sicuri del tutto esaurito, all'inaugurazione i gestori del nuovo locale scelsero così una pellicola interpretata da una diva di prima grandezza del muto, Pina Menichelli.

Fu una serata «indimenticabile», raccontano i giornali dell'epoca, che consacrò il Vittoria come principale ritrovo degli appassionati della nuova forma di spettacolo. Il successo del nuovo cinema «lanciò» definitivamente anche [illegible] strada, che la speculazione immobiliare aveva scelto dopo la fine del primo conflitto mondiale come [illegible] zona residenziale, iniziando a costruire villette e palazzi. L'architetto astigiano Carlo Benzi, che disegnò il progetto dell'edificio, scelse l'eleganza un poco leziosa del Liberty che ancora dettava legge prima di e[illegible] sostituito [illegible] nuovo stile «ufficiale» adottato dal regime.

Per distinguere il Vittoria dagli altri locali meno eleganti non si risparmiarono per la facciata e per l'interno stucchi e marmi costosi. Il cinema d'altra parte assicurava già buoni incassi perché anche ad Asti [illegible] diventato rapidamente popolare. Erano gli anni [illegible] cui la capitale dell'industria dei sogni era a pochi chilometri, [illegible] Torino, dove avevano sede case produttrici e studi di posa.

Pastrone era astigiano ed era il regista che firmava [illegible] «Cabiria» e i film dannunziani i primi «kolossal» non americani.

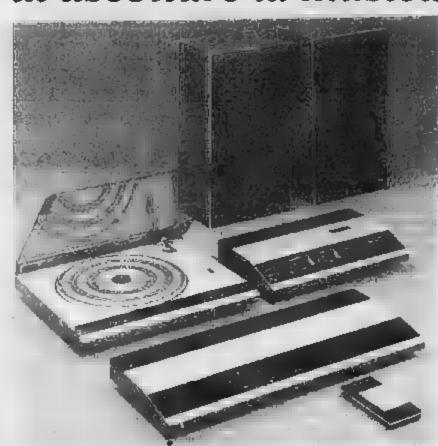
Ad affollare la nuova sala erano soprattutto i giovani, che a poche centinaia [illegible] metri, sempre da corso Dante, frequentavano un altro ritrovo allora famoso, il caffè ristorante «Dante», dove si ballava e si ascoltavano i successi dell'epoca fino a tarda notte.

A sessant'anni di distanza da quella «storica» inaugurazione il Vittoria è rimasto uno dei pochi edifici degli Anni Venti in una via dove si sono moltiplicate le nuove costruzioni dopo la guerra.

La sala da tre anni è stata affittata dal Comune per sostituire il Teatro Alfieri che richiede urgenti restauri. Il Vittoria è tornato così a offrire agli appassionati astigiani di cinema l'unica possibilità di sfuggire al moltiplicarsi delle sale [illegible] le «luci rosse» e [illegible] proposte sempre più banali del cinema commerciale.

d. q.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Da quest'anno si terrà in piazza d'Armi

Avrà spazio adeguato la Fiera della Granda

Gli stands saliranno da 180 a 255 - La manifestazione spostata a inizio settembre - Il Comune entra nella gestione

CUNEO — Si prepara un'edizione in grande stile [illegible] «Fiera di Cuneo - Provincia Granda», la sesta consecutiva, che probabilmente segnerà il decollo definitivo di questa manifestazione che costituisce, ormai, un tradizionale appuntamento dell'estate [illegible] nese.

Due le novità di rilievo: lo spostamento dall'angusta piazza Martiri della Libertà alla vasta piazza d'Armi, che consente anche un illimitato parcheggio automobilistico e l'inserimento del Comune nella gestione e nell'organizzazione della Fiera.

In piazza d'Armi, dunque, la Fiera cuneese disporrà finalmente dello spazio necessario, tanto che dagli ottomila metri quadrati della precedente sede il complesso fieristico passa ad oltre 25 mila, con l'ampliamento anche del numero degli stands: da 180 a 255. Annesso alla Fiera, inoltre, vi sarà probabilmente un grande e moderno Luna Park, dotato — assicura Gabriele Milano, uno degli organizzatori della manifestazione — «di novità esclusive».

Anche la data dell'esposizione è stata modificata rispetto alle edizioni precedenti: si effettuerà, infatti, dal 29 agosto al 13 settembre, in un periodo cioè in cui la mite stagione, la presenza dei cuneesi tornati dalle ferie, l'afflusso turistico ancora rilevante potranno assicurare un'imponente partecipazione di pubblico (nell'edizione dello scorso anno i visitatori erano stati 60 mila).

Altra caratteristica dell'edizione 1981 della Fiera della Provincia Granda è la suddivisione [illegible] complesso in due distinti settori: quello commerciale, curato direttamente dall'organizzazione di Gabriele Milano e quello «promozionale», curato dall'assessorato comunale diretto da Sergio Giraudo, che ha già avviato i contatti con gli enti pubblici tradizionalmente presenti alla Fiera cuneese (come l'Amministrazione provinciale e la Camera di commercio) e con quelli che finora non avevano ritenuto di partecipare: il Consorzio agrario, le Comunità montane, le associazioni coltivatori e allevatori, l'associazione produttori ortofrutticoli.

E' chiaro l'intento dell'amministrazione comunale e della Pro Cuneo — che collabora direttamente con l'assessore Giraudo — di imprimere alla manifestazione cuneese un'ulteriore caratteristica di «vetrina» delle attività e delle produzioni tipiche della provincia «Granda». Tant'è vero che già si parla, per le prossime edizioni, di grandi mostre di importanza nazionale di animali d'allevamento.

In piazza d'Armi sono assicurati, inoltre, quei servizi igienici [illegible] cui si è lamentata la carenza nel cantiere fieristico di piazza Martiri della Libertà.

Giorgio Ravasi

Presto si inizieranno i corsi

Ceramiche smaltate scuola a Villanova

VILLANOVA MONDOVI' — Nella prima settimana di giugno si inizierà il corso di apprendistato per «decoratori su ceramica smaltata», organizzato dalla industria di Villanova «Ceramiche Silvestrini».

«E' [illegible] prima iniziativa del genere sorta nel Monregalese — spiega il contitolare Marco Pianetta —, e lo scopo è di insegnare le varie fasi della lavorazione per preparare ceramiche decorate a mano. Il corso si articolerà in otto lezioni di due ore ciascuna, con un numero massimo di venti partecipanti».

In programma per i prossimi mesi altri corsi di specializzazione per artigiani decoratori: decorazione su biscotto - ceramica porosa - sottosmalto, modellatori e foggiatori di «articoli complessi». In programma anche mostre di pittura esclusivamente su ceramica di artisti del Monregalese.

«Lo scopo di queste iniziative — prosegue Marco Pianetta — è di propagandare una forma d'arte fino ad oggi troppo trascurata. Il Monregalese ha bisogno di forme autentiche di artigianato per rilanciare il turismo. Con le decorazioni in ceramica si può unire la tradizione artigianale con [illegible] bisogno di creare nuovi posti di lavoro. Esiste un ampio mercato non ancora sfruttato dalle decorazioni su bomboniere, di oggetti d'arredamento, di linee da tavola prodotte in serie ridotte. E questo è l'obiettivo del corso. Dare uno strumento tecnico a dei giovani per iniziare un lavoro artigianale che ha tradizioni profonde radicate nel Monregalese».

g. m.

Da Bagnasco a Viterbo col «Bal do sabre»

BAGNASCO — *Il piccolo centro dell'Alta Val Tanaro rappresenterà con il suo «Bal do sabre» [illegible] Piemonte [illegible] convegno sul teatro medioevale e rinascimentale che si terrà domenica prossima a Viterbo, patrocinato dalla Regione Lazio.*

Trenta danzatori, che compongono il gruppo del «Ballo delle sciabole», partono oggi in pullman per esibirsi davanti al pubblico laziale nella rappresentazione del sacrificio del contadino che si oppone alle nozze della figlia col re saraceno

(g. p.)

A Saluzzo un quarto della popolazione lavora «in bottega»

Artigiano, uno stile di vita

Piena affermazione del mobile d'arte, che conta circa 650 imprese - Ma fioriscono anche le produzioni in rame e ferro battuto - Quanto costa l'apprendistato?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — *Questa [illegible] la città degli artigiani, più di un quarto della popolazione (17 mila abitanti) vive e lavora nella sua bottega, nel laboratorio o nella piccola azienda; ci sono maestri d'arte e allievi, artisti d'istinto e professionisti seri, non esiste invece l'improvvisato, che non conosce il [illegible] mestiere o comunque lo fa senza passione. Gli artigiani [illegible] Saluzzo sono una concreta realtà; senza di loro il tessuto economico e sociale cittadino si sfalderebbe, la comunità diventerebbe anonima, la storia, le tradizioni di questo angolo del Piemonte scomparirebbero.*

Qui nella stradina si trova [illegible] il ciabattino, l'ombrellaio, il bottaio, il restauratore del mobile vecchio, il fabbro; chi ha una borsetta rotta o una pentola bucata può ancora [illegible] farle riparare, gli oggetti della casa si possono anche non buttare quando si rompono perché c'è sempre qualcuno che li rimette a posto [illegible] mestiere. E' ormai una tradizione e quasi un costume di vita di questa città; frutto di una civiltà contadina, di una mentalità che non si concede consumi superflui, che dà alle cose il loro giusto valore misurato in ore di fatica.

L'artigianato saluzzese è ormai conosciuto in tutto il mondo, i turisti passano l'intera giornata nel giro delle strade del centro storico, da una bottega all'altra o per cercare l'oggetto raro antico o solo per vedere l'operato che lavora nel piccolo vano mal illuminato [illegible] piano terra. Sono partiti candelabri e lampadari in ferro battuto per la Francia, [illegible] Germania, l'Inghilterra, pezzi di antiquariato, [illegible] bili nei diversi stili sono finiti anche negli Stati Uniti. Dena[illegible] che arriva in casa nostra e l'affermazione di un gusto e di una professionalità che ci onora.

Il settore del mobile è ora al primo posto nella grande famiglia dell'artigianato saluzzese che conta oltre 650 imprese [illegible] dalla bottega con [illegible] lavoratore al laboratorio, alla piccola [illegible] azienda. C'è l'industrietta che rifà il barocco [illegible] piemontese, veneziano, lo stile Luigi XV e XVI, il rustico e c'è poi [illegible] restauratore del pezzo antico, il vero esteta del mobile, profondo conoscitore del legno, chirurgo dalle mani sensibilissime che tratta il tavolo, il comò, l'angoliera come se davvero fossero creature vive, pazienti da salvare.

«La tradizione del mobile ha origini lontane — *dice Domenico Bessone, presidente del Consorzio artigianato saluzzese, che raccoglie trentadue ditte* —. E' giustificata [illegible] storia della nostra città, sviluppatasi all'ombra di una nobiltà raffinata. Qui già nei secoli scorsi l'artigiano ha dovuto impegnarsi per soddisfare le esigenze [illegible] signorotti che volevano arredare le loro ville di campagna o i loro palazzotti. Con il tempo la perfezione è diventata norma, il gusto ha prevalso sulla normale opera manuale».

Poi, nel secolo scorso, ci fu la determinante influenza di Amleto Bertoni, grosso [illegible] dell'antiquariato e dell'artigianato saluzzesi, faentino di origine ma saluzzese di adozione, fondatore di una vera industria del mobile, pioniere di una attività che doveva dare fama mondiale alla città.

«Tutti gli dobbiamo essere grati — *dice Domenico Bessone* —, ha insegnato qualcosa a tutti ed ha lanciato il settore. Ora i mobili del nostro Con[illegible]zio escono con un [illegible] d'origine, il vero intenditore non li può confondere con altri, ogni buon artigiano è in grado di distinguere, osservando il legno e la lavorazione, se sono nati o [illegible] nei nostri laboratori. E' una sicurezza contro i falsi, una garanzia per il lavoro degli artigiani. Lo [illegible] in tutta Italia, in Francia, in Germania, negli Stati Uniti dove vanno di preferenza i nostri prodotti».

Problemi per il settore? «C'è forse un po' di flessione nella vendita, ma non si può parlare di crisi. [illegible] clientela si rin[illegible]. Piuttosto, c'è il pericolo che [illegible] il tempo vengano a mancare i bravi artigiani. Non bastano le scuole, per quanto efficienti possano essere, se poi non segue una buona pratica nelle botteghe e nei laboratori e ora un giovane apprendista viene a costare troppo, per cui è quasi impossibile insegnare il mestiere. Inoltre, c'è la tentazione dell'industria [illegible] grado di offrire paghe migliori».

L'Italia è tanto lunga, Roma è sempre lontana ed è facile ignorare questo angolo [illegible] Piemonte; ma esistono altre Saluzzo sparse un po' in ogni regione, dove vivono e lavorano migliaia di artigiani che producono [illegible] esportano, che aiutano la loro economia e la società con un'opera quotidiana e silenziosa. E' troppo chiedere [illegible] affrontare i problemi di questo importante settore del paese?

Bruno Marchiaro

Inchiesta a Barolo su un edificio

BAROLO — Il pretore di Alba, dottor Sergio Gallucci, ha inviato tre comunicazioni giudiziarie all'ex sindaco di Barolo, Angelo Bonasso, al sindaco attuale Walter Mazzocchi e all'assessore comunale Luigi Germano. Il giudice li ha convocati per interrogarli in merito a presunte violazioni edilizie nel centro storico.

L'inchiesta ha preso il via [illegible] un esposto inviato al sindaco e al pretore dalla ventitreenne Giulia Sebaste, abitante a Barolo in via Roma 93, la quale chiede di prendere provvedimenti in merito all'abbattimento di un vecchio fabbricato nel centro storico al cui posto dovrebbe sorgere un nuovo edificio, mentre sarebbe stata concessa solo l'autorizzazione a ristrutturare.

(g. f.)

Due [illegible] di requisitoria per il delitto avvenuto nel giugno [illegible]

[illegible] vent'anni per il giovane slavo [illegible] d'aver ucciso la [illegible]

CUNEO — Vent'anni di reclusione: [illegible] la pena che [illegible] pm Guido Bissoni ha ritenuto equa per [illegible] delitto commesso [illegible] Lali Nikolic, lo zingaro diciannovenne di origine slava processato in Assise per l'uccisione della zia Ruza Petrovic, avvenuta a Sambuco nel pomeriggio del 26 giugno dello scorso anno. Il pm ha poi proposto la condanna degli [illegible] imputati minori a piede libero: due anni e nove mesi per S[illegible] Nikolic, due anni e quattro mesi per Feri Takac, marito della vittima, due anni e sei mesi per Margit Kovacs che dovevano rispondere di favoreggiamento e falsificazione di documenti.

La requisitoria del giovane magistrato è durata un'ora, durante la quale il dottor Bissoni ha esposto alla corte tutti gli argomenti che suffragano la sua tesi di colpevolezza. Iniziando, il pm ha però avuto parole di rimprovero per il modo, spesso superficiale, con [illegible] sono state condotte le indagini subito dopo la scoperta del delitto e che hanno privato l'accusa di altre prove che avrebbero inchiodato senza scampo il giovanissimo nomade.

Secondo il dottor Bissoni la responsabilità dell'imputato [illegible] dimostrata da due elementi: era presente sul luogo dove la Ruza [illegible] uccisa; ha fornito [illegible] ripetute [illegible] contraddittorie versioni su ciò che asserisce di aver visto, che malamente coprono il tentativo di sfuggire al giusto castigo. Lali Nikolic — continua il dottor Bissoni — vede un uomo sparare alla zia, [illegible] non la soccorre e impiega un'ora prima di farsi vivo presso le autorità. Il giovane spiega la dinamica del delitto con particolari che [illegible] trastano [illegible] le risultanze tecniche, confermando quindi il tentativo di sviare i sospetti.

Il giovane sostiene che il fantomatico omicida della zia [illegible] sarebbe allontanato con un'auto che però nessuno ha visto e che secondo il pm non c'è mai stata perché è stato lui a uccidere la donna. Per il dottor Bissoni il movente del crimine può essere ricercato nel tentativo di rapina, perché la donna aveva con sé oltre due milioni, e nel delitto sessuale esploso dopo la reazione di Ruza Petrovic.

Il rappresentante dell'accusa avanza poi anche un'altra ipotesi e cioè che l'imputato non sia stato solo quando la donna venne uccisa, che abbia cioè agito in concorso con altre persone, ma questo fatto non attenua le sue responsabilità. Il dottor Bissoni non ritiene infine decisiva la prova negativa del guanto di paraffina, in quanto venne presa in esame solo la mano destra mentre il giovane può aver sparato con la sinistra.

Conclusa la requisitoria con la richiesta di condanna, la parola passa [illegible] difensori avvocato Adalberto Pasi ed Elena Fornasier. I legali hanno buon gioco per dimostrare l'innocenza del giovane nomade attaccando le risultanze delle indagini. Non è stata trovata la pistola dalla quale sono stati sparati i colpi mortali; non è stato controllato l'alibi del primo marito della vittima, [illegible] quale è invece certo il rancore; l'imputato, se voleva veramente uccidere, non avrebbe scelto il momento in cui era solo con la vittima [illegible] diventando automaticamente il primo sospettato. Lali non aveva bisogno di soldi perché provvedeva il fratello; la vittima era molto robusta mentre il giovane è mingherlino, quindi un tentativo di violenza era fallito in partenza.

Gianni De [illegible]

Condannato [illegible] quindici anni

CUNEO — Alle 19,30 [illegible] ieri sera, dopo oltre 4 ore e mezzo [illegible] camera di Consiglio, il presidente Maroglio ha letto la sentenza con la quale Lali Nikolic viene condannato a 15 anni e 6 mesi di reclusione per avere ucciso la zia. Gli imputati minori — Sandor Nikolic e Feri Takac — sono stati condannati a 1 anno e 3 mesi ciascuno per false dichiarazioni; per lo stesso reato Margit Kovacs ad 8 mesi.

(g. d. m.)

Cuneo — Organizzato dal Circolo anarchico cuneese è in programma venerdì 29 maggio, nel salone della Provincia, un dibattito sulla sentenza al processo di Catanzaro. Prevista la partecipazione di Pietro Valpreda.

Decisa dalle autorità sanitarie una serie di severi provvedimenti

[illegible] il giovane [illegible] Peveragno [illegible] da una volpe «rabbiosa»

PEVERAGNO — Era affetta da rabbia silvestre «muta» la volpe che il 18 maggio scorso morsicò a una mano l'impiegato trentunenne Domenico Franza, abitante a Peveragno in via Roma. E' stato ufficialmente confermato dall'Istituto zooprofilattico della facoltà torinese di veterinaria, al quale la volpe è stata consegnata la scorsa settimana.

Domenico Franza è ora ricoverato nel reparto infettivi dell'ospedale Vittorio Amedeo di Torino, dove viene costantemente tenuto in osservazione. «Le sue condizioni al momento non sono gravi».

La rabbia silvestre «muta» ha un decorso variabile tra i dieci giorni e l'anno, per tutto questo periodo Domenico Franza sarà sottoposto ad accurati controlli sanitari. La conferma che [illegible] volpe abbattuta a Peveragno era apportatrice [illegible] rabbia ha messo in allarme amministratori e sanitari del Cuneese.

La prima iniziativa per tentare di frenare il contagio è dell'Unità sanitaria [illegible] che [illegible] capo a Borgo S. Dalmazzo. Sono stati redatti manifesti, distribuiti ai Comuni delle Valli Gesso, Vermenagna e Pesio, [illegible] una serie di «inviti» alla popolazione. Questi i punti principali: «*E' vietato lasciare circolare i cani senza museruola; è necessario far vaccinare tutti gli animali domestici; bisogna tempestivamente comunicare al veterinario del paese eventuali fughe di cani o manifestazioni anomale degli animali d[illegible]ci o da cortile*».

La rabbia silvestre potrebbe infatti colpire anche buoi, capre, pecore ed altri animali morsicati da volpi o da cani portatori [illegible] rabbia. A questa prima iniziativa si è associato il laboratorio provinciale veterinario che farà stampare manifesti analoghi in migliaia [illegible] copie che verranno distribuiti, nei prossimi giorni, in tutti i 250 Comuni della provincia.

Ma le proposte del veterinario provinciale per tentare di bloccare il contagio sono più drastiche. E' stata infatti inoltrata agli uffici regionali una richiesta di autorizzazione per «*l'abbattimento del maggior numero possibile di volpi su tutto il t[illegible]rio della provincia di Cuneo*». La rabbia silvestre avrebbe infatti raggiunto tutte le zone boschive del Cuneese: lo confermano le tre volpi abbattute a Castellino Tanaro, Diano d'Alba e quest'ultima a Peveragno. Ciò che maggiormente preoccupa i sanitari è che il contagio possa interessare i parchi naturali di Chiusa Pesio e Valdieri, dove non esistono nemici naturali per le volpi.

Nella sola Valle Pesio le volpi censite sono 25 e potrebbero diventare pericolosissime nel periodo estivo durante l'alpeggio di pecore e vacche.

Gianni Martini

Un valido aiuto per il medico

Ad Alba l'apparecchio per le ecotomografie

ALBA — *Una nuova importante attrezzatura è entrata in funzione all'ospedale civico di S. Lazzaro. Si tratta dell'ecotomografo di cui disponeva finora, in provincia, solo il Santa Croce di Cuneo.*

«L'ecotomografia è una tecnica diagnostica affermatasi [illegible] da alcuni anni — *spiega [illegible] responsabile dottor Diego Piasco* — che permette interessanti e utili indagini in molti campi della patologia umana: malattie del fegato, reni, pancreas, mammella, tiroide nonché utili rilievi in oculistica e ostetricia-ginecologia».

L'importanza di questi esami, basati sullo sfruttamento [illegible] fascio di ultrasuoni, sta nel fatto che non arrecano alcun effetto nocivo, si possono ripetere anche frequentemente e sostituiscono, in molti casi, i tradizionali esami radiologici. Costato 125 milioni, l'ecotomografo è stato messo a disposizione dalla Regione.

Purtroppo il funzionamento all'ospedale di Alba per ora è limitato ai ricoverati e a pochissimi casi ambulatoriali. Motivo? «Carenza di personale — *risponde il primario di radiologia professor Giovanni Farinet* —. Abbiamo chiesto alla Regione l'ampliamento urgente della pianta organica del reparto con l'assunzione di un assistente che possa collaborare con il dottor Biasco per queste nuove indagini che richiedono personale medico altamente specializzato e tempi di indagine piuttosto lunghi».

Mediamente, secondo quanto riferiscono i medici, per un corretto esame ecotomografico all'addome occorrono 40—45 minuti. Ad [illegible] si spera che l'organico dei sanitari venga al più presto completato affinché la costosa apparecchiatura possa essere utilizzata a tempo pieno a beneficio degli assistiti dei 65 Comuni dell'Unità sanitaria e da parte degli ospedali vicini che ne sono sprovvisti.

Secondo le previsioni sarà possibile prenotarsi per esami ambulatoriali a partire da questa estate. Una moderna apparecchiatura in più per il S. Lazzaro chiamato a svolgere l'importante funzione di centro dell'assistenza sanitaria di tutta la Langa.

g. f.

Si terrà un'altra [illegible]

Il sindaco di Mondovì contrario alla chiusura delle banche il sabato

MONDOVI' — Gli amministratori ed i rappresentanti degli enti locali si riuniranno a fine giugno per valutare le iniziative da assumere per evitare che venga modificato il giorno di chiusura delle banche: dal sabato al lunedì.

«*Aderendo ad un invito degli istituti di credito* — spiega il sindaco Giacomo Lissignoli — *ho incontrato in municipio i direttori delle banche operanti in Mondovì che mi hanno informato dell'intenzione di chiudere gli sportelli il sabato e di aprirli il lunedì. Come amministrazione comunale ci dichiariamo nettamente contrari a questa decisione che sarebbe destinata a pesare negativamente sull'economia non solo cittadina in quanto il mercato generale del sabato verrebbe privato del servizio offerto dalle banche*».

Da più parti, cittadini, associazioni commerciali, amministratori hanno contestato la decisione degli Istituti [illegible] credito. Il mercato generale del sabato richiama infatti, migliaia di persone da tutto il comprensorio, rimangono aperti la maggioranza degli uffici pubblici della città, la chiusura delle fabbriche permette ai dipendenti di riversarsi sul mercato e di svolgere azioni bancarie.

Di qui la decisione di convocare una riunione a cui sono stati invitati presidenti e amministratori del comprensorio, del Comune ed operatori economici del Monregalese per ribadire il parere con[illegible]rio alla chiusura delle banche il sabato.

g. m.

Nunzio Filogamo nel gran varietà domani a F[illegible]

FOSSANO — Organizzato dall'Ente manifestazioni, nel calendario del «Maggio Fossanese», va in scena domani, alle 21, al Teatro Astra, uno spettacolo di gran varietà, presentato dall'intramontabile Nunzio Filogamo. Una parte del programma è riservato al café-chantant con Giordana Serra, una al folclore piemontese con Mauro Mauri, un'altra al cabaret con Susanna Maronetto e Mario Marchetti. Infine, tanto «revival» con il Duo Fasano, Nella Colombo e Luciano Bonfiglioli. Sarà pure presente il cantautore Enzo Mairo; suonerà il complesso dei Juke-Box.

(a. c.)

Cornellana — La Regione ha concesso un contributo di 40 milioni per lavori di contenimento frane e ripristino del ponte sul rio Riddone lungo la strada provinciale dei Magliai.

Rodello — Si sono conclusi i lavori di ripristino e consolidamento della strada comunale Bitano, hanno comportato [illegible] spesa di 22 milioni.

Monteldo Roero — La Regione ha approvato il progetto per la costruzione di 90 loculi da realizzare nel cimitero comunale. Spesa prevista 27 milioni.

Casa distrutta da un incendio

CARAGLIO — Un incendio ha distrutto l'abitazione della pensionata Maria Franza, 80 anni, in via [illegible] Boschi 4. Ad appiccare [illegible] fiamme [illegible] stata una errata manovra di accensione della stufa a cherosene, che ha determinato lo scoppio della manopola. Sono andati distrutti mobili e suppellettili per il valore di oltre 4 milioni. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco di Cuneo e di Caraglio.

(b. a.)

Il cantautore astigiano si esibisce questa sera al «Toselli» [illegible] Cuneo

Ecco l'avv. Conte col «Gelato al limon» (e domani Graziani a Cavallermaggiore)

Questa settimana appuntamenti canori importanti con Paolo Conte (stasera) e Ivan Graziani

CUNEO — E' conosciuto soprattutto come l'autore di «Azzurro», il motivo portato al successo da Adriano Celentano. Non è stata però l'unica canzone che Paolo Conte ha composto: molti ricordano «Onda su onda», affidata alla voce di Bruno Lauzi, e «Tripoli» di Patty Pravo. Paolo Conte, quarantenne astigiano, avvocato di successo e cantautore «part-time», è questa sera a Cuneo, al teatro «Toselli», per un concerto organizzato dall'assessorato per la Cultura del Comune in collaborazione con «Arci Musica».

Una ghiotta occasione per conoscere più a fondo il [illegible] personaggio, il suo mondo musicale, le sue canzoni interpretate [illegible] una voce un poco roca, molto [illegible] a quella di Fred Buscaglione. Paolo Conte è un personaggio anomalo nel mondo della canzone italiana, i suoi dischi hanno il sapore di certi racconti di altri tempi, [illegible] po' difficili forse, [illegible] per il grosso pubblico.

Da «Gelato al limone», [illegible] «Bartali» fino all'ultimo album «Paris Milonga», Paolo Conte ripropone il suo gusto particolare, la sua musica dolce, accompagnandosi [illegible] pianoforte.

Conte non è l'unico cantautore di scena questa settimana nella «Granda»: giovedì infatti, alle «Cupole» di Cavallermaggiore, ecco Ivan Graziani. Trentenne, abruzzese, Graziani ha scritto o cantato molti motivi di successo: «Agnese», «Addio Lugano» e l'ultima «Firenze canzone triste», un successo anche per la *hit parade*. Il prezzo d'ingresso è di 5500 lire per il recital di Paolo Conte, soci Arci [illegible]; [illegible] per Ivan Graziani.

l. s.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: [illegible]
Fiamma: I carabinieri.
Italia: Action in love.
Nazionale: riposo.
Teatro Toselli: [illegible] concerto [illegible] Paolo Conte

ALBA
Eden: Uno contro l'altro praticamente amici.

[illegible]
Alfieri: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Il pane di paglia.
Vittoria: Vacanze per un massacro.

CARAGLIO
Splendor: Sex erection.

CEVA
Doria: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Gente comune.
Iride: L'invincibile erede di Bruce Lee.

MONDOVI'
Corso: Gemella erotica.
Italia: Un amico da salvare.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: riposo
Italia: La ninfomani.
Splendor: L'altro vizio di una pornomoglie

SAVIGLIANO
[illegible]: riposo.
Nazionale: Blu estasi.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Bra — La discoteca «Equilibrio» di via [illegible] resterà chiusa per quindici giorni. Il provvedimento, notificato dai vigili urbani, fa seguito a un'ispezione della Siae e della polizia tributaria [illegible] da cui sono emerse irregolarità nella tenuta del «borderò».

NOTIZIE SPORTIVE

Ricomincia il campionato

La Benevenuta unica bandiera dell'hockey Bra

BRA — Con la primavera ritorna la grande stagione dell'hockey braidese. Dopo alcune annate incerte, caratterizzate da fratture e scissioni che sembravano aver compromesso per sempre le possibilità d'imporsi nel settore maschile, dove la concorrenza [illegible] più forte, pionieri e neofiti si ripresentano al pubblico sotto una sola [illegible] diera: quella sponsorizzata da Gianfranco Benevenuta, industriale metallurgico [illegible] a Forno Canavese e amico dell'hockey da vecchia data.

Ancora poche settimane prima dell'inizio del campionato su prato, Benevenuta era incerto, anzi sembrava deciso a chiudere la sua carriera di mecenate dello sport. Poi [illegible] ha ripensato e ha [illegible] [illegible] allentare ancora una volta i cordoni della borsa.

«Per fortuna — commenta uno dei dirigenti, Giacomo Pessina —, *perché i nostri sforzi per tro[illegible] altri finanziamenti [illegible] avevano dato alcun esito. [illegible] Bra, a quanto pare, nessuno è interessato ad aiutare una squadra che [illegible] stata campione d'Italia [illegible] che con [illegible] minimo d'incoraggiamento può [illegible] nuovo aspirare a traguardi importanti. Ancora [illegible] volta dobbiamo ringraziare [illegible] "forestiero", l'unico che, nella generale indifferenza dei [illegible] concittadini, si [illegible] dimostrato sensibile e generoso».*

Un piccolo scotto [illegible]panilistico la «taccagneria» dei braidesi l'ha già pagato: la squadra si è iscritta al campionato di A/2 come «Benevenuta» [illegible] basta. [illegible] [illegible] specificazione della città. Dirigenti [illegible] giocatori hanno intenzione di fermarsi pochissimo in A/2. La prima fase del campionato ha confermato i loro programmi: il Benevenuta è in testa alla classifica e marcia deciso verso l'Eccellenza.

«Conquistata la serie superiore — dice Pessina —, *punteremo allo scudetto. L'obiettivo finale sarà la vittoria [illegible] Coppa dei Campioni. Rafforzando la squadra con qualche nuovo indiano potremmo farcela».*

Per intanto sotto il vessillo del Benevenuta [illegible] rientrato, dopo la parentesi [illegible] [illegible] Cus Torino successiva alla secessione della Boreasina, Inder Singh; con lui ci sono vecchie glorie come Gandolfi, Ferraroni, Pessi[illegible] e giovani promettenti come il portiere Giovanni Ometto, che ha sostituito Bartolo Ferrero, l'unico «tricolore» [illegible] dalla seconda edizione della squadra. Gli altri giocatori sono Ometto senjor, Veglio, Gotta, Oberto, Bavaro, Petito, Rosso, Anania, Giachino, Marchisio.

Grazia Novellini

CICLISMO - I risultati delle gare amatoriali nella provincia «Granda»

Claudio Mattio primo per la sesta volta Successi di Forneris, Zuliani e Pantosti

CUNEO — Intenso week-end ciclistico per gli amatori nella «Granda» con gare a Pianfei, Madonna dell'Olmo, Govone [illegible] Bra. A Pianfei nel primo trofeo «Cassa Rurale e Artigiana di Pianfei», organizzato [illegible] [illegible] locale, Claudio Mattio, portacolori dell'Export Fino Manta, ha conquistato il sesto successo stagionale precedendo sulla linea del traguardo Silvio Traversa (Gs Bottero Ski), autore di [illegible] allungo all'ultimo chilometro. Terzo classificato Paolo [illegible]ttio (Export Fino), quarto Chiantaretto (Gs Bican), quinto Valerio Pirra (Bottero Ski).

Nella seconda gara, riservata alla categoria B, successo [illegible] Giuseppe Forneris (Gs Sanson) che ha regolato in volata Franco Giuliano del Gs Bottero [illegible] Giuliano Franco (Mondialpol) [illegible] Livio Biamonte (Valeo Mondovì) con i quali si era involato a tre giri dalla conclusione. Elevata [illegible] media finale con cui sono stati coperti i [illegible] chilometri: 43,167. Alla Bottero Ski di Limone è andato il trofeo messo in palio dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Pianfei.

Valerio Zuliani (Sc Trinità-Calletto) e Piergiorgio Bormato (Sc Capella Torino) si sono imposti nel trofeo «Giulio Botanica», organizzato a Madonna dell'Olmo dal Vc «Tre Valli» in collaborazione con la Lega Arci-Uisp di Cuneo, valido [illegible]seconda prova del campionato regionale.

Nella prima gara, riservata alle categorie A-B-C, Valerio Zuliani ha fatto valere [illegible] sue doti di sprinter regolando il gruppo compatto. Secondo si è classificato Roberto Spinoglio (Giuonetti), terzo Cristante (Vc Grugliasco), quarto Topelli, quinto Bondesan. [illegible] seconda prova, Piergiorgio Bormato ha preceduto, allo sprint, Bianco (Splmaz), Attardi (Giuonetti), Pagano (Atm), Adorno (Giuonetti), Vesco (S. Paolo) e Orlandini (Smitit).

In mattinata si era svolta la prova riservata alle categorie giovanili cui hanno partecipato quaranta corridori. Nelle varie categorie si [illegible] imposti: Giuseppe Bosio (Sc Carignano), Sebastiano Bisotto (Emporio Auto), Roberto Menichelli (Grugliasco) e Diego Reghezza (Emporio Auto), [illegible] nella classifica riservata alle società il Vc «Tre Valli» ha preceduto l'«Emporio Auto».

[illegible] è risolto in uno sprint a due il settimo «Memorial Stupino» riservato alle categorie C-D della federazione, disputatosi a Govone in un circuito impegnativo. Ha vinto Graziano Pantosti del Gs «San [illegible] Cuneo» davanti a Renato Bizzo, portacolori del Radiotaxi, società organizzatrice. Ingino (Vc Sannino) ha regolato in volata il gruppo degli immediati inseguitori.

A Bra si è disputato il campionato piemontese a cronometro a squadre dell'Udace, sulla distanza di 58 chilometri. Si [illegible] imposta la Sc Gonella (Sacchetto, De Nadal, Amerio, Gonella) che ha coperto i due giri del circuito [illegible] un'ora 20'49" alla media [illegible] 43,462. Alla piazza d'onore il Gs Tamarindo, terzo [illegible] Gs Garessio (Capelletti, Grandi, Terenzi, Vissio), organizzatore [illegible] prova. Al quarto posto la Tati di Chieri, al quinto la Sc Bondi di Asti. Da segnalare al settimo posto la Mobili Berruti [illegible] Alba (Graglia, Rivello, Marengo, F. Galliano) [illegible] al tredicesimo [illegible] Tomatis Fibrac di Mondovì.

Pier Paolo Luciano

Graziano Pantosti — Claudio Mattio

Cuneo Nuoto trionfa a Tortona

CUNEO — Terza vittoria [illegible] squadra della Cuneo Nuoto che, dopo i [illegible] [illegible] Biella e Asti, ha conquistato il trofeo di Tortona, davanti [illegible] tredici società. *«E' un successo che ci stimola* — [illegible] il dirigente Walter Cavallera — *perché ottenuto su un numero di [illegible] correnti particolarmente qualificato».*

Mattatrice della giornata ancora una volta è stato Cristiana Canale, che dopo aver vinto un paio [illegible] gare al mattino ad Asti, [illegible] è trasferita a Tortona vincendo altre due volte. Quattro vittorie dunque in [illegible] giornata, per [illegible] promettentissima ondina, [illegible] due record provinciali stabiliti nel [illegible] stile libero (34"6) [illegible] [illegible] [illegible] stile libero (1'14"4). Altri ritocchi ai limiti della «Granda» sono venuti per merito di Stefano Premauro (39" nel 50 dorso, 1'21"7 nel 100 dorso, 1'35"5 nel 100 delfino) [illegible] di Andrea Penna (33"2 nel 50 dorso e 1'06"8 nel 100 dorso).

La vittoria è andata anche ad altri cinque cuneesi: Gianluca Franza, Magda Bortolotti, Alberto Dall'Aglio, Davide Giordano, Gianluca Ricci. Hanno ottenuto secondi e terzi posti: Barbara Antonelli, Cristiana Giordano, Simone Bresciano, Laura Mondino, Marco Galzignato, Andrea Milanese, Roberta Marchiani, Manuela Ricci, Claudia Salomone, Stefano Paolocci, Silvia Bonadio, [illegible] Dalmasso, Raffaella Marangio, Danilo Gotta, Luca Premauro, Mara Galzignato, Clelia Sanna, Gianpiero Zanzottera. *(gl. f.)*

BASKET - Primi incontri del torneo regionale

Una vittoria e una sconfitta per gli albesi del Giornalino

ALBA — *Con la disputa dei primi due concentramenti di Torino-Biella e di Tortona, si [illegible] iniziata [illegible] seconda edizione del trofeo di basket «Il Giornalino». La prima giornata del torneo ha avuto uno svolgimento regolare e completo soltanto a Tortona poiché nell'altro concentramento una gara, posticipata per gli impegni [illegible] squadre in lizza, sarà recuperata in settimana.*

A Tortona, invece, tutto regolare ed il Derthona con due sofferte vittorie (entrambe ottenute dopo un tempo supplementare) è balzato in testa alla classifica a punteggio pieno. In mattinata i tortonesi hanno sconfitto gli ottimi torinesi dell'Ades Cerea (nelle cui file militano fra gli altri Di Ciaula, Beltrami, Priaglio, Cervino, Fiorito [illegible] Roncadin) per 110 a [illegible] dopo [illegible] stati in svantaggio nel primo tempo per 38 [illegible] 44 ed aver chiuso i tempi regolamentari sul 97 pari.

Nell'altro incontro gli albesi [illegible] Giornalino, con i rinforzi di Franzin ed Arucci della Grimaldi ed il rientro di Guindani, hanno sconfitto il Lassalliano per 78 a 66. [illegible] finali pomeridiane l'Ades si è sbarazzata facilmente del Lassalliano per 105 [illegible] [illegible] ed [illegible] Derthona [illegible] sconfitto il Giornalino per 85 a 84. Anche [illegible] questa occasione c'è stato bisogno di [illegible] tempo supplementare poiché la partita era terminata sul 78 a [illegible]

Dopo la prima giornata la classifica vede al comando il Derthona con 4 punti davanti a Giornalino ed Ades con 2 [illegible] Lassalliano con 0.

Nell'altro concentramento disputato parte a Torino e parte a Biella lo Shenker ha sconfitto il Kwik Kold per 93 a 87 e la Lana Gatto ha superato sia [illegible] Kwik [illegible] (115 a 68) sia il Moncalieri (98 a 73). Ancora da disputare la gara Moncalieri-Shenker. Nella classifica per il miglior giocatore (su segnalazione degli allenatori) del concentramento di Tortona è risultato primo Rigoletto (Lassalliano) [illegible] [illegible] punti davanti a [illegible] [illegible] (Derthona) e Beltrami (Ades) con 3, Maristo (Giornalino), Arbizzani (Ades) e Codevilla (Derthona) con 2. **[illegible] g.**

Rugby: Cuneo batte Moncalieri

[illegible] — Alla seconda uscita stagionale, Cuneo studentesca, [illegible] [illegible] squadra di rugby allenata [illegible] Fulvio Serra, ha [illegible] l'amichevole con il Moncalieri (23-18). I giovanissimi rugbisti cuneesi hanno avuto un inizio disastroso [illegible] da chiudere il primo tempo in svantaggio per 4-18. Hanno però saputo reagire e, nella seconda frazione, hanno capovolto l'esito della partita andando cinque volte in [illegible] ed ottenendo peraltro una sola trasformazione.

I cuneesi hanno ora in programma un'altra partita amichevole, per poi ritrovarsi [illegible] autunno, per l'inizio del [illegible] pionato giovanile. «La squadra — dice l'allenatore Serra — ha dimostrato di rispondere bene».

Il quindici [illegible] [illegible] è schierato [illegible]: Serra, Dogliani, Fani, Papini, Cravesano, Cofano, Andrighetti, G. Benetto, Orlando, Brasher, Beltramo, A. Bonetto, Macagno, Vegezzi-Bossi, Gallo.

PALLONE ELASTICO - I tornei di serie B [illegible] Promozione

La Peveragnese va forte

Il campionato di serie B di pallone elastico alla [illegible] [illegible] giornata ha fatto registrare le vittorie esterne della Callicese a Bardino Nuovo e della Peveragnese a Montanera. Questi i risultati: Benese (Viglione-Berardo) b. Sanstefa[illegible] Capetta (Vola-Gallo) 11-3; Doglianese (Giocco-Acciglairo) b. Don Dagnino (Giordano-Divizia) 11-9; Calli[illegible] (Paoletto-Billia) b. Bardino (Pittavino-Destefanis) 11-8; Merlese (Tonello-Brunto) b. Taggese (Balestra-Pirero) 11-3; Peveragnese (Muratore-Avidano) b. Montanerese (Mandrile-Musso) 11-7. La classifica vede al comndo Merlese, Peveragnese [illegible] Callicese con due punti, seguite da Taggese, Sanstefanese, [illegible]nese [illegible] Doglianese con uno, Bardino, Montanerese [illegible] Don Dagnino con 0.

La Promozione

[illegible] Ha preso il via il campionato di promozione [illegible] pallone elastico [illegible] quale partecipano venti squadre divise in [illegible] gironi. Questi i risultati della prima giornata. Girone A: Spec Cengio (Poggio-Rosso) b. CMT Treiso (Soria-Fornaro) 11-5; Uspe La Piemon[illegible] (Acchiardo-Pregliasco) b. Comed (Valerio-Rivero) 11-5; Juventus (Ricca-Pellegrino) b. Accorsi Valle Bormida (Morino-Ferrero) 11-3; Alpe Acqui (Manzone-Dagiorgis) b. Amici di Castelletto Molina (Bellati-Gabutto) 11-2; Ferrero (Stirano-Araspi) b. Autostile (Rava-Brunetto) 11-10. Girone B: Maglianese (Cavallero-Stirano) b. Pro Peschese (Biscia-Lora) 11-3; [illegible] di Barolo (Abbate-Fenocchio) b. Assicurazioni Toro (Romanisio-Fresta) 11-8; Caragliese (Aime-Brignone) b. Narzole Petroli (Pittarello-Bo) 11-4; GTF Racconigi (Merengo-Bruno) [illegible] Neive (Aschero-Arossa) 11-7; Monasterese (Turco-Corrina) b. Perlino (Bo-Masuello) 11-8. **[illegible] s.**

Tennis: vincitori del primo torneo per il Grand Prix

[illegible] — Alberto [illegible] (Country Cuneo) per il singolo e Bertinetti-Ramondetti (Lawn Fossano) per il doppio, sono i vincitori [illegible] primo torneo eliminatorio valido per il Grand Prix «Fruttero sport» riservato ai tennisti non classificati.

Il [illegible] che [illegible] solo 15 anni, [illegible] battuto in finale [illegible] Bonardi (Tc Alba) con [illegible] punteggio di 2-6, 6-3, 7-5. La coppia fossanese ha invece sconfitto il doppio formato da Maia-Bostegni (Country Cuneo) con il secco punteggio [illegible] 6-0, 6-1.

La classifica finale del singolo vede al terzo posto Degioanni (Sporting stampa Torino), al quarto Paolo Vernel (Tc Alba); [illegible] pari merito figurano poi Gigi [illegible] e Antonio Meliano (Lawn Tennis [illegible] Fossano), Pier Luigi Fi[illegible] (Tc Alba) e Andrea Musso (Dopolavoro ferroviario Asti). [illegible] doppio [illegible] terzo posto risulta la coppia formata da Lombardi-Camilla (Tc Cuneese).

Al torneo, che si è svolto sui terreni de «La cascata» di Verduno, hanno preso parte [illegible] singolaristi e 46 coppie.

In questi giorni [illegible] [illegible] via [illegible] conclusione i due tornei di qualificazione che si [illegible] disputando sui campi fossanesi del Lawn e [illegible] Sporting. Il primo [illegible] terminare domani, [illegible] secondo domenica 31 maggio.

Rappresentative delle 6 province e della Valle d'Aosta

«Giochi gioventù» di calcio Ad Alba le finali regionali

ALBA — Si inizia oggi ad Alba la fase regionale dei giochi della gioventù di calcio, al [illegible] quale prendono parte sette squadre [illegible] rappresentanza delle sei province piemontesi e della Valle d'Aosta. L'importante manifestazione regionale riservata a studenti della seconda e terza media dovrà designare la formazione che parteciperà alla fase nazionale [illegible] in rappresentanza del Piemonte.

Il nutrito programma della competizione prevede per oggi alle 15 [illegible] alle 16,30 al «Comunale» di [illegible] Cassiano ed alle 16 al «Coppino» tre incontri [illegible] qualificazione. Giovedì mattina dalle 9 sempre a San Cassiano si disputeranno i due incontri di semifinale e venerdì alle [illegible] [illegible] stesso campo la finalissima per il primo ed [illegible] secondo posto.

Il regolamento prevede [illegible] disputa [illegible] due tempi di [illegible] minuti ciascuno. In [illegible] [illegible] parità al termine del tempo regolamentare si giocherà un tempo supplementare ed in caso di ulteriore parità si tireranno i calci di rigore. La provincia di Cuneo, che ha aderito [illegible] per la prima volta ai giochi della gioventù di calcio ed ha visto la partecipazione di venti squadre alla fase provinciale, sarà rappresentata [illegible] scuola media di Scarnafigi.

Per il secondo anno consecutivo il campo di San Cassiano ospita così la [illegible] regionale dei giochi della gioventù. Lo scorso anno il nuovo complesso venne inaugurato con le finali di atletica leggera; quest'anno [illegible] al calcio a conferma della validità e [illegible] funzionalità dell'impianto. **a. z.**

Coppa Gallavrese Vincono i [illegible]

CUNEO — Ripetendo il successo del 1978, la Rappresentativa della provincia [illegible] Cuneo ha vinto la «Coppa Gallavrese», riservata [illegible] formazioni calcistiche di «Allievi». I cuneesi sono giunti al quadrangolare finale di Aosta dopo [illegible] vittoria nel raggruppamento e una serie nutrita di allenamenti. Hanno affrontato, nella prima partita del torneo conclusivo, Vercelli, chiudendo i tempi regolamentari sull'1-1 (gol [illegible] [illegible] vigilanese Gentile su calcio di rigore).

Dagli 11 metri i cuneesi hanno segnato quattro volte, mentre il portiere braidese Negro ha neutralizzato due calci di rigore consentendo [illegible] squadra di qualificarsi per la finalissima contro la quotata [illegible] di Torino.

Anche [illegible] questa gara, Cu[illegible] ha chiuso i tempi regolamentari in parità (0-0) ed è stata determinante la freddezza con la quale Chiapale, Riba, Castellino, Gentile e Crivellari hanno trasformato i rigori. Un errore della squadra torinese ha infatti permesso alla Rappresentativa [illegible] Cuneo di vincere (5-4) la finale e la «Coppa Gallavrese».

Questi gli allievi impiegati dall'allenatore Alberto Salla: Negro, Gelsomino, Dogliani (Bra); Borra (Cheraschese); Chiapale, Crivellari, Madala (Cuneo); Riba (Do[illegible] Cuneo), Careddu, Castellino, Pirra (Fossanese); Alessandria, Ceaglio, Genova (Saluzzo); Gentile (Saviglianese); Matis (Saviglianese).

Campionato provinciale

Trofeo «Facelli» il 14 giugno a Ceva

CEVA — *Si disputerà domenica 14 giugno il trofeo «Pierangela Facelli» di podismo, valido anche quest'anno per il campionato provinciale ragazzi e allievi.*

La gara, organizzata dal Gruppo sportivo Comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta, prenderà il via alle 15 con la categoria ragazze e si concluderà verso le 18 con l'arrivo di juniores, seniores e veterani. **(g. g.)**

PATTINAGGIO - Otto affermazioni (su 14) dei cuneesi

La Granda domina le gare per i titoli del Piemonte

[illegible] — Otto titoli piemontesi, [illegible] quattordici in palio, sono stati vinti dai pattinatori cuneesi durante la fase regionale dei Giochi della gioventù, disputata sulla pista permanente sul greto del Gesso. Sette [illegible] andati al Gs Pattinatori San Rocco, dominatore ormai [illegible] campo piemontese, e uno all'Alta [illegible] Tanaro di Garessio, un club esordiente che ha dimostrato, fin dagli inizi, [illegible] saper [illegible] valere.

«Le vittorie e i piazzamenti ottenuti — commenta il presidente [illegible] pattinatori [illegible] Rocco, Beppe Dalmasso — *confermano il buon lavoro svolto dall'allenatore Cesare Re e la maturità tecnico-agonistica dei ragazzi che stanno sempre più acquisendo sicurezza nelle proprie possibilità».*

Nella giornata favorevole c'è stato un solo neo, [illegible] una vittoria sfumata e un posto alle finali nazionali perduto, per una caduta tra i fondisti.

Questi i piazzamenti ottenuti ai Giochi della gioventù regionali, [illegible] [illegible] lotto di oltre 150 atleti, dai cuneesi del Pattinatori San Rocco, del Gs Alta Val Tanaro e dell'Auxilium Saluzzo. **gl. f.**

Femmine — Cat. B elementare: 7. Giada Ferraris (Garessio); 9. Marusca Brignone (S. Rocco); 10. Laura Bersano (Garessio); 11. Cinzia Borgna (Garessio). Categoria A elementare, velociste: 3. Nicoletta Momberto (Saluzzo); 8. Donatella Formento (Garessio). Cat. [illegible] elementare fondiste: 1. Barbara Lisa (S. Rocco); [illegible] Sabrina Spagnuolo (S. Rocco); [illegible] Barbara Borgna (Garessio); 4. Elisa Curto (Garessio); 5. Barbara Botto (Saluzzo).

Cat. B media, velociste: 1. Simona Occelli (S. Rocco); 3. Simona Gallo (S. Rocco); 4. Deborah Lisa (S. Rocco); [illegible] Elisa Curco (Garessio). Cat. B media fondiste: 2. Sabina Rodigari (S. Rocco); 5. Michela Alberto (Garessio); 6. Valentina Tagliavia (S. Rocco); 7. Paola Boggia (S. Rocco); 8. Sonia Vaccariello (S. Rocco); 12. Manuela Reghezza (S. Rocco).

Cat. A medie velociste: 1. Cristina Pallavicini (S. Roc[illegible]); 2. Tiziana Villois (Saluzzo); 5. Valeria Anfossi (Gares[illegible]). Cat. A medie fondiste: 1. Paola Dalmasso (S. Rocco); 3. Marcella Cavallo (S. Rocco).

Maschi — Cat. B elementare: 1. Andrea Valle (S. Rocco); 2. Davide Dalmasso [illegible] Rocco); 3. Paolo Lisa (S. Rocco); 5. [illegible] Angeloni (Garessio); 7. Marco Formento (id.); [illegible] Da[illegible] Rubaldo (id.). Cat. A elementare velocisti: 6. Nicola Ferraris (Garessio). Cat. A elementare fondisti: 1. Enrico Galizio (Garessio); [illegible] Andrea Anfosso (id.); 3. Antonello Bergerone (Saluzzo).

[illegible] B media velocisti: 1. Marco Vinda (San Rocco); 4. Andrea Berti (San Rocco); [illegible] Dario Ceccon.i (Garessio). Cat. [illegible] media fondisti: 2. Danilo Barbarella (San Rocco); [illegible] Luciano Pastorelli (Garessio); 6. Roberto Roberi (id.). Cat. A media velocisti: 1. Carlo Garavagno (S. Rocco); [illegible] Fabrizio Valle (id.). Cat. A media fondisti: 2. Claudio Boggia (S. Rocco); [illegible] Sergio [illegible] (id.); 4. Claudio Pastorelli (Garessio); 5. Paolo Roagna (S. Rocco).

Tornei di baseball

Allievi Savimacos sono sconfitti

MONDOVI' — Seconda sconfitta consecutiva per la [illegible] Allievi della Savimacos Baseball, superata in trasferta per 14-10 dai Red Lions di Sant'Ambrogio Torinese. Un risultato che ha rimesso in discussione l'attuale schieramento monregalese che, sebbene abbia a disposizione due lanciatori, ha ceduto soprattutto [illegible] [illegible] [illegible] regalando numerose basi agli avversari e sbagliando facili prese al volo. Di [illegible] la decisione dell'allenatore, Chiapella, [illegible] far ricoprire il ruolo di lanciatore, già da domenica prossima, ad Antonello Boe, sinora utilizzato nei [illegible] [illegible] ricevitore ed interbase e di trasferire [illegible] a Baldaccini in base. Migliori in campo della difficile trasferta Magnino, Boe e Raschieri.

[illegible] invece l'affermazione della formazione Giovani de[illegible] Savimacos che si [illegible] aggiudicata il titolo di campione regionale dei Giochi [illegible] Gioventù 1981 superando in finale la squadra torinese Juventus 48 per 10 a 8. In campo sono [illegible] Sciolla, [illegible]sso, Somale, Zucco, Dutto, Mezzaresta, Gasco, Basso, Curti, Scarano, Pelrone e Garelli. **(g. m.)**

Sadaf Savigliano nella [illegible] D

Sconfiggendo il Cuneo Vbc con un secco 3 a 0, il Sadaf di Savigliano ha vinto il campionato di prima divisione maschile di pallavolo ed [illegible] conquistato la promozione in [illegible] D. I saviglianesi hanno conservato due punti di vantaggio in classifica generale sul Volley Alba [illegible] ha contrastato loro fino all'ultimo la vittoria finale.

La società locale ha vinto il torneo provinciale di categoria

Esordienti, i migliori li ha Fossano

Anche la formazione degli allievi ha ottenuto un netto successo nel suo campionato

FOSSANO — Dirigenti [illegible] [illegible] della Fossanese [illegible] sono stretti affettuosamente intorno agli «esordienti» e agli «allievi» della società, vincitori [illegible] [illegible] campionato provinciale di calcio. Le due squadre rappresenteranno adesso nella fase regionale che, per gli esordienti, [illegible] già iniziata in modo più che positivo avendo battuto, nel primo turno, la Libertas di Pinerolo. Gli allievi, invece, incontreranno domenica 31 maggio la squadra [illegible] Cdc di Asti.

[illegible] curriculum delle [illegible] squadre è veramente notevole: gli esordienti (Cosa, Revello, Vissio, Bonini, Perucca, Actis, Caratelli, E. Pia, Clerico, Barroero, Peano, C. Pia, [illegible]ramello, Gastaldi, Franco [illegible] Olivero), allenati da Rosano, su sedici incontri disputati ne hanno vinti tredici, pareggiati due e perso uno solo. In totale hanno segnato 44 reti subendone 6.

Gli allievi (Seppa, Campo, Bergese, Bima, Perona, Fiasolo, Pirra, Cosa, Negro, Rosa, Castellino, Bonino, Careddu, Farchetto e Farina), allenati da Curetti, [illegible] 18 incontri [illegible] hanno vinti 15 [illegible] pareggiati [illegible] Hanno segnato 71 reti subendone solo 13. Tre di loro, Cosa, Bima e Pirra, hanno già esordito [illegible] promozione, mentre Pirra, Castellino, Bonino e Careddu sono entrati a far parte [illegible] rappresentativa provinciale. **a. c.**

Nella foto, in ginocchio, da sinistra: Cosa, Revello, Vissio, Bonino, Perucca, Actis, Caratelli, E. Pia, Clerico. In piedi il dirigente Bedino, Barroero, Peano, C. [illegible], Chiaramello, Gastaldi, Franco Olivero, il dirigente Perucca e l'allenatore [illegible]

Un fiume di polemiche a Savona

«Facciamo le aule nell'ex fabbrica»

Reazioni [illegible] proposta per sfruttare l'edificio della Brondi e Saroldi - Parla l'assessore

SAVONA — Attorno alla Brondi e Saroldi, meglio nota ai savonesi [illegible] la fabbrica delle fialette, sono ormai cresciute le erbacce: è abbandonata da molti anni, dopo che l'azienda ha lasciato Savona non essendo riuscita a trovare, nel comprensorio, un'area su cui trasferirsi e ampliare gli impianti.

Ora sta nascendo il problema di riutilizzare la fabbrica. Ed è subito polemica. Il Comune vorrebbe trasformarla [illegible] scuola, [illegible] artigiani pensano invece, di risolvere con questi capannoni, le situazioni più gravi e urgenti di molti loro colleghi, [illegible] prese con sfratti e indilazionabili prospettive di sviluppo.

«La Brondi e Saroldi [illegible] orientata a vendere la vecchia fabbrica [illegible] via Padova — spiega Dante Luciano, assessore comunale alla Pubblica Istruzione —; *l'Amministrazione comunale, che è di fronte al problema di reperire nuovi locali per l'Istituto Professionale Industria e Artigianato, ritiene suo dovere non lasciarsi sfuggire l'occasione. Naturalmente dovremo prima valutare attentamente i pro e contro di questa operazione, sia dal punto di vista delle condizioni finanziarie che da quelle ambientali».*

L'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato ha la sede centrale in via Oxilia e sezioni staccate e laboratori in via Quarda Superiore e via Cava. Dispone, complessivamente, di 25 aule per 542 alunni. *«E' una scuola in costante espansione* — aggiunge l'assessore Luciano — *e l'ex Brondi e Saroldi, trovandosi relativamente vicina alla sede principale, potrebbe rappresentare la soluzione ideale per un'unica succursale. Non vogliamo fare dispetto a nessuno, è quasi una scelta obbligata».*

Proprio accanto all'ex fabbrica delle fialette ci sono altri capannoni industriali che, progressivamente, si vanno trasformando in laboratori artigianali. *«Una scuola in una zona come questa* — dice qualcuno — *non sembra la soluzione migliore. E poi c'è l'autostrada che corre proprio sopra i capannoni. Sono già accaduti incidenti, i ragazzi sarebbero continuamente in pericolo».*

Ma ci sono altri motivi di dissenso [illegible] progetto del Comune. Adelio Gasco, presidente dell'Associazione artigiani [illegible] Savona, spiega: *«Prima di adottare qualsiasi decisione sarebbe necessario, quanto meno, uno scrupoloso sopralluogo. Inoltre non bisogna dimenticare il dramma [illegible] molti artigiani savonesi, specie quelli [illegible] corso Ricci, che rischiano a breve termine di essere sfrattati dai loro laboratori per far posto a un nuovo impianto scolastico che rientra nell'accordo tra il Comune e i costruttori del complesso residenziale delle "Ammiraglie". Il piano per gli insediamenti produttivi nell'area [illegible] Legino è in forte ritardo, [illegible] riuscirà forse, a malapena, a sistemare gli artigiani [illegible] corso Ricci. Ma ce ne sono molti altri che hanno urgente necessità di nuovi locali e l'ex Brondi e Saroldi sembra la soluzione più indicata».*

l. p.

La scuola nel «cuore» della città

SAVONA — *La Commissione scuola della prima circoscrizione che riunisce i quartieri di Lavagnola, Santuario e Montemoro, ha programmato alcune iniziative denominate «Scuola e città» per valorizzare i legami che uniscono la scuola al territorio. Si tratta di incontri, dibattiti e mostre.*

Questa sera, presso l'asilo nido di via Crispi, si parlerà delle prime esperienze di vita all'asilo nido; domani, alla materna sarà affrontato, con gli insegnanti, il tema del linguaggio dei bambini; sabato, alle 17, all'asilo «Basso» di Lavagnola, dibattito su «Territorio e scuola materna».

Le mostre sono quattro e rimarranno aperte sino al 31 maggio. La prima, nell'oratorio di Lavagnola, presenta una serie di foto scattate nell'asilo durante il carnevale; la seconda, presso la società «Mutuo soccorso libertà e lavoro», è dedicata alla scuola materna di Lavagnola; la terza, presso l'asilo, ha per tema «Momenti di vita nel nido»; la quarta ricorda i cento anni di attività dell'asilo «Basso» di Lavagnola.

Il Comune, la media statale «P. Giuria», la 3M Italia di Ferrania e il distretto scolastico hanno allestito nell'atrio del municipio [illegible] mostra didattico-fotografica, costituita dalle ricerche e dagli studi compiuti dagli [illegible] della [illegible] «P. Giuria», sugli antichi portali del centro storico. L'inaugurazione è fissata per le 18,30 dell'8 giugno.

[illegible] tutti i visitatori sarà [illegible] in omaggio, fino a esaurimento, la guida per la visita [illegible] portali del centro storico. (n. s.)

LIGURIA SPORT

L'allenatore [illegible] già stato confermato da Borra per la prossima stagione

Clamoroso: Danova lascia [illegible] Sanremese (e al suo posto arriverà Bruno Baveni?)

Il mister [illegible] andrebbe perché scosso dall'ambiente che circonda la squadra: il tecnico sarebbe soprattutto amareggiato per le continue contestazioni dei tifosi - La polemica col presidente sui nuovi acquisti biancazzurri

SANREMO — *Clamoroso: Giancarlo Danova, l'allenatore già confermato dal presidente Borra per la prossima stagione, lascia la Sanremese. Nel prossimo campionato, quello [illegible] cui i biancazzurri dovrebbero tentare il gran salto in serie B, [illegible] sarà un altro tecnico in panchina. Il candidato [illegible] uno sembra Bruno Baveni, ex rimpianto allenatore dell'Imperia, attualmente al Trento.*

Danova ha comunicato la sua decisione ieri a Milano in un incontro con il presidente Borra, ma il tecnico aveva già preannunciato con una lettera, sette giorni prima, le sue intenzioni. Nella stessa mattinata Gianni Borra ha avuto un incontro con Bruno Baveni. Difficile sapere [illegible] andato. Su tutta la vicenda, con il campionato che deve ancora consumare i suoi ultimi 180 minuti, il club biancazzurro mantiene un giustificato, stretto riserbo. Ci si deve basare solo sulle indiscrezioni che riescono a filtrare da quella cortina di segretezza.

Ufficialmente Danova se ne va perché [illegible] dall'ambiente che circonda la squadra. [illegible] continue contestazioni contro [illegible] da parte dei tifosi — almeno [illegible] un gruppetto più arrabbiato — sfociate in scritte a caratteri cubitali sui muri dello stadio o in solenni fischi durante le partite, hanno amareggiato il tecnico.

«Non me la sento di rimanere in un clima simile, [illegible] pagare per vecchie ruggini o vecchi problemi sorti a San[illegible] quando io [illegible] c'ero» *avrebbe detto, [illegible] sintesi, il «mister». Ma è davvero tutto qui il problema? Probabilmente no.*

Giancarlo Danova

Giancarlo Danova, tecnico intelligente e richiesto (si [illegible] che il Parma gli sta facendo ponti d'oro sul piano economico), ha capito come aveva fatto un [illegible] prima Ezio Caboni che la bollente panchina matuziana non ammette sbagli. La prossima stagione [illegible] avrebbe neppure avuto l'attenuante di essere arrivato all'ultimo momento a guidare la squadra.

La prossima stagione tutti, dal presidente all'ultimo tifoso, gli avrebbero chiesto grossi risultati e Danova si è reso conto che avrebbe rischiato [illegible] pagare grosso [illegible] primo sbaglio. Si dice, poi, che [illegible] sue stesse richieste per il prossimo calcio-mercato, per rinforzare la squadra, non avrebbero ricevuto le garanzie di attuazione che avrebbe desiderato.

Il presidente Borra vuol fare una Sanremese competitiva, ma senza follie. E' una strada che segue con realismo [illegible] un paio d'anni. Anche per questo, sempre stando alle indiscrezioni, non avrebbe fatto molte insistenze per far desistere il tecnico dalle sue intenzioni («morto un [illegible] se fa un altro» — avrebbe detto Borra non appena ricevuta la lettera di rinuncia di Danova).

Un atteggiamento che, [illegible] fine, ha ulteriormente convinto Danova a non recedere [illegible] suoi propositi. «Ma sia ben chiaro che non è stata [illegible] decisione presa a cuor leggero e in pochi giorni: la medito da quando [illegible] tornati dall'Inghilterra» *avrebbe spiegato a Borra.*

Bruno Baveni

[illegible] perché subito dopo il ritorno dalla prima fase del torneo anglo-italiano Borra gli aveva presentato il contratto per il campionato 80-81.

Chi sarà [illegible] sostituto di Danova? Sembra che il nome di Bruno Baveni goda dei maggiori favori. [illegible] quarantaduenne tecnico, ex giocatore di Genoa e Milan, ha guidato l'Imperia due anni fa quando fu il più irriducibile avversario della promozione in C1 della Sanremese. Quest'anno [illegible] allenato il Trento che aveva portato, la scorsa stagione, dalla C2 alla C1.

[illegible] Baveni, che abita a Sestri Levante, vorrebbe tornare [illegible] Liguria. Lo vuole il Savona, ma solo la Sanremese può offrirgli di restare subito in C1. Per questo l'affare ha buone probabilità di andare [illegible] porto [illegible] dubbio: Baveni accetterà il piano [illegible] potenziamento della squadra così come [illegible] vuole Borra, piano che invece non andava bene a Danova?

Bruno Monticone

Pallavolo, in C1 sale l'Amatori

La Chimor [illegible] caduta sul «filo di lana»

Il sestetto savonese spera [illegible] nella Federazione: forse saranno due le promosse

La Chimor Comelsa non ce l'ha fatta. Per salire in serie [illegible] di pallavolo il sestetto savonese dovrà vincere il recupero di Genova sul campo del Cus (impresa abbastanza facile, le genovesi [illegible] ultime in classifica) e poi attendere notizie dalla Federazione. Finora, infatti, i posti disponibili sull'autobus della promozione [illegible] sono due [illegible] solo [illegible] e ci è già salita l'Amatori Rivarolo, che ha battuto proprio la Chimor (3-0) [illegible] un drammatico [illegible] diretto al Palasport di Savona.

Ma anche se la [illegible] non è ancora ufficiale, sembra proprio [illegible] dalla C2 possano salire nella [illegible] superiore due squadre: in questo caso per la Chimor di Nanni Basso non ci sarebbero problemi.

Dice l'allenatore della formazione savonese: *«In C1 dovremmo andarci anche noi, ma ci teneremo a chiudere questo campionato in [illegible] alla classifica. Abbiamo trovato, invece, [illegible] squadra — l'Amatori — più fresca [illegible] nostra, molto concentrata, decisa a vincere. Abbiamo pagato lo stress di tutta una stagione condotta [illegible] primi posti, loro [illegible] sempre inseguito e allo sprint hanno avuto ancora energie [illegible] spendere. La differenza set è favorevole all'Amatori. Vincendo a Genova dovremo accontentarci del secondo posto. Ma l'importante, è chiaro, è salire in C1».*

L'Amatori è stata [illegible] sorpresa [illegible] girone di ritorno. Più che la Chimor, a rimetterci, è stata soprattutto la Garibaldina [illegible] La Spezia: [illegible] sconfitta di Sanremo, sul campo dell'orgogliosa Mazzucchelli Kompass, [illegible] condanna per gli spezzini che hanno gli stessi punti della Chimor ma nessuna partita da recuperare. Ha chiuso male il campionato il Varazze, battuto a Genova dalla Socorama, molto bene la Virtus Finale Ligure (3-0 sull'Aquila Laigueglia) e l'Arma [illegible] Taggia, che ha battuto in trasferta il Cus Genova per 3-1.

Classifica — Amatori Rivarolo punti 28, Chimor e Garibaldina [illegible] Aquila e Mazzucchelli 20, Varazze 18, Socorama 12, Arma di Taggia 8, Virtus Finale Ligure 6, Cus Genova 2.

[illegible] C2 maschile via libera al Tigullio 8, Margherita dopo la sconfitta del Favaro La Spezia sul campo dell'Old Stars Chiavari. La Pallavolo [illegible] Emporiauto, vincendo a Genova con il Cus per 3-1, si è insediata al quart'ultimo posto. La «Due A», invece, è sempre sola sull'ultimo gradino superata anche (3-0) dal Lavagna.

p. p. c.

Il referendum indetto dalla Stampa

Il penultimo voto per i biancazzurri

Per la partita Sanremese-Parma, finita 1-1

SANREMO — Penultimo appuntamento con «il biancazzurro dell'anno», il referendum indetto, [illegible] i tifosi, da «La Stampa - Cronache [illegible] Liguria» in collaborazione con il Sanremese Club Nello Lecci.

Pubblichiamo oggi il tagliando-voto relativo alla partita Sanremese-Parma (1-1) giocata domenica.

Le schede dovranno pervenire entro le ore 24 di venerdì 5 giugno [illegible] alla sede del Sanremese Club Nello Lecci (bar Dandy — corso degli Inglesi 118).

Il biancazzurro dell'anno

Per la partita [illegible] del 24/5/1981 voto:

1°	____________	punti	[illegible]
2°	____________	punti	10
3°	____________	punti	5

Nome ____________ Cognome ____________

Via ____________ n. ____ Città ____________

Ritagliare e spedire al Sanremese Club Nello Lecci, [illegible] Dandy Bar, corso Inglesi 118, Sanremo.

Un appuntamento di lusso domani sera (alle 21) in amichevole al Ciccione

Omaggio del Savona all'Imperia da C2

Un anticipo sugli infuocati derby del prossimo anno - Il bilancio di una stagione trionfale. Premi a tutti i protagonisti del successo - Il commento del presidente Angelo Duberti

IMPERIA — A rendere omaggio all'Imperia, che ritorna con tutti gli onori [illegible] C-2, arriva il Savona. Giovedì in notturna incontra in amichevole i nerazzurri. La partita si giocherà ovviamente [illegible] «Ciccione» e avrà inizio alle 21.

E' un appuntamento di lusso, [illegible] anticipa [illegible] infuocati «derby» dell'anno prossimo e costituisce l'occasione per la cerimonia della premiazione dei protagonisti di questa trionfale stagione. Le cifre sono molto significative: l'Imperia ha ottenuto 20 vittorie (e sarebbero 21, senza lo 0-2 a tavolino per il «giallo della tattina»), 10 pareggi e 2 sconfitte; ha segnato 50 reti e ne ha subite [illegible]; ha chiuso con un margine di vantaggio [illegible] quattro punti sulla Vogherese e di 10 punti sulle terze classificate.

Imperia. L'allenatore Giovanni Sacco e il presidente Duberti

Premi per i giocatori, l'allenatore Sacco, il presidente Duberti, i dirigenti, i tifosi, il giardiniere Ruscigni.

Sarà una serata di gloria anche per personaggi che hanno vissuto nell'ombra per l'intero campionato, ma che sono stati molto preziosi per la loro instancabile quanto oscura attività.

Un riconoscimento particolare andrà anche alla squadra «giovanissimi» dell'ottimo Demoro, che [illegible] conseguito il primo posto nel campionato provinciale. Il club «Pedelissimi nerazzurri» consegnerà il trofeo in palio nel «referendum» «Vota il migliore»: se lo è aggiudicato, e con largo margine d'anticipo, Domenico Marchese, il simpatico «Marquesinho», che ha ricevuto 72 punti (ognuno equivale a 20 voti) ed ha preceduto Noferi (33) e Lombardi (30).

Prima che, entro la prima settimana di giugno, venga dato il segnale del «rompete le righe», l'Imperia ha [illegible] programma altre «amichevoli»: a Vado, per salutare i rossoblù promossi in Eccellenza, sabato prossimo, e, forse, più avanti, con la Sampdoria.

Contatti frenetici sono [illegible] corso con altri sodalizi di serie A e B per l'ultimo, definitivo impegno dell'annata '80-'81. Si parla di Inter, Juventus, Genoa e [illegible] speranze sembrano buone.

Lo scopo [illegible] questa «coda» al campionato lo ha spiegato, con onestà, il presidente Angelo Duberti: *«Abbiamo promesso ai giocatori un premio speciale per il successo nel torneo [illegible] serie D. Speriamo di realizzare buoni incassi, per racimolare la somma necessaria a non gravare così il deficit di altre spese».*

La commissione creata per sondare gli umori e, soprattutto, le disponibilità finanziarie della città continua a lavorare sodo. La situazione non [illegible] è [illegible] schiarita, ma pare che esistano rosee prospettive, almeno per lo «sponsor».

s. d.

Hockey su prato

Derby senza un gol

Nessun gol nel derby n. 29 tra Liguria e Savona nel campionato [illegible] serie BC di hockey su prato. E' tornato invece al successo, dopo un lungo digiuno, il Finale Ligure di Pinna e Brignone, che [illegible] regolato [illegible] Castini con un secco 2-0. In testa prosegue la marcia del Cus Genova tallonato dalla Moncalvese Asti: le savonesi sono ormai fuori gioco.

Il derby cittadino, giocato al «Levratto» di Zinola, è stato abbastanza divertente. I biancoverdi di Mearelli hanno avuto qualche occasione di più rispetto ai «cugini» del Liguria, ma hanno colpito [illegible] palo con Baraschi ed hanno trovato sulla loro strada [illegible] portiere [illegible] Massimo Giusto, che ha parato anche l'impossibile.

Giusto, che [illegible] calcio, [illegible] stato schierato dall'allenatore biancoblù Carlo Colle per l'improvvisa assenza del titolare Locatelli. Un esordiente, e in una partita difficile come il derby, [illegible] Giusto ha ripagato la fiducia dell'allenatore. Alla fine gli elogi erano per lui.

Al campo «Viola» di Finalborgo il Finale Ligure ha liquidato il Castini con una doppietta di Angelo Accornero. «Nel primo tempo non siamo riu[illegible] a concretizzare [illegible] nostra supremazia — *dice Silvano* [illegible], uno dei giocatori giallorossi ma nella ripresa il primo gol di Accornero ci ha sbloccati. E' arrivato [illegible] che il secondo e [illegible] giocato in scioltezza».

Classifica - *Cus Genova 13, Moncalvese Asti 11, Novara 9, Finale e Real Val Bisagno 8, Savona 7,* [illegible] *Genova e Liguria 5.*

[illegible] **hockey** — *A Genova si è disputata la fase regionale dei Giochi della Gioventù. In campo [illegible] schile ha vinto il Castini davanti a Liguria e Albissola [illegible] pari merito al secondo posto), mentre in campo femminile si sono imposte le giovanissime del Savona.* p. p. c.

Finale: grande calo di stranieri?

Perché tutti prevedono un'estate «disastrosa»

FINALE LIGURE — *E' ormai confermato un sensibile calo delle presenze turistiche, soprattutto straniere. Sarà un'estate molto corta, per molti alberghi: il mese di giugno [illegible] media stagione retrocederà a quote [illegible] bassa stagione. Una crisi a livello internazionale che non ha risparmiato neanche la Germania, la mancata concessione dei buoni benzina e del pedaggio autostradale gratuito per auto straniere non bastano a spiegare la caduta di domanda che si registra per il [illegible] mento con una forte diminuzione delle prenotazioni.*

«La crisi dimostra anche che un certo modo di fare turismo è ormai superato — dice *Gilberto Colman, proprietario di un hotel sul lungomare, per diversi anni insegnante all'istituto alberghiero finalese* — è finito il periodo d'oro, non c'è più spazio per l'improvvisazione e l'incompetenza. Si sentono tante belle parole, ma concretamente si fa poco per aiutare il turismo.

A Finale, seguendo l'esempio [illegible] altri centri, si parla da mesi di una cooperativa di alberghi per tentare un salto di qualità e migliorare la promozione turistica in tutti i periodi dell'anno. L'idea stenta a decollare, frenata [illegible] un tipico individualismo ligure che in città sembra particolarmente esasperato.

La [illegible] queste iniziative è confermata [illegible] primi bilanci del Club Loano Vacanze.

Finale potrà giocarsi un jolly speciale nei prossimi Giochi senza frontiere, una trasmissione in Eurovisione seguita da 100 milioni di spettatori. L'appuntamento è per l'8 luglio in Belgio a Charleroi, con la speranza di qualificarsi alla finalissima: sarebbe [illegible] grande vittoria sportiva e soprattutto turistica.

[illegible] Floo

Baseball, bravi i ragazzi di Ranauro contro il Genova

Il Savona si ritrova nel derby e Sanremo continua a scivolare

L'A-G Television Savona ha superato positivamente il duro ostacolo del derby disputato [illegible] il Fotorex Cus Genova [illegible] di Bavari: i [illegible] di Ranauro, al suo secondo match in panchina, hanno vinto il primo incontro per 7-5 (e, in assoluto, il primo successo del sodalizio savonese sui genovesi) [illegible] per 10-3 il secondo. Un bilancio tutto sommato positivo che pone il club biancoverde in buona posizione [illegible] questo primo scorcio del campionato di [illegible] A2.

Sugli [illegible] soprattutto Brugnone, [illegible] è una novità e B[illegible] che ha ottenuto un «fuori campo»; bravo anche il giovanissimo Emanuele Auxilia, [illegible] anni, che [illegible] esordito sostituendo Li Calzi. Un bilancio tutto sommato positivo per i savonesi, che, comunque, hanno i loro problemi: innanzitutto la mancanza di lanciatori più competitivi (qui l'assenza di Pallecotto si [illegible] sentire in modo determinante) e poi certe pause [illegible] natura soprattutto psicologica che porta [illegible] una certa deconcentrazione in momenti determinanti dell'incontro, soprattutto negli innings finali quando si rischia di mandare all'aria tutto il lavoro fatto all'inizio.

Sempre nel torneo di serie A2, invece, ennesimo capitombolo dello Sport Club Sanremo battuto a Parma, sul campo del Ve[illegible]dori per 9-6 e 16-3. Una prova non br[illegible] dei matuziani [illegible], però, non riescono ancora a trovare la giusta condizione. Oltretutto l'assenza dei tre «militari» si fa sentire.

«Noi miglioriamo ogni domenica. Il nostro dramma, che ci attanaglia [illegible] ogni stagione, è l'incompletezza della nostra preparazione precampionato» — dice Vincenzo Castagno, [illegible] dei responsabili del club. Nel prossimo turno di campionato lo Sport Club Sanremo [illegible] il favoritissimo BBC Latina (domenica ore 10 e ore 15 — Pian di Poma), mentre l'A-G Television Savona giocherà il primo incontro contro il BC Roselle di Grosseto sabato [illegible] alle ore 21 [illegible] stadio Sacigalupo, ripetendosi poi domenica alle ore 10.

In serie C prosegue la marcia del Sisley Sanremo. I matuziani [illegible] Fulvio Cecoli — con Fulvio Alasia in gran forma — hanno avuto facilmente ragione del Sanaxstrex di [illegible] Ligure per 13-0 rafforzando il primato in classifica. A Cairo Montenotte, invece, la Virtus Finale ha avuto la meglio (12-7) sulla Cai[illegible]. Domenica la Virtus Finale [illegible] la capolista Sisley [illegible]remo [illegible] 10), mentre la Cairese andrà a far visita agli alessandrini del Blue [illegible].

Nel torneo allievi altro successo del Sisley Sanremo nel derby cittadino contro lo Sport Club Sanremo (9-2). Il risultato nettissimo la dice lunga sulla differenza fra le due squadre.

b. m.

Abc Bordighera tenta il «salto»

Ultimi spiccioli [illegible] stagione [illegible] pallamano. Sabato [illegible] squadra maschile dell'Abc Bordighera [illegible] per [illegible] Magnago, [illegible] Lombardia, dove domenica si giocherà la stagione disputandosi in uno spareggio la promozione in serie B contro i veronesi [illegible]. I bordigotti tenteranno il [illegible] nella serie cadetta. (b. m.)

E' confermato

Il Savona ha deciso «No a Canali»

SAVONA — Ieri sera, come si sapeva da tempo, il Savona Calcio ha reso ufficiale [illegible] notizia della non conferma dell'allenatore Giorgio [illegible] per l'anno prossimo.

La decisione è stata comunicata a [illegible] dal presidente Leo Capello. Erano presenti anche Vagnola, Quagnini, Ciceri e Ciacci. *«Siamo stati franchi e onesti* — ha spiegato il presidente —. *Canali non rientra più nei piani del Savona. Abbiamo l'intenzione di allestire una squadra nuova, [illegible] primato, ed è meglio cambiare il più possibile, cominciando dall'allenatore».*

Tre giocatori (Moretti, Ferraris e Ronchi) [illegible] stati mandati a casa anzitempo. La decisione è sempre [illegible] ieri sera. Il Savona preferisce far giocare qualche giovane in più. Alla società, poi, non sarebbe piaciuto del tutto il loro atteggiamento in occasione dello «sciopero» di sabato.

r. s.

Turismo e agonismo nell'entroterra

Calcagno il re indiscusso nella [illegible] mare-Manie

SAVONA — *Grosso successo, domenica scorsa, per il giro cicloturistico dei centri storici, che si è snodato attraverso i «cuori» di Noli, Spotorno, Finale Ligure e Savona. Centoitantasei cicloturisti hanno preso parte [illegible] «passeggiata» del mattino, organizzata dalla Polisportiva Nolese. Il G.S. Poggio di Savona ha vinto la classifica riservata alle società con 190 punti, precedendo la Polisportiva Nolese (170), il G.S. Olimpia Rosselli e il G.S. Mastrolanni.*

Nel pomeriggio si è disputata la cronoscalata Mare-Manie, cioè la parte di manifestazione prettamente agonistica. Vittorio Calcagno del V.C. [illegible] è stato il vincitore assoluto, coprendo il tracciato in 13'42"7.

Le classifiche parziali [illegible] categoria sono state le seguenti. Nella «seniores», vinta dal già citato Calcagno, secondo è stato Ettore [illegible] (Anselmo Sport), terzo Delle Piane (Red Arrow). Il campione italiano Loreto Valenza della Quinta al Mare si è imposto tra gli juniores davanti a Lammoglia e Spotorno, entrambi della Vigevanese.

Tra i veterani, primo posto per [illegible] Damonte [illegible] Velo Club Olmo — reduce dal successo [illegible] nel gran premio Olmo di Celle Ligure — alle spalle di Damonte si sono piazzati Delle Nogare (3M Ferrania) e Milanese (G.S. Pastrengo). r. bg.

Slalom in auto a Balestrino

BALESTRINO — *Giuseppe Carrega su Alpine-Renault ha vinto a Balestrino la corsa automobilistica di slalom in salita — 2° Trofeo Emporio dell'auto — 3ª prova di campionato italiano.*

[illegible] gruppi 1 e 3 la vittoria è andata a Domenico Garibaldi che su Simca ha chiuso [illegible] prove in 2'28"1, mentre in campo femminile si è imposta Franca Accornero su Fiat 700.

Carrega, vincitore assoluto col tempo di 2'18"7, ha conseguito anche la vittoria di classe 1, mentre Garibaldi si è assicurato il primo posto nella classe C. (r. bg.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): Radio taxi [illegible]. Erotico. V. m. 18
[illegible] (Vico San Matteo 18r, tel. 208 548): Porno corpo da vendere. V. m. 18
[illegible] (Via XX Settembre [illegible], tel. 564 420). Passione d'amore, r. E. Scola, con V. D'Obici, B. Giraudeau. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 546 810): ore 21 anteprima Aiutami a sognare con M. Melato, A. Franciosa, regia Pupi Avati. L. 3500
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.884): Superporno action. Erotico. Viet. 18
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 296.901): Mogli morbose.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564 403): Ben Hur, di W. Wyler. Storico L. 3500 Or.: 14; 17,30; 21,30
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561 681): Sfinge, regia F. Schaffner, con F. Langella, L. Anne Down. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Soldato Giulia agli ordini, con Goldie Hawn
ODEON (Corso Buenos Aires 7r, tel. 368 296): Detector, thriller [illegible]: 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30. Regia di Jan Barry
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, 581 416): Tre uomini da abbattere, r. Jacques Deray, con A. Delon, D. Di Lazzaro. Drammatico L. 3500 Or.: 15,30; 17,50; 19; 20,45; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564 849): Ricomincio da tre, regia e int. M. Troisi, musiche Pino Daniele. L. 3500 Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580 380): La ninfomane.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): Gente comune, r. Robert Redford, int. Donald Sutherland, Mary Tyler Moore. Drammatico L. 3500 Or.: 16; 17,40; 20,20; 22,30
RIVOLI (Via XII Ottobre 4r, tel. 589 512): Momenti di gloria, regia Hugh [illegible] con Ben Cross, Sheryl Campbell. Or.: 15,30; 18,30; 22,30 L. 3500.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203 748): Quella visione di Susan.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 893 738): C'eravamo e l'ingordia. V. m. 18
UNIVERSALE ([illegible] Settembre 210r, tel. 642.212): Caccia selvaggia, regia Peter Hunt, con C. Bronson, Roll Marvin. L. 3500 Or.: 15,30; 17,25; 19; 20,45; 22,30
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 567.137): Il Bocassee, regia B. Corbucci, con Pippo Franco, E. Fenech. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30 L. 3500.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580 757): La stangata.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): L'ultimo metrò. [illegible] 18,10; 20,20; 22,30 L. [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360 661): A qualcuno piace caldo. L. 2500
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 290 067): Iris e l'amore.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.380): Asso.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380 493): Quando le coppie scoppia.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.062): Dalle 9 alle 5 orario continuato.

SECONDE VISIONI

ARALDO (C. Firenze 70r): Il trebaldo demono.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 206 618): Cresce la grande coccola.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 588.410): Lili Marleen.
DIANA (Via Paggi, tel. 501.820): rassegna S. Kubrick e fantascienza: Occhi bianchi sul pianeta Terra regia B. Sagal

SAMPIERDARENA
ASTORIA: I carabinieri.
ELDORADO: Superbestia.
MASSIMO: Odiseo l'inganno del canal.
MODENA: Schiavi. Viet. 14.
SPLENDOR: Uno contro l'altro praticamente amici.

PEGLI
EDEN: ore 21 cineclub Il mistero del falco.

VOLTRI
LERA: riposo.

CERTOSA
COLOMBO: La grande ammucchiata.

BOLZANETO
[illegible]: riposo

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Piedone l'africano.

QUINTO
FLORA: L'uccello dalle piume di cristallo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Marion play lady superporno.
MIGNON: Ultra porno story movies.
LUX: riposo

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Porno zombie.
ITALIA: Asso.

CHI[illegible]
ASTOR: Fedora nella palla.
CANTERO: I falchi della notte.

MIGNON: Uno contro l'altro praticamente amici.
NUOVO: Labbra bagnate.
ODEON: chiuso per ferie

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione lirica 1980-81. Giovedì 28 ore 20,30 Don Pasquale di G. Donizetti. Dir. Zdnek Macal con Enzo Dara, Carmen Lavani, Ugo Benelli maestro del coro Tulvio Boni. Venerdì 29 ore 21,15 recital del soprano Kathy Berberian «da Monteverdi ai Beatles».
POLITEAMA GENOVESE (v. M. Piaggio, tel. 893 599): ore 20,30 Anima nera, di G. Patroni Griffi, regia G. De Lullo. Gruppo Teatro Libero R.V., con Corrado Pani. Tagliando abb. n° 1
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): Teatro di Genova, ore 20,30 Delirio alla Fregoli, di Filippo Crivelli, r. dell'Autore. Comp. Bisciola, Scheda Eros Pagni, Tagl. Abbon. n° 3.
SALA CARIGNANO (Viale Villa Gioia 8 rosso, tel. 593 533): rassegna Anna Caroli, venerdì 29 ore 21 «I scrittori de Chiocca e dissolution» di Franco Sozzo. Como Sotto e lanterna
SALOTTO (Via Carrino 2 - Sampierdarena): riposo
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (Sal. Famagosta 1/3): riposo.
TEATRO SALESIANI (v. Carrara): ore 21 Il burbero benefico di C. Goldoni Comp. Delle Briciole di Lerici
ORATORIO S. FILIPPO (v. Lomellini 10): domenica 31 ore 11 orch. d'archi «I ce[illegible]», soprano Elaine Hammond, tromba Giuseppe Biengino

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 20 r, tel. 261 203): Supersexymovie.

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9 r, tel. 590 297): ore 21 e 23 Morte a Venezia di L. Visconti
LOUISIANA JAZZ CLUB (p. Matteotti 20 rosso): giovedì 28 ore 21,30 Mississippi River trio, al piano Jaki Byard
DISCOTEQUE NEW YORK (via Fillak 78r): [illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Prè, tel. 22.186): Action 1° ore 15,15, ult. 22,15
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.563): riposo

ARS (Via Vegerio, tel. 20 846): Priscilla.
[illegible] (Via P. Boselli 5, tel. 21 [illegible]): Moglie sopra femmine sotto
OLIMPIA (c.so Italia 8, tel. 20.264): Porno infermiere della clinica [illegible] sesso. In 15,15; ult. 22,15
DIANA (v. Brignoni 1 r, tel. 25 714): L'alba.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.63.22): Histoire d'amour.
CINEMA d'Essai (via Pieve 13, tel. 21.142): riposo
LUX (via Buscaglia, tel. 22.873): riposo
TEATRO [illegible]: ore 21 [illegible] del circolo mandolinistico G. Verdi

ALASSIO
COLOMBO: Razza selvaggia.
RITZ: La Scuola al mare con l'amica di papà.

ALBENGA
AMBRA: Blue erotic.
CRISTALLO: Sabato domenica e venerdì.
ASTOR: La febbre del sabato sera.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: riposo

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Kiss Phantoms.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: Dora calda carnale.

CARCARE
OLIMPIA: riposo
ITALIA: riposo

CERIALE
ODEON: riposo

FINALE LIGURE
ONDINA: L'uomo di marmo.
VITTORIA: riposo
IDEAL: riposo

LOANO
PERLA: Proibitissimo.
LOANESE: Il mondo erotico di Frenefe.

MILLESIMO
ITALIA: Lo specchietto.
LUX: riposo

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Animal house.

SPOTORNO
MIGNON: riposo.

VADO
CENTRO NAUTICO OVAD[illegible]: Frankenstein junior.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo

VARAZZE
TERRO: riposo
VERDI: Nuovo programma

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 16, tel. 23 674): Supercrimes. Viet. 18
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 96, tel. 63 871): Pic-nic ad Hanging rock.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23 620): riposo
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22 745): riposo

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 6, tel. 61 135): Porno lesbo.
CAVOUR (via Cascione 35 - tel. 61 978): non pervenuto

DIANO MARINA
[illegible]: chiuso.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Vivere alla grande.
CERRI: I leoni della guerra.

TAGGIA
OLIMPIA: riposo

BORDIGHERA
ZEUS: riposo
[illegible]IMPIA: Asso.

RIVA LIGURE
CORALLO: La autostoppista.

VENTIMIGLIA
IMPERO: Il padrino cinese.
EUROPA: riposo

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.071): Ben Hur, C. Heston.
RITZ (Via Matteotti): Il mistero della signora scomparsa. E. Gould, A. Lamburg. Viet. 18 L. 3500, ore 15 ult. 22,30
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 66 810): Be[illegible]
CENTRALE (Via Matteotti): Tre uomini da abbattere (avventuroso), A. Delon, Di Lazzaro
ORFEO: Action in love. Viet. 18
[illegible] (Via Matteotti): Viaggio nell'orgasmo.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 176, tel. 60 950): Fico d'India (comm. brillante) di Steno con R. Pozzetto, O. Guida L. 3000 In. 15, ult. 22,30

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. [illegible]): Super libido. Viet. 18.
MIGNON: [illegible] selvaggia.

TEATRI

CASINO MUNICIPALE (corso Inglesi 18): giovedì 28 ore 17 orch. sinfonica di Sanremo. Dir. Roberto Abbado, solista Giuseppe Crosi corno

I programmi delle tv private e [illegible]

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF [illegible]

- 12 — Cartoni: M.G.M.
- 12,30 Pop Corn
- 13,30 Speciale Canale 5 - Questa è Hollywood
- 14 — Film Bella ma povera
- 15,30 Telefilm: Lassie
- 16 — Okay. Cartoni
- 16,30 Cartoni: I guerrieri Ninja
- 17 — Telefilm: Superman
- 17,30 Telefilm: Lassie
- 18 — Pop Corn
- 18,45 Telefilm: Doktari
- 19,45 Canale 5 News: notiziario
- 20 — Speciale Canale 5 - News
- 20,30 Telefilm: Hawaii squadra Cinque zero
- 21,30 Film James Dean
- 23,20 Speciale Canale 5 - News
- 23,45 Film: Cominciò con un bacio

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60

- 9,15 Qui TVS
- 9,30 Telefilm: Ironside
- 11 — Telefilm: Ultraman
- 12,30 Telefilm: [illegible] all'Ovest
- 12,55 Notizie TVS
- 13 — Telefilm: Cowboy in Africa
- 13,50 Telefilm: Top Secret
- 14,15 Film
- 15,35 Telefilm: I ragazzi della montagna di fuoco
- 16 — Telefilm: Frontiera all'Ovest
- 16,25 Telefilm: Top Secret
- 16,50 Telefilm: I ragazzi [illegible] montagna di fuoco
- 16,55 Notizie TVS
- 17,15 Cartoni: Cioc Cioc
- 18 — Telefilm: Ultraman
- 18,30 Telefilm: Cowboy in Africa
- 19,20 Cartoni
- 19,55 Notizie TVS
- 20 — Telefilm: Ultraman
- 20,30 Film
- 22,10 Ultimissime
- 22,30 Sceneggiato: Spia
- 23,25 Film: Questa volta parliamo di uomini. Comm.

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-57

- 11 — Calcio brasiliano
- 11,50 Sceneggiato
- 12,15 Cartoni
- 12,25 Cartoni: I pronipoti
- 12,50 Playback Anni 70. musica
- 13,15 Dite la vostra
- 13,30 People. Attualità
- 13,55 Il palazzo della Borsa
- 14,10 Telefilm: Gli invasori
- 15 — Film: Il cuore in ostaggio. Giallo
- 16,30 Calcio brasiliano
- 17,20 Playback Anni 60. Musica
- 17,45 Sceneggiato
- 18,05 Cartoni: Sub mariner
- 18,30 Tra maglia e cucito
- 19,05 Il nostro porto
- 19,20 People. Attualità
- 19,45 Genoa e Samp
- 20,30 Cinque [illegible] con C. Lanza
- [illegible] Telefilm: Peyton Place
- 21,05 Telefilm: The invaders

- 22 — Film: I sequestrati di Altona. Dramm.
- 23,30 Cinque minuti con C. Lanza
- 23,35 Film: [illegible] internazionale. Spion.

TELECITTA'
UHF 48-52-54

- 11,30 Album dei ricordi
- 12,10 Cartoni - TG
- 12,35 Uno sguardo ai giornali
- 13 — Film: Trio infernale
- 15 — Cartoni
- 16,15 Telefilm: Chips
- 17,30 Cartoni
- 18,20 Problemi della casa
- 18,50 Chiedetelo all'assessore
- 19,35 Cronache di quartiere
- 19,50 Robe da matti
- 20,30 Film: Susanna tutta panna
- 22,10 Telefilm: Joe Forrester
- 23,15 Film: [illegible] e R[illegible]

TELEGENOVA
UHF 36-40-42

- 10 — Film
- 11,30 Vegas, telefilm
- 12,30 Cartoni
- 13 — M[illegible] grandi pozzi, film
- 14,30 Cartoni: Gaiking
- 15 — Spectreman, telefilm
- 15,30 Vegas, telefilm
- 16,30 Cartoni
- 17,30 Capitano nero, film dramm.
- 19 — Cartoni: Gaiking
- [illegible] Spectreman, telefilm
- 20 — Sport - tutto base
- 20,15 Pane amore e..., film
- 22 — Vegas, telefilm
- 23 — I nostri amici
- 24 — Speciale 23

TELERADIOCITY
UHF 29-31-47-49

- 9,30 Cartoni: Gackeen
- 10 — Mattinata allo studio 2
- 11,40 TRC flash
- 11,50 Telefilm: The love boat
- 12,50 Film: Moresque, [illegible] allucinante, spion
- 14,30 Telefilm: Fantasilandia
- 15,30 Videoshow
- 16 — Anni verdi, musicale
- 16,30 Cartoni: Candy Candy
- 17,30 Cartoni: Il clan dei segugi
- 18 — Cartoni: Gackeen
- 18,30 Telefilm: Star Trek
- 19,30 TRC flash
- 19,45 Questa sera con...
- 20 — Cartoni: Candy Candy
- 20,30 Telefilm: Dan August
- 21,30 Film: La terra [illegible] giallo
- 23,15 Alle luci delle candele, sala

TELENORD TN4
UHF 24-39-61-44-48-52-56-60

- 11 — Cartoni
- 11,30 Cartoni
- 12 — Cartoni
- 12,30 Mio Mao, film
- 14,30 Special
- 16 — Simon Wiesenthal
- 16,30 Sissi e il granduca, film
- 17,15 Special
- 17,30 Maremeo, cartoni - Il gatto Felix

- 18 — I Zamborg, cartoni
- 18,30 La banda dei ranocchi, cartoni
- 19,10 Nautisprint
- 20 — La fabbrica di Topolino, cartoni
- 20,30 La grande vallata, telefilm
- 21,30 Prigioniero della paura, film
- 23,30 Telenord Liguria
- 23,45 Flught truppen, film comico
- 1,20 Mio Mao, film satira

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-38-39-45-49-55-59-63-65

- Dalle 9 [illegible] il mattino [illegible] il doppio
- 15 — Film: Birra ghiacciata ad Alessandria
- 16,30 Film: Il ranch degli spietati
- 18 — Alice propone
- [illegible] Telefilm: Il ragazzo del circo
- 19 — Tastevin, il sommelier in casa vostra
- 19,30 Reporter
- 19,40 Casa consiglio
- 20,10 Telefilm: Gli uomini della R.A.F.
- 20,40 Parliamo [illegible] e d'arredamento
- 22,10 Reporter
- 22,20 Film: [illegible] 007 [illegible] a Lisbona
- 23,50 Oroscopo
- 24 — ... e ancora assieme

[illegible] TV
UHF 23-41

- 11,45 Telefilm: Chips
- 12,45 Film: Passaggio sul Reno
- 14,30 Live in music, mercatino
- 16 — Film
- 17,30 Cartoni
- 18,10 Telefilm
- 19 — Appuntamento con l'estetica
- 19,30 Notiziario
- 19,55 U recantu du me chau
- 20,20 Telefilm: Vegas
- 21,30 Supertelemarket show
- 22,40 Telefilm: Joe Forrester
- 23,40 Notiziario
- 24 — Film: La morte negli occhi del gatto

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-55-59

- 11 — [illegible]
- 11,30 Film: Il giorno della violenza
- 13 — Cartoni
- 13,30 Film: Fratelli d'Italia
- 15 — Film: Il giorno della violenza
- 16,30 [illegible] sul mondo
- 17,30 Cartoni
- 18 — Music
- 19 — Pop rock & soul
- 19,30 Tuttocinema
- 19,45 Le sagre in Liguria
- 20,15 La mia cucina
- 20,30 Liscio
- 22,15 Oggi al cinema
- 22,30 Teleasta

TELESANREMO
UHF 30

- 14 — Film: Andremo in città
- 18 — Cartoni: Iron Man
- 18,30 Telefilm: Invaders
- 19,30 Rubrica economia oggi
- 20 — A.A. Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo
- 20,10 Telegiornale
- 20,30 Telefilm: Peyton
- 21 — Telefilm: Agente Pepper
- 22 — Il cavaliere e la Zarina
- 23,30 Replica Telegiornale

TELEARCOBALENO
UHF [illegible]-41-46

- 12 — La famiglia Bradford, telefilm
- 12,50 Supercar, cartoni
- 13,20 Zoom Tg Ponente
- 13,30 Tombolesta
- 14,30 Safari, film
- 16 — Cincinnati, telefilm
- 16,30 Police Surgeon, telefilm
- 17 — La principessa Sapphire, cartoni
- 17,25 Fantasia di cartoni
- 17,50 Bolek & Lolek, cartoni
- 18,15 Spectreman, telefilm
- 18,40 Wagon music
- 19,10 Police Surgeon, telefilm
- 19,40 Zoom Tg Ponente
- 19,55 Giragiorno
- 20 — Autoitalena - Meteoliguria
- 21 — Pane amore e..., film (I pianeti)
- 22,40 Zoom Tg Ponente
- 22,50 La croce di fuoco, film

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF1

- 11 — Tennis: Internationaux de France
- 12,25 Une minute [illegible] les femmes
- 12,30 Midi-première
- 13 — TF1 Actualités
- 13,35 Portes ouvertes
- 14,35 Tennis: Internationaux
- 17,35 Une rue Sésame
- 18,05 Avis de recherche
- 18,35 Les paris de TF1
- 18,45 Tirage [illegible] le [illegible] nationale
- 18,50 Festival de Cannes. Palmarès 81
- 19,25 TF1 Actualités
- 19,55 Tirage du loto
- 20 — Football Liverpool - Real de Madrid
- 21,45 La rage de lire
- 22,45 Tennis: Internationaux
- 23,35 TF1 Actualités

A2

- 11,45 Magazine corse
- 12,05 Passez donc me voir
- 12,30 Feuilleton: La vie des autres
- 12,45 A2 Première
- 13,35 Magazine régional
- 13,50 Face à vous
- 14 — Les mercredis d'aujourd'hui madame
- 15 — Super Jaimie. [illegible] canyon de la mort
- 16,10 Récré A2
- 18,10 Cyclisme: [illegible] de Dauphiné
- 18,30 C'est la vie. Les métiers d'art
- 18,50 Des chiffres et des lettres
- 19,20 Actualités régionales
- 19,45 L'escargot
- 20 — Journal de l'A2
- 20,35 Palmarès 81: Julio Iglesias
- 21,35 Alain Decaux raconte. César Borgia
- 22,40 Histoires courtes. Les troubles-fêtes, nuits blanches

FR 3

- 18 — Travail manuel
- 18,30 FR3 jeunesse
- 18,55 Tribune libre
- 19,10 Soir 3
- 19,20 Actualités régionales
- 19,40 Télévision régi[illegible]
- 19,55 Dessin animé
- 20 — Les jeux de 20 heures au Puy
- 20,30 Cinéma: Le marteau-piqueur

Da ieri nel foyer del Margherita

Bussotti [illegible] una mostra a Genova

Sylvano Bussotti è il regista del Don Pasquale in scena da [illegible]

GENOVA — Mezz'ora prima dell'inizio del *Don Pasquale*, l'opera di Donizetti presentata ieri sera al Margherita a conclusione della stagione del Comunale, è stata inaugurata, nel foyer del teatro, una mostra tutta particolare, dedicata a Sylvano Bussotti scenografo.

Fiorentino, cinquantenne, Bussotti è un personaggio tra i più vivi e originali del nostro mondo musicale: compositore, regista, costumista, scenografo e da poco anche scrittore con il primo volume della serie «I miei teatri».

Del *Don Pasquale* ha curato regia, scenografia, costumi. E a Genova si è portato dietro 36 bozzetti che ha scelto tra quelli, numerosissimi, disegnati dal 1854 ad oggi. Il Comunale li ha messi «sotto vetro» e li ha esposti al Margherita. In essi l'autore esprime il suo modo di intendere il teatro, differenziando un'opera dall'altra, ma conservando in ogni lavoro uno stile tutto particolare.

La [illegible] del disegnatore, la concezione dello scenografo e lo spirito del regista si riconoscono sempre uguali in ogni colorata figura. Su quei fogli Bussotti ha creato con tecnica mista, utilizzando a volte il collage, scene, costumi, oggetti, siparietti.

La mostra comprende, oltre ai bozzetti completi del *Don Pasquale*, [illegible] di «Giallo» (1959), [illegible] realizzata, un costume per «Il prigioniero» di Dallapiccola, il fondale per il cielo di «La racine» (1980), quattro bozzetti per «Raramente» (1970), un'altra opera di Bussotti compositore.

Vi sono anche le scene complete del balletto «Petruska» di Stravinskij, e tutta la serie di disegni per «Rarità, Potente»: anche questa è un'opera dell'artista fiorentino. **a. p.**

Domani ultimo concerto: il pubblico è in aumento

Ma che stagione felice al «Louisiana jazz club»

GENOVA — *Il Louisiana Jazz Club di piazza Matteotti, «tempio» genovese della musica jazz, ha praticamente terminato la stagione. Quello di* domani sera sarà infatti l'ultimo concerto del «ciclo ameri[illegible]», che ha visto alternarsi, da ottobre ad oggi, il sassofonista Robin Kenyatta, il trombettista Billy Butterfield, il pianista fondatore della Free Music Paul Bley.

Protagonista dello spettacolo finale sarà Jaki Byard, pianista ma anche valente sassofonista, trombettista, trombonista, contrabbassista, chitarrista, flautista, vibrafonista e batterista. I battenti del club si chiuderanno però definitivamente la prossima settimana, con l'esibizione dei migliori gruppi genovesi (Dixie Lords di Rossi e Capobianco, Galata Street, Lamberti-Crivelli, il quartetto [illegible] Moroni e forse il trio Zegna con Luciano Milanese) che saranno riprese dalla terza rete tv.

Il bilancio '80-81 del Louisiana è decisamente attivo: l'uscita di un disco antologico, l'aumento del pubblico e una serie di impegni estivi per il decentramento culturale giustificano l'aria soddisfatta dei responsabili del club.

«Abbiamo avuto una trentina di grossi concerti — *dice il segretario, Giorgio Lombardi, "folgorato" dalla passione per il jazz nel lontano 1955* — registrando costante crescita di spettatori, soprattutto giovani».

Visto la disponibilità dei gruppi, il prossimo passo del Louisiana potrebbe [illegible] il doppio spettacolo settimanale.

«Non per la stagione '81-82, però — *precisa Lombardi* —. E' troppo presto». *L'aumento di interesse si può spiegare solo con l'alto livello [illegible]?* «Diciamo che raccogliamo oggi quello che abbiamo seminato negli anni bui, dal '55 al [illegible] in via Galata».

Dal 1970, il Louisiana si è trasferito in piazza Matteotti, in un locale del Comune («Anche l'affitto basso è ossigeno per vivere») ma sembra destinato a subire un altro spostamento, con la ristrutturazione di Palazzo Ducale. Negli ultimi dieci anni i responsabili del club hanno intrecciato una fitta rete di contatti [illegible] gli stessi musicisti e con altri circoli.

«Sono riuscito ad ingaggiare direttamente parecchi artisti, saltando l'impresario. [illegible] un notevole risparmio. Ad esempio Masso ci è costato 200 mila lire — *rivela il segretario del Louisiana* — in più, con gli altri club cerchiamo di creare una catena che permetta di offrire ingaggi settimanali».

Tranne il giovedì, ogni sera un paio di complessi utilizza gratuitamente la sala per le prove. Fanno capo al Louisiana i Dixie Lords di Rossi (presidente e fondatore del club) e Capobianco, i Galata Street di Bundese, i New Orleans di Lello Mango, il Bajo Clan di Egidio Colombo, il Mississippi River Trio, il Lamberti Group, il Crivelli-Coscia, il trio Zegna con Luciano Milanese, il Gu[illegible] Ensemble di Armanino, il Jazz Insieme di Mauro Barabino, il trio di Andrea Pozza, il trio di Dado Moroni, il «folly» Cesare Marchini.

«Le punte di diamante — *afferma Lombardi* — sono [illegible] Zegna e Luciano Milanese, due giovani famosi a livello nazionale». **a. p.**

GLI APPUNTAMENTI FLASH IN LIGURIA

La Berberian da Monteverdi ai Beatles

GENOVA — Venerdì sera al teatro Margherita terrà un recital il soprano Cathy Berberian, accompagnata al pianoforte da Alexander Hintchev. La cantante presenta il repertorio *Da Monteverdi ai Beatles*. Il biglietto costa 5000 [illegible].

Cathy Berberian

Morte a Venezia

GENOVA — Al Club Instabile di via Cecchi sono in corso tre rassegne cinematografiche: [illegible] dedicata ai film tratti da opere di Agatha Christie, una sui *Bevitori di sangue*, la terza presenta film di Luchino Visconti: oggi sarà proiettato *Morte a Venezia*.

Premiato Lippi

GENOVA — Ieri sera negli studi di Teleradiocity il presentatore Claudio Lippi ha ricevuto il *Premio simpatia* per il [illegible]. Gli è stato assegnato dal clan «Amici del folk» di Rino Cocchiglia. La piccola cerimonia è stata organizzata in coincidenza con l'ultima trasmissione di *E' fortissimo*, varietà del martedì sera, realizzato negli studi di via Trento. E' stato il presidente del Club a consegnare il premio, con la motivazione. In precedenza i premiati erano stati i *Ricchi e poveri*, Umberto Bindi, la *Compagnia goliardica Baistrocchi*.

Ford Anni 30

GENOVA — Prosegue al cinema San Fruttuoso la rassegna sulla produzione di John Ford degli Anni Trenta. Oggi è in programma *Airmail* («L'aeroporto del deserto»), del 1932, [illegible] Pat [illegible] e Ralph Bellamy.

Concerto a Sestri

GENOVA — Venerdì sera, [illegible] la serie di concerti [illegible] del consiglio di circoscrizione di Sestri Ponente e [illegible] decentramento culturale del Comune, saranno a Villa Sciallera la violinista Lidia Cavalla, il clarinettista Piero Pantini, il pianista Vittorio Rossi.

Cameristi a S. Filippo

GENOVA — Terminano domenica prossima i concerti de *I Cameristi* al San Filippo. Il trombettista Giuseppe Biengino ed Elaine Hammonds eseguiranno brani di Bach e Telemann.

Jazz a Chiavari

CHIAVARI — Venerdì sera alle 21, all'Auditorium di Chiavari, il quartetto Marchini-Moroni [illegible] un concerto jazz.

Mineralogia

CHIAVARI — Sabato mattina alle 10, nella ex chiesa di San Francesco, in piazza [illegible] Francesco, verrà inaugurata la settima manifestazione mineralogica internazionale «Ligure».

Discoboy '81 finale coi divi

CHIAVARI — La sera del 12 giugno, al campo sportivo comunale di Chiavari, si svolgerà la serata finale di «Discoboy '81», concorso organizzato dal settimanale «Boymusic» con la collaborazione tecnica di «Radio Music 100» di Milano e dell'Azienda di soggiorno.

Parteciperanno Alice, Enzo Avallone, Alberto Camerini, Cramen e Thompson, Ivan Cattaneo, Maurizio Colonna, Roberta D'Angelo, Ella e The Angels, Franco Fa[illegible] Faust'o, Mario Guarnera, Tom Hooker, Bernardo Lanzetti, Laura Luca, Enrico Nascimbeni, Number One Ensemble, Sebastiano Occhino, Passengers, Michele Pecora, Alberto Radius, Roberto Soffici, Bobby Solo.

LA STAMPA
Anno 115 - Numero 124 - Mercoledì 27 Maggio 1981
REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
CRONACHE DEL NOVARESE
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43703; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Verbania, Domodossola e Omegna città «perno»

Alto Novarese: una mappa dell'assistenza sanitaria

Un incontro Regione-comprensorio - Saranno istituiti nuovi reparti

VERBANIA — L'assetto sanitario e assistenziale dell'Alto Novarese si va a poco a poco delineando. Dopo aver valutato la proposta di piano socio-sanitario regionale, gli enti locali hanno stilato una dettagliata mappa di quella che dovrà essere l'organizzazione sanitaria del comprensorio Nord.

A chi dovranno rivolgersi gli abitanti dell'alta provincia, se ammalati, fra qualche tempo? La dislocazione dei servizi sarà disposta in ordine alle reali esigenze di ogni Comunità, e non in modo campanilistico. Il lavoro sanitario e assistenziale graviterà principalmente su tre «ospedali perno», Verbania, Domodossola e Omegna, capaci di offrire una vasta gamma di reparti specializzati.

A Verbania, ad esempio, oltre al mantenimento delle divisioni e dei servizi già funzionanti, si prevede l'istituzione di un reparto per malattie infettive, uno di neurologia e uno di otorinolaringoiatria; anche a Domodossola il potenziamento della capacità ricettiva e assistenziale dell'ospedale, che deve servire la vasta e contorta geografia ossolana, è stato inserito in programma, portando a 485 i posti letto effettivi; analogamente si provvederà per Omegna, dove si prevede il potenziamento dell'ambulatorio specialistico.

Dovranno servire da fulcro per l'ingente lavoro dei tre ospedali, cui fanno capo le unità sanitarie, alcuni piccoli presidi: Stresa, che dovrebbe essere adibito a struttura intermedia sovrazonale, con un settore di dermatologia; Cannobio, dove si prevede un ambulatorio specialistico; Premosello, che prospetta una struttura per riabilitandi; Orta San Giulio, per il quale si è vista la possibilità di creare una struttura intermedia con Omegna ed un poliambulatorio.

Inoltre, in ciascun presidio, sarà assicurato un servizio di terapia neonatale di primo livello, mentre i centri trasfusionali, sino a nuove disposizioni, rimarranno dislocati in ciascuna delle tre unità sanitarie.

La mappa sanitaria del Verbano-Cusio-Ossola fa pure affidamento su una serie di servizi sovrazonali: a Domodossola s'installerà una divisione oculistica, a Verbania, come a Domo, verrà potenziato il servizio dialisi, mentre ad Omegna verrà assicurato un servizio base di otorinolaringoiatria.

Questo è quanto è emerso da un incontro che gli amministratori regionali, presenti l'assessore all'assistenza, Elettra Cernetti, e il presidente della quinta commissione, Vittorio Beltrami, hanno avuto con i rappresentanti degli enti locali ieri a Verbania. l. a.

Viaggiare è sempre più pericoloso

Le strade della Valstrona a strapiombo sui burroni

OMEGNA — Le insistenti piogge di questi giorni stanno rendendo più evidenti le pessime condizioni della viabilità in Valle Strona (3000 abitanti, 125 fabbriche, 5 centrali elettriche). Pericolante e insufficiente in molti tratti, con una carreggiata ridotta in diversi punti al minimo in seguito all'alluvione del 1968, la rete stradale della Valle non risponde più nel modo più assoluto alle moderne esigenze del traffico.

Sugli oltre 40 chilometri del suo sviluppo il traffico giornaliero supera il migliaio di automezzi, costretti a muoversi in situazioni di rischio continuo.

Molti tratti pericolosi sono privi di guard-rail (in particolare il Marmo-Sambughetto; il Germagno-Loriglia; l'Omegna-Strona) o non sono più stati ripristinati dopo essere stati divelti in seguito a incidenti (sulla Piana di Fornero-Massiola un guard-rail è penzolante su un burrone da due anni).

Le spallette a protezione dei precipizi, ancora in gran parte in muri a secco, non offrono alcuna garanzia.

Sulla strada Piana di Forno-Campello Monti un tratto franato è superato da una passerella in tavole di legno; qui la situazione è tanto più grave, in quanto il cedimento di due muri di sostegno della carreggiata ha ridotto la dimensione al punto che non sarà possibile il transito degli automezzi che dovranno rifornire il piccolo centro abitato solo nel periodo estivo (in particolare la colonia la «Nigritella» che ospita durante le vacanze non meno di 400 bambini). Pertanto, date queste difficoltà, la colonia non potrà essere aperta. a. m.

Resi noti dal provveditore agli studi di Novara

Trasferimenti e passaggi degli insegnanti di ruolo

Le nuove nomine riguardano i docenti delle scuole medie inferiori

NOVARA — *Il provveditorato agli studi di Novara ha reso noto ieri l'elenco dei trasferimenti e passaggi del personale docente di ruolo delle scuole medie per l'anno scolastico 1981-82.*

EDUCAZIONE TECNICA — *Trasferimenti nell'ambito del comune: Napoli Antonia, da Borgomanero «Valenzasca» a Borgomanero «Rossignoli». Trasferimenti tra comuni diversi: Bassato Caterina, da Gambarate (Mira) a Cameri «Tadini»; Briguglio Grazia, da Taggia Arma Pastonchi a Oleggio «Verjus»; Carcano Cesare, da Borgomanero «Valenzasca» s.s. Invorio a Gozzano «Pascoli»; Franco Domenico, da Boca «Antonelli» a Ghemme «Crespi»; Malta Maria Pia, da Nicosia «Alighieri» a S. Maria Maggiore «Gennari»; Marino Bruna, da Baveno «Fogazzaro» a Gravellona Toce; Marrucco Attilio, da Gattinara (VC) a Borgomanero «Rossignoli»; Mastore Maria Santa, da Ornavasso «S. Francesco» a Gravellona Toce s.s. Casale C. C.; Murdocco Giuseppe, da Somma Lombardo «Da Vinci» a Lesa Manzoni s.s. Meina; Travaglini Mariangela, da Galliate a Borgomanero «Valenzasca» s.s. Invorio; Trifilò Salvatore, da Oleggio «Verjus» a Lesa «Manzoni».*

EDUCAZIONE ARTISTICA — *Trasferimenti tra comuni diversi: Chiari Maria, da Poggio a Caiano «Mazzei» a Novara «n. 8» c.o. con Novara «n. 7» Galliate; Comazzi Carla, da Scalenghe a Novara «Bellini» c.o. con Novara «Duca d'Aosta»; Correnti Maria Elisa, da Filottrano «Beltrami» a Borgomanero «Rossignoli» c.o. con Arona «Giovanni XXIII»; Pappi Anna Maria, da Carpignano Sesia a Novara «Bellini» s.s. Pernate c.o. con Novara «P. Lombardo».*

MATERIE LETTERARIE — *Trasferimenti nell'ambito del comune: Bozzola Emilia, da Novara «Pajetta» a Novara «P. Lombardo»; De Rosa Erminia, da Pernate a Novara «G. Ferraris»; Fava Sebastiano, da Verbania «Quasimodo» a Verbania «Cadorna»; Germiniani Laura, da Novara «n. 8» a Novara «Duca d'Aosta»; Maccolini Isabella, da Novara «n. 8» a Novara «Duca d'Aosta»; Nicoli Maria Elisabetta, da Novara «Bellini» a Novara «Pajetta»; Orsenigo Maria Pia, da Novara «n.8» a Novara «Duca d'Aosta»; Pistone Aurelia, da Novara «Bellini» a Novara «P. Lombardo»; Poletti Mario, da Borgomanero «Rossignoli» a Borgomanero «Valenzasca»; Sforza Antonietta, da Novara «C. Alberto» a Novara «G. Ferraris». Trasferimenti tra comuni diversi: Baretta Angela, da Milano «Via Sand» a Boca «Antonelli»; Bertozzi Francesca, da Cameri «Tadini» a Novara «C. Alberto»; Bossi Valeria, da Cameri «Tadini» a Novara «Bellini»; De Vergori Camilla, da Cameri «Tadini» a Novara «Morandi»; Guadagnini Santi, da Gozzano «Pascoli» a Momo; Medina Natalina, da Suno a Borgomanero «Rossignoli»; Pastore Lidia, da Stresa «C. Rebora» a Borgomanero «Valenzasca»; Pergola Dora, da Merano «Segantini» a Novara «Morandi»; Picci Anna Maria, da Romentino «Pastore» a Novara «Morandi»; Prolo Giovanna da Ghemme «Crespi» a Novara «n. 8»; Rossi Adriana, da Casalino a Novara «n. 8»; Zoccali Francesca, da Pedulià (Siderno) a Biandrate. Passaggi di cattedra: Bisiach Maria Luisa, da Verbania «Quasimodo» (cl. XLVI) a Verbania «Quasimodo» (cl. XL).*

LINGUA FRANCESE — *Trasferimenti tra comuni diversi: Bellotti Ferraroli Carla, da Galliate a Novara «G. Ferraris»; Cerri Italo, da Boca «Antonelli» a Borgomanero «Valenzasca»; Garzulino Maria Rosa, da Trecate a Galliate; Pretti Irene, da Biandrate s.s. Casalino a Vespolate; Simondi Antonio, da Ornavasso s. s. Mergozzo a Verbania «Quasimodo» c.o. con «Cadorna».*

LINGUA INGLESE — *Trasferimenti nell'ambito del comune: Quara Giuliana, da Omegna «Boggiani» a Omegna Crusinallo c.o. con Omegna «Boggiani» soprannumerario. Trasferimenti tra comuni diversi: Origoni Valeria, da Rapiezi (Parabiago) a Trecate.*

LINGUA TEDESCA — *Trasferimenti tra comuni diversi: Cacopardo Maria, da Cannobio «Carmine» a Novara «Duca d'Aosta» spr.; Fornaroli Federica, da Novara «Duca d'Aosta» a Domodossola «Ungaretti».*

MATEMATICA — *Trasferimenti nell'ambito del comune: Barbera Maria Assunta, da Arona «Giovanni XXIII» a Arona «Verga»; Nisoli Gabriella, da Novara «C. Alberto» a Novara «Pajetta»; Pesquini Grazia, da Novara «Pajetta» a Novara «P. Lombardo»; Peola Marinella, da Novara «n. 8» a Novara «Carlo Alberto»; Vigliano Edda, da Novara «Duca d'Aosta» a Novara «G. Ferraris». Trasferimenti tra comuni diversi: Benedetto Maria Luisa: da Strambino - Panetti a Omegna «Boggiani»; Beuzzar Flora, da Galliate a Novara «Duca d'Aosta».*

Trecate, rapina a un benzinaio

TRECATE — Rapina poco dopo mezzogiorno di ieri ad una stazione di servizio sulla statale 11 all'uscita di Trecate. Il gestore, Mario Colombo, 40 anni, residente a Trecate, piazza Cattaneo, stava per chiudere la garitta quando è arrivato un giovane dall'apparente età di 25 anni, sceso da una «A 112» blu targata Pavia.

Il giovane, dopo aver chiesto di poter cambiare l'olio, appena il Colombo si è abbassato per raccogliere le lattine ha estratto una pistola esclamando: «Tira fuori i soldi, stai calmo, è una rapina».

Il benzinaio non ha potuto far altro che aprire il cassetto ed estrarre i contanti, circa 450 mila lire, e consegnarli al giovane che ha aggiunto: «Non muovetevi sin quando non sarò lontano».

Subito dopo è risalito sull'auto che si è allontanata in direzione di S. Martino di Trecate da dove ha potuto dirigersi verso Milano oppure girare per Cerano e poi la Lomellina. Pare che l'auto non sia rubata.

Il giovane, di Crodo, scalava la roccia di una cava

Si allena in parete e precipita Morto un rocciatore di 22 anni

È scivolato sulla pietra resa viscida dalla pioggia - Quel giorno (era brutto tempo) aveva preferito restare vicino a casa

Renzo Lunghi

CRODO — Un giovane di 22 anni, Renzo Lunghi, abitante a Crodo, frazione Braccio, è precipitato da una parete rocciosa durante un'esercitazione alpinistica ed è morto sul colpo. La disgrazia non ha avuto testimoni.

Renzo Lunghi, che lavorava per conto di un'impresa edile di Trontano, era un appassionato rocciatore. Domenica pomeriggio è uscito di casa equipaggiato per un'ascensione con chiodi, piccozza, scarponi da roccia. «Con *questo tempo* — aveva detto ai genitori — *non si può andare in montagna. Cercherò nelle vicinanze una parete per allenarmi e tenermi in forma*».

Il giovane non è più tornato a casa. I familiari hanno dato l'allarme e da Crodo si è mossa subito una squadra di volontari che, con i carabinieri, ha setacciato la zona.

Il corpo senza vita di Renzo Lunghi è stato trovato ieri mattina dai soccorritori alla base di una parete strapiombante alta una quarantina di metri in una cava che sovrasta un viale di montagna.

Sulla parete sono stati trovati alcuni chiodi: l'ultimo era stato piantato ad una decina di metri dal suolo. Con ogni probabilità, il giovane alpinista è scivolato sulla parete viscida per la pioggia di questi giorni ed è precipitato, sfracellandosi sulle rocce sottostanti.

Secondo il referto medico, la morte è stata istantanea per frattura cranica e della colonna dorsale. I carabinieri di Crodo hanno aperto un'inchiesta sulla disgrazia. p. v.

Il referto medico parla di morte per annegamento

Un milanese in vacanza a Craveggia ucciso da malore mentre fa il bagno

CRAVEGGIA — Un ingegnere milanese, Sergio Antonio Colombo, 32 anni, è annegato nella vasca da bagno della propria casa di villeggiatura a Vocogno di Craveggia. Il pretore di Domodossola ha ordinato l'autopsia per stabilire le cause esatte della morte.

Il professionista milanese stava trascorrendo una breve vacanza in Valle Vigezzo con alcuni amici. L'altra sera ha pregato i suoi ospiti di attenderlo ed è salito nella stanza da bagno al piano superiore.

Dopo averlo atteso invano per oltre un'ora gli amici sono saliti a vedere se aveva bisogno di aiuto. Hanno aperto la porta del bagno e hanno trovato il cadavere del professionista immerso nella vasca.

Sono accorsi subito i carabinieri di Santa Maria Maggiore: secondo il referto medico, il professionista è morto per annegamento. Si fa l'ipotesi che sia stato colto da malore mentre si trovava nella vasca ma solo la perizia necroscopica potrà dire qualcosa di certo.

Sarà eseguita anche una perizia sullo scaldabagno

Orta, si getta dal secondo piano Morta pensionata

ORTA — Si è uccisa gettandosi da una finestra del secondo piano della casa di riposo del Sacromonte d'Orta: si tratta della pensionata milanese Adele Bassi, di 84 anni, ospite della casa da quattro. Da tempo sofferente, era stata sistemata nell'infermeria per avere cure migliori.

Verso le 22,15 la donna, affacciatasi ad una finestra, si lasciava cadere nel vuoto.

A Novara il processo per direttissima: dovranno scontare complessivamente 3 anni e 7 mesi

Quattro giovani condannati: «Sembravano furie» Picchiarono due ufficiali, demolirono tre auto

I 4 giovani condannati: Enzo Decorato, Giuseppe Daniele, Massimo Ocello, Antonio Cinotti

NOVARA — La «notte brava» di quattro giovani novaresi che probabilmente avevano ecceduto con gli alcolici è stata rievocata ieri in tribunale dove sono comparsi, in stato di arresto, Enzo Decorato, 22 anni, Novara, viale XXIII Marzo 52; Giuseppe Daniele, 22 anni, Novara, via Mossotti 7; Massimo Ocello, 20 anni, Novara, via Adamello 7, e Antonio Cinotti, 20 anni, Bellinzago. Erano tutti imputati di furto, lesioni e danneggiamento; il Cinotti, inoltre, di resistenza a pubblico ufficiale per essersi ribellato ai carabinieri dopo l'arresto.

I fatti risalgono alla sera del 12 maggio scorso e il primo episodio avvenne in un «Pub» di Veveri. Vennero insultati e malmenati alcuni ufficiali dell'areonautica militare e due di essi, Fabio Costa e Cesare Carrara, dovettero ricorrere alle cure mediche: il primo venne giudicato guaribile in 7 giorni; l'altro in un mese. Tutto — hanno spiegato gli ufficiali — perché si erano rifiutati di dare mille lire chieste arrogantemente dall'Ocello.

Più tardi, in pieno centro cittadino, il quartetto faceva gesti vandalici danneggiando alcune auto in sosta davanti ad un bar e rubando da una terza macchina l'autoradio. Sembravano furie scatenate e nessuno osava intervenire. A ridurli meno pericolosi sono state un paio di pattuglie di carabinieri.

Ieri, al processo per direttissima, di questi episodi gli imputati non ricordavano quasi nulla. Il Decorato e il Daniele hanno escluso di avere partecipato al «pestaggio» degli ufficiali e hanno sostenuto di essersi accorti soltanto dopo la sottrazione che il Cinotti si era impossessato dell'autoradio.

Del resto gli stessi ufficiali hanno riconosciuto che ad aggredirli furono soltanto l'Ocello e il Cinotti, contro i quali si sono costituiti parte civile chiedendo complessivamente danni per 750 mila lire.

Le pene inflitte dai giudici sono state più severe di quelle chieste dal p.m.: un anno e 5 mesi per il Cinotti; un anno e 2 mesi per l'Ocello; 6 mesi ciascuno per Decorato e Daniele.

Soltanto questi due ultimi hanno beneficiato della condizionale e sono stati scarcerati; gli altri dovranno scontare la pena loro inflitta e risarcire i danni. p. b.

Cavallazzi e Cerutti i capilista

Elezioni a Borgomanero I candidati pci e psdi

BORGOMANERO — Comunisti e socialdemocratici, che a Borgomanero si contendono il ruolo di secondo partito cittadino (dopo la dc), sono stati i primi a far conoscere i nomi dei loro candidati alle elezioni di palazzo Tornielli. Entrambi i partiti vantano un capolista di prestigio: il pci si presenta con il suo leader Iginio Cavallazzi; il psdi ripropone Peppino Cerutti, ex sindaco, attuale assessore regionale, numero due (dopo Nicolazzi) del psdi.

Nella lista capeggiata da Cerutti figurano anche l'ex sindaco avvocato Gabriele Gironimi e il sindaco uscente geometra Umberto Zapelloni. Si ripresentano inoltre gli assessori professor Cammarano e dottor Asnaghi, mentre non compaiono più in lista due figure popolari: l'ex sindaco Peppino Preti e l'industriale Carletto Cerutti.

Una caratteristica della lista socialdemocratica è la folta presenza di indipendenti (circa la metà). Un aspetto curioso della formazione del psdi è costituito dal numero di medici: oltre all'assessore uscente Asnaghi, si sono candidati sotto il simbolo del sole nascente i dottori Mercalli e Porta con il ginecologo Fornara dell'ospedale, e il dentista Pejretti. In totale, ben cinque medici.

Una presenza che farà discutere è quella dell'ex consigliere democristiano Stefano Zanetta. L'elenco comprende altri nomi noti, come quelli dell'ex presidente del Borgo, Tino Accomo, del costruttore Renzo Cerutti, degli industriali Felice Vicario (gru) e Piero Pastore. C'è anche una donna: l'insegnante Franca Zanetta, moglie del calciatore Bobice. Altri candidati: Sergio Barbaglia, Roberto Bertona, Piero Brigatti, Giuseppe Cavallaro, Nicola Cataldo, Mario Cerutti, Mario De Bernardi (ex direttore di banca), Dario Dessi, Augusto Fornara, Gianfranco Grisoni (ex capo ufficio tecnico del Comune), Giuseppe Medina, Mario Metti, Walter Nicolini, Aldo Santagostino, Mario Zinna.

I comunisti, con l'ex assessore Cavallazzi, ripresentano l'ex assessore dottor Giuseppe Pastore, e i consiglieri uscenti Giacomo Bucciero e Paolo Desogus. Non ci sono più invece i consiglieri Cesare Barcellini e Rosanna Barcellini.

Otto le donne in lista: Irina Alba, Marisa Levati Rabozzi (sorella di Enrico Levati), Caterina Barcellini Pitzalis, Daniela Boriolo Sillanoli, Maria Ausilia Cerutti Chisin, Ercolina Gibin Mora (sorella della Medaglia d'Oro della Resistenza Ezio Gibin), Antonia Napoli Beccaria, Attilia Saba Caramore.

Gli altri candidati sono: Giovanni Bacchetta, Claudio Barbaglia, Andrea Bonura, Vittorio Calone, Massimo Cerutti, Pierino Fornara, Franco Forzani, Gianni Gloria, Antonio Greco, Ferdi Origgio, Domenico Loallo, Orlindo Monfrinato, Giancarlo Pastore, Franco Savoini, Pietro Sciltroni, Michele Sinopoli, Pierangelo Vanzoni Zanetta, Sergio Vercelli. f. a.

Novara, inaugurato uno stabilimento specializzato

Ora il gorgonzola si stagiona così

Si va dall'arrivo delle forme fresche alla consegna ai venditori

I visitatori osservano il momento della salatura del gorgonzola

NOVARA — Un nuovo stabilimento per la stagionatura del gorgonzola è stato ufficialmente inaugurato nei giorni scorsi; è un modernissimo complesso che sorge a pochi chilometri da Novara, sulla statale del Sempione, in territorio di Cerano.

L'ha realizzato Ercole Santi, non soltanto noto come il maggior contribuente novarese dell'ultimo anno, ma come uno dei più intraprendenti «strachinat».

Organizzata dal consigliere regionale Carlo Borando, erano presenti alla visita il prefetto Santo Corsaro, il questore Ruggero Trincas, il direttore dell'ufficio delle imposte Gualerci, dell'ufficio del registro Venuti, il vicedirettore della dogana Mercurio, il dottor Fazio dell'Intendenza di finanza, il dottor Farella della procura della Repubblica.

Ercole Santi ha illustrato le varie fasi che si iniziano con l'arrivo delle forme fresche, circa mille al giorno, e si concludono con la consegna ai venditori.

«*Abbiamo nelle due sedi di Oleggio e Garbagna e in quella di Cameri* — precisa Ercole Santi — *90 dipendenti che consentono la presenza per la stagionatura di circa 70 mila forme effettive. La nostra produzione è diretta per l'80% al mercato interno e il resto all'estero*».

Le autorità presenti si sono interessate alla prima fase, quella del salaggio, poi a quelle dei passaggi di temperatura (fatta senza trasportare le forme ma variando la gradazione nelle celle), della foratura per consentire la giusta maturazione, del taglio e della spedizione.

Il geometra Borando ha poi illustrato quella che sarà la nuova attività, cioè la diretta lavorazione del latte mediante la creazione di una tipica azienda.

Novara, capitale del gorgonzola, trarrà ulteriore vantaggio da questa iniziativa portata avanti dal giovane industriale caseario Ercole Santi che ha ulteriormente rafforzato, con l'immissione di nuove tecniche, l'eredità lasciatagli dal padre che si è visto aggirarsi col suo bastoncino nelle grosse celle e nel vasto nuovo fabbricato, quasi incredulo nel ricordo di quando aveva iniziato in una piccola stalla dove si faceva tutto: latte, cagliata e stagionatura. l. l.

A Novara lunedì c'erano le ballerine al Coccia e il «Teatro degli eguali» al Faraggiana

Ci risiamo: due spettacoli del Comune nella stessa sera

Perché non si distribuiscono le manifestazioni? - Tutto esaurito per la danza Poco pubblico, invece, per la prosa

Novara. Il saggio di danza delle ballerine dell'istituto Brera: il teatro Coccia era esaurito

NOVARA — Lunedì l'amministrazione comunale ha dedicato una serata al «Teatro degli Eguali» che ha rappresentato al Faraggiana, in prima assoluta, un lavoro di Giacomo Casanova: *Il Polemoscopio*.

Purtroppo, solo pochi giorni prima dello spettacolo, la cittadinanza è stata informata dai soliti manifesti usati dall'assessorato Cultura Musei Sport e la presenza si è ridotta a 38 paganti per un incasso di 143 mila lire. A questo punto ci si chiede se conviene continuare su questa strada o è meglio cercare altre soluzioni per interessare i novaresi.

C'è anche da aggiungere che, per l'ennesima volta, lunedì sera non si è persa l'occasione della concomitanza, essendo in programma al Teatro Coccia il saggio finale delle allieve di danza del Civico istituto musicale Brera. Qui il successo c'è stato e il teatro era esaurito in ogni ordine di posti. Come era del resto scontato trattandosi dell'esibizione di un centinaio di mini-ballerine tutte novaresi.

A proposito dello spettacolo al Faraggiana non si può non rimarcare lo squallore di un teatro completamente vuoto di fronte all'impegno di un validissimo gruppo di artisti alle prese con un testo interessante e che proprio a Novara prendeva l'avvio.

A questo punto sono necessari alcuni chiarimenti per cercare di evitare in futuro che le cose si ripetano.

L'assessore alla Cultura, dottor Lorenzo Annicchini, si è visto più volte impegnato a distribuire anche i manifesti, ma non è quello il problema da risolvere. Bisogna dare alla città un più uniforme canale informativo e non prendere all'ultimo momento la decisione di ospitare la tal compagnia o il tal spettacolo.

Il risultato sarà sempre quello dell'altra sera: un teatro completamente vuoto, 38 paganti e qualche milione che esce dalle casse comunali senza nessuna contropartita. Nell'arco dell'anno, specie da quando l'assessorato è diretto dal dottor Annicchini, sono molti gli spettacoli organizzati e quasi sempre con scarsa partecipazione di pubblico. I novaresi sono un po' freddi, hanno bisogno di essere stimolati e attivamente seguiti, non soltanto in campo culturale ma anche in tutte le altre occasioni. Di qui la necessità che gli sforzi compiuti dalla civica amministrazione siano meglio organizzati e non lasciati all'improvvisazione.

Infine una curiosità: come mai, negli ultimi documenti ufficiali, l'ingegnere Maurizio Pagani firma con la dicitura di «sindaco pro tempore»? **t. l.**

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Porno proibito
Coccia: Assassinio allo specchio.
Faraggiana: Le godurie.

ARONA
Roma: La pornostoria di [illegible]

BORGOMANERO
Moderno: Manolesta.
Nuovo: Amante ingorda.

DOMODOSSOLA
Corso: L'urlo di Chen terrorizza l'occidente

OMEGNA
Sociale: Roba che scotta

CAMERI
Oratorio: Più forte di Bruce Lee

TRECATE
Comunale: Gioventù bruciata

VERBANIA
Apollo: Sexy fantasy.
Ariston: Josephine la viziosa.
Vip: La merlettaia.
Sociale (Pallanza): [illegible] il diavolo e l'acquasanta.

CANNOBIO
Diana: New York violenta

VIGEVANO
Arlecchino: Soldato Giulia agli ordini
Cagnoni: Modestamente Mosè.
Marconi: Uragano sulle Bermude; l'ultimo S.O.S.
[illegible]: La moglie ingorda

Arona — Il convegno annuale delle ex allieve dell'istituto Marcellino si terrà domenica prossima. L'appuntamento è particolarmente importante per la presenza anche di suor Maria Letizia Marenghi che fu superiora negli anni della guerra e del dopoguerra, e di suor Jolanda Cortellini che le successe nell'incarico.

NOTIZIE SPORTIVE

Terminate le fatiche in serie D

Gol e champagne e un arrivederci

Il Borgoticino ha chiuso in bellezza - Un dignitoso pareggio (1-1) per il Borgomanero

BORGOTICINO — Gol e champagne a Borgoticino per festeggiare la chiusura del primo campionato nella serie superiore, affrontato con intenti sperimentali e disputato poi con risultati non disprezzabili.

Il dodicesimo posto nella classifica conclusiva, se non entusiasma, può essere tuttavia accettato da una squadra alla sua prima esperienza in un campionato interregionale, che vedeva la partecipazione di compagini di alto rango e di collaudata professionalità.

L'aver lasciato a cinque punti di distanza l'esperto Borgomanero, è un altro motivo di orgoglio per il triumvirato Manzetti, Giannini, Calloni, che ha condotto l'Iris attraverso le alterne vicende del campionato alla conquista di una bella serie di risultati interni positivi.

L'ultimo successo casalingo, vistoso come parecchi precedenti, è il 3-0 della domenica finale, applaudito dai tifosi in festa. A segnare, nell'occasione, sono stati Vergani, Delsanneo ed Erbetta: tre giocatori che costituiscono l'ossatura della squadra che Manzetti intende rafforzare per la nuova stagione.

Domenica s'è parlato di un possibile acquisto dello stopper Castiglioni del Borgomanero, di altri due difensori e di una punta.

BORGOMANERO — I rossoblù hanno scritto la parola fine a Voghera con un dignitoso pareggio (1-1) conseguito con uno dei giovanissimi di Vallongo, che nelle ultime gare hanno movimentato il gioco mortificante e stantio del vecchio Borgo.

Sia lode dunque al nuovo allenatore che, se non ha fornito i 10 punti promessi ai tifosi, li ha almeno accontentati offrendo loro spettacoli accettabili, persino piacevoli, qualche volta addirittura avvincenti, a parte i risultati che ormai non contavano più.

E' merito certamente di Vallongo se abbiamo visto all'opera Trivelli (autore di due gol), Camporini (che ha siglato il pari con la Vogherese), e il difensore—attaccante Ieschi: per il precedente allenatore — che era arrivato al punto di riproporre con ostinazione un attaccante che ha segnato una rete in due campionati — questi ragazzi non esistevano.

Torna a onore del nuovo mister il fatto di aver ridato fiducia a Montesano che, se non è riuscito a segnare, ha comunque giovato all'economia della squadra. Un ultimo punto a favore di Vallongo, forse il più significativo, è rappresentato dall'imparzialità dimostrata nell'escludere i «senatori» Provvisionato e Mora.

Il tecnico ha fatto dunque quello che era nei suoi poteri: tocca adesso ai dirigenti riformare la squadra, sfrondando la zavorra e introducendovi elementi di una qualche consistenza tecnica. **f. a.**

La matricola Farese si è salvata: grossa soddisfazione

Promozione, un bel campionato anche in coda alla classifica

Chiusura trionfale del Trecate, che ha compiuto il sorpasso sull'Ivrea - Erano molte le pretendenti all'Eccellenza - Belle partite

NOVARA — *Chiusura trionfale per il Trecate in Promozione. Domenica scorsa la «Gavinelli and Company» biancorossa ha liquidato l'ultima formalità (2-0 al Castelletto) e, proprio sotto lo striscione d'arrivo, ha effettuato il sorpasso nei confronti dell'Ivrea (0-0 casalingo col Gozzano) riprendendo possesso di quel primo posto che era stato suo per buona parte del torneo.*

Dopo 30 dure giornate il campionato è andato decisamente alla squadra più meritevole. Anche se sul piano puramente tecnico c'erano altre formazioni di pari valore, alla fine ha avuto la meglio l'équipe più costante e di maggior carattere. Con 15 vittorie, 13 pareggi e due sole sconfitte, il Trecate ha fatto meglio degli altri, mettendo in fila Ivrea, Cossatese, Gravellona, Gozzano, Verbania, Borgosesia e Grignasco e cioè le altre sette compagini che puntavano all'Eccellenza.

Lo stesso gran numero di pretendenti rende più significativo il successo trecatese, un successo che gli uomini di Quaglino e del presidente Berra hanno «voluto» a tutti i costi, superando i momenti difficili come solo le squadre di carattere sanno fare.

Alla concorrenza — tutta qualificata, beninteso — è mancato quel «quid» che invece il Trecate ha dimostrato di possedere, un «quid» fatto, lo ripetiamo, di continuità e di carattere. L'Ivrea, bloccata dal Gozzano proprio sul traguardo, ha perso il primato nelle ultime tre partite; Cossatese e Gravellona hanno ingranato la marcia giusta in ritardo, mentre Verbania, Borgosesia e Grignasco si sono perse per strada. Il Gozzano, infine, ha accusato più del previsto l'handicap iniziale rappresentato dalla penalizzazione di 4 punti.

Incerto fino all'ultimo in testa, questo campionato di promozione '80-'81 è stato avvincente anche in coda. Il responso per la retrocessione si è avuto, infatti, proprio allo scoccare dell'ultimo minuto, quando la Farese, battendo il Crescentino, ha superato il Pont Donnas fermato a Verbania.

Per la «matricola» Farese questa salvezza equivale ad una grande affermazione. Lo scotto del noviziato è stato pagato a caro prezzo dall'undici di Pierino Podestà, ma alla fine, quando ormai tutto sembrava compromesso, ecco il «miracolo» della permanenza. Adesso, con un pizzico di esperienza in più, i faresi si preparano ad un torneo con meno apprensioni. **m. s.**

Arona — Comincerà i primi di giugno il secondo turno della scuola di vela della Lega navale. La partecipazione ai corsi è aperta particolarmente agli studenti, per i quali le lezioni avverranno nei giorni infrasettimanali.

In Prima e Seconda

NOVARA — Ad una giornata dalla conclusione le prime categorie non ha più nulla da dire per quando riguarda il primato. In Promozione andrà lo Stresa.

Chiuso senza problemi il capitolo promozione, rimane invece aperto quello relativo alla retrocessione. Ancora a 90' dal termine non si sa quali saranno le squadre «condannate». Il discorso è aperto a 5 formazioni: Carpignano e Bogogno (24 punti ma entrambe in trasferta all'ultima giornata), Briga (23), Olimpia (22) e Romentinese (21).

Chi sta peggio è la «matricola» di Romentino. Domenica non è riuscita a battere l'Olimpia, che nell'ultimo incontro affronta il forte Dormelletto. Dovrà fare affidamento non solo sul suo risultato ma anche su quello degli altri. Se il Briga, infatti, batte il Galliate e se Carpignano e Bogogno guadagnano il punto che manca loro per la matematica permanenza, anche vincendo i romentinesi retrocederanno in «seconda».

NOVARA — Con la vittoria del Dufour (girone «A») e del Suno (girone «B») si è concluso domenica scorsa il campionato di seconda categoria. In entrambi i casi non si può parlare di sorpresa: sia la formazione di Varallo Sesia sia la strepitosa Sunese hanno letteralmente «stracciato» la concorrenza guadagnando il salto di categoria.

Deluse nel girone «A» son rimaste Crusinallo, Piovese, Domodossola e Sarzese, mentre nel «B» l'unica antagonista che ha a lungo contrastato i sunesi è stata la formazione di Romagnano. Con 43 punti (2 in più del Dufour), [illegible] reti all'attivo e 15 subite, i romagnanesi [illegible] conquistato che il secondo posto e questi dati la dicono lunga sullo strapotere del Suno.

La retrocessione invece è toccata a Crevacuore e Cannobiese (girone «A») e a Voluntas e Pro Nibbiese («B»). Anche questi responsi erano noti da tempo. Solo nell'«A» qualche speranza alle due ultime era venuta con la penalizzazione del Gargallo. Poi la Lega ha restituito i punti tolti a quella squadra e il discorso è stato chiuso. **m. s.**

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rodolfo Turconi

la moglie **Anna**, i figli **Massimo**, **Luca** ed **Alessio** lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. Una Messa a suffragio sarà celebrata nella chiesetta di S. Bernardino mercoledì 27 c.m. alle ore 18. Si ringrazia anticipatamente chi vorrà partecipare.

— Verbania Intra, 27 maggio 1981.

I titoli a Federica Bertelegni e Tiziana Zorzetti

Due novaresi campionesse italiane (seniores e juniores) di ju jitsu

Tiziana Zorzetti

Federica Bertelegni

NOVARA — *Si sono svolte a Roma le finali dei campionati nazionali di Ju Jitsu valevoli per tutte le categorie con la presenza di oltre 200 atleti in rappresentanza di 38 società.*

Pieno successo dei rappresentanti dello Ju Jitsu Novara, guidati dall'allenatore Carlo Cariola, che hanno portato in città due titoli nazionali: Federica Bertelegni (già campionessa assoluta 1980) ha rivinto il titolo per la categoria seniores; Tiziana Zorzetti, vincendo il titolo di campionessa italiana juniores, non solo ha ribadito il precedente successo, ma ha ottenuto il passaggio a «cintura nera 1° dan» con pieno merito.

Il successo tricolore delle due novaresi è stato seguito da altri brillanti piazzamenti: Angelo Cullersi, 7° tra gli juniores; Raniero Viano, 10° tra i seniores; Piero Bergamini, 12° tra gli esordienti; Gianni Mancuso, 16° tra i seniores ed Enrica Patti, 17° tra le seniores.

Nella classifica tra le società quella novarese ha ottenuto il 7° posto assoluto a dimostrazione della validità degli insegnamenti dell'infaticabile Carlo Cariola. **l. l.**

Il titolare dell'azienda forse è fuggito in Sud America

Crack (centinaia di milioni) per la riseria «Palestro»?

ASIGLIANO — «Crack» di centinaia di milioni per la riseria Palestro? La notizia, che circola da tempo negli ambienti degli operatori agricoli, sembra trovare conferma in tutta una serie di fatti. Il titolare dell'azienda di trasformazione, Giacomo Palestro (ma in paese è conosciuto come «Mino») si è reso irreperibile con tutta la famiglia, madre, moglie e figlio. Qualcuno ritiene che sia fuggito in Brasile. La riseria in strada Vercelli 1 è chiusa; la mezza dozzina di dipendenti senza lavoro. Al telefono, che è ancora intestato al defunto padre del titolare, Pierino, non risponde nessuno.

Alcuni assegni emessi da «Mino» Palestro sono stati protestati in istituti di credito vercellesi. La Guardia di Finanza ha sequestrato la contabilità dell'azienda e ha cominciato minuziosi controlli. Stando ad alcune indiscrezioni, le irregolarità sarebbero parecchie, in parte originate dal tentativo di coprire il dissesto finanziario.

I creditori della riseria Palestro sono allarmati e da tempo cercano di mettersi in contatto con il titolare. Molti hanno già affidato tutto a un avvocato. Nel frattempo «Mino» Palestro si è rifatto vivo, telefonicamente, dal suo esilio segreto. Pare che abbia chiamato alcuni dei principali creditori assicurando che «con un po' di pazienza tutto si sistemerà» e che non ci sarebbero problemi per i pagamenti, almeno a «medio termine».

La riseria Palestro di Asigliano è la quarta a «saltare» in pochi mesi a dimostrazione delle difficoltà che l'andamento del mercato, quest'anno, ha provocato fra gli industriali e i titolari di aziende risiere di trasformazione. In precedenza, infatti, si è registrato il fallimento della riseria di Balocco ed i dissesti dell'Oryza risi di Fontanetto Po e della riseria Ronco di Trino.

Tornando alla riseria Palestro, a quanto ammonterebbe lo scoperto? Dice Pino Politi, presidente dei mediatori risieri: «Difficile dirlo. Sul mercato i mediatori hanno cercato di fare una somma dei propri crediti, ma il conto è ancora approssimativo».

Come nasce questa situazione difficile per gli industriali risieri? Spiega Piero Tassinari, membro del direttivo dell'Unionrisi, l'associazione che raggruppa i titolari delle riserie: «Il settore è in crisi da anni e quest'anno l'andamento sempre crescente del prezzo del riso è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Per affrontare questa situazione di mercato è necessaria un'ottima struttura organizzativa. Chi non ce l'ha cerca di arrangiarsi, ed ecco che capitano fatti come quello di Asigliano».

In pratica le difficoltà per le riserie nascono dall'impennata del prezzo del riso, che ormai ha raggiunto e superato le 50 mila lire al quintale. Gli industriali risieri hanno fatto i loro contratti, con i clienti, all'inizio della campagna, fissando prezzi che, ora, non sono più remunerativi o addirittura inferiori a quelli attuali del riso sul mercato. **d. co.**

I milioni alle società sportive

Contributi: arrivano (ma non per tutti?)

VERCELLI — *Sempre più accese le polemiche per i contributi alle società sportive (35 milioni complessivi, distribuiti secondo un programma varato dal Comune nell'ambito di un'iniziativa regionale per la programmazione dello sport.*

I fondi regionali, che saranno assegnati dal Comune, devono servire per finanziare corsi di formazione sportiva per alunni della scuola dell'obbligo e per adulti.

Il «piano» di contributi stilato dall'assessore allo sport, il socialista Barberis, prevede finanziamenti per corsi di scherma, ginnastica, nuoto, tennis e tiro con l'arco. Il programma ha sollevato, fin dal primo momento, perplessità e proteste per le molte discipline. E' stata anche presentata un'interrogazione in consiglio comunale. L'assessore Barberis aveva risposto che tutte le società sportive erano state interpellate, sulla loro disponibilità a organizzare corsi formativi, ma non tutte avevano risposto.

I contributi sono così assegnati solo a chi ha accettato di organizzare i corsi per i quali venivano erogati i finanziamenti. Ma dopo questa affermazione di Barberis le polemiche si sono riaccese, ancora più violente.

Due società sportive hanno già preso posizione pubblicamente: l'Hydra YKK nuoto e la Polisportiva Libertas San Bernardo di pallavolo hanno diffuso comunicati nei quali i dirigenti precisano di «non essere mai stati interpellati sull'argomento».

Spiega Renato Ranghino, presidente della Libertas San Bernardo: «Non è per spirito di polemica che desidero intervenire, ma da tempo debbo purtroppo rilevare che si decide sempre in una certa direzione». «Non abbiamo nulla contro chi ha avuto questi contributi — *sostengono i dirigenti delle società escluse* —. Però non ci sembra corretto scegliere senza consultare tutti e trascurare sport certo molto più praticati». **d. co.**

I commenti dei tifosi alla fine del campionato

«È una Pro eccellente sulla strada della C2»

VERCELLI — *«Sono anni che non esponevano la bandiera con tanta frequenza per annunciare le vittorie della Pro».* Cesare Beccuti, uno dei capi storici della tifoseria bicciolana, dichiara così la sua soddisfazione per il buon campionato di Sollier e soci.

La bandiera in questione è del 1945. L'ha disegnata un'artista vercellese, Armanda Poma. Rappresenta il classico leone, l'emblema della squadra vercellese, e Cesare Beccuti, titolare di un noto bar del centro, la issa quando la Pro vince in casa e quando pareggia in trasferta. Quest'anno, specie fuori casa, è stato uno sventolio unico. *«Merito dei dirigenti* — osserva Beccuti — *che hanno agito con oculatezza e dell'allenatore Nobili che ha lanciato finalmente calciatori vercellesi».*

La Pro ha soddisfatto soprattutto nel girone di ritorno. *«Si è comportata* — osserva un cliente del bar, fedelissimo del "Robbiano" — *come una piccola Juventus: il suo crescendo è stato notevole».*

I commenti a caldo dei tifosi dopo la felice conclusione dell'ultimo torneo di serie D (gli subentrerà il girone di Eccellenza) sono improntati sull'augurio che la squadra possa essere «ripescata», per i riconosciuti meriti sportivi, in C2. Dice Enzo Carena, impiegato comunale: *«Un'Eccellenza nelle prime piazze sarebbe senz'altro auspicabile. Ma la C2 sarebbe un'altra cosa anche perché si potrebbero finalmente vedere i derby con le altre squadre piemontesi che sono sempre un bel richiamo per il pubblico. Auguriamoci che la dirigenza non si lasci sfuggire l'occasione di risalire fra i professionisti, sempre se le verrà prospettata».*

Il parere è condiviso da Secondo Ressia, l'intramontabile «presidente Honoris causa» delle bianche casacche. Spiega: *«Fossi ancora alla guida della società non mi lascerei sfuggire l'occasione. Avevo criticato Baratto quando, due anni fa, aveva rifiutato il ripescaggio per motivi economici. Sono sicuro che Celoria e gli altri dirigenti faranno due righe di conto e si convinceranno che la C2 è la via da seguire. Auguriamoci che gliela propongano».*

Ressia, ultranovantenne, ha seguito tutte le partite in tivù. Osserva: *«Un buon campionato. Sapevo che Nobili era l'uomo giusto per rilanciare la squadra. Che bravo quel Milani!».*

Tutti i sostenitori della Pro sono una volta tanto d'accordo nel dichiarare il bilancio più che positivo. Le 7 vittorie in trasferta hanno accontentato anche i palati più esigenti. Gianfelice Cavallero, cronista della *Sesia* ha seguito tutte le gare fuori casa. Questo il suo parere: *«In trasferta, la formazione di Nobili è sempre apparsa più tranquilla e concentrata. I molti giovani patiscono troppo il complesso del "Robbiano" mentre in trasferta sanno farsi valere appieno».*

Enrico De Maria

Celoria (a sin.) e Nobili subito dopo l'ultima partita

Cesare Beccuti

Enzo Carena

Mai finita la Salussola-casello Carisio

E ora la chiamano «strada Arlecchino»

CARISIO — *La chiamano «La strada di Arlecchino»: è una specie di «bretella» che, partendo da circa un chilometro di distanza, dal casello autostradale della Torino-Milano di Carisio, va a finire a Salussola passando attraverso le frazioni di San Damiano ed Arro. Consente a chi proviene da Torino o da Milano di raggiungere Salussola, il Basso Biellese in genere e le prime propaggini del Canavese. Nella direzione opposta offre agli abitanti di questi centri di raggiungere più speditamente la statale per Arona e la Svizzera evitando il lungo giro de Cavaglià e Santhià. Una decina di chilometri in tutto.*

L'importanza di questa strada era ben nota circa dieci anni fa, quando sono stati iniziati i lavori per la sua costruzione e, in alcuni tratti, per il suo ampliamento. Sennonché, dopo avere asfaltato i primi tre chilometri, i lavori erano stati sospesi. Qualche anno dopo, in uno sprazzo di buona volontà, erano stati inghiaiati altri due chilometri: il resto, però, continua ad essere in terra battuta, impercorribile ai più.

Interessati al suo completamento sono, naturalmente, gli abitanti delle due frazioni, di cui molti sono i «pendolari» per ragioni di lavoro verso Salussola o verso Carisio. Anche il sindaco di quest'ultimo centro, Luciano Paladini, si è più volte interessato del problema. **w. ca.**

Vercelli — La sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi terrà domenica 31 maggio, alla Sala Tizzoni, l'annuale assemblea ordinaria dei soci.

Presentati oltre 120 modelli

I sarti vercellesi al rally della moda

VERCELLI — Continua a suscitare interesse nell'ambiente delle sartorie, la tappa che il *«Rally della moda»* ha fatto a Biella. La manifestazione (giunta alla seconda edizione), è stata promossa e realizzata dalle associazioni dei sarti su misura piemontesi: il «Rally» è partito l'8 maggio scorso da Asti e si concluderà a Torino il 3 giugno. Durante le sfilate sono presentati oltre 120 modelli per uomo e per donna, ideati e confezionati con la caratteristica cura dell'artigiano.

Particolarmente applauditi, alla sfilata di Biella, gli abiti presentati dai sarti del Vercellese. In rappresentanza delle sartorie per donna vi sono Rema Leonardi e Mario Perrone, di Vercelli; i sarti per uomo sono invece Paolo Croci, Silvio Frigato, Elvino Manzoli, Nicola Rubino, di Vercelli, e Lino La Selva, di Livorno Ferraris.

Le sartorie che hanno aderito alla manifestazione, unica nel suo genere, sono 120, sparse in tutto il territorio del Piemonte. Al *«Rally della moda»* hanno pure aderito pellicciai e fabbricanti di accessori.

La manifestazione ha toccato, oltre a Biella, Alessandria, Cuneo e Novara, riscuotendo consensi tra il pubblico, costituito per la maggior parte da «addetti ai lavori», sarti per donna e per uomo, commercianti di abbigliamento e di articoli per l'abbigliamento in genere. Questi ultimi, in particolare, hanno la possibilità di prendere visione, direttamente, di come si lavora nelle sartorie.

Manifestazione al Globo di Borgovercelli

Questa sera gran galà per gli handicappati

VERCELLI — Stasera, al dancing «Il Globo» di Borgovercelli, si svolgerà il «Galà dell'amicizia» organizzato dal Club degli Amici in favore degli handicappati. Con il ricavato della manifestazione, il Club intende pagare un soggiorno estivo di 15 giorni in una località turistica del Meridione a 35 giovani subnormali dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali).

Per questa iniziativa benefica si sono mobilitati artisti molto noti al pubblico televisivo: tra gli altri i cantanti Toto Cutugno, Marisa Sacchetto, Noris Destefanis, Patrizia Caselli, Santino Rocchetti e Luciano Angeleri, la soubrette Franca Montelli, il comico Ezio Greggio, l'intera équipe di «Bingoo» (Antenna 3), il batterista Tullio De Piscopo ed il pianista Jean Micault, vincitore della prima edizione del Viotti.

Un «cast» d'eccezione, in grado di radunare al «Globo» un gran pubblico. E' quanto, ovviamente, si augurano gli organizzatori. Dice il dottor Domenico Privitera, esponente del Club degli Amici: «Gli anni scorsi, sempre a favore degli handicappati, abbiamo organizzato cene di beneficenza. Sono sempre state affollatissime. Ma quest'anno avevamo bisogno di radunare un pubblico molto più numeroso.

c. d. m.

La borsa risi

Risoni — Comuni: 45.000, 48.000; Lido: 46.100, 47.000; Rosa Marchetti: 46.100, 47.000; Padano: 45.500, 47.000; Romeo non quotato; S. Andrea: 48.100, 49.100; Europa e similari: 45.900, 47.000; Ribe-Ringo: 46.100, 47.100; Originario e similari non quotato; Roma: 49.500, 51.000; Arborio: 50.000, 52.000.

Risi raffinati — Comuni 71.000, 72.000; Maratelli: 76.000, 77.000; Rizzotto e S. Andrea 84.000, 85.000; R 77 e Roma 85.000, 86.000; Ribe: 77.000, 78.000; Arborio: 91.000, 93.000.

Secondo la Federazione degli agricoltori

Sono sbagliati i calcoli sulle disponibilità idriche per la centrale nucleare?

TORINO — Il Consiglio regionale del Piemonte ha di recente approvato un ordine del giorno che rilancia i progetti d'insediamento per una centrale elettronucleare da 2000 megawatt in Piemonte. *«Questo atto* — sostengono alla Federazione delle Unioni agricoltori del Piemonte — *ha ridestato le preoccupazioni della parte agricola, minacciata da ipotesi di localizzazione che non tengano conto dei legittimi interessi del settore primario».* Le aree indicate per gli insediamenti sono ancora quella di Trino (Po-1) in provincia di Vercelli e Filippona (Po-2) in provincia di Alessandria. *«Gli agricoltori* — come scrive *Il Triangolo*, l'agenzia della Federazione regionale degli agricoltori del Piemonte — *non intendono assumere posizioni pro o contro l'opzione nucleare: è questa una scelta che travalica il loro stato professionale».*

Gli agricoltori, però, sostiene sempre *Il Triangolo*, sono interessati in forma diretta alle conseguenze che l'insediamento elettronucleare può determinare sull'attività agricola, soprattutto quando *«le ipotesi di localizzazione si basano su discutibili premesse o ambiguità, come sta accadendo».*

Il Triangolo aggiunge che *«addirittura paradossale apparirebbe poi la riconferma dell'area Po-1 (Trino) per un'ipotesi di insediamento elettronucleare».* Come si può dimenticare — si chiede l'agenzia della Confagricoltura — che l'area Po-1 è entrata in gioco unicamente per un errore iniziale nel calcolo della disponibilità idrica di Trino?

Secondo *Il Triangolo*, infatti, *«il corretto rilevamento dei dati nel periodo 1966-74 ha dimostrato che il Po non è assolutamente in grado di sopperire alle necessità d'acqua di una centrale come quella prevista».* **l. b.**

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: Criminal porno.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: I carabbinieri.
Viotti: riposo.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.

GATTINARA

Italia: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Beccadoro: Mostra di Francesco Gili. Orario 9-12,30; 16,30-19,30.
AB Bottega d'arte: Personale di Luciano Angeleri. Orario 10-12,30; 16-19,30.

Galleria d'arte Artearredo: Mostra mercato. Orario 9-12,30; 15,30-19,30.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	18	12
Biella	13	11

Temperature del 26 maggio dello scorso anno: Vercelli (15, 12); Biella (19, 11). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 88%. Il sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 20,55. **Previsioni:** cielo coperto. Temperatura stazionaria.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film «I pirati del fiume rosso»; 13,45: Telefilm; 14,15: Telefilm della serie «Riptide»; 15: La posta di Carina; 15,15: Motori non stop; 18: Telefilm della serie «Boys and girls»; 18,30: Cart. anim.; 19: Rubrica di bricolage; 19,20: Spectreman; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Shane»; 21: «Speciale Padano» cronache di casa nostra; 22: «Le stelle su di noi» il futuro con Carina; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 35-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Quarta parete»; 18: Cart. anim.; 18,30: Cart. anim. della serie «Birdman»; 20,45: Telefilm della serie «La strana coppia»; 21,15: Telefilm della serie «Garrison Commando»; 22,10: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 23: Film; 0,30: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Giordana, corso Randaccio 3.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.

Quasi duecento studenti premiati

VERCELLI — Centottanta studenti delle superiori saranno premiati dalla Camera di commercio. I premi, consistenti in borse di studio, diplomi e medaglie d'oro, verranno assegnati ai giovani della provincia che si sono distinti in modo particolare nello scorso anno scolastico.

Saranno premiati i maturati con 60/60 e gli studenti delle classi intermedie che hanno riportato votazioni superiori agli 8/10. L'anno scorso i «maturati d'oro» sono stati 67, di cui ben 32 concentrati nelle scuole cittadine. Le borse di studio (più di 30) saranno assegnate agli studenti del professionale alberghiero di Varallo e di altri istituti tecnici e professionali. Infine saranno premiati anche i 22 vincitori del concorso provinciale per lo svolgimento di un tema riguardante il terremoto.

NOTIZIE SPORTIVE

Baseball; alla quinta giornata della serie B

La Libertas si è sganciata dal fondo della classifica

VERCELLI — Alla quinta giornata di campionato di Serie B di baseball, la Libertas Dal Pozzo è finalmente riuscita a vincere, a disancorarsi così dagli zero punti dal fondo della classifica. Un fatto tecnico non molto spiegabile, considerato che sulla carta la squadra bicciolana era partita con la ferma intenzione e non poche possibilità di disputare un torneo di corsa, con meta la promozione. Ma sul campo, le cose sono andate differentemente.

La Libertas ha battuto il Foil di Torino per 4-3. Non è stata una vittoria facile, non tanto per la forza degli avversari quanto per il momento difficile che sta attraversando la squadra vercellese. Ma è proprio in quest'incontro che si è vista la grinta, la forza di reazione dei bicciolani che hanno lottato senza tregua e cogliendo il successo al quarto inning supplementare.

Grande la prova di Fusaro che, ricuperato una settimana prima del previsto, ha fatto ruotare attorno a sé tutta la squadra, lanciandola nella mischia con estrema determinazione.

La Libertas Dal Pozzo è scesa in campo con Fusaro, Saveriano, Novara, Morelli, Sacco, Prieto, De Luca, Giannetti, Negro, Andreotti, Bazzano, Bosso, Piccolo, Biscaro, Jacono, Maffei. **f. l.**

Il «Trofeo Beretta» al trio Ferrero

VERCELLI — Dopo due settimane di gare sui campi di bocce del Fiorito si è conclusa la prima edizione del Trofeo «Attilio Beretta» gara notturna a terne promiscue. La competizione ha attirato, per il valore dei partecipanti e la notevole levatura tecnica, un pubblico numeroso. La vittoria è andata alla terna Barile, Gigliotti, Bertotti della Ferrero Mazzini: la società vercellese ha così conquistato il suo primo successo stagionale.

Nella finalissima la terna della Ferrero Mazzini ha superato quella del Fiorito formata da Bona, Conti e Rampino. Si sono quindi piazzate la Bellaria e la Palazzolese.

Vercelli — Domenica, a cura del Circolo Ricreativo Culturale dei Vigili Urbani di Vercelli, avrà luogo il 2° Memorial G.B. Serra, corsa campestre non competitiva di circa 10 chilometri, già programmata il 3 maggio e rinviata per il maltempo. Il ritrovo è per le 8 in piazza Cavour, la partenza alle 9,30 circa. A tutti i partecipanti verrà offerto un caratteristico medaglione ricordo.

Vercelli — Dario Fordiani, il ciclista dilettante vercellese di seconda categoria che difende i colori del V.S. Elletibi Stila, è stato nuovamente convocato ad un raduno collegiale in programma a Dalmine dal 2 al 14 giugno prossimo, in preparazione della riunione su pista del 3 giugno e degli incontri internazionali in programma dall'8 al 13 giugno.

CRONACHE DI BIELLA
REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Un accordo tra la Regione e la Caritas di Sagliano Micca

La Domus Laetitiae continua a curare bimbi handicappati

SAGLIANO MICCA — La notizia dell'accordo tra la Regione e la Caritas per assicurare la continuità del servizio dell'istituto «Domus Laetitiae» ha dissipato timori e preoccupazioni sulla ventilata chiusura del centro di riabilitazione per i bambini che presentano minorazioni fisiche e psichiche, provocate da lesioni celebrali. Non solo l'attività proseguirà, ma verranno studiati particolari soluzioni per potenziare l'istituto.

La Caritas continuerà a gestire il «Domus Laetitiae» per conto della Regione, che si accollerà le spese, sino all'82. Nel dicembre prossimo, durante un incontro già programmato, verrà definita la questione.

La direttrice dell'istituto, suor Norma Viola, ha manifestato soddisfazione per l'accordo, che consente la continuità dei molteplici interventi rieducativi. *«Lo scorso anno — spiega — quando la soppressione dell'istituto era data quasi per certa, siamo stati sottoposti a pressioni d'ogni genere da parte dei genitori e delle famiglie dei giovani ospiti affinché ci adoprassimo per scongiurare la chiusura. Purtroppo ci siamo trovati nell'impossibilità di decidere autonomamente».*

L'istituto assiste attualmente 30 bambini interni, oltre a numerosi altri ambulatoriali, ai quali le cure sono prestate in determinati giorni.

Della chiusura della struttura se ne parlava da quando l'Unità sanitaria 47, da cui dipende l'istituto, precisò che avrebbe potuto garantire il pagamento delle rette solo per i 5 bambini assistiti, residenti nel territorio su cui ha giurisdizione, mentre per gli altri, provenienti da altre zone sarebbe stato necessario il concorso della Regione. Quest'ultima, ora, ha precisato che il «Domus Laetitiae» deve essere considerata una struttura a carattere regionale, ponendo fine alle varie questioni di competenza. I piccoli ospiti sono seguiti da 40 operatori, tra assistenti educatrici, fisioterapisti, logopedisti.

Il sindaco di Sagliano Micca, Piero Gromo, che si è adoperato per evitare la soppressione, pur dichiarandosi soddisfatto, ha manifestato il suo disappunto in quanto l'amministrazione comunale è stata tenuta all'oscuro. *«Mi amareggia la scarsa sensibilità della Caritas e della Regione, che non hanno sentito il dovere di informare gli amministratori su quanto è avvenuto. Ci siamo battuti per arrivare ad una svolta positiva e avremmo voluto, per lo meno, esserne informati».*

L'assistenza agli handicappati si è iniziata nel 1970: prima nel centro erano curati i poliomielitici. Particolari iniziative vengono attuate nell'ambito della prevenzione, e i risultati, a quanto affermano gli operatori sociali, sono soddisfacenti. Tra le mura del «Domus Laetitiae», dal lontano 1000, si sono alternati un convento di frati francescani, una casa per esercizi spirituali, un istituto professionale e una clinica. Gli ospiti del centro seguono corsi di istruzione elementare e di media inferiore: alcuni frequentano le scuole esterne.

d. ca.

Stanziamenti anche per allevatori e apicoltori

Contributi per agricoltori delle valli Cervo e d'Oropa

TOLLEGNO — *Dopo gli interventi nel settore agricolo degli scorsi anni, caratterizzati soprattutto dalla necessità di far conoscere agli agricoltori l'attività svolta a loro favore, la Comunità montana Bassa Valle Cervo e Valle Oropa intende ora intervenire in settori delimitati, per far fronte, inoltre, alle limitazioni del bilancio, che ha costretto gli amministratori, tra l'altro, ad apportare alcune variazioni nei programmi.*

I settori oggetto di specifiche iniziative riguardano i contributi per le spese veterinarie, la selezione dei nuclei della razza bovina «Pezzata rossa d'Oropa» e della pecora biellese, l'analisi dei terreni, l'acquisto dei fertilizzanti e un corso di apicoltura.

Per quanto riguarda la razza «Pezzata rossa», la Comunità montana stanzierà dei contributi agli allevatori, per potenziare e valorizzare il patrimonio zootecnico locale; un'analoga iniziativa era stata attuata lo scorso anno.

Un intervento altrettanto specifico, l'analisi del terreno e l'acquisto dei fertilizzanti, concerne appunto le concessioni di contributi a tutti gli agricoltori che sottoporranno i propri terreni ad apposite analisi, per migliorare la produzione foraggera.

La Comunità montana intende intervenire pure a sostegno delle attività fonti di reddito «integrativo». A questo proposito è stata promossa l'attuazione di un corso di apicoltura, rivolto non solo agli agricoltori, ma a tutti coloro che risiedono nei territori della Comunità, l'ente si fa carico di sostenere le spese.

Riservati esclusivamente agli agricoltori sono i rimborsi per le spese veterinarie (prestazioni e acquisto di medicinali), totali, o parziali, a seconda delle disponibilità di bilancio, con priorità verso coloro che operano stabilmente nel territorio della Comunità.

d. ca.

È giunto il governatore della Georgia

Missione americana alla «Città studi»

BIELLA — Una missione economica americana, guidata da George Busbee, governatore della Georgia, il grande Stato situato nella zona sud-orientale degli Stati Uniti, ha visitato ieri pomeriggio il moderno complesso della Città degli studi, che sorge in via Ivrea, alla periferia di Biella. Il governatore sta compiendo un lungo viaggio in Europa, e in Italia è ospite della Banca Nazionale del Lavoro, presente anche in città (ne è direttore Giuseppe Fanchini).

Ad accogliere l'ospite americano è stato il direttore della Città degli studi, Ennio Vigliani, affiancato da Alberto Barberis Canonico, esponente dell'imprenditoria biellese, e da Antonio Sandri, direttore dell'Unione Industriale. La visita a Biella è avvenuta per iniziativa della Camera di commercio, presieduta da Marcello Bignelli. Il governatore ha avuto pure modo di incontrare esponenti dell'ambiente finanziario e industriale biellese.

d. ca.

Alla «Fiera di maggio»

Slalom in discesa

BIELLA — *Si conclude oggi l'iniziativa che ogni anno, in occasione della fiera di maggio, l'assessorato comunale competente e i gestori del «baraccone» concordano a favore degli scolari e degli studenti delle scuole cittadine. Dalle 14,30 alle 19, i ragazzi hanno libero accesso alle giostre e agli altri divertimenti. Sono stati distribuiti 6000 tagliandi.*

Quest'anno la «novità» di maggior richiamo è un marchingegno definito impropriamente «slalom», con riferimento allo sport sciistico. Sarebbe infatti più appropriata la definizione «discesa libera», visto che il divertimento consiste in una rapidissima discesa, movimentata da numerose gobbe. Ci si siede su un apposito telo, fornito al momento dell'ingresso, per evitare un'eccessiva usura del fondo dei pantaloni, o delle gonne, e ci si abbandona all'ebbrezza di una certa velocità. Tutto avviene in pochi istanti, ma un prolungamento della particolare sensazione suscitata dalla rapida «picchiata» forse sarebbe controproducente.

Come i carabinieri hanno scoperto la casa da gioco

Coggiola, la bisca tradita da un cliente «sfortunato»

COGGIOLA — La soffiata di un cliente che aveva lasciato sul tappeto verde ingenti somme di denaro negli ultimi tempi (o di una moglie venuta a conoscenza delle cospicue perdite del marito) ha permesso ai carabinieri di scoprire la bisca clandestina gestita a Coggiola da Bruno Dazza, 31 anni, il portalettere del paese.

Nella sua casa, tre volte la settimana, il lunedì, mercoledì e venerdì, si davano convegno parecchie persone, tra cui facoltosi commercianti, impiegati e operai, per giocare alla «roulette» e allo «chemin de fer». Il redditizio giro, che presumibilmente era cominciato ai primi di gennaio, si stava sempre più allargando e nell'abitazione di piazza Sella, negli ultimi tempi, erano arrivati giocatori da molti centri delle province di Vercelli e Novara.

Nel circondario di Borgosesia, nelle passate settimane, la voce si era sparsa e qualche persona dal portafoglio fornito era stata contattata. Così quando l'annuncio del blitz dei carabinieri era stato reso noto sono stati diversi quelli che a Coggiola, Borgosesia e Serravalle non si sono stupiti dell'esistenza della bisca clandestina, e qualcuno ha tirato un profondo sospiro di sollievo, per non essersi lasciato attirare l'altra sera dal tavolo verde.

Il giro d'affari del «casinò familiare» era piuttosto consistente: gli inquirenti hanno trovato nell'appartamento del Dazza un taccuino su cui il postino aveva segnato le entrate e le uscite dei mesi di aprile e maggio, e solo in questo breve periodo l'utile ammonterebbe ad una ventina di milioni.

A gestire la piccola casa d'azzardo potrebbe non essere stato solo il Dazza. Secondo una prima ipotesi il postino avrebbe avuto l'incarico di fare il croupier, mentre almeno un paio di altre persone avevano il compito di contattare i possibili clienti.

Un particolare curioso: l'attrezzatura sequestrata dai carabinieri è di ottima qualità: il tappeto verde era costato 400 mila lire e le palette per raccogliere le fiches 140 mila.

In Valsessera e nel circondario di Borgosesia la notizia della scoperta della bisca clandestina ha destato molto clamore: sono infatti diversi nella zona quelli che amano puntare denaro sul gioco delle carte e che si concedono in casa di amici del poker con poste alte.

r. c.

Borgosesia — Gli apicoltori della Valsesia e della Valsessera hanno un proprio foglio informativo. Il primo numero contiene relazioni, notizie, comunicazioni e consigli particolari sulle malattie delle api e su come valorizzare il miele. La pubblicazione è edita dall'associazione apicoltori Valsesia e Valsessera, un organismo che, nato appena un anno fa, conta già più di 200 soci.

Borgosesia — Al Comprensorio di Borgosesia sono stati assegnati dalla Regione 139 milioni da destinare ad opere minori per l'edilizia scolastica.

Una nuova lista a Vallemosso

VALLEMOSSO — Un'altra lista, pluripartitica, è stata presentata a Vallemosso, il maggiore dei tre Comuni biellesi in cui si voterà il 21 giugno prossimo per il rinnovo delle amministrazioni comunali.

Vi confluiscono repubblicani, socialdemocratici, liberali e indipendenti: è contrassegnata da un cerchio al cui interno si leggono le sigle dei partiti.

I candidati sono Renzo Sommaruga, Marco Agnesina, Andrea Barberi, Paola Buratti in Botto Poala, Antonio Caucino, Paolo Cesa, Albino Fantone, Giacomo Jorio Garbaccio, Corrado Giardino, Leandro Mondino, Delmo Negri, Paolo Negri, Lino Pianna, Edoardo Piccinino, Ornello Rivetti, Pietro Rocco, Roberto Sommaruga, Lucio Pozzo, Brunella Valle, Gabrio Veronese.

La prima lista presentata a Vallemosso è stata quella dei comunisti, capeggiati da Gianni Bedotto, il sindaco uscente.

La situazione rimane invariata negli altri due comuni, Caprile e Sagliano Micca: il termine per la presentazione delle liste scade oggi.

(d. ca.)

E' stato organizzato dal consultorio dell'Usl

Cossato: corso per gestanti

COSSATO — *Il Consultorio familiare pubblico dell'Unità sanitaria 48, che ha sede in piazza del Mercato 40, organizza un corso di preparazione psico-fisica al parto per le gestanti al 7° mese di gravidanza. Il metodo adottato, definito «Training autogeno respiratorio», ha lo scopo di spiegare alle future madri tutto quel che occorre sapere sulla gravidanza e di prepararle ad affrontare il parto consapevolmente e in serenità di spirito.*

Le gestanti imparano ad attuare un autocontrollo in relazione alle sofferenze del travaglio, supportate passivamente per generazioni, e per cercare di sfatare il mito della donna che «deve partorire con gran dolore».

«Il metodo si prefigge di conseguire il controllo respiratorio, il che si determina attraverso esercizi psico-fisici, coltivando la concentrazione mentale sul proprio corpo — *spiega l'ostetrica del Consultorio familiare, Maria Pultronaggio* — e la volontà di non lasciarsi coinvolgere dalle sollecitudini esterne».

La donna in gravidanza avrà quindi la possibilità di prepararsi con metodo e serenità al parto, di incontrarsi con altre donne anch'esse in attesa per parlare della propria gioia e dei problemi che derivano dall'avere un figlio e di avvalersi della collaborazione degli operatori del Consultorio familiare. Il corso è completamente gratuito per tutti.

Per ulteriori informazioni, le donne devono mettersi in contatto con il consultorio.

f. g.

A Borgosesia

Il bilancio dell'alluvione di marzo

BORGOSESIA — Ammontano a quasi 85 milioni i danni provocati nel Comprensorio di Borgosesia dalle piene dei corsi d'acqua del 30 e 31 marzo, una cifra considerevole, tenuto conto della limitata durata delle precipitazioni.

«In un primo tempo — spiegano i sindaci valligiani — avevamo temuto che fossero molti di più, ma fortunatamente i sopralluoghi dei tecnici provinciali della Regione li hanno ridimensionati nella somma globale di 84 milioni e 500 mila lire».

L'ingrossamento delle acque del Sesia, del Sessera e dei loro affluenti ha causato soprattutto frane e smottamenti danneggiando le reti stradali e alcuni acquedotti e fognature. Il comune più colpito è stato quello di Varallo che dovrà spendere 35 milioni per la riparazione di una carreggiata a Prati di Cervarolo.

L'acquedotto di Scopello ha invece subito danni per 15 milioni, mentre le sistemazioni delle sedi stradali costeranno all'amministrazione di Pray 11 milioni. In altri otto comuni del Comprensorio borgosesiano (Fobello, Piode, Cravagliana, Rassa, Vocca, Rimasco, Valduggia e Scopa) saranno necessari interventi il cui costo è inferiore ai 10 milioni.

«Se il bilancio è limitato — aggiungono gli amministratori — lo si deve anche alle opere realizzate di recente che assieme al notevole assorbimento d'acqua dei terreni asciutti, per il perdurare della siccità, hanno consentito il contenimento dei danni». r. c.

BIELLA — Un incendio, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, si è sviluppato nella filatura cardata «San Marco», a Chiavazza, i cui titolari sono Vincenzo ed Eugenio Siacco. Le fiamme si sono sprigionate da una carda: sarebbero state provocate, per attrito, da un corpo metallico che è finito tra gli ingranaggi. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Ragazze a pagamento.
Impero: Singe.
Mazzini: Il braccio violento della mala.
Odeon: Tre uomini da abbattere.
Sociale: L'altra metà del cielo.

PRAY

Excelsior: Fuga di mezzanotte.

VARALLO

Teatro Civico: Porno intime relazioni.

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.288.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.510.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Bioglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.28.01.
Mongrando: 66.69.13.
Trivero: 75.048.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo, tel. 34.017: Mostra di Enzo Bellini. 15-19,30, lunedì chiuso.
L'Uomo e l'Arte, via Monsignor Losana 13, tel. 22.757: Litografie e studi preparatori sul tema: «L'apocalisse» del pittore scomparso Mario Carletti, presentata da Wanni Scheiwiller. Da mercoledì a sabato 17-20.
G77, piazza Fiume 1, tel. 25.033: Opere di artisti contemporanei fra cui Balla, Casorati, De Pisis, De Chirico, Guttuso, Mucchi e Sironi. 10-12,30 e 16-19,30; festivi 10-12,30.
Biblioteca comunale di Vallemosso, via delle Fabbriche: Pitture e disegni di Elio Zanin, Giorgio Rolando Perino, Luciano Pivotto, Piero Pomasso e Roberto Vota. Feriali: 15-21; festivi: 10-12,30 e 15-19.
Garabello e Persazone, viale Roma 11, tel. 20.955: Mostra di Artisti dell'800 e '900 italiano e 50 disegni del pittore G. Bozzalla (appunti di viaggio). 15-20; festivi chiuso.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14-18,30. Sabato: 14,30-18. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18, Sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico o notturno)

Biella: via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Domani a Biella

All'Odeon Grillo fa l'americano

BIELLA — Beppe Grillo, il popolare comico genovese, conosciuto dal pubblico del piccolo schermo per essere stato il protagonista di un recente spettacolo di varietà, sarà a Biella, domani sera, al Teatro Odeon. Lo spettacolo, dal titolo «Te la do io l'America» (lo stesso del varietà televisivo), consiste nella presentazione, in tono farsesco, degli usi e dei costumi degli americani.

Beppe Grillo ripropone, nei maggiori teatri italiani, le macchiette che l'hanno reso celebre in televisione. Il comico, durante lo spettacolo, sarà affiancato da un duo di cabaret: «Café chantant».

Ha, tra i suoi ammiratori, soprattutto giovani, i «grillomani», come vengono definiti, che apprezzano il suo modo di far comicità, diverso dagli schemi tradizionali.

d. ca.

Nuovo incontro per la piscina

BIELLA — Nessun fatto nuovo è emerso dalla riunione della giunta comunale (formata da dc, pli, psdi), convocata dal sindaco Luigi Squillario, democristiano, per esaminare le conseguenze sorte dalla nota vicenda provocata dall'opposizione dell'assessore Franco Sapienza, socialdemocratico, all'aumento del biglietto d'ingresso della piscina comunale, proposto dalla maggioranza.

Il sindaco ha fissato un nuovo incontro della giunta per venerdì prossimo, durante il quale sarà probabilmente definita la questione.

(d. ca.)

NOTIZIE SPORTIVE

Supervittoria della quadretta biellese a Asti

ASTI — Giornata di gloria, meritatissima, per i boccisti della Biellese — Ceresa, Bellotti, Cuzzolin, Losano — che hanno colto una brillante vittoria nella 4ª giornata del campionato a quadrette di società, svoltasi presso il Circolo Dipendenti Comunali di Asti.

Presentatisi al via del penultimo turno di campionato con una formazione rimaneggiata, causa l'infortunio occorso a Spinello (frattura di una caviglia) e l'indisponibilità di capitan Beraldo, i lanieri hanno sbaragliato il campo delle partecipanti, si sono presi la grossa soddisfazione di eliminare la capolista A. B. Genovese e, col successo finale a spese dell'Amici Bocce Ivrea, hanno di nuovo rimesso in discussione la questione primato, che sembrava ormai riguardare solo i genovesi. Adesso sono infatti quattro le squadre che possono aspirare al «Bosso»: l'A.B.G., la Birichin Rossini, l'A.B. Ivrea e la Valeo Mondovì.

I lanieri — tutti meritano un grosso elogio — dopo un inizio altalenante (vittoria per 13-2 con la Familiare Alessandria, sconfitta per 9-13 con la Valeo, successo per 10-8 di nuovo con gli alessandrini nel «recupero»), hanno ingranato la marcia giusta battendo i «cugini» vercellesi per 13-1, poi l'A.B.G. per 13-8 al termine di un incontro senza sbavature e infine gli eporediesi dell'Amici Bocce per 13-9 nella partita di finale.

Grazie a questa bella affermazione la squadra di Seralino Sassone, che ad Asti ha avuto in Bruno Ceresa un capitano tanto abile quanto grintoso e sportivissimo, è passata dal 14° al 6° posto.

g. tol.

Biella — Il comitato zonale 26 di Biella della Fip ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari: ammonizione con diffida della Cestistica Vercellese, per mancata presentazione della richiesta di Forza Pubblica (recidiva). Società Mobili Nespoli: ammonizione per mancanza del tabellone indicatore del punteggio. Joriz Romani (Vill. La Marmora): squalifica per una giornata, perché espulso per frase offensiva rivolta all'arbitro.

Biella — La squadra di calcio del Villaggio La Marmora, categoria «Allievi», ha vinto il titolo biellese 1981 della categoria, battendo il Borgosesia sul campo neutro di Brusnengo. I tempi regolamentari si erano conclusi sull'1-1; dopo i calci di rigore (5-3 per il Villaggio) la partita si è chiusa con il punteggio di 6-4 per i biellesi.

Moto: Biella-Oropa Questi i più bravi

BIELLA — La Biella-Oropa ha avuto la meglio anche sulla nebbia, scesa fitta sull'ultimo tratto del percorso, obbligando gli organizzatori del Moto Club Fiorina ad accorciarlo e a modificare a tempo di record tutto il programma della corsa.

La manifestazione, seguita da un buon numero di appassionati, ha dimostrato, se ancora ce ne fosse bisogno, che a Biella e nel Biellese la «moto» ha numerosissimi seguaci affiliati ai vari Club.

Fra gli appassionati biellesi, ve ne sono alcuni il cui nome ha già una risonanza nazionale nella gara di velocità: Roberto Tricomi, che purtroppo per un incidente occorsogli nelle prove non è potuto essere alla partenza; Dante Mereu, ottimo vincitore nella categoria «Gran Premio», in cui si sono ben piazzati anche Graziano Zangrossi (4°) e Gian Paolo Negro (9°). Nella corsa delle «500», onorevoli i piazzamenti di Giorgio Coda e Fabrizio Marciandi. I vincitori: Categoria 50: Scalinei; Cat. TT4: Campisani; Cat. TT3 Marsigli; Cat. TT2 Pagnozzi; Cat. TT1 Cresti; Sidecar Arlati-Fumagalli.

r. s.

Spareggio: campo neutro fra l'Ivrea e la Cossatese

COSSATO — *E' ufficiale: per designare chi tra Ivrea e Cossatese potrà salire in Eccellenza sarà effettuato uno spareggio in campo neutro. L'annuncio è stato dato ieri dal Comitato regionale piemontese dopo che alcune voci sull'interpretazione del regolamento avevano dato vita a supposizioni che volevano la classifica redatta tra le due squadre in base alla differenza reti.*

In realtà a provocare queste illazione era stato proprio un comunicato emesso dalla Lega calcio, lo scorso settembre, in cui si affermava che «solo a parità di punti e differenza reti si sarebbe effettuato lo spareggio per la promozione o la retrocessione».

Successivamente l'organismo calcistico piemontese lo scorso aprile aveva portato una nuova delucidazione appellandosi alle carte federali che appunto prevedono, in caso di parità per la promozione, una terza partita qualunque sia il tabellino dei gol segnati e subiti.

r. c.

Quel rigore ha rovinato il congedo del Borgosesia

BORGOSESIA — *Melanconico congedo sabato sera dal pubblico amico da parte dei granata, che sono incappati nella seconda sconfitta interna della stagione, (0-1), regalando al Meina la matematica salvezza.*

A decidere l'incontro è stato un calcio di rigore che il direttore di gara, tra le proteste dei valsesiani, ha assegnato agli ospiti per un fallo di Ravelli su Enfi.

«Era un pallone destinato ad uscire sul fondo — dicono i giocatori borgosesiani — e la decisione dell'arbitro è parsa troppo severa». Un pareggio in bianco avrebbe meglio rispettato l'andamento dei 90 minuti che hanno riservato al pubblico poche emozioni e che si è infiammato appena dopo la rete dei rossoblù.

Il «Borgo», da tempo privo di stimoli, ha giocherellato per gran parte della gara contro una compagine che sin dall'avvio è parsa, sotto il profilo psicologico, più determinata. Solo nel finale ha portato qualche insidia alla porta del Meina.

«Ancora una volta — aggiungono i valligiani — la fortuna ci ha voltato le spalle. Una splendida conclusione di Onor e una mezza girovolta di Giuliano sono uscite a lato d'un soffio, negandoci un meritato pareggio».

Nell'ultimo quarto d'ora tra qualche giocatore è affiorato un po' di nervosismo e a farne le spese sono stati Monte e Ferraro, espulsi a una manciata di secondi dalla fine della partita per reciproche scorrettezze.

r. c.